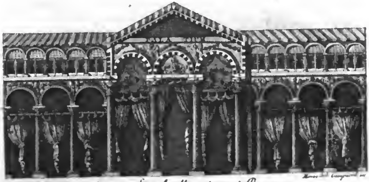
MONUMENTI RAVENNATI

D E'

SECOLI DI MEZZO

PER LA MAGGIOR PARTE INEDITI.

TOMO I.



ex Musivo S. Apollinaris novi Ravennæ.

V E N E Z I A

M.DCCCI.

Tit. Liv. in præfat. Histor.

Ego contra hoc quoque laboris prætium petam, uti me a conspectu malorum, quæ nostra tot per annos vidit ætas, tantisper certe, dum prisca illa tota mente repeto avertam omnis expers curæ, quæ scribentis animum, etsi non flectere a vero, solicitum tamen efficere possit.

SANCTISSIMO . PATRI . ET . D. N.

PIO . VII. PONT. MAX.

PRINCIPI . INDVLGENTISSIMO . ET . PER . OMNIA . NOMINIS . SVI

MARCVS . ELEPHANTVTIVS

DISCIPLINA . ET . EXEMPLO . MAIORVM

S. R. SEDI . A . PVERO . DICATISSIMVS

POST . FALLACES . CVRAS

MAXIMAQVE . RERVM . OMNIVM . DISCRIMINA

AD . MANSVETIORES . MVSAS

ET . SACRAE . PROFANAEQVAE . HISTORIAE . STVDIA

R E D V X

MONVMENTORVM . RAVENNATIVM . MAEDII . AEVI

Σ Υ Ν Α Γ Ω Γ Η Ν

IAM . INDE . A . PRIMA . ADOLESCENTIA . ADORNATAM

ET . IN . OCIO . HOC . VENETO . RETRACTATAM

ADDITIS . PRAEFATIONIBVS . ET . INDICIBVS

A D

ILLVSTRANDAS . CIVITATES . CASTRA . AEDIFICIA

ECCLESIAS . MONASTERIA . PORTVS . VIAS . FLVMINA

MORES . LEGES . ARTES . &c. ROMANDIOLAE

D. D. D. N. S. Q. E.

A L L A
CITTÀ DI RAVENNA

IL CONTE MARCO FANTUZZI.

LE Vostre antiche memorie sempre v' interesseranno, ed illustreranno, qualunque siano le vicende de' tempi. Io ve ne presento una non piccola Raccolta frut-

to delle mie cure giovanili, e del mio amore per Voi. Resta solo, che sorgano de' nuovi Storici emuli dello Spreti, del Rossi, del Fabbri, del Zirardini, e di tanti altri. In questa mia fatica ritrovaranno essi come rettificare, correggere, e notabilmente ampliare la Storia Patria. E voi dovrete pure riconoscere nella medesima un nuovo, ed anch' esso non lieve, nè comune contrasegno della mia affezione.

Di Venezia. Li 3. Aprile 1801.

PROSPETTO DELL' OPERA.

I. RAVENNA Città celebre, e famosa per la sua antichità, per più oggetti interessò sempre la Storia generale, e la sua particolare. Li suoi Archivi, ed anche gli esteri somministrarono mezzi per schiarirla, e cento Scrittori di Ravenna, e delle sue cose parlarono. Quindi non pochi furono gli Storici Ravennati, e fra questi alcuno ottenne credito, ed anche celebrità. Non perciò la Storia Ravennate fu bene conosciuta. Gran luce alla medesima accrebbero li Diplomatici dello spirato Secolo, e specialmente il Muratori, gli Analisti Camaldolesi, l' Amadesi, il Padre Federici, ed anche il Zirardini nel suo stimatissimo Libro degli Edifizj profani di Ravenna, sebbene niun monumento per intero pubblicasse.

II. Nel leggere tali Storie, e monumenti, mi parve che più cose della Storia Ravennate rimanessero incerte, e dubbie; non poche oscure; molte con notabili

errori; e che grandi lacune vi fossero, e molto ancora restasse a conoscersi. Che però, senza un' idea determinata, cominciai nella mia gioventù a raccogliere monumenti, e notizie Ravennati di ogni sorte. Era facile acquistare in Ravenna un tal genio. Tanti Storici, ed Archivj, e la compiacenza, e le tradizioni popolari fomentavano il genio Storico. Si trovavano poi anche in quel tempo Uomini di molto merito applicati a tali Studj. Mi piace ricordare il Dottore Antonio Zirardini, l' Abbate Giuseppe Piuzi, il P. Abbate D. Pier Paolo Ginanni, l' Abbate Luigi Amadesi, oltre molti altri, poichè con questi trattai familiarmente, ed essi m' ispirarono questo genio.

III. Per altro mi fissai specialmente sopra le tante Chiese, e Monasteri, e loro ubicazione; sopra le antiche Fabbriche; sopra le varie dignità, ed impieghi; sopra le Famiglie più illustri, ed in particolare sopra li Traversari, e Polentani; sopra Atti, e fatti Civili de' Papi, Imperatori, Communi ec. ec., sopra li siti de' Fiumi, Porti, Paludi, e Mare, che tante variazioni soffrirono; e sopra costumi, arti, ed amministrazione, e coltivazione delle terre. Nell' ozio del 1781. fino al 1786. Questa mia raccolta crebbe notabilmente. L' Archivio Arcivescovile, il Portuense, quello di S. Vitale, e molti altri, ma particolarmente quello delle Monache di S. Andrea, poco conosciuto, mi fecero acquistare pregievoli monumenti, e notizie: e molto mi giovarono Indici, e Schede del P. Abb. Ginanni cortesemente comunicatemi dai Monaci Benedettini, sempre conservatori, e fautori delle Scienze Diplomatiche, fra quali per gratitudine devo nominare il defunto P. Ab. Carrara, e li PP. Roncalli, e Fiandrini, dall' ultimo de' quali ricevetti poi anche qualche ajuto nella lettura delle Carte più difficili, e corrose. Poco mi fermai su' Diplomi Pontificj, ed Imperiali, comecchè per

la maggior parte già conosciuti, ma piuttosto investigai le Carte riguardanti privati contratti, ed affari, dalle quali mi parve risultassero interessanti notizie di ogni genere.

IV. Questa raccolta, ancorchè informe, mi sembrò interessante. E poteva esserlo molto di più, se ovunque avessi trovato facilità, e se avessi avuto compagni in questa fatica. Lusingato della continuazione di ozio pubblico per potere proseguire nell' acquisto di altri monumenti, promisi solennemente l' Edizione di un qualunque Codice Diplomatico. Pensava allora di poterlo (1) accompagnare con disertazioni, illustrazioni, e note di ogni sorte; e più cose anche raccolsi a questo oggetto. Ma per dieci Anni fui contro mia voglia talmente distratto da infelici, e penose occupazioni pubbliche, che non mi fu possibile pensare a quest' Opera, e neppure proseguire nella raccolta di monumenti. Peggio mi accadde negli anni susseguenti, e non fu poco, che potessi salvare una gran parte della mia collezione.

V. Ora risovvenendomi della promessa fatta al Pubblico, temendo della dispersione degli Archivj Ravennati, ed anche bramoso di piacevolmente occuparmi, e

(1) De Gente Honestia. Cæsenæ 1786. in præfat. *Inter multa monumenta, quæ tribus ab hinc annis a nostris Ravennatibus Tabulariis pulvere sordidus educo &c. Chartarum omnium hujusmodi magna vis, quæ mihi adhuc congerenda superest, pleræque etiam observationes, quas chartæ ipsæ postulare videntur, nullam mihi potestatem faciunt hanc collectionem quanto ocyus in lucem proferendi*. pag. 15. *Forsan ex Chartarum jam editarum cum ineditis, & adhuc ignotis comparatione dabitur nobis facultas aliquando melius de hoc disserendi*. pag. 63. *Multa de Traversariis, & Polentanis collegimus, quæ aliquando lucem videbunt*. pag. 79. *Sed earum inventio* (chartarum) *nec expedita, nec parvi momenti. Membranæ Ravennates excedunt numerum triginta millium. Tabularia Archiepiscopale, & Portuense habent indices, sed nondum completos. Reliqua, excepto Tabulario S. Vitalis aut sine indicibus, aut informibus. Indices ipsi quos diximus, nec sine erroribus, nec sat luculenti. Accessus nec commodus, nec facilis. Tandem soli non possumus omnia. Potuimus tamen trium annorum intervallo hæc non solum colligere, sed etiam non levem copiam variorum monumentorum, quæ simul quandoque lucem videbunt, antequam obrepat non intellecta senectus*.

distrarmi, mi sono determinato di pubblicare alla meglio che posso questi monumenti prima che ne divenga del tutto inabile, e per evitare, che di questa faticosa Collezione non accada ciò che seguì di altre consimili, vale a dire, che vada anch'essa perduta, e smarrita. Sospendo perciò ogni idea d'illustrazione, la quale non potrebbe, che ritardare di troppo l'Edizione, e probabilmente impedirla, poichè sarebbe ben difficile, che da me solo ciò potessi eseguire. Finalmente li monumenti sono quelli, che principalmente interessano, nè mancano esempj di consimili Collezioni
(1) nude, e senza illustrazioni. La mia idea è di pubblicare monumenti a comodo di quelli, che vorranno rettificare, confermare, correggere, ed ampliare la Storia Ravennate, quella della sua Provincia, ed anche dell'Italia, senza caricarmi d'illustrarli, e molto meno di compilare una Storia; ma nello stesso tempo senza essere alieno, se avrò vita, ed agio di aggiungere alla fine dell'Opera più osservazioni desunte, specialmente dal risultato, e combinazione di tanti Monumenti.

VI. Veramente può dubitarsi se questa qualunque siasi fatica corrisponda al genio della attuale Letteratura. Ma non sono ancora estinti tutti gli Uomini, che tengono in pregio le antiche cose, e parmi difficile, che possa interamente mancare il desiderio di conoscere con certezza, ed in dettaglio la Storia universale, e particolare. Alla fine io non cerco un nome: l'opera

(2) Lunig Codex Italiæ Diplomaticus = Codex Germaniæ Diplomaticus = Leibnitii Codex Juris Gentium Diplomaticus = Du Mons Corps Diplomatique = Miræi Opera Diplomatica = Frœlich Diplomata Sacra Styriæ = Diplomatarium Garssense. = Rymer Fœdera, & Acta publica Angliæ. = Labbè Bibliotheca Manuscripta. = Montfaucon Bibliotheca Bibliothecarum. = Martene, & Durand Thesaurus novus Anecdotorum, & veterum Scriptorum, & Monumentorum collectio. = D'Achery Spicilegium. = Pez Thesaurus Anecdotorum. = Baluzii Miscellanea. = Duellii Miscellanea. = Halsnii collectio Monumentorum. = Matthæi Veteris Ævi Analecta. = Ludewigi Reliquiæ MSS. Diplomatum. = Schannat Vindemiæ litterariæ. &c. &c.

non sarà venale, nè di molti esemplari: e gli Amanti della Storia, per pochi che siano, avranno un nuovo magazzino di notizie poco, o molto interessanti.

VII. Pubblico adunque il primo Tomo. Non posso attualmente conoscere quanti riusciranno. Non ho ancora ricuperate tutte le mie Carte, e qualcun'altra nel tempo della Edizione potrei acquistare dagli Amanti delle antiche cose. Questo motivo fra molti altri mi ha determinato a pubblicare ogni Tomo separato, e con la propria Cronologia, ed Indice, e che contenga Carte di più Secoli. Desiderava dividere le materie, ma ciò in fatto non mi è riuscito, perchè più Carte appartengono a più Classi. Così ogni Tomo riuscirà più dilettevole, e così ogni altro, a cui piaccia, potrà proseguire questa Collezione.

VIII. Le Carte, che io trascrissi, e che sono la maggior parte, mi persuado che siano esattamente corrispondenti agli originali. Le note cronologiche le ho segnate come risultavano o dalla probabilità, o da note segnate da altri, li quali viddero in addietro queste carte. In alcune vi sono indicazioni inesplicabili, in altre assai dubbie. Nè pure su di ciò ho voluto disertare. Quelli, che vorranno applicarvisi, potranno dalla carta medesima, e da altri monumenti, e combinazioni ricavarne più giuste note cronologiche. Ho segnato ne' monumenti in carattere corsivo quelle parole, che ho posto ad indice, o che ho credute degne di attenzione.

IX. Aggiungo in fine Indici di più sorte. Essi racchiuderanno le cose più interessanti, e notabili. Diversamente, sarebbero riusciti troppo prolissi, e fors'anche imbarazzanti. Saranno però in certo modo classificate le materie, ed anche alcune disposte in qualche ordine cronologico; non lontano dopo la pubblicazione di più Tomi a classificarle nuovamente, e comprensiva-

mente; almeno riguardo alle materie più importanti. Mi resta ora a dare qualche leggiero cenno della importanza, e oggetti delle Carte contenute nel primo Volume. Voleva escludere totalmente le Carte da altri pubblicate per intiero. Ma in fatto trovai difficile l'assicurarmene, specialmente per quelle inserite in Opere minori, ed Opuscoli. Viddi poi anche, che il riprodurne alcune non poco giovato avrebbe a schiarire prontamente alcune cose, e che non era alieno dalla mia impresa il ripubblicare quelle, che sugli Originali aveva potuto correggere. Non mi sono perciò dato gran pensiere di verificare, se tutte siano inedite; alcune ne esibisco, perchè da me più esattamente lette; e qualche altra, perchè mi sembrò giovevole ad illustrare, e schiarire alcuni dati Storici, che aveva specialmente in vista. Non saranno però in numero notabile. D'altronde non sarebbe stato un errore, ma forse anche molto giovevole, se avessi inserito in questa raccolta qualunque monumento da altri antecedentemente pubblicato.

Codice Bavaro. X. Il primo monumento, che esibisco, è il Codice Bavaro scritto in Papiro. L'Amadesi ebbe in idea di pubblicarlo unitamente a tutti li Papiri Ravennati, ma fu sorpreso dalla morte. Nella prefazione alla sua Cronotassi degli Arcivescovi Ravennati, alla quale rimetto (3) il Lettore, e gli dà conto di questo Codice. Anche il Zirardini pensò di pubblicare una Collezione di Papiri Ravennati con molte illustrazioni, per le quali era più a portata dell'Amadesi. Ne aveva già formato il primo Libro, ed abbozzato alcuni altri, e raccolti più materiali. Ma poi atterrito dalla grandezza, e difficoltà dell'impresa, o piuttosto mosso da un carattere so-

(3) Jos. Aloysii Amadesii in Antistit. Raven. Chronotaxim. Tom. I. in Prolegom. §. VII. Cap. 5.

verchiamente dubbioso, rinunziò all'Opera, e mandò il primo Libro all' Ab. Gaetano Marini suo Amico, che gli aveva somministrato molti lumi, e lezioni più accurate di Papiri. Mancato di vita il Zirardini, interpretando io la di lui intenzione, mandai al Marini tutte le altre sue Carte sopra li Papiri. In vano ha finora il Pubblico attesa da lui questa Collezione. Egli era in istato d' illustrarla meglio di chiunque altro per più ragioni. Ma si divagò in altre Opere. Desidero, che vi ripensi di proposito. In tal caso niun pregiudizio farà alla di lui opera questa mia pubblicazione, tanto dal Pubblico desiderata. Presento questo Codice totalmente nudo. A lui, o a chiunque vorrà lascio la cura d' illustrarlo; anzi più carte di questa mia collezione faciliteranno la spiegazione, ed illustrazione di non poche cose.

XI. Sono 27. anni circa, che dal sudetto Ab. Marini ottenni la Copia originale di questo Codice, scritta da Monsig. Calisto Marini, il quale accompagnò in Baviera il dipoi Card. Garampi. Lo feci copiare da mano sicura. Non garantirei però, che non vi fosse occorso qualche errore. Il Card. Garampi molti anni dopo vidde, anzi mi ricercò questa Copia, e la credette esatta. Alla fine di questo Tomo pongo un Indice separato delle cose, che io credo più notabili del Codice Bavaro. E per agevolare le cognizioni Cronologiche del medesimo, segno in questo Indice gli anni ne' quali sedettero gli Arcivescovi di Ravenna nel Codice nominati, e nel tempo de' quali seguirono le concessioni, e donazioni nel Codice registrate.

XII. Non poche altre Carte di questo primo Tomo potranno dare qualche schiarimento al Codice Bavaro. In questo è nominato Martino Duca, ed una Engelrada, o Englaratà, nomi illustri di que' tempi. Pro- *Duca Martino ed Englarata.* duco perciò più Carte, che ponno appartenere a qual-

che Duca Martino, e sua Famiglia, ed a diverse Engelrade, o Englarate. Forse si potrà giungere a conciliare quanto di essi dissero il Cronista Tolosano pubblicato dal P. Ab. Mittarelli ne' Scrittori delle cose Faentine, ed alcun altro.

Fiume Rubicone. XIII. Nel Codice Bavaro sono nominati li Fiumi Uso, e Rubicone. Produco perciò altre Carte, che ponno dare qualche schiarimento al corso di questi due Fiumi. Senza meschiarmi nella nota questione, sul corso del Rubicone, sembra, che si possa desumere dal Codice Bavaro, e dalle altre Carte, che il Fiume detto Use, Usa, Uso, corse con questo nome fino dal nono, e decimo secolo per le Pievi tuttora esistenti di S. Gio: in Galilea, S. Arcangelo, e Bordonchio, come prosiegue tuttora; e che il Rubicone corse nel Cesenate per la Pieve di S. Martino in Rubicone, e sboccò in Mare nella Pieve di Bordonchio in poca distanza dal Fiume Uso. Quanto al Fiume di Savignano, nel quale alcuno pretese, che qualche volta influisse il Rubicone, nel Codice Bavaro viene una volta chiamato *Flu-*
(4) *micello* q. v. *Sabloncellus* nome generico, ed in altra *Vi-*
(5) *co*, che alcuno interpretò *Rubico*; ed in una delle mie Carte dell'anno 955. vien nominato *Rublotello*, che qualcuno suppose diminutivo di Rubicone; ed in altra del 1057. *Flumicellus*. A proposito del Rubicone è osser-
(6) vabile nominarsi nel Codice Bavaro un Campo detto Consolare nella Pieve di Bordonchio, e conseguentemente in poca distanza del Rubicone.

XIV. A maggiore intelligenza di alcune parti del su-
(7) detto Codice ho aggiunto un Elenco di più Carte desunto dall' indice dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna, che con molta fatica, e diligenza compilò il P. Ab.

(4) Cod. Bavar. Num. 29.
(5) Cod. Bavar. Num. 5.
(6) Cod. Bavar. Num. 26.
(7) Num. CLXXV. pag. 375.

D. Pier Paolo Ginanni. Ne'susseguenti Tomi produrrò un altro Elenco riguardante specialmente le Investiture di Sinigaglia, Osimo, Ancona &c. e qualche Carta riguardante le medesime.

XV. Come dissi uno de'principali oggetti della mia raccolta, fra molti altri, si fu quello di verificare, e conoscere le situazioni delle principali Fabbriche della Città di Ravenna, e della Città medesima. Il Zirardini si limitò agli Edifizj profani, e si contentò di mostrare con copiosa erudizione l'esistenza in genere di non pochi edifizj pubblici, e sembrò, che temesse di precisarne il luogo, almeno per molti. Se non m'inganno questa Raccolta di Monumenti darà modo di conoscère la vera situazione antica di alcuni, di meglio assicurare quella di altri, e somministrerà non lievi probabilità per qualchedun altro. Per ciò ottenere raccolsi quanto più potei di Carte riguardanti le Chiese, Porte, Ponti, Piazze, Regioni &c. Se non si potranno precisare tutte le situazioni, non poche però mi sembrano evidenti, e la combinazione di una situazione con un'altra produce la cognizione di altre situazioni, almeno negli intervalli fra le prime. In tutti li Tomi di questa Raccolta vi saranno Carte riguardanti questo oggetto, cosicchè mi lusingo, che alla fine dell' Opera si potrà fare una sufficiente Carta Topografica della Città di Ravenna, ed in questa indicare la situazione delle sue principali Fabbriche de' Secoli di mezzo.

XVI. Questo oggetto si estende a'Sobborghi della Città, al suo Territorio, corso de' Fiumi, porti, paludi, mare ec. ed anche ad altri luoghi. Solo tutta l'opera potrà dare bastanti lumi. Frattanto dal primo Tomo non poche cose risulteranno, che ora anderò brevemente esponendo. E prima parlerò delle Chiese, Basiliche, Monasterj ec. Le Carte che le riguardano non

solo serviranno a conoscere la loro antica situazione, e l'antica esistenza di non poche, o ignorate, o poco cognite a' Storici Ravennati, ma ancora restaranno non poco illustrate, e si verrà in chiaro d'interessanti notizie. Il numero delle Chiese della Città di Ravenna è sorprendente, nè tutte sono nominate in questo primo Tomo. Qualche confusione può nascere dall' essere state alcune Chiese dedicate al medesimo Beato, ed in altre esserci col tempo variato il nome della dedicazione, o il sopranome delle medesime. Ma l'attento esame delle Carte di questa Collezione, e molto più la loro combinazione, dovrebbe lasciare pochi dubbj su tale proposito.

Chiese.

XVII. Difatti le due Chiese di S. Agata nominate in questo Volume facilmente si distinguono perchè una detta maggiore, l'altra pittula; quelle di S. Andrea perchè una detta de' Goti, altra di Porta S. Lorenzo, altra maggiore; quelle di S. Eufemia, perchè una fuori di Porta Aurea, l'altra fuori di Porta S. Lorenzo; quelle di S. Teodoro perchè uno detto Greco, e maggiore, e vicino a S. Apollinare, e l'altro detto a Vultu, e situata in altra parte; e così di mano in mano. Le stesse Chiese dedicate alla B. Vergine, sebbene in tanto numero, si distinguono anch'esse quasi tutte, e quelle due dette ugualmente in Domo, e le altre due dette Ferrata si distinguono anch' esse per le diverse loro situazioni. E le stesse Chiese, che variarono nome sono contrassegnate da bastanti indicazioni, per conoscere queste variazioni, ed anche indicarne all'incirca il tempo. Nell'ultimo Tomo potrò con più sicurezza, e metodo indicare queste variazioni, ed i luoghi ove esistevano tante Chiese ora distrutte.

XVIII. Sotto il nome di Chiese comprendo nell'Indice secondo quelle così dette, le Basiliche, li Monasterj, le Capelle, e quelle Chiese stabilite nelle parti superiori

delle Case private anche col titolo di Monasteri. Gli eruditi sanno, che in alcuni tempi col nome di Monasterj furono indicate anche alcune Capelle, e che non sempre il nome di Monastero significava l'abitazione di Monaci regolari. Le Pergamene Ravennati ne somministrano molti esempj, e da queste pure si rileva, che col nome di Capella, e di Oratorio qualche volta s'indicò una Chiesa non piccola. *Monasterj.*

XIX. La Chiesa Metropolitana di Ravenna, e suoi Arcivescovi fu non poco illustrata da tutti gli Storici Ravennati, ed anche esteri, ma specialmente dall'Amadesi nella Cronotassi degli Arcivescovi Ravennati. Quindi per ora poche Carte produco direttamente riguardanti la medesima. Per altro non poche notizie per questa pure si ricaveranno dal presente Tomo, e specialmente riguardo a diverse dignità, ed impieghi della Chiesa Metropolitana. Il primo Cardinale della Chiesa Ravennate in cui per ora mi sia incontrato è del 1045. Nulla esibisco riguardo al celebre Monastero Classense. Egli fu pienamente illustrato dagli Annalisti Camaldolesi, ed in tal modo, che assai poco può rimanere a desiderarsi sul medesimo. Il Monastero Pomposiano, che Ravennate deve considerarsi fu anch'esso illustrato dal P. Federici, e lo sarebbe stato pienamente, se avesse avuto vita per pubblicare il secondo Tomo, onde anche su di questo nulla esibisco. Mi prevalgo però di alcune poche Carte dell'Amadesi, del Federici, e degli Annalisti Camaldolesi, perchè le credetti opportune allo schiarimento di più situazioni indicate nelle mie Carte. Più Carte riguardanti la Canonica Portuense produrrò nel secondo Tomo. Ma nulla mi trovo avere sull'antichissimo Monastero di S. Gio: Evangelista. *Chiesa Metropolitana.* *Monastero Classense.* *Monastero Pomposiano.*

XX. Il Monastero, che rimane più illustrato in questo primo Tomo, è quello delle Monache di S. Andrea. *S. Andrea Maggiore.*

Molte Carte esibisco riguardanti il medesimo. Il residuo lo darò susseguentemente. Potei già con comodo esaminare buona parte di quel copioso Archivio; e ne feci l'Indice. Gli Storici Ravennati poche cose ne dissero. Conobbero, che ivi furono traslocate le Monache di S. Maria in Celeseo, Cereseo, o Ceraso: le mie Carte se non fissano l'epoca della traslazione delle Monache, dimostrano però, che vi erano nel 1018. vale a dire venti anni prima dell'epoca cognita al Rossi, ed al Fabbri. Dimostrano altresì, che in S. Maria in Cereseo vi erano Monache fino dall'anno 890., quandochè li suddetti Storici non ne ebbero cognizione anteriore all'anno 981., e che in S. Andrea vi furono stabiliti li Monaci regolari dall'Arcivescovo Federico, poco prima dell'anno 1001., locchè conobbero gli Annalisti Camaldolesi, ma non gli Storici Ravennati; Stabilimento, che fu poi di brevissima durata.

Monastero di S. Martino dietro la Chiesa maggiore.

XXI. Queste Carte del Monastero di S. Andrea somministrano un'altra interessante notizia. E questa si è l'esistenza di un altro più antico Monastero di Monache detto di S. Martino, dietro la Chiesa Maggiore. Della sola Chiesa appena ne dette un cenno il Rossi (8) dicendo, che era negli Orti de' Cardinali. Le Monache di S. Martino le trovo nominate in carta del 942., ed in oltre del 1004. si conosce, che erano introdotte nel Monastero di S. Andrea, conservando tuttavia quello di S. Martino, cosicchè in seguito le Abbadesse di S. Andrea si chiamarono per lungo tempo Abbadesse ancora di S. Martino, e di S. Maria in Cereseo. La Chiesa di S. Martino esisteva ancora nel 1200.

(8) Rub. Histor. Raven. pag. 128. *cujus Domus extabat in superiore. Civitatis parte, ubi nunc reliquiae Templi D. Martini in hortis Cardinalium conspiciuntur.*

XXII. Questa Chiesa di S. Andrea si chiamò maggiore per distinguerla da altre Chiese di Ravenna con tale titolo. Vi era la Chiesa di S. Andrea de' Goti fabbricata (9) dal Re Teodorico in poca distanza dalla Porta Tremedula, e della Chiesa di S. Stefano in Olivis, e che fu intieramente demolita alla occasione di costruirsi da Veneziani la Rocca nell'anno 1457. Altra Chiesa di S. Andrea era in vicinanza della Porta S. Lorenzo, che l'Amadesi conobbe, e gli presentò modo di schiarire li Versi di Venanzo Fortunato sopra Vitale Vescovo Fondatore di quella Chiesa, che tanto imbarazzarono il Bacchini, ed altri. Dalle mie Carte si rileva ancora (10) una Capella nell'Arcivescovado dedicata a S. Andrea. La Chiesa di S. Andrea maggiore fu celebre nella Storia Ravennate per essere stata fabbricata da S. Pier Crisologo, e rinnovata dall'Arcivescovo S. Massimiano; e per le insigni Reliquie; non che per la celebre iscrizione del secolo V. riportata dall'Agnello, che indicava la Confessione auricolare. Il Monastero fu amplamente dotato dagli Arcivescovi, e da persone Nobili, e da altri. Ottenne privilegj Pontificj, ed Imperiali, e li suoi possessi si estendevano oltre il Territorio di Ravenna in quelli d'Imola, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, Cervia, Rimino,

(9) Agnell. in vita Theodori. *in Monasterio S. Andreæ Apostoli quod est fundatum non longe ab Ecclesia Gothorum prope Domum quæ vocatur Mariniana.* Da questo passo dell' Agnello si potrebbe dubitare, che la Chiesa de' Goti fosse diversa dalla vicina di S. Andrea Ma il Rossi non ne dubitò Lib. III. pag 127. *Præter hæc Theodoricus D. Andreæ, quod minus vocant templum cognomento Gothicum condidit, in quo Religionis suæ sacerdotes, qui erant labe Ariana infecti sacra facerent: haud procul ab eo loco ubi Arcem modo conspicimus; nam ejus ferme collapsi ruinas, arci ædificandæ Veneti adhibuerunt: quo factum est, ut nulla nunc extra inane nomen ejus extent vestigia.*

(10) An. 1031. pag. 267. = L'Agnello nella Vita di Felice Arcivescovo. Johannitius &c. *Monasterium S Andreæ Apostoli quod vocatur Jerichomium sua ipsius fuit Domus.* Resta a conoscersi se questo Ospitale di Vecchi appartenesse ad alcuna delle indicate Chiese di S. Andrea, o a un' altra.

Pesaro, Fano, e Ferrara. Le mie Carte danno una qualche idea di tuttociò, nominano li Chiostri del Monastero nel 1031. l'Altare sotto la Confessione nel 1060., ed il Parlatorio nel 1289. Con quelle, che darò in seguito si potrà avere una serie quasi completa delle Abbadesse, e non poche notizie istoriche di ogni genere.

S. Giorgio in Tavola.

XXIII. Le Monache di S. Giorgio in Tavola, Monastero situato fuori della Porta Tremedula in poca distanza dalla Rotonda, furono appena note agli Storici Ravennati. Poche Carte ne dò in questo Tomo. Maggior numero ne darò ne' seguenti, ed avrò allora campo di fare qualche leggero rilievo sul luogo detto Taula, o Tabula. Questo Monastero nell'anno 964., e 972. era retto da Ecclesiastici della Metropolitana. Nel 1062. vi erano le Monache, che dipoi furono unite, o traslocate nel Monastero di S. Mercuriale. Rimaneva nello stesso luogo della Chiesa, e Monastero di S. Giorgio un piccolo Oratorio, che qualcuno mi disse essere stato distrutto due anni sono.

S. Maria in Padriele.

XXIV. Il Monastero di Monache di S. Maria in Padriele fuori della Città in Censeda, appena fu cognito a qualcuno de' Storici Ravennati. La situazione del luogo, in addietro Marittima, mi fa presumere, che non fosse di molta antichità. Fin'ora non ne esibisco memoria anteriore al 1298. La Chiesa sussisteva nel 1349. Nel 1303. eranvi Monache in S. Stefano degli Olivi, che il Fabbri disse trasportatevi da S. Maria in Padriele, come pure il Rossi. Nulla però furono cognite le Monache, e Chiesa di S. Severino. Ella era situata in poca distanza dalla Chiesa tutt'ora esistente di S. Gio: Battista. Della Chiesa ne trovo memoria fino dal 1001., delle Monache solo nel 1285. Questa Chiesa era diversa da un'altra Chiesa di S. Severino dall'Agnello collocata nella Regione de' Ladroni, e da

S. Severino.

quella de' SS. Arcangelo, e Severino ad *Orologium* nella Regione Ercolana.

XXV. Leggermente il Rossi nominò il Monastero di S. Barbaziano situato vicino all'altro ugualmente distrutto di S. Zaccaria. Io ne dò per ora due Carte. Illustre fu questo Monastero, perchè vi dimorò, e morì S. Barbaziano Confessore di Galla Placidia. La di lui vita pubblicata dal Bacchini nella Appendice all'Agnello dà idea di un piccolo Monastero, che dipoi si chiamò de'SS. Giovanni, e Barbaziano. Egli esisteva ancora nel 1288. Altra Chiesa nel Borgo di Ravenna fu dedicata a S. Barbaziano, ed esisteva nel 1176. Meritano attenzione le Carte riguardanti il Monastero de' SS. Giovanni, e Barbaziano, e l'altra spettante al vicino Monastero di S. Zaccaria, perchè servono a far conoscere le vicinanze della Chiesa di S. Vitale, la situazione de' suddetti due contigui Monasterj, quale riguardo a S. Zaccaria fu cognita agli Storici Ravennati; ma molto più fissano la situazione del famoso Tempio di S. Stefano Maggiore, sul quale bruttamen-

(11) *S. Barbaziano.*

(12) *S. Zaccaria.*

(13) *S. Stefano Maggiore.*

(11) Rub. Histor. Raven. Lib. II. pag. 103. = *Temporum successu, cum ejus nomini* (Barbatiani) *erectum fuisset Templum, haud procul ab D. Zaccharie, illuc cadaver importatum fuit. Ceterum tandem corruente Templo, ac potius Ædicula in Ursianam ædem est translatum.* = e nel Lib. VI. pag. 559. an. 1336. = *Fratre Joanne Nanni Rectore S. Barbatiani*. Agnello nella Vita di S. Pier Grisologo. = *Corpus B. Barbatiani idem Petrus Chrysologus cum predicta Augusta aromatibus condiderunt, & cum magno honore sepelierunt non longe ad Posterulam Ovilionis*. Questa Posterula era in vicinanza della Chiesa de' Ss. Giovanni, e Barbaziano. E nella Vita di S. Barbaziano pubblicata dal Bacchino dopo l'Agnello leggesi = *Eodem tempore Galla Placidia Augusta cum Filio suo Valentiniano Augusto Ravennam perexerunt &c. qui dum ingressi Civitatem Ravennatium intra Palatium statim contulit ipso Venerabili Viro* (Barbatiano) *egrodotum suum, in quo ipse Dei famulus a fundamentis una construxit, in quo & Monacorum regulam confirmavit, cum quibus die, noctuque jeiuniis, & orationibus Domino serviendo minime cessabat.*

(12) An. 957. pag. 142. & 145.

(13) Agnel. in Vita S. Maximiani. = *Ædificavitque Ecclesiam B. Stephani hic Ravennæ Levitæ, & Martiris non longe a Pusterula Ovilionis a fundamentis mita magnitudine decoravit pulcherrimeque ornavit*. in Nota. *Credo quod istud Monasterium &c. fuit prope Ecclesiam S. Barbatiani, quæ est non longe a Monasterio S. Zaccariæ prout vidi &c. in quodam instrumento &c.* in 1296.

te s' ingannò il Fabbri confondendolo con S. Stefano in Olivis.

XXVI. Suppone il Fabbri, che le Monache di S. Zaccaria, le quali poi furono traslocate nel nuovo Monastero di S. Giovanni non vi fossero stabilite, se non dopo l'introduzione dell'Ordine Eremitano. Finora nelle mie Carte non ho trovato memoria delle medesime.

Altre Monache.

Presento bensì notizie di un altro genere di Monache che vivevano ritirate nelle loro Case, e dalle quali forse derivarono que' non pochi Monasterj *in Superiora Domus*. Esse per lo più, erano Vedove di Famiglie distinte, e dicevansi *Ancilla Dei*; *Ancilla Christi*; *Deo dicata*. Due Carte singolarmente meritano su di ciò attenzione. Una dell'Anno 893. l'altra del 947. Ponno su di ciò vedersi il Muratori, e le antichità Longobardiche de' Monaci Cisterciensi.

S. Maria in Palazzolo, e S. Maria Rotonda.

XXVII. Non poche Carte esibisco riguardanti li due uniti Monasteri di S. Maria in Palazzolo, e S. Maria Rotonda detta già *ad Pharum*, ed ancora *ad memoriam Regis*. Non poche altre produrrò in seguito, cosicchè alla fine saranno sufficientemente cogniti questi due insigni Monasteri. Frattanto si potranno con sicurezza conoscere non pochi Abbati, che dell'anno 1088. si cominciarono a chiamare anche Abbati della Rotonda, indizio, che di quel tempo cominciarono ad abitare li Monaci alla Rotonda, che dopo il 1105. non si nominano più Abbati di Palazzolo, forse perchè il Monastero fu abbandonato; che la Rotonda nell'anno 983. è chiamata *ad Gurgum*, passando ivi un Fiume con tal nome, e nell'Anno 997. *a Faro* denomi- (14)

(14) Assai più antica dell'anno 997. è la denominazione. Agnel. in Vita S. Joi *Sepultusque est in Mausoleum quod ipse edificare jussit extra Portas Artemetoris quod usque hodie vocamus ad Pharum ubi est Monasterium S. Mariæ, quæ dicitur ad memoriam Regis Theodorici.*

nazione proseguita fino all' anno 1105. in cui si cominciò nuovamente a chiamare Monastero di S. Maria Rotonda; e che nell' anno 1072. sono nominati li Claustri del Monastero di S. Maria *a Faro*; e più altre cose degne di memoria, ed attenzione.

XXVIII. Quasi nulla posso esibire sul Monastero di S. Vitale, perchè quell' Archivio non conteneva, che Carte degli altri due Monasterj di Palazzolo, e Rotonda, che solo nel XV. Secolo furono uniti a quello di S. Vitale, come può riconoscersi dal Margarino nel Bollario Cassinense. Probabilmente si smarrirono all' occasione, che fu anch' esso dato in Commenda. Fortunatamente però l' Archivio di S. Vitale conservò non poche carte del Monastero di S. Apollinare novo, all' *S. Apollinare novo.* occasione, che dal Monastero di S. Paolo di Roma, a cui fu unito, acquistò alcuni fondi, e specialmente una parte delle Valli Budriatiche dette del Monastero. Non poche devono essere in Roma nell' Archivio di S. Paolo. Posso darne alcune in questo Tomo. Altre ne darò in seguito. Ho creduto dover nuovamente pubblicare la Carta di Fondazione del Monastero di (15) S. Apollinare novo, perchè più corretta, e perchè interessantissima. Dalle altre si rileveranno non pochi Abbati, e si avranno interessanti notizie di più Chiese, e luoghi, e specialmente del Palazzo Teodoriciano.

XXIX. Notabili sono due antiche Carte riguardanti *S. Eufemia.* il Monastero di S. Eufemia fuori di Porta Aurea, perchè fu ignorato da' Storici Ravennati. E' noto l' antico uso de' Cristiani di servirsi dei Tempj, e Fabbriche gentilesche. L' Agnello ci dice, che in vicinanza della Porta Aurea vi fu il Tempio di Apollo, e l'An-

(15) an. 973. pag. 178.

fiteatro. Poterono forse queste Fabbriche servire alla erezione delle vicine Chiese di S. Andrea maggiore, e di S. Eufemia fuori di Porta Aurea. Neppure un altro Monastero di S. Eufemia posto fuori di Porta San Lorenzo di cui ne dà indizio l'indice Arcivescovile all'anno 1047. fu cognito a' Storici Ravennati. Essi diedero una grande antichità alla tuttora esistente Chiesa di S. Eufemia, e giunsero a crederla la più antica della Città. Io veramente non ne ho memorie molto antiche. Gli stessi Storici hanno creduto, che ivi S. Apollinare battezzasse nel vicino Fiume Montone, fondati sulla autorità di Agnello. Ma in que' tempi il Fiume Montone non correva, nè poteva correre da quella parte. Il Fiume nel quale batezzò S. Apollinare era il Bidente, o Ronco, che in allora scorreva verso Classe, o al più ingrossava quel Ramo di Pò, che circondava Ravenna dalla parte Meridionale. Dice veramente l'Agnello *in Basilica Beatæ Eufemiæ, quæ vocatur ad Arietem primitus Baptismum fecit*, ma ciò dice subito dopo l'antecedente tratto *in Bedente Fluvio, & in Mare multos baptizavit*. Cosicchè si può argomentare piuttosto, che la Chiesa di S. Eufemia, certamente eretta assai dopo S. Apollinare, perchè in quel tempo non si poterono fabbricar Chiese, fosse o una quarta Chiesa di S. Eufemia situata in Classe sul Mare, dall'Agnel-(16)lo pure nominata, o una delle due da me indicate come vicine al Bidente, o sia Ronco, o al Pò in cui influiva. La parola *ad Arietem*, può, e deve intendersi tutt'altro, che il Fiume Montone, il quale non pre-

(16) In Vita S. Probi. = *juxta Ardicam B. Euphemiæ quæ vocatur ad Mare*. L'Agnello oltre la Chiesa di S. Eufemia ad Mare posta in Classe, e quella ad Arietem, che potè essere quella fuori di Porta S. Lorenzo, o quella fuori di Porta Aurea, ne nomina un altra ancora, o almeno con altro sopranome. in Vita Johannis. = *Tunc collo levatus virorum perductus est in Monasterio S. Euphemiæ in S. Calinico, ibi sepelierunt eum. Tunc ingressa in Civitate turba &c.* Sembra perciò questo Monastero fuori di Città.

se questo nome che assai tardi, e più tardi fu tradotto dalla parte Settentrionale di Ravenna, dove esiste la Chiesa di S. Eufemia, che in Bolle Pontificie è detta *ad Vervecem*. Tutto ciò meglio si schiarirà ne' seguenti Tomi.

XXX. Riproduco una Carta del 1017. perchè vi sono nominate più Chiese, e Monasteri quasi tutti ora distrutti. Fra gli altri s' indica S. Maria ad Blachernas fuori di Porta S. Lorenzo. Il Zirardini giustamente corresse l'errore del P. Bacchini, che lo confuse con S. Maria in Palazzolo, sebbene l' Agnello indicasse bastantemente, che era vicino alla Porta Vandalaria, e a quella di Cesarea detta anche S. Lorenzo. A questo tempio ricorreva ogni giorno l' Esarca Teodoro, e vi fu sepolto con la Moglie. L' Amadesi ha creduto, che la greca parola Blachernas significasse l' Erba Felce. Nel proseguimento dell' Opera s' incontrerà altre volte questa Chiesa. Interessa per più oggetti una Carta del 1176. riguardante la Chiesa di S. Paolo, anch' essa poco nota agli Storici Ravennati. L' Agnello ci ha lasciato memoria, che era vicina alla Porta Vandalaria, e che fu ampliata, ed ornata, dal pio Esarca Teodoro, e dall' Arcivescovo Teodoro, e che prima era Sinagoga degli Ebrei. Nel 1229. trovo in quel luogo nominato il Ponte di S. Paolo.

S. Maria ad Blachernas. (17) *S. Paolo.* (18)

XXXI. Ricorda ancora l' Agnello il Monastero di

S. Pullione.

(17) Agnel. in Vita S. Petri. = *Dum in Monasterio meo B. & semper Virginis Mariæ, quæ vocatur ad Blachernas residerem quod est fundatum non longe a Guandalaria.* = & in Vita Theodori. = *Quotidieque* (Exarcha Theodorus) *concurrebat ad Monasterium S. Mariæ, q. v. ad Blachernas ubi Deo volente ego Abba existo, & ibidem requiescit cum Agatha Conjuge &c.* Et in Vita Johannis. = *Joannes Abba Monasterii S. Donati, q. v. in Monterione extra Portam S. Laurentii juxta Vandalariam non longe a Monasterio S. Mariæ ad Blachernas, ubi Deo volente ego Abba existo.*

(18) Agnel. in Vita Theodori. = *Ecclesiam vero B. Pauli Apostoli positam prope Vandalariam ipse* (exarca Theodorus) *cum isto Pontifice exaltaverunt, & adauxerunt, quia antea Synagoga Judeorum adscribebatur.*

S. Pullione edificato a' tempi di Valentiniano non lungi da una Porta detta Nova, ed in cui confusamente si esprime esservi stato sepolto, non ben si comprende (19) se l'Arcivescovo Liberio III. o Valentiniano Augusto, quale in que' tempi, per quanto egli dice contro l'opinione universale, e contro più fatti assai noti fu ucciso fuori della Porta Artemedula non lungi dallo Stadio della Tavola. Neppure di questa Chiesa, per quanto mi ricordo parlarono gli Storici Ravennati. Il Rossi la nominò alla sfuggita, ma errò nel supporla vicina alla Chiesa degli Apostoli. Ella esisteva tuttavia nel 1192., come risulta da una mia Carta. In altra del 1295. si nomina nello stesso luogo il fondo S. Pullione, indizio, che in quel tempo fosse già distrutta. Riconoscendosi da queste due Carte il luogo all'incirca, dove era fondata la Chiesa di S. Pullione, si viene conseguentemente a riconoscere la parte della Città in cui era situata la Porta nova indicata dall' Agnello, e da mie Carte del 984, 1034, 1072, e 1186.

S. Maria in Xenodochio.

XXXII. Il P. Federici nella Storia del Monastero di Pomposa ha dato più Carte riguardanti il Monastero di S. Maria in Xenodochio vicino a Porta San Lorenzo, delle quali ne darò forse un estratto ne' susseguenti Tomi. In una di queste Carte vi si aggiunge il titolo d'Imperiale, indizio, che fu fondato, e

(19) Agnel. in Vita S. Liberii III. *Istius denique temporibus occisus est Valentinianus Augustus Major extra Portam Artemetoris non longe ad Stadium Tabulæ prope Campum Coriandri, & seditio maxima in Populo fuit, & multi vulnerati in loco qui dicitur Puteus benedictus. Missusque extra mœnia Ravennæ Augustus interfectorum manibus finivit vitam .. Sepultus est in Monasterio S. Pullionis, quod suis temporibus ædificatum est non longe a Porta, quæ vocatur Nova, cujus Sepulcrum nobis cognitum est, &c.* Il Rossi Lib. II. pag. 58. pretese, che si confondesse la morte di Valentiniano Augusto, con quella di Valenziano Patricio. In questo incontro suppone la Chiesa di S. Pullione nel luogo della Basilica degli Apostoli. L' Agnello potè errare confondendo Valentiniano con Valenziano, ma parmi difficile, che errasse sulla situazione della Chiesa di S. Pullione a di lui tempi esistente. Se era vicina alla Porta nuova il luogo è molto diverso dalla Basilica degli Apostoli.

dotato da qualcuno degli Imperatori, che risiedettero
in Ravenna. Di presente dò l'indicazione di due Carte
Arcivescovili del 1006, e 1024 spettanti a questo
Ospitale ignoto anch'esso agli Storici Ravennati prima
del Zirardini, e dell'Amadesi.

XXXIII. Riproduco una Carta del 1017 pubblicata
dagli Annalisti Camaldolesi, e dall'Amadesi, e citata
dal Zirardini per dare notizia dell'Orfanotrofio di *S. Pietro Offeotrophæi.*
S. Pietro, e per correggere un errore del Fabbri, che (20)
lo confuse colla Chiesa di S. Pietro del Borgo di Porta
Sisi, ora distrutta; giacchè questo dalla suddetta
Carta apparisce, che era nella Regione de' Ss. Giovanni,
e Paolo, ben diversa dal Borgo di Porta Sisi.
Nella stessa Regione vi era altra Chiesa dedicata a
S. Pietro detto *in Lectorio* della quale neppure fanno *S. Pietro in Lectorio.*
alcuna menzione gli Storici Ravennati. Ne dà notizia
una Carta del 1224. Conoscendosi il significato della
parola *Lectorio* si potrebbe verificare, se mai fosse la
stessa. Altra Chiesa in vicinanza di quella de' Ss. Giovanni
e Paolo dedicata a S. Pietro in Curte trovo in- *S. Pietro in Çurte.*
dicata nell'anno 1232, essa pure ignota agli Storici
Ravennati.

XXXIV. In questo primo Tomo esibisco più di trenta
Chiese ignote, o poco cognite agli Storiografi Ravennati,
e di alcune se ne potrà sufficientemente conoscere
la situazione, ancorchè distrutte. Non poche
Chiese per il loro Sopranome danno indizio di qualche
Fabbrica di considerazione, e luoghi della Città,
siccome S. Cipriano *in Palatio*, S. Eufemia *foris Portam
Auream*, S. Giorgio *de Porticibus*, S. Maria *in Cartilario*,

(20) Agnel. in Vita S. Ursicini. = *Et alia die elevatus est Deodatus, & deposuit Malasuintam Reginam de Regno, & misit eam Deodatus in exilium in Vulsenio Prid. Kal. Majas, & ut ajunt quidam domus ubi ædificatum est Monasterium S. Petri, quod vocatur Orphanumtrophium ipsa ædificare jussit proprio jure.*

che potrebbesi intender per pubblico Archivio, S. Maria *Sacri Palatii*, S. Michele, e Severino *ad Orologium*, S. Stefano *ad Balneum Gothorum*, ec. E da non poche altre, se si potrà venire in cognizione del vero significato del loro sopranome, si potranno acquistare interessanti notizie.

Pievi. XXXV. Ma troppo mi sono diffuso contro il mio istituto sopra le Chiese. Passo ora alle Pievi nominate nelle mie Carte. Esse meritano non poca attenzione. Non è ignoto, che generalmente furono erette dove erano gli antichi Vichi, ne' quali si dividevano li Territorj, e fuori del Circondario delle Popolazioni ne' Vichi raccolte, e che frequentemente alla loro costruzione servirono li Materiali de' Templi idolatri da' Cristiani distrutti. Certamente alcune Pievi desunsero il nome da qualche circostanza locale, o vicina; ma altre lo desunsero anche dai Vichi; e non può controvertersi, che furono erette dove eravi notabile popolazione.

XXXVI. La Pieve di S. Cristoforo nel Pesarese dimostrò già il Sig. Annibale Olivieri, (21) che fu detta *ad Aquilam* per un Vico, che colà era di tal nome, ed è celebre per l'incontro, che ivi seguì del Pontefice Zaccaria coll'Esarca Eutichio nell'anno 743. *S. Lorenzo in Vico Bulgarorum* nel Riminese indica chiaramente un Vico. *S. Giovanni in Compodo.* S. Giovanni *in Compodo* nel Riminese suona per se medesimo popolazione, oltre li molti indizj, che colà vi sono di antiche Fabbriche, anche di considerazione. Se non altro, vi era un'antica stazione, perchè in quel luogo si combina l'*ad Confluentes* della Tavola Pertingeriana. Le Pievi di S. Zaccaria, e S. Cassiano *in Decimo* nel Ravennate sembra, che anch' esse appar-

(21) Memorie di Gradara.

tengano a qualche Vico. A detto dell' Agnello li Decumani erano in tal numero da poter guardare il Porto Candiano. [22] Nella Pieve di S. Pancrazio trovo nominato nel 1177 un luogo detto *Vicus Reus*. E molti sopranomi, che ora non si spiegano, poterono forse essere nomi di antichi Vichi.

XXXVII. Quanto alle Pievi, che presero nome da circostanze locali sono osservabili non poche. S. Giovanni in Galilea antica Pieve del Riminese potrebbe derivare da un antecedente Monastero ivi stabilito, se pure non fu in memoria del Monte di Galilea, o anche della Festa dopo la Pentecoste, così detta da' Greci. La pieve di S. Lorenzo *in Vado Rondino* nel Ravennate, ora S. Pietro in Vincoli desunse il nome da un passo del Fiume Ronco, già Viti, e Bidente, che in allora scorreva in quella parte, come penso risultarà in seguito. Quindi può argomentarsi di una strada, che di là passasse. La Pieve di S. Martino *in Robigone* nel Cesenate, dovette prendere il nome dal vicino Fiume Rubicone. S. Mercurio *in Catena* da un Dazio, che ivi pagavano le Barche. S. Maria *in Aqueducto* nel Territorio di Forlì, dall'Acquedotto Ravennate, che di là passava S. Pietro *inter Silvas*, dalle Selve, che vi dovevano essere. S. Pietro *in Sulferina* nel Territorio Cesenate, dal Zolfo, che è in que' Monti, locchè potrebbe somministrare memoria di non poca antichità di quelle Zolfaje, poichè sarebbe dell'anno 1047.

XXXVIII. Le Pievi poi del Territorio di Ravenna servono ancora per indagare la serie de' tempi, ne' quali le diverse parti del Territorio finirono di essere occupate dalle Paludi per le sempre crescenti alluvioni de' Fiumi. Senza entrare nell' esame delle varie estensioni,

(22) Agnel. in Vita Felicis. = *Coloni Decumani speculentur juxta Portus Candiani*. *L'Herculem* di Agnello nella Vita di Giovanni probabilmente fu un Vico.

che ebbe il Territorio di Ravenna, le Pievi, che ora esistono nell' attuale suo Territorio, e vicinanze sono molto antiche. S. Zaccaria è nominata fino dal 964. S. Cassiano in Decimo, ora Campiano, fino dal 896. S. Lorenzo in Vado Rondino dall'anno 997. S. Pancrazio dall' anno 963. S. Pier in Trentola per ora dal 1190. S. Pietro inter Silvas fino dal 951. S. Stefano in Teguria, ora Pieve del Godo fino dal 963., e S. Maria in Furculis solo dal 1177.

XXXIX. Seguendo le traccie degl' Indici di questo primo Volume, vengo ora a dare qualche idea dell' importanza delle Carte riguardanti, Nomi, Dignità, *Duchi, e Conti.* Titoli ec. E' generalmente nota la moltitudine de' Duchi, e Conti, che trovansi nelle Carte Ravennati de' Secoli di mezzo. Alcuni ne dò in questo Tomo, e tra essi degli ignoti prima d' ora. Assai di più ne darò ne' susseguenti. Si è dubitato, se questa dignità fosse ereditaria, se alle volte fosse un solo titolo, se vi fossero anche de' Duchi rurali, e se da un solo stipite derivassero tanti Duchi, o almeno una gran parte di essi. Le mie Carte danno indizj, e qualche prova ancora di molte di queste opinioni. E' da osservarsi, che più volte la stessa persona non fu sempre nominata col titolo di Duca, e che non pochi furono detti *ex genere Ducum*, e qualcuno *Dux ex genere Ducum*, ma niuno fin'ora ho trovato *de genere Comitum*. Li Traver- *Traversari.* sari furono certamente Duchi, e vi fu il Ducato di Traversara fino dall'anno 896., che a principio estendevasi nel Forlivese, e Ravennate. La più antica notizia di questa illustre Famiglia, che risulta da questo primo Tomo, è dell'anno 947. Il Paolo Traversara ivi nominato, come defunto, dovette essere persona ragguardevole, perchè donò molti Beni a Costantino Dativo, ed a Maria chiarissima Femmina di lui Moglie. Dell'anno 983. trovo ne' Traversari il titolo, o

dignità di Duca. Erano già divisi in più Rami. Di questa Famiglia darò in seguito non pochi monumenti, co' quali si potranno correggere gli errori de' Storici Ravennati, che seguirono li sogni del Franchini.

XL. Anche sopra li Consoli occorrono non pochi dubbj riguardo specialmente alla loro qualità, genere, durata, ec. Il Muratori asserì, non so con qual fondamento, che li Consoli non ricominciarono, che circa l'anno 1142. Io ne esibisco per ora una quasi continuata serie dall' anno 893, fino al 1031. Qualche Dativo fino all'anno 1021., pochi Tribuni fino all' anno 964., Maestri de'Soldati fino al 1055., due Scabini, e più Messi, e Vassi, che diedero interessanti giudizj coi loro Placiti potranno meritare attenzione, siccome più Vescovi, qualche Curiale, un Scolastico ec. Il Codice Bavaro somministra altri Duchi, Conti, Tribuni, Maestri de'Soldati, Dativi, Consoli, ma sopratutto sono osservabili un *Exercitalis*, un *Bandiforo*, un *Sculdascio*, un *Locoteta S. Palatii*, un Giovanni *Vicarius Numeri Ariminensium*, un *Argentarius*, un *Draconarius &c.* Sono da osservarsi tre Padri della Città in Carte del 990. 1001. 1088., e 1105. Qualcun altro si riconoscerà in seguito, e così acquisterà qualche maggior schiarimento quanto eruditamente rilevò il Conte Battaglini di Rimino nelle Memorie di Giovanni Bruni Parcitadi. Bella Carta si troverà del 1062. riguardante un Seniore.

Consoli. (23) *Dativi, Tribuni, Maestri de' Soldati.* *Padri della Città.* (24)

XLI. Ho notato nell' Indice anche li Medici, li Maestri qualunque si fossero, un Giovanni Pittore del 1216., e un *Tolonarius* dell' anno 983. qualche Capitulario di diverse Scuole, e molti Negozianti dall' anno

Negozianti.

(23) Murat. antiq. Med. Ævi T. IV, p. 58.

(24) Agnel. in Vita S. Calocerii. = *Senior intelligitur vel Sacerdos, sive Dominus.*

844, fino all'anno 1088. Sembra, che in que'secoli questi Negozianti fossero Persone molto distinte, ed importanti. E' nominata più volte una scuola de' medesimi. Qualcuno era nel tempo medesimo Console: Taluno fu chiamato chiarissimo Uomo, e chiarissime Femine le loro Mogli. Ho anche segnato più Calligarii, o Callicarii, non infrequenti nelle Carte Ravennati. Quegli che illustrò il Papiro Fiorentino spiegò la parola Cal . . . . per *Calliensis*. Le mie Carte potrebbero far credere, che dovesse spiegarsi *Calligarius*.

Calligarii.

XLII. Di Nobili Uomini non ho segnato se non quelli indicati con tal titolo, sebbene con molto fondamento si può supporre, che non pochi altri nelle mie Carte nominati avessero questa qualità. Solo ho creduto inserirvi Pietro figlio di Dante Aldighieri, anche perchè risulta, che godeva di due benefizj Ecclesiastici conferitigli dai Signori di Polenta, forse in benemerenza de' servigj prestati loro dal Padre. Certamente la Chiesa di S. Simone *de Muro* era Patronato (25) de' Conti di Bagnacavallo, e passò nella Famiglia di Polenta per Catterina figlia del Conte Ruggiero di Bagnacavallo ultimo di quella Famiglia. E' osservabile ancora un solenne Placito celebrato in Ravenna nell' anno 1030, nel quale molti Ravennati sono chiamati *maxima pars Nobilium Romanorum*.

Pietro Figlio di Dante.

XLIII. Niuna Carta esibisco in questo Tomo spettante ai Conti di Bertinoro, e quasi nulla riguardo ai Polentani, Conti di Bagnacavallo, di Cunio ec. ed altre Famiglie Potenti di Romagna. Le riservo per li Tomi susseguenti, ne' quali saranno inserite anche le Carte riguardanti li Conti di Romagna, Legati Ponti-

(25) V. l' Indice.

fici, li Podestà, ed altri Presidi. Produco però qualche Carta riguardante li Conti Guidi, e per ora una (26)
spettante a Guido del qu. Arardo Conte d' Imola. Di (27)
Papi, ed Imperatori non ho segnato all' Indice, se non quelli, di cui pubblico atti. Assai più darò ne' successivi Tomi, e specialmente riguardo a Federico II.

XLIV. Vengo ora alle Fabbriche Notabili, e siti della Città di Ravenna. Gli storici la divisero in sette, poi in quattordici Regioni. Nelle Carte di questo *Regioni.*
Tomo sono nominate quaranta Regioni, comprese quelle de' Sobborghi. Alcun' altra risulterà dai Tomi susseguenti, e ve ne sono poi anche alcune nominate dall' Agnello, e da altri, delle quali io non ho finora trovato memoria posteriore. Può essere, che sotto il nome di Regioni, o Rioni, che alla fine del Secolo XII. si cominciarono a chiamar Guaite, s' intendessero più volte le Contrade, o la vicinanza di qualche Chiesa, Fabbrica, o altro, e può essere ancora, che in più secoli seguissero variazioni di nomi, e suddivisioni, o unioni. Comunque siasi, la cognizione di tutte queste Regioni potrà dare molte interessanti notizie. Fra queste ne rilevarò alcuna. La Regione del Campidoglio dà un' altra certezza di quella Fabbrica, e sua situazione. La Regione del *Caput Portici* dà un'altra prova della esistenza di questi. Quella della Posterula de' Ladroni, fa conoscere il luogo della medesima, e schiarisce l' Agnello sul celebre fatto da lui narrato. Con (28)
altre Carte riguardanti la Chiesa di S. Maria in Bezo, si verificarà, che questa Regione de' Ladroni, che prima secondo l' Agnello era detta *Summus Vicus*, e nella quale scorreva la Fossa Lamise era situata in quell' angolo della Città, in cui ora è la Madonna del Tor-

(26) An. 943, p. 376. an. 963, p. 378.
(27) An. 1035, p. 270.
(28) Agnel. in Vita Damiani.

rione. Così le Regioni Milliario Aureo, Ferrata, Moneta aurea ec. dimostrano l'esistenza delle corrispondenti Fabbriche. Particolare attenzione merita la Regione detta *Regesto*, perchè indizio del luogo dove si custodiva il Tesoro pubblico, o si riscuotevano li

Radiasole. Tributi; e l'altra Regione detta *Radiasole* indicata in Carta del 1002., vicino alla Chiesa di S. Paterniano. Gli Storici Ravennati parlarono di una Statua di bronzo, che dissero Regisole portata in Pavia da Carlo Magno, e sognarono, che girasse a norma del Sole. Probabilmente essi equivocarono colla Statua del Re Teodorico a Cavallo, che era situata avanti il di lui Palazzo. Io sospetto, che il nome alla Regione piuttosto la dasse la Statua di Ercole Orario, che certamente era collocata non lungi da S. Paterniano.

Regioni de' Borghi. XLV. Tra le Regioni nominate nell'Indice, otto appartengono ai Sobborghi, o piuttosto al solo Borgo Settentrionale nelle adjacenze della Rotonda. Convien dire, che fosse molto grande, cosa non avvertita da' Storici Ravennati. In questo Borgo, oltre le suddette Regioni, e le tante Chiese, vi erano Piazze, e Strade. Fin'ora non ho trovate Carte indicanti Regioni negli altri Sobborghi della Città. Forse le Regioni indicate col nome delle Porte comprendevano ancora li Sobborghi, di che in qualche Carta vi è indizio.

Piazze. XLVI. Grande altresì è il numero delle Piazze accennate in queste mie Carte. Qualcuno dubitò, che con tal nome s'indicassero le strade più larghe, siccome le minori furono dette *Androna*, e le più anguste *Andronella*. E certamente il numero di queste Piazze sembra eccessivo. Dall'altra parte col nome di *Viæ* trovo nominate alcune Strade principali. Vero è però, che queste Carte sono meno antiche. Osservo ancora, che Agnello nella Vita di S. Giovanni dice: *& hinc atque inde ex utraque plateæ Civitatis magnæ*. Comunque siasi,

la cognizione di queste Piazze, e Strade potrà riuscire di qualche utilità.

XLVII. Porte, che sono nominate in questo primo Tomo, sono quattordici. Qualche altra si rilevarà in seguito, oltre quelle dall'Agnello accennate, e delle quali io non ho ritrovato memoria. Poterono alcune di queste Porte variare denominazione, ed anche luogo, nè tutte essere contemporanee. In qualunque modo il numero ne è assai grande, nè corrispondente al Circondario della Città, che fu sempre il medesimo, almeno fino dai tempi di Valentiniano, e Odoacre. Si deve però avvertire, che essendo Ravenna circondata da Acque, e Fiumi, e tagliata da alcuno di essi, poterono alcune Porte servire per il loro corso, ed altre per il facile accesso ai Fiumi esteriori. In due carte dell'anno 1058. e 1060. sono nominate le Scale marmoree alla Porta di S. Vittore. Neppure tutte queste Porte furono cognite agli Storici Ravennati. Spero, che l' opera intiera precisarà la situazione di tutte. *Porte.*

XLVIII. Frattanto dalle Carte di questo Tomo risulta, che la Porta Aurea era situata in vicinanza del Monastero di S. Andrea, e su di una strada, che veniva dal non molto distante Ponte Calciato, il quale era situato nella Regione Ercolana. Parmi dover credere, che ella fosse situata al fine di quella Strada, che ora passa avanti il portone del Monastero di S. Andrea, e finisce alle mura della Città; e colle Carte, che darò in seguito spero, che ciò sarà dimostrato. Gli Storici non ne precisarono il luogo, e qualcuno dubitò piuttosto, che fosse in altra parte situata. Il Zirardini diede delle interessanti osservazioni anche sul- (29) *Porta Aurea.*

(29) Zirardini Antichi Edifizj profani di Ravenna. Lib. II. Cap. VI.

la Porta Aurea, ma non arrischiò assicurarne il luogo, sebbene da quanto dice, si possa desumere che Egli conoscesse essere quello da me indicato.

Porta Artemedula. XLIX. La Porta Artemedula tanto nominata nelle Carte Ravennati apparisce, che era non molto distante da S. Gio: Evangelista, e dal Palazzo di Teodorico quasi annesso a questa Chiesa. Era situata nella Regione di S. Teodoro a *Vultu* ora Spirito Santo, che si estendeva sino alle mura della Città. Gli Storici assicurano, che era situata in vicinanza della Rocca, e che fu demolita in tal occasione, locchè porta qualche distanza. *Porta S. Vittore.* La Porta di S. Vittore era senza dubbio al fine della strada, che tuttavia passa avanti a quella Chiesa. *Porta Teguriense.* La Teguriense era nella Regione di S. Vitale, ed in vicinanza di S. Zaccaria, e conseguentemente alla fine di alcuno di que' Viottoli, che non ha molto, dopo il circondario del Monastero di S. Vitale conducevano alle Mura. *Porta S. Lorenzo.* S. Lorenzo era probabilmente l' attuale Porta nova. Della situazione delle altre mi riserbo darne qualche cenno ne' Tomi susseguenti.

L. Molta impressione mi fa, come avendo Strabone, Silio Italico, e molto più Giornande, Procopio, Sidonio Apollinare, ed altri descritta Ravenna sul Mare, *Muri di Ravenna.* e circondata da Paludi, e Fiumi, come un' altra Venezia, occorressero Mura, e Porte. Sembrarebbe perciò, che la erezione delle une, e delle altre non dovesse desumersi se non da quel tempo, in cui le alluvioni del Pò diminuendo le Paludi, unirono l'isolata Ravenna al continente, o in qualche modo ne resero facile l'accesso dalla Terra ferma. L'Agnello asserisce, che da Valentiniano fu ampliata, e circondata di muri, ma dice però *Muros Civitatis multum adauxit. Cingebatur autem antea ec.* Il Zirardini porta un passo della Cronaca Ravennate: *& cæpit* (Odoacre) *ampliare muros Civitatis Ravennæ quousque Caput Circo, & Therma:* Qualunque pe-

rò siasi l'antichità delle Mura della Città di Ravenna, se è vera l'ampliazione di Valentiniano, e la parziale di Odoacre, sembra, che l'antichità delle Porte indicate nelle mie Carte non possa estendersi almeno per la maggior parte molto più addietro de' tempi di Valentiniano, ed Odoacre.

LI. Sospettai già, che quando fu stabilito il Porto di Classe per stazione della Flotta Romana, e che fu fatta la strada di comunicazione fra Ravenna, o Classe detta *Cesarea*, si fortificasse in allora, e si chiudesse con muri Ravenna ancora. La Porta Aurea si suppose fabbricata in que' tempi, e poteva esserlo su quell' angusto tratto, per il quale la Città comunicava colla Terra Ferma, al detto di Giornande. Altra porta, (30) che dalla Città conduceva al Fiume Teguriense fu detta Augusti. Vi fu una Fossa detta Augusta, che conduceva un ramo del Pò parte fuori di Ravenna nel Porto di Classe, e parte in Città. Ed un ponte della Città fu detto Augusti. Altri potrà dar peso, e non poca estensione a questa conghiettura.

LII. Vengo ora all'importanza delle Carte riguardanti pubbliche Fabbriche. Alla situazione del Palazzo di Teodorico aggiungo maggiori notizie oltre quelle date dal Zirardini. Non poche altre ne darò in seguito, che sempre più daranno conoscenza della sua situazione. Per ora risulta, che egli era vicino alla Chiesa di S. Apollinare, di S. Gio: Evangelista, di S. Cipriano; e nelle Regioni di S. Salvatore, di S. Teodoro Maggiore detto Greco, e in Calce, e di S. Teodoro a Vultu ora Spirito Santo; che si estendeva sino alla Porta Artemedula; Che il di dietro di questo Palazzo era nel 1098. vicino al lido del mare; Che questo Palaz- *Palazzo di Teodorico.*

(30) Potè anch'essere un Arco Trionfale, o consimile ornamento della Città.

zo è nominato fino al 1295.; e che nel 1348. una Carta nomina solamente *loco q. dicitur Palatio*. Nel frontispizio di questo libro ho creduto di dare la facciata di questo Palazzo rappresentata nel Musaico di S. Apollinare novo, opera del VI. Secolo.

Palazzo di Ottone. LIII. Qualche maggior lume esibisco ancora sulla situazione del Palazzo di Ottone, non poco illustrato anch'esso dal Zirardini. Oltre le due Carte già pubblicate dall'Amadesi, e dal P. Federici produco un interessante Placito del 1001. dato nel Palazzo di Ottone Imperatore fuori della Porta S. Lorenzo, e due altre Carte, una del 1176, nella quale si nomina la Chiesa *S. Pauli sitam foris Portam S. Laurentii prope Palatium Regis*; e l'altra del 1229. nella quale si ha *prope Pontem S. Pauli foris portam S. Laurentii, locus, ubi fuit quondam Domus Regis, & via q. v. ad flumen Murnovi*. Maggiori schiarimenti sulla Chiesa di S. Paolo, e sul corso di questo Fiume potranno ancor meglio far conoscere la situazione di questo Palazzo, che dalle suddette due Carte si riconosce distrutto fra il 1176, e 1229.

Campidoglio. LIV. Del Campidoglio Ravennate appena ne diedero un leggero cenno gl'Istorici. Io presento non poche Carte che fanno conoscere il luogo dove era collocato. Questi era in vicinanza della Chiesa di S. Maria in *Domo* detta *Gallope*, la Chiesa di S. Paterniano, il Fiume Padenna, il Ponte di Augusto, e la Strada, che da questo conduceva a quello di S. Michele. Tuttora esiste la Chiesa di S. Paterniano. In seguito sarà dimostrato, che l'attual Chiesa di S. Domenico fu fabbricata dove era quella di S. Maria Gallope. L'orma del Fiume Padenna esiste tuttora in quel ramo di abbandonato Scolo della Città, che passa avanti S. Paterniano. Il Ponte di Augusto doveva essere quello, che si scoperse circa cinquant'anni sono nella strada

di Porta Adriana, all'occasione di gettarsi le fondamenta della Casa Garavini; e la Strada, che da questo Ponte andava al Ponte di S. Michele è facile riconoscerla nella strada di Porta Adriana, che passa avanti S. Domenico.

LV. Sul Circo, per ora non esibisco, che una Carta citata dal Zirardini dell'anno 960, ed altra del 982. Se è vero ciò che dice la Cronica Ravennate nel passo di sopra allegato, egli deve cercarsi verso il muro della Città alla direzione di quella strada citata nelle anzidette due Pergamene. Due belle notizie dò sull' Acquedotto, che il Cronologo di Cuspiniano disse fabbricato da Trajano, e Cassiodoro disse risarcito da Teodorico. Una è del 973. l'altra del 1117. ed in questa si nomina il muro dell' Acquedotto vicino a S. Apollinare in Ronco, ora di Longana. Sembra, che si parli dello stesso muro, che si scuoprì non sono molti anni nel fondo del Fiume Ronco, all'occasione, che la diversione de' Fiumi produsse l'effetto di approfondarlo superiormente. Il titolo di Acquedotto, che ebbe la Pieve di S. Maria nel Forlivese fino dal 990, il nome di Acquedotto dato al Fiume Ronco per gran tempo, la Carta del 973. che indica l'Acquedotto nella Pieve di S. Lorenzo in Vado Rondino, e la Carta del 1177. danno una qualche idea della direzione dell'Acquedotto, e da quali Colli potè provedere l'Acqua. Convien dire, che questa fosse una Fabbrica di grande considerazione. L'estensione doveva passare le venti miglia, e ciò che è più, doveva per lungo tratto essere fondato sopra Paludi, e passare sopra Fiumi, ed almeno sopra il ramo meridionale del Pò, che circuiva Ravenna. A tempo di Trajano, e

Circo. *Acquedotto.* (31)

(31) Si veda il Marc. Camillo Spreti nella sua raccolta d' Iscrizioni aggiunta alla nuova Edizione di Desiderio Spreti. T. II, p. 22.

anche di Teodorico le Paludi occupavano ancora gran tratto.

Orologio. LVI. Sono notabili le due Carte del 970, e 994, perchè indicano l'Orologio nella Regione Ercolana. (32) Suppongo, che parlino della Statua di Ercole Orario, sulla quale qualche cosa avrò da produrre in seguito. Meritano pure considerazione le molte Carte riguardanti li Borghi, e Sobborghi di Ravenna, *Sobborghi.* della grande estensione de' quali, come dissi, non ebbero idea gli Storici; e non poche altre spettanti a luoghi, e fabbriche della Città, come potrassi agevolmente riconoscere dagl' Indici. Qualche osservazione meritano li nomi de' Fondi, e Corti. *Fondi.* Alcuni sono evidentemente Romani. Altri desunsero il nome da accidentali località. Altri si riconoscono nomi recenti. Li nomi Romani specialmente si riconoscono nelle Pievi di S. Zaccaria, e S. Cassiano in Decimo; ed in certa distanza dalla Città. Difatti il Decimano è la parte più antica del Territorio Ravennate. Forse non fu mai Palude, o lo fu prima de' tempi Romani.

Ponti. LVII. Di pochi Ponti dò notizie in questo primo Volume. Per altro si verrà a conoscere qualche cosa di più sulla situazione del Ponte di Augusto, del Ponte Apollinare, o coperto, e del Ponte Calciato. Senza il Zirardini, scarse notizie somministravano gli Storici sui Ponti della Città, e Sobborghi. La cognizione de' medesimi è necessaria per venire in chiaro di diverse situazioni, e specialmente del corso de' Fiumi interni, ed esterni. Questi furono tanti, e soffrirono tali variazioni, che solo tutta l'Opera potrà sommi-

(32) Qualche notizia sull' Ercole Orario diede l' Udit. Passeri nella sua disertazione inserita nel T. I. de' Saggi della Società letteraria Ravennate. Teodorico mandò a Gundibaldo Re di Borgognoni un Orologio Solare, ed un Aquatile, come appare dalle Varie di Cassiodoro Lib. primo Ep. 46.

nistrare bastanti materiali per formarne idee probabili.

LVIII. Frattanto qualche lume si acquista anche da questo Tomo. Il Fiume Padenna scorse per la Città nella Regione de' Ladroni, vicino all' Orto di S. Andrea, nella Regione Ercolana, in quella di S. Pietro, ora S. Francesco, in quella di S. Agata, in quella di S. Gio: Battista, nell' altra di S. M. Maggiore, e in quelle di S. Vitale, e S. Vittore. Se non si suppone un corso assai tortuoso, converrà supporre, che si dividesse in due rami almeno. La cognizione del corso degli attuali scoli della Città, e di quelli, non ha molto, interrati potrebbe dare non pochi lumi. Questi fossi coperti sono senza dubbio gli avanzi dell' antico Padenna, e di altre fosse, che di poi furono chiamate fiumicelli. Sembra che il Padenna, o un suo ramo uscisse di Città in vicinanza della Porta S. Vittore, e che vi entrasse fra il Monastero di S. Andrea, e la Regione de' Ladroni. La Fossa Lamise detta ancora Fiume, scorreva anch' essa in vicinanza di S. Andrea, e nella Regione Ercolana. Si potrebbe sospettare che fosse uno degli emissarj, che dal Pò, o sia dalla Fossa Augusta, conduceva l' Acqua al Padenna, o sia Pò interno. Questo sospetto mi nasce dal vedere interpretata la parola *Lamise* per *Lama*, *Piscina*, *Lacuna*. Da altre Carte che produrrò in seguito risulta, che un' altro ingresso in Città dell' Acque del Pò fu sempre nello stesso luogo, dove ora incomincia il Ponte Canale sotto il Molino. Qualche cosa di più preciso (33) spero potrò rilevare ne' Tomi seguenti.

Padenna.

(33) Altro indizio di ingresso di Aque in Città dà l' Agnello nella Vita di S. Orso. = *Habitabat autem Sanctissimus Vir infra Episcopium, qui est positus juxta fossam Amnis, quæ egrediebatur de loco qui vocatur Organaria emanans sub ponte Pistorum, mira magnitudine, & tota edificali Machina constructa ubi nunc de-*

Fiumi esteriori. LIX. Assai più imbarrazzanti sono le verificazioni del vario corso de' Fiumi fuori di Città, a' quali furono dati più nomi. In questo primo Volume non occorrono se non quelli della parte Settentrionale, e uno solo della parte Orientale detto di Murnovo, di cui per ora non parlarò. Li primi furono detti *Bucca de Mare*. *Gurgo*. *Carbonaria*. *Padorenum*. *Teguriensis*. *Vidicle*. Quello detto *Bucca de Mare* potè essere il luogo dove uno di questi Fiumi metteva foce in Mare. *Gurgo* potè essere l'indicazione di una parte la più profonda di alcuno di questi Fiumi. La parola *Carbonaria* trovo nel Mazzocchi che significa *fossa ad emungendam paludem facta*, onde potè essere un Canale fatto appostatamente per scaricare, e fors' anche asciugare una parte delle Paludi Settentrionali. Il *Padoreno* era certamente il ramo più inferiore del Pò, che s'innoltrava sotto Ravenna, e che costeggiava internamente le varie Isole, che si andarono formando dalle alture di Comacchio, e più in là ancora fino al qualunque sbocco in Mare del Fiume Savio. *Teguriense* era quello, che formalmente costeggiava la Città, almeno da Porta Adriana, e che prima sboccò in Mare, indi nel Padoreno, quando questi lo tagliò trasversalmente: Probabilmente al Teguriense appartengono tutti li nomi sopra indicati.

Fiume Teguriense.

LX. La Pieve di S. Stefano in Tegurio, ora detta del Godo potè dare, o prendere il nome dal Fiume Teguriense, detto anche Teguri, e Tevguri. La strada ora detta Faentina, che dal Godo viene a Ravenna alla direzione della attuale Porta Adriana, che fu forse l' antica Porta di Augusto, o a que-

structum stabulum esse videtur. La parola Organaria potrebbe significare Cataratte. In memoria dell' an. *931*. trovo la Basilica di S. M. q. v. Pattello. Il Ducangio spiega questa parola per sostegno di Aque. Se si potrà giungere a conoscere il luogo di questa Basilica, si potrebbe acquistare qualche maggior lume sui luoghi d' ingresso delle Aque del Pò in Città.

sta vicina; potè essere il corso superiore di questo Fiume, che giungendo alla Città, ad angolo retto si rivolgeva verso il Mare tanto più, che superiormente a Porta Adriana nella vicinanza della Città non trovo memoria, che vi scorresse il Teguriense. Il di lui corso in vicinanza della Città resta nelle Carte indicato fuori la Porta di Augusto, nella Regione di S. Stefano Maggiore in vicinanza di S. Vitale, la qual Regione si estendeva nel Borgo; fuori la Porta Teguriense, che era in quella Regione; fuori della Porta S. Vittore, e costeggiando sempre quel lungo tratto di Sobborgo fino alla Rotonda. Il Godo è denominazione antica, e lo trovo dal Duchangio indicante Vadum; ed è ben probabile, che l'antica Pieve di S. Stefano in Tegurio fosse collocata sopra un Vado, o passaggio di questo Fiume. Il noto passo di Giornande mi fa credere, che il fiume Teguriense fosse formato dalla Fossa di Ascone, e quindi un ramo del Pò! = *A septentrionali plaga ramus ille ex Pado est; qui fossa vocatur Asconis. Et meridie idem ipse Padus, quem solum Fluviorum Regem dicunt cognomento Eridanus, ab Augusto Imperatore latissima fossa demissus, qui septima sua Alvei parte mediam influit Civitatem, & ad Ostia sua amœnissimum Portum præbens &c.* Altre Carte potranno dare maggior luce. Di questa fossa di Ascone ne rimanevano non ha molto vestigj superiormente a S. Alberto; e molto maggiore al tempo del Rossi. Comunque siasi (34)

(34) Il Rossi però confuse la fossa di Ascone colla Mescania, ossia Augusta, che era non poco superiore. Hist. Rav. pag. 7, & pag. 706. L'Agnello indica la Fossa di Ascone, da lui, o dall'Amanuense corottamente detta *Fossa Sconti*, e *Fossa Sconii* nello stesso luogo dove io la suppongo. In Vita S. Maximiani. = *marabatur extra Portam S. Victoris non longe a Fluvio q. v. Fossa Sconti:* e non molto dopo: *Post hæc autem Manichæorum hæresis exorta est in Civitate Ravenna, quam Orthodoxi Christiani convincientes eiecerunt extra Civitatem in loco qui dicitur Fossa-Sconii juxta Fluvium lapidibus obruerunt, & mortui sunt in peccatis suis, & ablata sunt mala a Ravenna.*

Fossa Augusta di Ascone. sembra certo, che diversa fossero la fossa di Ascone dalla Fossa Augusta, e che ambedue quasi paralelle scorressero a circondar Ravenna, la superiore, cioè l' Augusta, prima detta Messania, o Messanico, da Occidente, e Mezzogiorno passando poi anche con un ramo nominato Padenna nel mezzo della Città, la seconda cioè di Ascone passando a Settentrione. Così pure *Padoreno.* il Padoreno fu una terza Fossa o ramo del Pò, che dopo formatesi le nuove Isole, e nuova spiaggia colle alluvioni del Pò, corse anch' essa paralella alle altre poco sotto la Città di Ravenna, e formò, dopo seguito l' interramento del Porto di Augusto, gli altri Porti, fra le diverse nuove Isole, come anderà risultando da varj Monumenti, che produrrò.

LXI. Sembra perciò, che l' epoca di questi tre Rami del Pò, cioè Messanio, o Augusta; Ascone; e Padoreno *Pò.* debba desumersi dalle consecutive alluvioni, ed interramenti del Pò, e dall' allontanamento del Mare prodotti dal solo Pò, perchè il Santerno se prima dell' Era Cristiana corse direttamente nel Pò, dipoi sboccò nelle Paludi superiori, siccome fecero il Senio, ed il Lamone, e dovettero di necessità questi ingrossare colle loro acque la fossa Augusta, e servire anch' essi al Porto di Classe, nè si poterono inoltrare dalle parti Settentrionali di Ravenna, se non quando totalmente s' interrò, e perdette la Fossa Augusta. La perdita della Fossa Augusta, o Messanica è assai antica. Dall' *Santerno.* anno 964. il Fiume Santerno scorreva nella Pieve di S. Pietro inter Silvas. Del 1004. unitamente al Lamone serviva per il Molino vicino a Cottignola, come appare da una bella Carta. E nel 1035. scorreva per la Pieve di S. Giovanni in Libba, e per li bassi Fondi di Fusignano. Veramente la Fossa Augusta partiva dal Pò più inferiormente. Può credersi però, che di que' tempi più non esistesse, e che le Acque chiare del San-

terno; Senio, e Lamone più non scorressero per la Fossa Augusta nel Porto di Classe, ma piuttosto per quella di Ascone, o Teguriense, che si vede fiume considerabile fino al 1232.

Montone, e Ronco.

LXII. Quanto ai Fiumi Montone, e Ronco, poco per ora posso dirne. Essi senza dubbio corsero anticamente nel Porto di Classe. Vi sono ancora vestigj di questo antico corso detti attualmente le alture, nelle Pievi di S. Lorenzo in Vado Rondino, o sia S. Pier in Vincoli, e nella Pieve di S. Pier in Trentola. Darò in seguito più Carte, nelle quali si nomina in quelle Pievi *flumen vetus*, tanto dell'uno, che dell'altro Fiume. Da (35) alcune, che dò di presente si rileva, che il primo corso del Fiume Montone verso la parte Orientale del Territorio di Ravenna derivò da un Canale detto *Montone*. Forse questo, diede il nome al nuovo fiume, che fu deviato per quella parte. Del 1337. il Fiume Montone scorreva dalla parte Settentrionale di Ravenna, e conseguentemente nel letto dell'antico Teguriense. Alcuno suppose, che li Polentani ve lo trasportassero. Il Rossi dice, che quest'ultimo corso il Montone non lo ebbe sempre = *Sed per Gattinellam villam secundo ferme ab urbe lapide in paludes influebat* = e ne cita monumenti del 1254. da lui stesso veduti nell'Archivio di S. Vitale. Lib. 1. pag. 7.

Paludi.

LXIII. Solo tutta l'Opera, come dissi, potrà dare migliori cognizioni sopra il corso di questi Fiumi, e loro variazioni. A ciò gioverà non poco il conoscere li luoghi delle Paludi in diversi tempi. Qualche notizia dò di queste anche attualmente. Nel 949. vi erano Paludi nel Decimano in luogo detto Acqua longa. Nel 965. ve n'erano in vicinanza del Badareno, e Piroto-

(35) An. 1045, p. 281.

lo. Le prime potevano non essere originarie, non mancando esempj nel Ravennate di terreni, che a vicenda furono Paludi, e coltivati. Le seconde provano li notabili interramenti da quella parte. Paludi vi erano al Godo, nell'anno 977., e Paludi vicino alla Chiesa di S. Apollinare in Ronco ora Longana nel 1045. Alle *Saline.* Paludi appartengono le Saline. Ve ne erano in vicinanza di Ravenna. Ne dò notizie dell'anno 965., 1086., 1088., 1098., e 1105. Ad alcuna di queste si dà per confine il Mare. Li termini di Campo comune, fondamento, liti, vasi, morari, e Tombe sono usati attualmente da quelli, che praticano le Saline di Cervia. Nella interessante Carta dell'anno 965. si concede licenza di prevalersi della Selva di Valazzolo ad utilità della Salina. Ciò mi ha fatto sospettare, che in allora si usasse di fare il Sale bianco col fuoco. Quando darò non poche Carte di Cervia, allora tornerò a parlare delle Saline.

LXIV. Per la cognizione dei lidi di Ravenna, e loro *Mare.* variazioni, sono osservabili più Carte. In una del 1163. si nomina *Bucca da Mare* nel Sobborgo di Ravenna Regione di S. Giovanni in Marmorato, ed in altra del 1215. si nomina *Ora S. Stephani de Contra* nello stesso Sobborgo. Nel 1098. si nomina il Lido del Mare *retro Palatio*, e nel 1088. si nomina *il Porto da Mare* in vicinanza del Pirotolo, e del Monastero di S. Maria a Faro, o sia Rotonda. Dubitai, che il Pirotolo fosse un ramo del Badareno, che sboccava in Mare. Nel luogo, che nel 1098. vi era mare dietro il Palazzo, nel 1349., si nomina il fondo Cincede, ora Censeda fuori della Porta del Palazzo. Di diversi Porti di Ravenna, e suoi lidi non poche cose darò in progresso.

LXV. Sembra, che questi Porti, e Lidi fossero simili a quelli di Venezia, ma che soffrissero maggiori

variazioni. La ragione si è, che nella Laguna Veneta sboccarono Fiumi di più breve corso, e di minori Acque e più chiare, che in quella di Ravenna. Il ramo maggiore del Pò scorreva già in vicinanza di Ravenna, e in questa Laguna sboccarono il Santerno, il *Fiume Pò.* Senio, il Lamone, il Montone, il Ronco, e forse anche il Savio. Tutti gli antichi Autori hanno parlato del Pò, che scorreva a Ravenna, e sue Paludi; e fin (36) anche quando solamente uno scarso ramo d'acqua vi giungeva. Dante disse nel parlare di Francesca di Polenta:

Siede la Terra dove nata fui
Su la Marina, dove il Pò discende
Per aver pace coi seguaci sui.

e Giovanni Boccaccio, *de Fluminibus. Padus &c. in duos dividitur Fluvios. Qui a dextris est recto tramite Ravennam petit &c. haud longe a Ravenna ingreditur in Mare.* Tutti ci descrivono il Pò lento, e carico di terra, è in (37)

(36) La Storia Ravennate dà conto di più Navigazioni per il Pò a Ravenna. E' notabile fra gli altri il viaggio di Sidonio Apollinare Lib. I. Epist. V. = *dum Succedenti Æmiliano nautæ decedit Venetus remex tantum ut exiremus, intravimus Ravennam paulo post cursu dexteriore subeuntes &c. Insuper Oppidum duplex pars interluit Padi, cætera pars alluit.* Sono osservabili altresì diversi passi dell' Agnello in Vita Felicis. = *Navis vicina facta est litori, & expansis remis eridani ripam sulcavit, & cum Populi gloria omnes exierunt &c. Gubernator vero postquam adspexit Mœnia Urbis contorsit Clavum, & cœpit Navis circumflectere cursum, prateriit portum adhærens Eridani litus &c.* e nella stessa Vita, *transmisso Adriatico sinu eridani attigit Portus, ingressusque Urbem &c.* in Vita Johannis. *Ravenniani egressi sunt ad eum more præliandi in Campum Coriandri &c. & irruentes super Byzantios omnes interfecerunt, & corpora eorum in eridanum precipitaverunt, & sic fuit ut per annos sex ex Patereno nullus inde umquam piscem comederet.*

(37) Plinio Seniore nomina il Pò *gravisterræ*. E' noto l' Epigramma di Marziale. = *Vatreno Eridanoque pigriores &c.* Non posso non ricordare li Versi di Lucano Lib. VI.

Sic pleno Padus ore tumens super aggere totas
Excurrit ripas, & totos concutit agros;
Succubuit si qua tellus cumulumque furentem
Undarum non passa ruit; tunc flumine toto
Transit, & ignotos aperit sibi gurgite campos
Illos terra fugit Dominos, hic rura Colonis
Accedunt donante Pado, &c.

mezzo a Paludi. E non a torto fu detto terrigero da quel Scolastico ne'suoi versi, che si trovano prima dell' Agnello.

Instar agens cupidi quærentis litore curvo.
Terrigeri Padi refluentis fulva metalla.

LXVI. Al lento corso del Pò, e a' suoi depositi di terra nelle antiche Paludi si deve la creazione di un gran Territorio coltivato, e infinite variazioni o naturali, o artefatte del Pò, e degli altri Fiumi, e di tanti Canali, e Fosse; ed alle stesse cause si deve l'allontanamento notabile del Mare, e la formazione di nuove isole, e lidi. Interni ridossi di Sabbia marina sono certi indizj di un più interno confine del Mare; e di più interne isole, e lido in qualche antichissimo tempo. Su tal proposito è osservabile quel lungo ridosso di sabbia marina detto lo Staggio della Vaccheria, che in non molta distanza dall'attuale Ponte del Fiume Savio si avvanza con diversi intervalli, e continuata direzione sino a Ravenna, e l'altro, che colla stessa direzione, col nome di Staggio de'Preti giunge a intervalli a S. Alberto, e sul quale probabilmente deve collocarsi l'antico Butrio degli Umbri, e fors'anche più in là la Città di Spina, se pure questa non fu collocata sopra un consimile Lido Marittimo ancor più interno. E finalmente è osservabile la stessa continuazione di ridosso marino a tratti per le Valli di Comacchio, e più in là ancora.

LXVII. Quando il Mare giungeva a questo ridosso non vi poteva essere il Padareno. Questo Ramo del Pò prese un tal corso quando si cominciarono a formare le nuove Isole di Primaro, Palazzolo, Pianettolo, Corezzolo maggiore, e minore ec. Le Sirti indica-

te da Procopio non sono, che le basi, e fondamenti (38) di queste nuove Isole, e Lidi, o di una loro maggiore estensione. Finchè queste Isole di nuova creazione si mantennero separate rimasero tra esse considerabili aperture, e Canali di comunicazione col mare, che formarono li diversi Porti di Classe, S. Maria in Porto, Lacherno, S. Maria Rotonda, e Leone, su de' quali, siccome sulle indicate isole non poche notizie potrò esibire in seguito. Nuovi, e maggiori interramenti riunirono dipoi queste Isole, e notabilmente le estesero; e trasportato altrove il Pò grande, si perdette anche la Fossa Augusta, quella di Ascone, e per ultimo il Badareno. Ravenna fondata anch'essa a principio su delle Isole, si riunì alla terra ferma, e alle nuove Isole, cosicchè ora non rimangono che poche Paludi, le quali pure sarebbero finite, se il Lamone Senio, Santerno, Montone, Ronco, e Savio avessero corso liberamente, e fossero stati meglio diretti. Chi vorrà scorrere, ed esaminare questi monumenti, e combinarli fra loro, e cogli antichi Scritto-

(38) Procop. de Bello Gottor. Lib. I. = *Ravennæ siquidem Civitas cum clementer edito sita sit loco, & in postremo Jonici sinus parte, stadiis duobus interpellata, quominus marina sit, nec navibus quidem videtur, nec pedestribus copiis aditu sat facilis; siquidem hujus ad litus Naves subduci nil possunt, cum mare ipsum impedimento sit, confragrosum suapte natura, vadosumque. Id namque non minus quam per stadios ferme triginta Syrtes facit. Unde litus vel proxime ad navigantibus præ syrtium continuatione, & copia procul abesse apparet; nec pedestri exercitui pervium est. Padus namque, quem & Eridanum dicunt e Celticis montibus ea delatus, & alii navigabiles Amnes cum paludibus circumiectis Urbem hanc circumplexi, undequaque irriguam reddunt &c.* Può vedersi il Dot. Amati nelle sue lettere sul Rubicone, e Dissertazione sul Castro Mutilo; ed il Morgagni nelle lettere Emiliane. Ma il primo di troppo restrinse le paludi, o almeno troppo presto; il secondo di troppo le ingrandì. Anche il Federici nella Storia del Monastero Pomposiano trattò eruditamente di queste situazioni, ma non completamente; e con troppo leggieri fondamenti volle sostenere, che l'antico ramo di Pò detto Messanico si chiamasse dipoi Fossa Angusta, e non Augusta, quando oltre a tante autorità vi è quella chiarissima di Giornande = *a meridie idem ipse Padus &c. ab Augusto Imperatore latissima Fossa demissus &c.*

ri potrà meglio stabilire queste mie idee, e correggerle.

LXVIII. Riguardo ai siti del Territorio di Ravenna, è osservabile un passo di Agnello sopra la Villa

Aureliaco. (32) detta *Aureliacus prope Herculem*, lontana da Ravenna dodici miglia. Due Aureliaci risultano dalle mie Carte. Uno nella Pieve di S. Pietro in Vincoli col titolo di Corte in confine del Rio Carpena, che tuttora esiste, del fondo Oraciano, forse Durazano, e dell' Acquedotto. Questa Carta è del 973. Altra Carta più antica, cioè dell' anno 896. colloca la Corte *Aureliacus* nel Ducato di Traversara Pieve di S. Paolo Territorio di Forlì. Io non so, nè attualmente posso sapere, dove fosse collocata questa Pieve di S. Paolo, onde conoscere se questa Carta appartenga al primo, o al secondo *Aureliacus*. Non sarà difficile il verificare dove fosse situata questa Pieve. Allora si potrà conoscere a' quali de' due Aureliaci appartenga, o se si tratti di un terzo, ed anche dove fosse situato il Ducato di Traversara. Il secondo *Aureliacus* era in diverso luogo dal primo, perchè nella Pieve di S. Pancrazio. Anche questo era una Corte, e la prima notizia che ne ho è del 1043. Sembra che *l' Aureliacus* di Agnello sia il primo, e perchè in quella parte vi era l' Acquedotto, e perchè con quello meglio si combina la distanza da Ravenna, che col secondo, assai più vicino.

LXIX. Ancorchè le mie Carte siano specialmente dirette ad illustrare le cose Ravennati, ne produco però

(32) Agnello in Vita Joannis. = *Deusdedit infirmitate stomachi detritus mortuus est in Villa quæ dicitur Aureliacus longe ab Urbe Milliario XII, juxta Aqueductus prope Herculem &c. Herculenses antecedebant &c. per viam Aqueductus juvenci, & pervenerunt usque ad pontem Odionis &c. in Monasterio S. Euphemiæ in S. Calinico ibi sepelierunt eum. Tunc ingressa in Civitatem Turba plorante &c. Deusdedit filius Petri Tribuni mortuus est, &c.*

non poche le quali ponno servire alla Storia di altre Città, e luoghi: Per la Città di Rimino oltre il Codice Bavaro, dò molte Carte. Altre ne darò ne' successivi Tomi, siccome per le altre Città dell' Emilia, e specialmente per Cervia, la di cui Storia è poco nota. Sopra tutto meritano considerazione le Carte riguardanti varj Castelli, dalle quali se ne può rilevare l'origine, o alcune epoche della loro esistenza. Alcuni sono attualmente distrutti, come Castel novo, Fabriaco, Gaio, o Gazo, Giovedia, Libano, Zagonara ec. Cottignola fu dal Bonoli creduta di più recente fondazione. In una Carta del 1004. s' indica un fondo detto Mazzafreno. In altra del 1177. dicesi *& in Mazzafrina q. nunc dicitur Gudignola*. Fusignano nel 1035. non era ancora, che fondo. S. Ilaro, che poi si chiamò Lugo, nel 981. era Massa. Ma di ciò molte notizie darò in appresso. Montiano era Castello fino dal 968. Savignano era fondo nel 953. diviso in maggiore, e minore. In quella Carta interessante si nomina il Ponte Marmoreo. Fin d' allora la metà di quel Fondo apparteneva all' Arcivescovo di Ravenna. Forse vi aveva Corte, o probabilmente ve la fabbricò con qualche Torre, e Fortalizio poco dopo essere divenuto Padrone di tutto il Fondo. Nel 1173. si nomina il Borgo vecchio, indizio, che già vi era il nuovo, e della antichità del primo. Vi si nomina anche il Castellare, e nell' anno seguente la Torre del Castello. Ne' Tomi susseguenti saranno più copiose le notizie de' Castelli.

Castelli.

Savignano.

LXX. L'Indice sesto darà idea di altre cose notabili, e de' schiarimenti, che sulle medesime ponno dare le mie Carte, e specialmente sulla Agricoltura, Servi, Contratti ec. Non devo maggiormente estendermi. Il desiderio di far conoscere l' importanza di questa rac-

colta , e di animare gli Amanti della Storia ad illustrarla, mi hanno per poco fatto quasi allontanare dal mio proposito , di non esibire cioè al Pubblico se non che una Selva di notizie Istoriche , desunte da Monumenti da me raccolti .

pag.	lin.	ERRORI	CORREZIONI
106	20	Eserca Eutichio	Esarca Eutichio
196	10	Ann. 877.	Anno 977.
198	23	Rav. Basilice S. Petri	Rav. Regione Basilice S. Petri
248	24	Regioni Porta Ursinicis	Regione Porta Ursicini
326	31	*Albericur Bobien.*	*Albericus Bobien.*
334	16	constitutum in Laugana	constitutum in Longana
342	1	*Domino Amarosio*	*Domino Ambrosio*
370	27	*Domini Arnesti*	*Domini Aunesti*
377	1	tundo herba luparia	fundo herba luparia
395	9	An. 1103.	An. 1003.
412	24	S. Ipoliti. territ. Sebrons.	S. Ipoliti. territ. Sabron.
413	14	Imelperga. religiose	Imelperga. religiosa
417	25	de jule patr. Mon.	de jure patr. Mon.
419	14	supra fl. Pedenna	supra fl. Padenna
422	43	*Orfonotrofii*	*Orfanotrofii*
428	17	Dei nuta	Dei nutu
436	36	Carbonariæ. Flumen	*Si ponga a capo coi C.*
437	12	prope Fl. Terguri	prope Fl. Teuguri

Venezia 26. Agosto 1801.

L' IMPERIAL REGIO

GOVERNO GENERALE.

VEdute le Fedi di Revisione, e di Censura, concede licenza allo Stampatore *Francesco Andreola* di poter stampare, e pubblicare il Libro intitolato *Monumenti Ravennati dei Secoli di Mezzo. MS. Tomo I.* osservando gli Ordini veglianti in materia di Stampe, e consegnando le prescritte tre Copie per l' Imperial Regia Corte, e per le Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

GRIMANI.

De Ceresa Reg. Segr.

ELENCO
DE' MONUMENTI
CONTENUTI IN QUESTO PRIMO TOMO.

NUM. I.

NUM. II.

NUM. III.

NUM. IV.

NUM. V.

An. 893. Jun. 11. Lucia Ancilla di Dio figlia del q. Paolo Console, e relitta del q. Arimando, alla presenza di Romualdo figlio di Sergio Duca, di Anastasio figlio di Costantino Console, e di Giovanni figlio di Leone Maestro de' soldati, dona ad Ingelrada Contessa Moglie di Martino Duca, e Conte otto scrupoli in due Fondi nel Territorio di Faenza Pieve di S. Andrea in panicale, e che ereditò da Lucia sua Avia. pag. 92

NUM. VI.

An. 896. Jun. 11. Desideria Abbadessa del Monastero di S. Maria ad Cereseo concede per Livello a Gio: Console figlio di Wandilone Console, sei oncie di Campi; Prati, e Pascoli nel Territorio di Faenza Pieve di S. Stefano in Coloritula. 94

NUM. VII.

An. 896. Sept. 8. Magnifica donazione d'Ingelrada figlia di Apaldo Conte del Palazzo a Pietro Diacono della Chiesa Ravennate suo Figlio, di quanto possedeva per Testamento di Martino glorioso Duca suo Marito, e specialmente la Corte Modigliana nel Territorio Faentino, e la Corte Acxigata, e la Corte Aureliacus nel Ducato di Traversara, e le Chiese di S. Tommaso, e S. Eufemia in Rimino, e ciò che aveva nel Ducato di Comacchio, e che fu della b. m. di Gregorio Duca suo suocero. 96

NUM. VIII.

An. 903. Jul. 26. Pietro Diacono della S. Chiesa Ravennate figlio del q. Martino Conte, e della q. Angelrada concede a coltivare li due fondi Valliano, e Liargo nella Pieve di S. Innocenza. 102

NUM. IX.

An. 906. Jul. 15. Giovanni Arcivescovo di Ravenna concede a Livello alcune Terre in poca distanza dalla Città di Rimino a lato degli Eredi del q. Martino Duca. 104

NUM. X.

An. 909. Sept. 3. Ingelrada per la volontà di Dio Contessa figlia del q. Martino Duca concede per livello ad Adamo Uomo illustre del q. Miltesi del genere de' Franchi il Monastero di S. Ermete nel Territorio di Pesaro, Pieve di S. Cristoforo. 105

NUM. XXIV.

NUM. XXV.

NUM. XXVI.

NUM. XXVII.

NUM. XXVIII.

NUM. XXIX.

N U M. XXX.

An. 957. Mart. 27. Un venerabile Diacono, e Camerlengo della S. Chiesa di Ravenna, e Abate del Monastero di S. Zaccaria concede per enfiteusi a Leone chiamato de Russi una Casa nella Regione di S. Vitale in vicinanza del Monastero de' SS. Gio., e Barbaziano. pag. 144

N U M. XXXI.

An. 958. . . . . . Pietro Arcivescovo concede per livello ad Arduino del q. Leone la terza parte del Fondo Libano, ed altri nel Territorio di Rimino Pieve di S. Martino in Bordonchio, in confine della Strada, che conduce all'Uso, del viottolo, che conduce al Rubicone, e del Lido del Mare. 146

N U M. XXXII.

An. 958. Jun. 16. Sergia Abbadessa del Monastero di S. Maria a Cereseo concede a Livello tre Oncie del Fondo Bibano nella Pieve S. Maria nel Monte di Castel Cesubeo. 148

N U M. XXXIII.

An. 959. Sergia Abbadessa del Monastero di S. Maria ad Celeseos concede per enfiteusi a Marino Negoziante, e Capitulario, chiamato Bonizone figlio del q. Giovanni Negoziante, che si chiamava Deusdedit, ed a Domenica chiarissima Femina di lui Moglie tre Oncie del Fondo Funianula nel Territorio di Ravenna, in Decimo Pieve di S. Cassiano. 149

N U M. XXXIV.

An. 960. Sept. 2. Il Nobil Uomo David chiamato Ugone del q. Gregorio, ed Aldrada chiamata Nevia chiarissima Femina di lui Moglie richiedono per enfiteusi a Pietro Arcivescovo una terza parte di una Casa distrutta, ed una Sala detta Famigliare, e la terza parte della Stalla, di una Cucina greca, e di un Bagno vicino alla Chiesa di S. Agata, Natale Duca, la Piazza che conduce al Circo, ed altri. 150

N U M. XXXV.

An. 959. . . . . Orso figlio del q. Constantino detto di Glangiano dona ad Andrea Religiosissimo Sudiacono della S. Chiesa Ravennate, ed inserviente alla Basilica di S. Apollinare in novo, diversi fondi. 152

N U M. XXXVI.

N U M. XXXVII.

N U M. XXXVIII.

N U M. XXXIX.

N U M. XXXX.

N U M. XXXXI.

N U M. XXXXII.

N U M. XXXXIII.

N U M. XXXXIV.

N U M. XXXXV.

N U M. XXXXVI.

N U M. XXXXVII.

NUM. XXXXVIII.

An. 973. Maii 11. Pietro per la Dio grazia Duca, e Conte figlio del q. Severo Conte col consenso di Aczia Illustrissima Contessa sua Moglie, e Lamberto inclito Conte loro figlio, e figliastro fanno una grandiosa donazione al Monastero di S. Apollinare novo, perchè ivi si stabilisca la Regola Monastica di S. Benedetto. pag. 178

NUM. XLIX.

An. 974. Aug. 28. Concessione di Maria Abbadessa di S. Martino dietro la Chiesa Maggiore di alcune Terre nel fondo Variniaco Territorio di Forlì, Pieve di S. Pancrazio. 186

NUM. L.

An. 975. April. 28. Maria Abbadessa di S. Martino concede per livello alcune Terre nel luogo detto Azello Territorio Faentino Pieve di S. Maria del Castello Cepariano. 188

NUM. LI.

An. 975. Nov. 9. Onesto Arcivescovo concede per enfiteusi a Giovanni, Rodolfo, e Ragimberto Consoli figli del q. Giovanni Console, che chiamavasi de Amoneta sei oncie del fondo Bucenano in confine di Scolca Territorio di Rimino Pieve di S. Lorenzo in Monte, ed alcune terre in vicinanza del Lido del Mare, e di un Terreno che fu della q. Ingelrada Contessa non lungi dal Monastero di S. Gaudenzo. E così pure due Case in Ravenna con tutte le pertinenze del Fiume Teguriense sino al *Campidoglio*. 189

NUM. LII.

An. 975. April. 22. Berlinda Abbadessa di S. Maria a Cereseo concede a livello alcune Terre nel Territorio Faentino, Pieve di Faenza. 192

NUM. LIII.

An. 976. Maii. 3. Onesto Arcivescovo di Ravenna concede a Giovanni Archidiacono della Chiesa Ravennate, e dopo la di lui morte a Marinaccio Chierico, e Notajo della sudetta Chiesa il Monastero di S. Stefano in fondamento. 193

N U M. LIV.

N U M. LV.

N U M. LVI.

N U M. LVII.

N U M. LVIII.

N U M. LIX.

NUM. LXXIII.

An. 1002. Dec. 21. Radiverga Abbadessa di S. Maria a Celeseo concede per enfiteusi a Giovanni, ed Andrea del q. Giovanni Maestro chiamato de Auriliacus la terza parte di una Casa posta in Ravenna nella Regione chiamata Radiasole vicino alla Basilica di S. Paterniano. pag. 229

NUM. LXXIV.

An. 1001. circ. Privilegio di Ottone Imperatore in favore del Monastero di S. Andrea di Ravenna situato nella Regione Ercolana, e di Ursone Abbate del medesimo. 230

NUM. LXXV.

An. 1002. Maii 1. Friderico Arcivescovo dona al Monastero di S. Andrea, e ad Ursone Abbate la Chiesa di S. Michele al Ponte Calciato, la Capella di S. Maria, e molti beni. 232

NUM. LXXVI.

An. 1003. Octob. 27. Radiverga Abbadessa di S. Maria a Celeseo concede per livello alcune Terre nel Fondo Cento Territorio d'Imola, Pieve di S. Stefano in Barbiano. 236

NUM. LXXVII.

An. 1004. Jan. 19. Ramuerga Abbadessa di S. Maria in Celeseo concede per livello l'ottava parte del Fondo Bubano nel Territorio di Forlimpopoli Pieve di S. Maria nel Castello Cesubeo. 237

NUM. LXXVIII.

An. 1004. Maii 18. Gerardo Nobil Uomo, e Rotari nobilissima Femina ricevono a Livello da Geppa Abbadessa di S. Andrea Maggiore una Longaria di terra colla Ripa del Fiume chiamato Lamone, e Santerno per fare un Molino posto nel Territorio d'Imola già di Faenza Pieve S. Pietro trans Silva, e cede in compenso altre Terre. 238

NUM. LXXIX.

An. 1005. Jul. 24. Onesto Chierico, e Notajo, della Chiesa Ravennate, ed Abbate del Monastero di S. Severino situato nella Regione Ercolana detta Milliario Aureo concede per Livello la quarta parte del Fondo detto Casale, Territorio di Ravenna Pieve S. Stefano in Colerita. 240

NUM. LXXXVII.

NUM. LXXXVIII.

NUM. LXXXIX.

NUM. LXXXX.

NUM. LXXXXI.

NUM. LXXXXII.

NUM. LXXXXIII.

NUM. C.

NUM. CI.

NUM. CII.

NUM. CIII.

NUM. CIV.

NUM. CV.

NUM. CVI.

N U M. CXIV.

N U M. CXV.

N U M. CXVI.

N U M. CXVII.

N U M. CXVIII.

N U M. CXIX.

N U M. CXX.

NUM. CXXI.

NUM. CXXII.

NUM. CXXIII.

NUM. CXXIV.

NUM. CXXV.

NUM. CXXVI.

NUM. CXXVII.

NUM. CXXVIII.

An. 1134. April. 5. Adalasia Abadessa di S. Andrea dona ad Ugone Prete della Chiesa di S. Apollinare In Ronco, la metà del Manso su del quale è posta l'anzidetta Chiesa. pag. 314

NUM. CXXIX.

An. 1137. Feb. 26. Gualtieri Arcivescovo concede per enfiteusi ad Adalasia Abadessa di S. Andrea un Manso nel Godo Pieve di S. Stefano in Pisignano, che Sigizone figlio di Ridolfo di Pusterula gli lasciò. 315

NUM. CXXX.

An. 1148. Mart. 7. Roberga Abadessa di S. Andrea concede per enfiteusi uno spazio di Terra nel Campidoglio nella Regione di S. Agnese. 316

NUM. CXXXI.

An. 1163. Nov. 28. Ubaldo Abbate del Monastero di S. Maria in Rotonda concede per enfiteusi un tratto di terra colla ripa del Fiume Padoreno nel soborgo di Ravenna nella Posterula di Augusto alla testa del Ponte di S. Cosma. 317

NUM. CXXXII.

An. 1164. Maij 16. Ubaldo Abbate di S. M. Rotonda concede per enfiteusi quattro spazi di terra, e l'uso della Ripa del Fiume Teguriense nel sobborgo di Ravenna in Taurese di là dal Fiume, Regione di S. Stefano maggiore. 318

NUM. CXXXIII.

An. 1164. Octob. 19. Beatrice col consenso di Agrasto suo Marito, e per comando di Ravenna sua Madre dona a Fosca, Guillia, e Vittoria sotto la podestà di Marina Abbadessa di S. Andrea un tenimento nel Godo, Pieve di S. Stefano in Tuguria. 319

NUM. CXXXIV.

An. 1165. Januar. 19. Contessa moglie del q. Pietro Duca, e Giovanni Duca figlio del q. Pietro Duca concedono per enfiteusi a Maria Abbadessa di S. Andrea venti Tornature in Argine Pieve di S. Cassiano in Decimo. 320

NUM. CXXXV.

NUM. CXXXVI.

NUM. CXXXVII.

NUM. CXXXVIII.

NUM. CXXXIX.

NUM. CXXXX.

NUM. CXXXXI.

N U M. CXXXXII.

N U M. CXXXXIII.

N U M. CXXXXIV.

N U M. CXXXXV.

N U M. CXXXXVI.

N U M. CXXXXVII.

N U M. CXXXXVIII.

N U M. CIL.

N U M. CL.

N U M. CLI.

N U M. CLII.

N U M. CLIII.

N U M. CLIV.

N U M. CLV.

N U M. CLVI.

N U M. CLVII.

NUM. CLVIII.

NUM. CLIX.

NUM. CLX.

NUM. CLXI.

NUM. CLXII.

NUM. CLXIII.

NUM. CLXIV.

NUM. CLXV.

NUM. CLXXIV.

NUM. CLXXV.

NUM. CLXXVI.

NUM. CLXXVII.

NUM. CLXXVIII.

NUM. CLXXIX.

NUM. CLXXX.

NUM. CLXXXI.

NUM. I.

Registro di concessioni enfiteotiche, e livellarie della Chiesa Arcivescovile di Ravenna, e di donazioni fatte alla stessa Chiesa dal Secolo Settimo, fino al Decimo.

Questo Codice Papiraceo esisteva nella Biblioteca dell' Elettore di Baviera.

Membrana integumenti Codicis Traditionum Ecclię Rav.

In n̄ patris . . . . . sc̄i anno do propitio pontificatus domno Agapiti Sūmi pontificis et universalis papae in Apostolice Sacratissima beati Petri sed septimo die primo mse Junio Ind.. decime RAV.
. . . . PRVS R̄A. ARHIEPS . . . .
. . . . contemplatio pre . . . . . considerar . . . .
quorum Regimlnis . . . . titur ad culpam quoque adscribatur seo magis non
. . . tatem IOHANNI . . . diac sse nre Rav. Eccl diebus vite tue
eisdem pertinentibus..quatinus per tuam vigilantiam et aptam sollercia util...
be fideles dispensatores persistere dantes tibi in mandatis.
pre . . . . beatur et ibidem consistentis noctibusque laudes Conditori Deo nro . . . . .
et veniam consequi mereatur pre . . . ntes tibi per hujus nre preceptionis auctor . . .
diebus vite tue jam dicto Johi Ven. diac. Sce Eccle da predicta plebe aut de ejus pertinen
. . . . aut ventilare presumps . . . . sicut superius textus design . . . .
Dn̄i benedictione redundetur quam paginam Georgio Notario Sce nre Rav. Eccl. Scribe . . .

Super hanc membranam Legitur caract. XIV. Sęc. = Breviarium Territorii Arimin. et Segallie et alior locorum =

Alio Caract. Italico Sec. XVI. Legitur = Ex cortice sive iunco marino Longobardice lr̄a vetustissima =

Alio Caracter: fortasse posteriori Legitur = Ravennatui Archiepiscopatui facte donationes fundorum territorii Arimini, Senogallie, Auximi, Aesini, Humanatę, Eugubii, Perusii, Sabrone, Urbini, et aliorum =

Alio Caract. ejusdem ętatis et atramenti Legitur = Scripta in papiro vera satis latine pagine numerantur =

Fragmentum paginę excisę initio Codicis

. . . .

. . . .

1. . . . ab uno lat. fund. . . . ilio
lat fund Ficareto a quart . . . .
Pet qua petiv uuido de Faventia ab h. . . .
q voc serbidoni & *Morciano* . . . .
intra fin ipsius loci ab uno lat . . . .
alio lat via que decurrit ad monte . . . .
ad monte majore a teio lat . . . .
. . abiani quarto latere *Conke* ter . . . .
dicii sub pen den duo deci . . . .

2. Pet qua petiv Teudruda Sergius . . . .
germani fil qnd Ausprandi a p . . . .
de casale q. voc Istriano ter Arim . . . .
alio lat fund Casalicclo . . . .
to lat fund Flavianu & S . . . .

3. Pet qua petiv Rodelandus et . . rist. . . .
iugal a Petro Archiepo de fund . . . .
rivod . . . . colenti alio lat fund . . . .
cola quarto lat mon . . de sca p . . . .
de arcarepta et porcione de . . . .
de Theodoro seu et fund su . . . .
Veru etia sorte et porcione fund . . . .
etia et fund Ovilia in in ab uno lat . . . .
armtariola a teio lat. fund p . . . .

4. . . . . const ter ariminens. . . .

. . . . Stephani in monte Eleuch . . . .
. . . . gone sub pen p fund Castellione
. . . . apta et Roverata sub tri
. . . . fund Barbiano sub trians
5. . . . . aria jugal . . usdedit et Petrus
. . . . fund Virginis a singul
. . . . viciano et fluuio q *voc Vico*
. . . . valentio extend usq. in ser
. . . . ab uno lat via publica q pgit
. . . . git amaraciana teio lat Olmo
. . . . biati que tenet Liliu Colonus
. . . . Joannia jugal de singul vnc in
. . . . no et Casule et porcione de
. . . . quattuor unc fund *Saviniano*
. . . . se duo
6. . . . . gal a Johe archiepo de fund
. . . . e *sci viti* ab uno lat fund pat
. . . . o lat fund maceriola sub pen

Pag. 1. Codicis.

De Casale Basilii.

7. Pet qua petiu Andreas & formosa jugal a iohe Archiepo
de sex unc fund q voc casal basilii ter Arimines *plebe Sci iohis*
in Galilea q fund Inta ptinet de juris Scæ Rav: Eccle a singulis

Rodulphus Com detinet

lateribus fund florian & *fluvium Usa* tcio lat. gauriolo sub pen.
uno aureo infigurato

Sorte in fund. Ariniano et Tiniano

8. Petitio qua petiu m *Andreas Dux Civ. Ariminens*, & formosa jugal
a Johe Archiepo de sorte & porcione infund Ariniano, &

Leto Dux detinet

Tiniano, quo herentes se una cum *Mon sci Martini* in pdicto
fund Ariniano ter Arimines *plebe Sci Johis in galilea* sub
pen sol unum. et tri ans.

Scaciano

9. Pet qua petiu *Andreas Dux* et Cristina iugal a Martino

Cellulas

Archiepo de fund Scaciano cellulas et quadraginta seu
Fortunati. Intn quo her ter Arimines in *loco q. voc arcionis*

quadraginta fortunatis Virginis et aliis locis

a singulis laterib. litt. Maris & fund Stiano, & fundt Sca-
ciano minore & fund pollenano et Offiano et fund tri-

centula et strata publica. Verum etiam et prat cum *for-*
mis suis que tenuit heds quond Musinio a singl lat. Johs de Mar... et Bengno detinet
prata Sce Rav. Ecclae. Simul et terras ad q prata seu for-
mas quattuor in fund duo centa a singul laterib. Rivus
q voc *tcius* et Planca prati que tenet hd quondam Petrus
trib. et alia planca que tenebat *Vital Magist. Milt ci. Ari-*
mines et limite q exit ad strata publica. Simul et septem
unc fund Virginis a singul later. fund mo .... S
et fund Viciano ter Arimines. sub pen aureos in figu
ratos pensantes sol duodeci

Pag. 2. Codicis.

10. Pet qua petiu et capana jugal a Johe Archiepo de sex unc fund
Centu a singulis lateribus fund Missiliani ab alio lat fund melitu sex unc. fund Centu
tcio lat fund q voc. transversi quartô lat sex unc pdicti fund ter
Arimines *plebe Sci Laurencii* fundato in fund ampusiano q voc
in monte sub pen den quattuor.

11. Pet qua petiu Theodesia religios ancilla di relicta qnd *iuliano*

Fund Dulia Rosario Figlinas

glorioso Duci civ arimines a Martino Archiepo de fund dulia in tn cum casalib. duob. icl rosario et figlinas ter Arimines ab uno Lat strata publica alio lat fund quarantula tcio lat. *Basilica Sci Laurencii* quarto lat fund fufiano. sub pen sol. duos bem.

12. Pet qua petiu *iulian. tribun et datiu ciu Arimines* et sergia iugal

De fund Siboliann q voc prato longo. Ab veaciola Cipitula quinq: unc fund Caniano Rodulphus Com det.

A Martino Archiepo de fund Siboliann q et prato longo voc a singulis lateribus Calubriano et gabiano et rabiano et fund petroni anu. Simul et Casale advenciola et Cypitula a singulis laterib. Casale basiano et Casale Viciano seu q dr duo lacora. Immo et qinq. unc fund caniano ubi pratus esse videtur a singulis laterib. prat *mon Sce Mariae Ategianico pos. in rau.* et pratus *Mon Scae Eusy-miae etl Sci Erasmi* et Strata pcurrente et limite publico pcurrente ter arimines sub pen aureos infiguratos sol duos.

13. Pet qua petivit *Deodat tribunus civ. Arimines* et theodochia
Jugal a petronaci Archiepo. de dece unc Intn fund Muciani
cum aqmulo suo et sex unc fund camarciani et quattuor unc
fund Marinionis et sex unc Casale galeriano ter Arimines
sub pen uno triens aureos infiguratos

Dece unc fund Mucia & aliis locis.

Pag. 3. Codicis.

14. Pet qua petiu Anna relict a qnd-ancio *neg* a Damiano Archiepo.
de fund mille jugera et quarantula et petroniano Inln. et sex unc
Casale Coriliano quohr ter Arimines. A singul latr fund popiliano
et Massa atiana et fund ptoriolo et fund cella pitcinna sub pen
aureos infiguratos sol duos bem.

Quarantula Fund mille jugera Petroniano Sex unc Coriliano

15. Pet qua petiu Johs locoteta *Sacripalacii* et Sergia jugal a Damiano
Archiepo. de quatnis unc fund popiano et Casula a singulis lat
juris Ecclae *Scti Johes q voc ad copotu* et casale insula et casal viginti

De quaternis unc fund Popiano et Casula et de aliis Capo qu Stabulis et ex

capo Marisci unc nove et ex fund Galeriani unc. . . . .

Nec n novenas unc fund peturiolo majore, et ptu-
riolo minore a sin
gulis lat fund popiniano et capo Marisci. Nec n
et capo q voc Stabulis
in tra tiu fund turricclas. Idem eodem et ex capo
Marisci nove unc
a singulis later. fund turiccla *et basilica Sci petri*.
Simul et novem
unc fund galeriano majore intra fin casale viciano
et casale ca
mariano. verum etiam et novem unc fund fania-
no in tra fin casal vi
ginti ter arimines sub pen aureos infiguratos sol
binos.

16. Pet qua petiu Johanna cis et blanc jugal a Da-
miano Archiepo.

Fond: Sticano

de fund Sticiano intra ab uno lat. fund tregintols
alio lat fund
casal celo tcio lat fund auxiliaris. Simul etiam
vinea pos iuxta
muru ciu Arimines ad *portam Sci gaudencii* parte
dextera a sin
gul Lat. prata publica. et vinea *Mon Sce Eufymie*
intra ciu Arim
ter Arimines sub pen aureos infiguratos sol quat-
tuor.

17. Pet qua petiu *Iohs tribunus et datiu* ciu Arimines
et ma

De Fund Istriano

ria jugal a petronace Archiepo de Casale q voc istriano hab
tras sacionales et prato. ter Arimines ab uno lat fund venun
ciano alio lat. fund casaleclo tcio lat. fund qnquagintula
quarto lat. fund flaviano et auxiliare sub pen tnos sol. aureos

Pag. 4. Codicis.

18. Pet qua petiu *theodosius tribun ciu Arimines* et ioania jugal
a Sergio Archiepo. de fund Asiano et Lanieto seu Casaliclo Intn ... siano ... niero Casalicolo
quoler ter Arimines a singulis lateribus fund gaviano et fund cer
ritulo et fund domiciano et fund corticiano. Simul etiam et du
as plancas pos in loco q dr ad Silva Miciana a sigul lat. fund
duo centa et limite publico tcio lat *Silva Miciana* quarto lat
prato que tenuit tribun. et descda planca prati a singul
lat strata publica et prato juri Scae rau Ecclae que tenuit qnd

Sergia ancilla Di. Et prato juris pdcae Scae rau. Ecclae que tenet
Senator. et prato juris jam dcae Sce rau. Ecclae que tenuit ma
ria Relict qnd habundancio una *cu laco suo ad anates capien*
das ter arimines-sub pen sol uno bem et p pdictis plancis pratis
sol bem.

Martinus Archipbr d: Murisiano hoc detin't cum suis fratribus

19. Pet qua petiu *honestus tribunus* et Maria jugal a petronace
Archiepo de sex unc fund spinoalbedo ter arimines ab uno
lat fund ariole alio lat fund *suliano* tcio lat. fund ficare
to quarto lat fund ficlinciati sub pen aureos infigurati
sol: bem.

Sex unc de fund Spinoalbedo: ex his tres unc p. Petru Archiepum noviter dinate sunt

20. Pet. qua petiu *Sergius tribun.* Ciu. Arimines et benigna jugal
a Leone Archiepo de fund Atiliano q patn et casale voc. et
fund fabricula in integris ab uno lat. via pcurrente da ponto
usque ad fund corniliano. et de pdicto fund fabricula

Fund Atiliano q. Pat...us et Casa...voc ... bicula

Ab uno lat fund geniciano. alio lat fund Uscianus. tciolat
rivus q voc ursis. ter arimines sub pen sol duos aur infig

Pag. 5. Codicis.

21. Pet qua petiu theodati ancilla di rel qnd basilii a dami-
ano Archiepo. de fund ieniciano et aciano *casale iouis*
ter arimines a singul latb fund patnione et fund casalicclo
et fund unciano et fund ptuniolo sub pen sol binos aur infig

De fund ieniciano et aciano

22. Pet qua petiuit agnes a Iohe Archiepo de fund quoc cap aqs
in integro cum duabs formis pos prope Ciu arimines una cum salecto suo
et duas unc fund Capitiniani ter ariminensis et *sarse nate* sub pen qnos sol aur infig:

De fund Caputaquis

23. Pet qua petiu agnella relict qnd *Veri gloriosi Magist Militu*
a Damiano Archiepo. de senis unc fund. p. capiano auxiniani et
. . usianis cum casalibs suis a singulis lat fund pturiolu et fund
locrucianu. Simul Ecia et fund centu cu Casale suo q silvas scura

De Senis unc p fund Campiano Auximiano Mutiano

ul lacus appellat. in in q e pos juxta Silva denominata ul casale
ul ulmito intra fin de pdicto fundo centu ab uno lat frenatis.
et via publica. ter arimines. sub pen aureos infiguratos sol
duos

24. Pet qua petiu *Mauriciu Mag Militum* et Petronia iugal

De sorte Fund Flav ...

a Sergio Archiepo de sorte in fund flauia .... pos iuxta *montem auxi*
liare domnicatu Sce rau Ecclae ter arimines sub pen sol uno

25. Pet qua petiu *Dominicu tribunus* et horama inga a Sergio

Octenis unc Ocriniano Oliano Musiano et Casale ... riano et Maraci .. et aliis

Archiepo de Actenis unc fund Ocriniano et Oliano et fund
Musiano intn cum aqmulo suo ter Arimines. Simul etiam
et Casale q voc galeriano in in ter. arimines a cer
uolano a singulis latb fund capriano et petroniano et fund
guaano. Immo etiam et fund Maraciana in in cu casalb suis. al
ticiano et paones et corbiliano et cellulas et cabriano et suprana

Pag. 6. Codicis.

minore et supran . . majore lusurio barbarica la-
troniano
carfiano et petroniano et acrifoliano,
et sorbilia
no atq luciano et ciciliano seu canaphanaria et
furiano tribu
niano et puciano in integris quoherentes se cum
multis aliis ca
salibus ter Arimines sub pen sol octo aureos infig
26. Pet qua petiu *Leo nobilis vir* a Iohe Archiepo no-
no iuniore. de
fund Scaniano et fund lucruaciano et fund brunia-
no et capo
qui dr consulare quo her.-ab uno lat. fund libiano
& limite pu
blico pcurrente alio lat strata publica tcio lat. iu-
ris *basilice*
Sci Martini q uoc in bordunclo sub pen den qndecim
27. Pet qua petiu *theodosius tribun et Datiu ciu. Arimi-
nes* et Maria
iugal a Damiano Archiepo de sex unc fund Au-
giciani ter
Arimines. ab uno lat alueo fluminis nici pupulli.
alio lat
fund agello tcio lat fund ferriano quarto lat valle
sub pen
singulu sol

Scaniano. Lucruciano et Bruniano et Capo q dr Cosulare

Sex unc fund Augiciani ...bertus Epus detinet hoc

28. Pet qua petiuit germanus filius qnd leoniano a Damiano

Sex unc fund Popiniani.. Auxiniani et Musani

Archiepo de sex unc fund popiniani, et auxiniani seu musani

ter Arimines ab uno lat fund ancipanu alio lat fund preturi

olo sub pen sol binos aureos infig.

29. Pet qua petiu vitalis filiu qnd Sergii et ipatia iugal a Iohe .

-- 2d Linieni
-- Laurito
-- Miniani
-- Noris sa
-- giani

Archiepo. de sex unc fund. liminiani et sex unc fundi Lau-

rito et quattuor unc fund liminiani minoris. necn . et dece

unc fund *savigiani* sibi invicem quoherentes cu apendicib

ooooooooooooooooooo

Pag. 7. Codicis.

Johes de . . . . . hoc detinet cu fribs suis

Earu ter Arimines intra fin earu a singulis lat fund centu

viginti et fund nnigiano et fund senanus q voc pratu et fund

cacianu et *flumicello* q *voc* *sabloncello* et fund bauli nianum et

organianu sub pen tnos aureos infig.

30. Pet qua petiu *Martinus dux* a Iohe Archiepo de

Fund Tician..

fund inin

q voc ticiano cum casale suo q dr Casale ab uno lat. fund faviano alio lat fund antiliano
ter arimines sub pen sol unu bem.

31. Pet qua petiu theucarestus et antusa jugal de fund cellu
las in in et Casale q voc peritulo ter arimines a singul latb — Fund Cellulas et Peritulo
fund bailonianu et fund cusiciano et fund paleriano sub
pen sol uno trians

32. Pet qua petiu *paulus eminentissimus Consul* a Sergio Archiepo
de tribus fund quor vocabula f Alfiano serbiliano caprilia in inte — Fund Alfiano et aliis Locis terri. Cesin..
gris a singl latb fund sidicianu et fund Cella Mariana et fund
asilliano et *fluvio rubigone* ter *cessinate*. Veru etia et fund
Laurito et casaliccl0 et Casale et silva scura in integris. et octo
unc fund viciano quo herentes se. ab uno lat fund siviciano alio
lat fund pisarone tcio lat. meturiano quarto lat fund pat nu
ter cessinat. et arimines sub pen sol unu aureos infigu

33. Pet qua petiu lupicinus et anna gem fil *Lupicini tribuni*
a Iohe Archiepo de trib unc fund anticiano ter arimi — Tres unc fund Anticiano

nes. ab uno lat fund quarantula alio lat fund mari niana tcio lat fund curniano quarto lat fund cellu la sub pen sol singulum.

Pag. 8. Codicis.

34. Pet qua petivit *curicius dudu tribun* et cristophorus et patricia iugl
a Iohe Archiepo de sex unc fundo patno cu casalib et a pen
dicibus suis. Simul etiam et senas unc trium fundor stacciano
et rajano seu sintiliano ter Arimines a singl lat Antuciano et
fluuiu Sambronis et fund sariano atq fine bulgarisca
sub pen uno aur infig. sol

Sex unc fund Patno senas unc fund Staciano Bajano Sintiliano

35. Pet qua petiu iohs et gregoria iugal a iohe Archiepo de fund bibiano
in in ter sub pen sol singl aur. infigur.

De fund Bibiano

36. Pet qua petiu *deus dedit extrib* et vitalian et Retronac diac germ
a Petronaci archiepo de senis unc fund antisiani et axiniano
a singl lat de pdicto fund antisiano. fund mariony et cornianum
seu quadragintula et Cellulas et fund gallianus. et de pdicto fund
Axiniano a singl latb fund pturiolo et fund lucurciano et

Senis nnc fund Antisiano Axiniano

fund veneratis ter Arimines sub pen aur infigur. sol singl

37. Pet qua petiu *honestus tribunus* et Maria jugal a petronaci Archi
epo. de quatnis unc et scripul novenis duor fundor. quorum
vocabula Ī Cellulas et Castruciano quohers ab uno lat fund duliano
alio lat fund q voc septe tegul tcio lat fund q voc vixiliati
quarto lat *fluuiu use.* ter arimines sub pen aur in-fig. sol duos

Quaternas unc fund Cellulas et Castruciano

38. Libellus que petiit iohs filio qnd iohis de guido et rosa jugal ab ho
nesto Archiepo de rebus et pertinenciis uris in fund casa
licclo ter arim *plebe sci Martini in borduncle* sub redd
mod septimo. *lino* manna septima. p glandatico den duos.
exenio grano manulectile quartario medio pullu unu
deductu totu Inin p nos colonos in civ arim et ibi sal
vare debeamus *in casa et vasis nris* usq. du missus Ur
venerit ad tollendu.

Fund Casaliccl o

Pag. 9. Codicis.

39. Donat qua fecit *iohs tribunus* in scam ravent Ecclam de fund

Fund Latnano

Latnano et de casale q voc presbiteri in integris quohers ter

ariminens

40. Donat qua fec *theodorus neg.* et Maria jugal in scam rau

una unc fund Trecenta

Ecclam de una unc fund q uoc trecenta ter ariminens

ab uno lat fund q uoc casa episcopana alio lat strata publ

Leto hoc detinet

tcio lat fund patno quarto lat fund flatiano

41. Libell que petiuit urso et natalia jugl a iohe Archiepo

Duas unc fund Ariniano

de duab unc fund ariniano. sitq. sorte et porcione in fund

Capitiniano et in fund tepanati ter arimines sub redd

de omni labore modio decimo lino manna decima et pro vino

sol mancosu unu exenio grano manulectile quar. unu

pullo pario uno

42. Donat qua fec urso filio qnd iustiniano. in scam rau ecclam

Sorte in fund Turiano

tepr petronaci archiepi de sorte et porcione in fund q voc

turiano ter arimines *plebe scae Stefaniae*

43. Donat qua fec Marinus et Martinus germani filii qnd
Mauri in Scam rau ecclam tepr georgio Archiepo de omib; pertinenciis suis pos in loco q dicit *Conke* ter arimines

De pertinenciis in loco q dicitur Conke

44 Libell que petiu Maurus de trib unc fund trecenta et por
cione de fund flaciano quohers ter arimines sub redd
scdm consuetudine ipsius loci

Tres unc fund Trecenta et Flaciano

Pag. 10. Codicis.

45. Donat qua fec Imelpga religiosa ancilla di habitatrice in *Castel*
lo felicitatis in scam rau ecclam tep Johis Archiepi de fund
Casalicclo in in cum munimine cartaru et fund ulmita et fund
centuario in in const ter ces et arimines

De fund Casaliccio et fund ulmita et fund Centuario

46. Donat qua fec *priscus defensor Sca rau Ecclae* in scam rau
Ecclam de fund Mariano in in cu casale suo Ariniano in tra fin
fund palarianu et fund patrinione et fund aqliano ter
Arimines

De fund Mariano et Casale suo Ariniano

47. Donat qua fec Maurus cu aliis suis sociis in scam rau Ecclam

una cum fund Turiano

de una unc in fund turiano ab uno lat fund Mauriano
alio lat fund turiano ab uno lat fund Mauriano
Alio lat fund figlinas sex unc juri sce rau Ecclae trio lat.
fund balneari . quarto lat fund galeriano Juris p dicte
Ecclae ter arimines

48. Donat qua fec deodatus in scam rau Ecclam de sex unc fundi
prato ter arimines a singl lat fund septiciano et fund
Scorniianu et fund domicianum

Sex unc fund Prato

49. Libell que petiu Lupicinus agellariu et ratilda jugal
a Johe Archiepo de sorte et porcione in fund parriano
et Saturiano q voc cuticella ter arimines *plebe sce Stefanetis* . sub redd tres arfora vini deductu p nos colonos in *domnicalia ura in Castruciano* .

Sorte in fund Parriano et Saturiano

Pag. 11. Codicis.

50. Donat qua fec *felix diac et vicedno* in scam rau ecclam tep
damiani Archiepi . de fund guuiano et priapu in in ter Arimi
nes in tra fin de pdicto fundo guuianu . ab uno lat fund

De fund Guuiano, et Priapu

Sampronilano. alio lat fund flauianu tcio lat fund pe troniano et de pdicto fund priapu a singl latb fund pa
tnu et fund gordianu. seu strata publica.
51. Donat qua fec sinilanis in scam rau ecclam de quattuor
unc fund rubianu ter arimines. intra fin fund Marcianu — quattuor unc Rubianu
et fund catucianu et fund macrinianu
52. Donat qua fec Severinus pbr *scae ficoclensis* ecclae seu guitti
nis germ fl qnd gaudencii de duab sort . . ul ptinenciis — Sorte in fund Turiano
in fund turiano ter arimines *plebe sce Stefanetis*
Fund q voc curdinianum in in cu casalib suis id curciano
capitiniano. macriniano. tavelliani. oma predicta loca in in
in tra fin. fund robilia et massa salutis et fund Septiciano
53. Pet qua petiu *Mauricius glorios magist militu* et petronia
iugal a Sergio Archiepo de fund fabrica in in et quattuor — Rodulfulfus com. detinet
unc casalis qui voc turiano quohers ab uno lat fund do
miciano alio lat octo unc pdcti casal turriani. tcio
lat Casale q voc pulliolus. quarto lat massa cornilia

na. Veru etiam fund fabricula cu Casale suo obliciano
in integris quohers ab uno lat fund mansuriano alio lat
fund arcolenti tcio lat casale q voc viginti quarto lat
fund centu ter arimines sol duos trians

Pag. 12. Codicis.

54. Pet qua petiu *Johs Vicarius numeri ariminensium* a Damiano Archi

Petrus de Mauro detinet hoc

epo de domocella cum superiorib et inferiorib suis hab in superiora
triclineo et cubiculos duos et inferiora *canafa* et *caldario* cu
curte et orto seu puteo a singl laterib orto juris *Mon Sci thome*
et muro publico. seu platea publica. Simul et metata duo in supe
riora pos a singl lat domucella que tenet heds qnd armati
et mans juris diaconie Sci Stephani et via publica que dom et
metata tegulis et imbricibus tectas muro usque ad grate
const in ciu Arimines sub pen sol tres

55. Pet qua petiu bona filia tribunaci et Susanna germane a Ser

gio Archiepo de domo in in cu supb et inferiorib ss habente

Petrus de Bengno. et Trasberto detinet hoc

in superiora triclinio et cubiculas tres et in inferiora canafa

tegul et imbricib seu sindol tecta cu curte et orto seu puteo

cost infra muru ciu Arimines. a duob. lat. platea publica tcio

lat. domu juris *Mon Sci thome apli* inqua . . . mo mon scor

martyru iohis et pauli esse videtur. quarto. lat muru ciu

sub pen sol unum

56. Pet qua petiu benedictus diac Sce ariminens. ecclae a Petro

Saluciola

Archiepo de Saluciola in in hab cubiculos duos cu scindol

coopta una cu spacio tre q e pos n longe *a petra q* voc *ociosa*

sitas infra ciu arimines. intra fin ipsius . . . . . luciole et spacii

trae cum omib; sibi ptinentib; ab uno lat . . . . . *Mon Sci Laurencii*

in Monte apagiano alio lat possd petr . . . . . Sergia Germani

tcio lat platea publica que pgit ad iam . . . . . *petra ociosa*

quarto lat possd ipso petitore; sub pen . . . . . den quinque

Pag. 13. Codicis.

57. Libell que petiu florentius et petronia iugal a Constantino

Gocio com detinet

Archiepo de mans pede plana in in pos in ciu arimines a *duob*

Lat possid *Mon Sce Marie q uoc in tribio.* ter lat via publica

quarto lat *riuo ause* sub pen den unu

58. Libell que petiu gusberto et petronia jugal a Petro Archiepo

De Mans pede plana in in ex parte cum pariete de axib et ex

parte cu sepe circu clausa sindolis tecta cu solo tre suo p

prio cum statione ante se et modica curticella retro se atq;

andronella iuxta se const infra ciu arimines sup platea

publica prope *petra q uoc ociosa.* ab uno lat possid petronia

a jure heredes qnd *Ingelrada* alio lat iuris Mon Sci Silvestri

tcio lat possid urso et iohe germ q uoc aquaviuli quarto lat

platea publica sub pen den tres.

59. Pet qua petiu eleutherius et desideria jugal a Georgio Archi

Epo de domicella cenacullata hab in superiora cubiculos tres

et inferiora *canafa* cu coqnula et *caldariolo* extend
in la
to da uno cap da platea una cu curticella pedes
triginta
quattuor et semisse una cu accesso ripa fluminis
et in lon
go da platea ipsa domucella una cu ipsa curticella
ped
septuaginta et in lato da alio cap una cu ipsa curticella
pedes quadraginta qne; et semisse. que domucella
hab
muru ex luto usq. ad grate rel vero axe castrale
construc
ta tegulis et imbricib; tecta cu puteo in in cu
ingresso et
egresso suo usq. in platea publica. in tra fin a
duob latb

Pag. 14. Codicis.

platea publica tcio lat masione martini q uoc pirotulo.
quarto lat orto iuris Mon *sce Marie* q *uoc exenodochio*. Veru
etia orticelle extend^r in longo ped treginta septem
et in
lato pedes dece et septe et semisse. ab uno lat
mans pdicti

martini pirocti alio lat curte qnd rodemario *argenta*
rio tcio lat platea publica. quarto lat orticello sena
tri iuris *Mon Sci Zenonis*. que pdicta . . ptinent de iu
ris Mon Sci Zenonis. fundatu foris porta que uoc *puste*
rula sub pen tre misse duo;

60. Pet qua petiu Agnellus *tribunus* a Sergio Archiepo de vacuam
to tre ubi aliquando fuit uinea pos infra ciu arimines non lon
ge a porta Sci Stephani. a singl laterib possid scarau Eccla et
Sca eufymia Xpi martire alio lat platea que vadit ad mu
ru tcio lat muro publico quarto lat possid diaconia Sci Ste
phani sub pen sol unu

61. Pet qua petiu Mauricius *gloriosu magist. militu* et petronia
iugal a Sergio Archiepo de domo in in cu superiorib et infe
riorib suis hab in superiora triclinio et cubiculos qnq. una cum
turre sua. et inferiora canapha et stacione ad utrisq. latb.
muru usq; ad tignu tegul et imbricib tecta. simul et coquina

cū superiora sua axe colomnello constructa scindulis coop

ta cū curte et orto et puteo cōst infra ciū arimines ad

latus forum. in trā fin ab uno lat p̄dictū *forū publicū* al lat

platea publica tcio lat orto iuris Mon Scē Marie quarto lat

cryptas et orto quē tenet theodorus. sub pen sol duos trians;

Pag. 15. Codicis.

62. Pet quā petiū iulianus filio venerii et Maria iugal a mar

tino Archiepō. de domocella cenacolata in in cū superiorib

et inferiorib suis hab a duob partib muro usque ad gratē

ex luto lapide axis columnellis constructa sindol tecta una

cū modicis tegulis et imbricibus cū curte et sex ūnc putei

et cū omib sibi ptinentibus cōst in ciū arimines ab uno

lat possid bonifacio a duob latb *platea publica*. una que

pergit a pusterula Sci Thome apli a quadrubio ubi ē *petra*

ociosa et alio que pgit ad *forum* da porta Sci Petri. quar
to lat domucella Sci Georgii *num. arimines* sub pen au
ri solidos

63. Pet qua petiu iohes et anna iugal a iohe Archiepo. de
domo in in cu superiorib et inferiorib suis cu triclineo et
balneo cu *uaso* posturios duos cisternas duas et portico
ante se posito et necessario et cu omib sibi pntib; const
in ciu arimines a singul lat muru ciu alio lat fluuiu q
uoc *auusa* et platea pubblica et possid Sca rau Ecclam
Ueru etiam et fund qui uoc carcarione et fund fabricula

Fund Carcarione

in integris cu tra sacionale a singul lat fund uerocianu
et fund auxiliaris ubi resident familiares. sce rau Ecclae

Fund Pfoncianum

Simul etia fund . . Pfuncianu in integro et prato pos iuxta sil
va miciana in tra fin pdicti fundi a singl laterib fundu
briano et fund bolinianu et fund agellu. et de pdicto prato

a singl lat silva miciana. et a duob latb. prata juri scae
rau ecclae. Immo etiam et fund q uoc sol et luna et fund pe
troniano in integris quohers a singul latb fund causidiano.

Fund Sol et Luna Fund Petroniano

Pag. 16. Codicis.

et fund ofidianu et fund fornuli et strata publica. Immo
etia et sex unc fund scordiani et alias sex unc fund fcaltini
ani. In tra fin ia dicti fund scordiani a singul latb reliquas
sex unc ipsius fund et possid heredes fuscarini. tcio lat tra
bulgaror. et de pdicto fundo fcaltiniani a singl latb ret sex
unc pdicti fundi. et fund Montaniani et fund lisculae et limi
te publico. Simul etia et fund figlinas in in a singl latb litus
maris et possid Mon Sce Marie pos sub tre muro ciu arimi
nes et limite q pgit ad mare. Const ter arimines. sub pen
pro domo et balneo et fund carcarione et fabricula et ficli

Sex unc fund scordiani. et Sex unc fund fCaltiniani Fund Figlinas

nas et prato auri sol septe trians. et p fundo sol et luna et pe
troniano et gordiano et 'caltiniano auri sol quattuor et pro fund
f'ontiano auri tremisse duo

65. Pet qua petiu Iohs Clericus et Uilicus sce rau. Ecclæ et Maria

De spacio tre

iugal a Petro Archiepo. de spacio tre celo tecto ubi proilo
esse videtur de rectorio sce rau ecclae pos infra ciu arimines
ab uno lat tres columnellos marmoreos fixos et fundam
ta de muro antico q extendit usq; ad auusa. alio lat
pdicta auusa tcio lat uia publica quarto lat via que pgit
ad *mansione dominica*. et ad puteu nec n et usu de ipso
puteo const infra ciu arimines juxta *rectorium* sce rau
sub pen den duos.

66. Libell que petiu Ursus pbr Sce Arim de porcione sale in in
cu curticella et cu omibus sibi ptinentib quantucuq; a suis
detenuit manibus qnd Uuiliarius *magist* pos in ciu arim
ab uno lat platea publica que vadit ad *portam* Sci Zenonis

alio lat pos carlo a *iura Sci Petri* . tcio lat pos romana quarto
Lat pos Stephano venetico sub pen tremisse uno.

Pag. 17. Codicis.

67. Peticio quas petier Martin *dux ciu arm* et cristoduli iugal
seu Albesinda et Petrus sitq; Agnellus Clericus hon pueri germ
de fund ticiano in in et sex unc fund casale q voc casalis
cu sup scriptis latb et fund priapu in in a singl lat strata
publica et fund patnu et fund petronianu et fund quat
tuor tempora. Ite tria fund in in cessiano lanieto et
Casalicclo quohers cu suprascriptis latb. atq; tres plan
ca prati una e pos in loco q dr *silva miciana* alia e pos q dr
tcio cu suis justis et certis in tra finib. nec n et fund humi
liano in in a singul lat fund cellula et fund ticiano et
fund cariniano et fund dulio. Ite fund grumarini
in in cu sup: scriptis latb simul et porcione que tenuit

qnd dominic bandiforo cu suis justis et certis in- ta fi nib. Immo etiam quinq; pecias vinearu quas te- nuit qnd scds draconarius cu suis iustis et certis in tra fi nib que loca i pos *ter. Castro Conke*. Ueru etia fund gauiano in in cu suis iustis et certis in ta fini- bus, seu et quattuor unc fund uincorarii cu laco suo cu suis iustis et certis in ta finib simul et fund Ci- sterna qui et Julianus vocatur in in cu casalib et apen- dicib suis. Veru etia Colina longa q et Furianus. uoc in in cu casalib et apendicib suis. Atque et vacuamta træ ubi antea vinea fuit pos da scola ad Mon Sci Theodori una cu capo extendente usq. ad

Pag. 18. *Codicis*.

mare ab utrasq; partes. nec n septe semis unc fund Mariniana. et tres unc fund Turris cu suis justis et certis inta finib; Fund Straciano cel lulas quadraginta Fortunati in in quohers cu fac

tnrio uno pos in loc q dr *Arcioni* cu suis iustis et cer
tis in ta finib. Verum etiam et medietate de prato
et for
mis quattuor que tenuit qnd Mansunio. a singul
lat
prata juri scæ Rav. ecclae. Et medietate de prato
que
tenuit qnd Leoncio a singul latb prata sce rau
eccle et medietatem de tra et prato a singulis latb
rivo q voc *tcio*
et planca prati que tenuit qnd Urso *Tribuno* al lat
prato
que tenuit qnd Adulfo *auctenta numero Arimines*
seu limite q pexit in strata publica. et medieta-
te de p
dicto prato sce Rav ecclae. Immo et tres unc fund
Virginis
a singl latb fund Montonis et Viciano. sub pen
in au
ro sol dece et octo

68. Pet qua petiv Picardus et Cristoduli jugl. Petrus
magist
militu et anna jugl a Dominico archiepo de sex
unc fund
Galeriani const ter Ariminen *plebe Sti Viti* inta fin
ab uno
lat fund Maceria. ab alio lat possid ipsi petitores.
sub pens
bem aureos infiguratos

Sex unc fund Galeriani

Hoc de... jure m... senodo... sce p... tam sci l...

Pag. 19. Codicis.

69. Peticio quā petivit *Ingelrada Comitissa* a roma
no Archiepō de duab̄ unc̄ et scripul̄ octo fun̄d virgi-
nis ter̄ ariminense. sub pensione

70. Pet̄ quā petiuit tepaldus filius *Leonis de duce*
Ursone de trā et silua q̲ vocat̄ Sc̄i Theodori
constituto tr̄itorio *ficoclensis* et ariminensis
intā fines ab uno lat̄ *padule* ab alio lat̄ silva
Sc̄e Agathe a tc̄io lat̄ iuris Sc̄i patniani et Sc̄i An
dree. atque a quarto lat̄ *cesenula*. nec n̄
et c̄cedimus vobis fundū *castellione* in in
tegro et in fundo arcole quantū de nr̄o iure
inuenire potueritis et in fundo *rigussa* int̄ a fi
nes ab uno lat̄ fundū Scamno ab alio lat̄ fundū
tribano et fundū arcole . . . . et fundū *roncofrigido*
p̲ueniente ad Scam̄ Stefane q̲ dr̄ *Sc̄a paula* seu
a tc̄io lat̄ fundū cauatico atque a quarto lat̄ fun
dū ceula et aura marina simulq. et concedim̄ vobis
quartā partē in integr. de fundo siticiano et sortes

Pag. 20. Codicis.

et porciones quantascuque invenire potueritis in fundo
galliano da iure scae nre rauennatis eccle que
pdicta lo
ca cu tris et uineis capis pratis pascuis silvis sa-
lectis
sacionabilib; aqs aquimolis ul omib; infra se haben
te et a se ptinentibus. sub pen sol binos in auro

post hanc paginam quinque vel sex alię desiderantur

Pag. 21. Codicis.

TER SINOGALL

71. Pet qua petiuit gloriosa et Mararelo qnd eleo- therio — Fund Ca ilia
glos magist militu singalliens a Sergio Archiepo
de fund Cariliano in in in tra fines ab uno lat
fund luuia
. . alio lat fund lunule tcio lat fund casaliccio.
ueru etia
et sex unc fund q uoc bugiano. In tra fines ab uno lat fund — Sex unc fund Bugiano
Mauniano. alio lat fund q uoc capetellus. tcio lat
fund
. Holas. sitq; fund q uoc silianu in in. In tra
fines ab uno
lat *flaminea* currente. alio lat fund parianu. tcio lat — Fundu Silianu

fund q uoc degianu. quarto lat fund Martianu q
et Mon
tone appellat. Immo etia et trib fund quor voca-
vocabula S

Albianum
Porclanum
alio Albianum

Albianu et proclanu et alio Albianu quoherets in
tra fi
nes et ab uno lat fund coranda. alio lat massa *Scæ*
Mariæ
Ategiano. tcio lat fund poncionanu. Simul etiam et

Senas unc
Tunusiano
maiore et
minore

Senas unc duor fundor quor uocabula sunt tu
nusiano maiore et tunusiano minore quoher. Int
ra fines a singulis laterib; fund papianu. et fund
lunis
et fund ponpiano q pexit ad petra ficta q uoc
quarto
fagio. et *flaminea* currente. et fund iulia nola et
fund
calidiano. ter. sinogall; sub pen in auro solidos
sex

Pag. 22. Codicis.

Fund Cli
. . ano

72. Libell que petiuit Sauinus et rodelinda jugal a
Iohe Archiepo
de quattuor unc fund q uoc cluano trit sinogall
ab uno lat fund
tricianu ab alio lat serra uia currente tcio lat fund
Marcianu
quarto lat fund arcilionæ. sub reddito de omi la-
bore modio de

cimo uino medietate oliuas vero et glandatio in
in in domnico
proficiat. puectu omem traticum in in p uos colonos in recto
rio nro in sinogall.

73. Libell que petiuit ioania rel qnd dominico uenetico. de casa
pede plana cubiculos duos in in cu omib; sibi ptinentib; posita
infra ciu sinogall n longe a muro. sub pen tremisse uno.

De casa in Sinogal ie Geso detinet

74. Libell que petiuit rato et guipga iugal a iohe archiepo
de tra modior trecenti pos in fund olenano et unciniano
q fundi existunt in in iuris sce rau ecclæ. tr sinogall. sub
reddito de omi labore mod decimo lino manna decima.
uino arfora quarta puectu omem traticu in in p nos colonos
in ciu. Sinogallie in domo *rectorii Un*. pro herbatico et glan
datico et exenio et opere den tregiota.

De fund Olenano et Vnciniano

75. Pet qua petiu gallio et gisa iugl. seu gilesberto et rocia
jugal a honesto Archiepo. de tra Sci Vitalis ubi est fundata

Terra Sci Vitalis ubi est ipsa Eccla Sci Vitalis et locu q voc Jovis Gezo detinet

ipsa eccla Sci Vitalis. ab uno lat graniano. alio lat ueclano.
tcio lat cornutula. quarto lat uia publ. simul et locu
q uoc Iouis ter sinogall. sub pens sol duos..,

(*Sequitur pagina vacua*)

Pag. 23. Codicis.

TERRITORIO SINOGALLIÆ

herme Nulfi †) Capella Sci uital

76. Peticio que petinit hermenulfus et adelberga jugal
et paulus q uoc aucello et lupo de uiciliano ambo na
tione Longobardor a petro archiepo de Capella
Sci Uitalis et sortes et portiones que ptinent de jure
sce rauen ecclæ constituto tritorio sinogales ple
be Sci Laurentii sub pen duodeci denariori

Giselprandi de Casale vetere

77. Petitio que petiuit giselprando filiu qd Andrea sitq;
frogerio et otperto cu suis germanis fratrib seu filiis

Giselprandus filius Bertę detinet

et nepotibus ab honesto archiepo de loco q dr Casa ue
tere q est posito in fund galaciano maiore et gala
ciano minore capiente ipsa tra modior centu
quinquaginta in tra fines ab uno lat nos ipsi peti

tores et riuo q decurrit in p pdicta tra et mas
sa sinogaliens ab alio lat riuo q decurrit intro
ipsa tra et tra sci Iohis seu a tcio lat riuo q e
posi
to iuxta Montoni atq; a quarto lat riuo q est int
gla
ciano et casa vetere tritorio sinog plebe Sci Bar
tholomei apli sub pens denar octo

78. Petitio que petiuit Lupo et Aldeprandus germani filius,
giselberto a Petro Archiepo de fundo q uoc altigiano
in integro interrafines ab uno lat uia publica ab alio lat
possidente nos ipsi petitores seu a tcio lat rivo cur

Fund . . voc Al . . giano

Valingo detinet

Pag. 24. Codicis.

TER SINOGALL

rente atque a quarto lat limite q uadit in t alfia
no necn et una petia træ posita in fund petritulo
in terra fines a duabus lateribus possidendu fa
muli Sci rau ecclae seu a tcio lat uia publica atque
a quarto lat fund penetula constituto tritorio
Sinogaliens sub pen denar duodeci

79. Peticio que petiuit iulianu um dat ciu Sinogaliens
et petronie iugal seu Stefano sitque Leone et cons

De senas uncias duorum fundorum Spiritiano et Cernutula Gezo detinet

tantina iugl atque Stefano filio nro a deusde-
dit ar
chiepo de senas uncias principales in integro duor
fundor Spiriliano et cornutula sitas sinogaliens
ab uno lat fund verriano et ueclano et ab alio
lat
Senas uncias sup scriptor fundor quas familias scæ
rau ecclæ tenere videt . . . seu a tcio lat fund
centu
iugera atque a quarto lat fund manoniano iuræ
scæ
uræ rau ecclæ sub singul aureos infiguratos pen
sub salvatur

De fund q uoc Casa vetere

80. Petició que petiuit eleutherius et leo germanis
a pe
tro Archiepo defundo in integro q uoc Casaue-
tere
interrafines ipsius ab uno lat riuo pcurrente int
ipsa iura et iura sci iohis ciu sinogalien ab alio
lat
fundu digiano seu a tcio lat riuo pcurrente in
t ipso fund Casa uetere et fund montoni atq; a
quar
to lat possidente georgio et andrea. et limite
pcur

Pag. 25. Codicis.

TER SINOGALL

rente sub denar duodeci pen psoluatur

81. Peticio que petiuit Sergius caro filio qd honesto et an
na iugal a petro archiepo de fundo q uoc statiliano
in integro. in terrafines ab uno lat casale pueror
q uoc romalde seu ab alio lat tra et uinea que deti
net anso seu a tcio lat de subt tra q uoc de milo atq;
a quarto lat uia publica q uadit int ipso fund et tra
Sci paterniani et tra que detinet digna tritorio
Sinogaliens sub pen denar duodeci

De fund q uoc Statiliano

82. Peticio que petiuit adam et maria iugl seu ingebal
. . . et albesinda iugal a iohe archiepo de una petia
terræ p podismu designata da uno cap perticas du
centas quinquaginta et da alio capite similit et p
longu similiter intra fines ab uno lat uia publica
ab alio lat tra famuli Sci rau ecclae seu a tcio lat
riuos pcurrente atque a quarto lat nos ipsos peti
tores possidente q est possita in fund altigiano
et alia petia træ modior duodecim posita in loco

De v . . . . pet . . . . re . . . . Altigiano

q dr petritulo ab uno lat possidente famul Sci rau ecclae a tcio lat uia publica atq; a quarto lat fund petritulo et tras et uineas que p donationes cartula contulimus in Scm rau ecclae q e posita in fund gariliano extendenten in longo pticas duo centas quinquaginta tritorio sinogalie Sci ypoliti sub pen solidos aureos infiguratos triens

Pag. 26. Codicis.

SINOGAL

Quattuor Vnc Fund Cissiani

83. Peticio que petiuit tribuno et agathe iugal de quat
tuor unciis principales in integro fundi cissiani cn olivetis ab uno lat fund sala et ab alio lat fund colic
clo seu a tcio lat fund maliciano simul et terras sa cionale et prata q fuit ex iura qd genecia usque ad fluuio pcurrente sub pen aureos infiguratos solid uno triens.

De fund Seruiniano

84. Donatio que fecit iohs de ciu Sinogalienses a domno iohe
archiepo in Scam rauennate eccla in fund serui- niano
q uoc maiore territor sinogalien tra p podismum plus minus modior uiginti unu ipsa uinea q infra ipsa tra pastenata est cu canetas et qualibet po- mas
ipsa sup escripta tra sic superius legit

85. Peticio que petiuit Leoncio clerico et cartulario p
dicta
sce rau ecclae et barbara jugal a Damiano Ar- chiepo
de Senis unc tunusiani majoris et tunusiani mino
ris a singulis laterib; fund alliano et ab alio lat fund
Lunis seu a tcio lat fund emiliano q et casali tor- ti uoc
nec n et a quarto lat limite q quat facies apel- latur
sub pen aureos infiguratos pensantes solidos duo
triens

Senas uncias fund Tunusiani

86. Peticio que petiuit anestasius *tribun* et capana iu- gal
seu Zenone - et Leoparda iugal de sex unc prin- cipal

Sex unc fund Altigiano.

oooooooooooooooooo

Pag. 27. Codicis.

In integro fund Altigiano in tra fines ab uno lat fund
q uoc Casa radia et ab alio lat fund q uoc Casa lisca
laria seu a tcio lat fund penitula atque a quarto lat
fund aragusto simul et quattuor principales in inte
gro uncias fund q uoc Aragusto in tra fines ab uno lat

fund Laurito et ab alio lat fund gauiliano seu
a tcio lat fund q uoc Arcole atq; a quarto lat
fund q uoc
Altigiano sub uno bem aureos infiguratos pen solid
singul

De fund Montonis
... cto de plano
... etinet in y

87. Liuell que petiuit Stefanus pbr et famul sce rau ecclae
de tcia portione træ et uineæ posita in fund Montonis
tritorio sinogaliens in tra fines ipsi fund alfiamus a tcio lat fund
carianus et riuus pcurrente atq; a quarto lat uia
que det ad fluuiu q *uoc nebula* sub modio decimo et
arfora quarta

Fund
... ilione

88. Liuell que petiuit eleutherio uilico et maria iugal domi
nico et Martino seu peregrino a dominic Archiepo de
fund unu in integro q uoc Agilione constituto tritorio
Sinogaliens in tra fines a singul laterib; fund ueclan
et fund uerianu et alios fund agelione seu riuo currente
sub reddito modio decimo lini manipula decima deduc
to oma in ciu f domu infra ciu Sinogallie

Pag. 28. Codicis .

89. Liuell que petiuit albesinde ancilla di rotdegario et
gualdesie iugl urso ghualdo et maria iugal unaldo
et petro et liliosæ germanis famul nris de duor fun
dor quor uocabula sunt Altigiano et aregusto a domi-
nico archiepo hæc sunt largita constituto tritorio
Sinogallie sub reddito de omib; septimo uino arfora
tcia hexenio modio unu et mediu de grano manolit
tere pullis paria duo oua uiginti pro erbatico arie
tes duos deducto oma in rectorio uro Sinogall

Fund Altigiano et Aregusto

90. Liuell que petiuit aldo et leto e . . . e germ filiis qd
in gelberto sub dominio et potestate Stefano Uilico
et gualderata iugal dieb; uite illor lauterio pbro
et mariæ filiis psenti urse sub dominio iohi pbro die
b; uite suæ aunesto Archiepo et cu aliis petitorib;
de loco in integro ubi monaster *Sci Martini in ruinis*
posito ee uidet que pdictu locu a duob; lat. riuore
duo unus uoc *aq salsa* et alius uoc *tripontio* reliquis

De loco ubi est Mon Sci Martini in ruinis posit.

duob; lat limite publico unus e positus int pdictu locu
et fund petronianu alius limite decurrit int uinea
que uoc de *ducarissa* et ipsu locu constituto trito
rio sinogaliens plebe *Sci Iohis* sub reditu modio VII.
uino arfara tcia deductu ome . . terraticu domnico
in integro de labore et uino usque ciu sinogaliens
p uos sup escripti petitores

Pag. 29. Cod'cis.

TER SINOGALL

Ex masse merolarie

91. Livell que petiuit paschali et maria jugal constantino et
saxe iugal floro et agathe iugal seu filiis nris a dominico
archiepo de sortes et portiones nras quas a manib; nris
tenere et laborare uisi sum ex corpore masse merola
rie constituto tritorio Sinogalies sub redditu de omib;
modio decimu uino arfara quarta puectu oma in
rectorio uro sinogallie pro exenio et erbatico et ope
re dare debeatis denarios dece et octo

92. Livell que petiuit astulfo et ergmenberge iugal seu filiis nris a dominico archiepo de sorte et portiones
ex corpore masse merularie sub reddito de omib; mo
dio decimo uino arfara quarta pro exenio et erba
tico denarios quindecim.

Ex masse Merolarię

93. Liuell que petiuit donatiano et eldeberto cu fratrib; suis
a dominico archiepo desorte et portiones in integro
ex corpore masse merolarie constituto tritorio
sinogaliens sub reddito modio decimo uino arfo
ra quarta pro exenio et erbatico denarii dece
et-octo.

Ex Masse Merolarię Giselprandus detinet

94. Liuell que petiuit iohs et lupicina iugal filius ttm
a iohe archiepo de tre modior centu quinquaginta
in integro posito in fundo casale mauri et in fundo
olenano et fund uniano q uoc tota merolaria
ab uno lat tra et silva dominico et de martino

De fund Casale Mauri et Olenano et Uniano Giselprandus detinet

Pag. 30. *Codicis.*

SINOGALL

et ab alio lat fluuio *nebula* seu a tcio lat riuo *scor*
troso atq; a quarto lat tra et silua ipsi dominatore
constituto tritorio sinogalliens sub reddito

de oma et ex onib; modio decimo lino manna de cima uino arfora quarta et pro exenio et her batico et opere dare promittim denareos bonos et pro glandatico dare promittimus omi annualit mancoso uno deducto omem iusticia p nos colo nis usq; in ciu sinogalens in rectorio uro

95. Liuell que petiuit dominicus et ueneria iugal iohs

De monte Sci Panchratii

de siluari iugal seu filiis uris a petro archiepo de Mon te Sci Panchratii in integro intra fines ipsius a du ob; laterib; uia publica a tcio lat tra iuris Sci iohis sinogalia que detinet leo de plano atq; a quarto lat tra que detinet iohs pbr et Stefanus germ con stituto tritorio sinogal plebe Sci Iohis ex corpo re masse sinogal sub reddito modio septimo ui nea si pastinauerim tepr que incolome ee uidet reddere exinde debeam asfora tercia oliuas uero tcia parte reddere debeam deduc tu omem iusticia p nos sup escriptis colonis us q; in ciu sinogal in *mansione domnica nra;*

Pag. 31. Codicis.

TER SINOGALL

96. Liuell que petiuit iohs et maria iugal dominico et felicitas iugal et martina seu filiis suis tan tumodo a iohe Archiepo de modior quadrin genti nonaginta posita in duor fundor q uoc auciniano et alenano tritorio sinogales ab uno lat Marcello ab alio lat a tcio lat fund de Murello iure scæ rau eccle a quarto lat riuo *petroso* constito tritorio sinoglen sub reddito modio decimo lino manna decima Uino arfora quattuor deducto p nos colonis in Sinogaliens in rectorio uro — De fund Auciniano et Alenano

97. Liuell que petiuit georgio et Maria jugal de porcione posita in fund auiano tritorio Sinogaliens. In tra fines fundo salmariano et ab alio lat fund Argelionis seu a tcio lat fund graniano. a quarto lat fund auiano juris scæ uræ rau ecclæ. sub reddito oma et exonib; modio septimo de sicas res te quarta exenio uero turta munda una pullo pario uno ouas duo decim porros duodecim. Opera sex ubi ab actore domnico imperati fuerimus p solue re promittimus lignas carra dua in ciuitate — De fund auiano

Pag. 32. Codicis.

sinogalens puectu omem iusticia in ciu sinogaliens
in rectorio scæ rau ecclæ

De fund Auciniano

98\. Peticio que petiuit gesilberto pbr et eldemario de tra mo
dioru nonaginta posita in fund auciniani et olenano
sub reddito oma et exonib; modio decimo et pro opere
et exenio et glandatico denarii uiginti quattuor de
ducto oma in ciu sinogallie

Sproniano

99\. Livell que petiuit urso et stephania iugal famul sce rau
ecclæ de tra culta cap modior plm quadraginta ex fund
sproniano cu modico siluario in tra fine ipsius tre ab
uno lat fud plucianu ab alio lat tra Sci Uitalis et Sci
georgii a reliquis duob; laterib; iuris sce rau ecclæ
sub reddito de omi labore mod decimo lino ma- nipu
la decima pro herbatico agnu unu puectu omem
traticu in in usq; ad *portu* sinogalen

De fund Arciniano et Olenano

100\. Liuell que petiuit dominic et genaria iugal ad repaldus
agell et adteperga iugl a Iohe archiepo de tra modi
or plm centu et dece pos in fund arciniano et ole- nano

qbus fund in in existunt iuris scæ rau ecclæ in tra fin
ipsiu tre ab uno lat uia que uadit ad locu q uoc *sagit*
tatoriu ab alio lat tra siluari a tcio l possid rago aquar
to lat possidet iohes q uoc capiciuto et iuliano de lupari
tritorio sinogalen. sub reddito de omi labore mod decimo

Pag. 33. Codicis.

Lino manna decima uino arfora. quarta et a se p uectu
omem traticu in in in ciu sinogallie in domo rectorii
uri et pro erbatico et pro opere et exenio seu glandatico
den treginta

101. Livell que petiuit leo et potencia iugal constancio et maria — De fund Erbiniano
iugal theodosio et maura iugal leo et maria iugal iohes et
justa iugal iohs cleric et maria iugal a iohe archiepo
de sorte et portione principale in in pos in fund q uoc

serbiniano tritorio sinogall plebe *Sci Iosephi* iuris Mon *Sci*

Iohis cata paterie in tra fines ab uno lat fund trica- ciani

ab alio lat casaliclo diaconie *sce marie scotor* sub pen de oleo sesta

ria treginta quinque sed mis ter loci in Kalendas

februaria in ciu sinogall

. E fund ca
. Ale Mauri.
.. und gal
.. ti

102. Linell que petiuit martinus agellarius q uoc galleto

a Iohe archiepo de tra modior plus min tricenta quin

quaginta pos in fund q uoc casale mauri ex corpo- re masse

merolarie tritorio sinogall sub reddito de omi la- bore

modio decimo lino manipala decima vinea si pa- stina

ueritis anfora quarta et a se puectu omem tra- ticu

in ia in ciu sinogall domo *rectorii nri*. Et pro o- pere

et exenio et herbatico den *bonos* duodecim glan- datico

in in in domnico pr . . . . . minarum p uos co- lonos in ia

dicta ciu sinogal

Pag. 34. Codicis.

103\. . . . . . . Stephanus fil. Stephani et Radulfus . . . . a Honesto archiepo de *castello* in in ædificatu in monte . . . . q *Ofania* uoc cu mu ris et *carbonariis* et cu oibus edificiis sitis et cu introito et excito suo. veru etia quadraginta modior træ in circuitu ipsius Casalli a duob lateri b via. tcio lat limite q pgit int et tra *Sci Thome apli.* quarto at tra Massana perveniente usq; in capo maiore. const ter Ausimano sub pensione denar treginta sex — de Castello

104\. Pet qua pet Rodulfus filius qnd *Frogonis* a Honesto Archiepo de sexaginta moiolos træ in fund q. uoc ualle int a fines ab uno lat possident ipsi petitores alio lat uia quae pgit da monte q dr bolonici. tcio lat fund Coriliano. quarto lat tra ... albrici et Giselprandi germ et tra hds qnd iord .... ter Ausimano sub pensione denar. sex — De fund Ualle sexaginta moiolis — azo filius odetrico detinet

105\. Pet q petiv Tetbaldus *comes* et Rachilda jugl a (*Petro*) archiepo de sorte et porcione in fund ualle et in fund Cornianello et in fund . . . . . ano et in fund — Sorte in fund Ualle et Cornianello et Oculliano et Paperiano

. . . . . riano int afin ipsor ab uno lat fund Longano
et fund Coroliano. ab alio lat fund . . . . piano. tcio lat
fund octabia. et fund Parciliano. et fund Selbenici. quarto
lat fund Corociano. et fund sco sextino. Const ter.
Ausimano plebe *Sci Iohis in strata* sub pensione
quattuor bizancios aureos

Pag. 35. Codicis.

. . . . . Vianello
. . Fund Cereniano

106. Pet qua petiu Albericus filius qnd . . . . .
et Giselprandus et Albini germ a Pet . . . . .
chiepo de fund Flavianello in in et ptinencia
fund Cereniano coher se int a fin ab uno lat
fund Turicle alio lat rivo pcurrente et
fund Agelli tcio lat. fund. Variliano et rivo
q pgit int ipsu fund Flavianellu. et fund ce
reniano. quarto lat fund. Cereniano et fund
p. . . . . . ter Ausimano sub pensione uno
bizanzio aureo

Fund Cerru
Longu

107. Petio qua petivit Vrso et Retruda jugal seu burgah p
a cailone archipo de fund in in q uoc Cerru longu
in tra fin ab uno lat Corilianu. ab alio lat fund
Cerisianum. . a tcio lat strata talliata. et fun Septecianu

quarto lat. rivo q dr Atrinia ter Ausimano sub pen
sol duos.

108. Peticio qua petivit Theodericus filiu qnd Theoderici
et Johs h p f . . theoderico a petro archiepo de sex unc
fund Boliniani . . . . . . Ausimano ab uno lat Umbriano q
Musleo voc . . . . . Viciano q voc Venatiano tcio lat
Aquavivola . . . . campolongo . quarto lat Antoniano
q pcur . . . . q; campo uno una cu spiscia sua in tra
fines pra . . . . de medana ab alio lat rivo q uoc
Aspia . . . . therico filio qnd Gregorio quar
to lat. rivo . . . . et a tra et loca const .ter. anconi
tano et Ausimano sub pens den sex

Sex unc fund Boliniani q; fund per in dic decimã in Grimnaldo comite in in... a Petro Archiepo mutatus est sub pen duor solidor.

109. Peticio qua petiv. . . . tefanus et maria iugal a Dominico
Archiepo de . . . . Sclanisi in in ter. Ausimano
sub pen sol. duo . . .

fund ... sclanisi

In scheda membranacea hic inserta legitur

110. Pet qua petiv *Bona ducarissa relc qnd Ursi ducis* a dominico
Archiepo de fundo q. voc. Marciliano in in ab uno lat

fund. Ulliniano . alio lat. fund. Camariano. tcio lat. fluvio

q *voc Usa*: quarto lat possidente heredes qnd. Mauri.

Simul et tribus unc fund Cellule. ab uno lat fund Amotaciano

et possidente Galliense et fund Dulliano et fund Ancellano

que loca suprascripta largita sunt Liuttefredo per Honestum

Archpm. nec non supradicte Bone ducarisse largiti sunt quenque

unc fund Miciani cu medietate aqmulo suo et tribus unc. fundi ....

Camarciani et duabus unciis fundi Marinioni et tribus unciis

fundi Galeriani atque septem unc. fund Monti Jovis. in ta fin de

pdicto fundo MonteJovis a singulis lateribus possidet *Basilica*

Sci Archangeli fundata in loco qui dicitur *Acervulis* ab alio

latere iura publica. tercio lat *fluvio Vse*. quarto lat. fund....

const. teritorio Ariminense.

Pag. 36. Codicis.

111. Peticio qua petivit Theodosius et Petrus germani . . . . . Fibiano
...et portione de fund Fibiano q fund integrit existit
iuris Scæ Rav Ecclæ in tera fines a singulis laterib fund Consortie
et fund Longobaldie. et fund Florie et fund Tryˊcanyi ter.
Ausimano sub pen binos aureos infiguratos

112. Peticio qua petivit Arnulphus filius qnd Iohis et Inga jugal De fund Antoniano q voc. O peulici
Ingelbertus filio qnd Rotmundi et Oda iugal. Iohs Ubaldus
et Tacemanno et Giso germ ab Aunesto archiepo de fund
Antoniano q et pculici voc ter Ausimano in tra fines ab uno
lat via ab alio lat strata a tcio lat Asspia a quarto lat via
que pergit da Aspia ad Salam ruptam sub pen den. sex

113. Peticio qua petivit *Leo Epo Sce Ausimane Ecclae* a Georgio Massa Al nana q . . . . modo detinet esmido sub pen bizancio
Archiepo de massa q voc Amana in in cu casalib et a pen
dicib; suis ter Ausimano in tra fines a singulis laterib;

fund roborata et fund Tussiano et fund Calciniano et fund
Tenda bonelli juri Scæ Rav ecclæ sub pen solidos viginti p uno
quoq; sol den treginta et sex

(alio caracthere coævo additur de Roma)

De fundo Spinaciano et Larciano

114. Peticio qua petiuit Arduinus filius qnd Arduini et Gisla
jugal a Petro Archiepo de fund spinaciano et Larvano in inte
gris quoher in tra fines ab uno lat fund. Cornito cu rivo percurrente
ab alio lat juris Mon Sci . . . . .
liquis duobus lateribus strata publica pcurrente . . :
Urpano et
carbonaria et fund Rotarici et fund Maseniano. ab alio lat
monte Corano. a tcio lat iuris Sce ausimanæ ecclæ et tra de
mon. Sce columbe. reliquis duob; laterib; strata publica . . .
mano sub pen uno Bizancio aureo

Pag. 37. Codicis.

Massa Ausimana

115. Peticio qua petiuit Arnulfus et Ermenaldus germani a cailone
Archiepo de Massa que dr Ausimana in in ter Ausimano

in tra fines ab uno lat strata publica ab alio lat Vimiasi a tcio
lat limite publico q decurrit int geminu et pdicta mas
sa quarto lat limite q uadit int Opago et pdicta mas
sa sub pen viginti quattuor aureos infiguratos

116. Peticio qua petivit Ermenaldus genera Francorum et Betta jugal a Petro
Archiepo de medietate de Massa Ausimana cu medie
tate *castelli* q uoc de *Ernosto* posito infra ipsa masa cu
medietate ptinenciis ipsius Masse sub pen Bizancios bonos duos

117. Peticio qua petivit Stefanus diac sce Ausimane ecclæ et — Fund ecclesiastico et quattuor unc fund Cesiano
Iohs dux et Ottipega jugal a Deusdedit Archiepo de fund
q. voc. ecclesiastico in in in tra fin ab uno lat fund oclasiano
ab alio lat septefontes tcio lat Afriano quarto lat fine
ginata. Simul et quattuor unc fund Cesiano ab uno lat
fund Savinao. ab alio lat fund Trausiano. tcio lat fund
bat . . . . . quarto lat fund Brittuolo q voc sulustriano ter

Ausimano sub pen pro predicto fund ecclesiastico sol duo

. . . pro quattuor unc fund Cesiano sol. uno

Spacium terre

118. Peticio qua petivit Petrus diac. Sce Ausimane ecclæ a Deus

dedit Archpo de spacio tre capientes modior duocen

ti treginta ter Ausimano extendente ab uno capite pticas deci

pedas pl. m. centum tres et ab alio capite perticas decimpe

das trecenti septuaginta et a tcio lat perticas deci pedas

viginti seu a quarto lat perticas decipedas trecenti sep

Pag. 38. Codicis.

tuaginta se . . . . sre ipsius spacii tre ab uno lat fossa

to q est posito int ipsu uualdu q uoc de fico ab alio lat

riuus q pergit usq; in uia que dr transuersa a tcio lat ipsa

uia transuersa q; e iuxta facina. quarto lat uia publi

ca que. uadit ad ciuitate ausimana. ad *porta sce eusto*

chie sub pen sol singulu

119. Peticio qua petivit ildebertus et constantinus gem fil emmo nis uuido et bon germani fil erme ab honesto Archiepo de sorte et porcione in massa q uoc ausimana id in fund solita q uoc cer no. In tra fin ab uno lat uia quæ pgit de atiliano ab alio lat uia publica quæ pgit de ciuitate a tcio lat alia uia publica quarto lat limite q partit int pdictu fund et fund gemina Ueru etiam sorte et porcione in fundo monaciano ab uno lat uia publica alio lat possidente iohe et stephanus de farnando a tcio lat possid Stephano de Andrea cu consortib; suis a quarto lat possid Stephano et Iohe de Ursone. Simul eciam sorte et porcione in fund Valle et in fund uisiano ter ausimano plebe Sci Apollina ris fundata sup ipsa massa. Sitq. sorte et porcione posita in Massa alcarola sub pen den sex

De Fund solita q voc cerno.

De fund Monaciano Valle visiano.

De Massa ff. cariola

120. Peticio qua petiuit tacemannus. Sitq. Adrian et Odeltruda jugal a Iohe archiepo de noue unciis fundi cissiani ter au

noue unc fund cissiani

simano in t fin ab uno lat fund brutulo ab alio
lat fund q uoc
sauinaci a tcio lat fund trauciano. quarto lat fund
triuini
ola et patno sub pen quattuor aureos infiguratos.

Pag. 39. Codicis.

TER AUSIMANO

Fund Fibiano
Fund popiliani

121. Peticio qua petivit Stephanus et felicitas jugal
et theodosius
eor a Sergio Archiepo de fund fibiano in in una
cu colini . .
is suis. Simul et octo unc fund pupiliani ter ausimano sub
pen sol viginti duos.

Fund Gibalsis.

122. Peticio qua petiuit *leoncia* relicta quonda donato a da
miano Archiepo de octo unc fundi gibalsis reliquas
quat
tuor uncias in Salario scæ ure rau ecclæ retenuistis.

Quattuor unc Fidiiano

Simul et quattuor unc fund fidiianu ter ausimano
et anconitano a singulis laterib; fund mallianu et
fund mimianu. et fund capaniano sub pen p octo
unc
fundo gibalsis sol octenos et p quattuor unc fund
fidiiano aureo infigurato sol singulu

123. Peticio qua petiuit uerfualdus et theudeleupa a petronaci Archiepo de fundo cornianello et Ualle in in quo her ter au simano sub pen sol binos. De Fund cor ...llo et ualle

124. Peticio qua petiuit bacaudanis exercitalis a Sergio Archiepo de senis unc fundi lusiano et flauiniano seu clusiano quo her const ter ausimano int fin a singulis laterib; titicianu et fund constanico sub pen in auro sol singl De fund Lusiano et flauiniano. et clusiano

125. Peticio qua petiuit maioran et Laurencia iugal a iohe archiepo de fund in in q Uoc flauianic. ter ausimano ab uno lat fund tur riccla ab alio lat fund agelli tcio lat fund sirianu quarto lat fund friturianu sub pen ternos aureos infiguratos Fund flauianicus

Pag. 40. Codicis.

TER AUSIMANO

126. Pet qua petiuit gregorius et grateria iugal a Sergio Archiepo de fund matenano in in ter ausimano a singulis laterib; fund ballusianu et fund anniano et fund boloniano sub pen auri sol duos Fund M . . nanvs

Quattuor unc fund Lotac.... ano

127. Peticio qua petiuit radigisi castaldus et custrogia iugal a ualerio

Archiepo. de quattuor unc fund lotaciano ter Ausimano in t fin

ab uno lat fund laurianu ab alio lat fund luciliano a tcio lat fund

latrociano a quarto lat fund miciliano iuri scæ rau ecclæ sub pen

bem aureos infiguratos

Duab. p.... cioni ..... fund a .... xilian ..... Poncia .... Coloni .... Bassian ....

128. Pet qua petiu Leoptus et Sergia iugal. a georgio archiepo.

de duab; porcionib; in in fund auticiano et ponciano.

et Casale colonis. et bassiano. Int a fin ab uno lat riuo q uoc

minoccla. alio lat rivo pcurrente q uoc saliciano.

tcio lat possid ipsi petitores. ter. ausimano. sub pens

trians aureos infiguratos sol

TER SINOGALL

†) fund Cassian ... et Sala

129. Pet qua petiu barbatus et maurosa iugl. a gracioso archiepo

de duab; unc et scripul quattuor fund cassianu cu apen

dicib; suis. a singul laterib; fund pesidiano. et fund

caprianu et fund cancerio. et fund. moraciano,
simul et duas unc et punctos sex et scripul quattuor
fund sala. a singl laterib; fund cissiano et fund asti
niano et fund ampiano. ter sinogall. sub pens
aureos infig pensantes sol singl;

Pag. 41. *Codicis*.

TER AUSIMANO

130. Pet qua petiu Iohannaci et maura iugl a martino .. d Calui giani
archiepo. de una unc fund Caluigiano ter ausim reliquas
uero unc in in existunt iuris scæ rau Ecclæ. sub
pensione aureos infig trians.

131. Pet qua petiu Iohannaci et ansipga iugl a petronaci .. is in ciu .. manæ .. nd lamati
archiepo de duab; casis in in cu Curte et portico et q uoc duliolo limo.
puteos tres et necessarios duos. et solu terræ cœlum
tectu. et cu omib; earu ptinentib; pos infra ciu ausim.
simul etia sor et porc in fund lamaticia q uoc duliolo .. niano q uoc .. rito et pa .. nio ni. et .. rito.
cu basilica *Sci Donati*. et por de fund tuliano. et por

de fund foroniano q uoc cerrito. et por de fund patnioni. et por de fund laurito. ter ausimano sub pensione septē aureos in fig sol.

. . nd ueni . . et fatini 132. Pet qua petiu theodorus *magister militu* a Iohe archiepo. de sorte et porcione in fund uenilia et por de fund fatini. ter ausimano. sub pen sol.

. . nd Aterna no 133. Libell que petiu Paulus et Lupuuara iugl a domi nico archiepo. de sor et por in fund atnano ter ausimano *plebe sci damiani* sub reddito de omi labore mod decimo lino seu *canafa* manipul x. infranctu uino anphora quarta puecta ome traticu. in dom ura domnicata. erbaticu ariete unu uell. deductu per nos col rau. exenio sedm ist loci an garias quattuor cu bovib; et qnq. a manib; in curte ura atnano.

Pag. 42. Codicis.

TER AUSIMANO

De Massa Damiano 134. Libell que petiu leo pbr a Romano Archiepo de mon. *Si damiani* cu omib; sibi ptinentib; fundatu in fund atnano. q fund in in existit iuris scæ rau ecclæ. ter ausimano. sub pens arietes tres cu lana sua in festi uitate Sci apollinaris. et pro salutacione ariete unu similiter cu lana sua in festivitate Sci apollinaris

135. Libell que petiu theodosius et lubiana iugal a Iohe archi de sex unc fund larciniani cu apendicib, suis q fund integrit ptinet de jure scæ rau ecclæ ter ausimano subiacentia ciu *humanatæ*. Inta fin ab uno lat juris mon *Scæ Mariæ et Agathe martiris* mon *episcopii humanæ*. ab alio lat Casale diaconiæ Sci Leopardi pred ciu ausimanæ. tcio lat fund maxinian et cornita. quarto lat fund palsianic. et fund urban sub red dito de oleo libras centu qnquaginta. lino tremisse tres. Canaua tremisse duos. ficas reste qnquaginta Capistros de canaua p unuqueq. homine unu ped dece p unu queq. — Fund Lar....

136. Libell que petiu rofredus pbr a iohe archiepo de Mon *Sci L urencii* Leuite et martiris fundatu in fund uariano q uoc aucanisi cu omib; sibi ptinen tib; Const ter ausimano. sub pens sol III. et arie te unu . . uello suo; — Mon Sci Laurencii

137. Libell que petiu martin agellarius et Capana iugl a deus dedit archiepo de tra capientes modior qn quaginta. in fund fabiano et agello. ter ausimano sub pens in auro tremisse duo; — qnqu.... modio... in fund et Agele...

Pag. 43. *Codicis*.

TER AUSIMANO

Solo Terræ . . . . . 138. Libell que petiu Iohs Castaldus et Iohannia iugl de solo træ ubi Casa edificata est nouit infra ciu Ausimana extend in longo ped. sexaginta et in lat ped treginta. ab uno lat muru ciu. ab alio lat Casa et Curte honorii sculd. tcio lat platea quarto lat curte V. . . . petitoris sub pens den tres; . .

139. Libell que petiu Iohs et dominicia iugl a Iohe archiepo de tra modioru quadraginta pos in ualle quæ uoc capo maiore. ter ausimano. sub reddito de omi labore mod decimo lino manna decima ficas restas tres. exenio pull par unu ouas. XII. porros duodeci Caldola munda. 1. erbatico ariete unu. puectu totu in Massa ausimana ura p nos col. operas octo quattuor cu bouib; et quattuor cu manib;

. . co . q. dr . . . . . 140. Libell que petiu Adrian et honorata iugl a iohe arch de tra modioru duodeci in loco q dr monticello. ter ausimano. sub redd sedm ist loci

141. Libell que petiu Leopardus q uoc Maripassus cu multis

sociis suis a Iohe archiepo. de sorte et porcione in fund
albarito. q fund in in existit iuris scæ ran ecclæ. Const
ausimano. sub reddito de omi labore mod decimo
lino et canaua manipul decima. uino anphora quar
ta. pomas quarta parte. Oliuas med puectu totu
in ciu ausimana in domo rectorii nri p nos col.
exenio sedm consuetudinem ipsius loci.

Pag. 44. *Codicis.*

TER AUSIMANO

142. Libell qua petiu massus et.... cia iugl a Johe Archiepo. de sorte et porcione in fund pariano... fund in in existit iuris scæ rau ecclæ. ter ausimano
sub reddito de omi labore mod decimo lino et can...
manipul dec. uino et poma quarta porcione
oliuas medietate. puectu totu p nos Col in ciu
ausimana in *domo rectorii* uri. exenio scdm con
suetudine ipsius loci. p erbatico agno anotino uno.

†) fund Pariano

143. Libell que petiu Johannacis et dominicia iugl. a Johe
Archiepo. de tra modioru dece in fund q uoc an

De fund Antico

ticus. ter ausimano sub reddito scdm consuetudi ne ipsius loci.

Liciniano ... gallus

144. Donac de fund liciniano in in ter ausim. . . . et de fund q uoc gallus const int ancona et sinogall

quattuor unc fund ustiliano

145. Donac que fec Asprandus Castaldus in Sca rau eccla. de quattuor unc fund q uoc ustiliano ter ausimano. in ta fin ab utrisq. partib; fund appiniano . . . et fund betulicus

Massa Affriniana

146. Diffinitio de *Massa afriniana* in in cu casalib; et apendicib; suis ter ausimano.

†) fund uinciasi et Tiliani

147. Donac qua fec Stephan fil bulgari in Sca rau eccla de reb; suis omib; in fund uinciasi. et centu modioru træ in fund atiliani. ter ausimano. in ta fines de pdicto fund

Pag. 45. *Codicis*.

†) Fund Montaniati

uinciasi et uia publ pcurrente ab alio lat .... de massa a tcio lat *Mon Sci uenancii*. et de P... fund Atiliani ab uno lat uia publ ab alio lat tra masse maioris. tcio lat possid anso cu frib; suis. Similit de sort et por fund montaniati. int a fin . . . . fund ab lat riuo q uoc aspia. ab alio lat . ra qua possident coloni Sci *Leopardi*... cio lat possid huberto . quarto lat possid ipsi donatores tra Sci Mon

148. Donac qua fec Petrus fil qnd Johis in Sca rau. eccla tepore Iohis Archiepi de sort et por in fund agelli et in fund
Sci Martini ter Ausimano plebe. ipsius ciu Ausima . . . .
Uarianu q uoc aucanisi. et fatinis seu cellul.... et bolaniano et corrigiano.
Sitq. ue.... et ausianello. cu omib; eisd ptinentib; ter Ausimano; oms ptinent de iure Scæ rau ecclæ.

†) Fund agelli et fund Sci Martini;

Varianu q Uoc Aucanisi. et aliis Fund

149. Pet qua petiu Audirosius et fermosia iugl a Sergio Archiepo. de quatnis. unc fund ficlin... et tiniliano ter Ausima... inta fin ab uno lat fund..... ano ab alio lat fund cursiano a tcio lat fund .... quarto lat fund Superiori sub pensione auri tremisse uno

quaternas unc Fund Ficlinas et tiniliano

Pag. 46. Codicis.

150. Libell que petiuit Lupo pbr ciu ausimanæ a Iohe
Archiepo de Monasterio *Sci thomæ Apli* cu cellu la sua et cu omib; sibi ptinentib; posito in fund matenano Const ter ausimano sub pensione solidos senos.

151. Pet qua petiu gisleriu a petro archiepo de Monte
q uoc fabrica capiente centu modioru Int a fin ab

Monte q uoc Fabrica

uno lat *Castellu* qd fuit de Hubaldo et Hermenaldo
alio lat tra *Sci gregorii* et tra de curte *Sci Lau rencii*. tcio lat Monte iura Sci Laurencii et tra de aliis hominib; quarto lat ûia publica que decur rit juxta tra quæ e de adelberto fil. Iosep et de aliis
hominib; Const ter ausimano sub pensione bizan cium unum.

152. Pet qua petivit arnusto dieb; vitæ suæ tantumod a cailone
archiepo de *Massa ausemana* in integro cstituta ter ausi
mano cu omib; sibi ptinentib; sub pen singulis annis XX
quattuor aureos infiguratos sol que pdicta massa postea
largita fuit a pfato cailone archiepo in arnusto, et arme
naldo ger supradicta pen postea deniq. a petro archiepo
medietas ipsius massæ ccessa e in ermenaldo et berta iugale
sub pen duoru bizancior bonor. Ite ccessa e pdicta Massa
a pfato presule petro in ubaldo et Keriberga jugale sub ia dic
pen XXIIII. sol. Iteq. largita e a ia dicto antistite in attone

filio racconis et gislerio filio gislerii medietas ipsiū
masse
sub pen̄ XII. sol̄ aureō. ad ultimū uero subracta
et̄ altera

Pag. 47. Codicis.

medietas ab ermenaldo et tributa ē p psule
honestū in gislerio sub pen̄ sol̄ sex. et p unū quē
q; sol̄ de XII. sed q a p bienniū illi pen̄ n̄ fuit
data
scdm legū censurā. postea ex omī supra dicta
massa pen̄ ab eo n̄ fuit recepta.

153. Pet̄ quē petiuit *Uuido Comes* et *Itana jugal̄* a Deus
dedit archiepō de *Massa afraniana* uō . . . . . . si
mo in in̄ cū fundis et casalib; seu apendicib; s. . .
Const̄ ter̄ ausimano. sub pen̄ sol̄ mancosos tres

Massa Afraniana q uoc̄ Ausimo

154. Pet̄ quā petiū baro de bulgaro sitq. amico et Iohs
ger fil̄ qnd̄ bulgaro a Petro archiepō de fund̄
sala rupta in in̄ ab uno lat̄ aspia alio lat̄ limite
massale. tcio lat̄ montale quarto lat̄ fund̄ p clubici
ter̄ ausimano sub pens̄ den̄ sex

Pag. 48. Codicis.

TER HESINO

t) . . . . Laurit

155\. Pet qua petiu trasiperga ancilla di relicta qnd *faraone magist militu* a Ualerio Archi epo. de quattuor semis unc fund laurito trit *hesinate*

intafin a duob; laterib; fund agello et fund clusura. iuris scæ rau ecclæ a tcio lat fund lisiano q uoc puciolo. quarto lat fund atiliano q uoc coloniolo. seu fund juris grateriæ iuris scæ rau ecclæ. Simul etiam et fund supra dictu q uoc clusura. Veru etia et pdictu fund q uoc juris grateriæ. ter hesino sub pensione singul aureos infiguratos sol

Fund clusura Fund iuris grateriæ

Fund agellionis

156\. Pet qua petiu acceptor et theodosia iugl a iohe archiepo. de dece unc fund agellionis. int a fin ab uno lat fund graderia ab alio lat fund lauritu et fund clausurula q sunt juris scæ rau ecclæ. a tcio lat fund rotulanu et fund clodiolanu. a quarto lat lilianu iuris scæ rau ecclæ. Simul etiam predictu fund lilianu in in ter hesinæ. sub pensione bem aureos infiguratos sol.

Fund lilianum

Pag. 49. Codicis.

TER HEGUBIO

157. Libell que petiu Johs q uoc Canino et georgius fil †) Fund Suir… numeriano marsiciano
gaudiosi petrus fil Leoni a *cailone* Archiepo de
octo unc fund. Suirci et octo unc fund numeriano.
et octo unc fund marsiciano; Cu omib; eoru p
tinenciis pos iuxta montania Const ter hengu
bio sub reddito de omi labore mod decimo deductu
p nos col in ciu hegubio in rectorio uro Sce rau ecclæ
158. Libell que petiu iohs diac scæ heugubinæ ecclæ et *ausi* †) fund Fontanula
mo dux germ a iohe archiepo. de sorte ul porcione
pos in fund q uoc fontanula. Const ter heugubino.
In ta fin ab uno lat strata publ. ab alio lat riuo pdictæ I::.ngebe de falo detinet
fontanæ. a tcio lat possid petro dat. a quarto lat possid
gaudencio garo a juris pre scæ rau ecclæ et juris sce ecclæ
patnianis. sub reddito de omi labore mod decimo
uino et poma quarta parte
159. Pet qua petiu georgius pbr scæ heugubinæ ecclæ

et Johs et agatho Clerici. a iohe Archiepo . . . a
in in
cu curte et orto pos in loco q uoc ful . . . . .
sitq;
et porcione in in de *Mon Scoru Archangeli et mustio
la* ibid pos cu clausura uinearu in in iuxta se pos
atq; et porcione pos in fund
sitq; Et capo uno in in pos in fund q uoc prato
a tellis. extend in longo pticas deciped septua
ginta qnq; et media et in latitodine
sexaginta .... sitq; et alia pecia træ

Pag. 50. Codicis.

pos in pdicto fund extend in longo pticas decip...
uiginti. et p latitudine dece et octo. atq; et una
pecia træ pos in fund teguria capientes mo
dior qnq; et alia pecia træ ibid posita extend
in longitudine pticas deceped uiginti duo et in
lato
duodeci. et secunda pecia ead msura ibid pos.
Immo etia et una pecia træ pos in fund q uoc
fusso
int a fin ab uno lat uia ab alio lat
a tcio lat possid iuliana quarto lat possid floro
pbro
ter hegubio sub pensione binos aureos infig sol.
Fund q uoc turrita iuxta ciu augubina. et
fraxinito. atq; uicirianis. et sex fund

casa alta fund̄ preturio. et alio fund̄ pre
turiolo. cū et adiacentib; casale suo marini
habentē capora et salecta. Int̄ a fin̄ uilla
alba. et mediana seu tusianulo q̲ ouene.
r̄ scæ rau̅ ecclæ p̲ petronacine mil̄ num̄
Itē in ciū heugubio domū quæ uoc̄ domnicalia
pos̄ iuxta *scm secundinu* cū orto et uinea
seu nucareta et orto q̲ uoc̄ panisi. nec non
et uinea intra P. . . . ciū heugubio pecia una.
Itē foris ciū fund̄ q̲ uoc̄ capell̄ uillulas. la
briano uineola pos̄ P. . . . fund̄ uillula.
fullonica. ferrania prata lata. Casa
nouula habentē in curte q̲ p̲ 50 aleniano.
et decano. quæ ouener̄ scæ rau̅ ecclæ a qnd̄
Stephano magnifico uiro q̲ mansit in ciū
. . neapoli

Pag. 51. Codicis.

TER̄ HEUGUBI

160. Pet̄ quā petiū hugo fil̄ tedaldi a petro Archiepo
de omē p̲tinencia pos̄ prope ciū agubio-et in lo-
co q̲
dr̄ tauerne et in fund̄ fuce et in fund̄ arcani
et in fund̄ uinioli. et in fund̄ arcaula. et in fund̄
obtezanū et in fund̄ gabiano. et omā quantū
a jure scæ rau̅ ecclæ infra ipsū comitatū ago

biu invenire potuerim Const ter
agubi no. sub pens auri sol senos;

(seguens pagina est vacua)

Pag. 52. Codicis.

TERTI . . . . . .

Domus et

161. Parietes cu hospitiis ortis omib; spaciis in ciu perusina in *uico iouis* tecta tegulis ul scindolis. Ia p uetusta ingredientib; *porta pulchra* parte sinistra cu omi iure suo omib; q; a se pertinentib; cu omib; asitilib; ut uasis ciu quaq. adjuctis

162. Massa macriniana. sub pensione solidis

163. Donacio qua fec *Ualeria nobilissima femina* in scam rauennate ecclam. tepore *heraclii imperatoris* in im perusina uel in territorio ei. idest sex unc in domib; ui
neis mancipiis montib; siluis pascuis omib; q; quæ ad præ
dictas sex unc ptinent.

(Seguens pagina est vacua)

Pag. 53. Codicis.

TER SABRONENS

164. Pet qua petiit *petrus eps foris* . . . .
mano archiepo de fund macerula . . . .
Petri abbati *mon Sci ypoliti* fuit largit. Const ter
sabronensi. Int a fin ab uno lat fluuius . . . .
etaurus
pcurrente ab alio lat riuus p pgit i . . . . anu . . .
fo
rus simfronii. a tcio lat *petrafixa* qua . . . uia que
uadit ad calcinaria. sub pensione tres aureos
infiguratos pensantes sol

165. Pet qua petiu ambrosius not . . . . . *sca sedis apostolicæ* et agatha iugal de fund me . . . . . .
reo. et fund ortus patagrasi siue quib; aliis uoca
bulis nuncupantur. Const via *flaminea*
miliario ab urbe roma sept . . . . es octav..
ab uno lat fund q uoc centi . . . .
priuataru et Scæ Romanæ ecclæ ab alio lat Casale
tauernula. octauiano seu . . . . iuris mon
Sci Andreæ et *Sci Laurencii* q uoc *enamos*. scilicet
a tcio lat
fund q uoc trifonisca . . . . . . ser. . . ino . . .
sub pen
aureos infiguratos sol binos

Pag. 54. Codicis.

166. . . . . . riano
. . . . . . uit *nicolaus tribun* et eufraxia
aglt . no archiepo. de una tabula uenearu
. . . . . oris *porta Sci Petri* in fund q uoc gaia
no pensione in auro sol trians.

Sequens pagina, quæ vacua erat, excisa fuit.

Pag. 55. Codicis.

TER URBINO

167. Pet qua petiu Johannia fil qnd Johis . . . .
a iohe archiepo. de sorte et porcione . . . .
que uoc gaifa cu casalib; et apendicib; . . . .
urbino. Simulq; et domb in in . . . .
dietate de *Mon Sci Angel*j fundat in p . . . .
gaifa. sub pensione uno be . . . .
168. Pet qua petiu leo et rosa iugl a Petronace a . . . .
de sorte et porcio fund ornita et castanito . . . .
triano. Const ter urbinatæ. sub pensione . . . .
sex denarios argenteos hæc etia loca . . . .
dominicu archiepm in Johane et iustino o . . . .

sequens pagina est vacua

Pag. 56. Codicis.

TERT

169. Pet qua petiu Stephan. Johs et ursa iugl . . . .
audicia germ urso de gariprando cu fra . . . .
multis aliis sociis. a petro archiepo. de dec . . . . d
q fund in in . . . is Scæ rau ecclæ
casa mezana q uoc cerro cauo ex sorte ul p. . . .
one
in fund patno. et in fund ticiano q uoc casa . . . .
et
in fund ulmitulo majore et ulmitulo minore . . . st
ter *feretrano* Inta fin de pdicto fund casa mez . . .
ab
uno lat fund usiano-ab alio lat serra que pgit . . . .
sule . . a tcio lat riuo de brutano. quarto *lat*
fl. . . . .
sapis. Const plebe *Sci Stephani in murulo* su . . . . . .
denar bonos. duodecim.

Dece Unc Fund Casamezana et aliis locis

170. Pet qua petiu urso de marino et albesind ju . . .
de anna. cu multis sociis eoru a petro archiepo . . .
te et portione de senis unc quattuor fundor q . . .
uocabula sunt Usiano et fragaciano et . . . . d . . .
sex unc p unu que fund
rulo et gulusiano coher se const ter feretrano
plebe *Sci Stephani in murulo* inta fin de P. . . .
fundor ab uno lat fund q uoc casa merati iur . . .
rau ecclæ. ab alio lat fund q uoc tapiana . . . .

†) Usiano frag . . . . .

lat riuo de ualle. a quarto lat fund cellula sub pensione denar bonos tres.

†) M. . . .
Sal . . . . .

171. Pet qua petiu mercurius pbr et lupiciu pbr in quattuor suor successor a iohe archiepo de Monasterio *Sci Salvatoris* q est pos in *massa celle fausti* cu casalib; et apendicib; suis. Ueru etia

Pag. 57. Codicis.

. . . . . INO

nano
. . . . no q uoc
. . . ria basi
. . . e et minore

172. porc . . . . . fund andito de sorbo et in . . . le . . . . et in andito de unciano q uoc cere . .
. . ia
et . . . . . . andito cu casalib; e apendicib; illor
si . . . . . . sorte et porcione in fund basi
l . . . . . . inore. Const ter feretrano. sub pensione
senos aureos iufigurados sol;

. . . tariola
. . . dus

173. Pet qua petiu *honestus gloriosus Dux et rodelinda ducarissa* iugal a Johe Archiepo de loco q uoc arm
tariola et de loco q uoc *pondus* in integris const
t . . . . *feretrano* et *bobiense*. nec n tra pos infra
. . . . . pus *masse mariane* Const P . . . ter. sub pens
. . . . dece p unu queq; sol ana denar duodecim;

174. Pet qua petiu leo et ursa jugl pariprandus ... ercu
et . . . . .
. . . . . g. jugl a cailone archiepo de fund patno
in in . . . .
const ter feretrano. Inta fin fund brutanu .
et iuris pbrru petitoru et fund *pondu*
sub pensione uno aureo infiguratos.

175. Pet qua petiu rodruda filia qnd anso a pe-
tro
Archiepo de una pecia træ in fund q uoc Saxi-
niu
extend in Longitudine pticas centu quinquaginta
et in lato de superiore parte pticas centu tre
ginta et de subtus pticas qnquaginta octo
Const ter feretrano. quæ pdicta pecia træ
ab uno lat rius pcurrente q uoc biatuli. alio
lat uia publ et juris scæ rau ecclæ. a tcio lat

176. . . . . . iu Urso Sclauio . . . . . heldericus
fl . . . . . a petro archiepo de me
. . . . . fund casa merata q dr cerrucino et me-
dietate fund perit
. . . . . in pdictis fundis tenuer stefan qnd roma-
ni et agatha coniux
. . . . . g aqmulo antico q oli fuit in *fluvio Sa-
pis* in fund Casa Capo . . . . veru

. . . . . curulo et gulisiano et in fund usiano et in fund friganianu

. . . . . fin ab uno lat P. . . . fluuio Sapis. ab alio lat riuo de . . . .

. . . . . riu descend *in usa*; a tcio lat riuo pruta-no p exiente . . . . .

NUM.

NUM. II.

Ex Tabular. Archiepisc. Ravennæ Caps. F. num. 2226.

Pietro Diacono della Chiesa Ravennate, e Abate del Monastero di S. Maria ad Matrona col consenso di tutta la Congregazione, ed inservienti del sudetto Monastero concede per enfiteusi a Domenico Prete, e Cantore della Chiesa Ravennate una Vigna nella Città di Ravenna nella Regione della già Posterula di Vincilione, alla presenza di Gregorio Console, Giovanni del q. Gio: Calligario, e Gregorio del q. Pietro Negoziante.

An. 844. Maij. 12.

IN nomine Patris . . . . Anno Deo propitio Pontificatus Dom. . . . . et universalis Pape in Apostolica Sacratissima beati Petri . . . . nante Domno pijssimo semper Augusto Hlotarius Excelenti . . . . , ... atis eius . . . . nono . . . . . die duodecimo mense Madio Indictione septima . . . . Dei nomine *Petrus* per Domini Misericordia vv. Diaconus S. Raven. Ecclesie, et Abba Ven. Monasterij beate . . . . rate, Sancte, semperque Virginis, et Dei genetricis gloriose Marie que vocatur ad *Matrona* una cum consensu, et avctoritatem Cuncta Congregationem, et deservientium ejusdem Monasterij uti nobis presentibus Dominicus humilis presbiter, et Cantore S. Raven. Ec. omnibus diebus vite mee, et post meum hobitum duobus Successoribus meis, cui ego dare, vel derelinquere voluero sive in vita, sive post mortem meam, aut cui ego per meum Iuditium, aut per quovis modis designavero, similiter omnibus diebus vite illorum enfiteoticario jure a presenti die concedistis, ac largistis, seu confirmastis nobis rem juris ipsius jam fati Ven. Monasterij vestri Beate Marie Virginis, que vocatur ad Matrona, quod jam per plurimum tempus per anteriores enfiteusin largitus sunt ab Antecessoribus tuis in alijs hominibus. Idest unam Clavsuram Vinearum in integrum cum solo Terre, et Vacuamentis suis, vel cum ingressu et . . . .

. . . . o, et cum omnibus ad easdem pertinentibus constit. in hac Civitate Raven. in *Regione dudum pusterla. Vincilionis* secundum podismum longo latoque designata, et tendente in longo pedes plus minus . . . . ginta, et in lato, et medio loco pedes plus minus quinquaginta et quinque, hec omnia ad justa mensura mensurata a pede semissale uncijs suis justis, et certis in terra finibus, et in terra fines . . . . us ho . . certi ab uno latere *platea publica* qui descendit ad dicta pusterola que vocatur vincileonis hab alio latere possidente heredes quondam Johannis qui vocabatur de Viva juris S. Raven. Ecclesiæ, ad reliquis duobus lateribus possidentes Petrus Diaconus S. Raven. Ecclesiæ qui vocatur de *Porta Avrea* similiter juris S. Rav. Ecclesie vel omnibus ad easdem pertinentibus, ut superius legitur dum nos super nominati Dominicus presbiter, et Cantore S. Raven. Ec., et post meum hobitum duobus successoribus meis, cui ego per quovis modis designavero, ut superius legitur divina gratiam in hac lucem jusserit permanere vitam, concedistis, et largistis nobis eas habendum, tenendum, possidendum, defensandum, et in omnibus meliorandum, et ex nostris proprijs expensis, seu laboribus michique vobis, vestrisque successoribus in inferius affixam pensionem reputantes prestande quoque nos supernominatis indesinenter secundum paginam petitionis nostre pensionem nomine singulis quibusque annis omnis martio mense infra indictionem pro his omnibus rebus cum omnibus ad easdem pertinentibus ut superius legitur idest in argento denarios duos ——— pensionem ut dictum est persolvatur, et etiam dedisti michi tuo Misso in presen. tertium qui hic subter subscripturis sunt histum presen. Petrus venerabilis Diaconus S. Raven. Ec. quem de tuis manibus in meis misistis michi dicto Dominicus presbiter corporaliter te. investiat in tua vice de ipsa dicta clausura vinearum cum omnibus sibi pertinentibus, ut superius legitur, pro eo quia exinde haccepistis de manibus meis in manibus tuis in presen. tertium qui hic subter subscripturi sunt calciarij nomine pro utilitatem ipsius supradicti tui Monasterij idest ——————— uno optimo pro in Argento solidis quinque, et pro unumquemque solidum ——— den duodecim. ita et post transitum meum dicto Dominicus presbiter, et cantore S. Raven. Ec. omnibus diebus vite mee, et post meum hobitum duobus successoribus meis cui ego dare vel derelinquere voluero sive in vita, aut post mortem meam, vel cui ego per meum judicium aut per quovis modis designavero similiter omnibus diebus vite illorum munus expletus quandoque Domino placue-

rit tunc ipsa supradicta una Clavsura vinearum in integrum cum solo terre, et vacuameias suas vel cum ingressu, et egressu suo, et cum omnibus ad easdem pertinentibus extendente in longo pedes plus minus nonaginta, et in lato in medio loco pedes plus minus quinquaginta, et quinque ut superius legitur, cultus, laboratus, defensatus, et in omnibus melioratus, vel quicquid a nobis . . . . . . aditum, melioratumque fuerint ad jus, dominiumque predictorum Venerabilis Monasterij vestri B. Marie, qui vocatur ad Matrona cuius est jus, et proprietas modis omnibus revertatur dominium, et proprietatem. Promittens propterea nunc nullis diebus, nullisque temporibus vite vestre ego antedictus, meisque successoribus per quibuslibet Argumentis aut exquisitis hoccasionibus tecxtus huius paginam peticionis violare, sed inviolabiliter modis omnibus conservare, et custodire promittimus, *jurantes* per divina omnia misteria, *Sedemque Sanctam Apostolicam*, et Vitam suprorum Dominorum nostrorum atestatione confirmamus et hec . . . . . ticionis ha nobis in vobis facta minime valere nequiverint tunc daturum me esse promitto ego jam dicto Dominicus Presbiter et Cantore S. Raven. Ec., unaque ipsis duobus successoribus meis tibi Dominus Petrus Diaconus S. Raven. Ec., et Abbas Monasterij S. Marie, que vocatur ad Matrona, tuisque successoribus ante omne litis initium, aut interpellationem pene nomine Avri Obrizo uncias duas, et post pene solutionem hanc paginam peticionis in sua firmitate. Quam vero paginam Dominicus in Dei nomine Tabellius huius Civitatis Ravenne scribendam rogavimus, in qua et nos subter manus nostras propria firmavimus, testibusque a nobis rogatis optulimus roborandam, eorumque presentiam eam tibi quim. . . . . . contradidimus unus alterius sub die, et mense, et indictione septima.

... Dominicus Presbiter et Cantoris S. Raven. Ecclesie huic paginam infiteosin de omnibus sicut superius legitur a me facta in te Petro Diacono S. Raven. Ec. et Abba Monasterio S. Marie qui vocatur ad Matrona, tuisque successoribus ad omnia suprascripta relegi, consensi, et subscripsi, et testes scribere rogavi, et suprascripti calciarij tibi dedi.

✠ Gregorius *Consul* vich paginam peticionis de omnibus sicut superius facta in Petrus Diaconus S. Raven. Eglesie et Abba Monasterio S. Marie q. vocatur a Matrona, suisque successoribus ad Dominicus Presbiter qui me presente scripsi, et eis relectum rogatus ab eodem, Testis scripsi, et suprascripto pretio dante, et acipiente vidi,

✠ Iohannes filio quondam Iohanne *Call.* vic pagine peticionis de omni-

bus sicut superius legitur facta in Petrus Diaconus S. Raven. Ecclesie; et Abbas Mon. S. Marie qui vocatur ad Matrona suisque successoribus a Dominicus Presbiter qui me presente scripsi, et eis relectum rogatus ab eodem testis scripsi, et suprascripti calc. dd. et accip. vidi.

+ Gregorius filio condam petrus *Negociatore* vic paginam peticionis de omnibus sicut superius legitur facta in Petrus Diac. Sce Raven. Ecl. et Abbas Mon. S. Marie qui vocatur at Matrona, suisque successoribus a Dominicus Presbiter, qui me presente scripsit, et eis rel. rogatus ab eodem Testis scripsi, et supradicti Calciarij dante, et accip. vidi.

+ Dominicus in Dei nomine Tabellius huius Civitatis Raven. scriptor huius pagina peticionis de omnibus sicut superius legitur post roboraeionem testium, atque traditum complevi et absolvi.

Notitiam Testium idest
Gregorius uh Consul
Johannes uh filius condam Johis Call.
Gregorius uh filius quondam Petrus Neg.

a tergo

+ *Cartula de Monasterio S. Marie qui vocatur ad Matrona, quem petivit Dominicus presbiter qui vocatur Xopto*

NUM. III.

Ex Capsa L. num. 4768. Arch. Arpalis Rav.

Martino glorioso Duca concede a livello per 29 anni, terre, vigne, campi, e paduli nel fondo Sereniana, Pieve di S. Maria in Trenta, Territorio di Ferrara.

An. 870. Decemb. 14.

IN noe Patris et Filii et Spus Scii anno do propitio Pontificato dom nro Adriano Summo Pontifice et universalis Pape in aplica Sacratiss. Beati Petri Apli sede anno quarto Imp dom. n Ludovicus piiss. perpetuo agusto a do coronato pacifico magno Imperatore anni Imperii ejus in dei nom vicess. secundo die quarto decimo Mensi Decembri Ind quarta in plebe Sce Marie q v in Trenta. Petimus a vobis *Dnus Martinus in Dei*

nom. gloriosus dux. Uti nob Ioh q v maguscolo et Seniverga jugal seo filiis nris livell nom concedere digneris rem juris idest sortes vel possess. vobis conpitente in in quantucunque nos sti jugal petitori admodum ad presente die ad manibus nris tenere et laborare visi sumus ad jus qui est posita in fundum sereniana ipsa sua sortes vel poss. in int. cum vineis terris campis &c. padulibus vel omnibus ejsdem pertinentibus in int. constitutum territorio ferris *plebe Sce Marie q v in trenta* cum omne justis seu certis interrafinis ejus abendum tenendum &c. et in omnibus meliorandum in annis advenientibus viginti et novem et post vero viginti et novem annos completos salvo calciario domnico dandum livell renoventur Ita sane ut inferamus nos ante . . . colonis domnine racibus vos vestrisque heredibus de quitquid inibi dnus condonare dignatus fuero compessaticus triticus sical ordeo farre junicla in Campo. Cappa quarta a faba vel qualive legumina seo tritticomileo panico quinto in cassa vino *urna* tersia e exsenio vero p unoquoique anno pull par uno ovas decem lino nomadera una pro turta grano manolictore quartaria dua et non abeamus licensi. rubere insidere sine jussione domnico vel de majore domnico . . . . abere in cisareo capellada fuerit in terra que licentia sit nobis nri Coloni succipere seo quid exinde voluerimus facere majorem quidem domni consuetus dominat subsipere promittimus et subscept. ei facere et brachiatica ei persolvere de grano m uno et vino *begungio* pvecto omnia justicia domnica p nos colonis usque ad *portum de sereniniana* hec omnia cum fide et puritate sine aliquit dolo vel fraude et siquis vero par ns contra os livellum ire temptaverimus ante prefinitum tempus sicut supl dens pars parti fides servandi ante omne litis initium vel interpellationem pene noe auri uncias duas et post pene soluct manente os livell in suum omnium roborem et firmitatem quos vero livell uno vero pari tenore conscripto p me Ioh tabell plebe Sce Marie q voc in trentum et mans propria propter signum Sce Crucis fecimus et hunde sit placet hec oplationis professionis merentur effectum unus ex is duobus libell manibus ns clauso seo signato et a duobus nris patronis contradedimus ut quod consecutis agamus dn et vobis masxima gracia sub die anno Mense Ind sta quarta in *vico* trenta.

Signum + m . . . . Ioh petitore cui rell. est.

Signum + manus . . . . Siniverga petitrice cui rell. est.

NUM. IV.

Ex Tabular. Archiepisc. Ravennæ. Caps. F. num. 2071.

Engelrada gloriosa femmina Ducaressa col consenso di Martino Duca concede per 29 anni a Colonia più tornature di terra, e di Vigna nella Massa di Prata, Territorio di Faenza, Pieve di S. Gio: in Acxigata.

An. 889. Novemb. 29.

IN nomine Patris, et Filij, et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus Domini Stephano Summo Pontifici, et Universali Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede quarto nomen Domini Imperatoris non habemus die vigesimo mensis Novembris Indictione octaba in Curte que dicitur *Acxigata*. Petimus a vobis Domna Engelrada gls fma Ducarissa Coniux pres. Domino Martino *Misericordia Dei* Dux, qui tibi consensum prebet uti nobis Gregorio, et Dominisia jugalis, Dominicus, et Ursa jugalis, et filijs nostris livellario nomine concedere dignetis idest. quadraginta Tornatorias de terra lavoratoria, et viginti tres Tornatorias de Vinea sed ita tamen ego Gregorius et Dominisia jugalis habere, et consicutare deb . . . . de terra *tornaturie* viginti, et de Vinea Tornaturie dece. Et ego Dominicus et Ursa Jugale cum nostris filiis abere et consicutare deb. alia tanta terra, que est Tornaturie viginti, et de Vinea Tornaturie dece, et filiis —— Tornaturie de ipsa Vinea lavorare deb. in domnicate Ciro ———— quale vos patrona eligere volet ———— ———— cum Arbustis Arboribus, seu Edificiis, cum omnibus ad easdem pertinentibus posit. in Massa Prata Sita Territorio Faventino Plebe S. Joannis qui vocatur in Axcigata abendum, tenendum, cultandum, propaginandum *atequo* Seo Canale inibi restaurandum, supersedendum, defensandum, et in omibus meliorandum in annis advenientibus viginti, et novem ad renovandum Salva Sanacione Domnica dand. ita sane ut inferre debeamus nos Coloni nostrisque filii tibi antedicta Patrona tuisque heredibus annualiter de omnem lavore majore reddere debeamus *modio* quarto, minuta, et ligumina modio quinto; vino medietatem

ex Vas., exenio vero pro unoquoque anno grano manolictili modio uno ajusto, ac *ragio* pullos quatuor, obas viginti, lino *manna* quarta pro vestra omnem justissia domnica de lavore, et minuto seu ligumina, et lino atque exsenio, et de vino pro vecte duo capienti *Anforas* ternas per nos Coloni omni anno, usque in Civitatem Ravenne in Domo vestra, operas. vero pro unoquoque anno per omnem hebdomada dare debeamus duas domi in Curte, duas Gregorius quomodo imperatis, et ubi imperati fuerimus reliquo vino domnico quod remanserit nos Coloni eum veere debeamus in Curte Vestra in Acxigata majore quidem domnico vestro vel vestra dominatione cum onore Suscipere prom . . . . susceptionem ei facere, et *brachiaticum* persolvere. Hec omnia sicut sup . . . . com fide et puritatem sine aliqua fravde, vel dolo, conservare, et adimplere promittimus. Si quis verum pars nostra contra hoc livello ire temtaverimus ante prefinitum tempus sicut sup. lx. det pars parti fidem servanti ante omne litis inisium aut interpell. pene nomine pro unaquaque nostra persona Avri uncias duas, set post pene solutionem maneat hoc livellum in sua firmitate, quos vero Livell. uno tenore conscriptos Johannes Tabellio Civitatis Ravenne Scribendum rogavi, unde sic placet hec oblatio professione nostra unum . . . . sis et duobus livello manibus nostris signatos suscipere jubeatis, et alios ad vice manibus vestris roboratos, vel conscriptos unus alterius contradedimus.

+ Signum manus supradictus Gregorius, et Dominisia jngalis ad omnia suprascripta C . . . . ne relectum est.

+ Signum manus supradictus Dominicus, et Ursa jugale ad omnia Supra C . . . . e relectum est.

NUM. V.

Ex Capsa F. num. 2324. Arch. Arpalis Rav.

Lucia Ancilla di Dio figlia del q. Paolo Console, e relitta del q. Arimando, alla presenza di Romualdo figlio di Sergio Duca, di Anastasio figlio di Costantino Console, e di Giovanni figlio di Leone Maestro de' soldati, dona ad Ingelrada Contessa, moglie di Martino Duca, e Conte otto Scrupoli in due fondi nel Territorio di Faenza Pieve di S. Andrea impanicale, e che ereditò da Lucia sua Avia.

An 893. Jun. 11.

IN noe Patris et Filii et Spus Scti. . . . . Pontificatus dno Formonso Summo Pon. . . . . pape in apostolica . . . . sede secundo. Sitque Imp. dno piiss. perpetuo Augusto Widone a do coronato . . . . Imp. anno tercio die octavo decimo Mense Iunio Ind. undecima Rav. Profiteor. . . . . *Ancilla* dei filia qnd *Paulo Consul.* . . . . . . qnd Arimado per hujus paginam profess. doniacionis seo transactionis me paginam tibi domna *Ingelrada comitissa* Conjus domno *Martino Dux et Comes* tuisque fi. . . . . lidibus eo qd habere et possidere, et ad meis manibus detinere videtur. I dest octo *scrupolos* principal. in int poss. in duorum fundorum corum vocabula sunt domicilio et batariolo vel quanta cunque pliv detinuit qnd seriulo ad nra jure cum vineis terris campis &c. et cum omnibus ad ejusdem pertinentibus quem mihi obver da qnd *Lucia avia* mea constit. territ. *fav. pleb. S. Andreæ q voc in panicale* cum suarum justis et certis interrafinibus. Nunc autem placuit mihi sta Lucia Ancilladi ... arimado pura mente puroque consilium sinceroque animo bona sponte seu voluntatem sive quamviscumque mente aut circumadven. . . . quatenus a pres. die dare donare seo transferre et dans a jura nostroque dominium nostrisque filiis et heredibus alieno in jure et dominium tuo sta domna Ingelrada comitissa et in tuis filiis et heredibus hoc est ipsi stis octo scrupolos. principal in int. poss. in duorum fundorum corum vocabula sunt domi-

cilio et battariolo cum ingresso et inegresso suo et cum omnibus ad ejusdem pertinentibus sicut supr ut in omnibus liceat vobis inibi introire atque ingredere tamquam legittimam et corporalem tradictionem habere tenere possidere eciam inovandi et disponendi more quod volueritis exinde faciendi salva anua pension ad modo persolvendi cui jus . . . . In qua . . . . uliu vobis exinde pertinuerint hd die nunquam aliquand liceat mihi sia Lucia Ancilladi neque meis filiis et heredibus quoquo tempore facere question aut causation. in. contra te sia dna Ingelrada comitissa neque contra tuis filiis hdibus promiteo octo scrupulo principal in int. poss. in duorum fundorum cum omnibus ad easdem pertinentibus sicut supr pro ex parte vel ex toiu neque ago neque contendo neque agentibus condescend non pro me neque p meis filiis hdibus neq; p ad nra sumissa majoris vel minoris persona propincuas vel extraneas . . . unde judicia non suplicand Principibus neque p Ecclsi interpell. neque p regal aut imperialem potestatem neque p absenanti actionis propriis dni rebus neque p qualibet doli mahinacion ingenii de quod umanos sensus attingere poteris set mag . . . . filiis hdibus et da quamvis personas ad nobis sumissa securi exinde maneatis in omnibus et si quoquo tempore quempia personas jurasserit quit a vobis exinde expeliere aut qualibet calunia generare voluerit ego cum meis filiis hdibus a vobis vestrisq; filiis hdb ab omne omine exinde defensare prom. quod si quod absit et advertas divina potentiam et omnia non observavero sicut supr jurata dico dm omni potentes relinq seu a postulaiui storum dnorum nostrorum atestacione confirmo quia dictum me prom. ego sia Lucia Ancilladi filia qnd Paulo rel. qnd arimado cum meis filiis hdb tibi sia domna Ingelrada Comitissa tuisque filiis hdb. ante omne litis initium aut interpellationem pene noe auri obrizo uncias duas et post pene sol. anc paginam professionis donacionis seo transactionis in sua firmitatem quam vero paginam. Dominicus Tabell. hujus Civ. Rav. scribend rogavi et subter mano mea propria Signum Scie Crucis feci testibusque ad nobis rogatis obtuli subscribend corumque press. . . . . . . tradidi sub die Mense et Indictione sia undecima Rav.

Signum + mano sia *Lucia filia qnd Paulo Consul* rel. qnd Arimado cui rel. est.

+ Romualdo *filio Sergius dux* uic pagina professionis. donacionis de

omnib. sicut supr facta in dom. Ingelrada suisque hdb a Lucia Ancilladi qui me p sin. Sce Crucis feci et eis rog. ab eadem teste subs.

✠ Anestasio *filio constantino Consul* uic pagina professionis donacionis de oibus sicut supr facta in dom Ingelrada suisque hdb ancilladi qui me p Sin. Sce Cruci feci et eis rel. rog. ab eadem testes subscripsi.

✠ Johis filio qnd Leo uic pagina professionis donacionis de oia sicut supr facta in dom Ingelrada suis hdb a Lucia Ancilladi qui me p sin Sce Cruci feci et eis rel vocat ad eadem testes subscripsi.

Et Dominicus Tabell. hujus Civ. Rav. scriptor hujus paginam professionis donacionis de oia sicut supr. post roboracionem testium atque traditam complevi et absolvi.

Noticiam	Testium	Idest
Romoaldus	uti filio	Sergius dux
Anestasius	uti filio	Constantino blanco
Iohs	uti filio	Leo *magistro militum*

NUM. VI.

Ex Tabulario Monaster. Monial. S. Andreæ. Raven.

Desideria Abadessa del Monastero di S. M. ad Cereseo concede per Livello a Gio: Console figlio di Wandilone Console sei oncie di campi, prati, e pascoli nel Territorio di Faenza, Pieve di S. Stefano in Coloritula.

An. 896. Jun. 11.

IN nomine Patris, et Phili, et spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus Dnn. Stefhanus Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica Sacratissima beati Petri Sede primo. Sitque imperante Dnn. piissimo Semper Avgusto Lamberto a Deo coronato pacifico magno Imperatore anno quarto die undecimo mense Iunio Indictione quarta deci-

ma Ravenne. Petimus ad vobis *Desideria* religiosa Abbatissa Monasterii S. Intemerate semper Virginis Dei genetricis marie, que vocatur ad Cereseo, una cum consensu cunctis deservientibus eundem predicto Monasterio. Vti nobis *Iohannes Consul* filius quondam VVandilo la . . . Consul seu Iohannes pre filio meo, seu filiis nostris libelli nomine concedas nobis rem iuris vestro Monasterio. Idest sex uncias principales in integrum positas in loco ubi dicitur campeatella cum omnibus campis, pratis, pascuis . . . . arbustis arboribus pummiferis, seu fructiferis diversm generis cum omnibus sibi pertinentibus . . . . favent. Plebe *S. Stephani* qui vocatur *in colorittula* in terra fines ab uno latere *fossa* que vocatur *curena*, ab alio fossa que vocatur idircu. . . . . in termino... massa que vocatur albarito seu a tercio latere limite publico qui pergit ad cunderiaco . . . . seu fossa, que vocatur curena, atque a quarto fundus qui vocatur narmonus, cum ingresso, et egresso suo, et cum omnibus ad easdem pertin. . . . abendum, detinendum defensandum meliorandum, et in annis advenientibus viginti et novem ad renovandum: salva sanacione dominica danda. . . . .
. . . .
dare vobis debeamus omni anno denarios arg. quatuor . . . .
. . . . auri uncias duas . . . . Domini Cus. tab. huius Civitatis Ravenne scribendam rogavimus . . . .
nobis contradimus . . . .

Ioh. Consul in hanc petitio sicut supra subscripsi

NUM. VII.

Ex Murat. Ant. Med. Ævi. Dissert. V.

Magnifica donazione d'Ingelrada figlia di Apaldo Conte del Palazzo a Pietro Diacono della Chiesa Ravennate suo figlio di quanto possedeva per testamento di Martino glorioso Duca suo Marito, e specialmente la Corte Modigliana nel Territorio Faentino, e la Corte Acxigata, e la Corte Avreliacus nel Ducato di Traversara, e le Chiese di S. Tommaso, e s. Eufemia in Rimino, e ciò che aveva nel Ducato di Comacchio, e che fu della b. m. di Gregorio Duca suo Suocero.

An. 896. Sept. 8.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domni Stephani Summi Pontificis, & Universalis Pape in Apostolica Sanctissima beati Petri Sede primo sicque imperante Domno piissimo P. P. Lamberto a Domino coronato pacifico magno Imperatore anno quarto die VIII. mensis Septembris Indictione XV. Ravenne. Si enim circa eos a quibus esse Servitia quisque accipiunt quod extranea carnis consistunt digna dona prebenda ei quanto ampliusque diffusius dignissimum esse amplissima dona conferre ei qui carnali consanguinitate unita & quotidiana incessanter & nocturna impendere non desinunt. Qua de re ego pro omnipotentis Dei Clementia *Ingelrada filia Apaldi Comitis Palatij* profiteor per hanc meæ vocis cessionis donationis translationis & perpetuali transactioni tibi presenti *Petro* Venerabili Diacono S. Ravennatis Ecclesie dulcissimo & suavissimo filio meo tuisque heredibus in perpetuum absque hereditario nomine & veluti externe persone eo quod *habere & detinere videor tam manu propria, quamque & conducta seu & Testamentario jure quondam Martini glorioso Duci & suavissimi viri mei* seu ex me comparationis atque aquisitionis Causa idest in Territorio Faventino Curtem integram que vocatur Cassanieus. Item in Spatano cum Casalibus & omnibus appendicibus earum. Seu & Curtem in integro que vocatur . . . . item cum fundis & Casalibus & omnibus apendicibus suis: imo & Curtem que vocatur *Mutiliana* in eodem Territorio; item

cum fundis & Casalibus & omnibus appendicibus suis. Verum etiam & Curtem in integro que vocatur *Acxigata*. Item & Siciniano cum casalibus & omnibus apendicibus suis usque ad jugum Alpium finibus Tuscie: simulque etiam & Curte in integro que vocatur Arcatti similiter cum fundis & Casalibus & omnibus apendicibus suis: & omnia quantumcumque habere dignoscor per quemlibet modum vel titulum in suprascriptis Faventino Territorio & Ducatu excepto Curte que vocatur Bubiano cum ipsa pe. . . . . . . & que ad ipsam Curtem Bubianam pertinet & in ipsa petra Castellum esse videtur. Item habere me fateor in Territorio Liviense Plebe S. Pauli *Ducati Traversarie Curtem que vocatur Aureliacus* qui aliquando vocatur Sancti Mamme: & Ronco qui aliquando vocatur *de Tascillo* & omnibus appendicibus earum. Itemque & quantacumque in toto Territorio Liviense habere videor. Insuper habere videor Curtem in integro que vocatur *Casale sitas Territorio Ravennate in Decimo Plebe S. Cassiani* cum fundis & Casalibus & omnibus appendicibus suis. Similiter habere me dico & retinere duo Monasteria que sunt fundate . . . . . Ariminense idest Monasterium Sancti Thome Apostoli & Sancte Eufemie Martiris cum omnibus rebus generaliter & possessionibus ad eadem Monasteria pertinentibus. Similiter & habere me dico in Comitatu *Comiaclo & in Territorio & Ducatu ejus in omnibus generibus & speciebus* & in Massa Fiscalia & Cornacervina & Finale vel *Vico Abentino* & ceteris propinquis locis. Itemque dono omnia que mihi pertinent *in Comitatu Gavello* & Ferrariense. Itemque postremo & habere & retinere & possidere me fateor domum integram ubi manere videor sitam in Civitate Ravenne qui vocatur *Ferrata* cum *Monasterio* Sancte semperque Virginis Dei genitricis Marie a nobis fundato & edificato cum omnibus rebus & possessionibus suis ad idem Monasterium quoquo modo & ubi sibi pertinentibus cum sol. . . . . & familiaricis seu & Curte & orto eidem Monasterio pertinentibus & Curticella *trans Platea* cum omnibus sibi adiunctis: seu & aliam domum novam qui vocatur de Senegalie prope Ecclesiam beati Petri Apostoli qui vocatur *Maioris* cum Curte & aliis domibus ibi coerentibus & sala una cum ipso broilo ibidem adherente cum omnibus eidem pertinentibus similiter in Civitate Ravenne. Item ut diximus prope Ecclesiam Sancti Petri qui vocatur *Maioris* similiter profiteor habere *mansiones foris portas S. Victoris* qui vocatur Guarcinorum cum superioribus & inferioribus suis & cum ortalibus & terris atque Stationibus cum accesso ripe fluminis & cum omnibus integriter mihi pertinen-

tibus. Et habere me fateor prata extra *Flaviam* & de his *ripa Tegurientis* cum omnibus sibi pertinentibus. Nunc autem placuit mihi superscripte *Engelrade* Christo auxiliante omnipotenti *filia quondam Apaldi Comitis Palatij relicta quondam bone memorie Martini glorioso Duci* pura mente meoque consilio bonaque meam spontaneam voluntatem sine quavis cum metu aut circumventione quatenus secundum me tributam . . . . tenere cartam cum calamare est cultellum & festucam notatum & gazonem de terra cum ramis arborum & vinearum de terra levari & tibi Dominico Tabellioni huius Civitatis Ravenne scribendum rogavi. Et quod ego signum Sanctæ Crucis feci & testes scribere rogavi signum Sanctæ Crucis facere & tibi *Gumberto Scavino* pro persona superscripti *Petri* Venerabilis Diaconi Sancte Ravennatis Ecclesie dilectissimo filio meo suisque heredibus in perpetuum possidendum concedo absque hereditario nomine & veluti extranee persone in Territorio Faventino Curtem in integrum que vocatur *Acxigata*. Item cum fundis & Casalibus & omnibus appendicibus suis imo & Curtem qui vocatur Mutiliana in eodem Territorio Faventino cum fundis & casalibus omnibus & apendicibus suis: verum etiam & Curte earum usque ad jugum Alpium finibus Tuscie: simulque etiam & Curte integro que vocatur Arcudis: item cum fundis & Casalibus & omnibus apendicibus suis; & omnia quantacumque hic dignosco pro quovis modo vel titulum in suprascripto Territorio Faventino, & Ducatu cum omnibus rebus quas habere videor in Plebe S. Valentini qui vocatur in Trudanum excepto Curte que vocatur Bubiano una cum ipsa petra ubi *Castello* esse videtur & Valeri Aola & ipsum . . . . anula cum suis pertinentiis. Item & do tibi suprascripto Petro Venerabili Diacono filio meo . . . . a presenti die Curte integro qui vocatur *Avriliacus* et *Ronco qui vocatur de Tasilo in Ducatu Traversaria* et est in toto Avriliacus aliquando vocabulo Sancte Mame simul etiam cum fundis et casalibus et omnibus earum pertinentijs et quantoscumque habere videor in suprascripto Territorio Liviense. Insuper et dono tibi dulcissimo filio meo Curte integro qui vocatur *Casale* Sito in Territorio Ravenne in *Decimo Plebe S. Cassiani:* item cum terris et Casalibus et omnibus apendicibus suis. Similiter et do tibi absque hereditario nomine Monasteria duo fundata infra Civitatem Ariminensem idest Monasterium *S. Thome* Apostoli et Sancte *Evfemie* cum omnibus rebus et pertinentijs et possessionibus ad eadem Monasteria pertinentibus. Similiter et do tibi dilectissimo filio meo similiter absque hereditario nomine in Vico Cumlaclo et Territorio et Ducata

ejus in omnibus generibus et speciebus excepto Casale ubi residere visus fuit Leo qui vocatur Albo et quatuor .....que fuerunt quondam *bone memorie Gregorio Duce Socero meo*: Et quinto majore quod ad jura S. Marie in Pomposia videor habere: et duas partes in Corna Cervina ac etiam partem in finale que omnia innovanda sunt a suprascripto Monasterio. Item quod postremo dono tibi amantissimo filio meo similiter ut sepe dixi absque hereditario nomine veluti extranei persone omnia a presenti die domum integram ubi manere videor sitam in Civitate Ravenne ubi vocatur Ferrato cum Monasterio S. Semperque Virginis Marie a nobis *noviter* a fundamento edificatum cum omnibus rebus et possessionibus suis ad idem Monasterium quoquo modo et ubi sibi pertinentibus cum sal . . . . et familiaricis suis et Curte et Orto pertinenti et Curticella trans Platea cum omnibus sibi subjunctis. Et ita tamen predictum Monasterium Sancte Marie et Curtem juxta Domum et cum omnibus rebus ut diximus ad idem Monasterium pertinentibus ita permaneat ordinatum qualiter quondam Pater tuus et ego ordinavi illud. Nec liceat tibi tuisque heredibus quod ullum modum vel occasionem cavsa aliter ordinare vel de ipsis rebus a nobis ibidem derelictis subtraere avdeas vel diminuere. Sed etiam tibi suprascripto filio meo similiter absque hereditario nomine alteram domum novam qui vocatur Senegalia prope Ecclesiam B. Petri qui vocatur Majore et aliis domibus et Sala ibi coherentibus una cum ipso broilo ibidem aderente cum omnibus ad eadem pertinentibus. Similiter in Civitate Ravenne similiter ut diximus prope Ecclesiam B. Petri qui vocatur Majoris. Do etiam et dono et perpetualiter transacto tibi multotiens dicto Petro filio veluti extranee persone omnes mansiones meas sitas foris murum Civitatis Ravenne extra *portam S. Victoris* qui vocatur Guarcinorum cum Superioribus et inferioribus suis cum ortalibus et terris vacuis et institutis seu et stationibus una cum Accessu ripa flumine mihi ibidem pertinentibus largior et do tibi filio meo tuisque heredibus omnia prata mea ex una parte *fluminis Teguriensis* excepto prato majore.

Hec omnia que Superius leguntur a presenti die habeatis teneatis possideatis et quomodo vobis placuerit ordinetis cum mansis terris vineis campis pratis et cum omnibus piscationibus et venationibus et cum omnibus rebus ad earum pertinentibus proprio jure vendendi donandi comutandi vel cui relinquere volueris plenum dominium de legibus Sortiatur effectum: quia legibus est prefixum ut quod Semel donatum vel quoquo modo dum collatum cui fuerit nullo modo revocetur cum dictos

namque res predictas habeatis teneatis possideatis ordinandi et disponendi et inovandi cum res suprascripto Monasterio S. Marie fundata in Curte que vocatur Ferata ut superius disposuimus perfruamini et dum consteterit nostra hereditate in quibuscumque nominibus Cartarum nostrarum ad supradictarum rerum edificiorum comoneo innovare: aut quando volueritis vel potueritis licentiam habeatis in omnibus salva tamen annua pensione D. M. C. A. omnino persolvendum queat inde pertinuerit. Et liceat tibi suprascripto filio meo Petro per hanc Cartulam a me in te factam in ipsas res quas superius nominavi introire et possidere....... legitimam et corporalem traditionem Sine omni meo meorumque heredum vel aliquorum obstaculo vel impedimento. Et Si quempiam persona....... vel heredes de predictis rebus ex parte vel ex totum expellere vel qualibet calumnia generare voluerit ego predicta *Ingelrada* Dei misericordia....... donatrix tua una cum ceteris heredibus meis te Supradictum Petrum filio meo, tuisque heredibus pro predictis rebus ut Superius dictum est in omnibus Stare et defensare promitto ipsas res in perpetuum: conducta namque res dum hereditatem ex t....... constituerit quod Semper absit et avertat divina potentia et in aliqua controversia mota fuero vel pro extranea persona non adventandum judicium non Supplicandum Principibus neque per Apostolicam vel per Ecclesiasticam vel per Regalem potestatem ad interpellandum vel pro qualibet....... imaginationis ingenium et quod humanus Sensus invenire vel argumentare potest omnia Superius Scripta non observavero vel adimplevero, et non defensaverimus cuncta que Superius leguntur et a me pollicita Sunt contra hanc cartam agere voluero vel agam quam Secundum tenore meo jurata voce dico per Omnipotentem Deum Sedemque Sanctam Apostolicam et vitam et incolumitatem invictissimorum Principum Dominorum nostrorum attestatione confirmo quia daturum me esse promitto. Ego Supradicta *Ingelrada Clementia Dei Comitissa cum ceteris filiis et filiabus meis* tibi Petro Diacono S. Ravennatis Ecclesie, tuisque heredibus ante omnes...... aut Interpellationem pene nomine Auri Obrizi libras viginti: et post pene Solutionem maneat hec cartula professionis donationis perpetualis transactionis absque hereditaria veluti extranee Persone facta et a me leges tributarie tenore contracta onnimodis in suo robore et inconvulsa. Quam vero Cartulam me juxta leges tribuente documentum Dominico Tabellio huius Civitatis Ravenne Scribendum rogavi in qua ego consensi libenter manu propria Signum Sancte Crucis feci et testibus a me rogatis obtulit

Subscribendum eorumque presentia dicto Petro Diacono filio meo ejusque heredibus contradit . . . . Sub die et mense et Indictione suprascripta XV. Ravenne.

+ Signum manus suprascripte Ingelrade Dei misericordia Comitisse et donatrix ad omnia suprascripta cui relectum est.

+ Signum manus Adelengo qui vocatur Acio ex genere Francorum rogatus et signum Sancti Crucis cui relectum est.

Natalis dei pietate *Dux* huic Cartule donationis et transactionis sicut Superius legitur rogatus testis Subscripsi.

Petrus divino nutu *Dux et Judex* huic cartule cessionis et transactionis rogatus testis Subscripsi.

Petro Diacono huic cartule donationis et transactionis rogatus testis Subscripsi.

Gregorius filius Petrus *Consul* huic cartule donationis rogatus testis Subscripsi.

Martino Consul huic Cartule donationis et transactionis rogatus testis Subscripsi.

Dominicus in Dei nomine Tabelllo huius Civitatis Scriptor huic Cartula cessionis donationis et transactionis de omnibus Sicut Superius legitur post roborationem testium complevi et absolvi.

Nota. *Un antica Copia di questa Carta, esistente nell'Archivio Arcivescovile di Ravenna, ha dato modo di correggere non pochi errori, che scorsero in quella pubblicata dal Muratori.*

N U M. VIII.

Ex Capsa Q. num. 8701. Archiv. Archiep. Rav.

Pietro Diacono della S. Chiesa Ravennate figlio del q. Martino Conte, e della q. Angelrada concede a coltivare li due fondi Valliano, e Liargo nella Pieve di S. Innocenza, Territorio di Rimino.

An. 903. Jul. 26.

IN nomine Patris et Filii, et Spiritus Scti anno Do Propitio Pontificatus Dni Benedicti Summi Pontificis et . . . . Pape in apostolica Sacratissima Beati Petri sede quarto. Sitque Imp Dom. . . . . . . Augusto HLodovico . . . . coronato pacifico magno Imp anno tercio die vigesimo sexto Mense Iulio Indictione sexta Ravenne. Peto a vobis Dom *Petrus* . . . . *Ven. Diac. Scte Rav. Eccle filius qnd boneme Dom. Martini Comes*. uti . . . . tus et Maria iugal seu filiis et nepotibus nris pro enfiteuticario jure a pres die concedistis . . . . . stus. Idest omnes . . menti porcione principale in int. quantascumque . . . . *a qnd Dna Angelrada Sti Coms. Domni . . . . ima genitricis mea* p comparationis paginam ar . . . . . . tarivo posit in duoru fundorum corum vocabula sunt valliano et liargo vel quantascumque . . . . no abere vizo fuit in *pl sce nocentie* que omnia cum vineis terris campis pratis pascuis silvis . . . . . cionalibus arbustis arboribus seu edificiis suis canalibus et cum ingresso et regresso suo et cum omnibus . . . . neraliter et specialiter integrit. pertinentibus vel subiacentibus sibique subjunctis sitas territ. a rinvs pl . . . cum suis justis et certis interafinibus dum nos siis jugalibus seu filiis et nepotibus nris Dna gra . . . . . lucem jusserit permanere vita concedistis habendas tenend. defensand. meliorand. ex . . . . . . propri's expensis seu laboribus nihilque vobis vestrisque heredibus affixa pensione reputare debeam. prestan . . . . quoque nos siis jugalibus seu filiis et nepotibus nris indesinenter secundum paginam peticionem nre pensionem singulis quibusque annis omni Marcio Mense intradicione proncta omnes somendi porciones principales in int. quantascumque jam ante uso buen per comparationis paginam *a Domna Angelrada* stt com genitricis tua

a Romano . q v de terarivo vel quantascumque ipso Romano abere vizo fuit in territ. . . . pl. Sce nocentie cum omnibus sibi pertinentibus sicut supl in arg. denar. quatuor tt pens. unciarum tres persol Ita et post transitum quando Dno placuerit stis jugalibus seu filiis et nepotibus nris munus expletus tunc ipsa sta res cum omnibus sibi pertinentibus sicut supl cultus defensata meliorata vel quidquid inibi aditum melioratumque fuerit ad vobis vel vestris heredibus reversis debent quod si quod absit et advertat Dna potenciam . . . . ama non observaverimus sicut supl tunc daturis nobis proms. cum nris filiis et nepotibus vobis vestrisque heredibus ante omne litis inicium aut interpellacionem pene nomine auri obvizo uncia una et post pene sol. anc paginam peticionis . . . . cia firm quam vero paginam Dominicu Tabell *Extractorem curie publice* hujus Civ. Rav. scribend rogavi . . . rib . . . mei propria signo Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis optulimus subscribend. eorumque presenciam . . . . . end de sub die Mense et Indictione sta sexta Rav.

. . .

Signum ✠ mano sti benedicti cum Maria jugal sti petitoris cui rel

. ✠ Deus dedit filio venerius vic paginam peticionis sicut supl facta in Domo Petro de quo nos suisque heredibus a supnom qui me pu . . . . legente Crucis fecit et eis rel rogatus ab eis de teste subscripsi . ✠

✠ Io filio qnd Paulo uic paginam peticionis sicut supl facta in dono Petro Diaconus suisque heredibus ad pnominadi quim singul Scte Crucis testibus rogatus ab eisdem testes subscripsi ✠

Andrea filio qnd Martino uic paginam peticionis sicut supl sup. . . . . ta in dono Pietro Diac. suisque heredibus a supnom. quim sig Scte Crucis fec. et eis testes rogatus a tcod. testes ss ✠.

✠ Dominicum Tabellionem *Extractorem Curie publice ujus Civ. Rav.* Scriptor hujus paginam peticionis sicut supl post roboracionem testium at. . . . . tradita complevi et absolvi .

Noticiam	Testium	Idest
Deusdedit	ux filio	Venerius
Ioh	ux filio qnd	Paulo
Andrea	ux filio qnd	Martino

NUM. IX.

Ex Tabular. Vrsiano Rav. Caps. G. Num. 2989.

Giovanni Arcivescovo di Ravenna concede a livello alcune terre in poca distanza dalla Città di Rimino a lato degli eredi del q. Martino Duca.

An. 906. Jul. 15.

+ Iohannes Servus Servorum Dei divina gratia Archiepiscopus. Uti nobis Johanni presbitero, et Ursico . . . . co . . . . luero romana rellcta Martino atque filiis et nepotibus nostris libellario nomine concedistis nobis rem juris Sce vre rav. Ecclesie idest . . . . ra . . . . cionale posita non longe a *Civitate Arimini* . . . . intra fines ipsius ab uno latere possident heredes quondam *Martini ducis* ab alio latere Strata publica, seu a tercio latere jura Sancti Gaudencli, atque a quarto latere littus Maris; si a vobis juste et racionabiliter petivimus et ab aliis minime detinetur; habendum tenendum utendum defensandum et in omnibus meliorandum, in annis advenientibus viginti et novem ad renovandum salva sancionem domnica danda qualiter . . . . ex die Kal. Julii. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti anno Deo propitio pontificatus Domini Sergii Summi Pontificis et universalis pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede se . . . . dovico magno . . . . anno quarto die quinto decimo Mensis Julii Ind. 8. Ravennæ. Ita sane quod inferre . . . . vobis vestrisque successoribus annualiter terraticum tritico hordeo juniculo . . . . d . . . . . far . . . . ac omnis aris . . . . omnia et omnibus modium decimum lino manna decima et de . . . . quinto deducta omnia per nos in *rectoriam vestra Ariminensi*, nec licentiam habeamus hunc libellum aut supram rem alicui homini dare vendere relaxare aut opponere per nullam occasionem aut ingenium, quod si facere presumserimus licentia sit Actoribus Sie vræ Rav. Ecclesie nos exinde expellere, et qualiter providerint ordinare . . . . hec omnia ob-

servare debeamus sine aliqua fraude vel dolo, et contra hunc libellum ire temptaverimus ante prefinitum tempus persolvere debeamus parti vte Ste Rav. Ecclesie pene nomine auro obrizo pro quoquumque persona . . . . pro unaquaque persona uncias duas et post pene solutionem maneat hic libellus in sua firmitate . . . . in qua nos subscripti subscripsimus et signum . . . . subscripsi.

NUM. X.

Ex Tabular. Arch. Rav. Caps. E. Num. 1792.

Ingelrada per la volontà di Dio Contessa figlia del q. Martino Duca concede per livello ad Adamo uomo illustre del q. Milteo del genere de' Franchi il Monastero di S. Ermete nel Territorio di Pesaro Pieve di S. Cristoforo.

An. 909. Sept. 3.

IN nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini nostri Sergii Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica sacratissima Beati Petri Sede sexto, die tercio mense September . . . . . . dictione duodecima Ravenne. Petimus a vobis *Domina Ingelrada Dei nutu Comitissa* filia quondam *Domini Martini Comitis* uti nobis *Adam inlustris vir* filio quondam *Milteo ex genere Francorum* temporibus vite mee tantum livellario nomine concedistis nobis: idest *Monasterium S. Ermete* in integrum cum omnibus rebus tantum quantum ad ipso Monasterio pertinet cum terris vineis pratis pascuis silvis s. . . . . . arbustis arboribus et cum ingresso et egresso suo et cum omnibus ad easdem suprascriptis rebus generaliter ac specialiter integriter sicut dixi ad suprascripto Monasterio pertinentibus vel subjacentibus sitas territorio *Pensaurence plebe S. Christophori* cum suis iustis, et certis in terra finibus abendum tenendum cultandum sive salvandum defensandum et in omnibus meliorandum diebus vite mee tantum. Ita sane ut inferamus vobis vestrisque heredibus singulis quibusque annis hoc est terratico pro omnes fruges aridos et umidos pro omnibus ex omnia . . . . . . nobis Dominus exinde con-

donare jusserit, dare vobis debeamus omni . . . . . . no denarios argenteos sex totaliter aducto per nos in dom. . . . . ita tamen ut non liceat me supradictus Adam diebus vite . . . . . . una cum suprascripto Monasterio S. Ermete in integrum cum omnibus sibi pertinentibus...... llius homine . . . . . . dere aut donare aut quocumque modo alienare nisi tantum diebus vite mee eam fruere debeas colonicio more, post autem meum obitum tibi, tuisque heredibus integriter reverti debeas in perpetuum si quis vero per nos contra oc livellum ire temptaverimus antequam finias tempus sicut supra legitur de . . . . ante omnis litis initium aut interpellationem pene nomine auri uncias duas, ac post pene solutionem oc livellum in suo robore quos vero libellum uno tenore concepto Dominicus tabellione, et Curiale hujus Civitatis Ravenne scribendum rogavimus alteras nobis contradimus quod consecutis agamus Dominice maxime gratiam.

Signum + mano supradicto Adam filio quondam Milteo ex genere Francorum petitore cui relectum est.

Nota. *Questa Carta fù pubblicata dal ch. Sig. Annibale degli Abati Olivieri nelle Memorie di Gradara, ed in tal occasione rilevò che la Pieve di S. Cristoforo in questa Carta nominata era situata sulla strada Romana in poca distanza dal Fiume Taullo, e che fu celebre per l' incontro ivi fatto dall' Esarca Eutichio e S. Zaccaria Papa, quando questi nell' anno* 743. *da Roma si mosse, ed andò a trovare Liutprando Re de' Longobardi per impegnarlo come gli riuscì a desistere dallo ostilità contro li Romani, e contro l' esarcato. E cita la Vita di S. Zaccaria Papa attribuita ad Anestasio Bibliotecario = cui (a Zaccaria) obviam occurrit exemus exarcus (Eutichio) usque ad Basilicam B. Christophori positam in loco qui vocatur ad Aquilam, quinquagesimo fere milliario a Ravennatium Urbe =*

N U M. XI.

Ex Capsa G. num. 2967. Arch. Arpalis Rav.

Ingelrada per la Dio grazia Contessa figlia del q. bo. m. Martino Conte concede in enfiteusi sei oncie nel fondo turicla Territorio di Rimino Pieve di S. Arcangelo in Acerbuli.

An. 910. Nov. 13.

IN noe Patris et Filii et Spiritus Scti. Anno Do propitio Pontificatus Dni Sergii Summi Pontificis . . . . . universalis Pape in Apostolica Santissima Beati Petri sede septimo die tercio decimo Mensis Novembris Indictione tercia decima Raven. Petimus a vobis *Dna Ingelrada Dei nutu Comitissa*, filia qnd bo. me. *Domini Martini Comitis*. Vti nobis martino seu filiis et nepotibus meis atque Tauda jugal m . . . . . . nom. concedistis nobis rem juris tuis idest sex uncias principal. in int. posit. in fund q. v. turicla cum vineis &c. pummiferis et infructiferis dui . . . . . cjusque generibus *sex ateguo de canalis* et cum omnibus ad siis sex unci. principal in int. quoquomodo pb vel subjacentibus territ. *Ariminensis plebe Sci Arcangeli q. u. in acerbuli* interrafines sto fundo . . . . . enta ab uno lat strata publ. pcorentes ab alio lat. fund. priapo a tercio lat. fund. fluciano atque a quarto lat. fund. q. u. senaciano vel omnibus eisdem pbs sicut supl. abendum &c. in annis advenientibus viginti et novem ad renovandum ita sane ut inferamus nos sti mam seu filiis et nepotibus meis et tauda jugal. mea tt d. tibi tuisque heredibus singulis quibusque annis omne Marcio Mense intra Indictione pro Si sex unc. principal. in int. posit. in fundo qu . . . . . enta cum ingresso et regresso suo et cum omnibus sibi quoquomodo pbs sicut supl in vigintodin. duo tt pens. umat diarum persol. sine aliquam tarditatem aut neglectum. Siquis vero pars non contra oc liv intemptaverimus ante prefinit. temp. sic supl pars partis pred. ante omne litis initium aut interpellationem pene nom. auri uncias duas et post ne sol. oc liv. in suo robore quos vero liv uno tenore consensiat Dominicu . . . . . . onem et Curial. hujus Civ. Rav. scribend. rogavimus unum alterius nobis contradimus d consecutis agamus dm et maxima gratiam.

Si+gnum manuum sto mamno p persona sua et p ex persona Tauda conjus sua ad oia Sia cui rel. est.

NUM. XII.

Ex Capsa G. num. 2698. Arch. Arpalis Rav.

Giovanni Arcivescovo di Ravenna concede per livello la metà del fondo Sulfiano nel Territorio di Rimino, Pieve di S. Martino in Bordonchio.

An. 911. Sept. 4.

✠ JOhes Seruus Servorum Dei Divina Gratia Archiepus. Uti nobis Martinus pbr et Johs seu et Uitalis et Lucie et heosie seu filiis nris et libellario nomine concedistis nobis rem juris Sce vre Rav. Eccle. Idest medietatem de fund q dicitur sulfianum juris Sce rav. Eccle cum terris campis &c. vel omnibus eisdem pertinentibus constit. territorio *Ariminense plebe Scti Martini q voc in bordunclo* si juste et rationabiliter a nobis petistis et ab aliis minime detinentur habendum tenendum &c. et in omnibus meliorandum in annis advenientibus viginti et no . . . . ovandum salva sanacionem dom. dand. qualiter optinere potueritis domin. Sce vre Rav. Eccle et d. te. Kalendarum Septembriarum. In noe Patris et Filii et Spus Scti anno Deo propitio pontificatus Dom. Sergii Su. . . . . lis Pape in apostolica Sacratiss. Beati Petri sede octavo die quarto. Mensis Septembris Ind quarta decima Rav. Ita sane ut inferatis domnice rationibus nobis nostrisque successoribus de quitquit inibi dnus annualiter condonare jusserit . . . . sicale farre faba junicula vel omni majore seu marestici o adque minuto adque ligumina omnia et omnibus modis dicti molini manipola decima exenio vero dare debeatis omni anno . . . . deductum omnem terraticum dom de labore in integro una cum ipso exenio per nos et nostris colonis *in curte* q v *Libiano* pro glandatico vero dare debeamus arectoremu vel alicujus . . . . veneri dem IIII. et meroti actorem scilicem Sce vre Rav. Eccle seu et ministerialem suscipere debeamus et receptionem ei facere et braciatica ei persolvere cum omni onore et . . . . nos nostris colonis hunc libellum aut nostram rem alicui homini dare vel vendere vel comutuare seu transferre aut opponere verum eciam in alio venerabili loco relinquere per nul-

lum ingenium . . . . us legitur cum fide et obedientia observare debeamus sine fraude vel dolo si vero nos nostrisque colonis contra hunc libellum ire presumpserimus ante prefinitum tempus persol . . . . ante oē litis initium aut interpellationem per unamquamque personam auri uncias duas et post pene solutionis maneat hunc libelllum in sua firmitate. Quos vero libellum . . . . tarium Sce Rav. Eccle scribenđ rogavimus In qua nos subscripsimus et signum Sce Crucis fecimus sub die et Mensis et Ind quarta decima Rav.

+ Signum manus Martinus pbr

+ Signum manu Johs.

+ Signum manu Vitalis et Lucie et heudesie

N U M. XIII.

Ex Capsa P. num. 8528. Arch. Arpalis Rav.

Leone Duca, e Maestro de' Soldati, e Rotruda, o Rodelinda magnifica femmina, e Ducaressa pagano ai Diaconi della Chiesa Ravennate Rettori de' beni della medesima in Rimino le pensioni per la metà del fondo Boccenano.

An. 917. 921. 924. 928. 932. 933.

IN noe Dni constat me Eleutherius exiguus Diac. Sce Ravennatis Eccle et *Rector Arim.* pro expceptione dom. Constantino Archiepo accepisse et accepi a vobis *Leo humilis Dux, et Rotruda mag. fem.* jugal pens. de medietate fundi boccennano in int. cum omnibus sibi pertinentibus que vos p preceptum tenere videtis a dicta Sca nra Rav. Eccla. Idest din. viginti et septem pro Indictionibus transactis a secunda Indictione usque presente quinta que faciunt pro unaquoque Indictione denarios VIIII. tantum. Vnde pro munimine vro feci vobis hoc Deacceptum in Mense

Marcio Indictione sta quinta. Scriptum per me Petrum Diac. ex preceptione Dom. Eleutherii Diaconi.

Eleuterius Diac Sce Rav. Eccle et rector Ariminense in hoc Deacceptum ss

Ex Capsa P. num. 8529. Archiv. Arpalis Rav.

Anno 921.

IN noe Dni constat me Eleutherius Diac. Sce rav. Eccle et rector Arim. p expceptione Dom. Constantini Archiepi accepisse et accepi a vobis *Rotruda mag fem.* uxore vero *Leo humilis Dux* pens. de medietate fundi boccennano. Idest din. XXXVIIII. p Indictionibus transactis da . . . . usque VIIII. que faciunt p unaquoque Indictione din VIIII. tantum Unde pro munimine vro feci vobis hoc Deacceptum in Mense Marcio Indic sta VIIII. scriptum p me Petrum Diac. ex jussione Dom. Eleutherii Diaconi.

Eleutherius Diac. Sce Rav. Eccle et Rector Ariminense in hoc Deaccepto ss.

Ex Capsa P. num. 8530. Arch. Arpalis Rav.

Anno 924.

IN noe Dni constat me Desiderius Diac Sce rav. Eccle et Rector Arim. p expceptione Dom. Constantini Archiepi accepisse et accepi ad te *Rotruda Ducarissa* pens. de medietate fundi boccennano. Idest din. tredecim p Indictionibus transactis da nona usque XII. que faciunt p unaquoque Indictione din. IIII. et medtt. Unde pro munimine tuo feci tibi hoc Deacceptum in Mense Iun. Indict. sta XII.

Desiderius Diac Sce Rav. Eccle in hoc Deaccepto subscripsi.

Ex Capsa P. num. 8531. Arch. Arpalis Rav.

Anno 928.

IN noe Dni constat me Desiderius Diac. Sce rav. Eccle et *rector Arim.* p ex pceptione dom. Petri Archiepi accepisse et accepi ad te *Leo et Rodelinda* coniux ejus pens. de medietate fundi bocennano. Idest den. sedecim p Indictionibus transactis ap tercia duodecima usque in presente prima que faciunt pro unaquoque Indictione IIII. et medtt Unde p munimine tuo feci tibi hoc Deacceptum. In Mense Marcio Indictione prima.

Desiderius exiguus Diac Sce rav. Eccle et rector Arim. in hoc deacepto subscripsi.

Ex Capsa P. num. 8532. Arch. Arpalis Rav.

Anno 932.

IN noe Dni constat me Petro Diac et primicerius . . . . us notariorum jubente. Dno meo Petro Sce Rav Eccle Archiepus accepisse et accepi a vobis *Leo* et *Rodelinda* conjux tua pensione p medietate fundi boccennano quas pro precepti paginam tenere videtis a jura Sce nre Rav. Eccle a preterita Indictione prima usque in ista presente quinta denareos x et octo et p unaquoque Indictione den quattuor et mediett. Unde p munimine vro feci vobis hoc Deacceptu in Mense Marcio Indictione quinta rav.

Ex Capsa P. num. 8533. Arch. Arpalis Rav.

Anno 933.

IN noe Dni. Constat me Desiderius Diac Sce rav Eccle jubente domno Petro Sce rav. Eccle Archiepo accepisse et accepi a vobis *Leo magistro militum et Rodelinda* jugalis pens. de medietate fundo q uct. bucennano quas p preceptum tenere videtis a jura Sce nre rav. Eccle. Idest in argentum denareos novem . . . . Unde pro munimine vro feci vobis hoc deacceptum in Mense Junio Indictione sexta Ravenne.

In noe Dni constat me Desiderium humilem Diac Sce Ravennatis Ecclesie ex preceptione Domini mei Petri Sanctissimi Ravennatis Archiepiscopi accepisse et accepi a vobis *Leo magistro militum et Rodelinda jugal* peusione p *montem unum* in integ. posito territorio Ariminense que p preceptum tenere videtis a jura Sce nre Rav. Eccle.

N U M. XIV.

Ex Tabular. Archiepisc. Ravennæ Caps. G. Num. 2950.

Costantino Arcivescovo di Ravenna concede per livello ad alcuni Coloni diverse terre del Monastero di S. Nicandro, e Marciano, e S. Stefano poste nel Territorio di Ravenna Pieve di S. Stefano in Panicale.

An. 918. Febr. 1.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus D. Nostri Iohannis Summo Pontificis, et Universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede tertio, sicque imperante Domino nostro piissimo perpetuo Augusto Berengarius a Deo coronatus pacifico magno Imperatore anno quarto die primo Mense Februarius Indictione septima Ravenne. Petimus a vobis Domno Costantinus Sanctissimo Archiepiscopus Sancte Raven. Ecclesie uti nobis Levtherius diebus vite, et post meum obitum Vitalis, et Lea jugales, Sicque Georgius, et petroniax jugalis filii, vel nurue meis, et filiis eorum livelli nomine concedistis nobis rem *Monasterij S. Nichandri, & Marciani, & S. Stephani* idest omnes Sortes et porciones vestras in integrum quantecumque nos ipsis *Colonis* ad manibus vestris tenere, & lavorare visi Sumus Simul, et concedistis nobis omne Sorte, et porcione vestra in integrum que jam antea colonicavit Vitalis, qui vocatur Curte, & omnia posita in duorum fundorum *Coroniola*, seu *Flumisiana* coerente se cum Vineis, terris, Campis, pratis pascuis, sationalibus, Arbustis, Arboribus, vel omnibus ad eas pertinentibus territorio Ravenne *Pleb S. Stefani* qui vocatur *in Panicale* cum Suis justis, et certis terre finibus, Si juste, & rationabiliter a vobis petimus et minime ab aliis ominibus detinetur . . . . . . bendum, tenendum, cultandum, propaginandum *Ategue et Canale* inibi restavrandum,

Supersedendum . . . . . efensandum, et in omnibus meliorandum post meum obitum meo Eleotherius jam dicti filij . . . . juge et filij suorum in annis advenientibus viginti novem ad renovandum Salva sanacione Domnica danda, ita Sane ut inferamus nobis Colonis, nostrisque filijs vobis antedicti patronis vestrisq Successoribus hoc est terratico, tritico, faba, *Sicale*, vel omne *meresticio* de labore majore in Campo . . . . . . ppa quinta, minuto in Area *modio* Sexto, *lino* in Campo manna quinta, Vino *Anfora* tercia, arbore . . . . ponente . . . . inciso postea Seceso nobis Colonis. Exenio ve . . . . annualiter pullo uno, oves quinque, grano manolictile quartarlo uno raso, opera vero . . . . omni annualiter duas una cum bobe, et una ad mano . . . . a pro vectum omnem terratico Domnico de labore et . . . . ; per nos Colonis, aut in is . . . . . Domnicalia . . . . ripa *fluminis* de ipso loco, Seo Exenio per nos Colonis usque hic Civ. Raven. in Domo vestra . . . . ad nobis Colonis capellare ligname de Silva Domnica vestra de ipso loco pro . . . . ibi necesse fuerit majore Domnico vestro vestra dominatione cum honore Suscipere debeamus . . . . . . cione vobis facere brahliaticum, et persolvere cum fide, et puritatem Sine aliqua fraude vel dolo, si qui . . . . poris nostrum contra hos livellos ire temptaverimus ante prefinitus tempus Sicut Superius legitur da . . . . fidem Servanti ante omnem litis initium, aut interpellationem pene nomine Auri uncias duas, et post pene . . . . em hos livellos in Suo robore. quos vero livellos uno tenore Conscriptos Johannes Tabellionus Civ. Raven. Scrivendum rogavi . . . . unde Sic placet hec oblacio professio nostra unum ex iis duobus livellis manibus nostris Signatos inter nos contradendi . . . . quod . . . . rogamus Domine vos maximas gratias.

Signum +++ mano meus Eleutherius tam pro Se, quamque pro me Georgio, et Petronia Jugalis filio, et Nuru suis cui relectum est.

Signum ++ mano meus Vitalis tam pro Se, quamque pro Lea uxori Sua jam dicti petitoris cui relectum est.

NUM. XV.

Ex Tabulario Archiepisc. Ravennæ. Caps. E. Num. 1806.

Constantino Arcivescovo di Ravenna concede per livello a Valentino, e Costantina jugali, e loro figli, fratelli, e Consorti alcune terre nella Massa Marazana Territorio di Rimino, Pieve di S. Savino.

An. 918. Mad. 26.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus Dom. Iohannis Summi Pontificis, et Universalis Pape . . . . . Sacratissima beati Petri Sede quinto, sicque imperante Dom. pp. Augusto Berengario Magno Imperatore anno tertio sexto Kals junias Indictione sexta Ravenne . . . . tantinus servus servorum Dei divina gratia Archiepiscopus. Quia nobis Valentinus, et Constantina jugales cum fratribus, et Consortibus vestris, seu filijs vestris, et hered. libelli nomine concedimus vobis rem juris S. Vestre Rav. Ecclesie, idest Sortes, et porciones nostras principa . . . . et a manibus nostris tenere, vel . . . . visi estis. Cum vineis, terris, campis, pratis, pascuis . . . . rationalibus, rivis, fontis, *olivetis*, vel omnibus eisdem pertinentibus constitutum. Territ. *Ariminensi Plebe S. Savini* ex corpore *Masse Marazane*, si juste . . . . a vobis petivimus, et ab alijs minime detinetur, habendum, tenendum, cultandum, pastinandum, propaginandum, Casas, et canales ibidem faciendum, supersedendum, defensandum, et in omnibus meliorandum in annis advenientibus viginti . . . . salva sanacione Dominica. Ita sane . . . . feramus dominice rationibus nobis nostrisque successoribus de quidquid inibi Dominus annualiter condonare jusserit, terraticum, triticum ordeo, sicale, fava, farre, Iunicula, vel omni natura, seu artificio, et minuta, atque ligumina omnia, et ex omnibus modio decimo, lini manipula decima, vini anfora tertia . . . . que totum omne terraticum Dom. in integrum de labore, et . . . . . usque ad *Rectoriam S. Raven. Eccle.* infra Civitatem Ariminensem aut *ad Navem Domn.* per vos ipsi Colonis, et vos jam dictis Colonis, et ipsum terraticum salvare debeatis quousque actorem Dom. nostrum eum venerit ad

tollendum, et eo vero omni . . . . alitate dare debeatis, pullis par unum, oves duodecim grano manoells modium unum, olivas, et Castaneas medietatem qu. . . . . ullo misteriale Dom. nostrum ligna capellare pro utilitate dom. vestra vobis refecerit presentaliter facere debeatis, et circlos utiles viginti deductos per vos una cum ipsa ligna in Civ. Ariminense . . . . rio vestro, et bubus, et quatuor cum bubus infra ipso ter. . . . quando imperati fueritis sine omni mora. Arborem fructiferam non habeatis licentiam incidere, nec inibi a fi . . trasportare, sine jussione Dom. vel de Actore nostro, aut Ministeriale, nisi tantum ad utilitatem ipsius rei pro circo . . . . . . et dare debeatis omni annualitate *denarios bonos* sex scilicet S. Raven. Eccle. et nostra dominatione, vel villicum, seu ministeriale suscipere debeatis, et receptionem eis facere, et braciaticum persolvere cum omni honore, et ubbedientia, et non habeatis licentiam vos, nec supradictis Colonis hunc libellum, nec suprascriptas res alicui homini dare, vel vendere, seu transferre, aut obponere, vel comutare, aut in alio v. loco relinquere, vel etiam de distriction dominatione nostra, vel de Actoribus S. Rav. Ec. de ipsa res subtraere, aut ad publicum ministerium . . . rationem . . . . tendi per nullum ingenium, vel argumentum hec omnia sicut supra legitur cum fide, et obedientia observare debeatis sine aliqua fraude, vel dolo. Si vero vos supradictis Colonis contra unc libellum ire presumpseritis ante prefinitum tempus . . . . et omnia non observaveritis sicut supra legitur solvere debeatis parti S. Vestre Raven. Ecclesie ante omne litis initium aut interpellationem unamquamque personam pene nomine avri uncias duas, et post pene solutionem maneat hic libellus in sua firmitate. Quam peticionis vestre paginam Iohanni Notario S. Vestre Raven. Ecclesie scribendum jussimus in qua nos subscripsimus sub die, mensis, et Indictione supra Raven.

✠ Signum manus suprto Valentino petitore ad omnia suprascripta, cui relegi.

NUM. XVI.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Raven.

Orso Sommo Duca figlio del q. Giovanni Duca, e Dativo dimorando in Rimino concede per livello alcune terre nel fondo Ancellano Territorio di Rimino, Pieve di S. Arcangelo in Acerbolis.

An. 919. Avg. 30.

IN nomine Patris, et Fili, et Spiritus Sancti Anno Deo propicio Pontificatus Domni Johannis Summo Pontifice et universalis Pape in Apostolica Sacratissime Beati Petri Sede anno sexto consacrationis ejus sicque Imperante Domino piissimo perpetuo Augusto Berengarius a Deo coronato pacifico magnum Imperatore Christo jubente anno quinto die trigesima mense Augusto Indictione septima Arimini. Petimus ad vobis *Vrso Summus Dux* uti vobis Leo filii quondam Johannis et Martina jugalis Seo filiis nepotibus vestris Livellario nomine concedere vobis dicnemus rem juris proprietatis mee idest omnis portio mea in integrum quam tenebat quondam *Joannes* Genitore tuo qui est positus in *fundo Ancellano* omnia cum terris vineis ollivis cum *tegua Canalis* arbustis arboribus pomiferis et fructiferis cum omnibus ad se pertinentibus una cum ingressu et egressu suo pertinentibus in integrum Territorio Ariminensi in *Plebe Sancti Arcangeli* qui vocatur *in Acerbolis* in ipsa supradicta portione in integrum qui est positus in fundo Ancellano sicut supra legitur vos supradicti petitoris Leo et Martina jugalis seo iis nepotibus vestris abendum tenendum cultandum vineas oblivis ferendum extra Canalis ibidem restavrandum superabitandum in omnibus melliorandum vel defendendum in Anis continuis advenientibus numero viginti et novem frugem mihi et heredibus quem meis inferre debeatis cum vos qui supra petitoris quumque filiis nepotibus vestris singulis quibusquem annis idest de terra teratico secundo . . . . . modio decimo de Vinea et de Ollivis medietatem majore avtem nostro Donico super Canalis suscipiendum et brachiatichus eis perducendum exsenio vero omnis anno in Sancte Marie pullis pario uno et uno *mali Cere* quarturio uno et omnia pervectum per vos petoris intro anc civitatem Arimini in Domo nostro supradicto dominato cum omnis fide

et puritatem sine qualives fravde vel dolo. Et si quis autem nostrorum contra os livello ire tentati fuerimus antemquam perfinitis tempor det pars partis fidem servantis autem omnis litis inicium pene nomine avris uncias due pos pene sollucionis manente hos livello in sua vallea persistere firmitate unde sic placet et oblate profissore livellorum nos coram uno seu duobus livello uno tenore conscritum et per mano mea Leo tabellio uius Civitatis Arimini scrivenda rogavit idem subscripto et allio signatus supsiper dicnemus utum est consecutus fererimus deum vobis massimas gracias sub die et indictione supradicta septima.

✠ *Vrsus* filio quondam *Joannes Dux Datibo* in os livello consensi et subscripsi ✠

N U M. XVII.

Ex Tabular. Archiepisc. Ravennæ Caps. I. Num. 4365.

Constantino Arcivescovo di Ravenna concede per livello una porzione del Monte Aucellario nel Territorio di Rimino in confine del Monte Dominico da una parte, e di Engelrada.

An. 921. Febr. 15.

IN nomine Patris et filij et Sp. S. Anno Deo propicio pontificatus Dom. Johannis Summi Pontificis, Et universalis Pape in Apostolica Sacr. beati Petri Sede Septimo Sicque Imperante Dom. Berengario Magno Imperatore anno quinto die quintodecimo Mensis Februarij Indictione Septima Ravenne. Constantinus Servus Servorum Dei divina gratia Archiepiscopus. Uti nobis Johannes et Natalia jugal. Ursus. . . . . . Maria jugal. filiis nostris libelli nomine concedistis nobis rem juris Sancte Vestre Ecclesie, idest porcione de *monte* qui vocatur *Aucellario* quantus a Suis detinuit manibus quondam Deusdedit presbiter, et abuit inter afines, ab uno latere *Monte Dominico*, ab alio latere Flubiano Seu a tercio latere possidet *Engelrada*, atque a quarto latere possidet Pipino jure ipsius Ecclesie, que omnia Sunt cum terris, Campis, pratis, pascuis, vel omnibus eidem pertinentibus constitut. Territorio *Ariminense* Plebe . . . . . .

Si juste, et rationabiliter a vobis petivimus, et ab aliis minime detinentur, ad habendum, tenendum, cultandum, laborandum, defensandum in annis advenientibus viginti, et novem ad renovandum Salva Sanacioni Dominica danda qualiter optinere potuerimus dominatione Sancte vestre Raven. Eccles. et die Kalendarum Februariarum ita Sane ut inferamus dominice rationibus vobis, vestrisque Successoribus omni annualitate terraticum, triticum, ordeo, Sicala, fava, farre, junicula, vel omni maiore Seu . . . . . . aut minuta, atque legumina omnia, et ex omnibus modio decimo, lino manna decima deductum omne . . . . . Dom. . . . . in integrum de labore et lino per nos Suptis Colonis in Civ. Ariminensem in Rectorium S. Vestre Raven. Ecclesie. Arborem fructiferam non habeamus licentiam incidere, nec . . . . Sine jussione vel ministerialiter S. Vestre Raven. Ecclesie, et habeamus licentiam tollere aquam de puteum comunem que in . . . . . o esse videtur, & nec habeamus licentiam nos Suptis Colonis hunc libellum, aut Suprascriptas res alicui homini dare v. . . . . . dare, seu transferre, aut apponere, vel commutare, aut nullo Vener. loco relinquere per nullum ingenium, vel argumentum, hec omnia sicut Superius . . . . . . cum fide, et obediencia observare debeamus sine aliqua fravde. Si vero nos ipsis Colonis contra hunc libellum . . . . presumpserimus ante prefinitum tempus, et omnia non observaverimus sicut Superius legitur persolvere debeamus parti vestre Raven. Ecclesie ante omne litis initium, aut interpellatione pro unaquamque persona pene nomine avri uncias duas, et post pene Solutionis . . . . libel. in sua firmitate . . . . quam paginam petitionis nostre Dominico . . . . S. vestre Raven. Eccle. Scribendam rogavimus . . . . Sub die mensis Indictione Supta octava Raven.

NUM. XVIII.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Raven.

Onesto figlio del q. Onesto Duca dona al Monastero di S. Maria in Palazzolo una fossa fuori della Porta Artemedula in vicinanza del Badareno, e del Monastero di S. Maria, che si chiamava dal Faro.

An. 937. Januar. 8.

Apographum Sæculi XI.

IN nomine Patris et Filij et Spiritus Sancti anno ab Incarnationis Domini nostri Jesu Christi millesimo quadragesimo octavo die quinto Mensis Novembris Indictione prima infra Clavstra Monasterii Sancte Marie *que vocatur a faro*. Exempla ex avtentica exarata de Cartula donacionis transfersionis quam olim fecit quondam *Honestus filius quondam Honesti Ducis* ad Domno Johannes Dei gratia Presbiter et Abbas Monasterii S. Marie que vocatur in Palatiolo et qui sunt in dicto Monasterio suisque successoribus in perpetuum.

In nomine Patris et Filij et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus Domini Iohannis summi Pontificis et Vniversalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini Sede Sexto Imperatore nemine die octava mensis Ianuarij Indictione decima Ravenne. Domina Sancta et Merita ac ter beatissima semperque Virginis Genitricis Maria que vocatur in Palatiolo in qua Deo protegente *Iohannes* Venerabilis Presbiter et Abbas ipsius . . . . esse videtur. Ego *Honestus* ut supra filius quondam *Honesti Ducis* presens presentem Salutem Sancta Sanctarum Scripturarum . . . . pro morte illam semper considerare adque disponere que pro anima meriti celestis retributionem merces et merent credentes in Evangelica supsequi lectione ut in hoc Seculo centuplum et in futuro eterne vite esse participes qua de re et ego supradicto *Honesto ut supra filius quondam Honesti Ducis* donator pro oblacionem et remedio anima mea do dono in dicta regula Vestre Memorie que vocatur in Palatiolo tuisque successoribus pro et sicut dixit pro remedium anime mee idest *fossa* . . . . foris *Portam Artemeduli* qui venit de *junceda* et tenet cum partis que jun-

ceta foris ipsa porta et cum accessu suo in Capite ipsius fossa et a tessa ripedum fossa una cum ingresso et egresso suo per ipsa fossa da *Battareno* usque ipsa *iunceta* et da ipsa iunceta in gremio et ingremlo quiquid vobis necesse fuerit a Civitatem et alio ingressum et egressum . . . . esse fuerit usque in ipsa junceta ad Monasterium vestrum *Sancte Marie qui vocatur a faro* a presenti die . . . . abeatis teneatis et possideatis ordinandi et disponendi de more quod volueritis vos vestrisque successoribus . . . . faciendi et . . . . quoco tempore quem pias personas insurserit qui vobis exinde expellere . . . . generare voluerit ego cum meis filijs heredibus vobis vestrisque successoribus exinde deffensare pro . . . . no dominio de legibus . . . . . . contra quam . . . . me sicut supra legitur polliceor . . . . me imponere de heredes successoresque meis aliquam aliquando esse venturos non de me non de aliqua quacunque . . . . Servicia procuratoria veni personas non avdeundo judicium et non suplicandum principibus neque de Ecclesia interpellanda ullo modo ullamque racionem contrarie quod absit et avfferat voluntate quia legibus cautum est ut quod semel in dicto Sancto hunc Venerabili loco nullo modo revocetur unde pro majoris firmitate jurata dicimus per Deum Omnipotentem quia daturo me promitto ego dicto Honesto ut supra filius quondam Honesti Ducis cum meis heredes tibi Ioannes Venerabilis Presbiter et Abbas Regule Sancte Marie qui vocatur in Palatiolo tuisque successoribus ante omnes litis inicium aut interpellationem pene nomine Avri obrizo uncia una et post pene solutionem maneat hec cartula donacionis in sua firmitate quam vero cartula Petrus Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendum rogavi et subter manu mea propria subscripsi testibusque a me rogati obtuli subscribendam eorum presenciam.

Honestus filius quondam Honesti Duci in hac Cartula Donacionis de dictis rebus sicut supra legitur . . . . . . in vobis Ioannes Presbiter et abbas Regule S. Marie tuisque successoribus manus mea subscripsi . . . . scribere rogavi. et . . . . obtuli subscribendum.

Dominico filius quondam Valerio Clericus cui cartule donacionis de omnibus rebus sicut supra legitur facta in Iohanne Presbiter et Abbas Regule Sante Marie in Palatiolo ejusque successoribus ab Onesto filius quondam Honesto Duci qui me presente subscripsi et eis relectum rogatus ab eodem testis subscripsi.

Iustus *Consul* huic Cartule donacionis de omnibus rebus &c. *ut supra*.
Leo filius quondam Ioannes *Tribunus* hui Cartule &c.
Vrso de Tamperto hui Cartule &c. *ut supra*.
Martinus *Consul* vic Cartule &c. *ut supra*.
Petrus Tabellio huius Civitatis Ravenne scriptor huius Cartule donacionis de ls rebus sicut superius legitur post roboracionem Testium et traditam complevi et absolvi.
Noticiam testium idest.
Dominicus uti filius quondam Valerio Clericus.
Iustus uti filius quondam Conradi.
Leo uti filius quondam Iohannes *Tribuni*.
Vrso uti filius quondam Guimberto.
Martino uti *Consul*.

Nota. *Fu pubblicata questa Carta dal Margarini nel Bollario Cassinense ma con molti errori*.

NUM. XIX.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Maria Venerabile Abadessa del Monastero di S. Martino situato dietro alla Chiesa Maggiore, col consenso della Congregazione, e Servienti a quel Monastero concede per enfiteusi il fondo Buxita nel Territorio di Cesena Pieve di S. Maria in Ronta.

An. 942. Jun. 27.

IN nomine Patris, et Fili, et Spiritus Sancti. Anno deo propicio pontificatus Dom. nostri Stefani Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli sede tercio. Sitque regnante D. Hugone Rege anno sexto decimo, et D. Lotharius eius filio item Rege anno duodecimo, die vigesimo septimo mense iunius, Indictione quintadecima Ravenne. Petimus a vobis in Dei nomine Dom. *Maria* celesti Deo dicata Venerabilis *Abbatissa Monasterii S. Martini Confessoris Christi*, atque Pontificis, q. est positus in hac Civitate Ravenne *post Ecclesią ma-*

iore, huna cum consensum, et avctoritatem cuncte Congregacionis, et deserviencium eiusdem Monasterio. Vti nobis presentibus in Christi nomine Vitalis q. v. vilico, et Anna jugale mea, sitque Iohannis, et Vitalis, atque Andreas, et Pascalis, nec non Maria, et Adelberga . . . . . filii, et filie nostre, atque filiis, et Nepotibus nostris . . . . henfiteuticario iure a presenti die concedistis, et largistis, seo confirmastis nobis rem iuris ipsius Monasterii vestri, quem nos ipsis habere, ac possidere videmur a iura vestra per plurimum tempus largitum fuit . . . . alias in perpetuum . . . . ab antecessoribus . . . . . . in quondam Halisandrus, et nunc omnino ius illius reiacere videntur. Idest hunum fundum principalem in integrum q. v. *Buxita* . . . . cum omnibus rebus suis constituto Territorio *Cesinate Plebe S. Marie*. q v. *in Ronta* huna cum suis iustis, et . . . . . . in terra finibus et in terra fines eius; hoc est ab uno latere fundum q. v. *Ariniano*, et ab alio latere fundum q. v. *Agello*, seo a tercio latere fundum q. v. *Arianum*, atque a quarto latere fundum q. v. *Hariniano* vel cum ingresso, et egresso suo, et cum omnibus ad easdem pertinentibus ut supra, dum nos superius dictis iugales, seu filiis, et Nepotibus nostris divina graciam in hac lucem iusserit permanere vitam. Concedistis, et largistis nobis heum abendum etc. pensionis nomine etc. in argentum dinarios quatuor etc. Calciarii nomine idest *Cappa nigra huna pro Solidos quatuor*, et pro uno quoque solldos ana dinariorum duodecim etc. iurantes per divina omnia misteria, Sedemque S. Apostolicam, et vitam storum Dominorum nostrorum attestacione confirmamus, etc. pene nomine AvrIObrizo uncias duas etc. quam vero paginam Iohannes in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne scribendam rogavimus, et subter manus mea etc.

Signum + manus mea sto Vitalis Vilico petitore pro me, et pro sta Anna iugale mea ad omnia sta cui relectum est.

+ Iohannes filio q. Iohannes *Callecario* uic paginam peticionis . . . . facta in Maria Abbatissa Monasterii . . . .

+ Petrus filio Anestasius uic paginam peticionis etc.

+ Iohannes filio Iohannes *Callicario* uic paginam etc.

Iohannes in Dei nomine Tabellio uius Civitatis Ravenne scriptor uius paginam peticionis etc.

Noticiam	Testium	Idest
Iohannes	ux fil. q. Ioh.	Caliicario
Petrus	ux fil.	Anestasius
Iohannes	ux fil.	Ioh. Callicario

NUM. XX.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Constantino Dativo, e Maria chiarissima femina sua moglie donano al Monastero di S. Maria in Palazzolo ciò che aquistarono per donazione del q. Paolo Traversara nel fondo Arturiano Pieve di S. Martino in Barisano.

An 947. Sept. 20.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus Domini nostri Hagapiti Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica Sacratissima beati Petri Sede secundo, sitque regnante vero Domno Vgone piissimo Augusto Regis . . . . eius vigesimo Secundo Sede avtem Domini Lotharius eius filius item regnante . . . . decimo die vigesimo mensis septembris Indictione quinta Ravenne. Domina Sancta, et merita, ac ter beatissime Sancte, et inluminatricis Matris, et Dei genitricis Virginis Marie, que vocatur in *Palatiolo* in qua Deo protegente Dominus *Ragimpaldus* umilis Presbiter, et Abbas prehesse videtur. Ego in Dei nomine *Constantinus Dativus* et Maria *clarissima* femina jugalis donatoris pro hoblacione, et salute anime . . . . pro remedium anime quondam bone memorie Deusdedit dilecto filio nostro presens presentem Sanctarum scripturarum nos racio premonet illac semper considerare, atque disponere . . . . celestis retributionem meretur promereri redentes in me . . . . ut in oc seculo ipso filio nostro centuplum accipiat Dei Omnipotentis . . . . et ad futura eterne vite esse participes. Qua de re, et nos supradicti jugales . . . . concedimus atque transferimus, seu halienamus de nostro jure, nostraque Dominium . . . . in jura, et dominium vestrum supradicto Ragimpaldo Presbiter, et Abbas Monasterio S. Marie que vocatur in Palatiolo, vestrisque subcessoribus de supradicto Monasterio in perpetuum *more Salario* idest primas sortes, et portiones in integrum quantascumque nobis obvenit per donacionis Chartulam da quondam *Pavlus* qui vocatur *Traversaria*, et sibi ovenit per transfersionis Cartula de quondam

Maria germana eius . . . . rex illas qui est posita in fundo qui vocatur *Arturiano* cum terris Vineis, Campis, Ortis, Pascuis Silvis, Salectis, Sacionalibus, Arbustis, arboribus, et cum omnibus ad easdem pertinentibus sicut supra legitur concedimus. . . . . *Sancti Martini* qui vocatur *in Barissani*, ut amodo a presenti die, aut quandoque volueritis liceat vobis, aut presbiteris de dicto Monasterio vestro in ibidem introire, et preoccupare, atque ingredere, abeatis, teneatis, possideatis, tenendi fruendi in perpetuum, non vendendi, neque donandi, neque enfitevsin faciendi, aut coquomodo alienandi de ipsius jura per nullum ingenium nisi si vobis necesse fuerit . . . . . precium quale inter vos convenerit, et si aliter feceritis, liceat nobis prehoccupare, et vos exinde expellere et qualiter providerimus Ordinare . . . . jugalis ipsas res in supradicto Monasterio vestro in perpetuum permanenda sit more Salario. Missas et Oracionibus, vel ceteras Officias facere debeatis *pro banima* . . . . plenum dominium de legibus . . . . contra quam ego . . . . a presenti die polliceor numquam nos imposterum de heredes subcessores que nostris . . . . non adeundum, suplicandum Principibus, neque . . . . interpellacionem, aut . . . . et si quoquo tempore que personas insurserit quid vobis exinde explor. . . . . vel expellere, aut qualibet calumnia generare, solverit nos, cum nostris filijs heredibus vobis, vestrisque subcessoribus de supradicto Monasterio ab omni homine in omnibus . . . . deffensare promittimus, quod si quod absit, et avertat divina potencia hec omnia non observaverimus que supra legitur pro quibus juratas voces dicimus per Deum Omnipotentem, Sedemque Sanctam Apostolicam et vitam Storum Dominorum nostrorum attestacionem confirmamus, quia daturis nos essi promittimus nos supradictis Constantinus Dativus, et Maria jugales cum nostris filijs heredibus, et vobis supradicto Ragimpaldo Presbiter et Abbas supradicti Monasterj S. Marie que vocatur in Palatiolo, vestrisque successoribus ante omnis litis inicium, aut interpellacionem pene nomine avri uncias duas, et pos pene solucionem hec pagina donacionis in sua firmitate. Quam vero paginam Petrus in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendam rogavi . . . . eorumque presencia eam . . . . . dedit sub die mense, ed indictione supradicta quinta Ravenne.

✝ Constantinus Dativus in hac pagina donacionis de omnibus . . . . . a me facta Ss. et Testes scribere rogavit.

✝ Signum manus mea supradicta Maria Jugali sua item donatrice ad omnia supradicta cui relectum est.

✝ Andreas filio condam Petrus vic paginam donacionis de omnibus sicut supra legitur rogatus me Teste Ss.

✝ Leoncius filio quondam Martino qui vocatur Castaldio vic paginam donacionis de omnibus sicut supra legitur rogatus me teste subscripsi.

✝ Martinus filio Leoncius vic paginam &c. Ss.

✝ Leonardus filius condam Leonardus *Negociator* vic paginam &c. Ss.

✝ Andreas filio Martinus *Negociator* vic paginam &c. Ss.

✝ Petrus in Dei nomine Tabellio, et *Curialis* huius Civitatis Ravenne Scriptor huius paginam donacionis de omnibus &c.

Noticiam Testium idest.

Andreas ut supra filius quondam Petrus.
Leoncius ut supra filius quondam Martinus.
Martinus ut supra filio Leoncius.
Leonardus ut supra filio Leonardi.
Andreas ut supra filio Martino Negociator.

NUM. XXI.

Ex Tabulario Monaster. Monial. S. Andreæ. Raven.

Maria Abadessa del Monastero di S. Martino dietro la Chiesa maggiore concede per enfiteusi a Maria figlia del q. bo. me. Paulo Console, e relitta del q. Pietro Console, e Tribuno di pia ricordanza più terre, e paduli in Decimo Territorio di Ravenna Pieve di S. Casciano. Testimonj molti Consoli, e Negozianti.

An. 949. Mart. 16.

IN nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Anno deo propicio pontificatus *Dom. nostri* Agapiti summi pontificis et universalis pape in apostolica sacratissima beati petri apostoli sede quarto sittque regnante Dom. Lotthario piissimo rege anno nono decimo die sexto decimo mense mar-

cio indicione septima Ravenne. Petimus a vobis in dei nomine *Domna Maria* celesti deo dicata abbatissa monasterii *beati Martini pontificis et confessoris q. v. post ecclesia majore* una cum consensu et auctoritatem cuncta congrecacionem et deserviencium ejusdem monasterii vestri. Uti nobis presentem in christi nomine *Maria* deo dicata filia quondam *bone memorie Paulus Consul* et relicta quondam pie recordacionis *Petrus item Consul*, *et Tribunus* et post me in hunum vel in duobus successoribus meis qualis instituere voluero seu filiis eorum per enfiteuticario jure a presenti die concedisti et largisti seo confirmasti nobis rem juris ipsius Monasterii vestri S. Martini q. v. post ecclesia majore quem ego ipsa petitrice habere et detinere visa sum per meas moniciones et aquisiciones . . . . . . jura ipsius monasterii vestri unde vos totam pensionem vestram de preteritis temporibus a me recepta habetis. Idest sex uncias principales in integrum quod est medietatem in integrum de fundo q. v. *Soboriana* in integrum et tres uncias principales in integrum fundi q. v. *Balneola* cum terris & vineis campis pratis pascuis salictis sacionalibus arbustis arboribus cultum incultum huna cum *padulibus* et *ripis* atque *vepretis* suis et cum omnibus eisdem rebus quoquo modo pertinentibus constituto *territorio Ravenne in decimo plebe S. Cassiani* martiris huna cum suis justis et certis in terra finibus. In terra fines ejusdem suprascripti fundi Filoriana a singulis lateribus fundi *Agutiano Junianula* seu *Muriana* & *Curiano* & in terra fines prefixo fundo Balneolo unde nobis confirmastis . . . . . . in integrum hoc est ab uno latere fundum q. v. *Juliano majore* et fundum *Vispiciano* et ab alio latere fundo q. v. *Foloniano* majore et minore seo a tercio latere fundo q. v. *Sestiliano de Pavonis* atque a quarto latere *via antiqua*, *que pergit in padule aqua longa usque a ponte denemis*, qui nunc sunt et si quis alios fines sunt vel ab origine fuerint qq. tt. populi finibus terminis vel cum ingresso et egresso . . . . . . cum omnibus eisdem pertinentibus, Dum ego superius dicta Maria ancilla christi filia quondam Paulus Consul et ipsi duobus aut hunum successoribus meis qualis ego designavero quocumque modo atque filiis eorum divina gracia in hac luce jusserit permanere vita concedistis et largistis seo confirmastis nobis heas omnia habendum tenendum cultandum possidendum . . . . . . et in omnibus meliorandum et ex nostris propriis expensis seu laboribus nihilque vobis vestrisque successitricis in infinitum . . . . . . prefixa pensione reputantes prestante quoque nos omnes indesinenter secundum paginam peticionis nostre, pensionis nomine singulis quibusque anni omni marcio mense infra indicio-

nem pro ipsas res et uncias principales in integrum quod est medictatem de predicto fundo qui vocatur Filoriana in arzentum dinarios tres et pro suprascriptas tres uncias principales in integrum fundo qui vocatur Baineolo idest in arzentum dinarios duos et pensionem ut dictum est persolvatur ita et post transitum nostrum superius dictis Maria domino annuente ancilla christi et duobus vel unum successioribus meis cui ego has res dare aut derelinquere voluero per quociens titulum seu per . . . . . . munus et per . . . tus quandoque domino placuerit tunc ipsas scriptas sex uncias fundifiloriana et sex uncias fundi q. v. Baineolo sito territorio Ravenne in decimo plebe S. Cassiani martiris cultas defensatas et in omnibus melioratas vel quicquid a nobis inibi additum melioratumque fuerit ad jus dominiumque prefati monasterii S. Martini pontificis confessoris christi situ post ecclesia majore cujus est jura et proprietas modis omnibus revertatur dominium et potestatem. Profitentes propterea nunc nullis diebus nullisque temporibus vite nostre nos aut nostris successoribus seu filiis suis per quibuslibet argumentis aut exquisitis occasionibus textus hujus pagine peticionis violare set inviolabiliter modis omnibus conservare et custodire promittimus jurantes per divina omnia misteria sedemque sanctam apostolicam et vita suprascriptorum dominorum nostrorum attestationem confirmamus et hec peticionem a nobis in vobis facta minime valere nequiverint tunc datura me esse promitto ego suprascripta Maria deo dicata relicta quondam petrus Consul huna cum uno vel duos successores meos cujus ego instituero suisque filiis tibi Domina Maria seu abbatissa monasterii S. Martini post ecclesia tuisque successitricis ante omne litis inicium aut interpellacionem pene nomine auri obrizo uncias duas et post pene solucionis hanc pagina peticionis in sua firmitate remaneat. Quam vero paginam Johannis in dei nomine tabellio hujus civitatis Ravenne scribendam rogavimus signum . . . . subter manus nostras propria firmavimus testibusque a nobis rogatis obtulimus roborandam eorumque presencia eam nobis q. . . . unus alterius pariter contradidimus sub die et mense et indicione suprascripta septima Ravenne.

Signum + manus mea suprascripta Maria deo dicata relicta quondam Petrus Consul et Tribunus atque filia quondam Paulus Consul ad omnia suprascripta cui rilecta est.

+ Petrus filio quondam *Severus Consul et neg.* vic paginam pensionis de omnibus sicut supra facta in Maria abbatissa monasterio S. Martini suisque sororibus etc.

+ Severus filio *Andrea Consul* vic pagine ete.

+ Joannes filio . . . . . . *negociatore* vie paginam etc.

+ Joannes In dei nomine tabellio hujus civitatis Ravenne scriptor hujus paginam peticionis de omnibus sicut supra post roboracionem testium atque tradita complevi et absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Petrus	ux. filio qd.	Severo *Consul et Neg.*
Severus	ux. filio	Andrea *Consul*
Johnis	ux. filio	*et Neg.*
		. . . ulli Neg.

N U M. XXII.

Ex Tabular. Monast. S. Andreae Ravenae.

Lea Abadessa del Monastero di S. Martino dietro la Chiesa Maggiore col consenso delle sue Monache concede per enfiteusi un oncia, e tre scrupoli di terra nel fondo detto Zagonara Pieve di S. Stefano di Barbiano Territorio di Faenza, ora d' Imola, che al Monastero pervennero per donazione della bo. me. di Maria che fù moglie del q. Andrea chiamato Bono.

An. 950. Novemb. 14.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. anno Deo propicio pontificatus Dom. Agapittus Summo Pontifici, et huniversali Pape. in Apostolica Sacratis. beati Petri sede quinto. Sittque regnante vero Dn. Lotthario Christo iubentem Rege anno vigesimo, die quartodecimo mense november. Indict. octava Ravenne. Pettimus a vobis in Dei nomini *Lea* umilis Abatissa Monasterii *S. Martini* Pontificis, et Confessoris Christi, qui erigitur *post ecclesia maiore*. huna cum consensu cunctarum Ancillarum dei vel deserviencium eiusdem Monasterii. Vtti nobis dominicus fillo quond. demetrius q. v. de *Zaconari*, et selggia q. v. reda iugal. seo filiis et nepotibus nostris per henfiteoticario iure a presenti die concedistis nobis, seu confirmastis rem iuri pred. Man. vestri S. Martini, quas inibi ovenit per *donacionis* Cartulam a quondam bone mem. *Maria*,

qui fuit Congius quondam andreas q. v. Bono pro remedium anime sue. Idest una uncia, et scripulos tres p. l. in integrum posit. in fundum q. v. *Zacumari* eum vineis, terris, campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, sacionalibus, arbustis, arboribus, pumiferis, et infructiferis diversis generibus vel omnibus . . . . Constit. territorio Faventie acto Cornellense *Plebe S. Stefani* q. v. *in barbiano*. In terra fines ipsius fundo in qua res anrescripta una uncia, et tres *scripulos* hoc est duobus lateribus fundus q. v. *Ela*. a tercio latere fundus q. v. *Dimilio*, atque a quarto latere fundus q. v. *centum*, cum suis iustis et certis in terra finibus iuris S̄i̅o̅ Mon. vestro S. Martini. Dum nos ipsi pettitores seo Filiis, et nepotibus nostris divina gracia in anc lucem jubserit manere vitam concedistis nobis abendum &c. pensionis nomine &c. idest in argentum denario uno &c. Calzarii &c. in argentum denarios tres, et pro uno quoque solidos . . . . . . denar. duodecim &c. Jurantes per divina omnia misteria et sedem Sanctam Apostolicam, et vitam Ss̄i̅o̅rum Dominorum nostrorum attestacione confirmamus &c. pene nomine avri obrizo uncias duas &c. Quam vero paginam Iohannis in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne scribendum rogavi subter manus mea propria presentibus testibus a me rogatis obtuli roborandum &c.

Signum + manus mea S̄i̅o̅ Dominicus filio q. Demetrius petitore pro me, et pro dicta selggia Congnus mea item petitrice ad omnia cui relectum est.

+ Deusdedit filius quondam Johannes Tabellio huic paginam peticionis de omnibus sicut supra rogatus testis Ss. et Calciari dante, et accipiente vidi.

+ *Petrus Consul* huic paginam &c.

+ *Atilianus* filio Petrus *Consul* uic paginam &c.

+ Johannis in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne Scriptor huius paginam peticionis de omnibus &c.

Noticiam	Testium	idest
Deusdedit	ux. filio qnd.	Johannes Tabell.
Petrus	ux. Consul q. v.	de anna . . li
Attilianus	ux. filio Supto	Petrus Consul.

NUM. XXIII.

Ex Tabulario Mon. Monial. S. Andreae Raven.

Sergia Abadessa di S. Maria a Cereseo col consenso delle Monache concede per enfiteusi a Giovanni Console alcuni terreni nel Territorio di Faenza ora d' Imola nella Pieve di S. Pietro Transilva.

An. 951. Januar. 8.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti anno Deo propicio pontificatus Dom. nostri Agapittus Summi Pontificis, et universalis pape in apostolica sacratissima Beati Petri Apostuli Domini Sede anno quinto et Dom. Lotharius Rex anno vigesimo secundo, die octavo mense genuario Indictione nona Raven. Petimus att vobis *Sergia* Abbatissa monasterio *S. Marie que vocatur a cereseo* una cum consensu, et consenciente ——— *Lacuna Notarii* ——— et cunctis ancillarum deserviens ipso dicto Monasterio S. Marie, q. v. a cereseo. Vti nobis *Iohannis Consul* et Maria iugalis, attque Leoncius, et Iohannis clericus filii ejus dicto Iohannis et Marie . . . . et Romualdo germani fili eius, et conius que sortita fuerit et filiis, et nepotibus nostris . . . . hered. . . per enfitevticario iure a presenti concedisti, vel largisti, et confirmasti nobis rem iuris Monasterio vestro idest omnes . . . . principales in integrum que nobis pertinet in duorum fundorum corum vocabula sunt in fundo *Cipulini*, et in fundo q. v. *Casagalandi*, et omnia cum terris, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionalibus, una cum arbustis, arboribus pumiferis, et infructiferis diversis generis . . . . constituta Territorio *Fav. acto corneliense Plebe S. Petri q. v. transilva* una cum suis iustis, et certis in terra finibus sicut sup. . . . . in anc lucem iusserit permanere vita concedisti, et largisti, et confirmasti nobis eas abendas tenendas possidendas defensandas, et in omnibus meliorandum, et vestris propriis expensis seo laboribus etc. pensionis nomine etc. in Argentum denarios duos etc. Calciarii nomine idest in argentum denarios treinta etc. iurantes per divina omnia misteria, sedemque sanctam apostolicam, et vitam storum dominorum nostro-

rum attestacione confirmo quia daturos nos etc. avri Obrizi uncias duas etc. Quam vero paginam Apollenaris in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendam rogavimus, et unus alterius rogante ec.

Signum + + manus mea Sio Iohis Consul, et Maria iugalis iam dicti pettitoris ad omnia suprascripta cui relectum est.

Signum + + manus mea Leoncius et Iohannis Clericus filii eius iam dicti pettitoris etc.

Signum + + manus mea suprascripto Romualdo et Anna iugales iam dicti pettitores etc.

Signum + + manus mea suprascripto Martino, et Ioannes, et Romualdo etc.

+ Donudei filio quondam Iohannes uic paginam peticionis de omnibus sicut supra rogattus me teste Ss. et suprascripti Calciari dante, et accipiente vidi.

+ Ravenno filio Demetrius uic paginam peticionis de omnibus etc.

+ Petrus filio Lavrencius uic paginam etc.

Apolenaris in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne etc.

Noticiam	Testium	idest
Donudei	v. . fil. quondam	Iohannis
Ravenno	v. fil.	Demetrius
Petrus	v. . fil.	Lavrencius

N U M. XXIV.

Ex Capsa G. num. 2403. Arch Arpalis Rav.

Pietro Arcivescovo di Ravenna concede per livello il fondo Libano nel Territorio di Rimino Pieve di S. Martino in Bordonchio in confine della Strada, che va al Fiume uso, e del viottolo, che va al Rubicone.

An. 952. Jun. 27.

PEtrus Servus Servorum Dei Divina Gratia Archiepus. Vti vobis Petrus et Gregorius germ seu filiis et nepotibus vris . . . . . libell. nomine concedimus vobis rem juris Sce nre Rav. Eccle Idest fund in int. q v *libanum* cum terris campis &c. et cum omnibus a predictum fundum

Libanum pertinentibus quem vos ipsi a manibus vestris tenere videtis a iura Sce nre Rav. Eccle p anteriorem libell. inter afines ab uno lat. guidello ab alio lat. *strata* que pergit *ad usa* et ultra usa *cona et sulfiano et semita* q pergit *ad rubigone* seu a tercio lat. *fraxinita* q pergit ad mare atque a quarto lat. litus maris vel quantascumque infra pstis lateribus invenire potueritis ad ipsum fundum pertinentibus habendum tenendum &c. et in omnibus meliorandum et renovandum salva sanatione dominica dand qualiter optinere potueritis dominatione. Sce nre Rav. Eccle ex die . . . . que predictas res constit. territ. *Ariminensi plebe Scti Martini q v in burdunclo*. In noe Patris et Filii et Spus Scti anno do propitio Pontificatus Dom Agapiti Summi Pontificis et huniversalis Pape in apostolica Sacratiss. Beati Petri sede septimo die vigesimo septimo Mensis Junii Indictione decima Ravenne eo videlicet tenore ut si unus ex vobis sti petitores sine legitimo filio vel filia mortuus fuerit. Constituimus ut ipsum pum fundum libanum totum et integrum cadeat et revertat ad illum q supervixerit seu filiis et nepotibus suis sicut supl. Ita sane ut inferatis dominice rationibus nobis nostrisque successoribus pro omni labore que in ipsa res dominus condonare jussi. omni annualiter dare debeatis de labore majore modia tres hoc est de grano mod unum et de ordeo mod unum et de *junicla* mod unum et si vino ibi apastinaveritis reddere ex inde debeatis tempore quo fructificare ceperit anfora decima. Pro glandatico vero dare debeatis omni annualiter porcum unum aut denareos duodecim bonos deductum omnia p vos sios petitores *usque ad littus maris* vel usque ad Civitate ariminensi et quando missum nrum venerit ad recipiendum ipsum tributum q supl cum honore suscipere debeatis et receptione ei facere. Et non habeatis licentiam vos sti petitores hunc libellum aut sta res alicui homini dare vel vendere seu transferre aut oponere vel comutuare aut in alio ven loco relinquere per nullum ingenium vel argumentum. Si vero vos sti Petitores contra hunc libellum ire presumpseritis ante prefinitum tempus persolvere debeatis parti Sce nre Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene noe auri uncias duas et post pene solutionis maneat hunc libellum in sua firmitate. Quam preceptionis nre paginam Gregorio Not. Sce nre Rav. Eccle scribend jussimus in qua nos subscripsimus sub die Mensis et Indictione sta decima Rav.

✠ Signum manus etro p se et germano suo gregorio petitor oia sta cui relectum est. ✠

NUM. XXV.

Ex Tabul. Arch. Rav. Caps. G. N. 2405.

L'Arcivescovo Pietro concede per enfiteusi a Marino chiamato Bonizone Capitulario della Scuola de' Negozianti la metà del fondo Cento, e la metà del Campo di Apollo, nel Territorio Decimano Pieve di S. Casciano.

An. 953. Octobr. 26.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus D. Agapiti Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri sede, sitque regnante Dom. Berengario et Adelberto eius filio anno quarto Regni eorum die vigesimo sexto mensis Octobris Indictione XII. Ravenne. Domino Sancto, et meritis beatissimo, atque Apostolico Patri Patrum Dom. Petro Sanctissimo S. Catholice Ravennatis Ecclesie Archiepiscopo, Marinus q. v. Bonizo *Capitulario Schole Negociatorum*, nec non Ravenna hon. Puellula dilecta filia mea, seu Filiis, & Nepotibus nostris . . . . facilis impetrandi via est quociens beneficia a Sancta vestra Ravennate Ecclesia quod iuri eius non noceat postulari, sed id semper Apostolatui vestro ordinare confidimus, ut facultate sancte cui Domino auctore presidetis Ecclesie vestro regimini Augeri possit magis quam minui, et ideo securi de benevolentia vestra suppliciter speramus uti medietatem de fundo q. v. *centum*, et medietatem de *Campo suo Apollinis* cum vineis, terris, campis, pratis, pascuis, silvis, vel sationalibus, aedificiis, vel omnibus ad antedictam medietatem de predicto fundo Centum pertinentibus constit. *Territorio Decimano Plebe S. Casciani*, inter affines ipsius fundi ab uno latere iura S. Cassiani, ab alio latere *Strata* . . . . seu a tercio latere fundo . . . . . atque a quarto latere . . . . . Iuris S. vestre Raven. Ecclesie Enfitevticario modo postulamus largiri nos q. s. Marinus q. v. Bonizo Capitulario Scola Negociatorum, nec non et Ravenna dilecta filia mea, seu filiis, et Nepotibus nostris, ut si predicta Ravenna filia mea ante me sine heredibus obire contigerit, tunc antedicta res cadat, et revertat à me predicto Marinus q. v. Bonizo Genitori suo, seu filiis et Nepotibus meis donec nos divinitas in hac luce iusserit per-

manere pro d. . . medietatem de predicto fundo q. v. centum cum omnibus sibi pertinentibus denar. tres pension. singulis quibusq. Indictionibus Actoribus S. Vestre Raven. Ecclesie inferre debeamus et hac vero condictione prefixa ut antedicta res nostris propriis expensis, seu laboribus cultare, pastinare, propaginare, defensare, et in omnibus meliorare domino debeamus adiutore, nihilque de omni expensa, quam inibi fecerimus ab Actoribus S. vestre Raven. Ecclesie in superius affixa pensione, quoquo modo reputare debeamus, nullaque tarditate aut neglectu tam ad inferendam antedictam Pensionem, quamque ad culturam vel meliorationem predictas res facere debeamus, seu antenominatam pensionem omni Marcio mense infra indictione sine aliqua excusatione Actoribus S. vestre Raven. Ecclesie persolvere debeamus, et ne cuiquam presens preceptum ut antedieta res alicui homini venundare, seu refundere aut in alio venerabili loco relinquere avdeamus per nullum ingenium vel argumentum, seu nec aliquando adversus sanctam vestram Benefactricem nostram Ravennatem Ecclesiam cuiquam contra iustitia tractare, aut agere nisi propria cavsa si contigerit per iustitiam tantumodo ventilare audeamus, quod si in aliqua tarditate, aut neglectu, vel controversia inventi fuerimus extra agere de his que superlus affixis conditionibus non solum de hoc preceptu recadam verum etiam daturi nos promittimus parti S. vestre Raven. Ecclesie ante omne litis inicium aut interpellacione pene nomine Auri Obrizio uncias duas, et si non persolverimus multotiens dictam pensionem infra bienniuum, ut Leges censeunt, tunc post pene solutionis licentia sit Actoribus S. Vestre Rav. Ecclesie nos exinde expellere, et qualiter providerint ordinare seu et post transitum nostrum quando Domino placuerit tociens dictas res cum omnibus, que inibi a nobis avcta facta melioratаque fuerint ad ius dominiumque S. vestre Raven. cuius proprietas est revertatur Ecclesie quam petitionis nostre paginam Georgium Notarium S. vestre Raven. Ecclesie scribendam rogavimus in qua nos subscripsimus testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribendam, quamque et in Archivo S. vestre Raven. Ecclesie pro futuris temporibus sub stipulatione, et responsione tradidimus recondendam sub die, Mensis, et indictione antedicta duodecima Raven.

. . . . Negotiator et Capitularius in ac peticione sicut supra a me facta Ss. et Testes scribere rogavi.

Johannes in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Raven. in hac petitione ut superius legitur rogatus Testis Ss.

Gregorius filio . . . . . . negociatore in hac peticione sicut superius legitur a me facta Ss. Testes scribere rogavi.

Petrus in Dei nomine Tabellione, et *Curialis* huius Civitatis Rav. huic pagina peticionis sicut superius legitur rogatus testis subscripsi.

N U M. XXVI.

Ex Tabular. Vrsiano. Caps. F. Num. 2325.

Maria figlia del q. Leone, e Moglie di Martino Duca presente, e consenziente Roccia, e Berta sorelle figlie del q. Farvaldo; Cristiana relitta del q. Leone Duca; Petronia moglie di Paolo; Leone, Sabatino, e Orso figli del q. Orso; Ed un altro Leone extralumine, e Maria, e Fosca, e Micale figli del q. Maurizio donano alla S. Chiesa Ravennate sei oncie del fondo Savignano maggiore nel Territorio di Rimino Pieve di S. Giovanni in Compodo.

An. 955. Jul. 2.

✝IN nomine Patris et Filij et Spiritus Sancti Amen Anno Deo propicio pontificatus Dñi nostri Agapitti Summi Pontificis, et universalis pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede Decimo. Sitque regnante vero Dom. Berengarius, ed Adelbertus ejus filius ambobus piissimis, et gloriosis regibus anno quinto die 2. Mensis Julii Indictione tertia decima *Rav.* Domina Sancta et meritis venerabilem Ecclesiam catholiee Sancte Ra. ecclesie in qua Deo protegentes Dom Petrus Sanctissimo, & Coangelico Archiepiscopus Sancte Rav. Ecclesie *quartus junior* preesse videtur. Nos quidem in Dei noe *Maria filia* quondam Leo conjux vero presenti et consentienti *Martinus Dux* sitque Rocia, et Berta germane filie quondam Parualdo, necnon Christiana relicta quondam *Leo Dux* atque Petronia conjux præsenti & consentienti *Paulus*, verum etiam *Leo*, et *Sabbatinus* atque *Ursus* germanis filii quondam *Ursus*. Itemque et alio *Leo extralumine*, et Maria, seu Fusca sicque Migali germanis Filii quondam Mauritius. Nos omnes donatoris pro nobis oblationem, & illuminationem seu pro heternam remunerationem peccatorum li . . . . . . anime nostre presentia presentes salutem magnus donacionis est titulum ubi cau-

sam largitatis nullo potest agnoscere, set ad firmamentum muneris suplit a-nimus largietatis clementia Sanctarum Scripturarum nos ratio premonet illam semper consideraret, et disponeret que pro animabus meritis cellestem retributionem, et benedictionem merear promoveri credentes . . . . . dubio in nos evangelica ratio premonet et sub requietionem, et in hoc seculo centuplum accipiamus Dei omnipotentis Benedictionem . . . . eterne participes. Qua de re & nos subscripti notati donatoris vestris prono animo, et spontanea voluntate nullas nos penitus cogente neque impellentem aut suadentes vel vim ferentes propriis deliberationis arbitrio dans damus donamus eedimus, atque transferimus et in perpetuum transactamus in prædictam Sanctam Katholicam Rav. ecclesiam et pontificis qui per tempora in eodem locum ordinatis vel conlocatis fuerit in perpetuum more salario inibidem permanendas. Nos quod habere, seu poseidere et ad nostris manibus nostroque jure detineretur damus idest sex uncias principales in integrum quod est omnem medietatem in integrum de fundo in integrum qui vocatur *Savignianum majore*. Reliquarum aliarum sex unciarum principalium in integrum quod est juris ipsius Sancte vestre Rav. eccle cum terris vineis campis pratis pascuis silvis salictis sationalibus arbustis arboribus agris *pomiferis* fructiferis et infructiferis diversisque generibus cum aquis riuis rupinis fontis perennis limite limitibusque earum vel omnibus ad eosdem pertinentibus Territ. *Ariminense plebe sci Johannis qui* vocatur *in Compodo* cum suarum justis et certis in terra finibus. Et in terra fines de predicto fundum in integrum qui voc. Savignanum majore unde vobis damus donamus atque transferimus homnia medietatem in integrum que superius legitur cum omnibus e quibus reliquas vero sex uncias medietatem in integrum est juris ipsius sancte vre Rav. eccle hoc est ab uno latere *rivo* qui voc. de . . . *cibnoni* et ab alio latere fundus qui voc. *Savignanello minore*, seu a tercio latere *fluvio* qui voc. *rubiotello* atque a quarto latere *strata publica* que pergit a *ponte* qui voc. *marmoreos*, ut amodo a presenti die liceat hactoribus vestris predicte sce vre Rav. eccle in is omnibus q. sup. legitur potestative quiete juris in ibidem introire et preoccupare atque ingredere per eadem paginam donacionis et transferitionis ad nobis in piam scam vram ecclam factam atque traditam et per nrum missum nom. Romualdo vilicus quam de nostris manibus in ejus mittimus in presentiam Testium qui hic subter subscripti sunt ut illuc vobiscum pergant adpris rebus et corporaliter in nra vice vobis tradant atque investiat abendi dominium et potestatem quietam et a-

mice abeatis teneatis possideatis hntendi fruendi ordinandi et disponendi sicut supra dictum est more salario in perpetuum sitque manendas. Et ab hac die numquam aliquando liceat nobis p̅t̅i̅s̅ donatoribus neque n̅r̅i̅s̅ filiis heredibus quoquo tempore facere questionem repetitionem aut caussationem vel interpellationem ullamque molestiam generare in contra vobis p̅t̅o̅ D̅n̅o̅ Petrus S̅s̅m̅u̅s̅ Archiepiscopus S̅c̅e̅ Rav. E̅c̅c̅l̅e̅ neque in contra tuis subcessoribus Pontificibus qui in eadem e̅c̅c̅l̅a̅ beate ursiane Pontifices ordinati vel conlocati fuerint in perpetuum pro predictis et dictis omnibus rebus et capitulis que superius legitur pro istam in partem vel ex totum non agimus, neque contendimus aut invadimus vel occupamus aut agentibus quo discindere audeant non per nos neque per n̅r̅i̅s̅ filiis heredibus neque per ad nostra sumissa persona majoris, vel minoris propinquas vel alienas, et non adeundi judicium, et non suplicandum principibus neque per ecclesiam interpellationem aut per regalem vel imperialem potestatem . . . . do quod umanum sensum attingere potest quod absit et auferet volumptatis; quia legibus cautum . . . . faceret maxime in venerabilibus locis nullo modo revocetur: unde pro majoris firmitatis et si quoquo tempore per . . . . vobis exinde vel in parte vel ex totum expellere aut qualibet calumnia generare voluerit, nos cum nostris filiis heredibus ab omni . . . . tare et defensare promittimus. Quod si quod absit et avertar divina potentiam, ea omnia que superius l. non observaverimus quibus . . . . voce dicimus per Dominum omnium per sedentem in s̅c̅a̅m̅ a̅p̅l̅c̅a̅m̅ et vitam s̅u̅p̅t̅o̅r̅u̅m̅ D̅n̅o̅r̅u̅m̅ Regum n̅r̅o̅r̅u̅m̅ . . . . sanctionem confirmamus . . . . nos esse promittimus nos superius dictis et n̅o̅m̅. donatoribus una cum nostris filiis heredibus a vobis vel ad vestris successoribus Pontificis s̅c̅e̅ v̅r̅e̅ Rav. E̅c̅c̅l̅e̅ ante omnis litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias quatuor; et post pene solutionem s̅u̅p̅t̅a̅ paginam donationis in sua firmitate. quam vero paginam Dominicum in Dei nomine tabell. ujus Civ. Rav. scribendum rogavimus et subter manibus nostris propriis firmavimus, testibusque ad nobis rogato libello subscribendum eorumque presentiam eam vobis s̅u̅p̅t̅i̅s̅ contradidit sub die Mensis et indictione s̅u̅p̅t̅a̅ tertia decima Ravenne.

✠ Signum manus mea supradicta Maria conjux presenti et consentienti Martinus Dux jam dicta donatrice et ad omnia suprascripta cui relectum est.

✠ Martinus Dux Viro suo uic donationi et transfercioni sicut superius l. consensit. ss. et testes subscribere rogavit.

✠ Signum manibus nostre supte Roscie et Berte germane fil. quondam Farvaldo item donatricis ad omnia supta cui relectum est.

✠ Signum manus mea supradicta Christina relicta q. Leo similiter donatrix ad omnia supradicta cui relectum est.

✠ Signum manus mea supradicta Petronia conjux presenti et consentienti Paulus item donatrice ad omnia supradicta cui relectum est.

✠ Signum manus mea supradictus Paulus viro suo per consensum preb. cui relectum est.

✠ Signum manibus nostris Leo et Sabatinus atque Ursus germanis fil. quondam Ursus similiter donatoris ad omnia supradicta cui relectum est.

✠ Signum manibus nostris supradictis alio Leo extralumini seu Fusca atque Migali germanis fil. quondam Maurilius item donatoris ad omnia supradicta cui relectum est.

✠ Romanus Co . . . . huic pagine donacionis transfercionis de omnibus sicut superius legitur rogatus testes subscripsi.

✠ Joannes filio quondam Johannis uic pain donationis transfersionis de omnibus sicut superiu legitur rogatus testis subscripsi.

✠ Johannes fil. q. Gaudentius uic paina donacionis transfersionis de omnibus sicut superius legitur rogatus testis subscripsi.

N U M. XXVII.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreę Raven.

Sergia Abadessa di S. Maria a Cerese concede per livello a Pietro, Paolo, Andrea, Martino figli del q. bo. me. Donumdei Negoziante uno spazio di terra fuori della Porta della Città di Ravenna, che si chiama Guarcini.

An. 956. Avg. 18.

IN nomine Patris et Filij et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dom. Iohannis Summi Pontificis et Huniversalis pape in Apo-

stolica Sacratissima beati Petri Sede anno primo sitque regnante vero Dom. berengario . . . . . rege et adelbertus ejus filio item rege anno septimo die octava decima mense Agusto Indictione quinta decima Ravenne. Petimus a vobis in Dei nomine Domina *Sergia* religiosa abatissa monasterij S. Semperque Virginis Dei genitricis *Marie* q. v. *a Cerese* huna cum consensu cunctarum Ancillarum Dei, et deserviencium eiusdem Monasterii. Vti nobis presentibus in Dei nomine Iohannis et Petrus, et Pavlus atque Andreas et Martinus germani filij quondam bonememorie donumdei *neg.* q. v. ac. . . de ario seu filiis nostris iivellario nomine concedisti nobis rem iuris ipsius monast. vestri etc.

Idest unum vacuamentum terre in integrum . . . . vinea Monast. infra se habentes . . . . . terra vacuam . . . . cum ingresso, et egresso suo &c. constitutum foris *porta Raven. Civitatis* que vocatur *Guarcini* cum suis iustis, et certis in terra finibus habendum, tenendum etc. in annis advenientibus viginti novem renovandum salva sanacione dominica etc. sub terratico etc. insuper mansionem hunam in integrum a muribus circum clausa . . . . columnelis . . . . . rondolis tecta cum . . . cionibus suis. Curticella . . . . infra se abente, seu et puteo —— in integrum una cum acesso ripa sua fluminis q. v. padene, cum ingresso, et egresso suo, et cum omnibus etc. Constituto hec omnia foris sta porta S. Victoris q. v. Guarcini abendum etc. nomine pens. in argentum den. quatuor etc. Calciarii etc. in argentum solidos sex etc. pene nomine Auri uncias duas etc.

Iohannes in Dei nomine Tabellio uius Civit. Rav. scribendum etc.

Signum + manus mea Sto Iohannes iam dicto petitore ad omnia Sta cui relectum est.

Signum + manus mea Sto Petrus &c.

Signum + manus mea Sto Paulus &c.

Signum + manus mea Sto Andreas &c.

Signum + manus mea Sto Martinus &c.

N U M. XXVIII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Raven.

Donazione di Marina nobilissima Femina relitta del q. Andrea Dativo di santa memoria in favore di Sergia Abadessa del Monastero di S. Maria a Cereseo del fondo Rotita nel Territorio d'Imola già di Faenza Pieve di S. Pietro in Bruscita, coll' intervento di più Consoli.

An. 956. Novemb. —.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti, anno Deo propicio Pontificatus Dom. nostri Johannis Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Sede anno primo. Sitque regnante vero Dom. Berengario . . . . Rege, et Adelberto ejus filio item Rege anno septimo die mense Novembris. Indictione XV. Ravenne. Profitens profiteor ego quidem in Dei nomine *Marina Nobilissima Femina* relicta q. Sancte memorie *Dom. Andreas dativus*, seo divota ancilla S. Semper Virginis Dei genitricis Marie q. v. a cereseo huna cum presencia, et libenter . . . . consenciente *Andreas* suavissisimo filio meo per hujus paginam mee vocis professionis sponsionis, donacionis, seo transfersionis in perpetuum transactamus post namque meum obitum . . . . . . tibi presenti in Dei nomine Dom. *Sergia* religiosa Abatissa Monasterii S. Semperq. Virginis Dei genitricis *Marie* q. v. a *cereseo* . . . . . . et in pred. Sancto venerabili Monasterium in perpetuum possidendas tam pro remedium anime mee, quamque . . . . . . q. Andreas Dativus Domnus noster, vir meus; ut in oc seculo centuplum accipiamus Dei . . . . benedictionem, et eterna futura vita esse participes. eo quot abere, ac possidere, et a meis manibus, meoque iure detinere visa sum, et mihi ovenit . . . . et transitum da q. Sio Andreas Dativus q. fuit vir meus. et illum mihi instituit ut ego in infrascripto Monasterio relinquere debeo. Idest totam, et integram quot est omnis sortes, et porciones de pertinencia mea principaliter in integrum q. est posita in fundum q. v. *rotita*. Cum vineis, terris, campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, sacionalibus, arbustis, arboribus pumiferis, et infructiferis . . . . seu *padulibus*, vel omnibus eisdem pertinentibus constit. Territorio Faventino acto Corneliense Plebe *S. Petri* q. v. *in Brussita*, cum suis iustis, et certis in terra finibus. Vt in omni-

bus liceat tibi post namque meum obitum quando Domino placuerit in is omnibus . . . . . . inibidem introire, et preocupare, atque ingredere per eadem pagina donacionis, seu transfersionis . . . . . factam, atque traditam quieto tramite abendi dominium, et potestatem . . . . de iis fruendi, utendi, aut ordinandi sine mea, vel alicuius obstaculo, vel impedimento, ut superius dixi tam pro remedio anime mee quam et de q. Sto Andreas Dativus Dominus, et vir meus . . . . nunquam aliquando liceat mihi Marina donatrice, neque meis filiis, et heredibus ullo unquam in tempore quamvis exinde facere questionem, seu peticionem, aut causacionem, vel interpellacionem, ullamque molestiam . . nerare . . . contrate Sta Sergia . . . . in fundum q. v. Rottita. cum omnibus etc. Quod si vero absit, et avertat divina potencia ea omnia non observavero . . . . pro quibus iurata voce dico per Deum omnipotentem, sedemque S. apostolicam, et vitam Storum Dominorum nostrorum atestacione confirmo, quia daturam esse promitte ego Sta Marina donatrice cum meis filiis, et heredibus tibi Sta Sergia Abatissa tuisque subcessoribus ante omne litis initium aut interpellacionem pene nomine avri obrizi uncias duas etc. quam vero paginam Iohan. in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendam rogavi et subter manus mea etc.

Signum ma✠nus mea suprascripta marina nobilissima femina relicta q. *Andreas dativus* iam d. donatrice ad omnia cui relectum est.

✠ Andreas *Consul* vic pagine donacionis seo transfersionis de omnibus sicut supra consensi et Ss.

✠ Petrus *Consul* vic paginam donacionis seu transfer. sicut sup. rog. &c. Ss.

✠ Pavlus *Consul* vic paginam etc.

✠ Martinus fil. Magno vic pag. etc.

✠ Iohannes fil. Iohannes *Consul* etc.

✠ Vrsus filio Anastasius etc.

Iohannes in Dei nomine Tabellio huius Civ. Raven. scriptor huius pag. etc.

Noticiam	Testium	idest
Petrus	un. f.	Consul
Pavlus	un. f.	Consul
Martinus	un. f. filio	Magno
Iohannes	un. f. filio	Iohan. Consul
Vrsus	un. f. filio	Anestasius

NUM. XXIX.

Ex Cod. Pompos. P. Federici.

Onesto Sudiacono della S. Chiesa di Ravenna, e Abate del Monastero de' SS. Giovanni, e Barbaziano col consenso degli inservienti a quel Monastero concede in enfiteusi a Benedetto chiamato Baroaldo una Casa nella Regione della Basilica di S. Vitale in confine della piazza pubblica che va alla Porta Teguriense, e quel tratto, che va alla Basilica di S. Stefano maggiore.

An. 957. Jun. 15.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Anno deo propicio Pontificatus Domini nostri Johannis Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede primo, Sitque regnante vero Domnus Berengarius et Adelbertus ejus filius gracia Dei Reges anno regni eorum Septimo die quintodecimo mense Junius indictione XV. Ravenne. Petimus a Vobis *Honestus reverendissimus Subdiaconus* S. Ravennatis Ecclesie, et Abbas Monasterij *Sancti Johannis*, qui *et Barbaciani* vocatur, una per consensum cunctis deservientibus ejusdem Monasterii uti nobis presenti in Dei nomine Benedictus qui vocatur Beroaldo seu filijs et Nepotibus meis, et si filio, aut filia non abuero liceat mihi dare, et derelinquere in uno Subcessore meo qualiter michi placuerit derelinquere cadant in meo proximiores heredes, item seu filijs suis per enfiteoticario jure a presenti die concedisti et largistl nobis rem Juris supradicti Monasterij Vestri Sancti Johannis, qui et Barbaciani vocatur. Idest mansionem pede plana in integrum cum curte sua ante se posita, et orticello in integrum retro ipsam mansionem ponzato secundo podismo longo latoque designato extendentem in longitudinem suam ipso horticello una cum ipsius mansionem, et cum supradicta curte usque in platea publica pedes plusminus novaginta, et in lato ab uno capite ipsius spacium terre quod est de curtelata platea publica pedes plus minus viginti, et novem, et ab alio capite quod est da ipso horticello pedes plus minus quadraginta et sex simul et . . . . cum usum puteo qui modo clausum esse videtur qui est *ante regie* supradicti Monasterij vestri. Et liceat nobis ho-

stium facere iusta ipso horticello nostro propter usum de ipso puteo abendum, et quando nostros *Carros de feno, & ligne*, vel vestris bestijs in ipsius horticello nostro quem nobis largistis mittere voluerimus licentiam dedisti michi usum de ipsa porta vestre majoris eundi, et redeundi usque in plathea publica, et cum omnibus ad eosdem pertinentibus sitas in Civitate Ravenne in *Regionem basilice S. Vitalis* martiris cum sua racione justis et certis in terra finibus, et in terra fines de ipsius mansione in integrum cum curte, et orto in integrum, & cum omnibus sibi pertinentibus ab uno latere alio horticello juris ipsius Monasterij vestri, qui ad vestris reservatur manibus, et ab alio latere juris *Monasterij S. Zacharie*, seu a tertio latere plathea publica percorrentem *a porta que vocatur Teguriense*, atque a quarto latere introitum et exitum comune qui pergit ad supradicto Monasterio vestro, et pergit ad *Basilicam S. Stefani* qui vocatur Majoris &c.

Signum + manus mea supradicto Benedictus qui vocatur Beroaldo petitore ad omnia supradicta cui relectum + *Petrus Magister Militum* vic paginam peticionis &c. *Andreas Magister Militum* &c. + Dominicus filio condam Bonio &c. + Dominicum in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scriptor huius paginam peticionis de omnibus sicut supra legitur post roboracionem Testium atque tradita complevi, et absolvi. Noticiam testium idest: Petrus Magister Militum. Andreas testis Magister Militum. Dominicus filius quondam Bonio Calciarii.

NUM. XXX.

Ex Tabular. Pomposiano. P. Federici.

Un Venerabile Diacono, e Camerlengo della S. Chiesa di Ravenna, e Abate del Monastero di S. Zaccaria concede per enfiteusi a Leone chiamato de Russi una Casa nella Regione di S. Vitale in vicinanza del Monastero de' SS. Gio: e Barbaziano.

An. 957. Mart. 27.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. anno Deo propicio pontificatus Domini nostri *Johannis Summi Pontificis* et universalis Pape in apostolica sacratissima beati Petro sede anno primo sitque regnante vero domno *Berengario Excellentissimo Rege et Adelberto* . . . . septimo die vigesimo Mensis Marcio indictione quintadecima *Ravenne*. Petimus a vobis in Dei nomine domnus . . . . et venerabilis *diaconus et camerario Sancte Ravennatis Ecclesie, et Abbas Monasterii sancti Zacharie*. una per consensum deservientibus ejusdem Monasterii, uti nobis *Martinus* filio quondam *Leo* qui vocabatur *de Russi* et conius quam sortitus fuero seo filiis et nepotibus nostris per enfiteuticario iure a presenti die concedistis nobis rem iuris ipsius Monasterii vestri idest saluciola pede plana in integrum murotis cumclausa tegulis et inbricibus seo sind . . . . sua ante se et iuxta se posita seo et porcionem de puteo infra ipsam . . . . integram iuxta supradicta curte verum eciam cum omni petra que inibi . . . . supra et subtus terra vel cum ingresso et egresso suo et cum omnibus sibi pertinentibus cominus in ac civitate *Ravenne* juxta *basilice sancti Vitalis Martyris* abentem ipsa saluciola in longitudinem suam pedes plus minus quinquaginta duos et semisse uno et in latitudinem suam cum supradicta curticella pedes plus minus quinquaginta et sex in terra fines ejus ab uno latere possidentem *Paldo* filio quondam . . . . et ab alio latere possidentem nos ipsi petitoris a tercio latere possidentem eredes quondam *Andreas consulis* filio quondam *Andreas de Teofillatus* atque a quarto latere *platea* publica percorentem et ipsa res abentem in longitudinem suam pedes plus minus nonaginta et in latitudinem suam pedes plus minus ab uno capite quadraginta et quatuor et

da . . . . pedes plus minus sexaginta et in terra fines ejus ab uno latere iuris ipsius *Monasteri sancti Zacharie* et ab alio latere iuris *Monasterii sanctorum Iohannis et Barbaciani* a tercio latere possidentem eredes quondam supradicto *Andreas consulis de Teofillatus* atque a quarto latere possidentem . . . . *Ivaldo* vel omnibus ad eas res pertinentibus cum suis justis et certis in terra finibus dum nos supradicto petitoris et filiis et nepotibus nostris divina graciam in ac lucem iubserit permanere vitam concedistis . . . . supradictis etiam nobis abendum tenendum possidendum defensandum et in omnibus meliorandum et ex nostris propriis expensis seo laboribus nichilque vobis vestrisque subcessoribus in inferius adfixam pensionem quoquomodo repuiare debeatis. Prestantem quotque nos supradicti petitori seo filiis et nepotibus nostris indesinenter secundum paginam peticionis nostre pensionem nomine singulis quibusque annis omnis marcio mense infra indictionem pro predictis omnibus rebus que supra legitur cum omnibus sibi pertinentibus idest in argentum denarios tresdecim et alia . . . . pensionem ut dictum est persolvatis. Pro eo quia exinde accepisti calciarii de manibus meis supradicto petitore in manibus tuis de nomine Abbas in presentia testium qui ic subterscripturi sunt idest mantello uno pro iu argentum solidos duos, et pro uno quoque solidos ana denarios duodecim. Ita et post transitum nostrum comunem supra nominato petitore et conius quam sortitus fuero seo filiis et nepotibus nostris post munus expletus quando Domino placuerit tociens dicta saluciola pede plana in integrum cum curticella ante se et justa se posita et porcionem de puteo atque et omne . . . . apodismo destinatum cum omnibus ad eas res pertinentibus ut supra legitur restauratas difensatas et in omnibus melioratas que fuerit at ius dominiumque predicto Monasterio vestro sancti Zacharie cujus est juras et proprietas modis omnibus seu vestrum dominium et potestatem promittentes pro . . . . nullis diebus nullisque temporibus vite mee meisque filiis et nepotibus per quibuslibet argumentis aut exquisitis occasionibus testus ujus paginam peticionis violare seu inviolabiliter modis omnibus revertatur dominium et potestatem iurantes per divina omnia misterium sedemque sanctam apostolicam et vitam sanctorum dominorum nostrorum attestacione confirmo ego supradicto *Martino* et conius quam sortitus fuero seo filiis et nepotibus nostris a vobis supra dicto domno *Johannes diaconus et camerarius sancte Ravennatis ecclesie et Abbas* supradicto Monasterio tuisque Successoribus ante omnis litis initium

aut interpellacionem pene nomine auri obrizo unicas duas et post pene solucionem anc paginam peticionis in sua firmitate. Quam vero paginam *Johannes* in Dei nomine *tabellio* Civitatis *Ravenne* scribendum rogavi et subter manus mea propria firmavi testibusque erogitis obtuli roborandam eorumque presenciam eam tibi . . . . contradidit sub die mense et indictione quinta decima *Ravenne*

. . . . manus mea supradicto *Martinus* filio quondam *Leo* iam dicto petitore at omnia supradicta cui relectum est.

. . . . uic paginam peticionis *Dominicus* sicut supra legitur rogatus teste subscripsi et calciari dante et accipiente.

. . . . filio *Johanne consulis* uic paginam peticionis de omnibus sicut supra legitur rogatus

. . . . filio *Anestasius* uic paginam peticionis &c. ut supra.

Johannes in Dei nomine *tabellio* ujus Civitatis *Ravenne* scriptor uic paginam peticionis de omnibus sicut supra legitur post roboracionem testium atque traditam complevi et absolvi.

Noticiam testium idest *Petrus* ut supra *consulis de Anatoli*.

Johannes ut supra filio *Johannis consulis*.

Urso ut supra filius *Anestasius*.

N U M. XXXI.

Ex Capsa S. Litt. S. num. 7. Arch. Arpalis Rav.

Pietro Arcivescovo concede per livello ad Arduino del q. Leone la terza parte del fondo Libano, ed altri nel Territorio di Rimino Pieve di S. Martino in Bordonchio, in confine della strada, che conduce all'uso, del viottolo, che conduce al Rubicone, e del lido del Mare.

An. 958. . . . . . .

IN noe Patris . . . . Pontificis et huniversalis Pape . . . . sacratiss. Beati P. . . . . . quinto sitque Imp. . . . .

. . . . . . vero anno . . . .
Indictione prima Rav. . . . .
trus Servus Servorum Divina . . . .
. . . . *Arduino* filio qnd *Leo* seu filiis et nepotibus meis .
Congruum atque utilium esse decernimus ut . . . .
riis non aborere . . . . et in int. sericordia confid.
. . . . ntes ei eum subvenire ut in . . . . .
. . . . ad augmentum gratiarum referat actiones. Idcirco conceditis michi jamdicto . . . . lio qnd Leo seu filiis et nepotibus meis . . . . juris Sce vre Rav. Eccle Idest terciam partem in int. de fund. q v *libanum* et terciam partem de fund gavaldo et terciam partem in int. de fundo . . . . . .
. . . . no coerentes cum terris vineis campis pratis pascuis silvis sal Sacionalibus arbustis arboribus pumiferis et infructiferis aquimulis et cum omnibus ad Stam terciam partem de Sts fundis pertinentibus sicut supl Constit . . . . t. *Ariminensi plebe Sci Martini* . . . . interrafines de Stis fundis hubi rejacet ipsam terciam partem q nobis concedistis. Hocest ab uno lat. *gurardello* et Strata q pergit *ad usa* . . . . semitaq; . . . . *ad robigone* seu a tercio lat. *fracxinita* q pergit ad cornum de padilicdo atque a quarto lat. *litus maris* juris Sce vre Rav. Eccle enfiteu . . . .
. . . . largistis si minime cuiquam per enfiteusin antea sunt largita vel si juste a vobis petimus et Ego q su Arduino filio qnd Leo seu filiis et nepotibus meis donec nos divinitas . . . .
. . . . nere p omnibus frugibus aridis et humidis dare debeamus vobis vestrisque Successoribus omni annualiter de grano quartaria duo et de ordeo quartarium hunum et de junicla quartarium hunum ad quartarium ipsius loci deducto p nro misso ad Civ. Ariminense aut ad litus maris Actoribus Sce vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut Stas res nostris propriis &c. cultare &c. do debeamus adjutore. Nullamque tarditatem &c. quamque ad culturam vel &c. facere debeamus. Et nec cuiquam presens preceptum &c. alicui homini dare vel &c. aut in alio ver loco relinquere audeamus per nullum ingenium vel argumentum. Et nec aliquando adversus Scam &c. cuiquam contra justitiam &c. nisi propria &c. per justitiam tantumodo ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate aut &c. inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis condicionibus non solum de hoc precepto

recadeamus verum eciam daturi &c. ante omne &c. pene noe auri obrixo uncias duas et si non persolverimus multociens &c. infra biennium ut &c. tunc post pene solucionem licentia sit &c. nos exinde expellere et qualiter previderint ordinare. Set et post transitum &c. tociens dictas res cum omnibus &c. ad jus dominiumque &c. revertatur Eccle Quam peticionis nre paginam Honesto Not. Sce vre Rav. Eccle scribend rogavimus sub die Mensis et Ind. Sia prima Rav. . . . . . .

✠ Ardoino filio qnd Leo huic pagine peticionis a me facta. ss.

NUM. XXXII.

Ex Tabulario Mon. Monial. S. Andreae Raven.

Sergia Abadessa del Monastero di S. Maria a Cereseo concede a livello tre oncie del fondo Bibano nella Pieve S. Maria nel monte di Castel Cesubeo.

An 958. Jun. 16.

IN nomine patris, et fili, et Spiritus Sancti. anno Deo propicio Pontificatus Dom. nostri Johannis Summi Pontificis, et huniversalis pape in Apostolica Sacratissima beati Petri Sede Secundo. Sittque regnante vero Dom. Berengario . . . . . . Rege, et Adelberto eius filio item Rege anno octavo die Sextadecima mense iunio Indictione prima in *Castro Cesubeo*. Petii a vobis in Dei nomine *Sergia* religiosa Abatissa Monasterii S. Marie q. v. a Cereseo una cum consensu cunctarum Ancillarum deservien. d. Monasterio. Vii nobis Joannes filius q. Uitalis Seu Columba iugal. in una medietate, et in alia medietate Johannes, et Dominisia iugales Seu filiis nostris livellario nomine concedisti nobis rem iuris Monasterio vestro S. Marie. Idest tres unzias in integrum &c. in fundum q. v. *Bibano*, cum terris, vineis &c. Plebe *S. Marie in Monte Castro Cesubeo*, cum Suis iustis, et certis in terra finibus abendum, tenendum, cultandum, laborandum &c. Sub terratico &c.

Johannes in Dei nomine Tabellio de Civitate Ravenna.

Signum ✠✠ manibus nostris Johannes et Columba iugal. pettitores cui relectum est.

Signum ✠✠ manibus nostris Johannes, et Dominisia iugales petitores cui relectum est.

NUM. XXXIII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Raven.

Sergia Abadessa del Monastero di S. Maria ad Celeseos concede per enfitcusi a Marino Negoziante e Capitolario, chiamato Bonizone figlio del q. Giovanni negoziante, che si chiamava Deusdedit, ed a Domenica chiarissima Femina di lui Moglie tre oncie del fondo Funianula nel Territorio di Ravenna, in Decimo Pieve di S. Casciano.

An. 959. Dec. 6.

IN nomine Patris, et filii, et Spiritus Sancti. Anno deo propicio Pontificatus domini nostri Johannis summi Pontificis, et universalis pape in apostolica sacratissima beati petri sede tercio sitque regnante vero Dom. Berengarius et Adelbertus ejus filius gracia dei reges anno regni eorum decimo die sexto mensis december indictione secunda *Ravenne*. Petii a vobis *Sergia* celesti deo dicata humilis atque religiosa abbatissa monasterii *S. Marie* q. v. *ad Celeseos* huna cum consensu ancillarum dei vel deservientibus ejusdem monasterii uti nobis presenti in dei nomine *Marinus um. negociator* q. v. *Bonieo*, *et capitularius*, et Dominicia *clarissima femina* jugali seu filiis et nepotibus nostris per enfiteuticario jure a presenti die concedisti et largisti seu confirmasti nobis rem juris suprascripti monasterii vestri S. Marie q. v. ad Celescos idest tres uncias principales in integrum quod est omnem quartam partem in integrum de fundo in integrum q. v. *Funianula minore* q. quondam bone memorie *Johannes negociator* qui vocabatur *Deusdedit* genitor noster detinere et possidere visus fuit per anteriorem enfiteusin ad jura ipsius suprascripti monasterii cum terris vineis campis pratis pascuis salictis sacionalibus arbustis arboribus et cum omnibus ad easdem pertinentibus sitas in territorio Ravenne in *Decimo plebe S. Cassiani* cum suis justis et certis in terra finibus dum nos suprascriptis jugalibus seu filiis et nepotibus nostris divina gracia in ac lucem jusserit permanere vitam concedistis et largistis &c. pensionis nomine in argentum denarios duo &c. calciarios &c. idest libro unum quod est umiliare pro solidos hocto et pro unoquoque solidá unas denarios duodecim &c. jurantes &c.

✠ Martino *negoc. et Capitulario* vic paginam peticionis &c.

✠ Petrus q. v. Teucio *neg.* filio quondam Leo vic. paginam &c.

✠ Griffo *neg.* vic paginam &c.

✠ Martinus filius quondam Dominicus *neg.* &c.

✠ Ego Dominicus in dei nomine tabellio hujus civitatis Ravenne scriptor hujus paginam peticionis &c.

Noticium	Testium	Idest
Petrus	U. m̄. q. v. Teucio nego.	fil. q. Leo.
Griffo	U. m̄. fil. q.	Johannes nego.
Martinus.	U. m̄. fil. q.	Dominicus de Motto.

N U M. XXXIV.

Ex Capsa B. num. 389. Arch. Arpalis Rav.

Il Nobil Uomo David chiamato Ugone del q. Gregorio, ed Aldrada chiamata Nevia chiarissima Femina di lui moglie richiedono per enfiteusi a Pietro Arcivescovo una terza parte di una Casa distrutta, ed una Sala detta famigliare, e la terza parte della Stalla, di una Cucina greca, e di un bagno vicino alla Chiesa di S. Agata, Natale Duca, la piazza, che conduce al Circo, ed altri.

An. 960. Sept. 2.

. . . . tris et Filii et Spiritus Sāt Anno Dō propicio ponti . . . . Dōm Jōhis Summi Pontificis et universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri sede quinto die secundo mensis Septembris Indictione tercia *Rav.* Dn̄o Sc̄o et meritis beatissimo atque apostolico patri patrum dom. *Jōhi* Scissi Sc̄e Catholice . . . . Archiēpo. Nobilis vir *David q voc* . . . . *qn̄d Gregorii et Alderada q voc. nevia clarissima fem* jugal seu filiis et nepotibus nr̄is de nr̄o Comune amplexo. Facilis impetrandi &c. quod juri ejus non noceat postulari sed id semper a post . . . . . . ordinare confidimus et quoniam speramus . . . . . parte int. de domo que nunc destructa est et *sala* inibi edificata cum tercia parte de necessariis et de curte et de puteis et de *sala* que *famigliarica voc* una cum tercia

parte de Stabulo et de *coquina grecanica et de balneo* . . . .
fuit et curticella juxta ipsum olim ba . . . .
tercia parte de spacio terre muris circumdato quod *gajo* voc atque orticello juxta ipsum *gajum* cum *pumaretis* suis nec non tercia perte de sala ubi *pistrinum* esse videtur una cum tercia parte de ipso pistrino cum ingresso et egresso suo atque . . . . na que pergit ad *plateam* publicam juris Scte . . . . Martiris et cum omnibus ad ipsa tercia parte pertinentibus constit. intro hac Civ. Rav. prope Ecclam Scte *Agathe* q voc *majoris* interrafin. de omnibus q supl. ab uno lat. possid. hds *qnd Natalis ducis* ab alio lat. Eccla Scte Agathe majoris et . . . . ella que pergit *ad plateam publicam* seu . . . . lat. platea publica q pergit ad *portam Ursicini* atque a quarto lat. *alia platea publica* q pergit *ad circulum* juxta *Sctam Mariam q* voc *in cartilario* juris Scte vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largiri si minime cuiquam . . . . . . teusin antea sunt largita. Nos qui sp David q voc Hugo, et Alderada q voc Nevia clarissima fem. jugal seu filiis et nepotibus de nro comune amplexo donec nos divinitas in hac luce jusserit permanere sub denariis octo pension. singulis quibusque Indictionibus Actoribus Sce vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut stas res nris propriis &c. restaurare &c. do debeamus adjutore. Nihilque de omni &c. ab Actoribus &c. in superius affixa pensione quoquomodo reputari debeamus. Nullamque tarditatem &c. quamque ad melioracionem &c. facere debeamus. Sed ante nominatam pensionem omni marcio Mense vel infra Indictione sine aliqua &c. Actoribus &c. persolvere debeamus. Et nec cuiquam presens preceptum &c. alicui hni dare vel &c. aut in alio ver. loco &c. per nullum ingenium vel argumentum. Sed nec aliquando adversus Scam &c. cuiquam contra justitiam &c. nisi propria &c. per iustitiam tantumodo ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate aut &c. de his q superius affixis condicionibus non solum de hoc precepto recadeamus verum eciam daturi erimus parti Scte &c. ante omne litis &c. pene noe auri obrixo uncias duas et si non persolverimus &c. infra biennium ut &c. tunc post pene soll. licentia sit Actoribus &c. nos exinde expell. et qualiter previderint ordinare. Set et post transitum &c. tociens dictas res cum omnibus que inibi a nobis aucta &c. ad ius dominiumque &c. revertatur Eccle. Quam peticionis nre paginam Deusdedit Not. Sce vre rav. Eccle scribend rogavimus in qua nos signum Scte Crucis fecimus sub die Mensis et Indictione sta tercia Ravennæ. ss.

NUM. XXXV.

Ex Tab. S. Vitalis.

Orso figlio del q. Constantino detto di Glangiano dona ad Andrea Religiosissimo Sudiacono della S. Chiesa Ravennate, ed inserviente alla Basilica di S. Apollinare in novo diversi fondi.

An 959. . . . . . .

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio. Pontificatus D. Iohannis Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Sede anno tercio. Sitque regnante Dom. Berengarius, et Adelbertus eius filius gratia Dei Reges anno nono . . . . indictione secunda *Ravenne*. Domino Sancto Venerabilem *Basilicam B. Apolenaris* Pontificis, et Christi Martiris . . . . *Andreas* humilis, et Religiosissimus *Subdiaconus S. Ravennatis Ecclesie*, *et deserviens Basilicam* . . . . Ego in Dei nomine *Vrsus* filius quondam *Constantinus* qui vocabatur *de Glangiano* donator . . . . nos vobis premonet . . . . . Semper considerare, vel disponere pro nostra anima . . . . in huius luminis Nebulas . . . . requiescere . . . . ut in hoc seculo . . . . tum . . . . et futuram . . . . Qua de re et ego . . . . Vrsus fil. q. Constantinus . . . . donator vester propter remedium anime mee . . . . et pro remedio anime q. suprad. Constant. . . . . jugalibus genitoribus mei, ut in hoc seculo . . . . fiat Dei omnipotentis benedictionem, & ad futuram . . . . meam voluntatem . . . . me penitus quod teneri neq. . . . . deliberationis arbitrio do dono cedo, et transfero in iura, et dominium . . . . Andreas Christo ausiliante Subdiaconus S. Rav. Eccles. et *deserviens Basilice B. Apolenaris Pontificis, & Christi Martiris* qui vocatur *in novo* . . . . in perpetuum pro oblacione et inluminacione, et eternam . . . . iugalibus genitori-

bus meis, quamque, et pro remedio Anime mee, vel de aliis quibuscumque quando . . . . et ad manibus meis meoque iure detinere videar iuris proprietatis mee, mihi suprad. . . . . iura hereditario nomine ad quod supradictis genitoribus meis aut undique . . . . Idest terras trias . . . . . . que sunt posite in singulorum fundorum quorum vocabulo sunt *Glauciano*: et *Lisimano*: seu *Pane* . . . . et *Baliniano* q: v: Cesianello coerentem se. Et insuper dò dono seu transfero una Clausura vineata vittibus exornata cum pomaretas suas, infra se habentes qui est positus in predicto fundo q. voc. Glauci . . . . *Malore* eum pars = teneto justa Puteo cum ipso solo . . . . esse ubi fuit *ategno* cum curte et orto et in eum p. . . . . quibus situs . . . . suum in de . . . . . mo . . . . eo dicto fundo qui v̄ *Langiano* ab uno latere . . . . et ab alio latere fundo qui voc. *Griancello* seo *Panigaliodo* seù a tercio latere fnndo *Lisiniano* vel aquan . . . . *Casali* anu 1 . . . . que his omnia micchi supradicto donatore hovenerit da quando supradictà Eufemia genetrice mea . . . . et *Filia* . . . . et . . . . . . *truda* dudum Jugali genitoribus ejus avii autem mihi supradicto *Ursus* aut undiq. cum terris vineis campis pratis . . . . silvis salectis sacionalibus arbustis arboribus et cum omnibus ad earum pertinentibus sicut superius legitur ut amodo a presenti die . . . . oribus . . . . deserviens dicte basilice pro his omnibus rebus que sup: legitur potestati vestre ut giuste iuris inibi . . . . et presenti poses . . . . ingredere et in eadem paginam donacionis transfersionis ad me in te factum ato quamcumq. . . . . et quod istum meum ministrum nomine Martinus presbiter qui vocatur de asculi fidelius . . . . quam de meis manibus in tuis mito . . . . am testium qui hic supter subscripti sunt uti . . . . . cum . . . . . . aut ad supradictis rebus et in meam vice vobis corpor. . . . . mandata eo in ves . . . . . . ut abendum dominium et potestatem . . . . et ut mea in supradicta basilice decre . . . . voluntas abeas teneas possideas hutendi fruendi et enfiteosin hordinandi et disponendi sicut su . . . . est pro remedium anime mee et de quando supradictus *Costantinus* et Santinima q. voc. *Eufemia* Jugalibus genitoribus . . . . aut in hoc seculo centum plenam recipias dei omnipotentis benedictionem et ad futura eterne vite eris particeps. Plenum . . . .

dominium de legibus . . . . arpis affectum contra aquam etiam donationis mee sicut supra legitur *poli*... eternum, quam . . . . partem de hec histis ba. . . . . tas aliquam aliquando eris venturo non &c. pro me non pro aliqua e . . . . positam prestigiam procuratoriam etiam personam et non adeundum Judicium et non supplica . . . . principibus . . . . Eccl. interpellatione aut pro regalibus . . . . neq. . . . . comode vel gratis . . . . de quo Deum . . . . . . se . . . . . Ingere possit . . . . tatis quia legibus caut. . . . . pro ut quo de semel donacione . . . . un fuerit maxime . . . . malomo de revo . . . . unde particularis persona et si quotquot . . . . posterum piam personam insurserit quit vobis exinde partem vel ex totum explere aut qualibet calumnia generare voluerit ego supradicto donatore una cum meis filiis in diebus at tibi supradictus Dnus Andreas Graciadei subdiaconus sancte Rav. Ecclesie et deserviens supradicta Basilice Sti Apolenaris qui voc. novo. . . . . sub erroribus ab omni homine stare, et defensare promitto in perpetuo. Quod si. Quod absit et avertat divina potentitam et omnia que supra leg: non observaverit, et contra hec scire aut agere vel contendere voluerit quilibet modum vel titulum pro quibus juratus dico per Dnum omnipotentem sedemque sanctam apostolicam et vitam sanctorum dominorum nostrorum atestacionem confirmo quia da . . . . : . . usom et promitto Ego supradicto Ursus filius quondam Constantini donator vester una cum meis filiis et heredibus at tibi supradicto Dnus Andreas religiosissimus subdiaconus sancte Raven. Ecclesie deserviens supradicta Basilice Sti Apolenaris q. voc. novo tuisque subcessoribus ante omnis litis initium aut interpelatione . . . . auri obrigo uncias quatuor et post pena soluta hanc paginam donationis et transfertionis in tuam . . . . vero paginam dominicum in dei nomine tabelionem hujus Civitatis Rav. scribendam rogavi et subter ma . . . . testibus ad me rogatis obtuli scribendam eorumque presentiam eum tibi contradidit sub die mense et indict. . . . . Signum ✠ manus mea supradictus Ursus filius quond. Constantinus qui voc. de Glauciano jam dictus donator. , et cetera. . . . .

. . . .

✠ *Romanus consul* vic paginam donacionis de omnibus sicut supra legitur rogatus &c. ss testis subscripsi.

✠ *Ascherio* fiiio condam *Iohannis consule* vic paginam donacionis de omnibus sicut superius legitur rogatus testis subscripsi.

✠ *Anseramo* fiiio quond Iohannis huic pagine donacionis de omnibus sicut super legitur rogatus testis subscripsi.

✠ Martinus filio qnd Leoncius huic paginam donacionis de omnibus sicut super legitur rogatus testis subscripsi.

✠ Leoncius filio Martinus vic paginam donacionis de omnibus sicut supra legitur rogatus testis subscripsi.

✠ Dominicum in Dei noe tabelione hujus Civitatis Rav. scriptor hujus paginam donationis ad omnia que superlegitur post roborationem testium atque traditam complevi et absolvit.

Notitiam	Testium	Idest
Romanus	testes qui voc.	Consul.
Ascherius	tes. filius qnd:	Iohannis consulis:
Anseramo	test. filius qnd:	Iohannis.
Martinus	test. filius qnd:	Leoncius.
Leontius	test. filio ipso	Martinus.

N U M. XXXVI.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Sergia Abadessa di S. Maria a Celesio concede per livello alcune terre nel Territorio d'Imola già di Faenza Pieve di S. Pietro transilva in confine di Demetrio Duca.

An. 960. Octobr. 24.

IN nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Anno deo propicio pontificatus Domni Johannis summi pontificis et universalis pape in apostolica sacratissima beati petri apostoli domini sede quarto et Dom. Berengarius et Adalbertus ejus filio ambobus regibus anno decimo die vigesimoquarto mense octuber indicione quarta *Ravenne*. Petii at vobis Dom. *Sergia* umilis abbatissa monasterii S. semper virginis marie q. v. a Celesio una cum consensu cunctis ancillarum et deserviencium ejusdem vestro monasterio. Uti nobis martino q. v. blanco et romana jugale in una me-

dietate et in alia medietate Grimaldo q. v. Gibo et conjux que sortita fuerit seo filiis et nepotibus vestris livellario nomine concedisti et largisti seo confirmasti nobis rem juris vestri suprascripto monasterio. Idest omnes sortes et porciones principales in integrum que vobis pertinet intra fundorum corum vocabula sunt in fundo q. v. *granarico* usque ad fundum q. v. casa *galando* et *mugliaria* coerente se cum vineis terris campis pratis pascuis silvis salictis sacionalibus una cum arboribus et cum omnibus at ipsas.... in integrum pertinentibus subjacentibus . . . . constituto territorio *Faventino acto Corneliense plebe sancti petri q. v. transilva* una cum suis justis et certis in terra finibus et in terra fines ejus de ipse . . . . . . fundus in integrum ubi rejacet ipsa suprascripta omnes sortes seu porciones principales in integrum que vobis pertinet cum omnibus sibi. . . . . hoc est ab uno latere sambuioctulo et runco. *Demetrius dux* et ab alio latere decimello et a tertio latere casamajore et a quarto latere casalimbo vel omnibus sicut supra habendum detinendum cultandum laborandum & in omnibus meliorandum et ex vestris propriis expensis seo laboribus nihil . . . . &c. pensionis nomine . . . . . &c. calciarii idest in argentum solidos tres et pro unoquoque sol. ana dinarios duodecim &c. pene nomine auri obrizo uncias duas &c. apolenaris in dei nomine tabellio hujus civitatis Ravenne scribendo rogavimus &c.

Signum ✠✠ manus mea suprascripto martino pro me et pro conjux mea . . . . petitoris at omnia suprascripta cui relecta est.

Signum ✠ manus mea suprascripto Grimaldo q. v. Gebbo jam dicto petitore at omnia suprascripta cui relectum est.

RS *Dux in* ac peticionis sicut supra rogatus testis SS. et superscripti calciarii dante & accipiente vidi.

✠ Martinus filio magno in ac peticionis &c.

✠ Andreas filio qd. *petrus magister militum* in ac peticione &c.

Apolenaris in dei nomine tabellio hujus civitatis Ravenne scriptor vic pagine peticionis de omnibus sicut supra post roboracionem testium complevi et absolvi.

Noticiam	Testium	Idest
Paulus	Ux. filio	*Dux*
Martino	Ux. filio	magno
Andreas	Ux. filio qd.	*Petrus magister militum*.

NUM. XXXVII.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreę Raven.

Sergia Abadessa di S. Maria a Ceresio concede per enfiteusi al Nobil Uomo Eldulzo figlio di Ermenfredo alcuni fondi nel Territorio d' Imola Pieve di S. Apollinare in Aquaviva.

An. 961. Jul. . .

. . . . et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dom. nostri Johannis Summo Pon. . . . . alis pape in Apostolica beati Petri Sede anno se . . . . mense Julio Indictione quinta *territorio Cornel.* in *villa* q. v. *Casulino*. Peti . . . . vobis Domna *Sergia* per Dei misericordia Abatissa Monasterii S. Marie Virginis q. v. a Ceresio . . . . cunctis Christi Ancillarum predicti Monasterii. Uti nobis *Eldulzo N. V. filio Erhenfredi* . . . . femina iugale sua, filiis, et Nepotibus &c. per enfiteuticario iure a presenti die concedisti nobis rem iuris predicti Monasterii vestri. Idest . . . . omnes res quascumque habere . . . . nere visi estis ad iura predicti Monasterii vestri S. Marie q. v. a Ceresio, qui est positum in ca. . . . . quorum vocabula sunt in fundo *Casanise*, et in fundo *Casalino*, et in fundo q. v. *bibanello* coerentes se, hec omnia cum terris, et vineis, campis &c. territorio *Corneliense Plebe S. Apolenaris* q. v. *in aqua viva* &c. habendum meliorandum &c. pensionis nomine denarios sex &c. Quam vero paginam Apolenaris Tabellio Civitatis Ravenne scribendam rogavimus, et ego manus mea propria firmavi, et testibus rogatis obtuli &c.

. . . . o filio Erchenfredi uic painam enfiteosim sicut suprà manus mea Ss.

✠ manus mea . . . . petitrice ad omnia cui relectum est

✠ Apolenaris *Consul* in ac peticione Ss.

✠ Gviberto *dativo* in ac peticione Ss.

✠ Inghelbertus *Consul* in ac peticione Ss.

✠ Apolenaris Tabellio de Civitate Ravenna Scriptor huic paginam peticionis de omnibus rebus sicut supra post roboracionem testium complevi, et absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Apolenaris	vx	Consul
Guibertus	vx	Dativus
Ingelbertus	vx	Consul

NUM. XXXVIII.

Ex Capsa B. Num. 411. Archiv. Archiep. Rav.

Sasso Uomo chiarissimo Negoziante figlio del q. Pietro Negoziante, e Ravenna chiarissima femina di lui moglie chiedono per enfiteusi all' Arcivescovo Onesto una piccola Casa nella Regione di S. Pietro Maggiore.

An. 963. . . . . . .

. . . . et universalis Pape in apostolica Sacratissimi Beati Petri sed octavo. Sitque Imp. Dom Ottone a Do coronato pacifico magno Impre in Italia anno tercio . . . . atque Apostolico patri patrum dom *Honesto* Sacrosancte Catholice Rav. Eccle Archiepo. *Sasso viro clarissimo neg. filio qnd Petri neg.* & *Ravenna cl. fem.* jugal seu filiis . . . . quod juri ejus non noceat postulari sed id semper a postulatui vro ordinare confidimus et quoniam speramus Vti *cubiculo* uno *solariato* cum *portico* suo pos . . . . cum introito et exorto suo q cubiculo muro circumdato *tegul* et *imbricibus* tectum et cum omnibus sibi pertinentibus const. intro hac Civ. Rav. in *regione Scti Petri majoris* in terra . . . . petro socro et genitore vro seu atercio lat. *platea publica* atque a quarto lat. possid *Andrea judice* q voc uter cum fratribus suis Juris Sacte vre Rav. Eccle enfiteuticario . . . . largitus. Nos qui sp. sasso viro cl neg. filio qnd Petri neg. et

Ravenna cl fem. jugal seu filiis et nepotibus nris donec nos Divinitas in hac luce jusserit permanere sub pens. den. . . . . e debeamus. Ea vero condictione prefixa ut stum cubiculum nris propriis expensis seu laboribus restaurare defensare et meliorare do debeamus adjutore . . . . Eccle in superius affixa pens. quoquomodo reputari debeamus. Nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferendam Stam pens. quamque ad melioracionem . . . . arcio mense infra Indictione sine aliqua excusatione aut dilactacione Actoribus Scte vre Rav. Eccle persolvere debeamus et ne cuiquam presens preceptum aut stam . . . . in alio venerabili loco relinquere audeamus per nullum ingenium vel argumentum. Sed nec aliquando adversus Sctam benefactricem nram Rav. Ecclam cuiquam contra justitiam trac . . . . ria causa si contigerit per justitiam tantummodo ventilare audeamus quod si in aliqua tarditate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis condicionibus non solum . . . . . pto recadeamus verum eciam daturi erimus parti Scte vre Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias duas et si non persolverimus multociens dictam pens. infra biennium ut leges censeunt post pene solutionem licentia sit Actoribus Scte vre Rav. Eccle nos exinde expellere et qualiter previderint ordinare sed et post transitum nostrum quorum si quando Dno placuerit totiens rem cum omnibus que inibi a nobis augta facta meliorataque fuerit ad jus dominiumque Scte vre Rav cui est proprietas revertatur Eccle. Quam peticionis nre paginam Deusdedit Not. Scte vre Rav. Eccle scribend rogavimus . . . . signum Scte Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribend. quamque in archivo Scte vre Rav. Eccle pro futuris temporibus sub stipulatione et sponsione tradimus recondendam sub die mense et Indictione sta octava Rav.

✠ Sasso filio qnd Petri neg in ac peticione a me facta ss. et tt scribere rogavi.

Signum ✠ manus Ravenna Cl fem. sta petit ... ad omnia sta ..... est.

✠ Petrus q voc . . . . neg in ac peticione a me facta sicut supl r. . .

✠ Leo filio qnd Johis neg in . . . . . one ut supl . . . . . .

✠ . . . . . . fil Petrus neg. . . . . . . one ut supl

NUM. XXXIX.

Ex Tabulario Monast. Monia'ium S. Andreae Raven.

Giovanni Sudiacono della Chiesa Ravennate, e Abate del Monastero di S. Eufemia situato fuori della Porta Aurea concede per enfiteusi a Maria Abadessa del Monastero di S. Martino dietro la Chiesa Maggiore dieci oncie e nove scrupoli del fondo Sala chiamato Luceoli, ed il Campo detto Casanobula nel Territorio d' Imola, già di Faenza, Pieve di S. Pietro Trans silva in vicinanza del fiume Santerno.

An. 964. Januar. 15.

IN nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti Anno Deo propicio Pontificatus Domni Leonis Summi Pontificis, et universalis pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri hapostoli Domini Sede hanno primo. Sittque Imperante domno piissimo semper Augusto Hottone a deo coronato pacifico magno Imperatore in italia anno tercio die quinto decimo mense Ianuarius Indictione septima Ravenne. Omnibus manifestum est, adque congrua racione dispositum libenter debere eorum desideriis annuere pro quibus et venerabiliorum locis huttilitatibus meliorandique Causam . . . . Et ideo ego in dei nomine *Iohannes* domini misericordia *Sublevita* S. Ravennatis Ecclesie, et *Abba* venerabilis Monasterii Sancte *Eufimie* qui est fundata foris *porta* qui dicitur *Avrea* huna cum consensu cunctis deservientibus heiusdem Monasterii nostri vobis presente in Christi nomine *Maria* celesti deo dicata religiosa *abatissa Mon. Sancti Martini* Pontificis et Confessoris Christi, qui est fundatum *post becclesiam maiorem* . . . . in sex sucessitricis tue Abatisse, qui in ipso Monasterio ordinate, vel *consecrate* fuerint pro enfiteoticario iure ha presenti die concedimus, et largimus, atque confirmamus vobis rem iuris suprascripti Monasterii nostri S. Heufimie Martiris. Idest decem uncias principales in integrum et *Scripulos* novem de fundum *Sala* q. v. *Luceoli*. Cum hapendiee sua *Campo* q. v. *Casanobula*, cum terris, et vineis, Campis, pratis, pascuis, Silvis, Salectis, Sacionalibus, arbustis, arboribus, et cum omnibus ad ipsas res . . . . Sublacentibus. Constituta Territorio Faventino hacto *Corneliense Plebe S. Petri qui vocatur trans Silva*, vel quan-

tascumque de iure ipsius Monasterii nostri detinet, et quovis modis in eadem fundi. Et in terra fines ipsius rebus ut supra cum omnibus ad eas . . . . hoc est ab uno latere fundum *fabrica* q. v. *Sambane*, et hab alio latere fundum q. appellatur *Luceoli*. Seo a tercio latere fundum q. v. *Foloniano*, adque a quarto latere *fluvio* percurente q. dicitur *Santerno* huna eum *ripa* ipsius fluminis, et cum omnibus ad easdem rebus, et cum suarum iustis, et certis in terra finibus iuris ipsius Monasterii S. Eufimie Martiris. Dum vos superius nominata Maria celesti Deo dicata religiosa Abbatissa Monasterii S. Martini, et *Sex* Successitrices tuas habbatisse ipsius Monasterii divina gratia in hac luce iusserit permanere vitam concedimus, et largimus, adque confirmamus heas vobis habendum possidendum, tenendum, defensandum, et in omnibus meliorandum, et ex vestris propriis expensis seu laboribus, nihilque mihi, meisque Successoribus in inferius adfixa pensione reputantes &c. pensionis nomine &c. dest in argentum denarios hocto &c. Calciarlos &c. in Argentum solidos tredecim &c. pene nomine Auri Hobrizi uncias tres &c. Quam vero paginam *Sergius Divini Splendoris* Tabellio hujus Civitatis Ravenne Scribendum rogavimus, in qua, et nos subter manus nostras propria firmari testibus a nobis rogatis obtuli roborandam &c.

✠ Iohannes Subdiaconus S. Rav. Ecclesie, et Abbas Ven. Monasterii S̅c̅e̅ Eufimie Christi Martiris huic paginam Enfiteusis de omnibus sicut supra a me facta Ss. et testes scribere rogavi, et Su̅i̅i̅ Calciarii recepi ✠

✠ *Sergiu* filio quond. *Petrus Consul* uic pagine Enfiteusin de omnibus sicut supra rogatus testis Ss. et Su̅i̅i̅ Calciarii dante, et aecipiente vidi

✠ Iohannes filio quondam Iohannes uie pagine &c.

✠ Davit filius quond. *Iohannes Call.* uic paginam &c.

✠ Iohannes filio quond. Demetrius uic paginam &c.

✠ Andreas fil. *Iohannis Consulis*, et *Tabellionis* huic &c.

Sergius divini luminis tabellio Civitat. Rav. Scriptor huius paginam &c.

Noticiam	Testium	idest
Sergius	ux. fil. quond.	Petrus *Consul*.
Iohannes	ux. fil. quond.	Johan̅is *Callegario* q. v. Russo
Davit	ux. fil. quond.	Johannis *Callegario*
Iohannis	ux. fil. quond.	Demetrius
Andreas	ux. filio Johan. *Consulis*, et *Tabellio*.	

NUM. XXXX.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Ravennæ.

Maria Abadessa di S. Martino dietro la Chiesa maggiore concede per enfiteusi a Sergio Uomo chiarissimo figlio del q. Tiberto il fondo semproniano nel Territorio di Ravenna in Decimo, Pieve di S. Zaccaria.

An. 964. Febr. 4.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dom. nostri Leoni Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Hapostoli Sede primo. Sittque imperante Dom. piissimo semper augusto Ottone a Deo coronato pacifico magno imperatore in Italia anno tertio die quarto mensis Februarius Indictione septima *Ravenne*. Petimus a vobis in dei nomine Domna *Maria* celesti Deo dicata Habatissa venerabil. Monasterii Beati Martini Pontificis, et confessoris christi q. d. post S. Ravennatem ecclesiam huna cum cuncta congregacione ancillarum dei ejusdem Monasterii. Uti nobis *Sergius u. cls* filius quondam *Tibertus* et *Columba* jugalis seu filiis et nepotibus nostris qui de nostrorum amborum commune amplexo nati sunt vel fuerint procreati per enfiteuticario jure a presenti die concedistis et largistis seo confirmastis nobis rem juris prefati Monasteri vestri S. Martini sacerdotis atque pontificis, et confessoris christi qui est fundato post S. Ravennatem ecclesiam. Idest fundum in integrum q. v. *Semprumiano* cum terris et vineis campis pratis pascuis silvis salectis saucionalibus arbustis arboribus et cum omnibus ad eosdem pertinentibus quoquo modo constituto territorio *Ravennate* in *decimo plebe S. Zacharie* huna cum suis justis et certis in terra finibus et in terra fines ejus dictum fundum in integrum q. v. *Sempruniano* hoc est ab huno latere fundum q. v. *Cursinianum* et ab alio latere fundum q. v. *Parucianum* seo a tercio latere fundum q. v. *Casaliclo* atque a quarto latere suprascripta *plebe S. Zacharie* et *strata publica* percorrente qui nunc sunt &c. pensionis nomine idest in argentum denarios sex &c. calciarios &c. idest de *dinarios bonos atque electos* solidos sex et pro huno quoque solidos ana denarios duodecim &c., jurantes per divina omnia

misteria sedemque sanctam apostolicam et vitam suprascriptorum dominorum nostrorum attestacionem &c. Quam vero paginam Sergius divini luminis tabellio hujus civitatis Ravenne scribendum rogavimus in qua nos subter manus nostras propria firmavimus testibusque a me rogatis obtulimus roborandam eorumque presenciam eam nobis contradidimus sub die mense et indictione suprascripta septima Ravenna.

Signum ✠ manus nostras suprascripto Sergius et Columba jugales jam dicti petitores seu filiis et nepotibus nostris ad omnia suprascipta cui relectum est.

✠ Petrus *negotiator* vic paginam peticionis de omnibus sicut supra rogatus tt. SS. et calciarie dante et accipiente vidi.

✠ Sicherius filio dominicus *negotiator* vic paginam &c.

✠ Mauricius *negociator* vic paginam peticionis &c.

Sergius divini luminis tabellio hujus civitatis Ravenne scriptor &c.

Noticiam	Testium	idest
Petrus	u. cs neg. q. v.	Bacola.
Sicherius	u. cs filio	Dominicus neg.
Mauricius	u. cs neg.	q. v. de Marino neg.

N U M. XXXXI.

Ex Capsa E. num. 1852. Arch. Archiep. Rav.

Adelberto Duca chiamato di Sergio, e Sergio Chierico, e Notaio della Chiesa Ravennate, ed Abate del Monastero di S. Giorgio situato fuori della Porta Tremeduli concedono a Deusdedit Console, ed altri in una metà, e a Paolo Duca nell' altra metà per enfiteusi due traversi di terra lavorativa vicino alla Tavola *e a lato di Romualdo Duca fuori della sudetta Porta.*

An. 964. Mart. 5.

IN nomine Patris . . . . Deo propitio Pontificatus Dñi . . . . et universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostuli Dñi Sede anno

primo. Sitq. Imperatore Dom piissimo perpetuo Augusto Octone a Do coronaro pacifico - - - - - - in Italia quinto Mense Marcio Indictione septima Rav. Petimus at vobis *Sergius* Clerico et Notarius Scte Rav. Eccle, et *Abbas Mon Scti Georgius* qui est situs *Foris portam q vocatur Tremeduli* una consensu cunctis deservien . . . . ejusdem mon et filio presenti, et consentientis *Adelbertus Dux q vocatur de Sergius* quibus omnibus consensu prebuit. Uti nobis *Deusdedit il Consul et Ermengarda* jugal Sitque *Apolenaris ej. Tribuno hplgerus* Filii mei Stus Deusdedit et si unus de vos petitoris unus ante alio mortui fuerit cadeant suam porcionem at illo qui supervixerit seu filiis et nepotibus nris in omnia medietate, et in aliam medietatem *Paulus Dux* et *fermosa* q vocatur *rocianes* feudi jugal sitque ad alia si et Johannis hplgerus germ. filiis meis Sto Paulo et si unus de . . . . petitoris mortuus fuerit cadeant suam porcionem at illo qui supervixerit seu filiis et nepotibus vris utrumque omnium nostrorum et perlongandam vestram ereditatem pro enfiteuticario jure a presenti die concedisti et largisti, seu confirmasti nobis et juris vestre largistis mon. Idest duos *traversis de terra* laboratorias in ini. una cum ingresso et egresso suo et cum omnibus at easdem pb qui est positis justa *taula fori porta q vocatur Tremeduli* una cum suis justis et certis in terra finibus sicut supl et inter affines ejus. Oc est ab uno latere terre *ipsa Sta taula* et ab alio latere possidente *Romoaldus Dux* et a tercio latere *via* qui pergit at *Sta Maria q. v. Roctunda* et a qio lat. via q pergit at ipso Sio Mono Scti Georgius vel omnibus sicut supl. Dum nos omnes superius nomine petitoris seu filiis et nepotibus nostris utrumque omnium nostrorum et perlongandam vestram ereditatem Divina gratiam in hac lucem jusserit permanere vita concedisti et largisti seu confirmasti nobis eas abendum tenendum possidendum defensandum, et in omnibus meliorandum, et ex vestris propriis expensis seu laboribus nihil vestrisque subcessoribus at fissa pensionem reputari debeatis. Prestante coque nos omnes superius nomine petitoris seu filiis et nepotibus nostris indesinenter secundum paginam petitionis nostre jure pens. singulis quibusque annis omni Marcio Mense infra indictione pro ipsa Sia omnia que supl. Idest in argentum dinarios quatuor tit. pensionem ut dictum est persolvatur, et pro calciarii de manibus nostris Sto Deusdedit Consul et pa Dux ambobus petitoris in manibus vris in præsentiam testibus qui hic supter subscripturi sunt calciarii nomine. Idest tres paraturias de palleo et mantello uno per solidos sidecim et pro unaquaque sol dina duo in anno de

. . . . atque ita et post transitum nostrum omnibus quibus supranom. petitoris seu filiis seu nepotibus nris munus expletus quandoque Dns Sue Scie Magestati placuerit tunc ipsa Sia D. . . . . traversi de terra laboraturia in tut. qui est posita foris porta q voc. Tremeduli justa *taula* cum omnibus sicut supl. cultas laboratas defensatas et in omnibus melioratasque fuerit ad jus dominiumque prædicti vri Mon. cujus est jura et proprietas revertatur dominium et potestatem. Promittens propterea nuc nullis diebus nullisque temporibus vite vre vestrique subcessoribus quibuslibet argumentis aut exquisitis occassonibus testus hujus paginam peticionis vre violare set inviolabiliter conservare et custodire promittimus jurantes per Dna omnia Misteria nos et secundum quod Scta apostolica et vitam Sio . . . . nostrorum attestatione confirmamus quia daturi nos esse promittimus nos Sii petitoris una cum vris filiis et nepotibus at vobis vestrisque subcessoribus ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias duas et post pene solutionem hanc paginam peticionis in sua firmitate quam vero paginam Apolenaris in Di nomine Tabellio ujus Civ. Rav. scribendam rogavimus et subter manus nra propria firm. et unus alterius nobis pariter contradire dicgemus . . . . cot secutis agamus Deus et vobis massima gratia.

✠ *Deusdedit Consul* uic paginam peticionis de oibus sicut supl. a me facta ss. et testes scribere rogavit Sii Calciarii dedit. . . . . .

✠ PS *Dux* uic paginam peticionibus de omnibus sicut supl a me facta ss et testes scribere rogavi et Sii calciarii dedit.

✠ Martinus filio qnd Leoncius uic paginam peticionis de omnibus sicut supl rogatus ti. ss et sii calciari dante et accipiente vidi.

✠ Eleuteus filio qnd Dominicus uic paginam peticionis de omnibus sicut supl rogatus testes Sii calciarii dante et accipiente vidi.

✠ Martinus filio magno uic paginam peticionis de omnibus sicut supl. rogatus ti et sii calciarii dante, et accipiente vidi.

Apolenaris in Di noe Tabellio ujus Civ. Rav. scriptor uic paginam peticionis de omnib sicut supl post roboracionem testium complevi et absolvi ✠.

Noticiam	Testium	Idest
Martinus	ux filio qnd	Leoncius
Eleutherius	ux filio qnd	Dominicus
Martinus	ux filio	Magno

NUM. XXXXII.

Ex Tabular. Monasterii Monialium S. Andreae Raven.

Maria Abadessa del Monastero di S. Martino dietro la Chiesa Maggiore concede per enfiteusi alcuni Terreni nel Territorio di Faenza Pieve di S. Pietro in Laguna.

An. 964. April. 22.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus Domini nostri Leonis summi pontificis, et universalis Pape in Apostolica sacratissima Beati Petri Apostoli Sede primo, sittque imperante Domino piissimo perpetuo Avgusto Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperatore Sede anno tercio in Italia, die vicesimo secundo mense Aprilis Indictione Septima Ravenne. Petimus ad vobis D. *Maria* Abbattissa monasterii *S. Martini* Confessoris Christi qui vocatur post Ecclesia maioris una cum consensu cunttis Ancillarum . . . . . . deserviencium eiusdem Monasterio vestro. Vtti nobis Verardus, et Leo presentibus per nos . . . . ex persona iuliano, et Cristina, et Petronla . . . . . . filii Cristina q. v. bonagenitrix . . . . filiis, et nepotibus nostris per enfittevticario iure a presenti die concedisti, et largisti, Seo confirmasti nobis rem iuris vestri supradicto Monasterio S. Martini. Idest omnes sortes, et porciones principales in inttegrum nobis . . . . . . quod est omnia octava parte . . . . de fundo qui vocatur *Galiano de Subtto*, cum terris, et vineis campis, pratis, pascuis, Silvis, Salectis, Sacionalibus, una cum arbustis, arboribus, et cum omnibus eisdem pertinentibus constituta territorio *Faventino Plebe S. Petri* q. v. *in Lacuna* una cum suis iustis, et certis in terra finibus, ab uno latere *Galiano de supra*, et ab alio latere *Guariano*, et a tertio latere *Saveitto*, et a quarto latere *Septiniano* . . . . . . omnibus sicut superius legitur, dum nos omnes Superius nominati pettitores, seo filiis &c. argentum sol . . . . pensionis nomine ut dictum est persolvatis, et pro calciari. &c. in argentum dinarios viginti et quatuor &c. promittentes iurata voce dico per Deum Omnipotentem Sedemque sanctam Apostolicam, & vitam Suprascriptorum Dominorum nostrorum attestatione

confirmo quia datturo me esse promittimus &c. ante omne litis initium &c. avri Obrizi uncias duas &c. Quam vero paginam Apolenaris in Dei nomine tabellione uius Civitatis Ravenne . . . . rogavimus, et supter . . . . propria firmitate unus alterius nobis pariter con-tradere . . . . . .

Signum ✠✠✠✠ mea Supradicto Verardus pro me, et pro ex persona Juliano, et Cristina, et Petronia germanis pettitoris ad omnia cui relectum est.

✠ Leo presbiter in ac peticionis ut Supra a me factas . . . . . . Scribend. . . . . . calciari.

✠ Sergius filius quondam *Petrus Consul* uic pagina peticionis de omnibus . . . . calciarii dante, et accip. vid.

✠ Petrus filio condam *Petrus Dativus* huic &c.

✠ Rotecario filio quondam Leo &c.

Apolenaris in Dei nomine Tabellione uins Civ. Rav. scriptor uic paginam peticionis de omnibus sicut supra legitur post roboracionem testium complevi, et absolvi.

Noticiam	Testium	Idest
Sergius	ut supra filio quondam	Petrus Consul
Petrus	ut supra filio quondam . .	Petrus Dativus .
Rottecario	ut supra filio quondam	Leo

N U M. XXXXIII.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Adriano Abate di S. Maria in Palazzolo concede per enfiteusi a Giovanni figlio del q. Deusdedit, ed Orsa sua Moglie, e domenico loro figlio un tratto di terra con aqua, e Canna per far saline, situato sotto il Firottolo; ed alcuni Campi e Paludi, e diritto nella Selva di Palazzolo a comodo della salina.

An. 965. Avg. 7.

IN nomine Patris, et filii, et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus Domini Leoni Summi Pontificis, et universalis Pape in Apostoli-

ca sacratissima Beati Petri Sede Secundo. Sitque imperante Domino piissimo perpetuo Augusto Ottoni a Deo Coronato magno Imperatore anno Regni pietatis eius in Italia vero anno quarto die septimo mensis Augusti Indictione nona *Ravenne* Petimus a vobis *Adrianus* per divinam misericordiam Venerabilis Presbiter, et Monachus, atque Abbas Regule Monasterij *S. Marie* que vocatur *in Palatiolo* una cum consensum cunctis deservientibus ejusdem Monasterij. Uti nobis presentis in Dei nomine Johannes filius quondam Deusdedit, et Vrse jugali, sitque Dominicus dilecto filio nostro, seo filiis, et Nepotibus utriusque nostrum omnium per Enfiteoticario jure a presenti Die concedistis et largistis nobis rem juris supradicte Regule Monasterij vestris, idest unum tenimentum terre in integrum cum Aquis, et Erbis, seo *canetis* coperta, et omnia in *desertis* posita ad una *area Salinarum* in integrum faciendam cum *alitis* . . . . *morario suo* cum *Vasis* et a. . . . . et cum omni sua pertinentia qui est positus in *fundamentum* de Subto *de Perutulo* qui vocatur de *Pattareno*, et inter affines eius ab uno latere *Campo Comune* de ipso fundamentum, ab alio latere *Pactorenum percurrentem* et concedisti nobis porcionem de *Camporis*, seo de *Padulibus* . . . . Venationibus, atque arcupationibus suis, et se . . . . vel formas . . . . licentiam abeamus, et insuper licentiam dedistis nobis de *Silve* que vocatur *Palaciolum* . . . . tellum *ad utilitatem de ipsius nimirum Salina* quantum in ibidem nobis . . . . . justis et certis in terra finibus dum nos supradictus Johannes qui vocatur de muru, et ursa Jugalis, sitque Dominicus filio vestro, seo filiis, et Nepotibus nostris divina gracia in ac luce juscerit permanere vita, concedistis nobis eas abendum, tenendum, possidendum, et vos supradicto Abbas cum suis Successoribus ab omni homine exinde nobis eam autorizare debeatis, et ex te nostris proprijs expensis, seu lavoribus . . . . . . aliquid inferius adfixam pensionem reputari debeamus. Prestante quoque nos . . . . secundum paginam peticionis nostre pensionem nomine singulis quibusque annis hoc . . . . annualiter infra Indictionem postquam ipsa Salina incolome venerit, et Sal exinde . . . . dare vobis debeamus del Sal *modio* uno, et pro jam dicta piscatione, et *Capellacione* ipsius Silve vestre in Argentum *denarium* unum tantum *pensum* ut dictum est persolvere pro eo quia exinde accepistis calcearibus in manibus tuis supradictis totis tribus petitoribus in presentiam trium qui hic subter descripturi sunt, idest in Argentum

denarios duodecim, et post transitum nostrum omnium petitoris Joannes, et Vrsa jugalis, sicque Dominicus dilecto filio nostro, seo filiis, et Nepotibus utriusque nostrorum omnium munus expletum quando Domino placuerit, tunc tocies predicta omnia, que supra leguntur cultas, laboratas, defensatas, et in omnibus melioratas, vel quicquid inibi ad nobis aditum, melioratumque fuerit in jus, dominiumque supradicti Monasterij vestris S. Marie, que vocatur in Palaciolo, cuius est jus et proprietas revertatur. Quod si quod absit et avertat Divina potenciam, ac omnia que supra legitur non observaverimus, pro quibus juratas voce dicimus, per Deum Omnipotentem, Sedemque Sanctam Apostolicam, et Vitam Storum Dominorum nostrorum attestacionem confirmamus, quod daturi nos promittimus, nos supra dictus Joannes, et Vrsa jugales, sitque Dominicus filius eorum, seo filiis, et Nepotibus nostris Et tibi supradicto Adrianus Presbiter et Abbas supradicti Monasterij, qui vocatur in Palatiolo, tuisque Successoribus ante omnis litis initium, aut interpellationem pene nomine Auri Obrizzo uncias duas post pene soluctionem hec paginam peticionis in sua firmitate . . . . . . Quam vero paginam Dominicus in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendum rogavimus, et subtermanibus nostris propriis firmavimus, testibusque ad nobis rogatis obtulit subscribendum eorumque presentiam eam tibi ante unus alterius contradidit sub die, mense, et indictione nona Ravenne.

. . . .

N U M. XLIV.

Ex Capsa Q. num. 8808. Archiv. Archiep. Rav.

Pietro Arcivescovo concede per enfiteusi a Prestabile Negoziante una Casa vicina al Ponte Coperto, ed una Corte, ed Orto nella Regione di S. Vicenzo.

An. 966. Mart. 14.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Scti. Anno Deo propicio Pontificatus . . . . sacratissi. Beati Petri Sede primo. Sitque

Imperat. Dom. Ottone . . . .
in Italia anno quinto die quarto decimo Mensis Marcio Indictione . . .
. . . ema *Rav.* Dno Scio et meritis Beatissi. atque Apostolico Patri Patrum Dono *Petro* Archiepiscopo Scie Rav. Eccle . . . .
Dominicia jugal seu filiis et nepotibus nris. Facilis impetrandi via est quociens beneficia . . . . vra Rav. Eccla . . . .
. . . .
. . . . et quoniam speramus Vti mansionem nram cum curte ante se, et puteo in int. et cum omni . . . .
videntur ttm supra terra et supter terra in opere et ex . . . .
. . . . . cum ingresso et egresso suo et cum omnibus sibi pertinentibus constit. in hac Civ. Rav. prope *ponte cooperto*, et cum *Androna* usque in *fluvio Padenne* in terrafin. de Sia mansione cum curte et puteo . . . .
ab uno lat. *platea* . . . . *cooperto* et vadit ad *Sctum Petrum Majorem*, et ab alio lat. domo qnd *Honesti* utrique juris Scie Rav. Eccle, et a reliquis duobus lateribus juris ipsius Scie Rav. Eccle. Verum eciam et medietatem . . . . in int. ubi curte et orto esse videntur q qnd Tiberius ad suis detenuit manibus a jure Scie Rav. Eccle una cum puteo cum puteale et *delta* sua seu *lapellas* suas interrafin. . . .
. . . . juris *Mon. Scti Vincenti* Mar. ab alio lat. juris Mon. Sanctorum Mart. *Nicandri et Martiani* seu a tercio lat. possid. Sergius filius qnd predicto Tiberius a jure Scie Rav. Eccle atque a quarto . . . . possid Martinus cal. filio Dominic cal. a jure predicte Scie Rav. Eccle cum ingresso et egresso suo et cum omnibus sibi pertinentibus constit. in ac Civ. Rav. *in reg Scti Vincenti* enfiteuticario modo postul . . . .
Nos qui prestabilis neg. et Dominicia jugl. seu filiis et Nepotibus nris donec nos Divinitas in hac luce jusserit permanere p jamdicta mansione q est posita prope ponte cooperto cum omnibus sibi pertinentibus den. octo et p stum spatium terre ubi curte et orto esse videntur post. in reg. Sti Vincenti den. sex pensi. singulis quibusque Indictionib. Actoribus Sie Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut sia mansi. et stum spatium terre nris propriis expensis seu laboribus restaurare defensare et meliorare Do debeamus Adjutore. Nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus . . . . vre Rav. Eccle in superius affixam pensi. quoquomodo reputari debeamus. Nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferend. siam pensi. quamque a melioracione predicte mansi . . . . terre facere debeamus. Set ante nom. pensi. Omni

Marcio Mense infra Indict. sine aliqua excusatione aut dilactacione Actoribus Scte vre Rav. Eccle persolvere debeamus, et nec . . . . stas res alicui homini dare vel vendere aut in alio Ven. loco relinquere audeamus per nullum ingenium vel argumentum. Set nec aliquando adversus Sctam vram . . . . nram Rav. Ecclam cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria causa si contigerit per justitiam tantummodo ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de is q superius affixis condicionibus non solum de oc precepto recadeamus verum eciam daturi erimus . . . . Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias duas et si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc post pene solutionem licentia sit Actoribus Scte Rav. Eccle nos exinde expellere et qualiter previderint ordinare sed et post transitum nostrum quorum siquando Dno placuerit tociens dictas res cum omnibus q inibi a nobis augta facta meliorataque fuerit ad jus dominiumque Scte vre Rav. cui est proprietas revertatur Eccle quam pe. . . . . vre Rav. Eccle scribend rog. sub die Mense, et Indictione sexta nona Rav.

✠ Signum manus prestabilis neg. et Dominicia jugl. ad omnia Sta cui relectum est.

✠ *Andreas Consul* uic pagine peticioni de omnibus Stis Capitulis sicut supl rog. tt ss.

✠ Andreas filio qnd Vrso uic pagine peticione de omnibus sti Capitulis rog. tt ss.

✠ *Petrus filio Consul* uic pagine peticioni de omnibus Stis Capitulis rog. tt ss.

N U M. XLV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Rodolfo Conte, e Ingelrada nobilissima Contessa sua moglie richiedono per enfiteusi ad Andrea Abate di S. Maria in Palazzolo, e a Giovanni Abate del Monastero chiamato in Cosmedin, già Abate del Monastero di S. Eusebio alcune porzioni de' fondi Petroniano, Quadrario, e Paoliano nella Pieve di S. Giovanni in Galilea in vicinanza del fiume Uso.

An. 970. April. 8.

IN nomine patris, et fili, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Domino Johannes Summo Pontifice huniversali Pape in Apostolica beatissima Beati Petri Sede anno quarto. Sicque imperante Domino piissimo perpetuo Augusto Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperatore X̅t̅o̅ jubente anno nono die octavo mense Aprilis. Indictione decima tertia. *Arimini*. Petimus a vobis *Andrea* Venerabilis Presbiter, et *Abbas* Monasterii *S. Marie* que Vocatur *in Palaciolo*, et item *Ioannes* Venerabilis Presbiter et *Abbas Monasterij* qui vocatur *in Cosmedin*, et olim Abbatum Monasterij *S. Eusebij* Pontificis Confessoris X̅t̅i̅ una cum cuncta Congregatione Servorum Dei, qui nunc sunt, et fueritis uti nobis *Rodulfo*, qui Sum. . . . . *Ingelrada nobilissima Comitissa* jugalis seo filiis, et Nepotibus nostris per Enfiteuticario jure ab hac die locare nobis dignemini . . . . idest . . . . ex trium fundorum corum vocabule sunt *Petroniano*, et *Quadrario*, et *Pauliano* coerentes cum vineis terris, silvis, salectis, arbustis, arboribus pomiferis, vel infructiferis, cum omnibus sibi pertinentibus, cum ingresso, et egresso suo . . . . in *Plebe S. Iohannis in Galilea* inter affines ejus idest ab uno latere de mea Curte, ab alio fundum *grafiniano*, seo, et a tercio latere *fluvius* qui vocatur *Use*, a quarto latere fundum *gemmano* cum justis, et certis in terra finibus suis, nobis supradictis petitoris, seo filiis. et Nepotibus nostris jure peticionis concedere . . . . abendum, tenendum, meliorandum, vel defendendum, pro qua vero . . . .

et trium fundorum . . . . cum omnibus suis pertinentibus sicut supra legitur, pensionem vobis, et heredibus, et Successoribus vestris inferre debeamus tum nos qui supra petitoris, cumque filiis, et Nepotibus nostris singulis quibusque alijs, idest omnis marcio mense denarios sex tantum, ut dictum est Solvatur. post autem Obitum, quandoque Deo placuerit aliorumque nostrorum Successorum, seo filiorum, et Nepotum, vestrorumque transitum ipsa rebus divisi que supra legitur, una cum omni melioracione sua in ibidem a vobis . . . . facta, meliorataque fuerit cum omnibus ad jus, et dominium, cujus est res ipsa totus modis omnibus revertatur . . . . quam paginam peticionis chartule Julianus Tabellio huius Civitatis Arimini scribendam rogavi, in qua, et nos subter manibus nostris subscripsimus, et subscriptionem feci, et testes ut subscriverent rogavi, eorumque presencia nobis qui supra contradidit, et nos in ista Cartula petionis inviolavilitter conservari promittimus. nam si quod absit, et avertat divina potencia. et aliquid contra . . . . fuerit, et non observavero cuncta, que supra legitur tunc non solum . . . . incursa, verum etiam et daturi nos promittimus, ante omnes litis inicium pene nomine auri uncias duas, et post pena solucionis manentem anc chartule peticionis in sue valeat persistere firmitate sub die, et indictione supradicta decima tertia.

✠ Ego *Rodulfo Comes* in hac Chartula peticionis a me facta manus mea subscripsi.

✠ Signus manus *Ingelrada Comitissa* supradicta petitrice ad omnia supradicta cui relectum est.

✠ Laurencius supradicto libello peticionis rogatus me Teste Ss.

✠ Joannes nominato livello peticionis rogatus me Teste Ss.

✠ Filio Joannis vic Chartule peticionis ad omnia sicut supra legitur rogatus me Teste Ss.

✠ Julianus Tabellio huius Civitatis Arimini scriptor huius Chartule peticionis de . . . . omnia sicut supra legitur post roboracionem Testium tradicionem complevi, et absolvi feliciter.

NUM. XLVI.

Ex Capsa F. Num. 2233. Arch. Arpalis Rav.

Sergio Sudiacono della Chiesa di Ravenna, e Abate del Monastero di S. Giorgio situato fuori della Porta Artemidoris col consenso di Adalberto Duca concede per enfiteusi alcuni fondi nel Territorio di Forlì pieve di S. Lorenzo in Vado Rondino.

An. 972. Maj. 22.

IN noe Patris et Filii et Spus Scti anno do propitio pontificatus Domini nri Iohis Summi Pontificis et huniversalis pape in apostolica Sacratiss. Beati Petri Apli Dni sede septimo. Sitque imperante Dno piiss. perpetuo Augusto Ottone ha Do coronato pacifico magno imperatore in Italia vero anno undecimo et dom Ottone hejus filio Item a Do coronato imperante in Italia vero anno quinto die vigesimo secundo Mense Madio Indictione quinta decima Rav. Petimus a vobis in Dei nom. *Sergius* Xpi misericordia supdiaconus Sce Rav. Eccle et *Abb.* ven. Mon. *Beati Georgii* q est fundat. *foris portam* q u *Artemidoris* filio pres. et consentienti dom. *Adalbertus dux* huna cum consensum cuncta Congregatione et deservientium ejusdem mon. Vti nobis in Dei nomine Martinus filius qnd Apollinaris sitque Marianus et Martinus atque Iohis filii mei. Intus vero porcion. . . . . nob. pertinet ex concessione qnd Maria Conjux et genitrix nra et hab ipsam . . . . pertrans onis cartul. da qnd Iohs q u de aviano genitori suo avio autem nro . . . . lis et nepotibus nris et si unus ex nobis sine heredes mortuus fuerit ipsa suam porcionem cadat eo qui supervixerit seu filiis et nepotibus suis et in aliis vero porcionibus habere et consl . . . . . debeamus. Ego Andreas Presbiter et Dominicia gen mea tum pro nos et pro Petrus . . . . atque filiis et nepotibus vel duobus singulis nris successoribus qualis nobis prediat . . . . minicia gen. mea heligere voluerimus sive in vita nra aut quand. . . . . transitus nris seo filiis et nepotibus eorum. Excepto ipsa porcione de m. . . . . nia et a demetria nepte nre situs hec omnia in fundum q u *cavaliocle* . . . . ore enfiteusin largita fuit

ab antecessoribns vris in qnd. comparentibus . . . .
campis pratis pascuis silvis saleetis sacionalibus arbustis arb. . . . . . .
sito *territ. Liv. plebe Sci Laurentii* q. u. *in vado rondino* huna cum suis fur. .
. . . . b, interafines predict. fundum q u cavaliocl. In qua rejacet pred. .
. . . . de ipsa jura infra ipsum fundum invenire
potuerimus in sio enfiteut ab uno I fund q. u. *carpiniano* et hab alio lat.
fundum q. u. *aviano* . . . . contente atque a quarto I. alio
fundum q. u. *cavaliocl* , ... ne-
potibus vel successoribus nris Divina gratia in hac lucem jusserit perma-
nere Stas res habendum &c. propriis expensis seu laboribus nihilque tibi
tuisque successoribus inferius adfix . . . . tantes. Prestante quo-
que nos superius dietis atque filiis et nepotibus nris indesi ter secundum
paginam peticionis nre pensionem nom. singulis quibusque annis omni
Marcio Mense . . . . . Indietionem pro his rebus q supi idest in
argentum den duos tt pensionem atdiarum . . . . tus et . . . . Abb
tuisque successoribus nobis petitoris stare et defensare debeatis. Pro . . .
. . . . inde haecepistis de manibus nris. Stis petito-
ris in manibus. vris. tria lib. in pres. q hic super superius petituri sunt;
calciatii nom. Idest mantellos duos pro in argen. . . . . . . sol
sex ana din. duodecim. Ita et post transitum nrum qm nom. atque fi-
liis et nepotibus vel successoribus nris munus expletus quandoque Dno
sue majestatis placuerit tunc ip. . . . dictas res culta &c. ad jus domi-
niumque cujus est jus et proprietas modis omnibus revertatur dominium
et potest. Promittens propterea nunc nullis diebus nullisque temporibus
vite nre . . . . tuisque successoribus . . . . et
argumentis aut exquisitis hoccansionibus textus hujus paginam peticionis
violabiliter et inviolabiliter modis omnibus conservare et custodire pro-
mittimus. Iurantes per Divina omnia misteria sedq. Scam aplicam et
vitam eorum Dominorum nrorum attestacione confirmamus qui ad
nos esse promittimus Siis petitoris huna eum nris filiis hac nepotibus a
vobis et abb. tuisque suce bus ante omne litis initium aut interpell. pene
nom auri obrizo uncias duas et post p. . . . solm hanc paginam peticio-
nis h. . . . . a tenore corempto Sergio in di nom. tabell hujus . . . Rav.
scribendum rogavimus in qua et nos super manibus nris propriis firm.
testibusque a nobis rogatis . . . . . tuli roborandum eorumque pressidum
vobis qm contradimus hunus alterius sub die et mense et indictione Sta
quintadecima rav. . . . .

Signum ✠✠✠✠ manibus nris ego Martinus filio qnd Apollinaris sitque Marianus et martin. . . . . filii mei jamdicti petitoris ad oia Sta cui relectum est.

. . . . . . pbr uic pagine peticionis sicu supl a facta ss et . . . . sti calciarii dedi.

. . . . us mea et Dominicia conjus press. et consentienti andreas . . . . . . et ad oia sta cui rell. est.

. . . . o qnd Constantinus huic pag. peticionis sicut supl con

Petrus filio qnd Demetrius jamdicto petitore ad omnia sta cui rell. est.

N U M. XLVII.

Ex Capsa B. num. 467. Archivii Archiep. Ravennæ.

Liutfredo figlio del q. Sergio Duca richiede in Enfiteusi dalla Chiesa di Ravenna alcuni fondi in vicinanza del fiume Uso, nel Territorio di Rimino Pieve di S. Arcangelo in Acerbuli, e vi assisterono Giovanni figlio di Andrea Duca, Onesto Console, e Pietro figlio di Pietro Console.

An 973. . . . . . 3.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. anno Deo propicio Pontificatus . . . . et universalis Pape in Apostolica . . . . Beati Petri sede septimo . . . . Sitq Imperat. Dno Ottone Magno Imperatore in Italia anno undecimo, et Ottone ejus Filio item Imperatore anno sexto die tertio Mens . . . . indictione prima . . . . et meritis Beatissimæ atque Apostolicæ . . . . Sanctæ Catholicæ Rav Ecclesiæ arch. . . . . *fredus* Filius *quondam Sergii Ducis*, et Gis . . . . unda jugal. seu Filiis et Nepotibus suis qui de primo et legitimo matrimonio q nunc sunt vel fuerint procreati tantum . . . . Fidelis impetrandi via est quo-

tiens beneficia . . . . non nocent postulari, sed id . . . . ordinare confidimus . . . . speramus. Uti fundis qui voc. mar. . . . . . inire inter affines ipsius ab uno latere fund. *Sulinianum*, ab alio latere fund. *Camari* . . . . tertio latere *fluvium* qui voc. *Usa*, atque a quarto latere fossa quæ voc. mad. flumine Usa, atque tribus unciis . . . . quæ oia loca sunt cum vineis . . . . pis pratis pascuis scilicis . . . . ctionalibus, vel oibus iisdem pertinentibus juris Sanctæ vestræ Rav. Ecclesiæ . . . . *inense* plebe S. . . . . *Angeli* quæ vocatur *inacerbuli* enfiteuticario modo postulamus lar. . . . . per enfiteusim antea sunt larg. . . . . aliunde . . . . Filiis, et Nepotibus nostris, qui de primo et legitimo matrimonio sunt vel fuerint procreati tantum donec nos Divinitas in hac luce jusserit permanere sub pens: in argentum Denarios decem sing. . . . .
onibus actoribus S. vestræ Rav. Ecclesiæ
. . . . m Nihilq. de omni expensa . . . . .
fecerimus ab actoribus S. vestræ Rav. Ecclesiæ in superius affixis pænis reputari debeamus nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferendum . . . . pænis quamque ad meliorationem prædictarum rerum facere debeamus. Set ante . . . . pænis . . . . infru . . . . .
actoribus S. vestræ Rav. Ecclesiæ debeamus Unicuiquam præsens . . . . ceptum
dare vel vendere, seu transferre, aut in alio loco ven. relinquere audeamus per nullum ingenium vel argumentum. Et nec aliquando adversus S. vestram Benefactricem nostram Rav. Ecclesiam cuiquam contra justitiam tractare, aut agere nisi propria causa si contingerit pro justitia tantummodo ventilare audeamus. Qd si in aliqua tarditate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his quæ superius affixis condictionibus non solum de hoc præcepto recadeamus, verum etiam daturi nos promittimus ante oe litis initium, aut interpellationem pæne nomine auri obrizo libram unam, et si non persolverimus . . . . toties dictam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc post pænæ so-

lutiones licentia sit actoribus S. Vestræ Rav. Ecc. nos exinde expellere, et qualiter previderint ordinare. Set post transitum nostrum quorum si quando Domino placuerit totiens dictæ res cum omnibus quæ a nobis aucta, facta, meliorataque fuerit ad jus dominiumque S. vestræ Rav. cujus est proprietas revertatur Ecclesiæ quam pactionis nostræ cartulam Deusdedit Clericus, et nos. S. vestræ Rav. Ecclesiæ scriben. rogavimus. Inqua nos subscripsimus et signum Sanctæ Crucis fecimus testibusque ad hoc rogatis obtulimus subscribend. quamque et in Archivo S. vestræ Rav. Ecclesiæ pro futuris temporibus tradidimus recondendam sub die Mensis et indictione . . . . prima Ravennæ.

Liutefredo in peticione a me facta ss

✠ *Johannis proles Andreæ Ducis* in hac peticione ut superius legitur rogatus tt ss.

✠ *Onestus Consul* in ac petione ut superius legitur rogatus ss.

✠ BS Filius *Petri Consulis* in ac peticione ut superius legitur rogatus ss.

N U M. XLVIII.

Ex Tabulario S. Pauli de Urbe. Caps. V. num. 1.

Pietro per la Dio grazia Duca, e Conte figlio del q. Severo Conte col consenso di Aczia illustrissima Contessa sua Moglie, e Lamberto inclito Conte loro figlio, e figliastro fanno una grandiosa donazione al Monastero di S. Apollinare novo, perchè ivi si stabilisca la Regola Monastica di S. Benedetto.

An. 973. Maj. 11.

IN nomine Patris et Filij et Spiritus Sanctis Anno Deo propicio Pontificatus Domini Iohannis Summi Pontificis et huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima beati Petri Sede octavo. Sitque imperante Domino piissimo seu perpetuo Augusto Octoni a Deo coronato pacifico Magno Imperatore anno Regni pietatis ejus in Italia vero anno duodecimo et

Domino Ottone item a Deo coronato imperante ejus filio anno sexto die undecimo Mense Madij indictione prima *Ravenne*. Casus generis humani considerantes eternarumque supplicia flammarum metuentes decrevimus eternas Domino oblationes deferre. Ut sicut eternaliter metuimus multare supplicijs. Ita Dei famulorum pro nostris collatis perpetuis beneficijs fulciamur emptionibus eternis. Ideoque ego Dei miseratione *Petrus Dei gratia Dux et Comes Filius quondam Severi Comitis* presente et placente simulque consentiente *Actia illustrissima Comitissa* jugali. Largiens concedo atque suppliciter offero Sancte et intemerate *Ecclesie Beati Apollenaris* site Ravenne. Cui inditum est vocabulum Sancti Apolenaris *novum*. In qua Deo protegente Domnus *Andreas* Levitarum Sancti Ravennate Ecclesie eximium deserviens esse videtur. Quem Christo annuente per presentem Archipresulem Honestum consecratum ad Abbatis preclarum nomen regularium Monacorum subnixis precibus deduci vel sublimari. Cui ad substentationem regularium ibi deservientium Monachorum et instauratione prefati Basilice Edificiorum. Quam Deo protegente multa eactenus titulum constat nunc Monasterium *Cenobitarum*. Do cedo transfero perpetualiter transacto de meo jure meoque dominio meorum heredum presentialiter alieno in jura et dominium Domni Andree Abatis eximij et per eum in prefato Monasterio Sancti Apollinaris in perpetuum. Ea que habere et possidere et ab meis manibus meoque jure detinere videor idest omnem medietatem in integrum de *Colina desuper* et medietatem in integrum de *Colina de supto* et cum omnibus ad ipsam medietatem pertinentibus et insuper do dono de meo adquesitum que in ipsis locis adquirere viso fui hoc est omnes res et pertinentia illa in integrum quantascumque habuit atque pertinuit ad quondam *Joannes Dux* qui vocabatur *de Sergius* in *Colina pitula*, vel quantascumque in illis mihi obvenit de quondam Martinus qui vocabatur de Valerio in ipsa Colina pitula. Verum etiam et omnes sortes et portiones in integrum quem mihi ovenit de quondam Ioannes demarij in Colina de supto una cum Capella in integrum inibi edificata cui vocabulum est *Sancte Marie* cum omnibus ad earum rerum generaliter et specialiter in integrum pertinentibus vel subiacentibus sibique subiunctis constitutas Territorio *Pupiliense Plebe S. Apollinaris* qui vocatur *in Colina*. Una cum *Collonis* et Collonabus utriusque sexus ejusdem locis pertinentibus & intra fines. & ipsis rebus ab uno latere *Strata petrosa que vocatur Longobardorum* & ab alio latere *para* percurrente Seu a tertio latere *rivo* qui venit *de Carpena* & pergit usque ad Monte degisra-

no Seu a quarto latere *rivo de gazolo* percurrente usque ad Montale de quantacumque infra istis designatis lateribus habere videor & mihi pertinet per quoscumque modum vel titulum. Simul etiam & *curte* in integrum que vocatur *Avreliacus* cum fundis & Casalibus seu apendicibus suis. Nomina eorum hoc est omnes res & pertinentias que ad ipsa pertinent in fundo *Anponiano* & in fundo *Arturiano* seu & omnes res & pertinentia illa que pertinent in fundo *Veclaciano* & in fundo *Turtella* uno ab appendicibus ipsius Curte cum Servis & Ancillis habitantibus in ipsius Curte & in ipsis appendicibus cum omnibus ad earum rerum loca in integrum pertinentibus vel subjacentibus sibi subiectis constitutis *Territorio Rav. Plebe S. Laurentij* qui vocatur *in Vado Rondini*, & in terra fines de ipsius statuta Curte in integrum que vocatur *Avreliacus* ab uno latere *rivo* qui vocatur *Carpena* & ab alio latere *acqueducto*, seu a Tertio latere fundo *Casaliclo* & *Horaciano*, atque a quarto latere fundo suo *Veclaciano*, & fundo *Vetito*. Itemque do & transfero in predicta Sancta & venerabili Basilica Beati Apollenaris Pontificis & Christi Martiris qui vocatur Novo. Idest alia *Curte* in integrum qui vocatur *S. Georgio*. una cum ipsius Vocabulum S. Georgij. Verum etiam cum fundis & Casalibus seu apendicibus quibusque suis quorum nomina hec sunt. Casale *Avroniano* seu *Stornaria*, itemque *Campitello* & *Sexantula*, nec non fundum *Vico*, & *Mariana*, & *Rovitula* coerente, una cum ipso Vrsello *Befulco Servus* juris mei, que inibi residere viso est cum Filijs & filiabus suis, unius nomine Martinus, & alius nomine Dominicus, & Petro, excepto Joannes *pistore* Filius ipsius Vrselli Befulci, quem ad meis reservo manibus, & cum omnibus ad predictarum rerum locorum tam generaliter quam specialiter in integrum pertinentibus vel subiacentibus sibique subjunctis constitutos Territorio . . . . *Plebe Sancti Petri* qui vocatur *in Cereto*. Et in Terra fines ejus & *Curte* qui vocatur *Sancto Georgio* cum suprascriptis fundis, & Casalibus, & apendicibus suis hoc est ab uno latere fundo *Corbelle majoris* & fundo *foglini*, & ab alio latere fundo *Nebulini*, & fundo *banolile*, seu a tertio latere fundo *Cortina*, & *Maseria*, atque a quarto latere fundo *Cento*, & *Stornaria* seu *fantino* & quantumcumque infra istis designatis lateribus habere videor, & mihi pertinent per quascumque modum vel titulum. Verum etiam & duabus *Aree Salinarum* in integrum cum *Alcteis* & *Vasis* atque *Morariis* suis, cum via, & accesso, & omni sua pertinentia, seu cum terrula in Capite illarum positis propter *ateguas* faciendum ad ipso vero Sale recipiendum Sitas Territorio *Ficoclensis* una ex is Salina, que est posita in

fundamento qui vocatur de *Stafilo*, & in terra fines ejusdem Salina, que est posita in suprascripto fundamento *de porcasiano* ab uno latere ipsius *Monasterii Sancti Severi* & ab alio latere possessiones Joannes de Leoncio, a tertio latere *padule* a quarto latere *Strata publica* & in terra fines desuper Scripta alia Salina, que est posita in isto fundamento qui vocatur de Stafilo ab uno latere Salina que dicitur *Gerardus Consul*, & ab alio latere possidet Martinus Negotiator qui vocatur Russo, seu a tertio latere padule, atque a quarto latere strata publica. Iterumque do dono, seu transfero idem sortem in integrum, que vocatur *Casale* una cum Capella sua in integrum ibi fundata cui vocabulum est *Sancte Marie* cum fundis & Casalibus, seu apendicibus suis quorum nomina hec sunt *Maritima* a *Sorciano*, & *Asiano*, seu *Casella*, & fundo *Turicella*, & in fundo *Gunzano*, & sex uncias in fundo *Oviliano*, & quatuor uncias in integrum in fundo *Coriliano*, simulque & fundo *Filcioni*, seu & fundo *Lesiniano* in integrum pertinentibus vel subiacentibus sibi & subiunctis constitutis in ipsius Territor. *Ravenne Plebe S. Zacharie*, & *Plebe S. Cassiani*, & in terra fines de istis rebus hoc est ab uno latere fundo *Matuniano* & ab altero latere *pennaciano* fundo seu a tertio latere fundo *Casa Mariani*, atque a quarto latere fundo *Pavoni*, de quantacumque intra istis designatis rebus habere videor, & mihi pertinent, & per quoscumque modum vel titulum. Et alia Curte mea in integrum que vocatur *Mallano* cum fundis, & Casalibus seu apendicibus suis, & cum omnibus ad ista Curte in integrum tam generaliter quam specialiter in integrum pertinentibus constitutas in ipsius Territor. Ravenne in *Decimo Plebe S. Zacharie* & in terra fines ejus ab uno latere in fundo . . . . . . & ab altero latere fundo *Ancarsano*, seu a tertio latere fundo *turriniano*, atque a quarto latere *rivo* qui vocatur *besano* percurrente nec non & *vinea* in intra cum solo terre, & vacuamenta sua cum ingresso, & egresso suo, & cum omnibus ad se pertinentibus, que est posita in fundo qui vocatur *fontanella* in predio podismo longo, latoque, & signato extendente ipsa vinea cum suprascripta vacuamenta sua ab uno Capite perticas decempedas centum, & ab alio Capite perticas decempedas Sexaginta & novem, & ab alia parte perticas decempedas quadraginta & septem sitas Territorio *Pupiliense Plebe Sancte. Marie* qui vocatur *in Monte Castro Cesubeo* & intra fines ejus ab uno latere in Strata publica, & ab alio latere juris *S. Rofilli*, seu a tertio latere fluivo percurrente, atque a quarto latere Cellalma. Et recordare me fateor de ipsa suprascripta res de suprascripto fundo Arturiano . . . . excepta

quinquaginta, & duas *Tornaturas* de terra laboratoria de ipso suprascripto fundo Arturiano. quod ad meis reservo manibus, & quantum plus de ipsa mea jura inibi remanserit permaneat in ipsa Sancta Basilica in perpetuum. Postremum denique do & transfero ego suprascriptus Petrus Dux & Comes donatore vestro duobus servis meis unus ex is nomini Castellulo qui est *lavandario*, & alium servum nomine Letulo Marchisiano. Et insuper do dono ego suprascripta Actia gratia Dei Comitissa jugalis eius in predicta Basilica Beati Apolenaris qui vocatur novo per remedium anime mee, hoc est servus meus, nomine Andreas, qui vocatur Turco, cum tribus filijs suis nomine Benedictus & Tereio, seu Bonizzo. Et insuper do ego donator vester, Vrsus, & Lucia, seu Stefania Filie suprascripto Vrsello Befulco, quem supra non recordavi. Quatenus pro his collatis rebus & substancijs meis Sacratissimus Martyr, & Pontifex Beatus Apolenaris do et transfero ego subscripto Petrus Dux, et Comes donator pro Genitoris mei multitudinem, meorumque peccatorum intercessor esse dignetur. Atque in jam dicto Monasterio Fratres Redemptori meo Domino Iesu Christo per successiones, & ipsum ut dixi pro genitoris mei, meisque iniquitatibus lavdes, et Orationes offerant diebus, et noctibus quatenus me miserum, quem quotidiani excessus igni perpetuo reddunt obnoxium, fidelium Regularium Monachorum preces, ac Missarum sacre oblationes ad Tronum Summe Majestatis intervenienti Beati Pontificis, et Martyris, omniumque Sanctorum adepta remissione peccatorum meorum, et gratiam reconciliationis reportent, ut amodo et deinceps tu Domne Andreas Levita et Venerabilis in primis Abba prefatum Monasterium ordines, et disponas, & predictam Regulam Beati Benedicti fratres Regulares ibi constituas, et intuitum facias, judices, gubernes, et regere studeas. Ita ut predictum Monasterium cum rebus mobilibus, et imobilibus a me traditis sub defensione & regimine Sancte Ravennatis Ecclesie, eiusque Pontificatus persistatis, et nunquam aliquando tibi, tuisque successoribus liceat pro qualemcumque necessitate qua quicquid ad ipsum Monasterium pene alicui maiori, vel minori persone sumittere, vel aliorum super te, tuosque successores regimini advocare, nisi tantum ut dixi Sancte Ecclesie Ravennati, ejusque Pontificum, qui ibi fuerint per tempora constituti. Pontifices avtem ipsi nihil aliud super te, tuosque successores dominationis sive tituli aliquo modo inducere debeant. nisi quod a nobis in hac Cartula fuerit designatum. Idest pro incolumitate ipsorum Pontificum, et pacem eorum per singulas Canonicas diurnas, nocturnasque

oras Psalmum Deus in adiutorium meum intende & integro Kirie Eleison repetito canatis. Pro vero facinoribus nostris genitoris omnimode Missa pro defunctis, & in vigilijs matutinis, & vespertinis horis celebretis, & preces offeratis. Pro me avtem misero, quem peccatorum catena costringit absolutiones peccatorum meorum Missa omni die celebretis, & post diem obitus mei similiter in predictis sicut pro genitori meo mihi Missas, & preces offeratis, & omnibus canonicis diurnis, nocturnisque horis quinquagesimum psalmum, & duodecim Kirie Eleison pro me canere studeatis. In anniversario quidem depositionis mee ex integro vigilias & matutinales lavdes, Vespertinasque preces cuncti Saeerdotes in prefato Monasterio degentes Missas, et prefata Officia celebrent. Preterea cum dispensatione divina Abba Ipsius Monasterij ab hac luce fuerit subtractus non liceat alicui Pontificum Ravenne de rebus ad ipsum Monasterium tradite vel sunt vel fuerint, postquam in ordine Monachorum devenit, Breviarium facere is, & inter se qui per obitum Summi Abatis in Monasterio reliquerit. Carta & fideli inquisitione perutentur tamen ad eleetionem futuri Abbatis Pontifex ipse suum Legatum Religiosum et Dominum timentem transmittat, qui mansuete et pie omnes in unum Fratres advoeet, et de concordia electionis commoneat. Et quem inter se Fratres elegerint ipsum Pontifex ille absque controversia debeat ordinare. Si vero quod absit talis in ipso Monasterio non fuerit repertus, quem aut certe fratres non diligant, aut certe dignus fieri Abba non sit, tunc ipsi Fratres de quocumque loco voluerint sibi eligant partes, & ab Archiepiscopo qui adfuerit ipse Abba modis omnibus, absque alicuius premij munere confirmetur. Quod sicut avertat Deus tu, aut successores tui Monasterium ipsum relinquatis, et in alium locum perrexeritis ad abitandum, vel eventu aliquo ita fuerit exinanito, ut jam ibi non sint qui Regulam Beati Benedicti teneant sub Abbatias. Pontifici ipsi qui pro tempora fuerit, comitto cum Deo Patri, & Filio, & Spiritu Sancto, & die tremendi judicij, ut aliunde servos Dei studiose inquirant, & eis ex ipsis aliquem Abba instituat, atque eo similiter sub Beati Benedicti Regula militantes in eodem Monasterio faciat habitare sub statuto tali & ordine quo a me in hac Cartula viderit definitum consideratas prefatas Monasterij facultates, utque inde bene vivere possint tot illuc ad habitandum Monachos inducas. Sin autem quod non credimus Pontifex ille post non obtentam diminutionem ipsius Monasterij infra annum in integrum illud aliquo modo ad pristinum non reduxerit statum, quicumque ex mea par-

te, meorumque heredum illo tempore mihi reperti fuerint propinquiores, aut si inde non fuerint, quicumque ex alia parte propinquiores mihi fuerint reperti, sive de Cognationis, sive de Agnationis linea descendentes, absque cuiusque obstaculo in prefato Beati Apolenaris Monasterio, & res omnes quas ibi qualicumque modo pro cartula ego predictus Petrus *Dux & Comes* concessi modis omnibus ingrediantur, & has digno pretio venundantes, pretium ipsum sub attestatione futuri judicij per remedium anime mee peregrinis, & pauperibus erogent. Quod si ex parente Lamea aliquis fuerit repertus, qui infra alterum in integrum annum hanc meam dispositionem opere non consumaverit Reverendissimus Pontifex Ravennatis Ecclesie quicumque fuerit, cui omnem curam, & sollicitudinem pavperum comittendam esse non dubito. Predia a me in eodem Monasterio tradita cum omnibus juribus pertinentibus rebus digno pretio venundet & quod inde accepit Peregrinis & pavperibus erogare procuret. Quod si, & ipse quod absit facere recusaverit, sciat se ante conspectum futuri Judicij se metum expectaturum, & hac ipsa die qua agitur coram eterno nostro Principe, eorumque Angelis, & Archangelis omnisque militie Supernorum Civium expositurum. Sin avtem quod minime fieri arbitramur tu Domine Abbas Andrea, aut tui sucessores, aut magna vel parva Persona aliquid de ipsis rebus quas predicto Monasterio dedi aut daturus ero, per Enfiteosin, vel per aliam perceptionem alienaveritis, liceat meis heredibus, vel his qui ex linea Paterna parentele mihi inventi fuerint propinquiores ipsas res a vobis alienatas invadere, & preocupare. Nec non etiam pro anime mee salute vendere, & peregrinis, & pavperibus erogare. Ceteras vero res ad ipsum Monasterium pertinentes volumus, & precipimus inconcussas permanere. Si vero ex meis heredibus propinquiores non superfuerint, quibus hoc quod predixi studeant adimplere, Domino Pontifici qui adfuerit licentiam damus ut omni contradictione remota predictas res invadant pro redemptione anime mee fideliter egenis sicut dictum est pavperibus distribuat. Quibus omnibus prefatis a me rebus Dominus *Honestus* Sanctissimus Archiepiscopus Sancte Ravennatis Ecclesie, predicti Sancti Apolenaris timore, nostroque fraterno charitatis amore assensum per omnia prebuit. Et Coepiscoporum comuni adhibito consilio, quorum proprijs manibus nomina in precepto ab eodem Pontifice edito anotata cernuntur sub anathematis vinculo constrinxi, ut nec ipsi, nec alicui suorum Presulum successorum, hanc nostre liceat Institutionis Cartulam quocumque tempore infringere, vel corrumpere. Quod

absit, & avfer, & voluptatis que a legibus Cautum est, ut que semel donatum, vel concessum fuerit maxime in Venerabilibus locis nullo modo revocetur. Unde pro majori firmitate, & si quoquo tempore proprias Personas insurrexerit, qui duobus exinde ex parte, vel ex totum expellere, aut qualibet calumnia generare voluerit. Ego suprascripto Donator vester cum meis Filijs, & heredibus tibi suprascripto Domino Andrea Levita Sancte Ravennatis Ecclesie, & Abbas suprascripto Monasterio, tuisque successoribus ab omni homine stare, & defensare promittimus in perpetuum. Quod si quod absit, & avertat divina potentia hec omnia non observaverimus, que Superius promisimus, & ut scripta leguntur, & contra agere volumus per quemlibet modum, vel titulum pro quibus jurans dico per Deum omnipotentem, Sedemque Sanctam Apostolicam & vitam supradictorum Dominorum nostrorum attestatione confirmo quia daturum me promitto suprascripto Petrus gratia Dei Dux, & Comes peccator donator vester presente, & placente, simulque consentiente Actia gratia Dei Comitissa jugalis eius cum eis Filijs & heredibus a tibi suprascripto Domno Andrea religioso levita Sancte Ravennatis Ecclesie & Abbatis supradicti Monasterij Sancti Apolenaris Pontificis & Christi martiris qui vocatur novo, tuisque successoribus ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine Avri Obrizo libras Decem & post pene solutionem hanc Cartulam donationis, transfersionis largietatis in sua firmitate permaneat. Quam vero Cartulam Dominicus in Dei nomine Tabellione huius splendidissime Vrbis Ravenne subscribendam rogavimus & subter manibus nostris proprijs firmavimus, testibusque a nobis rogatis obtulimus faciendam eorum presentem eum tibi eorum contradidit sub diem & indictione supradicta prima Ravenne.

Signum ✠ manus mea suprascripto *Petrus* gratia Dei *Dux & Comes filius* quondam bone memorie *Severi Comitis*, simulque presente, & placente *Actia gratia Dei Comitissa* Jugalis ejus jam dictus Donator ad omnia supradicta cui relectum est.

Signum ✠ manus suprascripta Actia gratia Dei Comitissa Jugalis sua presente & consentiente, simulque Donatore ad omnia suprascripta, cui relectum est.

Signum ✠ manus suprascripta *Lambertus inclytus Comes* Filio, & Filiastro eorum consensi, & Testes scribere rogavi, & Signum Sancte Crucis feci ad omnia suprascripta, cui relectum est.

✠ *Andreas ex genere Magistri Militum* huic donationis seu transfersionis

de omnibus rebus sicut superius legitur facta in Domino Andrea Monacho, & futuri Abatis Monasterij Sancti Apollenaris suisque successoribus a Domino Petrus Dux donator presens, simulque consentiens Actia Comitissa Conjux sua, simulque, Lambertus Comes qui me presens confirmaverit & eis relectus rogatus ab eisdem testes feci.

☧ *Petrus* Filius quondam *Andree ex genere Ducum* huic Cartule donationis, seu transfersionis de omnibus rebus sicut superius facta in Domino . . . . . .

Li celebri Annalisti Camaldolesi pubblicarono anch' essi questa donazione. Ma la copia, che io ne ottenni contiene molte variazioni, le quali sembrano più esatte.

N U M. XLIX.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Raven.

Concessione di Maria Abadessa di S. Martino dietro la Chiesa maggiore di alcune terre nel fondo Variniaco Territorio di Forlì, Pieve di San Pancrazio.

An. 974. Avg. 28.

IN nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus Dom. Benedicti Summi Pontificis, et huniversalis pape in apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini Sede tercio. Sitque imperante D. Hottone a Deo coronato in Italia anno octavo die vigesimo octavo mensis Avgusti Indictione tercia Ravenne. Plura enim existunt pacta, que solo verbo manere non possunt, et ob hoc necesse est Scripture vinculis anotari, ne decurrentia temporum hoblivioni mandentur, et iurgia generentur, et ea enim, que bono animo hac . . . . inrefragabiliter promittuntur inviolabili vinculo observentur . . . . . Profitens profitemur nos quidem in Dei nomine Dominicia relicta quond. bone memorie Andreas q. vb. de cartcrio. Sitque Andreas presbiter filius q. Iohannis q. v. de aviano per huius paginam nostre vocis professionis, sponsionis, simulque pacti convenienciе, statutis, seu largietatis

nostre paginam vobis presentibus in dei nomine Dom. *Maria* Abbatissa Monasteri *S. Martini* Pontificis, et Christi Confessoris qui est situm post S. Raven. Ecclesiam, tuisque successoribus de quo duobus in quibus largire visum estis in nomine nostri omnibus diebus vite nostre . . . . Idest . . . . concedistis nobis Supra Dominicia . . . . partibus de duabus unciis principal. in Integrum que sunt posita in fundum q. v. *veriniaca*, et insuper concedistis nobis et tribus partibus de quantocumque in ipso fundo q. v. *veriniaca* habuit, et ad suis detinuit manibus q. Andreas de carterio dudum vir meus etc. Sitas Territ. *Livien. Plebe S. Pancracii &c.* pens. nomine in argentum denar. unum &c. calciarii nomine idest libro uno pro denar. sol. tres &c. pene nomine Avri obrizo uncias duas &c.

Signum ✠ manus mea Sta Dominicia relicta q. Andreas q. v. de Carterio iam dicta petitrice ad omnia Sta cui rel. est.

✠ Andreas Presbiter filio q. Iohan. de Aviano uic pag. pacti &c.

✠ Io: fil. Dominicus Tabellio vic pag. pacti largietatis sicut supra rogit Ss. & sup. Calciarii dante, & accip. vidi.

✠ Io: fil. Iohon. etc.

✠ Sergius fil. q. Vrsus &c.

✠ Dominicus in Dei nomine Tabellio Civit. Ravenne scriptor huius pagine pacti largietatis de omnibus sicut super post roboracionem testium complevi, et absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Iohannes	ux. fil. Dominicus	Tabell.
Iohannes	ux. filio	Iohannis si .. seracia
Sergius	ux. filio	Vrsus

NUM. L.

Ex Tabular. Monasterii Monialium S. Andreae Raven.

Maria Abadessa di S. Martino concede per livello alcune terre nel luogo detto Azello Territorio Faentino Pieve di S. Maria del Castello Cepariano.

An. 975. April. 28.

IN noe Patris et Filii et Spiritus Sancti. Anno deo propicio pontificatus domini Benedicti summi pontificis & universalis pape in apostolica sacratissima beati petri apostoli domini sede tercio sitque imperante Domno Hottone a deo coronato in Italia anno octavo die vigesimo octavo mensis april. indicione tertia *Ravenne*. Petimus a vobis in dei nomine *Maria* abbatissa monasterii *S. Martini* q. est situm post sanctam Ravennatem ecclesiam una cum consensu & auctoritate cunctarum ancillarum dei & deservienclum ejusdem monasterii uti nobis Benedictus seu filiis & filie nostris livellario nomine concedistis & largistis nobis rem juris suprascripti monasterii vestri idest omnem medietatem in integrum de omni sortes & porciones principales in integrum quantascumque habuit & detinuit suis manibus quondam Ursus q. v. de Azello ad jura suprascripti monasterii que posita sunt in locu q. v. *Azello* & nos modo ad nostris manibus habere & detinere videmur cum terris vineis campis pratis pasculis silvis salectis sacionalibus & cum omnibus ad easdem pertinentibus territorio *Faventino plebe S. Marie* q. v. *Castro Cepariano* habendum &c. in annis advenientibus viginiinovem ad renovandum salva sanacione dominica &c. de omni labore majore modio sexto lino manna sexta minuto modio septimo vino medietatem arbore semel ponente duas vices piciolo semel &c. pene nomine auri uncias duas &c. quam vero paginam Dominicus in dei nomine tabellio civitatis Ravenne scribendam rogavimus &c.

Signum ✠ manus mea suprascripto Benedictus jam dicto petitore ad omnia suprascripta cui relectum est.

N U M. LI.

Ex Capsa F. Num. 2330. Arch. Arpalis Rav.

Onesto Arcivescovo concede per enfiteusi a Giovanni, Rodolfo, e Ragimberto Consoli figli del q. Giovanni Console, che chiamavasi de Amoneta sei oncie del fondo Bucenano in confine di Scolca Territorio di Rimino Pieve di S. Lorenzo in Monte, ed alcune terre in vicinanza del lido del Mare, e di un terreno, che fu della q. Ingelrada Contessa non lungi dal Monastero di S. Gaudenzio. E così pure due Case in Ravenna con tutte le pertinenze dal Fiume Teguriense sino al Campidoglio.

An. 975. Novemb. 9.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sci anno Deo propicio Pontificatus Dom Benedicti Summi Pontificis, et universalis Pape . . . . sacratissima Beati Petri sede tercio sitque Imp. Dom. Ottone a Deo coronato pacifico Magno imp. in Italia anno nono die nono Mensis Novembris indictione quarta *Rav.* Dom sio & merit. Beati. atque Apostol patri patrum Dom Honesto Sacrosante Cattholice Rav. Eccle Archiepiscopo. Ioanni, & Rodulfo, atque Ragimberto germ. *Consul* fil. qnd Bonememorie *Iohannis Consulis* q vocabatur *de a moneta* seu fil. & nepotibus nostris. Facilis impetrandi via est quotiens Beneficia a Sca vestra Rav. Eccla quod juri ejus non noceat postulari, sed id semper apostulationi vestre ordinare confidimus, & qm speramus quod sex unc. fundi q voc *Bucenano* in terra hn ab uno lat. *Sculca*, ab alio lat. *Titiano*, seu a tercio lat. *Sivitiano*, atque a quarto lat. *Scto Laurentio in Monte* cum vineis terris campis pratis pascuis sylvis sal sactionalibus, vel omnibus sibi pertinentibus constit. *territ. Ariminensi plebe Scti Laurentii in Monte*. Verum eciam concedistis nobis terras sationales cum prato, et forma sua habente infra se interrahn ab uno latere strata publica ab alio lat. juris Mon Scti Gaudentii, seu a tercio lat. litus maris, atque a quarto lat. terra quæ fuit de *qnd Ingelrada com* const. non longe a. Mon Scti Gaudentii. Nec non largistis nobis terciam partem de duabus domibus in int. cum superioribus, & inferioribus suis, cum tercia parte de diversis

cubiculis cum tercia parte de *Mon Scte Dei Genitricis Virginis Mariæ*. Similiter cum superioribus, & inferioribus suis. Cum tercia parte *Balnei* cum *vaso*, & *fistula* sua quæ dom ex calce figmenti habet murum usque ad tignum tegul. et imbricib tecti. Cum tercia parte curtis & tercia parte putei, & *Cisterna*, & tercia parte Hortis, ac tercia parte quoqulne ad extenditur prædicte dom cum omnibus sibi pertinentibus *da Fluvio Teguriensi usque ad Capitulium*, & foris regia prædicti domi tercia parte *metatus* super predicto fluvio. Simul tercia parte horticello modico pos. trans viam vel omnibus a tercia parte pertinentibus sicut supl integriter pertinentibus constit. in hac Civitate Rav. juxta *pontem Augusti*. In terratin a duobus latteribus *platea publi*. seu a tercio lat. . . . . atque a quarto lat. prædictum *fluvium*, quæ prædictas res vel dom juris Scte vestre Ravennæ Ecclæ enfiteuticario modo postulamus largiri si minime cuiquam per enfiteusin antea sunt largita, vel si juste, et rationabiliter a vobis petivimus, Nos qui su. Iohani, et Roduifo, & Ragimberto germ. Consul fil qnd Bonememorie Iohannis Consulis q vocabatur de a moneta seu fil. & nepotibus nostris, donec nos Divinitas in hac luce juss permanere sub pens. pro sex unc. fundi. Bucenano denar. novem, & pro terra sationale cum prato et forma sua denar. duodecim. Et pro tercia parte de siis domibus avreos infiguratos sol unum singulis quibusque indictionibus actoribus Scte vestræ Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero conditione prefixa ut stas res nostris propriis expensis seu laboribus cultare laborare defensare, et meliorare Deo debeamus adjutore. Nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab actoribus Scte vestre Rav. Eccle in superius affixa pens. quoquomodo reputari debeamus. Nullamque tarditatem, aut neglectum tam ad inferendum Stam pensionem, quam ad culturam vel meliorationem predictarum rerum facere debeamus, sed ante nominatam pensionem omni Martio Mense infra indictionem sine aliqua excusatione actoribus Sctæ vestre Rav. Eccle solvere debeamus, & ne cuiquam præsens præceptum, aut stas res alicui venundare, seu transferre, aut in alio venerabili loco relinquere audeamus per nullum ingenium vel argumentum. Sed nec aliquando adversus Sctam vestram Benefactricem nostram Rav. Ecclam cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria causa si contigerit per justiam tantummodo ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate aut neglectu vel contra vestram verti fuerimus extra agere de his quæ superius affixis conditionibus non solum de hoc præcepto recadeamus verum etiam daturi nos fue-

rimus parti Sčte vestre Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine avri obrizo uncias sex, et si non persolverimus mulčtociens dičtam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc post penæ solutionem licentia sit ačtoribus Sčte vestre Raven. Ecclesiæ nos exinde expellere, & qualiter previderint ordinare. Sed & post transitum nostrum quorum si quando Domino placuerit totiens dičtas res cum omnibus quæ inibi a nobis aučta, fačta, meliorataque fuerint ad jus dominiumque Sčte vestre Raven. cui est proprietas revertatur Ecclesiæ. Quam petitionis nostræ paginam Deusdedit Not. Sčte vestre Rav. Eccle scribendum rogavimus in qua nos subscripsimus vel sig. Sčte Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribend quamque in Archivo Sčte vestre Raven. Ecclesie sub stipulatione, & sponsione pro futuris temporibus tradidimus recondendam sub die Mensis, & indičtione sta quarta Ravennæ.

✠ Iohs. Consul Fil qnd Iohannis in hac peticione a me fačta ss & tt scribere rogavi ✠. p *rodulfo Consul* in hac peticione a me facta ss & tt rogavi.

✠ *Ramberto Consul* filio qnd Iohannis in hac peticione a me facta ss tt scribere rogavi.

✠ *Leo Consul* in hac petitione rogatus tt ss

✠  *Consul* in hac peticione rogatus tt ss

✠ *Sergius Consul* in hac peticione rogatus tt ss

NUM. LII.

Ex Tabulario Mon. Monial. S. Andreae Raven.

Berlinda Abadessa di S. Maria a Cereseo concede a livello alcune terre nel Territorio Faentino, Pieve di Faenza.

An. 975. April. 22.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno deo propicio Pontificatus Dom. nostri Benedicti Summi Pontificis, & universalis pape in apostolica Sacratissima Beati petri apostoli Domini Sede tercio, sittque Imperante Dom. Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperatore in italia vero anno octavo die vigesimo secundo mense Aprilis Ind. tercia *Ravenne*. Petistis ad nobis in Dei nomine *Berlinda* celesti deo dicata gloriosissima *abbatissa* monasterii S. Dei genetricis *Marie* q. v. a *Cereseo* .... cunctis ancillarum ...... Vii nobis in Dei nomine Johannes q. v. de galigatta, & Maria iugalis cum consensu Dioc. ..... Johannis q. v. madoco quondam Petriolo, & ..... iugali, seo filiis nostris &c. concedis, & largiris &c. Idest omnes sortes, & porciones vestras principales in integrum, qui est posita in fundo q. v. *petriolo*, &c. omnia cum terris vineis &c. constituta territorio *Faventino plebe ipsius* &c. Sub terratico &c. Calciarii nomine idest denarios bonos elictos solidorum quinquaginta denariorum duodecim, cum onore, & obediencia suscipere debeamus vos aut vestro Misso &c. avri uncia una, & post pene solutionem &c. Leo Tabelio uius Civitatis Ravenne ec.

Signum ✠ manus mea Sīo Johannes q. v. de galigata tam pro me & pro persona Maria Congnus mea iamdicta petitrice cui relectum est.

N U M. XLIII.

Ex Tabular. Vrsiano. Caps. F. Num. 2391.

Onesto Arcivescovo di Ravenna concede a Giovanni Archidiacono della Chiesa Ravennate, e dopo la di lui morte a Marinaccio Chierico, e Notajo della sudetta Chiesa il Monastero di S. Stefano in fondamento.

An. 976. Maj. 3.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus D. Benedicti Summi Pontificis, & universalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Sede quarto; sitque imperante Dom. Ottone a Deo coronato pacifico, Magno Imperatore in Italia anno nono die decima tertia mensis Maii indictione XIV. Ravenne. *Honestus* Servus Servorum Dei divina gratia Archiepiscopus Johanni Ven. Archidiacono S. Raven. Ecclesie omnibus diebus vite tue ordinandi, ac disponendi, post namque tuum obitum *Marinacio Clerico*, & *Notario* S. Raven. Ecclesie filio . . . . omnibus diebus vite sue ordinandi, & disponendi. Sacerdotalis nos contemplatio premonet illa semper considerare, atque disponere, que ad avgmentum, & diligentiam, vel restavrationem venerabilium locorum pertinet, ut ne nobis de improvidentia eorum, quorum regiminis cura comittitur ad culpam quoquo modo adscribatur, sed magis non solum ad conservationem inopum, sed etiam in Christi laudibus merces nobis tribuatur a Domino. Proinde largimus tibi per huius nostre preceptionis avctoritatem Johanni Ven. Archidiacono S. Raven. Ecclesie omnibus diebus vite tue ordinandi, & disponendi post namque tuum obitum Marinacio Clerico, & Notario S. Raven. Ecclesie similiter omnibus diebus vite tue ordinandi, & disponendi Monasterium *S. Stefani in fundamenta* situm in hac Civitate Ravenne cum omnibus rebus, & possessionibus suis quatenus per vestram vicilantiam, & aptam solertiam utilitates, & Dei servitia fideliter, & devote totis viribus administrentur qualiter sciturus de his non solum canonice, sed etiam Deo nostro de actibus tuis futuro esse iuditio redditurus rationem, ut pro tali exhibito servitio, ac nostra avctoritate, successorumque nostrorum Pontificum temporibus donec divi-

na maiestas te superstem esse iusserit in suprascripto Monasterio fidelem dispensationem persistere dantes tibi in mandatis, usque dum te Deus sua dextera protegens gubernare censuerit, Presbiterum inibi ordinare debeas, qui ibidem consistat diebus, noctibusque lavdes conditori Deo nostro, & gratias, prefati Monast. reddere debeat, quatenus pro talibus collatis obsequiis nostra exiguitas eterne indulgentie veniam consequi mereamur. Proinde largimus tibi per huius nostre preceptionis avctoritatem . . . . ut dictum est administrare te, ut ne nos, neque successores nostri licentiam habeant diebus vite vestre iam dicto Johanni Ven. Archidiacono S. Rav. Ec. de predicto Monasterio, aut eius pertinentiis expellere, aut alienare per nullum ingenium, vel argumentum. Si quis vero presumpserit facere, trecentorum decem, & octo Patrum Anathematis vinculo vulneretur. Observator autem, qui exiterit Domini benedictione redundetur. quam preceptionis nostre paginam Deusdedit Notar. S. Rav. Ec. Scribendum iussimus, in qua nos Subscripsimus sub die, mensis, & indictione suprascripta quarta. Ravenne.

Legimus.

N U M. LIV.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Rodualdo Maestro de' Soldati concede per patto a Sergia figlia del q. bo. me. Teodosio chiamato Vsterio più terreni nel Territorio di Forlì Pieve di S. Pancrazio.

An. 977. Januar. 3.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus Dom. nostri Benedicti Summi Pontificis, et universalis Pape in apostolica Sacratissima beati Petri Sede tertio sittque Imperante Dom. piissimo semper Avgusto Ottone a deo coronato pacifico magno Imperatore regni pietatis eius in Italia vero anno undecimo die tercio mense ianuario indictione sexta *Ravenne*. Plura enim existunt pacta, que solo verbo manere non possunt sed ob hoc necesse est Scripture vinculis

anotari ne vergencia temporum oblivioni mandentur, & iurgia generentur . . . . . ea enim que bono animo spontaneam voluntatem inrevocabiliter promittuntur inviolabili vinculo observentur. Idcirco & ego *Rodaldus genere magistri militum* profitens profiteor per huius paginam professionis, sponsionis simulque pacti statutis conveniencie, seu largietatis paginam tibi presenti in dei nomine Sergia filia quondam bone memorie Teudosius qui vocabatur Vsterio homnibus diebus vite tue tantumodo . . . . . . concedimus . . . . . . largimus tibi omnibus diebus vite tue tantum sicut supra rem iuris meis Rodaldus Magistri militum idest omnes poreiones illas in integrum quantacumque mihi hovenit dae ipsa petitrice, sive de proprio vel de conducticio de omni res illa . . . . posita in fundo *versima casine* in aliis fundis & casalibus corum vocabulis nuncupantur infra totam *Plebem S. Pancracii* Territorio *Livien.* aut undique mihi . . . . . iura cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionalibes, Arbustis, Arboribus, & cum omnibus &c. pensionis nomine in Argentum denario uno tt tt pensium ut dictum est &c. iuratas voce dico per Deum homnipotentem, sedemque S. Apostolicam, & vitam Storum Dominorum attestacione confirmo &c. pene nomine Avri Obrizo uncias dua &c. Quam vero paginam *Petrus* in Dei nomine *Consul*, & *Tabellio* uius Civitatis Ravenne scribendam rogavimus &c.

✠ *Roduualdus Magister militum* huic paginam pacti statuti, & conveniencie de omnibus sicut supra a me facta Ss. & testes Scrib. rogavi.

Dominicus in Dei nomine Tabellionem huius Civitatis Ravenne huic paginam pacti &c.

Apollenaris in Dei nomine *Proto Tabellio* huius Civitatis Ravenne huic pag. &c.

✠ *Sergius Consul* uic paginam pacti &c.

Petrus in Dei nomine Consul & Tabellio huius Civitatis Ravenne Scriptor huius paginam pacti Stattutis, & conveniencie de omnibus sicut supra &c.

Noticiam	Testium	idest
Dominicus	in Dei nomine	Tabellio . . . . .
Apolenaris	in Dei nomine	Tabellio . . . . .
Sergius	um	Consul

N U M. LV.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreę Raven.

Alla presenza di Farvaldo figlio di Paolo del genere de' Duchi, di Pietro del q. Paolo del genere de' Duchi, di Leone figlio di Vitale Negoziante, e di Pietro figlio di Apollinare Notajo; Giovanni Archidiacono, e Camerlengo della Chiesa Ravennate, ed Abate del Monastero de' Ss. Sergio, e Bacco, e quaranta Martiri concede per enfiteusi a Maria Abadessa del Monastero di S. Martino più terreni, che gli erano stati donati, situati in vicinanza del Godo.

An. 877. Avg. 4.

IN nomine Patris & filij & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dñi Benedicti Summi Pontificis & universalis . . . . . . in apostolica Sacratissima Beati Petri Sede sitque imperante Dom. piissimo pertuo Avgusto Ottone a Deo coronato pacifico magno . . . . . . no regni pietatis eius in italia vero anno decimo die quarto mensis Avgustus Indictione . . . Ravenne . . . . bus manifestum est atque congruam rationem dispositum, libenter debere omnium desiderijs annuere . . . . . . venerabiliorum locorum hutilitatibus raeliorandique Cavsa proficiant ec. Ideo ego *Johannis* divina . . . . dencia *Archidiaconus* & *Camerarius Sancti Raven. Ecclesie & Abbas Monasterio Sanctorum Sergij* & *Bachi seo quadraginta martirum* una cum consensu cunctis deservientibus ejusdem Monasterij tibi presenti in Dei nomine *Maria celesti* . . . . . . *humilis Abatissa Monasterij S. Martini* Pontificis & Confessoris Christi, qui vocatur *post Ecclesiam Majorem* . . . . unum post unum abatissas . . . . sto Monasterio ordinate, vel consecrate fuerint . . . . a presenti die concedimus & largimus vobis rem juris Supti Monasterij nostri Sanctorum Sergij & Bacchi seo quadraginta Martirum idest homnes res de pertinencia illa in integrum & quantascumque habuit & detinuit quondam bone mem . . . gerardo d. cotta donatrice vestri Monasterij, de jure supradicti Monasterij nostri in fundo qui vocatur fraxinitula, & nunc modo . . . . & abere & detinere visa est gum . . . . arbustis arboribus & cum omnibus &c. . . . . fund. q. v. fraxinitula ubi relacet ista res. . . . .

ab uno latere *gudo percurrens* & ab alio de iuris ipsius Monasterij nostri, a tercio Leo presbiter . . . . *marie* q. v. *in Tribbo*. . . . . . a quarto latere *padule* vel *laco* . . . . Supra Maria humilis & religiosa Abbatissa Monasterij S. Martini q. v. post Ecclesia Majore . . . . abbatissarum, que post te in Sto Monasterio unam post aliam abbat. . . . . divina gratiam in hac lucem jusserit permanere vitam concedimus vobis sa . . . . Ego Sto Johannes Archidiaconus & Abbas Sto Monasterio cum meis successoribus ab omni homine . . . . & vestris propriis expensis, seo laboribus &c. pensionis nomine in argentum denarios duos, &c. Calciarii &c. in argent. denar. Solid. decem de pro uno quoque solidos den. duodecim &c. iurantes per divina omnia misteria, sedemque S. Apostolicam, & vitam Storum Dominorum nostrorum attestacione confirmo &c. pene nomine Avri Obrizi uncias duas, &c. Quam vero paginam Dominicus in Dei nomine Tabellione . . . . Ravenne scribendam rogavimus & subter manus mea propria signavi, & testibus ad me rogatis obtuli subscribendam &c.

Johannes Archidiaconus S. Raven. Eccle & Abbas Monasterij Sanctorum Sergi & Bacchi seu quadraginta Martirum vic paginam infitevsin de omnibus sicut supra a me facta thestes rogari & Sti Calciarij a me recepi.

✠ Apolinaris in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne huic pagine enfitevsis subscripsi rogatus . . . . . .

✠ *Farvaldus* filius *Pavlus ex genere Duci* Atque *Ducx* huic pagine enfitevsin de omnibus sicut supra Ss. et Scti calciari dante et accipiente vidi.

✠ Petrus filius Apollenaris tabellio vic paginam enfitevsin &c.

✠ Petrus filius quondam *Pavli ex genere Ducis* huic pagine enfit. de omn. sicut supra &c.

✠. Leo filius Vitalis *Nego*. huic pagine &c.

✠ Dominicus in Dei nomine Tabellione huius Civit. Rave. &c. complevi & absolvi

Noticiam	Testium	idest
Apolenaris	um	Tabellio.
Farvaldus	um	filius Pauli *de gen. Ducum & Dux*
Petrus	um	fil. Apolenaris Tabelio.
Petrus	um	fil. q. Pavli *ex genere Ducis*
Petrus		fil. Vitalis *Nego*.

NUM. LVI.

Ex Capsa F. num. 2329. Arch'v. Archiep. Rav.

Onesto Arcivescovo concede per enfiteusi a Pietro Console, e Domenico, e Teoderato figli di Domenico Notajo alcune Case nella Regione di S. Pietro Maggiore vicino al Ponte Cipitello la piazza pubblica, e il Fiume Padenna.

An. 978. Maj. 4.

IN nomine Patris et Filii et Spiritus Sčis anno Deo propicio Pontificatus Dom. Benedičti Summi Pontificis & universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri sede sexto. Sitque Imp Dom Ottone a Do coronato pacifico magno Impre in Italia anno undecimo die quarto mensis maii indičtione sexta *Rav.* Domino Scčo & meritis beatissimo atque Apostolico Patri patrum Dom *Honesto* Sacrosančte Catholice Rav. Eccle Archiepō. *Petrus Consul*, & Dominicus, seu Teoderatus germ. filii presenti Dominici tabell. seu filiis & nepotibus nris et qual ex vobis stis germ. petitoris unus ante alterum sine hered obierit, tunc ejus porcion cadat ad illum q supervixerit, seu filiis suis. Facilis impetrandi via est quociens beneficia a Scta vra Rav. Eccla quod juri ejus non noceat postulari sed id semper a postulatui vrō ordinare confidimus, & quoniam speramus Uti terre in int. ubi edificias pede planas esse videtur cumcurte et puteo vel cum ingresso, & egresso suo usque in *platea publica*, & usque in *fluvio padenne*, & cum acesso ipsius fluminis padenne scitas hic Civ. Rav. *basilice Sčli Petri majoris* prope *pontem cipitellum* que hec omnia habere, & detinere videmus a jure Sčte vre Rav. Eccle in terratin. de his omnibus ab uno lat. possid. heds qnd *Teoderatus consul* & possid. nos ipsi . . . . alio lat. juris mon. Sčte *Agathe* Martyris q voc. *pituda*, & a reliquis duobus lateribus platea publica juris Sčte vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largiri si minime cuiquam per enfiteusin antea sunt larg. Petrus Tabellio & Dominicus seu Teoderatus germ. filii presenti Dominici Tabell. seu filiis et nepotibus nris, & qual ex nobis sine hered obierit unus ante alteru tunc ejus porcio cadat ad illum q supervixerit seu filiis . . . . Divinitas in hac luce jusserit permanere sub tremise due pensi. singulis quibusque Indičtionibus

Actoribus S̄te vr̄e Rav. Eccl̄e inferre debeamus ea vero condicione prefixa ut stam rem restaurare defensare, & meliorare . . . . adjutore nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab Actoribus S̄cte vr̄e Rav. Eccl̄e in superius affixa pensi. quoquomodo reputari debeamus. Nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferend̄ stam pensi. quamque . . . . rationem vel meliorationem predicte mansi. Facere debeamus sed ante nominatam pensi. Omni marcio mense infra indict. sine aliqua excusatione. actoribus S̄cte vr̄e Rav. Eccl̄e persolvere debeamus, & nec cuiquam presens preceptum aut stam mansi. alicui dare vel vendere seu transferre, aut in alio ven. loco relinquere audeamus per nullum ingenium set nec aliquando adversus S̄ctam vr̄am benefactricem nr̄am Rav. Eccl̄am cuiquam contra justitiam tractare nisi propria causa si contingerit per justitiam tantummodo ventilare audeamus, quod si in aliqua tarditate aut neglectum. vel controversia inventi fuerimus extra agere de his q superius affixis condicionibus non solum de hoc precepto . . . . . . aut agere verum etiam daturi erimus parti S̄cte vr̄e Rav. Eccl̄e ante oē litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias duas & si non persolverimus multociens stam pensi. infra biennium ut leges censeunt tunc . . cionem licentia sit Actoribus S̄cte vr̄e Rav. Eccl̄e nos exinde expellere, & qualiter previderint ordinare, sed & post transitum nr̄um quorum si quand placuerit tociens dictas res cum omnibus q inibi a nobis aucta facta meliorataque fuerit ad jus dominiumque s̄cte vr̄e Rav. cui est proprietas revertatur Eccl̄e. Quam peticionis nr̄e pagina Deusdedit Not. S̄cte vr̄e Rav. Eccl̄e scribend̄ rogavimus in qua nos subscripsimus vel signum S̄cte Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis optulimus subscribend̄ quamque in Archivo S̄cte vr̄e Rav. Eccl̄e sub stipulatione, & spon. pro futuris temporibus tradimus recondendam sub die mensis & Indictione sexta Ravenne. . . .

✠ *Petrus* in D̄i nomine *Consul & Tabellione* hujus Civ̄. Rav. huic pagine peticionis sicut supl a me facta s̄s seo pro ex persona Dominicus. & Teoderatus germani mei a domino b̄ . & transcribere rogavi.

✠ Leo filio qnd Ih̄s neq. in ac peticione de omnib. sicut supl rogatus.

✠ Martinus filio Andreas *neg.* in ac peticione de omnibus sicut supl rogatus tt s̄s.

✠ Petrus filio Uitalis *nego* uic paginam peticion̄ de omnibus sicut supl rogatus.

NUM. LVII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Raven.

Alla presenza di Almerico Duca figlio del q. Pietro Duca, di Gerardo del q. Farvaldo Duca, e di Consoli, e Notari. Giovanni Abate del Monastero de' Ss. Sergio, e Bacco, e quaranta Martiri concede per enfiteusi a Sergia Abadessa di S. Maria a Cereseo due fondi nel Territorio d'Imola, già di Ravenna Pieve di S. Pietro in Bruxita, li quali Marina relitta del q. Andrea Duca aveva donati al sudd. Monastero.

An. 978. Januar. 14.

IN nomine Patris & Filij & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dom. Benedicti Summi Pontificis & Vniversalis Pape In Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede . . . . . Regn. Imp. Dm. piis. pp. Augustus Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperat. anno regni pietatis eius In Italia vero anno undecimo die quarto mensis Januarius Indictione . . . . . . Ravenne. Omnibus manifestum est atque congrua rationem dispositum libenter debere omnium desideriis annuere pro quibus venerabilium locorum hutilitatibus meliorandique causa proficiant, &c. Ideo ego in Dei nomine *Johannes* divina avxiliante providencia *Archidiaconus* & *Camararius* S. Raven. Ecclesie & *Abbas* Mon. *Sanctorum Sergij & Bacchis & quadraginta Martirum* huna cum consensu cunctis deserviencium eiusdem . . . . bi namque *Sergia* humilis & religiosa *Abbatissa Mon. S. Marie* qui voc. *A Cereseo*, & succedentibus Abbatissis In perpetuum . . . . concedimus, & largimus vobis rem iuris suptl. Mon. idest duorum fundorum quorum vocabula sunt *rotita* & *trova* In integrum coherentes se, & Insuper concedimus, & largimus vobis homnes res illas . . . . quantascumve . . . . dare, & largire visa fuit pred. Mon. . . . . . . quondam bone memorie *Marina relicta quondam Andreas Dux* . . . . in supracripto Monasterio vestro in fundo q. v. *Rotita maiore* . . . . cum terris vineis, campis, pratis, pascuis &c. constit. ter. *Raven. acto Corneliensi Plebe S. Petri q. v. in Bruxita* Dum Sta Sergia &c.

Quam vero paginam Apollinaris in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Rav. . . . . . .

✠ Johannes Archidiaconus Sce. Rav. Eccle. & Abbas suprascripto Monasterio huic investitioni sicut supra a me facta Ss.

✠ Dominicus in Dei nomine Tabellionem huius Civitatis Rav. huic paginam enfit. de omn. sic. Sup. roga. test. ss.

✠ *Petrus* in Dei nomine *Consul* & *Tabellionem* huius Civitatis Ravenne huic pagine enfitheusin &c. . . . . .

✠ Gerardus huius pagine enfitheosin &c.

Paulus Consul in hoc . . . . . .

Amelricus Dux huic pagine . . . . . .

Apollinaris in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Rav. &c.

Notitiam	Testium	idest
Dominicus	in Dei noe	Tabellio.
Petrus	in Dei noe	Tabellio & *Consul*
Gerardus	quondam	*Farvaldi Ducis*.
Paulus *Consul*	. . . .	*dux*.
Amelricus	quondam	*Petrus Dux*.

N U M. LVIII.

Ex Capsa F. num. 2385. Archiv. Archiep. Rav.

Onesto Arcivescovo concede per enfiteusi a Giovanni chiamato Bonizone Negoziante figlio del q. Vitale Negoziante uno spazio di terra nella Regione Capo de Portici non lungi dalla Curia, ed una Casa nella Regione del Ponte di Apollinare chiamato coperto.

An 978. Jun. 23.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sci anno do propitio . . . . dicti Summi Pontificis & universalis Pape in apostolica Sacratissima Beati Petri sede sexto sitque Imp. Dom. Ottone a Do coronato pacifico magno . . . . talia anno undecimo die vigesimo tercio Mensis Iunii Indictione sexta *Rav.* Domino Sco & meritis beatissimo atque apostolico patri patrum Dom. *Hone-*

sto Sacrosancte Catholice Rav. Eccle Archiepo Iohi q voc bonizo neg filio qnd Vitalis neg. seu filiis & nepotibus meis. Facilis impetrandi via est quotiens beneficia a Scta vra Rav. Ecclæ quod juri ejus non noceat postulari sed id semper apostolatui vro ordinare confidimus & quoniam speramus Uti vacuamento terre ubi aliquando Dom. fuit cum muris suis destructis & cum petritam super terram quamque & subter terram cum curte & puteo in int. & saliciola modica ubi manere videtur *georgiu pconarius* vel cum ingresso & egresso suo & cum omnibus sibi pertinentibus constit. in hac Civ. Rav. in *regione q dicitur Caput porticis non longe a curia* in terrafin. ipsius ab uno lat. possid. ego ipse petitore ab alio lat. possid. Dominico q voc. benibono & Sergia Conjux gerizonis de gipso seu a tercio lat. possid. Iohe fidario & Iohe fabro atque a quarto lat. *platea publica*. verum eciam concedistis nobis mansionem solariatam in int. ubi manere videtur *marinus* presbiter & *prepositus Canonice* Scte Rav. Eccle cum superioribus & inferioribus suis simul eciam cum necessariis duobus in int. pos de platea publica seu & *bara portico* in int. juxta ipsam plateam verum eciam cum curte sua in int. ante ipsam mansionem pos. & medietate de puteo in int. & cum omnibus petris que inibi rejacere videtur tam in opere quemque & extra opera & duobus *lapellis* marmoreis & aliis petris tam super terram quamque & subter terram vel cum ingresso & egresso suo & cum introito & exhito suo usque in platea publica & cum omnibus sibi pertinentibus constit. in hac Civ. Rav. in regione *ponte apollenaris q voc cooperto* in terrafin ab uno lat. possid. Dominico q voc benbono ab alio lat. possid. hds qnd *Romano consule* q vocabatur *de calcinaria* seu a tercio lat. possid. hds qnd bario bibiaquam atque a quarto lat. *platea publica* percurrente juri Scte vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largiri si minime cuiquam per enfiteusin antea sunt largita. Nos qui s. Iohs q voc bonizo neg filio Vitalis neg seu filiis & nepotibus meis donec nos divinitas in hac luce jusserit permanere pro sto vacuamento cum omnibus sibi pertinentibus den duodecim & pro pra mansi . . so lariata cum oibus sibi pertinen. den. quattuor pensi. singulis quibusque Indictionibus Actoribus Scte vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut stas res nostris propriis expensis seu laboribus restaurare defensare & meliorare Do debeamus adjutore nihilq. de omni expensa quam inibi fecerimus ab actoribus scte vre Rav. Eccle in superius affixa pensi. quoquomodo reputari debeamus nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferendam stam pensi. quamque ad

meliorationem prædictarum rerum facere debeamus sed ante nominatam pensi . . . omni marcio mense infra indictionem sine aliqua excusatione aut dilatacione Actoribus Scte vre Rav. Eccle persolvere debeamus & ne cuiquam presens preceptum aut stas res alicui homini dare vel vendere seu transferre aut in alio venerabili loco relinquere audeamus per nullum ingenium vel argumentum sed nec aliquando adversus Sctam vram benefactricem nram Rav. Ecclam cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria causa si contigerit per justitiam tantummodo ventilare audeamus quod si in aliqua tarditate aut nglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis condicionibus non solum de hoc precepto recadeamus verum eciam daturi erimus parti Scte vre Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias sex & si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc post pene solutionem licentia sit Actoribus Scte vre Rav. Eccle nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare sed & post transitum nrum quorum si quando Dno placuerit tociens dictas res cum omnibus que inibi a nobis aucta facta meliorataque fuerint ad jus dominiumque Scte vre Rav. cui est proprietas revertatur Eccle quam peticionis nre paginam Deusdedit not. Scte vre rav. Eccle scribend rogavimus in qua nos subscripsimus vel signum Scte Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis optulimus subscribend. quamque in archivo Scte vre Rav. Eccle sub stipulatione, & sponsione tradimus recondendam sub die mensis & Indictione sta sexta Rav.

✠ Iohns filio Vitalis *nego* in ac peticione a me facta ss & tt scribere rogavi.

✠ Griffo *neg* in ac peticione rogatus tt ss.

✠ Iohs filio cond anastasius in ac peticione rogatus tt ss.

Et Adelbertus filio qnd Dominicus *neg* in ac peticione rogatus tt ss.

N U M. LIX.

Ex Tabular. Monasterii Monial. S. Andreae Ravennae.

Maria Abadessa del Monastero di S. Martino dietro la Chiesa maggiore concede per enfiteusi alcune terre nel Territorio di Forlimpopoli, Pieve S. Pietro di Forlimpopoli.

An. 978. Febr. 27.

IN nomine patris, & fili, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Dni Benedicti Summi Pontificis, & universalis Pape in apostolica sacratissima Beati Petri Apostoli Sede. . . . . Sitque imperante . . . . avg. Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno decimo die . . . . Avgusti. Indictione Sexta *Ravenne*. Exempla ex avtentica exarata de Cartula enfiteosin quam fecit *Maria* Abbatissa Monasterii *S. Martini* qui vocatur post Ecclesia maiore ad Martinus filius quondam Martini qui vocabatur de Plancula, & Teutio filio suo. In nomine Patris, & fili . . . . Imperante Dn. piissimo semper Avgusto Ottone a Deo coronato pacifico Magno Imperatore in Italia vero anno sexto die vicesimo septimo mensis februari Indictione decima Ravenne. Omnibus manifestum atque congrua ratione dispositum libenter debere . . . . desideriis annuere pro quibus venerabilibus locis utilitas meliorandique cavsa profittiuntur. Et ideo ego in Dei nomine *Maria* celesti Deo dicata umilis Abbatissa Monasterii S. Martini, qui vocatur post Ecclesia maiore huna cum consensu & avctoritate . . . . Ancillarum Dei deservientium eiusdem Monasterio. Vobis presentibus in Christi nomine Martinus filius quondam Martinus qui vocabatur de plancula . . . . henfitevticario iure . . . . largimus seo confirmamus vobis rem iuris Monasterii nostri S. Martini. Idest sex untie principales in integrum positas in fundum qui vocatur *Casula*, & sex huntie principal. in integrum de vestra portione in fundum, qui vocatur *Carpenella*, & sex huntie principales in integrum in fundum, qui vocatur *Monticolo*. Et in medietatem largimus seo confirmamus vobis omne rem in integrum quantascunque . . . . de iure predicti Monasterii nostri. In

aliis . . . . antur *Casella*, & *marsano minore*, & *marsano maiore* & *Capriliola* . . . . atis funidis . . . . da quondam . . . . Christina ancilla Dei predicti Monasterii nostri hec predictis rebus cum terris, & vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, sal. Sacionalibus, arbustis, arboribus . . . . . . & cum ingressu, & egressu . . . . & cum omnibus . . . . constitutas territorio *Pupiliense Plebe S. Petrus Pupiliense* quam ipsam iam dictam res . . . . detinere, seo laborare visa est per nostram largitatem ad iura dicti Monasterii nostri huna cum suis iustis, & certis in terra finibus . . . . de iure iam dicti Monasterii nostri . . . . ab uno latere limite publico quo se. . . . qui vocatur de emeragulo de ateggioli & ab alio latere . . . . seo a tercio latere limite publico quo . . . . ad *fasso novo*, adque a quarto latere . . . . cum omnibus ad easdem . . . . divina gratia in hac luce iusserit permanere vita concedimus, & largimus, seo confirmamus vobis eam habendam, tenendam possidendam, & meliorandam . . . . seo laboribus, nihilque mihi, meisque succeditricibus in inferius prefixa pensione reputantes . . . . estante quoque superius nomine . . . . nepotibus vestris . . . . pensionis nomine singulis quibusque annis omni marcio mense infra Indictionem predictam rem. Cum omnibus . . . . &c. pro luminaria . . . . Calciarii nomine idest Calderia una enea pro denar. Sol. . . . anard. . . . duodecim . . . . &c. Inviolabiliter modis omnibus conservare, & custodire promittimus. Jurantes per divina omnia misteria, sedemque Sanctam Apostolicam, & vitam Sorum Dominorum nostrorum attestatione confirmo . . . . daturam esse promitto ego suprascripta Maria Abbatissa huna cum meis succeditricibus a vobis, & petitoris, vestrisque filiis, & Nepotibus ante omne littis initium, aut interpellatione pene nomine Avri Obrizi huncias duas, & post pene solutionem maneat hanc paginam henfiteosin in sua firmitate. Quam vero paginam Stefanus in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendum rogavi, & subter manus mea propria firmavi, testibus, qui a me rogati obtuli roboranda . . . . sub die, mense, & indictione supta decima Ravenne.

Signum ✠ mauus mea Maria Deo dicata Abbatissa Monasterii S. Martini qui vocatur post Ecclesiam maiore ad omnia dicta, cui relectum est.

Signum ✠ manus mea Maria Ancilla dicti Monasterii S. Martini, qui vocatur post Ecclesiam maiore cui relectum est. Signum ✠ manus mea ——— Ancilla dicti Monasterii cui relectum est.

Leo filio Johannis *Neg.* huic pagine Enfiteosin de omnibus . . . . rog. ss. dictis Calciariis dante, & accip. vidi.

Manfredo fil. dd. huic pagine Enfiteosin de omnibus . . . . . . rog. tt. ss. dictis Calciariis dante, & accip. vidi.

Marinus filio quondam Marini *Neg.* huic pag. Enfiteosin de omnibus . . . . rog. tt. ss. & Calciar. dante & Accip. vidi.

Petrus Baldi filius. in hac exempla ex avtentica de Cartula . . . . ss. qua vidi, & legere avdivi, & pro mea recordacione manus mea ss.

✠ Teobaldus filius quondam Petri in hac exempla ex avtentica de Cartula enfitevsin quomodo vidi, & legere avdivi, & pro mea recordacione manus mea ss.

Ego Johannes filius quond. Johannis (*ut supra*.

Johannes filius Petrus (*ut supra*)

Gandulfus filius Constantini (*ut supra*..

Constantinus In Dei nomine Tabellione hujus Civitatis Ravenne Scriptor huic exemplo exarato ex Avtentica de cartula henfiteosin quam vidi & se . . . . post roborationem testium complevi & absolvi.

Notitiam	Testium	Idest
Petrus	. . . qui vocatur de Baldo	de Matrona
Tebaldus	. . . filius q. Petri	Tabellioni de pustevala
Johannes	. . . fil. q. Johan.	de Matrona
Johannes	. . . fil. Petri	qui vocat. Brugaldo
Gandulfus	. . . fil. meus	dicto Constantino Tabellione.

NUM. LX.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Ravennæ.

Concessione enfiteotica di Maria Abadessa del Monastero di S. Martino dietro la Chiesa Maggiore.

An. 979. . . . . 7.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno deo propicio Pontificatus Domini nostri Benedicti summi pontificis, & universalis pape in apostolica sacratissima beati petri . . . . sittque imperante domino piissimo semper augusto Ottone a Deo coronato pacifico magno imperatore anno regni pietatis ejus in Italia vero anno duodecimo die septimo mensis . . . . indictione septima Ravenne: petii a vobis *Maria* celestis deo dicata *Abbat. Monasterii S. Martini* pontificis & confessoris christi *post ecclesiam majorem* cum consensu ancillarum ejusdem monasterii. Uti nobis presenti in dei nomine Johannes q. v. de Carterio & Adelberga jugale seo filiis & nepotibus nostris . . . . concedistis & largistis nobis rem juris vestri monasterii . . . . fundum *Veriniaca* . . . . &c. . . . .

Petrus V. M. in Dei nom. *Consul & Tabel.* tt. S.

Johan. V. M. fil. q. Leoncio.

Petrus V. M. fil. q. Barningo.

Dominicus in Dei nom. Tabel. huius Civ. Rav. Script. huius pag.

NUM. LXI.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennae.

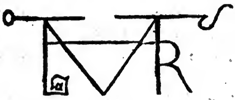
Privilegio di Ottone II. Imperatore in favore di Benedetta Abadessa, e del Monastero di S. Maria chiamato Cereseo.

An. 981. Feb. 18.

IN nomine Sanctæ & individue Trinitatis Otto divina favente clemencia imperator semper augustus. Sapiant omnes dominis Nostri fideles presentes videlicet ac futuri Teuphanie nostram dilectam Coniugem sociamque nostri Imperii nostram obnixe adiisse clemenciam postulando quatenus pro dei amore nostræque animæ remedio abbatissæ S. Ravennatis ecclesiæ dedicatæ in honore S. dei genitricis Mariæ quæ vocatur cereseo cui preesse videtur *benedicta abbatissa* ipsius monasterii confirmare & omnino corroborare dignaremur omnia precepta quæ ab antecessoribus nostris & ceteris hominibus deum timentibus eidem abbadiæ concesserant eaque ecclesiæ abbadia ex quo fundata est tum per precepta predecessorum nostrorum quam & per pecunia & offersiones & cartulas donacionis atque per investituras & per commendaciones sive per quemcumque instrumentum cartarum aut cujuscumque scripcionis titulum seu & de omnibus undemodo implacitto nostro eum investimus & *Arardo comes* & *Lamberto* coram cunctis astantibus investierunt videlicet *Castellum de Taibano*, *Carbonaria* majore & minore & *Sulleptu* & *Armania* de *Turri* & *Bibanu* & *Alfianum* q. est in *Comitatu Cesinate* & Castro ejus & quæ *Lambertus comes* ante. Nostrum —— missum refutavit in Comitatu *Pupiliensi* & terram quam *Joannes de Saxo* tenet, quæ ad Turri pertinet. *Centum* & *Blancanicum* quæ sunt in *Massa S. Hilari* & pistrinum q. fuit Salarium de eodem monasterio nos avtem . . . . . . peticionem ejus considerantes eque fidelitatem & servicium dictæ benedictæ abbatissæ omnino inclinati precibus ejus per hoc nostrum preceptum confirmamus & corroboramus prefato monasterio omnia preceptaria quæ a predecessoribus nostris eidem sacro monasterio sive quæcumque a religiosis deumque timentibus hominibus concessa sunt & quæcumque in integrum. . . . . . ad habendum tenendum possidendum & omnia quæ ei modo investientes donavimus una cum terris vineis omi-

nibusque edificiis super se habentibus familiis utriusque sexus servis & ancillis aldionis & aldianis & cum omnibus adjacenciis & pertinenciis ad jus jam nominatæ ecclesiæ sub nostræ tuicionis defensione recepimus ea videlicet racione ut nullus Ducs Marchio Archiepiscopus Episcopus Comes Vicecomes Sculdascio Gualstaldio Decanus seu quilibet Reipublicæ exactor & quæcumque magna remissaque persona nostri regni res jam dictas supranominatæ abbadiæ in suas vendiciones usurpare presumat nec liberos aut ancillas aldionos aut aldionas ibidem comanentes molestare & inquietare presumat neque ad placita eos ire cogat neque distr. negare audeat neque harrimania tollat neque de omnibus quæ possidet sine legali judicio disvestire tentet, neque de suis salariis & de aliis terris ullam scripcionem teneat sed liceat dictæ abbatissæ cum omnibus mobilibus & immobilibus rebus ad prefatum monasterium pertinentibus sub nostra helemosina quiete secure vivere omnium hominum contradictione remota. Si quis autem hujus nostre preceptum auctoritatis confirmacionis seu defensionis violator adstiterit sciat se compositurum auri optimi libras centum. Medietatem chameræ nostræ & medietatem predictæ Abbatissæ succedentibusve suis. Quod ut verius credatur diligenciusque ab omnibus observetur manu propria roboravimus presentem paginam nostro sigillo jussimus assignari inferius.

Signum Domni Ottonis secundi Serenissimi imperatoris.



& invictissimi regis

Johannes Cancellarius ad vicem Petri Episcopi & archicancellarii recognovi & ssi.

Sigillum deperditum

Data XVIII Kal Febr. anno dominicæ hincarnacionis DCCCCLXXXI. Indictione VIIII. regni vero Domni Ottonis secundi XX. imperii autem ejus XIV. Actum *Ravennæ* in dei nomine amen.

NUM. LXII.

Ex Capsa Q. Num. 8771. Arch. Arpalis Rav.

Onesto Arcivescovo concede per enfiteusi al Nobil Uomo Arardo Conte, e ad Ingelrada nobile Matrona chiamata Ingiza sua moglie in una metà; e in un altra metà ermenfredo, e Gregorio chiamato Bezo, una Casa con Sala famigliare, Cucina greca, e bagno, in confine di una piazza, che conduce al Circo; ed alcuni terreni nel Territorio di Cesena, Pieve di S. Stefano in Pisignano.

An. 982. April. 1.

✠ IN nomine Patris & Filii . . . . pitio Pontificatus dom Benedictl . . . . tificis & universalis Pape in Aplica Sacratiss. Beati Petri sede deci. . . . . Ottone a do coronato pacifico magno Impre in Italia anno quinto decimo die primo Mensis Aprilis Inl decima . . . Sco & meritis beatissimo atque apostolico patri patrum dom Honesto Scissi. Sce Catholice Rav. Eccle Archiepo Nob. Viro *Arardus Comes* sitque *Ingelrada nobilis Matrona* q v *Ingiza* jugal omnibus diebus vite sue in medietate de re . . . . erius declaratis in alia vero medietate. Nos germ Iohes q v Hermenfredus & gregorio q v Bezo subdiac. Sce Rav. Eccle cum alia medietate quam largistis mihi Arardo Com. & Ingelrade mee conjugi. Post nostrorum amborum obitum, Ita . . . . . . voc Hermenfredus post obitum sui germ Gregorii Subdiac. utrasque medietates de rebus inferius declaratis possident cum filiis & nepotibus suis. Facilis impetrandi via est quociens &c. quod juri ejus non noceat postulari sed id semper &c. & quoniam speramus uti domo in int. que nunc destructa est & sala inibi edificata ubi manere videmus cum necessariis cum curtis & puteis atque & sala in int. que *familiarica* vocatur una cum . . . . . . simul q *coqna grecanica* simul & *balneo quod olim fuit* cum curticella in int. que est poss. juxta ipsum *olim balneum* & spacio terre in int. muris circumdato quod *gaio* voc atque orticello in int. pos. juxta ipsum gaium cum pomaretis suis nec non & ubi pistrinum esse videtur una cum ipso pistrino cum ingresso & egresso suo atque androna in int. que pergit ad *plateam publicam* juris Sce Agathe

martiris cum omnibus ad se & infra se habentibus seu & jacentibus sibique subjectis constit in territ. Civit. Rav. prope Ecclam Sce Agathe martiris q v majoris inter afin. de omnibus q supl ab uno lat possid nos ipsi petitores ab alio lat. Eccla Sce Agathe majoris & *andronellam* que pergit ad plateam publicam seu a tercio lat. *platea publica q pergit ad portam Ursicini* atque a quarto lat. alia *platea* que pergit *ad circulum* juxta *Scam Mariam q v in cartulario*. Verum eciam concedistis nobis fund in int. q · v *decimanula* cum vineis terris campis &c. & cum omnibus sibi pertinentibus constit. *Territ. Ces. plebe Sci Stephani in pisiniano* in terra fin ipsius fund ab uno lat. *decimano* ab alio lat. fund *buliano* seu a tercio lat. *decimanula minore* atque a quarto fund q voc *respicienti* q predicta res juris sce vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largiri. Nos qui su. Nobilis vir Arardus Comes sitque Ingelrada Nobilis matrona q v. Ingiza jugal omnibus diebus vite nre in medietate de rebus superius dictis. In alia vero medietate nos germ Iohes q v Hermenfredus & Gregorius Subdiac. Sce Rav. Eccle q v bezo cum alia medietate quam largiti estis Arardo Com & Ingelrade sue Conjugi post eorum amborum obitum. Ita ut Ego Iohes q v Hermenfredus post obitum mei germani Gregorii subdiac. utrasque medietates de rebus superius nominatis possideam cum filiis & nepotibus meis donec nos Divinitas in hac luce jusserit permanere p domo in int. cum omnibus circumquamque pertinentibus sicut supl de din viginti IIII. & pro jamdicto fundo denar. duos singulis quibusque Indictionibus Actoribus Sce vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condictione prefixa ut stum mansi. vel res nostris propriis &c. restaurare &c. do debeamus adjutore. Nihilque de oi expensa &c. quoquomodo reputari debeamus. Nullamque tarditatem aut &c. facere debeamus. Set ante nom pensi. omni Marcio mense infra lad sine aliqua excusatione &c. persolvere debeamus. Et nec cuiquam presens preceptum &c. alcui homini dare vel vendere seu transferre aut oponere vel comutuare aut in alio ven loco relinquere audeamus per nullum ingenium vel argumentum. Sed nec aliquando adversus scam &c. cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria Causa si contigerit per justitiam tantumodo ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate aut &c. inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis &c. non solum de hoc precepto recadeamus verum etiam daturi erimus parti Sce vre Rav. Eccle ante oe litis initium aut interpellationem pene noe auri uncias quatuor & si non persolverimus multociens dictam pensi. infra biennium ut leges censent tunc post pene

solutionem licentia sic actoribus &c. nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare. Set & post transitum nostrum quorum si quando Dno placuerit tociens dictas res cum oibus que inibi a nobis augta facta meliorataque fuerint ad jus dominiumq; Sce vre Rav. cui est proprietas revertatur Eccle. Quam petitionis nre paginam Deusdedit Not. Sce vre Rav. Eccle scribend rogavimus in qua nos subscripsimus vel signum Sce Crucis fecimus testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribend. quamque in Arcivo Sce vre Rav. Eccle sub stipulatione & sponsione pro futuris temporibus tradidimus recondend sub die mensis & Indictione sta decima Ravenne.

N U M. LXIII.

Ex Archivo S. Pauli de Urbe. Caps. V.

Placito di Ottone Imperatore nel suo Palazzo di Ravenna contro il Monastero di S. Maria nell' Isola Serra d' Istria per alcune Case situate fuori di Ravenna.

An. 983. Jul. 16.

In nomine Domini. Temporibus D. Benedicti summi pontificis, & universalis papae in apostolica sacratissima beati Petri Apostoli Domini sede undecimo: imperante dno piissimo augusto Ottone a Deo coronato pacifico magno imperatore in italia vero anno sextodecimo, die vero 16. mense iulius indictione undecima *infra curti palatii dni Ottonis* serenissimi Imperatoris. Ea enim que gesta esse videntur prolixis temporibus memorie retineri non possunt, ideo vinculo scripture roborari equum est. Igitur in Christi auxilio dum resideret in judicio, & in generali placito domnus Otto serenissimus imperator augustus *juxta suum palatium* justitias faciendas, & varias altercationes deliberandas, & cum eo tam residentium, quamque astantium actu nobilium ducum, judicum, & aliorum sublimium, quorum nomina plura notantur. Inter quos etiam in primis Dnus *Johannes* Christo miserante Archiepiscopus sancte Rav. Ecclesie, Anselmus inclytus marchio vasso imperialis, *Giripertus* mit. episcopus tortone, *Hubertus* episcopus *livien. Adalbertus* Episcopus *Bononie*, *Cerardus* episcopus *fa-*

ni, *Sergius* episcopus *pupoliensis*, Romualdus diaconus sancte Rav. ecclesie, Constantinus Christi nutu diaconus sancte Rav. ecclesie, Paulus Christo miserante diaconus *ex genere ducum*, & Gerardus gener ejus, Petrus diaconus de *porta attiani*, Andreas diaconus, & alius Andreas diaconus qui vocatur de Severo, Joannes diaconus de patertinm, *Petrus dux de traversaria*, & *Paulus* item *dux consanguineus ejus*, & filii eorum, *Johannes*, & *Amelricus*, seu Randoynus genere *ducibus*, *Rodaldus*, & *Andreas gener magistri militibus*, & filii eorum *Adelbertus*, & *Sergius* gener *ducibus*; *Johannes consul*, qui vocatur pava, Deus dedit de ponte augusti, & quod superius non recordavi. Ibi fuit *Petrus consul* qui vocatur de augusta, Johannes paterius, & Johannes genere consulibus, *Goriardus consul*, Teobaldus de posterula, Johannes de Ilveo, *Romualdus dux*, Ratfianus tabellio, Andreas tabellio, & Mepresius, Sergius in Dei nomine tabellio, Bernardus tolonarius, Martinus cancellarius, Riculfus cancellarius, & alii plures quod longum est ad scribendum in nostrorum eorum omnium presentia proclamatus est Dominicus presbiter pro persona, & in vice Justi presbiteri, & Abbatis sancte Marie in insula serra partibus Istriensis, qui trium dierum, & amplius supra Constantinus asinarius, & supra sui consortis, qui injuste, & malo ordine detinebat mansiones tres pertinentes ei Monasterio *Sancte Marie* sito foris Civitatem Ravenne *ad gurgum*, & illo ad placitum nemine venerunt, hoc audiens ipse fortis preliator & expugnator belli, humilium adjutor, superborum contritor domnus Otto serenissimus imperator tantas proclamationes audiens de misericordia Dei circumdatus interrogavit ipsos judices & episcopos, que lex esset de tantis proclamationibus, & ipsi judices dixerunt, facito eos vocare ad placitum, & vocare eos fecit per tres vices, & nemo eos invenire potuit, tunc, judicaverunt ipsi judices, ut ipse Dominicus presbiter pro persona sui abbatis fuisset exinde investitus salva querela, tunc jussit ipse domnus imperator Giriperto episcopo tortone, ut de ipsis mansionibus cum omnibus suis pertinentiis investire ipsum Dominicum presbiterum ad jure sancte Marie salva querela. Et statim apprehendit ipse dnus Episcopus suum missum nomine Johannem presbiterum romanum, & Johannem, & Martinum tabelljonem, ut de ipsis rebus eum investiret sicut supra legitur, & ipso die perexerunt ad ipsum locum, qui dicitur gurgo, & investierunt eum de ipsis rebus, sicut superius dictum est in presentia Tansili filii quondam Johannis de Romualdo, *Lauteri consulis*, Manfredi neg. & Petri generi, Bonzi de Gualterio, Romani de Portanova, Georgii de huemper-

ga, Baruzio de pisaro, Leozoppo, Dominico tornafolia, Leofodia, Dominico barbalisiado, Johanne de marco, Bonizo tenca, Urso de Anna, & aliis pluribus. Et tunc misit bandum supra caput eidem presbitero pro persona abbatis senioris sui, & ipsis rebus, ut nullus audeat se ibi preoccupare sine legali judicio, & qui hoc facere presumpserit, sciat se compositurum centum bisantos aureos, medietatem camere imperiali, & medietatem eidem Justo abbati, & in Monasterio suis successoribus. Hoc factum est sub die mense, & indictione dicta undecima.

Ego Johannes sancte Rav. ecclesie archiepiscopus in hoc judicatu, ut superius legitur interfui, & subscripsi.

Gerbertus Dei gratia episcopus subscripsi......

Carta pubblicata dall' Amadesi in Chronot. Archiep. Rav.

N U M. LXIV.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Andrea Abate di S. Maria in Palazzolo concede per enfiteusi una vigna nella Regione detta di Porta nova, vicina ad una pubblica piazza.

An. 984. Jun. 23.

IN nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Domini nostri Joannis Summi Pontificis, et huniversalis pape in Apostolica Sacratissima P. Petri Apostoli Domini Sede primo die vigesimo tercio Mense Junij. Indictione duodecima Ravenne. Petimus a vobis in Dei nomine Domnus *Andreas* Dni Misericordia Presbiter, & Monachus, atque *Abbas* regule Monasterij Beate *Marie*, que vocatur *in Palaciolo* huna per consensum cuncta Congregationem, & deserviencium ejusdem Monasterij, uti nobis in Xti nomine Odelricus, & Pavlus germani filij Petronia, seo filijs, & Nepotibus nostris, & qualis ex nobis hunum, ante alterum hobierit sine filijs ipsam suam porcionem revertat ad ille qui supervixerit, seo filljs suis sub potestatem, & dominium predicta Petronia genetrice nostra diebus vite sue tamen pro enfiteuticario jure . . .

presenti die concedistis & largistis nobis rem juris vestris supradicti Monasterij, idest una pecia vinearum in integrum in *Regione Porta* que vocatur *Nova*, sed non longe. huna cum suis justis, & certis in terra finibus inter affines huius hoc est hab uno latere possident heredes quondam Johannis de Leo *Magister*, & ab alio latere possident heredes quondam Liuzo de Romano. Seo ha tercio latere possident heredes quondam Justino, atque a quarto latere *platea publica*, que pergit a *Porta*, que vocatur *Nova* vel cum ingresso, & egresso suo, & cum omnibus sibi pertinentibus ut supra legitur, dum nos superius nominati petitores atque filijs, & Nepotibus nostris divina gracia in ac luce jusserit permanere vitam. Concedistis nobis eas habendum tenendum &c. (ut in precedentibus.) Quam vero paginam Sergius in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendum rogavimus, in qua, et nos subter manus nostras propria firmavimus testibus a nobis rogatis obtulimus roborandam, eorumque presentiam . . . . . . vobis quorum contradicimus super die, & mense, & Indictione supradicta duodecima Ravenne.

Signum ✠✠ manus nostras Odelricus, & Pavlus germani petitores ad omnia supradicta, cui relectum est.

✠ *Martinus Consul* vic paginam peticionis de omnibus sicut supra legitur rogatus Testis ss. Calcearii dante, & accipiente vidi.

✠ *Liuto* filio quondam *Liuto Consul* vic paginam &c. ut sup.

✠ *Guinibaldo* filio quondam *Martinus Consul* &c. ut supra.

✠ Sergius in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scriptor huius petitionis sicut supra legitur post roboracionem testium, atque tradita complevi, & absolvi.

Notitiam Testium idest. Martinus ut supra *Consul* qui vocatur *Calciapelle*. Liuto ut supra filio quondam Liuto de Malo. Guinibaldo ut supra qui vocatur Guinizo.

NUM. LXV.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreę Raven.

Andrea Arciprete della Chiesa di Ravenna, e Primicerio della Congregazione degli inservienti alla Chiesa di S. Maria detta dal ponte Calciato concede per livello otto oncie di alcuni fondi nella Pieve di S. Pietro in Cereto.

An. 986. Maj. 16.

IN nomine patris, et filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus D. Johannis Summi Pontificis, & huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima beati Petri sede primo. die sexto decimo mense madio indictione quarta decima. Ravenne. Petimus ad vobis *Andreas* Dom. Misers. *Archipresbiter* S. Rav. Ec. & *Primicerius* congregationis . . . . . . *marie* q. v. a *ponte calciato* huna cum consensu Johannis presbiter quod est . . . . . . avius ipsius . . . . congregationem. Vti nobis in dei nomine ursus q. v. de Livorini, & Agata q. v. Burga iugal. & filiis nostris libellario nomine concedistis, & largistis nobis rem iuris ipsius . . . . . . congregationis. Idest hocto uncias principales in integrum q. . . . . in duorum fundorum quorum vocabula sunt fundum q. v. *curena* . . . . & fundum q. v. *ap piano* coherentem se . . . . *Plebe S. Petri* q. v. *in Cerito* &c. habendum, tenendum cultandum &c. in annis advenientibus viginti, & novem renovandum &c. sub terratico &c. Calciarii &c. Mantello uno pro solid. Sex. &c.

Apollinaris in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne.

Signum ✠ manuum Supto Urso q. v. de Livorini, & Agata q. v. Burga Jugalis iam d. petitores ad omnia Supta cui relectum est.

✠ Johannes filio q. Leoncius in hac peticione rogatus testis ss. Calciarii dante, & accipiente vidi.

✠ Martinus filio *Johannes Consul* in hac peticione rog. &c.

✠ Johannes fil. Martino in ac peticione &c.

✠ Apollenaris in Dei nomine Tabel. &c.

Noticiam	Testium	idest
Johannes	um fil. q.	Leoncio
Martinus	um fil.	Suo
Johannes	um fil. q.	Martinus

NUM. LXVI.

Ex Capsa R. Litt. R. num. 5. Arch. Arpalis Rav.

Pensioni esatte da Deusdedit Notajo di Giovanni Arcivescovo per una Casa nella Regione di S. Agata maggiore, e per il fondo decimanula nella Pieve di S. Stefano in Pisignano da Arardo Conte, ed Ingelrada Contessa chiamata Ingiza.

An. 987.

IN noe Dni constat me Deusdedit Not. Sce Rav. Eccle jubente domno meo *Jobe Archiepo* accepisse & accepi a vobis *Arardo Com. et Ingelrada Com. q u Ingiza*. Sitque Johe q voc Hermenfredo et Gregorio subdiac. germ. pens. p domo in int. que nunc destructa esse videtur et modo sala esse videtur ubi manere videtis cum Curte & puteo & cum omnibus sibi pertinentibus sicuti per precepti paginam tenere videtis constit. in hac Civ. Rav. in *regione Sce Agathe* majoris. Idest p unamquamque Ind den. viginti quatuor et p fund decimanula poss. in *pisiniano plebe Sci Stefani* den. duos tt unde pro munimine vro feci vobis hoc deacceptum in mense Marcio Ind quinta decima Rav.

In Dei nom. constat me Deusdedit Not. Sce Rav. Eccle jubente domno meo *Iohe Archiepiscopo* accepisse & accepi a vobis *Arardo Com* & *Ingelrada Com.* q voc *Ingiza* jugal. Sitque Iohes q voc Hermenfredus & Gregorio subdiac. germ pens. p domo in int. que nunc destructa esse videtur & modo sala esse videtur ubi manere videtis cum curte & puteo & cum omnibus sibi pertinentibus sicut p precepti paginam tenere videtis constit. in hac Civ. Rav. *in regione Scte Agathe*. Idest p unamquamque Indictionem den *viginti quatuor tt* & p fundum *decimanula* pos. in *pisignano in plebe Scti Stephani* den II. Unde pro munimine vestro feci vobis hoc Deacceptum in Mense Iulio p preterito Mense Marcio Indictione quarta Raven.

N U M. LXVII.

Ex Tabulario Pomposiano. P. Federici.

Placito tenuto nel luogo detto Sabionara dietro al Palazzo, che fece costruire il già Ottone Imperatore da Giovanni Arcivescovo di Piacenza per Ordine di Teofana Imperatrice in favore di Paolo, e Pietro figli del q. Pietro chiamato di Traversara.

An. 990. Mart. 13.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus domini *Johannis summi Pontificis* & huniversalis Pape in Apostolica sacratissima beati Petri Apostoli Domini sede quinto die terciodecimo mensis marcii indictione tercia foris civitatem *Ravenne* in loco qui dicitur *sablonaria* post *tribunal palacii* quod olim construere jussit domnus *Hotto Imperator*. Ea enim que gesta esse videntur in futuris pro hisque temporibus memoriter retineri non possunt quapropter necesse est scripture vinculo anotari. Igitur dum resideret Deo annuente *Johannes Archiepiscopus sancte Placentine ecclesie* in generali placito simul cum eo *Hugo* gracia Dei *Episcopus . . . . burgiensis* iussione domne *Theophana Imperatricis* residentes & adstantes cum eis nobiles viri laudabilesque fama nomina quorum sunt hec idest *Paulus Dativus Petrus dativus Andreas dativus de Utilis Johannes dativus* filius quondam *Johannis consulis* & alter *Johannes dativus calcianpelle Petrus de Traversaria* & *Paulus* & *Petrus* germani filii sui *Paulus de Traversaria & Petrus* usque *Deusdedit* filii sui *Johannes dux Johannes consul* & *pater civitatis paulus* & *Petrus* germani filii quondam *Pauli* qui vocabatur de *Traversaria Gerardus de Farualdo & Farualdus* qui vocatur *Paulus* filius jam *dicti Pauli iudicis Petrus consul de Cristoduli Gerardus consul Johannes de Guandilo Vitalis* filius quondam *Vitalis sique Constantinus de Saloario Johanne de Teuda*, & *Mauricius* filius suus *Mauricius consul de Romano* & *Paulus Rastanicus Andreas tabellio Apollinaris tabellio* & *Aldo tabellio* & ego *Iohannes* Deo largiente tabellio civitatis *Ravenne* & alii quorum recordari non possum. In eorum iam dictorum presencia reclamaverunt & interpellaverunt supradicti germani *Paulus* & *Petrus* filii quondam *Petri* qui vocabatur de *Traversaria* semel & bis & tertia vice de Johanne qui vocatur *de Maria-*

na & de *Johanni de strati & de Gisulfo* & *Dominico* germani suo de omni re integra quam ipsi detinent in fundo *scammo* & in fundo *lisiniana* & in fundo *peritulo* & *roveritulo* sitis in *territorio Liviensis & plebe sancte Marie in aqueducto* que res nobis pertinet & nobis contendunt, Hoc audito a predicto *Johanne Archiepiscopo* & ab *Hugone Episcopo* stipulati sunt supradictis iudicibus que de hoc lex esset & ipsi iudices dixerunt facite eos vocare per publicum cancellarium in eodem placito & ita factum est & minime eos habere potuit. Item iam facti *Johannes Archiepiscopus* & *Hugo* dixerunt ipsis judicibus quid rectum esset de hoc iudices vero dixerunt postquam eos vocare fecistis & ad placitum non venerunt rectum est ut vos istis germanis Paulo & Petro de ipsis rebus investiatis salva querela & ita fecerunt per virgam quam in suis detinebat manibus. Hoc autem facto apreenderunt manu *Riculfum cancellarium* & miserunt in manus iam dictorum germanorum ut cum illis ad eas res pergeret & corporaliter illis exinde investiret deinde miserunt *bandum* super capita eorum ut nullus sit ausus eis de illa re disvestire sine legali iudicio es qui facere presumpserit sit se compositurus centum mancosos avreos medietatem camere *Imperatricis* & medietatem ipsis germanis eorumque heredibus. Hoc factum est sub die & mense indicione supradicta terzia *foris civitatis Ravenne* in loco qui dicitur *sablunaria* post *tribunal palacii* quod construere iussit domnus *Hotto Imperator*.

✠ *Petrus* Deo donante *dativus* in hac investicione & bandicione interfui & ss.

✠ *Andreas* Deo favente *dativus* in hac investicione ut superius legitur interfui & ss.

✠ *Petrus* filius quondam *Petri consulis* in hac investicione ut superius legitur interfui.

NUM. LXVIII.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Liutardo Prete, ed Abate del Monastero di S. Salvatore situato nella parte superiore della Casa, che fu della q. Vitaliana dedicata a Dio concede per enfiteusi molte Terre nella Pieve di S. Mercurio in Catena Territorio d' Imola già di Ravenna con alcune osservabili espressioni.

An. 992. April. 17.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Scti. Anno Deo propicio Pontificatus Domini Joannis Summo Pontifici, & universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede octavo. die decimo Septimo mensis Aprilis Indictione quinta Ravenne. Petimus a vobis *Liutuardus* in Xti nomine Presbiter, & *Abbas* Monasterij Sancti *Salvatoris* Dni nostri Jesu Xti qui est fundatum in Superiora Domum qui fuit de quondam Vitaliana Celestis deo dicata . . . . uti nobis Petrus qui vocatur de Magno filio quondam Gunderuto, seo filijs, & Nepotibus nostris . . . . alia venerabilia loca, rem publica, vel cujuslibet potenti persone . . . . a presenti die concedisti nobis rem juris Supradicti Monasterij vestri S. Salvatoris D. nostri Jesu Xti idest de sex uncias principales in integrum que est posite in fundo . . . . cum terris, & vineis, campis, pascuis, silvis, salectis, sacionalibus, arbustis, arboribus pomiferis, & infructiferis, diversisque, & generibus, nec non & sex uncias . . . . & piscationibus, avcupationibus, seu, & Venacionibus suis, seu & . . . . ductibus & . . . . una cum ingresso, & egresso suo . . . . generaliter, hac specialiter, integriterque sicut supra legitur constituto Territorio *Ravenne hacto Corneliensi Plebe S. Mercurij* qui vocatur in *Cathena* qui nunc sunt, & si quis alius fines sunt, vel ab origine fuerunt q. q. certis, & proprijs lateribus, finibus, terminis, vel omnibus ad easdem pertinentibus sicut supra legitur, dum nos scilicet denominati Petrus qui vocatur de Magno, seo filijs, & Nepotibus nostris Divina gracia in hac lucem jusserit permanere vita, easdem res habendas, tenen-

das, possidendas, defensandas, & in omnibus meliorandas ex nostris proprijs expensis, vel lavoribus, nihilque te tuisque successoribus in inferius adfixam pensionem . . . . prestante quoque nos supradicti denominati seo filijs, & Nepotibus nostris secundum paginam peticionis nostre singulis quibusque annis omne Marcio Mense, vel infra indicionem pro supradictas sex uncias in integrum de omnibus rebus sicut supra legitur in Argentum . . . . tantum pensi, ut dictum est persolvatur, & pro Calcearie, & restavracione, & luminarij, adque *incensum* ipsius vestro supradicto Monasterio dedimus de manibus meis in manibus tuis supradictus Liutuardus Presbiter & Abbas ipsius multociens dicti Monasterij de . . . . Cappa una solidos quatuor, & per unumquoque solidos ana denariorum duodecim bonum tibi placabilem in presentia Testium qui hic subter subscripturi sunt, ita & post transitum nostrorum qui supra denominato seo filijs, & Nepotibus nostris . . . . ipsius supradicti omnibus rebus restavratas, & in omnibus melioratas, & quidquid inibi aditum melioratumque fuit hab ipso vestri Monasterij S. Salvatoris Dni nostri Jesu Xti cui est jura, & proprietas revertatur, promittentes . . . . ea nullis temporibus, nullisque diebus vite tue supradicto Liutuardus Presbiter, & Abbas . . . . tuis successoribus hanc paginam petitionis Violare, set inviolabiliter modis omnibus conservare, & adimplere promisisti jurante per divina omnia misteria, sedemque Sanctam Apostolicam, & vitam supra Storum Dominorum nostrorum attestacione confirmans, quia daturo me promitto ego supradicto Petrus qui vocatur de Magno filio quondam Gunderato una cum meis filijs, & Nepotibus tibi supradicto Liutuardus Presbiter, & Abbas Monasterij S. Salvatoris Dni nostri Jesu Xti, qui est fundatum in superiora Domus, qui fuit de quondam Vitaliana Celetsis Deo dicata . . . . tuisque successoribus ante omnes litis initium, aut interpellacionem pene nomine . . . . uncias duas, & post pene solucionem maneat hanc paginam peticionis in sua firmitate. Quam vero paginam Apolenari Tabellio huius Civitatis Ravenne scribenda rogavi in qua, & ego manus meas propria signum S. Crucis feci, & testibus a me rogitis obtuli subscribenda eorumque presencia vobis qui supra contradidit sub die, mense, & indictione quinta Ravenne.

✠ Signum ✠ manum mea supradicto Petrus, qui vocatur de Magno filius quondam Gunderato . . . . . . cui relectum est.

✠ Andreas filius quondam Vrso *Negociator* uic' paginam peticionis de suprascriptis omnibus rebus sicut supra legitur facta in Liutardo Presb. & Abba Monasterij S. Salvatori Dni Jesu Xti suisque successoribus a Petro qui vocatur de Magno, qui me presente firmavi, & eis relectum rogatus ab eodem teste ss. & suprascripsi calcearij dante, & accipiente vidi..

✠ Andreas *Consule* vic paginam &c. ut supra.

✠ Stephanus *Consul* vic paginam &c.

✠ Apolenaris Tabellio hujus Civitatis Ravenne scriptor huic paginam petitionis de supradictis omnibus rebus sicut supra legitur post roboracionem Testium adque tradita complevi & absolvi. Noticiam testium. idest. Andreas ut supra filius quondam Vrsus Negociator. Andreas ut supra Consul. Stefanus ut supra Consul.

NUM. LXIX.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Raven.

Offeda Abadessa di S. Martino concede per livello alcune terre nella Pieve di S. Pietro intra Silva Territorio d'Imola già di Faenza.

An. 994. Sept. 4.

IN nomine Patris & filij & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dom. Johannis Summi Pontificis, & universalis pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Apostoli Domini Sede nono die quarto mense Septembris Indictione Septima Ravenne. Petis a me in Christi nomine *Offeda* celesti deo dicata *Abbatissa Monasterii S. Martini* Christi confessoris, qui est fundatum post Ecclesia maiore, una cum consensu Ancillarum dei deserviencium eiusdem Monasterii uti vobis in Dei nomine Petro, qui vocaris molinario tam pro te, & Maria iugale tua petitrice, & filiis vestris livelli nomine concedimus, largimus, seu confirmamus vobis rem iuris dictl Monasterii nostri. Idest septem uncie principales in integrum posite in fundo Calgum . . . . cum terris, vineis, campis &c. Sitas territorio *Faventino* acto *Corneliense Plebe S. Petri qui vocatur intra Silva* cum suis iustis, & certis in terra finibus. hec omnia abendum detinendum laborandum, cultandum, propaginandum &c. Salva sanacione do-

minica &c. Subterratico &c. Calciarii nomine librum unum seu in Argentum denar. duodecim veneticorum &c. Petrus ex genere Consulis Christi largietate Tabellio hujus Civitatis Ravenne scrib. roga. &c.

Signum manus ✠ mea suprascripta Offeda umilis Abbatissa Monasterii S. Martini q. v. post Eccles.

NUM. LXX.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Bonizone Prete, Monaco, e Abate di S. Maria in Palazzolo concede per patto ad Adalberto figlio di Romualdo Console tutto ciò, che possedeva nel fondo Arturiano Territorio di Forlì Pieve di S. Martino in Barisano, coll' obbligo di condurre la pensione nella Corte sua di S. Maria chiamata dal Faro.

An. 997. Maj. 1.

IN nomine Patris & filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Domini nostri Gregorii Summi Pontificis, & huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Apostoli Domini Sede secundo, sitque imperante Domno nostro piissimo propicio Augusto Otto a Deo coronato pacifico, magno Imperatore in Italia vero anno secundo, die primo mensis Madio Judictione X. Sub . . . . . . *Ravenne & S. Marie* que vocatur *a Faro*. Petimus a vobis in Dei nomine Domnus *Bonizo* Dei gratia Presbiter, & Monachus, atque *Abbas* Regule Monasterij *S. Marie*, que vocatur *in Palaciolo*, una cum consensum deserviencium ejusdem Monasterij, uti nobis . . . . in Dei nomine *Adelbertus filio Romualdus Consul* petitore tam pro me, atque pro Anna jugale mea, seo filijs, & Nepotibus nostris per hanc paginam pacti, conveniencie, statutis, & largietatis concedistis, & largistis, seo confirmastis nobis rem juris supradicti Monasterij vestri. Idest omnes res, atque pertinencia principales in integrum quantascumque pertinet at predicto Monasterio, qui est positum in fundo qui vocatur *Arturiano*, cum terris, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionalibus, huna cum arbustis, arboribus, & cum omnibus sibi pertinentibus constituto Territorio *Liviensi* Plebe *S. Martini* qui vocatur

in *Barisiani*. Huna cum suis justis, & certis in terra finibus de omnibus ut supra legitur dum nos superius nominati jugales petitoris, atque filijs, & Nepotibus nostris divinam graciam in ac lucem jusserit permanere vitam concessistis, & Largistis seo confirmastis nobis eas habendum, tenendum, possidendum, defensandum, & in omnibus meliorandum, & tu supradicto Abbas huna cum tuis successoribus, & nobis supradicti Jugales petitoris, & ut nostris filijs, & Nepotibus ab omni personas hominum in omnibus exinde nobiscum stare, & avctoriare debeatis. Et ex nostris proprijs expensis seo laboribus, nichil aliquod inferius atfixam pensionem reputantes prestantes, atque nos superius nominati jugales petitoris, atque filijs, & Nepotibus nostris indesinenter secundum paginam peticionis nostre pensionis nomine singulis quibusque anni omnem annualiter infra Indictionem pro his omnibus qui supra largitur idest de grano *quartaria* duo tantum pensum ut dictum est personaliter advectum per missum nostrum, usque hic in *Curte Vestra* S. Marie, que vocatur a Faro. Pro eo quia exinde accepistis in manibus tuis supradicto Abbas de manibus meis predicto Adelbertus tam pro me, atque pro predicta Anna jugali mea in presentia testium, qui hic subter subcripturi sunt Calcearij nomine idest librum unum pro in Argento solidos viginti, & pro unoquoque solido . . . . denariorum duodecim. Ita & post transitum nostrorum omnium nominatorum jugalium petitoris, atque filijs, & Nepotibus nostris munus expletum quando Dominus sue Sancte Majestatis placuerit, tunc tociens dicta res que supra legitur cultas, laboratas, defensatas, & in omnibus melioratas que fuerit at jus dominiumque predicto Monasterio, cuius est jura, & proprietas revertatur modis omnibus dominium, & potestatem. Quod si quod absit, & avertat divina potencia ec omnia que supra legitur non observaverimus, vel atimpleverimus, & contra hec ire, vel agere, aut contendere voluerimus per quemlibet modum, vel titulum, pro quibus juratas voces dico per Deum Omnipotentem, Sedemque Sanctam Apostolicam, & vitam Storum Dominorum nostrorum atestacione confirmo quia daturo me esse promitto predictus Adalbertus filio supradicto Romualdus *Consul* tam pro me, & pro dicta Anna jugali mea, una cum filijs, & Nepotibus, & tibi supradicto Abbas, tuisque successoribus ante omne litis initium, aut interpellacionem pene nomine Avri Obrizo uncias duas, & post pene solucionem maneat hanc paginam peticionis in sua firmitate. Quam vero paginam ego Dominicus Dei nutu Tabellio hujus Civitatis Ravenne scribendam rogavi, & subter manus mea propria subscripsi, te-

stibusque a me rogatis obtuli subscribendam, eorumque presentia eam vobis qui supra contradidit sub die, & Mense, & indictione supradicta X. at S. Marie que vocator a Faro.

✠ Adalberto filio Romualdus vic pagine peticionis sicut supra legitur a me facta ss. & Testes scribere rogavi, & supradicti Calcearij dedi.

✠ Petrus filio Martinus *Negociator* vic paginam peticionis sicut supra legitur rogatus Testis ss. & suprascripti Calcearij dante, & accipiente vidi

✠ Petrus Filio Joannis *Negociator* huic paginam &c.

✠ Farulfo filio quondam Joannis Tabellio vic paginam &c.

✠ Dominicus Dei nutu Tabellio hujus Civitatis Ravenne scriptor hujus pagine peticionis sicut supra legitur post roboracionem testium atque traditam complevi, & absolvi.

Noticiam Testium idest. Petrus ut supra filio Martinus Negociator qui vocatur de Ramperto.

Petrus ut supra filius Joannes de Tavdosia.

Farulfo ut supra filius Joannis Tabellio.

N U M. LXXI.

Ex Capsa L. Num. 4772. Arch. Arpalis Rav.

Alla presenza di Lamberto Conte, Vasso, è Messo di Leone Vescovo di Vercelli, Guarino, ed Uberto chiamati di Campiliano, e Adelberto chiamati di Romaniano restituiscono alla Chiesa di Ravenna tutto ciò, che ritenevano nel Contado di Rimino per diritti della q. Ingelrada Contessa.

An. 1001. Januar. 28.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sci anno Do propitio Pontificatus Dni Silvestri Summi Pontificis, & universalis Pape in apostolica sacratissima Beati Petri Apli Dni sede secunda. Sitque Imp. Dno . . . . . simo perpetuo Augusto Ottone a Do coronato pacifico magno Imp. Impre in Italia anno quinto die vigesimo hoctavo mense genuario Indictione quartadecima *Arim.* Ideo quod a me gesta esse videntur pro fixis temporibus memoriter retineri non possumus. Ideo . . . . . , . . vinculi a

notari . . . . cum Xpi auxilio dum resideret in judicio & in placito dnus *Lambertus Com. vassus & missus* Dni Leoni prudentissimi Epi . . . . Vercellensis Eccle in superiora domi que fuit de qnd *Aldebrandi* filii qnd *Rodulfi comiti* sitt. in Civ. arimino & cum eo tam residentium quamque hasiantium bone hopinionis & lavdabilis fama eorum nom. hec sunt *Rodulfus Comes filius qnd Rodulfi* q. v. *comiti*, *Petrus sacrosancti palatii Iudex* & Avocatus Sce rav. Eccle, *paulus filius qnd Petrus ex genere ducis q vocatur de Traversaria Iohes Consul jud*, guandill. & Iohes filio suo, Petrus *ex genere Consulis & Tabellio*, Iohes vice Dno q u de verand., Lambertus q v de officia, teucius q u de mansiniano, Dominicus dictus milo Georgius ravino mainardo filius qnd Leto Iohes de plano benio *nobili viro* . . . . ursus *pater Civ.*, Iohs demas, Andreas de raberto, petrus de manso, liutardo de eonca, Georgius filius qnd Petrus, Iohes filio Iohes de mari, *felix consul*, Arnaldo ariminensis, Hubaldo filio Raymbaldo, Iohes q v bibens aqua, Deusdedit q u de pario, arduino filio qnd Leo, Iohes filio Iohes de plano, & me press. tt Andrea Xpi misa Tabellionus Civ. Rav. & aliis eeteris q longum est ascribendum. In nostrorum siorum omnium press. hapreendens Guarinus & hubertus germ. q u de campiliano & Adalbertus q u de romaniano virga in manibus suis & miserunt eam in manus sto petrus sacrosancti palatii judex & Avocatus Sce rav. Eccle & in manus Sii Iohs vice Dno q u de vera & dixerunt ecce nos re . . . . & reinvestimus vos pro parte Sce rav. Eccle & dom. Leo . . . . Epi ipsius Ecclesie omnes res & possessiones illas integras quantascumque nos habemus & detinemus infra totum comitatum ariminense tam in Civ. quamque extra Civ. p Iura *qnd. Ingelrada Comitissa* terris & vineis seu edificiis & si unquam in tempore nos aut nris hdb. aut nra sumissa persona ipsas res contra voluntate Sii Dni *Leoni archiepiscopi* suisque successoribus introire aut agere vel contemdere presumpserimus compposituros nos esse promittimus cum nris filiis & heredibus a prefatum Archiepiscopum suisque sueeessoribus de din libras ——— & ipse Dnus Petrus Sacrosancti palatii judex & avocatus Sce rav Ecclesie pariter cum Sto Iohs vice dno q u de vera dixerunt & nos si . . . . . reciplmus & deprecamur vos omnes pro futurum testimonium hoc factum est sub die Mense & Indictione Sta quartadecima Arimi.

NUM. LXXII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Fuori della porta S. Lorenzo, e nel Palazzo di Ottone Imperatore, Leone Vescovo di Vercelli, Ottone protospatario, e Conte del S. Palazzo, e Raimario, Conte, Messi Imperiali, tennero placito in favore di Burenga Abadessa di S. Maria a Celeseo per alcuni fondi nella Pieve di S. Pietro in Cistino Territorio di Forlì, ed altri.

An. 1001. April. . . .

IN nomine Patris, & filii . . . . Anno Deo propicio pontificatus Dñi nostri Salvestri summi Pontificis, & huniversalis Pape in apostolica sacratissima beati Petri apostoli domini Sede secundo, sitque imperante Domino piissimo semper Avgusto Otione a deo coronato pacifico magno imperatore in italia vero anno quinto die . . . . . mense aprilis indictione quarta decima *foris porta S. Laurentii infra palatium Domni Ottonis imperatoris*. Ettenim que gesta esse videntur neque solis..... temporibus memorie rettineri non possunt. Ideo . . . . igitur cum Christi auxilio dum ressiderent in iudicio, & in generali placitto Dominus *Leo Episcopus Sanctte Vercellensis Ecclesie*, & Dominus *Otto prottospatarius*, & *Comes Sacri palacii*, nec non *Raimarius Comes Missus Imperialis* in . . . . . . palatium singulorum hominum iustitias faciendas, & altercationes deliberandas, residentibus, & adstantibus cum eis maxima pars populi bone hopinionis, & lavdabilis fame, quorum nomina hec sunt. Ideo in primis *Farvaldus* qui vocatur Pavlus Judex, & *de genere Ducis*, ... iudex qui vocatur liucius, ... *iudex sacri palatii*, *Johannes dux*, qui vocatur calciapelle, *andreas dux* qui vocatur de . . . . fratribus suis, petrus de ferraria, *petrus* filius quondam *pavli ducis* . . . . iohannes qui vocatur hubertus gen. . . . . *paulus* filivs quondam *pauli ex genere ducis* enricus . . . . filio suo, liucio *neg.* quondam Vitalis, Bonizonus quondam filius Mavricius *neg.* Johannes qui vocatur longobardus . . . . petrus & andreas germani q. v. de gazo, atilianus filius quondam Gerardi Consulis, Michael . . . . us tabellio, & iohannes filio suo, andreas tabellio, aldo tabellio, apollenaris tabellio, iohannes q. v. . . . . filius andreas, petrus tabellio de

anattoli, riculfus cancel., & arduinus cancell., & me presente con. . . . . tabellio de civ. Ravenne, & aliis tt. quod longum esset ad scribendum . . . . . . in prediċtorum omnium presentia reclamatus est *burenga abbatissa Monasterii Sanċte Marie que vocatur a celeseo* supra lamberto, & lanfranco, & petrus germanis filii quondam Aldeprandi semel, & bis, & tercia vice de fundum qui vocatur *casaliclo*, *&* *origario*, & de locum qui vocatur as. . . . . . . essa & de aliis . . . . eius . . . . sita territorio *pupiliense plebe S. Petri* q. v. *in Cistino*, & reclamatus est supra iohannis archipresbiter de *plebe S. petri q. v. transilvas* de fundum . . . . q. v. sab. . . . . & reclamatus est supra guido q. v. de munri, & supra fratribus suis de fundum in integrum q. v. . . . . . ., & fundum *origario* sita in territorio . . . . aċto *corneliense plebe S. Petri in transilva* . . . . lateria, & reclamatus est supra iohannes de ardilio, & fratribus suis de rebus, que detinet ipsum in f. . . . ., & *casalielo*, & *bibanello* territorio *corneliense plebe S. Apolenaris*, & reclamatus est supra guido q. v. de sanċto de sergius . . . . . . ine, & ipse guido detinet . . . . et supra tebaldus q. v. alamanno de res que detinet . . . . & reclamatus supra mavro q. v. de petra, & supra fi. . . . . . . de fundum vialo, & seligano, & reclamatus est supra leo q. v. plange panicus de fundum q. v. *attrecaula* . . . . & fundum q. v. *fuscarini* territorio *faventino plebe S. Stefani* q. v. *in coloritula*, & reclamatus est supra . . . . fundum in integrum q. v. *carbonaria* maiore, & *carbonaria* minore territorio Faven. aċto *Corneliense* plebe Sanċti . . . . & reclamatus est supra Tevcio, & Gandulfo nepote suo de fundum in integrum q. v. domicilius, & . . . . & reclamatus est supra Martinus q. v. pensareso, *capitularius scole macellatorum*, & supra . . . . . . scole, de sala in integrum posita in Civitate Ravenne, in *Regione Basilice S. Agnes* martiris, hec proclamationibus a vobis . . . . . . Imperiali missi, & . . . . . . Judicibus fecerunt illis vocare ad placitum per publicum Cancellarium Ravenne illis minime abesse . . . . Imperiali missi interrogaverunt iudices si hoc legem esset, & ipsis Judices dixerunt lex est, ut inveniatis eam cum avocatore suo salva querela & . . . . fecerunt, & virgam miserunt in manu diċta Abbatissa, & in manu Avocatori suo nomine Gerrardus Tabellio . . . . terminum publicum Cancellarium nomine Ravenno, ut cum eis . . . . rebus, & corporaliter eam invest. . . . . avocatori suo

de dictis rebus salva querela, & miserunt bandum super caput eorum, ut nullus sit aus. . . . . . disvertire de dictis rebus sine legali ivditio, & qui hoc facere presumpserit siat se compositurum avri ob. . . . . . . coros centum medietatem *Camere Imperialis*, & medietatem prefato monasterio S. Marie. Hoc factum sub die mense, & Indictione dicta quarta decima infra dictum *Palacium*.

Leo Episcopus, Imperii . . . . . *Logotheta palacii* . . . . . . ss.

Otto protospatarius, & *Comes palacii* ss.

Manus Dom. *Rimarius Comes Sacri palacii* . . . .
. . . .

NUM. LXXIII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennæ.

Radiverga abadessa di S. Maria a Celeseo concede per enfiteusi a Giovanni ed Andrea del q. Giovanni Maestro chiamato de Auriliacus la terza parte di una Casa posta in Ravenna nella Regione chiamata Radiasole vicino alla Basilica di S. Paterniano.

An. 1002. Dec. 21.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus Dom. nostri Silvestri summi Pontificis, et huniversalis pape in apostolica sacratissima beati petri apostoli domini sede quarto die vicesimoprimo mensis december indictione prima *Ravenne*. petimus at vobis in dei nomine *Radiverga* religiosa *abbatissa* monasterii S. semperque virginis dei genetricis gloriose *Marie* q. v. a *Celeseo* huna cum consensu ancillarum dei & deserviencium ejusdem monasteri. uti nobis in dei nomine Petrus & Johannes & Andreas germani filii quondam *Johannes magister* q. v. de Auriliacus seo filiis & nepotibus nostris & qualis ex nobis suprascripti germani petitores unum ante alium sine filio vel filia mortuus fuerit tunc ejus porcionem cadant ad illo qui supravixerint seo filiis illorum per enfiteuticario jure a presenti die concedistis & largistis seo confirmastis nobis rem juris suprascripti monasterii vestri. Idest terciam partem in integrum de hunum spacium terre in integrum in predictam terciam partem de suprascripto spacium terre edificium desuper factum habuit quondam suprascripto Johannes genitori vestro quod est ipsa suprascripta tercia pars podismum designata & tendentem in longitudine sua pedes plus mi-

nus quinquaginta & huno & in latitudinem suam pedes plus minus quadraginta & octo cum puteo . . . . quondam suprascripto genitore nostro factum ab eo cum ingresso & egresso suo & cum omnibus sibi pertinentibus sito hac Civitate *Ravenne* in regione q. v. *Radiasole* non longe set prope *basilica S. Paterniani* in terra fines supradicta tercia partem cum omnibus . . . . . . hoc est ab huno latere jus monasterii S. Apolenaris in novo & ab alio relique duabus partibus de suprascripto spacium terre juris suprascripti monasterio seo a tercio latere heredes quondam Acio q. v. de Imila atque a quarto latere *platea publica* percurrens & cum omnibus suis &c. pensionis nomine hoc est in argentum dinario hocto &c. calciariorum idest libro huno pro in argentum sol. triginta & pro unoquoque sol. ana duodecim &c. pene nomine auri obrizo uncias ter &c. . . . .

✠ Petrus filius quondam Johannis vic pagine peticionis ut supra me facta ss. & τι. scribere rogavi & suprascripti calciarii dedi.

✠ Johannis filius quondam Johannis vic pagine &c.

Signum ✠ manus suprascripto Andreas germanus illorum jam dicto petitore cui relecta est.

✠ Dominicus de Bonio in hac peticione &c.

✠ Petrus filio quondam Martino in hac peticione &c.

✠ Severus filio Teucio in hac petitione &c.

Martinus in dei nomine tabellio hujus civitatis Ravenne scriptor hanc peticionis ut supra post roboracionem testium & traditam complevi & absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Dominicus	ux. fil. q.	Dominicus *call.* de Bonio
Petrus	ux. fil. q.	Martinus *call.* de Albino.
Petrus	ux. fil. q.	Teucio.

N U M. LXXIV.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Ravennæ.

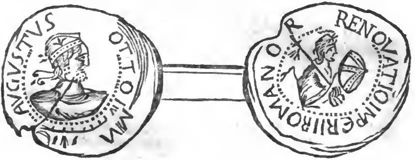
Privilegio di Ottone Imperatore in favore del Monastero di S. Andrea di Ravenna situato nella Regione Ercolana, e di Vrsone Abate del medesimo.

An. 1001. circ.

IN nomine Sancte & individue Trinitatis Otto tercius dei gratia Romanorum imperator semper augustus. Notum fieri volumus universis san-

cte dei ecclesie fidelibus tam presentibus quam futuris quod nos pro dei omnipotentis amore nostreque anime remedio sub nostri mundiburdii protectione recepimus sacrosanctum *monasterium S. Andree* apostoli domini quod fundatum est *Ravenne in regione que vocatur herculana* & *ursonem* venerabilem *abbatem* ejusdem monasterii cum omnibus rebus & possessionibus sibi pertinentibus tam his que antiquitus visum est tenuisse quamque his que domnus Leo venerabilis Archiepiscopus per precepti paginam largitionis condonavit & non solum his que presentialiter habere videtur verum eciam que in posterum dominus habere permiserit terras vineas domos hortos paludes piscarias servos ancillas & omnia mobilia secundum ipsam donacionem quam predictus Archiepiscopus eidem venerabili monasterio fecerat & ipso ursoni abbati suisque successoribus in perpetuum habere jubemus & precipientes edicimus ut nullus dux. marchio. episcopus. comes. vicecomes. sculdascius. castaldius. vel aliqua nostri regni magna parvaque persona ipsum monasterium vel suos abbates vel monachos de omnibus que supra retulimus audeat disvestire vel inquietari. sed omnium hominum remota controversia liceat eis quiete & secure vivere & deo servire. Si quis vero facere presumpserit contra hoc nostrum imperiale mundiburdium sciat se secundum nostrum bannum centum libras auri compositurum. medietatem camere nostre & medietatem predicto monasterio. quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur bulla nostra fecimus annotari.

Haribertus cancellarius & Archiepiscopus recognovit.



. . . .

septimo ip jan. . . . .

Norbertus.

NUM. LXXV.

Ex Tabulario Monialium S. Andree de Ravenna.

Friderico Arcivescovo dona al Monastero di S. Andrea, e ad Vrsone Abate la Chiesa di S. Michele al ponte Calciato, l'altra di S. Maria, e molti beni.

An. 1002. Maj. 1.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno deo propicio Pontificatus Domini Silvestri summi Pontificis, & huniversalis pape in appostolica sacratissima beati petri Sede tertio, die primo mense Madio Indictione quinta decima Ravenne . . . . Domino Sancto inluminatori defensori, adque protectori meo Christi Apostolo Andree. Fridericus Servus Servorum Dei divina gratia Archiepiscopus. Cum summe divinitatis potencia in Sacra regiminis arce non perspecta actionum gratia . . . . effabilis sue pietatis arbitrio pro multorum hebtutibus nos locare dignatus est. Illud nos ambire quottidie amonet quod ad perennem caperet de indulgentie Censura pertinet potissimum fore dinoscitur. Vnde beatitsimorum Sanctorum merita celsitudo adire compellit. Suffragia utque proprietate mearum virium ad tantas . . . . perferendam, ut quaquam existo idoneus deo prece placendum sustenter si non in omnibus in quibusdam tamen prelationis ufficio dignitatem vite mee moribus valeat adequare. Igitur ego Friderico indignus, adque peccator Sancte Catholice Ravennatis Ecclesie Archiepiscopus huna cum cunctis Ordinibus eidem Sancte Raven. Eccle. tam Presbiterorum quamque alia Cantorum in dicta Ve. . . . . Ecclesia beati handree Apostoli laudes referendas regula Monachorum deserviendum tibi, in qua *Vrsus* presbiter, & Monachus, adque *Abbas* esse videtur modis omnibus previdi, atque constituere eisque ea, que tuta videtur predia. Verum eciam ad divinum cultus gloriam adbene vivere volentium hominum sustentatione, munusculum aliquid tibi nec ex mea mente devotissima dono adque confirmo. Idest Ecclesiam *S. Marie* & *S. Michaelis* que sunt fundata in Civitate Ravenne non longe *a ponte Calceato* cum *libris*, & halijs Hofitiorum ornamentis nec non cum casis, ortis, fundis, & ca-

salibus, terris, & Vineis, & cum omnibus earum pertinentijs per singula Territoria constitutis. Verum etiam concedimus tibi, & per te in eodem Monasterio tuisque successoribus in perpetuum idest Domus huna in *via* que antiquitus vocabatur *Orbanis*, cum Capella sua, cui vocabulum est *Sanćte Marie* cum Curte, & orto, & puteo, & Sala pedeplana, & cum vacuamento terre, hubi aliquando vinea fuit. posita int. ipsam domum, & prefatum Monasterium in terra fines a duobus lateribus Via publica, seu a tertio latere ipsum Monasterium, atque a quarto latere *fossam* que vocatur *Lamise*. Imo etiam concedimus tibi, tuisque successoribus in perpetuum in eodem Monasterio domum alteram ex *alia parte* Monasterij positam, que prediĉte ambe jam diĉte Domus existunt juris Sanĉte nostre Ravennatis Ecclesie. Cum sala ante se posita, cum Curte, & puteo, & vacuamento hubi fuit Vinea, & orto juxta se posito, & cum omnibus ad ipsam Domum pertinentibus, quas detinuit Pavlus Diaconus *de Traversaria* inter affines hab uno latere *fossa Lamise*, ab alio latere juris prefati Monasterij Sanĉti Andree, seu a tertio latere pres. Johannes qui vocatur *interpedes*, atque a quarto latere juris Monasterij Sanĉte Marie in Palatiolo posidet Berengario cum Consortibus suis, & heredes quondam Guidonis de *Senatore*, quas prediĉte . . . . cum omnibus sibi adquisitis vel jure adquirendis. Verum etiam concedimus, & confirmamus tibi . . . . piscariam humam in . . . . . . que vocatur *bucelete* cum paludibus, & silvis, venationibus, avcupationibus, & omnibus ad eandem *piscaria* pertinentibus. Constitutis territorio Ferrariense *plebe Sanćte Marie* que vocatur *in porto*. ha . . . . Sandolo seu a tercio latere fossa de Johanne p. . . . . . . tilo & fossa Ammedani. & fossa que vocatur gadili. Sub tali nempe conditione ut omnes, qui nunc simul estis, vel qui tempore futuro in ipsa Congregatione fuerint p. ginta Kirie eleison, & oratione pro peccatis meis canere debeatis. In die vero depositionis mee. . . . . fuerint omnia . . . . presbiter tres missas pro facinoribus meis cantare, & Psalteria Singula, ceterique psalteria sup. pro peccatis meis dicat. Sub tali videlicet statuto, ut nullus umquam, qui post nostram mediocritatem prediĉte Sanĉte Raven. Ecclesie obtinuerit Sedem, vel pro tempora Abbas fuerit aut Presbiter super eandem mo . . . . Congregationem prefuere. queque modo habeat licentiam predi-

ctarum Ecclesiarum de loca, sive per comutationis tereni. Sive per documentis paginam. Seu per enfitevticario titulum, adque libe . . . . prestandam. Cuiqua persone major vel minor nobilis, vel inobilis locare, aut denuo quoquo modo monitiones renovare. ut deterriores effitientur; & hab usu vel sustentatione Servorum Dei subtraere ha . . . . sehum versa frugalitas ex eandem loca harida, & humida seu liquida, atque glandatica, seu exenia, & sale, & quicquit ex eisdem locis adque situm fuerit integriter, & indiminute in eodem ven. . . . . templo Apostole Christi Andrea, omni in tempore condatur. prout dictum est ad stipendia presentium regula tum Monachorum, vel qui in perpetuum in generationibus & progenie in eadem fuerint regula. & coram tuo Sancto Altari, & Sacratissimis tuis reliquijs die noctuque Imno cum laudibus Domino prelibaverint. Et oc Statuimus ut nullo in tempore qui Archiepiscopus Sancte Raven. Ecclesie prefuerit ipsam Congregationem quoquo modo disperdat, aut contra rationem aliquod . . . . sed magis avgead, & circumfoveat benefitijs pro sua mercede. & quando Domino placuerit ut ab hac luce subtractus fuerit Abbas qui in ipsa Congregatione prefuerit semper ex eadem regularium Monachorum in Congregatione ibidem Abbas afatibilis persona si ad oc Ministerium inventus fuerit dignus a Pontifice multotiens dicte Sancte Ravennatis Ecclesie ordinetur. reservata in omnibus nostra, nostrorumque successorum omnis Ordinatio, & potestas . . . . . . te Regule Sancti Andrea Apostoli. Si quis vero tamen si successores quamvis major, vel minor Persona contra huius donationis precepti seriem quicquam aliter agere presumpserit, & ipsa loca ad prefatas & tales pertinentias ad. . . . . . . re, & domunlo regularium Monachorum qui per tempora fuerint in tuo templo beate Andrea quodvis tempori per quolibet ut dictum est contractum alienaverit, vel monitiones, ut fatum est inovaverit. Sussipiat in soli . . . . maranathe anathemat . . . Sumculum trecentorum decem & octo . . . . ulorum Niceni Concilij. adque cum Juda Schariothis Jesu Christi Domimini nostri. traditore compar existat, & cum antico Oste condemnetur Diabolo, vel ejus teterrimis demonijs in Tartareos Chaos demersus in perpetuum igne cremetur. atque in inferno inferiori consistat. Et in exteriores tenebras in quibus est fletus, & stridor dentium degat. Et omni modo abitacolo justorum priveiur eterno. Et nullo modo inn. . . . . memoria veniat aput Dominum in qua Venerabili tuo templo hec omnia que a me tibi oblata sunt Sancte Andrea Apostole alienare, aut subripe-

re ut supradiximus adtemptaverit. Eaque ex tuis proprijs muneribus ad limina tua tibi deserviendum regularium Monachorum perheniter tribuimus possidenda. Quam ob rem enixa prece deposco . . . . . . tibi tuo inutili famulo licet imerito, at tamen presumo desiderio Cordis erga Sacratissima tua limina Amoris studio *hanc regularem disposui Congregationem*, queso quatenus ejus digneris obsecrationibus obtinere nostri Redemptoris elementiam ut abolitis meorum peccatorum Contagijs eterne vite gavdia possidere tribuat. Quam etiam preceptionis ac voluntarie nostre largietatis paginam *Honesto Notario* Sancte nostre Ravennatis Ecclesie scribendum preeepimus & subter manu nostra propria firmavimus, ut perpetualiter maneat, roboravimus, & coram tuis Sanctis patrocinijs Sanctissime Apostole andrea presentium totius Plebis contradidimus futuris temporibus possidendam.

LEGIMUS.

Consensimus & subscripsimus. Ego Petrus Sancte Ravennatis Ecclesie E. . . . . . . huic pagine perpetualjs danacionis consensi ac ss.

Johannes Archipresbiter S. Rav. Ec. vic pagine perpetualis donacionis consensi ac ss.

✠ Anastasius Presbiter S. Rav. Ec. huic pagine perpetualis donacionis consensi, ac ss.

✠ Ego Constantinus Christi Misericordia S. Rav. Ec. Archidiaconus uhic pagine perpetualis donacionis consensi & ss.

✠ Johannes Presbiter S. Rav. Ec. vic pagine perpetualis donationis consensi & ss.

✠ . . . . Presbiter S. Rav. Ec. consensi & ss.

✠ Deusdedit Presbiter S. Rav. Ec. Cons. & ss.

✠ Pavlus Presbiter S. Rav. Ec. cons. & ss.

Sergius Diaconus S. Rav. Ec. huic pagine perpetualis donacionis consensi, & ss.

✠ Pavlus Diaconus S. Rav. Ec. vic pagine perpetualis donacionis consensi, & ss.

✠ Leo Presbiter &c. *ut supra*.

✠ Petrus Presbiter &c. *ut supra*.

✠ Johannes Presbiter, & primicerius S. R. Ec. &c. *ut supra*.

✠ Vitalis Presbiter &c. *ut supra*.

✠ Gerardus Presbiter & Cantor &c. *ut supra*.

✠ . . . . & Cantor &c. *ut supra.*
✠ . . . . . . us Presbiter, & Cantor &c. *ut supra.*
✠ Domlnicus Presbiter & Cantor &c. *ut supra.*
✠ P. . . . Cantor &c. *ut supra.*

N U M. LXXVI.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreę Raven.

Radiverga Abadessa di S. Maria a Celeseo concede per livello alcune terre nel fondo Cento Territorio d'Imola Pieve di S. Stefano in Barbiano.

An. 1003. Octobr. 27.

IN nomine Patris et Filii et Spiritus Sc̄ti anno Deo propicio Pontificatus Dom. Silvestri Summi Pontificis & universalis Pape in apostolica Sacratissima beati Petri Apostoli Domini sede quarto die vigesimo septimo mensis octubris Indictione prima Ravenne. infra clavstra Monasterii S. Marie que vocatur a cereseo. Petimus a vobis in Dei nomine *Radiverga* celestis deo dicata *Abbatissa*, & deserviens regule dicti Monasterii S. Dei genetricis Virginis Marie q. v. a celeseo una cum consensu ancillarum Dei deservientibus eiusdem monasterii. Vti nobis in Dei nomine Johannes qui vocatur de petronllla petitore tam pro me, quam pro petronia iugale mea, & pro persona Johannis, & Anna, & Columba —— germano, & germane filio, & filie mee &c. Idest quartam partem in integrum de fundum q. v. *cento* cum terris, campis, pratis &c. constitutas territorio *Corneliense Plebe S. Stefani* q. v. in *Barbiano*. in terra fines &c. ab uno latere fundum q. v. *Blancanigo* iuris predlcti Monasterii. ab alio latere fundum q. v. *padulicla*, seu a tercio latere fundum q. v. . . . *egnia* atque a quarto latere fundum q. v. *Saliano* habendum, laborandum &c. Sub terratico &c. Calciarii nomine idest libro uno pro in argentum solidos duodecim, & pro unoquoque solidos . . . . duodecim &c. pene nomine avri uncias duas &c.

Signum ✠ manus dicto Johannes q. v. de Petronilla iam dicto petitore &c.
Tetbaldus Filius Petri Tabellionis in hac peticione &c.
Dominicus filius Johannis in ac. &c.
Johannes filio Petri in ac. &c.
Gregorius Christi misericordia Tabellio hujus Civitatis Ravenne &c.

NUM. LXXVII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Raven.

Ramuerga Abadessa di S. Maria in Celeseo concede per livello l'ottava parte del fondo Bubano nel Territorio di Forlimpopoli pieve di S. Maria nel Castello Cesubeo.

An. 1004. Januar. 19.

IN nomine patris, et filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dom. Johannis Summi Pontificis, & universalis pape in Apostolica Sacratissima beati Petri apostoli Domini Sede primo. die nonodecimo mensis genuarius. Indictione Secunda *Ravenne*. Petimus a vobis in dei nomine D. *Ramverga* humilis Abatissa Monasterii *S. Marie* q. voc. *in Celeseo* utti nobis in Dei nomine Borningo petitori pro me, & pro Albesinda iugale mea, seo filiis nostris libelli nomine concedistis, est largistis seo confirmastis nobis rem iuris Monasterii vestri idest octava parte in integrum de fundo in integrum q. v. *Bubano* cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, salictis Sancionalibus, & cum omnibus . . . . constituto territorio *Pupiliense Plebe S. Marie* q. vocatur in *Castro monte Cesubeo*. in terra fines eius de dicto fundo . . . . hoc est ab uno latere fundum q. v. Av. . . . ab alio latere fundum q. v. *Casanobula*, seu a tercio latere fundum q. v. *Calbano* atque a quarto latere fundum q. v. *grasiniano* ad meliorandum, supersedendum &c. Salva Sanacione dominica &c. sub terratico &c.

Guido in Dei nomine Tabellio hujus Civit. Ravenne &c.

Signum ✠ manus mea dicto Broningo petitore pro me, & pro Albesinda jugale mea cui relectum est.

. . . .

NUM. LXXVIII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Raven.

Gerardo Nobil Vomo, e Rotari nobilissima Femina ricerca a livello da Geppa Abadessa di S. Andrea Maggiore una Longaria di terra colla Ripa del Fiume chiamato Lamone, e Santerno per fare un Molino posta nel Territorio d'Imola già di Faenza pieve S. Pietro trans Silva, e cede in compenso altre terre.

An. 1004. Maj. 18.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. anno Deo propicio Pontificatus Domni Johannis Summi Pontificis & universalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Apostoli Domini Sede primo die octavo decimo Mense Madio. Indictione Secunda *Ravenne*. Petimus a vobis in Dei nomine D. *Geppa* religiosa *Abatissa* Monasterij *S. Andree* Apostoli Domini qui vocatur *majoris*. Vti nobis in Christi nomine D. *Gerardus Nobili Viro* petitori pro me & pro persona & invice *Rotarj nobilissima femina* Jugali seu filijs & Nepotibus nostris per hac pag. pacti, convenientie, statutis seu largietatis concedistis, & largistis, seu confirmastis nobis rem juris d. Monasterio Vestro. Idest una *Longaria* terra in integrum cum ripa *fluvio* qui vocatur *Alimone & Santerno* ad Aquimulum faciendum una cum ingressu & egressu suo & cum omnibus sibi pertinentibus. posita in fundum qui vocatur *mazafreni* constituto in Territorio *Faventino acto Corneliense plebe S. Petri* Apostoli Domini qui vocatur *trans Silva* habendum, tenendum, possidendum, laborandum, & aquimulum inibidem faciendum cum nostris dispendijs & in omnibus meliorandum. S̄ia Abbattissa cum suis subceditribus a nobis S̄tis Jugalis petitores nostrisq. filijs & Nepotibus ab omni personas hominum . . . . Et quidquid de ipso aquimulo dominus dederit omnia de medium dividere debeamus apud ipsum locum. Pro eo quia nos dictus Gerardus & Rottari Jugalis dedimus tibi suprascripta Geppa religiosa Abatissa supradicti Monasterij S. Andree Apostoli Domini qui vocatur majoris & in tuis subceditricibus aliam petiam terre alia parte fluvio que est posita in fundum qui vocatur *vado de la mola* & in facie ipsius ripa usque dum ipsa ripa & fundum qui

vocatur mazafrini . . . . in nobis Septi Gerardus & Rotari Jugale seu filijs & Nepotibus nostris. Et ipsa ripa & fundum qui vocatur vado de la mola . . . . in tibi dicta Geppa religiosa abatissa mon. S. Andree Apli Domini qui vocatur majoris, & in tuis subceditricibus ad habendum &c. nunquam liceat tibi d. Geppa religiosa abatissa Mon. S. Andree Apostoli Domini qui vocatur majoris neque tuis subceditricibus cum nobis dictus Gerardus & Rottari Jugalis seu filijs & Nepotibus nostris ipsa res . . . . & a nobis tollere . . . , . vel minuere neque in alium ominem ordinare & nullam hoccansionem neque ingenium sed ipsa ripa & fundum q. v. mazafreni con. . . . . . . in nobis dcs gerardus & Rotari Jugalis seu filijs & Nepotibus nostris . . . . predicta ripa, que est posita in fundum q. v. vado de la mola const. . . in te dicta geppa abatissa predicto monasterio S. Andree Apostoli q. v. maior & in tuis subceditricibus &c. ante omnis litis inicium aut interpellacionem pene nomine Auri Obrizo uncias duas, & post pene solucionem hanc paginam pacti. . . . . . in sua firmitate . . . Quam vero paginam Guido Dei nutu ex genere Consulis & Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendam rog. & subter manus mea propria firmavi, & testibus a nobis rog. subscribendum . . . .

Signum ✠ manus mea dicto Gerardus permutator pro me & pro dicta Rottari Jugali mea ad omnia suprascr. cui relectum est.

✠ *Lamberto Consulus* in ac petitione sicut supra rogatus testis ss.

✠ *Johannes Consul* in ac petitione sicut supra rogatus testis ss.

✠ *Arduinus filius Lambertus Consul* in ac peticione sicut supra rogatus testis ss.

Ego Guidone divino nutu *ex genere Consulis* & Tabellione in hac petitione sicut supra post roboracionem testium atque traditionem complevi & absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Lambertus	vx. Consul q. v.	Falconarius
Johannes	vx. Consul q. v.	de Romano
Arduinus	vx. filius	Lambertus Consul.

NUM. LXXIX.

Ex Capsa G. num. 2955. Archivii Arpalis Rav.

Onesto Chierico, e Notajo della Chiesa Ravennate ed Abate del Monastero di S. Severino situato nella Regione Ercolana detta Milliario Aureo concede per livello la quarta parte del fondo detto Casale Territorio di Ravenna pieve di S. Stefano in Colerita.

An. 1005. Jul. 24.

In nomine Patris et Filii, et Spiritus Sċti anno Deo propicio pontificatus Dni nostri Joannis summi Pontificis, et huniversalis Pape in Apostolica Sacratissimi Beati Petri Apostoli Dni sede secundo die vigesimo quarto Mense Julio indictione tercia *Rav.* Petimus a vobis in Dei nomine *Honestus Clericus*, & *Not. Ste Rav. Eccle*, & *Abbas Monasterii Sċti Severini*, qui est fundat. in hac Civ. Ravenne *in regione Erculana* q dicitur *milliario aureo* uti nobis Petrus q v de Casale petitore pro me, & pro Dominica jugal mea seu filiis . . . . livelli nomine concedistis nobis rem juris dicti Mon vestri idest quartam partem in int d fundo in int. q v *Casale* reliqua vero quartam partem mihi largitam habetis per alium libellum cum terris & vineis campis pratis pascuis sylvis sal sactionalibus una cum arbustis arboribus, & cum omnibus sibi pertinentibus sit territ. *Rav. plebe Sċti Stephani* q v *Incolerita* habendum tenendum cultandum laborandum pastinandum propaginandum supersedendum defensandum, & in omnibus meliorandum in annis advenientibus viginti, & novem, ac renovandum salva sanatione dom dandum ita sane ut inferatis domnice rationibus tibi tuisque successoribus singulis quibusque annis hoc est terraticum de omni labore majore modio qnto lino man septima minuto vero modio septimo vino medietatem de ipsa vinea que nunc ibi est, & de illa que plantaverimus vel su . . . erimus post Incoline deducta fuerit post . . . re vobis debeamus . . . . tercia arboribus terr. ponena duas . . . . . . que olim semel in dicto loco posita sit nobis exceptioni omnique anno grano nobis quartario medio galina una perventum hæc omnia per nos petitori . . . . in hac Civitate Rav. in domo nostra, & omni anno dare vobis debeam in Mense Madio, aut in mense Iunio

de bubus pario . . . . . . nec . . . . . . tercium . . . . . si bubus habuerimus, & si bub. non habuerimus absque omni cal remaneamus, & semel dare vobis debeamus porecario val dinni duodecim *veneticorum* si gregem poreorum habuerimus, & si gregem poreorum non habuerimus dare vobis debeamus omni quario dinni duodeeim venetici quo supra, & ita tamen concedistis nobis de ipsa re que supl turnatorie due pro abita Eccle & pro . . . . are sine ull. terraticum exinde redendum, & non habeamus licentiam uti . . . . . nec . . . . mittere sine jussione Dom eo vero majore quando Dom co . . . . . . vel vestra dominatione, cum onore, & obbedientia suscipere debeamus & susceptione ei facere, & brachiaticum ei persolvere de ordeo quartario uno, & de vino prius vinee quodammodo. Interea plantaverimus per undi qui . . . . . sex hæe omnia cum fide, & puritate sine fraude, vel dolo, aut null. ingenium pro eo quæ supl . . . . idest lib. . . . pro in arg. sol quindeeim set habere per . . . . animi nobiscum stare, & au&oriare seu defensare debeatis ipsa re quæ supl siq vero pars nostra contra hos libell. ire tempiaverimus ante præfinitum tempus sicuti supl . . . . . . pars——— partis fidem servantis ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri uncias duas, & post pene solutionem maneat libell in suo robore. Eos vero libell. in uno tenore . . . . imus ita libell. hujus petimus scribere rog. & similiter manu sua propria firm. testibusque ita vero obtuli roborandum . . . . vobis qn contradidi . . . . alterium sub die mense, & indictione dicta tercia Rav.

Signum ✠ manus d Petrus q v de Casale in dicta petitione pro me, & pro dt Dominica jugale mea cui relectum est.

✠ Ego Giminianus Filius Iohannis in hae peticione sicut supl rogatus ii ss dicti calciarii dante, & accipiente vidi.

✠ Petrus Filius Teutius in hac peticione ut supl rogatus ii ss, & dicti calciarii dante, & accipiente vidi.

✠ Berardo filio Leo q. v. Guido in hoc libello ut supl rogatus ii. ss & sti calciarii dante, & accipiente vidi.

Ego Constantinus in Dei nomine Tabellio hujus Civ. Ravennæ scriptor hanc petitionem uti supl post roborationem Testium complevi, & absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Geminianus	uti filius Iohanis	Degul fratre
Petrus	uti filius	Teutius
Berardus	uti filius Leo	q. v. Guido

N U M. LXXX.

Ex Tabular. Monasterii Monial. S. Andreae Ravennæ.

Emengarda Abadessa di S. Maria a Celeseo concede per livello un Manso nel Territorio di Faenza pieve di S. Pietro in Brusita.

An. 1010. Januar. 18.

IN nomine Patris, & filii, & Spiritus Sancti. Hanno deo propicio Pontificatus Dom. nostri Sergius Sumi Pontificis, & huniversalis Pape in apostolica sacratissima beati Petri Apostoli Domini Sede primo. Sitque regnante Dom. Henricus Rex anno septimo, die octavo decimo Mense genuario Indictione octava *Ravenne*. Petimus a vobis in Dei nomine Dom. *Ermengarda* celesti Deo dicata *Abbatisse* regule Monasterii *S. Marie* que vocatur a *celeseo* huna cum consensu deservientibus eiusdem Monasterii. Vtti nobis in Christi nomine Iohannes q. v. de Amizo pettitore tam pro me, quam & pro persona Imilda iugale mea, seo filiis nostris libellario nomine concedisti, & largistis, seo confirmastis nobis rem iuris predicto Monasterio vestro. Idest *Manso* huno in integrum in fundum q. v. *revitta* maiore, cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, Silvis, salectis, sacionalibus huna cum arbustis, & arboribus, & cum omnibus sibi .... constituto territorio *Faventie Plebe S. Petri q. v. in Brusita*, hec omnia habendum, cultandum, laborandum &c. in annis atvenientibus vigintinovem renovandum salva sanacione dominica &c. Sub terratico &c. Calciari nomine idest libro huno .... in argentum sol. duodecim &c. pene nomine avri Obrizi uncias duas &c. Petrus in Dei nomine Tabellio huius Civ. Ravenne &c.

Signum ✠ manus mea predicto Iohannes q. v. de Amizo iam dicto petitore pro me, & pro d. Cognus mea ad omnia & omnia dicta cui relectum est.

Gualterio q. v. Bonizo in hac peticione sicut supra rogatus testis ss.
Iohannes filio Gerardo in hac &c.
Leo filio quondam Petrus &c.

Petrus in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne hanc re:icionem &c.

Noticiam	Testium	Idest
Gualterio	q. v. Bonizo	filio Rodulfo
Iohannes	ux filio	Gerardus *Neg.*
Leo	ux filio quond.	Petrus q. v. d. Arcula

NUM. LXXXI.

Ex Archiv. Archiepis. Ravennæ. Caps. L. Num. 3031.

L' Arcivescovo Arnaldo concede per livello a Martino Abate di S. Gio: Evangelista il Semi diruto Monastero de S. Maria detta patrimonio di Avreliano situato in vicinanza di una pubblica Piazza nella Regione della Porta Artemnectorum vicino al Palazzo di Teodorico, e al Monastero di S. Giovanni Evangelista.

An. 1014. Feb. 28.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio pontificatus dom. Benedicti summi pontificis & universalis pape in apostolica sacratissima Beati Petri Apostoli Sede primo sitque regnante dom. Henrico invictissimo rege anno decimo die 28. mensis Februarii indictione XII. Ravenne. Dom. Sancto, & meritis beatissimo atque apostolico patri patrum dom. Harnaldo sanctissimo sancte Catholice Rav. ecclesie archiepiscopo. *Martinus* venerab. *Abbas Monasterii S. Iohannis* apostoli & evangeliste, & quinque successoribus meis unum post unum, qui in eodem Monasterio per tempora ordinati fuerint. Facilis impetrandi via est, quociens beneficia a sancta vestra Ravennate Ecclesia quod juri ejus non noceat postulari, sed id sepe apostolatu vestro ordinare confidimus. Et quoniam speramus uti *monasterio* sancte semperque virginis Dei genitricis glorioseque quod vocatur *patrimonium Aureliani* quod ex parte incolume, & ex parte in ruinis posita esse videtur una cum ingresso suo usque in *platea publica*, & cum cimiterio suo in integrum circum se posito & cum omnibus rebus & possessionibus suis tam intra quam extra civita-

tem Ravenne: quod prediċtum Monasterium constitutum in hac Civitate in *regione porte artemnectorum* non longe, set *prope palatium Theuderici regis*, & prope Monasterium Santi Iohannis Evangeliste, quatinus per nostram vigilantiam, & aptam solertiam utilitates & Dei servitia fideliter & devote totis viribus administrentur: nos qui supra vener. abbas Monasterii Sancti Iohannis apostoli & evangeliste, & quinque sussessoribus meis abbatibus unum post unum, qui in eodem Monasterio per tempora ordinati fuerint, donec nos divinitas in hac luce jusserit permanere sub statuta pensione in Nativitate Domini nostri Iesu Christi *hublatas* quatuor & *cereos* quatuor, & in Resurrectionis similiter, & in *Purificationis sancte Marie* similiter, vobis vestrisque successoribus inferre debeamus; ea vero conditione prefixa, ut supradictum monasterium restaurare nostris propriis expensis seu laboribus laborare, res ipsius defensare, & meliorare Deo debeamus adjutore, & in ipso Monasterio missas matutina vespertina, ceteraque Dei officia diu noctuque inibi celebrare debeamus nihilque de omni expensa, quam inibi fecerimus ab actoribus sancte vestre Ravennatis Ecclesie in superius affixa pensione quoque modo reputare debeamus; nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferendam predictam pensionem, quamque ad meliorationem predicti monasterii vestri, ejusque pertinentiis facere debeamus, sed antenominatam pensionem omni quoque anno sicut superius legitur sine aliqua excusatione dilationeque persolvere debeamus: & ne cuiquam presens preceptum, aut suprascriptum monasterium, vel de ejus pertinentiis alicui homini dare vel vendere seu transferre, aut componere, vel comutuare, aut in alio venerabili loco relinquere audeamus per nullum ingenium, vel argumentum; sed nec aliquando abversus sanctam vestram benefactricem nostram Ravennatem Ecclesiam contra justitiam tractare, aut agere nisi propria causa, si contigerit per justitiam tantummodo ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his, que superius affixis conditionibus, non solum de hoc præcepto cadeamus verum etiam daturi erimus parti sancte vestre Rav. Ecclesie ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias sex & post pene solutione maneat hoc preceptum in sua firmitate. Quam petitionis nostre paginam Deusdedit Notario sancte vestre Rav. ecclesie scribendum rogavimus, in qua nos subscripsimus, & testibus a nobis rogatis obtulimus subscribendum, quamq. in Archivo sancte vestre Rav. Ecclesie

sub stipulatione & ratificatione pro futuris temporibus tradimus reconden-dum sub die mensis, & Indictione predicta duodecima Ravenne . . .
. . . .

Di questa Carta ne parlò il Zirardini negli edifizj profani di Ravenna, e fu poi pubblicata nell' Opera postuma dell' Amadesi. Chronotax. Archiep. Raven.

N U M. LXXXII.

Ex Tabular. Monast. Monial. S. And. Rav.

Alvasa Abadessa di S. Andrea Maggiore, e di S. Martino dietro la Chiesa Maggiore concede per enfitevsi una Vigna nel fondo galiano di sotto Territorio Faentino pieve di S. Pietro in Laguna.

An. 1014. Sept. 18.

IN nomine Patris & filij & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dom. nostri Benedicti Summi Pontificis, & universalis pape in Apostolica Sacratissima beati Petri Apostoli Domini Sede secundo. Sittque Imperante Dom. Enricus a deo coronato pacifico magno imperatore in Italia anno primo die octavo decimo mensis September Indictione tertia decima *Ravenne*. Petimus a vobis Domina *Halvasa* religiosa *Abbatissa* Monasterii S. *Andree* Apostoli q. v. *maioris*, & Monasteri *S. Martini* q. dicitur *post Ecclesia* huna cum consensu ancillarum dei deserviencium ejusdem Monasterii. Vti nobis presentibus in Dei nomine Dominicus filius quond. Vitale seu . . . . in una medietate de res, que inferius declarabitur, & in alia medietate petitore ego predictus Dominicus pro ex persona, & in vice Engiza, & Boniza, aut Natalias, & Pulcra germane mee filie quond. Vitalis seu filiis &c. per enfiteuticario iure concedistis, & largistis, seo confirmastis rem iuris predicti Monasterii S. Martini q. dicitur post Ecclesia. Idest unam clausuram vineam in integrum cum solo terre, & vacuamenta sua, & fossata sua . . . . cum mansione, & canales infra se habente, & cum ingressu &c. qui est posita in fundum q. v. *galiano de Subto* Territorio *Fav. Plebe S. Petri q. v. in Lacuna*. in terra fines eius a tribus lateribus possidet Teuzo filio

Bonanza cum consortibus suis, atque a quarto latere fundum q. v. *Galiano de supra*, dum nos superius nominati petitores &c. dare vobis debeamus omni anno de grano quartario uno, & de *Sicale* .item quartario uno, & de vino *biguncio* uno pensionis nomine, &c. Pro eo quia exinde accepistis in manibus tuis &c. calciarii nomine, idest librum unum pro in Argento sol. quindecim, & pro uno quoque Sol. den. duodecim. &c. Quam vero paginam ✠ Dominicus Dei nutu Tabellio huius civitatis Raven. Scribendum rogavimus, & subter manus mea &c.

Signum ✠ manus mea predicto Dominicus filius quon. predicto vitalis iam dicto petitore tam pro me, quam pro & persona & invice engize, & Bonize, aut Natalias, & Pulchra germane mee ad omnia predicta cui relectum est.

✠ Ego Arnulfus filius Johannes in ac peticione ut supra rogatus testis ss.

✠ Vbertus filius Joannes in ac &c.

✠ Tetbaldus filius Petri Tabellionis in hac &c.

✠ Dominicus divino nutu Tabellio scriptor hanc peticionis ut supra post roboracionem testium absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Arnulfus	ux. filius	Johannis
Vbertus	ux. germano	eius
Tedbaldus	ux. filius petrus	Tabellio

N U M. LXXXIII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Halvasa Abadessa del Monastero di S. Andrea maggiore concede a livello alcune terre nella pieve di S. Giovanni in Axiata Territorio di Faenza.

An. 1016. Febr. 29.

IN nomine Patris & filij & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Dom. Benedicti Summi pontificis, & huniversalis pape in apostolica Sacratissima beati petri Apostoli Domini Sede quarto. Sitque

imperante Dom. piissimo semper Avgusto Einricus a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno tercio die vicesimo nono Mensis Februarii Indictione quartadecima *Ravenne*. Plura . . . . factaque solo verbo manere possunt . . . . ne oblivioni mandentur . . . . profitens profiteor ego In dei nomine Johannes q. v. de Bonizo petitore pro me, & pro Lisa iugale mea per huius pagine precepti, sponsionis, simulque pacti conveniencie . . . . . . & largietatis a presenti die . . . . . in dei nomine Domina *Halvasa* celesti deo dicata *Abbatissa* Monasterii *S. Andree* apostoli Domini q. v. maioris . . . . largistis, seo confirmastis nobis rem iuris dicti Monasterii idest medietatem in integrum de omnis res illa principalis quantascumque abuit, & detinuit ad laborandum quondam Dominicus q. v. darsanus, & barazio q. v. atilario ad iura dicti Monasterii vestri & . . . . . . *Congregationis maioris* in *massa* q. v. *prata* . . . . in ruinis . . . . cum omnibus ad ipsam medietatem constituta territorio *faven. Plebe S. Johannis* q. v. *in Axiata* Hec omnia ad habendum stirpandum, laborandum supersedendum &c. Sub terratico &c. pene nomine avri obrizo uncias duas &c. Quam vero paginam Constantinus Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendam rogavi, & subter manus mea &c.

Signum ✠ manus dicti Johannis q. v. de Bonizo iam dicto petitore pro me, & pro dicta Lisa jugale mea ad omnia suprascripta.

✠ Iohannes *Consul* in hac peticione ut supra facta calciarii dante, & solvente vidi.

✠ Ego Johannes filius Johannis in hac peticione &c.

✠ Ego Arnulfus filius Johannis in hac &c.

Constantinus in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scriptor hanc peticionem . . . .

Noticiam	Testium	idest
Johannes	u. . . *Consul*	q. v. de *matrona*
Johannes	& Arnulfus	filius eius.

NUM. LXXXIV.

Ex Autographo Chartarii Archiepiscopi Ravenn. Caps. F. n. 2270.

Concessione di Arnaldo Arcivescovo a Pietro Diacono di più Monasteri, e specialmente di S. Maria ad Blachernas, e di altro detto Ferrata posto fuori di porta S. Lorenzo.

An. 1017. Febr. 20.

. . . . quinto. Sitque imperante Domino Henrico Magno Imperatore in Italia vero anno quarto die vigesimo Mensis Februarij indictione XV. Ravenne. Arnaldus Servus Servorum Dei divina . . . . Archiepiscopus Petro Ven. Diacono, Sancte Raven. Ecelesie omnibus diebus vite tue & uno successore tuo Clerico de egremio S. Rav. Ecclesie quale tu designare vel derelinquere volueris. Sacerdotalis nos contemplatio . . . . illa semper considerare atque disponere que ad avgmentum & diligenciam vel restavracionem venerabilium pertinet locorum ut ne nobis de improvidencia eorum quorum cura comittitur de Culpa quoquo modo adscribatur set magis non solum ad Congregacionem in Opus Sanctorum locorum in Christi lavdibus merces nobis tribuatus a Domino. Proinde largimus tibi per huius nostre . . . . Petro Ven. Diacono Sancte Rav. Ecclesie omnibus diebus vite tue & uno successore tuo Clerico de egremio S. Raven. Ecclesie quale tu designare vel derelinquere volueris monasterium *Sancte Marie* qui vocatur *a Plachernas* & Monasterium quod dicitur *Ferrata* positum *foris porta S. Laurentij* & Monasterium *S. Agathe Majoris* quod est positum in hac Civitate Ravenna in *Regioni Porta Vrsinicis* & S. Joannis Baptiste quod vocatur a Mormorata situm foris *Porta Guarcinorum* & Sancti *Petri Apostoli* quod vocatur *Offeotrofei* . . . . positum in *Regione Sanctorum Joannis & Pauli* & *Sancte Agathe* que vocatur *Pittula* positam prope *Abdicam Sancti Petri* qui vocatur Majoris & Sancti *Michelis Archangeli* quod est situm in Superiora Domus que fuit de *quondam Gregorio qui vocabatur de Honesto Nigro* & Monasterium *Sancti Petri quod vocatur Manu Domini* quod est fundatum in Civitate Ravenne in *Regione* que dicitur *Ferrata*. Cum omnibus rebus & possessionibus earum ordinandi & dispo-

nendi quatinus per vestram Vigilanciam & abtam Sollerciam utilitates & Dei Servitia fideliter & devote totis viribus administrentur qualiter futuris diebus non solum Kanonice set & a Domino nostro de actibus vestris futuro esse judicio reddituri rationem ut pro tali & sibi & de servicio ac nostra Avctoritate successorumque nostrorum pontificum temporibus donec vos divina Majestas superstes esse jussit in predictis Monasterijs fideles dispensationes persistere dantes vobis in mandatis usque dum vos Deus sua dextera protegens gubernare censuerit presbiteros in ipsis Monasterijs ordinare debeatis qui ibidem consistant diebus noctibusque lavdes Conditori Deo nostro & gratias prefatis Monasterijs reddere debeant quatinus pro talibus collatis obsequijs nostra exiguitas eterne indulgencie veniam consequi mereamur proinde largimur Vobis per huius nostre preceptionis avctoritate inoffense ut dictum est administrantes vos. Vt ne nos neque successores nostri licentiam habeant diebus vite tue jam dicto Petro Ven. Sancte Rav. Ecclesie & uno successore tuo sicut superius legitur de predictis Monasterijs aut ejus pertinentijs expellere aut alienare per ullum ingenium vel Argumentum. Si quis vero presumpserit facere trecentorum decem & octo Sanctorum Patrum anathematis vinculo vulneretur observator autem qui extiterit Domini benedictione redundetur. Quam perceptionis nostre paginam Honesto Notario Sancte nostre Rav. Ecclesie scribendam jussi in qua nos subscripsimus sub die mensis & indictione predicta quinta decima Ravenne.

LEGIMUS.

Fu pubblicata questa Carta dagli Analisti Camaldolesi, e dall' Amadesi.

NUM. LXXXV.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Raven.

Avanti la porta del Castel novo di Cesena, ed alla presenza di Arnaldo Arcivescovo, e di molti altri si restituisce ad Ildegarda Abadessa di S. Andrea Maggiore e di S. Maria a Celeseo il fondo Torre.

An 1018. Jun. 28.

IN nomine Patris & Filii, & Spiritus Sancti anno Deo propitio Pontificatus Dom. Benedicti . . . . huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini Sede Sesto. Sittque imperante . . . . Henricus . . . . in Italia anno quinto. Die vero vigesimo octavo mens. iunius. Indictione prima *Cesine*. Etenim que gesta esse videntur . . . . me- moriam retineri non possunt, ideo scripture vinculis anotari equum est igitur cum Christi auxilio dum astaret. Dom. *Arnaldus* divino luminis fulgente archiepiscopus S. Ravennatis Ecclesie *ante porta* Castri *Cesine* q. voc. *novo* & cum eo astancium maxima pars populi bone hopinionis, & lavdabilis famam quorum nomina plura notantur inter quos eciam. Idest in primis *Marinacius* Episcopus S. Cesinatis Ecclesie, *Mazulino* Episcopus S. Comiaclensis Ecclesie, Hoccardus Judex, Johannes q. v. de vera vicedomino, & Avocatore S. Raven. Ecclesie. Gerardus filius quondam Leo q. vocabatur de Liuto uganus q. v. de atto, & Rainerius filio eius, Engizo Diaconus S. Cesin. Ec., petrus q. v. de rodulfo, becius, q. v. blanco, Johannes q. v. bucca . . . . . ., Liuto filius quondam Leo, . . . ardus q. v. de ursus diaconus, Sergius, q. v. de formosia Johannes q. v. de Vberto de ponte Agusti, Baldinus de Saliano, Vberto, & Johannes germani filii mei Iohannis Cancellario q. v. . . . . quod longum est ad scribendum, & me Arardus do Rav. . . . . Tabellio huius . . . . Cesine in suprascriptorum presencia aprehendens pred. Dom. Arnaldus Archiepiscopus huna cum predictus Johannes de vera avocatore suo virgam in manibus illius, & miserunt eam in manibus Albertus q. v. Compedari

Avocatore *Ildegarda Abbatissa* regule Monasterii *S. Andree* Apostoli q. v. *maioris*, & *Monas. S. Marie* q. v. *a Celeseo*, & eadem virgam remisit in manibus Dominicus q. v. de turri, & . . . . eius q. v. Calligario tam pro ipsis quam pro illorum consortibus, & clara voce dixerunt nos refutamus, & cedimus, atque donamus vobis omnem publicam acionem nostram . . . . quam ego accipere debeo de fundum q. v. *turri* sive ad ipsas res, vel de ipsis hominibus, quem detinent ab hac hora in antea sit ipsis mo . . . . . . ipsis hominibus . . . . . . heredibus exinde securi, & quieti in perpetuum, & spopondit se pro dicta re iam dicto Dom. Arnaldus Archiepiscopus cum predicto Avocatore suo numquam in tempore ipse aut subcessoribus suis aliquam lites, aut mole . . . . quisicionibus eis inferre presumserit de omnibus quibus supra compositurо se esse promisit cum suis subcessoribus a predicta *Ildegarda* Abbatissa Supti Monasterii suisque subcessoribus, atque a predictis hominibus qui . . . . . ., eorumque filiis, heredibus avri libra . . . . . . hanc Sponsionis in sua remaneat firmitate, & ipse Albertus a predicto Dom. . . . . virga receperunt, & dixerunt . . . .

. . . .

✠ *Ego Arnaldus Archiep. ss.*

✠ Marinacius Eps S. Cesinatis Ec. interfuit ss.

✠ Mazulinus S. Comaclensis Eccle Eps interfui ss.

✠ Ocardus *Dativus* huic Sponsionis interfuit & ss.

✠ Johis Vicedomino in hac Sponsionis ss.

✠ Gerardus *Consul* . . . . . . ss.

. . . .

. . . . &c.

NUM. LXXXVI.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Raven.

Ildegarda Abadessa del Monastero di S. Andrea Maggiore, e del Monastero di S. Maria a Celeseo concede per livello tre oncie del fondo retina minore nel Territorio di Cesena pieve di S. Pietro in Cerito. . . .

An. 1020. Avg. 26.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus D. nostri Benedicti Summi Pontificis, & huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini Sede hoctavo. Sitque Imp. D. piissimo semper Avgusto Henricus a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno Septimo die vicesima sexta mensis Avgusti Indictione tercia. *Ravenne*. Petimus a vobis in Dei nomine Dom. *Ildegarda* religiosa *Abbatissa Monasterii S. Andree* Apostoli q. v. *maioris*, & *Monasterii S. Marie* q. v. *a Celeseo* una cum consensu Ancillarum Dei, deservien. dicto Monasterio. Vti nobis Johannes q. v. Montanario petitore pro me, & pro ermilia iugale mea, & pro petrus, & ingiza jugales germano, & Cognata mea seu filiis nostris livellario nomine concedistis, & largistis, seo confirmastis nobis rem iuris Monasteri vestri S. Marie a Celeseo. Idest tres uncias principales in integrum posite in fundum q. v. *rethina minore*, cum terris vineis &c. territorio *Cesinate Plebe S. Petri* q. v. *in Cerito*, hec omnia ad abendum, cultandum laborandum, propaginandum, supersedendum &c. Sub terratico &c. Calciariorum librum unum &c. . . . .

Constantinus Tabellio hujus Civit. Ravenne &c.

Signum ✠ manum d. Johannes q. v. Montanario iam dicto petitore pro &c.

N U M. LXXXVII.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreę Raven.

Alla presenza di Eimone Conte, Messo, e Vasso di Enrico Imperatore, e di altri Giudici Manfredo del q. Guidone da Faenza restituisce al Monastero di S. Andrea, e di S. Maria in Celeseo alcune terre nella pieve di Faenza.

An. 1021. Febr. 15.

IN nomine Patris, & filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus Dom. Benedicti Summi Pontificis, & huniversalis pape in apostolica sacratissima beati Petri Sede nono. Sittque imperante Dom. piissimo semper Avgusto Henricus a deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno hoctavo die quinto decimo Mensis Februarii Indictione quarta. *Faventie* infra Capella quod est in superiora domus Sancte Fav. Ecclesie. Etenim que gesta esse videntur ne pro . . . . temporibus memorie retineri possunt. Ideo Scripture vincullis ne pereant anotari ecum est. Igitur cum Christi avxilio dum inventi fuissent bo . . . . is virorum hominum infra dictam quorum nomina hec sunt. Idest in primis Dominus *Eimo* Vassus, & *Missus* Domni Heinrici Serenissimi Imp. & *Guido* do Fav. & *iudex* huius Civitatis Faventie. *Petrus* lavdabilis *index Sacri Palatii* q. v. *de gazo*. Petrus v. . . . . . de rainerio. Berardus q. v. de Guido. Johannes *Neg.* q. v. de Guarnerio Johannes q. v. de Petrus, & me presente Martinus *ex genere Consulis*, & *Tabellione* de Civitate Ravenne & . . . . . . hominibus in nostra dictorum omnium presencia . . . . . . Mainfredus filius quondam Guidoni de Civitate Fav., & apreendit virgam in manibus suis, & misit eam in manum Constantinus v. . . . Tabellione de Civit. Ravenne procurator Monasterii S. Andree apostoli q. v. Maioris, & dixit he... refuto tibi & . . . . . . ad predictum Monasterium S. Andreas, & S. Marie q. v. *a Celeseo* in perpetuum omnes res illas principales in integrum quantascumque detineo de iure dicti monasterii S. Marie q. v. a

celeseo, que est posita in fundum q. v. *Casale* de *Gusta* cum omnibus sibi pertinentibus & posita est in Territorio *Fav. Plebe ipsius* & . . . . o pondit se. numquam in tempore ille dicto Mainfredus, aut suis filiis, & heredibus aut sumissa persona agere aut contendere vobis, vel aliquam contrarietatem exinde se . . . . . . Compositu-ro, & daturo se esse promisit cum suis filiis, & heredibus ac predicti Monasterii, & ad eius rectoribus in argentum denarios Veneticquorum libras centum, & dedit ei missus dicto Berardus de Guido ut cum dicto Constantinus regerent dictam res, & Corporaliter deinde investirent. Ipse Constantinus ita recepit & de p̄ Cavtionis . . . . monasterium hoc factum est sub die mensis & indictione suprascripta Fav.

✠ HEIMO CŌE MꝗIASS̄ IMPP̄ ΓIꝗ MISSO

✠ Guido dativus in ac refutacionis mm ss.

ys Ego Petrus Sacri palacii iudex in hac refutacione & Sponsione me ss.

☧ Ego Petrus *Scolasticus* huic refutacioni interfui ss.

P Berardus filius q̄d Guidonis ulc pag. refutacionis interfui ss.

Ego Johan. Neḡ. in ac refutacione, & Sponsione . . . . .

Johannes filius Petri in ac refutacione, & sponsione interfui, & ss.

NUM. LXXXVIII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Ravennæ.

Ildegarda Abadessa di S. Maria a Zeleseo; e S. Andrea maggiore concede per livello alcune terre nel Territorio di Cesena, ora vicariato.

An. 1022. Nov. 19.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus D. Benedicti summi pontificis, et huniversalis pape in apostolica sacratissima B. petri apostoli Domini Sede decimo primo, sitque imperante Heinricus piissimo semper Augusto imperatore in Italia hanno vero nono die nono decimo mensis Novembris Indictione sexta Ravenne. Petimus a vobis D. *Ildegarda* religiosa *Abbatissa* Monasterii S. Semperque Virginis Dei genitricis marie que vocatur a *Zeleseo* & *S. Andree Apostoli* Domini q. v. *maioris* cum consensu suarum Ancillarum Dei deserviencium eiusdem Monasterii. Vti nobis in Dei nomine Johannes q. vocatur Gasloppope tam pro me quam & pro Sevarada iugali mea, atque pro persona Dominici . . . . . . & Marta iugale sua, seo pro filiis nostris livellario nomine concedistis . . . . seo confirmastis nobis rem iuris predicti Monasterii vestri &c. idest omnes res illas integras quantascumque habuit, & dettinuit, atque laboravit ad iura predicti Monasterii quondam Johannes qui vocabatur de Turri, que est posita in fundo q. v. *ausilus* cum terris &c. constitutis territorio acto *Vicariato Cesin.* cum omnibus ad easdem &c. laborandum, supersedendum &c. sub terrattico &c. Petrus in Dei nomine Tabellio Ravenne scripsi rogavi &c.

Signum manus ✠✠ Johannis q. v. Gaslappope pro me, & pro Sevarada iugale mea, & pro Dominico . . . .

N U M. LXXXIX.

Ex Capsa G. num. 2682. Archiv. Archiep. Rav.

Eriberto Arcivescovo concede per enfitevsi una Casa nella Regione de' SS. Gio:, e Paolo in vicinanza della piazza, che va fuori della Porta S. Zenone, di altra Piazza, che va a S. Gio: e Paolo, e del Muro della Città.

An. 1023. Dec. 16.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sči anno Dō propitio pontificatus Dn̄i Benedicti Summi Pontificis & universalis Pape in apostolica sacratissima Beati Petri sede undecimo Imp. Dom̄ Henrico magno Impr̄e anno decimo die sexto decimo Mensis Decembris Indictione septima *Rav.* Domino Sčto & meritis beatissimo atque Apostolico patri patrum Dom̄ Aeriberto Sacrosancte Cattolice Rav. Eccl̄e Archiepo. Deusdedit, & Teudericus sitque Mengarde & Maroze germ. filiis qn̄d Eribani seu filiis & nepotibus nr̄is sub dominium & potestate Leoncie genitrice nr̄a diebus vite sue ıt. & qual̄ ex nobis sine heredibus obierit integriter succedat illi qui supervixerit seu filiis suis Vti omnes res, & pertinentias q nos habere & detinere videmus & nobis pertinet ex successione p. : . . . de jure Sc̄te vr̄e Rav. Eccl̄e *de domo in int. q v̄ libertini* cum pertinentia de *Capella Sc̄i Stefani* & de mansionibus & de Curte & pertinentia de puteo, & de lapellis marmoreis & de omni petra q inibi rejacere videtur tam supra terra, & subter terram vel cum ingresso & egresso suo & cum omnibus sibi pertinentibus constit. in ac Civ. Rav̄ *in reg. Sc̄torum mart. Iohis & Pauli* in terrafin̄ de is omnibus ubi rejacet jamdicta res & pertinentia q supl ab uno lat. *platea publica* q pergit *foris porta Sc̄i Zenonis* & ab alio lat. alia *platea q vadit ad Eccl̄as* Sc̄i Iohis & Pauli tercio lat. juris mon̄i Sc̄i Martini quarto lat. *murum publicum* Civ. Rav. q sias res juris Sc̄te vr̄e Rav. Eccl̄e enfiteuticario modo postulamus largistis. Nos qui sp Deusdedit & Teudericus sitque Mengarde & Maroze germ. filiis qn̄d Eribani seu filiis & nepotibus nr̄is sub dominium & potestate Leoncie genitrice nr̄a diebus vite sue ıt & qual̄ ex nobis sine heredibus obierit integriter succedat illi qui supervixerit seu filiis suis donec nos divinitas in hac luce

jusserit permanere sub den duos pensi. singulis quibusque Indictionibus Actoribus Scte vre Rav. Eccle inferre debeamus ea vero condicione prefixa ut stas res vris propriis expensis seu laboribus restaurare defensare & meliorare Do debeamus adjutore. Nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab actoribus Scte vre Rav. Eccle in superius affixam pensionem quoquomodo reputari debeamus nullamque tarditatem aut neglectum iam ad inferendum stam pensionem quamque ad restauracionem predictarum rerum facere debeamus set ante nom. pensi. omni marcio mense infra indictionem sine aliqua excusatione aut dilactatione Actoribus Scte vre Rav. Eccle persolvere debeamus, & nec cuiquam presens preceptum aut stas res alicui homini dare vel vendere aut in alio venerabili loco relinquere per nullum ingenium vel argumentum set nec aliquando adversus Scta vram benefactricem nram Rav. Ecclam cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria causa si contigerit per justitiam tantummodo ventilare audeamus. Quod si in aliqua tarditate aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de is q superius affixis condicionibus non solum de hoc precepto recadeamus verum eciam daturi erimus. parti Scte vre Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri obrizo uncias duas & si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc post pene solutionem licentia sit Actoribus Scte vre Rav. Eccle nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare, sed & post transitum nrum quorum si quando Domino placuerit tocien dictas res cum omnibus quæ inibi a nobis augta facta meliorataque fuerit ad jus dominiumque Scte vre Rav. cui est proprietas revertatur Eccle. Quam peticionis nre paginam *Honesto not.* Scte vre Rav. Eccle scribend rogavimus sub die mense & Indictione Sta septima Rav.

N U M. LXXXX.

Ex Tabular. Monial. S. Andreæ. Raven.

Ratilda Abadessa di S. Maria in Celeseo concede per livello la metà del fondo Bibano Territorio di Forlimpopoli Pieve di S. Maria nel Monte Cesubeo.

An. 1026. Januar. 24.

IN nomine Domini temporibus Dom. . . . . Sede tertio . . . . regnante Domno Conradus Rex in Italia vero anno primo die vigesimo quarto mense Genuarij Indictione decima Ravenne. Petimus a vobis Dominarum Domna *Ratilda* Deo dicata abbatissa regul. . Monasterij *Sancte Marie que vocatur in Celeseo* una cum consensu eidem . . . . bus eis de Mon. . . . . uti nobis in Christi nomine Dominicus Clericus petitor tam pro me quam . . . . . pro Maria germana mea & . . . . ia jugali sua germano meo & pro guillierij & Cristina jugali & Martinus & alio Martinus & Vrsoni & Johannis germani & Johannis & Petrus & Maria jugali & Zunginiano germano meo Iohannis & Maria jugali Venerius & Domina jugali & Julianus nos omnes seo filijs nostris in omnia medietate de . . . . ghindeserius de larabitto & in alia medietate pecie terre petrus quondam de Albaria seo filijs meis masculis sitque Johannes pro me & pro Guarinus germano meo seo filijs nostris masculis libellario nomine concedisti & largistis & confirmasti nobis rem juris predicto Monast. . . . . . . & medietate de fundum unum in . . . . . . qui vocatur *Bibano* cum terris, vineis, campis, pratis pascuis, silvis al. . . . . . sacionalibus arbustis & arboribus & cum omnibus sibi pertinentibus sitas *Territorio Pupiliense plebe Sancte Marie que vocatur in Monte Cesubeo* in Terra . . . . . . neus de . . . . unde concedisti nobis omnia medietate hoc . . . . ab uno latere fundum qui vocatur *Aqui* ab alio latere fundum qui vocatur *Casanoula* seo a tercio latere fundum qui vocatur *Albaria* a quarto latere *puntiliano*, hec omnia habendum tenendum suprasedendum defendendum cultandum . . . . *Reliquum Membrane legi non potest.*

NUM. LXXXXI.

Ex Tabular. Mon. S. Andreæ Raven.

Emma Abadessa di S. Andrea Maggiore, e di S. Martino dietro la Chiesa maggiore concede per enfitevsi alcuni fondi nella Pieve di S. Zaccaria Territorio di Ravenna.

An. 1027. Mart. 15.

. . . . anno Deo propicio pontificatus D. nostri Iohannis Summi Pontificis . . . . pape in apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini Sede quarto. Sittque imperante . . . . piissimo semper Augusto . . . . a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno primo die quinta decima . . . . marcio Indictione undecima *Ravenne*. Petimus a vobis in Dei nomine *Aemma* religiosa *Abbatissa* Monasterii *S. Andree* Apostoli q. v. *maioris*, & Monasterii *S. Martini* q. v. *post Ecclesiam maiore* Sanc Rav. Ecclesie uti nobis in Dei nomine Dominicus filius quondam Petri de Sergio petitore pro me, & pro Maria iugale mea, seo filiis, & Nepotibus nostris &c. henfitevticario iure a presenti die concedisti, & largisti, seu confirmasti nobis rem iuris predicti Monasterii vestri *Sancti Martini*, idest fundum in integrum q. v. *Sampruniano* cum terris, & vineis, campis, pratis, pascuis, silvis &c. territorio *Ravenne Piebe S. Zacchariе* in terra fines &c. ab uno latere fundum q. v. *Cursinianum*, & ab alio latere fundum q. v. *parcianum* iuris dicti Monasterii S. Martini, seu a tercio lat. fundum q. v. *Casaliclo*, adque a quarto latere. . . . . publica &c. ad abeundem possidendum meliorandum &c. pensionis nomine in argentum denarios octo &c. Calciarii, idest librum unum pro in argento libras decem denar . . . . . . venecle de huna quaque libra din. . . . . quadraginta &c. Quam vero paginam Constantinus Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendam rogavi, & subter manu mea firmavi &c.

. . . . .

✠ Dominicus uic pag. peticionis ut supra a me facta subscripsi, & testes rogavi.

✠ Petrus filius Constantini huic pagine peticionis ut sup. rogatus testis subscripsi, & sup. calciarios dante & accipiente vidi.

✠ Guileranus filius Guilerani huic pagine &c.

✠ Dominicus *Neg.* huic pagine &c.

N U M. LXXXXII.

Ex Tabular. Monast. Monial. S. And. Rav.

Gebeardo Arcivescovo di Ravenna dona, e conferma ad Emma Abadessa di S. Andrea Apostolo il Monastero di S. Maria ad Cereseo, la Chiesa di S. Martino dietro la Chiesa Maggiore, ed altre Chiese, e fondi.

An. 1028. Jun. 15.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontificatus Dom. Johannis Summi Pontificis & universalis Pape in apostolica Sacratissima Beati Petri Sede quarto. Sitque imperante Dom. Chonrado in Italia anno secundo die quinto decimo Mensis Junij Indictione undecima Ravenne. *Gebeardus* servus servorum dei Sancte Raven. Ecclesie Archiepiscopus; *Hemme*. Venerabili *Abatisse* Monasterij Sancti *Andree* Apostoli qui vocatur majoris, & tibi succedentibus Abbatissis in perpetuum. Sacerdotalis nos contemplacio premonet illa semper considerare atque disponere que ad argmentum & dilienciam venerabilium locorum vel restauracione pertinet ut ne nobis de inprovidencia eorum quorum regiminis cura comittitur ad Culpam quoquo modo adscribatur; id magis non solum ad congregacionem inopia set eciam in Xpi .... libera merces nobis tribuatur a Domino. Proinde largimus & donamus tibi emme. jam dicte Abbatisse tibique succedentibus Abbatissis in perpetuum in prefatum Monasterium ...... e precepcionis auctoritate, cum consensu & Clericorum Sancte nostre Ravennatis Ecclesie. Idest *Monasterium Sancte Marie* que vocatur *ad Cereseo* cum omnibus rebus & possessionibus suis quas nunc abet & exinde vel ad .... sum portinet tam in Civitate Ravenna vel extra. Nec non concedimus & confirmamus tibi Emme Ecclesiam Sancti Martini que vocatur Poste Ecclesie majoris simi-

liter in perpetuum cum omnibus rebus & possessionibus suis ibi adquisitis vel jure adquirendis. Simul eciam *Capellam Sancte Marie* que vocatur *ad pontem Calciatum* & Capellam *Sancti Michaelis* que nunc *destructa* esse videtur, que sunt fundata in ac Civitate Ravenne in *Regione Herculana* que vocatur *milliario Aureo*. Inter affines earum hoc est a duobus lateribus *plateas publicas percurrentes*, a tercio latere *Fluvium Padene*, a quarto latere *Androna publica*. Cum libris & alijs officiorum ornamentis. Nec non cum loca inter que vocatur *nebulini* cum omnibus alijs fundis & Casalibus seu apendicibus suis. Verum eciam concedimus tibi Emme Abbatisse tuisque Succedentibus Abbatissis in perpetuum. Idest domus una in int. que antiquitus vocabatur *orbanis* posita prope *pontem Calciatum* cum Capella ibi fundata cui Vocabulum est S. Marie cum omnibus rebus & possessionibus suis sibi pertinentibus, cum curte & Orto & Sala pedeplana & cum vacuamento terre ubi aliquando vinea fuit posit. inter ipsam Domum Et prefatum Monasterium Sancti Andree, inter affines ab uno latere publica Via & ab alio latere jam dictus fluvio padene a tercio latere ipsum prefatum Monasterium & *ortum* ipsius Monasterij, atque a quarto latere Androna percurrente. Immo eciam concedimus tibi tuisque Succedentibus abbatissis in perpetuum in eodem Monasterio *orto intus* ubi dudum domum fuit de *paulo* diacono *de Traversaria*. Et nunc *ortus domnicatus* ipsius Monasterij esse videtur, inter affines eius oc est ab uno latere prefato *fluvio padene* & ab alio latere juris prefati Monasterij Sancti Andree a tercio latere posident heredes quondam Johannis qui vocabatur inter pedes, a quarto latere jus Monasteriis Sancte Marie in Palaciolo & heredes quondam Vidonis de Senatoris. Cum ingresso, & egresso earum per parte paoli Diaconi usque ad plateam publicam & fluvium padenne. Sitas in hac Civitate Ravenne in *regione ipsius Monasterij*. Sancimus itaque tibi predicte Emme abbatisse tuisque Succedentibus abbatissis in perpetuum fundum unum integrum qui vocatur *viceneo* cum omnibus sibi pertinentibus constitutum territorio civit. huius *plebe Sancti Panchracij* & omnia . . . . . es res cum terris. vineis. campis. pratis pascuis. Silvis. Salictis. Sacionalibus. Arbustis arboribus et cum omnibus ad preds Monasteriorum seu Capellarum pertinentibus. atque *piscaria* una que vocatur *bozoletus* cum *padulibus* suis & Silvis & venacionibus suis & cum omnibus sibi pertinentibus constitutis Territorio *Ferrariense plebe Sancte Marie* que vocatur *in porto*. ab uno latere *gaibana* & ab alio latere *Sandalo*. a tercio latere fossa de Johanne pitullo. & fossa Amedoni & fossa que vocatur gattuli. Insu-

per eciam confirmamus tibi jam dicte Emme Abbatisse, tuisque succedentibus Abbatissis in prefato Monasterio in perpetuum omnes res & possessiones quas nunc habere videmini vel in antea a piis ominibus adquirere potueritis. Quatenus per vestram vigilanciam aptamque Solerciam. ut omnibus diebus vite mee p̱ unamquamque vestram horam regularem mihi Canere debeatis unum Spsalmum oc est. *inclina Domine*. & post meum obitum mihi canere debeatis. in fratres dies per unamquamque monacham. Spalterium unum. & ad vestros Sacerdotes mihi canere faciatis missas decem. ut misericordiam consequi merear a domino. ea vero racione concedentibus tuisque Succedentibus abbatissis in perpetuum omnia que in predictis leguntur ut habeas potestatem ordinandi & disponendi per uius nostre precepcionis auctoritate. & Sancimus itaque ut nullus noster successor pontifex veluti quispiam ex Sacerdotibus atque quibuscumque ordinibus Sancte nostre Ravennatis Ecclesie ab ipso Monasterio Sancte Andree Apostoli predicto in Monasteriorum vel Capellis sive de rebus supradictorum Monasteriorum vel ad aliis rebus que supra leguntur Suptrahere aut minuere vel alienare quoquomodo audeat. vel auferre. Si quis autem oc non opservaverit & contra hanc nostre largietatis censuram agere tenptaverit. trecentorum decem & octo Sanctorum Patrum anathematis vinculo vulneretur. observator autem qui extiterit Domini benedictione redumdetur. Quam vero cartula donationis nostre precepcionis. Gerardus Notarius Sancte nostre Ravennatis Ecclesie scribendam jussimus in qua nos propria manus subscripsimus sub die mense & indictione undecima Ravenne.

LEGIMUS.

S. Andreas Presbiter & *prepositus Kantorum* Sancte Ravennatis Ecclesie ubscribo & cs.

☧ Ego Giselbertus *Archipresbiter* Sancte Ravennatis Ecclesie in hoc precepto consensi & subscripsi.

Johannes presbiter & *primicerius* Sancte Ravennatis Ecclesie subscribo & adfirmo.

. . . . presbiter & Cantor Sancte Ravennatis Ecclesie subscribo & adfirmo.

Vitalis Subdiaconus & Cantor Sancte Ravennatis Ecclesie subscribo & adfirmo.

Johannes Subdiaconus & Cantor Sancte Ravennatis Ecclesie subscribo & adfirmo.

Richardus presbiter & Cantor S. Rav. Ecclesie subscribo & adfirmo.

Ego Deusdedit Sancte Ravennatis Ecclesie accolitus conscripsi & subscripsi.

Johannes Presbiter & Cantor Sancte Ravennatis Ecclesie in oc precepto consensi & subscripsi.

Dominicus presbiter & Cantor Sancte Ravennatis Ecclesie in oc precepto consensi & subscripsi.

Ego Bonizo Archipresbiter in oc precepto consensi & subscripsi.

Vrso presbiter & Cantor Sancte Ravennatis Ecclesie subscribo & adfirmo.

NUM. LXXXXIII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennæ.

Gebeardo Arcivescovo di Ravenna, ed Alessandro Messo, e Vasso dell' Imperatore alla presenza di molti, giudicano in favore di Emma Abadessa del Monastero di S. Andrea maggiore, e di S. Maria ad Celeseo.

An. 1030. April. 20.

IN nomine Patris, & filii & Spiritus Sancti anno deo propicio pontificatus Dom. nostri Johannis summi Pontificis, & huniversalis Pape in apostolica sacratissima beati Petri apostoli domini Sede sexto, sitque imperante Dom. piissimo semper augusto Conradus a deo coronato pacifico magno imperatore in Italia vero anno quarto die vicesimo mensis aprilis indictione terciadecima *Ravenne* in superiora domi episcopii sancte Ravennatis ecclesie. Etenim que gesta esse videntur ne prolixis temporibus memorie retineri non possunt. Ideo scripture vinculis anotari hecum est. Igitur cum christi auxilio dum ressiderent in judicio & in generali placito Dom. *Geboardus* gratia dei archiepiscopus sancte Ravennatis ecclesie & Dom. *Alexander missus & vassus* Dom. Quonradi imperatoris ad singulorum hominum justicias faciendas & cum eis residentibus & adstantibus maxima pars

populi bone opinionis & laudabilis fama quorum nomina hec sunt. Idest in primis *Paulus Episcopus* sacte *Corneliensis* ecclesie, *Andreas Judex*, & *Gerardus* item *Judex*, *Johannes Dux* filius quondam *Aimenrici Ducis*, & *Paulus* filius quondam *Pauli de Traversaria*, *Michael Medicus*, & Johannis qui vocatur bonus homo filius quondam Constantini, & Petrus q. v. de Azo, & Petrus filius Berardi de Guido, Gregorius de Gunberto, & ibi fuit Dom. (*lacuna Notarii*) Gerardus filius quondam Ricardi de Faraone, & Liuxo, & Henricus tabelliones hujus civitatis Ravenne, & Guido cancellario, & me presente Constantinus tabellionem hujus civitatis Ravenne & aliis ominibus q. longum est ad scribendum. In nostra dictorum omnium presencia reclamatus est Gandulfy filius . . . . . . semel bis & tercia vice supra benedictus de Aguciano, & Dominicus . . . . & . . . . & q. predicti detinent malo ordine & injuria terra illa & vineam quam retines de jure monasterii *S. Marie* q. v. *ad Celeseo* . . . . dicta terra & vinea sita est in fundum q. v. *Aguciano* territorio *Ravenne in decimo plebe S. Cassiani*. Hec proclamacio facta pro persona & in vice Dom. *Hemma* abbatissa monasterii S. Andree apostoli q. v. majoris & suprascripto monasterio S. Marie q. v. ad Celeseo. Hec proclamacione audita a dicto Dom. Gebeardus Archiepiscopus & Dom. Alexander interrogaverunt judices quid de hoc legem esset & ipsi judices dixerunt investite istum Gandulfum pro persona suprascripta Hemma abbatissa Monasterii S. Andree salva querela & ita fecerunt & virga quam suis detinebat manibus investivit eum salva querela & statim misit bannum super caput ejus & supra ipsa res ut nullus homine sit ausus ipsum monasterium aut ipsa abbatissa de dicta re disvertire sine legali judicio & qui hoc facere presumpserit sclat se compositurum bisancios aureos centum medietatem camere nostre & medietatem predicto monasterio S. Andree & . . . . dederunt missum in manu Gandulfi nomine Guido cancellarius ut cum eo . . . . salva querela corporaliter. hoc factum est sub die mense & indictione suprascripta tercia decima Ravenne.

✠ Signum manus dicto Dom. Alexander vassus & missus imperialis cui relecta est.

NUM. LXXXXIV.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreæ Raven.

Alessandro Messo, e Vasso dell' Imperatore Corrado alla presenza di molti di Ravenna chiamati Nobili Romani giudica a favore di Emma Abadessa di S. Andrea.

An. 1030. April. 27.

IN nomine Domini. temporibus Dom. Johannis Pape Sede sexto sitque Imper. Dom. Quonradus Imp. in italia vero anno quinto die vigesimo septimo mensis aprilis Ind. XIII *Ravenne*. Infra . . . . . . Dom. episcopii S. Rav. Ecclesie. Etenim que gesta esse videntur . . . . memorie . . . . non possunt, ideo scripture vinculis anotari ecum est. Igitur christi auxilio dum resideret in judicio & in generali placito dom. *Alexander* missus &. *Vassus dom. quonradi Imperatori* . . . . & adstantibus cum eo maxima pars *nobilium Romanorum* ominum. Idest in primis Dom. *Petrus* Dei gratia eps. *S. Adrianensis* Eccl., *petrus dux*, & filius ejus *Johannes dux*, *Gerardus Judex* . . . . lingo filius quondam Petri de Cristoduli, Andreas de paulo de russo, andreas de Calcinaria . . . . . . eius, bonus filius *neg.*, petrus de rainerio, & fuscardus filius quondam liuti Calcianpelle, & . . . . . . , & petrus filius Johannes Judicis. Tebaldus de pusterula, & petrus & baldo, & . . . . . *Anastasius* filius quondam Johannis de Sergius, & fratri suo Michael, & Johannis qui vocatur bonus homo filius quondam Constantini & Michael filius q. petri de agusta, guido Cancell. & me pres. Constantinus in Dei nomine Tabellione huius Civitatis Ravenne & alij . . . . plures quod longum est ad scribendum. In nostra & dictorum omnium presencia proclamatum est Constantinus Tabellio procurator monasterij S. Andree Apostoli qui vocatur majoris pro & persona *hemme* Abbatisse ejusdem Monasterij semel & bis & ter cla . . . . . Supra Johannes qui vocatur buxa fidele, & supra consortibus suis & supra petrus de bonizo, scandebusco & Bonizo ger. . . . eius, & supra burgu . . . . . . conius . . . . q. v. de liverciani . . . . mansione & orto in capite, & iuxta ipsius mansionem posita foris *porta*

Sancti Victoris martiris que vocatur *guarcini* prope ipsa porta . . . . de jure Monasterij S. Marie, que vocatur ad celeseo & ipsis contendunt hac proclamatione audita ab ipso imperiali misso Alexandro iussit illos vocare ad placitum & publicum *Cancellerium* nomine Guidone . . . . nequaqua abere potuerunt. Tunc Supto Dom. Alexander Imperiali misso interrogavit Gerardum Judicem quid de hoc legem esset, & ipse iudex dixit date eidem Constantino Tabel. procurator Spti Monast. S. Andree de hac re investitura salva querela, & ita fecit D. Alexander Imperialis Misso, virgam quam in suis detinebat manibus dedit mihi investicionem de hac re salva querela, & misit bannum supra caput meum, & supra ipsa re, si quis avtem ipsum Monasterium disverterit de hac re . . . . . . sine legale iudicio siat se compositurum Bisanclos avreos centum, medietatem *Camare Imperialis*, & medietatem eidem Manast. S. Andree Apostoli Dom. q. v. maioris, ibique deservientibus Abbatisse, & tunc sto D. Alex. Misso Imp. dedit mihi m... cancellarium nomine Guidon . . . .
. . . .
. . . ; . . . . .

N U M. LXXXXV.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Ne' chiostri del Monastero di S. Andrea maggiore alla presenza di Pietro Prete e Capellano del suddetto Monastero, di Guillerano Medico, e di Enrico figlio del q. Costantino di Porta Avrea si concede una investitura nel Territorio d'Imola Pieve di S. Andrea.

An. 1031. Jan. 4.

IN nomine Domini. Temporibus Dom. Johannis Pape Sede septimo, & Dom. Conradus Imp. in italia anno quinto die quarto mensis Januarij Indictione quartadecima *Ravenne intra Claustra Monasterij S. Andree* Apostoli q. v. *majoris*. Dum inventi fuissent bonorum virorum omnium infra dicta Claustra predicti Monasterij. Idest *petrus* presbiter, & *Capellanus pred. Mon. guilleranus* filius quondam guillerani *medicus*. Henricus filius

quondam Constantinus *de porta Aurea* & petrus filius meus Costantino Tabellio qui hanc investione scribere visus sum, & Johannes q. v. de Martinus & Martinus q. v. de bubiano & Dominicus clericus q. v. de bubano, & me pres. Constantinus tabellio huius Civ. Rav. & aliorum omnium. In nostro dictorum omnium presencia Johannes *nego*. q. v. bibens aqua . . . . cum Anastasia Cognata sua & cum Filijs & Filiabus eiusdem Anastasie Johannes & Ravenna & Constantina germane adpreenderunt virga manibus illarum, & miserunt in manu Maria monacha germana & Cognata earum, & dixerunt ecce investimus tibi omnibus diebus vite tue de . . . . ordinandi . . . . libellum aut perpactum ad . . . . in integrum de omnis res illa principal. . . . . quantacumque quam nos habemus, & detinemus cum . . . . Johannes, & Ravenna, & Constantina germane . . . . in fundum q. v. *Casale* territorio *Corneliense Plebe S. Andree*, uti ab hac die in antea ipsa res ab . . . .

✠ Petrus filius Constantino in huic brevi investicionis sicut supra ss.

✠ Guilleramus fil. q. Gillerami &c.

✠ Henricus fil. q. Constantini &c.

NUM. LXXXXVI.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Ravennæ.

Nella parte superiore dell' Episcopio Ravennate, e nella Capella di S. Andrea Gebeardo Arcivescovo, ed Alessandro Messo Imperiale giudicano a favore di Emma Abadessa del Monastero di S. Andrea Maggiore.

An. 1031. Januar. 14.

IN nomine domini temporibus Dom. Iohannis pape sede sexto & Dom. Quonradus Imp. anno quarto die duodecimo mensis januarii indictione quartadecima Ravenne, in superiora domi episcopii S. Raven. ecclesie juxta *capella S. Andree*, etenim que gesta esse videntur ne prolixis tempo-

ribus memorie retineri non possunt ideo scripture vinculis anotari ecum est. Igitur cum christi auxilio dum inventi fuissent bonorum virorum ominum in superiora ste domus juxta capella S. Andrea apostoli idest in primis Dom. *Gebeardus* gratia dei archiepiscopus S. Raven. ecclesie, Henricus presbiter S. Rav. ecclesie, Theodericus clericus *teutonicus*, Golfieramus clericus & capellanus Dom. archiepiscopi Gebeardi; *Alexander imperiali misso*, & Baldus filius quondam Heverardi, & Adelbertus filius quondam petri de Cristoduli, & *Tebertus consul* filio . . . . . *Martinus Teutonicus*, *Peregrinus & Mogirardus Teutonicis milites archiepiscopi*, & me presente Constantino tabellione hujus civitatis Ravenne & aliorum hominum. In nostra storum omnium presencia accessit Dom. Gebeardus archiepiscopus S. Ravennatis ecclesie huna cum avocatore suo Petrus q. v. de vera & adprendit de manibus illius virgam & miserunt in manu *Hemma* abbatissa monasterii S. Andree apostoli q. v. maioris cum avocatore suo Constantinus tabellio & dixit hecce refuto tibi & succeditricibus tuis in perpetuum duos mansos in integrum positi in duorum fundorum quorum vocabula sunt hoc *Tabianum* & *Cassianum*. unum quem detinet Iohannes de Vitalis & Martinus de Petruus de Roiza & alio detinet Fuscardo de Berto cum Sergio & Iohannes germani filii quondam Iohannis de Lupizo cum omnibus ad ipsis mansis pertinentibus in territorio *Faventino plebe S. Marie q. v. in Afri* ut ab ac ora in antea eas res habeat monasterium S. Andree in perpetuum & ipsa Domina Hemma abbatissa prefati monasterii dixit & ego sic recipio & deprecor vos omnes qui h. vidistis profuturum testimonium. Hoc factum est sub die mense & indictione quarta decima Ravenne.

NUM: LXXXXVII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Raven.

Emma Abadessa del Monastero di S. Andrea maggiore concede per livello 5 Tornature di terra nella Pieve di Ronta Territorio di Cesena di ragioni del Monastero di S. Martino.

An. 1034. Mart. 28.

IN nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. anno Deo propicio Pontificatus Dom. nostri Johannis Summi Pontificis, & huniversalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Apostoli Domini Sede secundo. Sitque imperante Dom. Quonradus a Deo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno hoctavo die vicesimo hoctavo mensis marcio Ind. secunda. *Ravenne*. Petimus a vobis Dom. *Hemma* Dei gratia *Ab.* Monasterii *S. Andree maioris* cum consensu Ancillarum Dei eiusdem Monasterii. Vti nobis in Dei nomine fulcuinus q. v. de villcus petitore pro personis Petrus, & Alberta, & Ermiza germane nepotibus meis filiis q. Banucio dudum genitore vestro, nec non & pro Claricia, & Ingiza germane nepote mee filie . . . . Seu filiis & Nepotibus illarum &c. per libellum largisti, seu confirmasti rem iuris Monasterii *S. Martini* q. v. . . . . cum ingressu, & egressu suo, & cum omnibus Sibi pertinentibus idest quinque *Tornaturias* terre laboratorie posite in fund. q. v. . . . . territorio *Cesinate* Plebe *S. Marie* q. v. in *Ronta* &c. pensionis nomine in argentum denarios duos &c. Calciarii nomine libro huno pro viginti den. venetiquorum &c. pene nomine auri Obrizo uncias duas &c.

Signum ✠ manus dicto fulcuinus q. v. de Vilicus petitore &c.

✠ Deusdedit fil. quond. Onesti Notarii uhic pag. peticionis sicut supra rogatus testis ss.

✠ Albertus fil. quond. Petrus &c.

✠ Petrus fil. quond. Onesti Notarii &c.

✠ Constantinus in Dei nomine Tabellio huius Civ. Rav. scriptor huius peticionis ut supra post roboracionem testium complevi, & absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Deusdedit	ux. filius q.	Onesti Not.
Albertus	ux. filius q.	Petri
Petrus	ux. filius q.	Onesti Not.

N U M. LXXXXVIII.

Ex Tabulario Monast. Monialium S. Andreæ. Raven.

Guidone inclito Conte del Contado Imolese figlio del q. Arardo Conte, e Imelda Contessa sua Moglie richiedono per enfitevsi da Emma Abadessa di S. Andrea maggiore, e di S. Maria in Zereseo più fondi in vicinanza del Fiume Santerno, del fondo Fusignano ec. nel Territorio d'Imola pieve di S. Stefano in Barbianò, e nel Territorio di Ravenna pieve di S. Giovanni ad Liba, e S. Pietro Transilva.

An. 1035. Jan. 27.

IN nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti. Hanno Deo propicio pontificatus D. nostri Benedicti summi pontificis, & huniversalis Pape in apostolica sacratissima beati Petri apostoli domini sede anno quarto. Sittque imperante D. Conrado piissimo coronato pacifico magno Imperatore in Italia vero anno nono die vigesimo septimo mense genuarii Indictione quinta. In *Claustro Monasterii S. Marie*, qui vocatur *foris porta*. (*Faventiæ*) Petimus ad te in Dei nomine D. *Hemma* celesti Deo dicata, & *Abbatissa* regule Monasterii Sancto Andreas apostolo q. vocatur maioris, & S. Marie, q. vocatur Zereseo una cum consensu ancillarum deserviencium eiusdem Monasterio. Me presente in Christi nomine domno *Guidone* inclito *Comite* de *Comitatu Immolense* filius quondam *Arardi* item Comite. petitore pro me, & pro ex persona *Imelda* Comittissa iugale mea, seo filiis, & nepotibus meis. hec pagina peticionis iuris a presenti die concedisti, & largisti. Seu confirmasti nobis. rem iuris dicti Monasterii S. Andree, & Monasterii S. Marie q. v. ad Cereseo. Idest duorum fundorum integris corum vocabulis sunt. fundo q. v. *Carbonaria* maiore, & *Carbonaria* minore coerentibus se. In ca . . . . duorum fundorum . . . . . hoc est ab uno latere fundo q. voc. *Cento*, & fundo q. v. *arce* . . . . . alio latere fundo q. v. *Gazo*, simulque a tercio latere iuris S. Petro q. voc. Pittulo, atque a quarto latere *fluvio* q. vocatur *Santerno* percurrente similiter concedisti, & largisti, seo confirmasti nobis dicti petitori. seo filiis, & nepotibus nostris. Idest fundum unum in integrum . . . . cum omnibus

sibi pertinentibus. In finibus eius de ipso fundo q. v. . . . . . . hoc est ab uno latere fundo q. v. *Creduli* . . . . . ab alio latere fundo q. v. *Septuaginta*, & a tercio latere fundo q. v. *Fusignano* extra limite, atque a quarto latere fundo q. v. *Casella*. Inter ipsis designatis lateribus iacentes omnibus rebus . . . . . . Simulque concedisti nobis notrisque filiis, & Nepotibus idest quadraginta tornaturie . . . . . . terra laboratoria, & vinea, seu buseo, cum solo terre suo ad iustum pondismum designate de pertieas decempedas mensura currente, que sunt posite in fundo q. v. septuaginta, & detinet Petrus q. v. de Arimino, & ee omnia eum terris, & vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionalibus, una cum arbustis, arboribus fructiferis, & infructiferis, diversisque generibus, & cum omnibus ad easdem pertinentibus sittas territorio *Cornelianse Plebe S. Stefani* q. v. *in Barbiano*, & territorio *Ravenne Plebe S. Johannis* q. voc. *ad Liba*, & plebe *S. Petri* q. v. *in Transilva* dum nos supranominati petitores &c. &c.

Quam vero pagina scripta per manus Guidoni *huius Civitatis Fave.* Tabellioni scribendum rogavi sub die, anno, indictione dicta quinta, infra claustra Monasterii S. Marie.

Ego VVijdo Immolensis Comes huic petieioni ss.

Farulfus Alberti filius huie pagine peticionis ut supra legitur rogatus & testis ss, & Sū Calciarii dante, & aecipiente vidi.

Georgio fil. Johannis &c.

Everardus Gerardi filius &c.

Ego in Dei nomine Vidone huius Civ. Fav. Tabellione scripsi, & huius pagine peticionis de omnibus ut supra legitur post roboracionem testium supradicta complevi, & absolvi.

Noticiam	Testium	Idest
Farulfus	v. filius	Alberto de Johanne Archidiacono
Georgius	v. filius	Johannis q. v. binbo de Georgio
Everardus	v. filius	Gerardi q. v. de Rainerius.

NUM. IC.

Ex Arch. Arch. Rav. Caps. F. Num. 2047.

Gebeardo Arcivescovo concede ad Onesto Vescovo di Forlimpopoli la Chiesa, e Monastero detto di S. Cipriano posto in Ravenna nella Regione del Palazzo del Re Teodorico.

An. 1035. Feb. 16.

IN nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti anno Deo propicio Pontif. D. Benedicti Summi Pontificis & universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Sede tertio sitque Imper. D. Conradus in Italia anno octavo die sexto decimo Mensis Februarij Indictione III. *Ravenne*. Domino . . . . . . beatissimo atque Apostolico patri patrum Domino *Gebeardo* Sacrosante Catolice Ravennatis Ecclesie Archiepiscopo *Honesto* inclito *Episcopo Sancte Pupiliensis Ecclesie*, & per me in eodem Ep. meisque succedentibus Episcopis in perpetuum. Uti Ecclesiam & *Monasterium* cujus Vocabulum est Sancti *Cipriani* cum omnibus rebus, & pertinentijs suis posita in hac Civitate Ravenne quamque & . . . . . . Rav. per singula loca vel territ. quod pred. Mon. quod nunc nobis concedistis perpetualiter sicut superius, est situm & positum in hac Civitate Ravenne in *Regione Palatij qui dicitur Theodorici Regis* quod pd. Monasterium est juris Sancte vestre Raven. Ecclesie. ita tamen prum Monasterium S. Cipriani nobis perpetualiter tribuistis, atque concedistis sicut superius sub statuta pensione ut omni anno dare atque persolvere debeamus vobis vestrisque successoribus vel S. vestre Raven. Ecclesie Actoribus id. denarios duodecim tantum infra mensem Marcij ea vero conditione prefixa ut rem Monasterij nostris proprijs expensis seu laboribus restaurare defensare, & in omnibus meliorare Deo debeamus adjutore. Nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab actoribus S. vestre Raven. Ecclesiæ in superius affixa pensione quoquo modo reputare debeamus nullamque tarditatem aut neglectum tam ad inferendam pred. pensionem quamque ad meliorationem predicti Monasterij facere debeamus set ante . . . . Martij Mense infra indictionem sine aliqua excusatione aut dilactatione Actoribus S. vestre Raven. Ecclesie persolvere debeamus

& insuper vultis vos D. Gebeardus Sanctissimus Archiepiscopus ut hoc preceptum quod nunc nobis pd. *Honesto* inclito Episcopo donatis atque conceditis de pd. Mon. S. Cipriani cum omnibus rebus & suis pertinentijs sibi juste & legaliter pertinentibus per me inf. . . . . . Ep. S. Pupiliensis Ecclesie meisque successoribus in perpetuum quod per tempora in predicto Epo ordinati fuerint in perpetuum sit firmum & stabile in omnibus. Quam vero paginam nostre perpetualis peticionis Gerardo Notario S. vestre Raven. Ecclesie scribendum rogavimus. In qua nos subscripsimus sub die Mense Indictione predicta tertia Ravenne. Actum in Dei Omnipotentis nomine felicites. Amen . . . .

N U M. C.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Esecuzione di un giudicato di Cisnone Conte Messo, e Vasso dell' Imperator Corrado in favore del Monastero di S. M. in Palazzolo per una Casa posta fuori la Porta S. Vittore nel luogo detto Gurgo, ed in vicinanza della strada, che va ai Ss. Cosma, e Damiano sino al Fiume Teguriense, e il Fiume chiamato Gurgo.

An 1037. Jan. 22.

IN nomine Domini. Temporibus Domini Benedicti Pape Sede quinto. Imperante Domino Conrado Imperatore semper Augusto anno decimo. die vigesimo secundo Mensis Januarij Indictione quinta. Dum adessem ego quidem in Dei nomine Petrus Ravennas Tabellio, qui Balancione vocor sub Vrbe Ravenna foris *Portam S.* Victoris que vocatur *Warcini* in *loco* cui dicitur *Gurgo*, juxta mansione de heredibus quondam Leonis de Warino ibique bonissimi, adque honestissimi Viri, nec non bone opinionis, & laudabilis fame viri corum nomina hec sunt, idest in primis Venerabilis *Joannes Abbas* Monasterij *S. Marie*, que vocatur *in Palaciolo*, & Petrus Presb. & Monachus, & Joannes Presbiter, & Monachus ejusdem Monasterij, & Teucius qui vocatur Barunzius, pater ejus Petrus de Teucio, Petrus de Paulo de Romano, Azo de Wido, Andreas de Joanne de Georgio, & Ubertus frater eius, Petrus de . . . . . ,

Petrus de Bonucio, Joannes Vulpio, Dominicus Scaramai, Petrus Fusco, Dum . . . . Razo, Joannes, qui vocatur Vulpe, Martinus Surto, Ioannes de . . . . . . & alij plures quod longum est ad Scribendum. In nostrum, & predictorum omnium presencia accedens *Leo* publicus *Cancellarius* adpreendens Wazonem de terra in manu sua, & asse de supradicta Mansione, & misit in manibus supradicti Joannis Abbatis, & in manu mea jam dicto Petro Tabellione, qui vocor Bellancione, qui sum *Avocator* eius, & dixit ecce investio vos de ista mansione cum solo terre suo, & orto quod extenditur a *Via* que pergit ad Sanctos Martires *Cosmu*, & *Damiani* usque ad fluvium *Teeguri*, & *flumen* qui vocatur *Gurgo* Sic investio vos, & per vos investio supradicto Monasterio S. Marie in Palaciolo sicut judex judicavit; & mihi precipit Domino *Cisnone Comes Missus*, & *Vassus Domini Cunradi* Imperatoris, & tunc supra dicto Joannes Abbas, & ego cum illo ita accepimus & rogavimus predicti Viri pro suo Testimonio. Hoc factum est sub die & mense & Indictione supradicta quinta sub Vrbe Ravenne.

NUM. CI.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Raven.

Corrado Imperatore ad istanza di Gisila sua Moglie conferma ad Emma Abadessa di S. Andrea Beni, e privilegi.

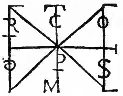
An. 1037. Sept. 1.

HOc est exemplum cujusdam rescripti Imperialis sigillati quodam sigillo magno de Cera Alba in quo erat scripta effigies quedam super solio sedentis. in manu dextra habentis pomum rotundum & in sinistra effigiem cujusdam Avis & in circulo ipsius sigilli litteras sic dicentes. Conradus pius Dei gratia Romanorum & ulterius legi non poterat, & fractum erat propter vetustatem & ipsum sigillum deficiebat in vertice. Cuius rescripti tenor talis erat

In nomine Sancte & individue Trinitatis. *Conradus* divina favente clementia Romanorum Imperator Augustus. Sapiant omnes Dei nostrique fideles presentes. Videlicet ac futuri. *Gisilam* nostram dilectam Coniugem. Sociam-

que nostri Imperij adisse clementiam obnixe postulando quatenus pro Dei amore animeque nostre remedio. *Abatisse S. Ravenatis Ecclesie* nomine *Heme* que est dedicata in honore *Sancti Andree Apostoli* qui vulgo dicitur *majoris*. Cui subiecta sunt ista Monasteria. Videlicet *Sce. Marie* que vocatur *in Cereseo* & *Sancti Martini* que dicitur *post Ecclesiam majorem*. Confirmare & corroborare dignaremur omnia precepta, que ab antecessoribus nostris, & ceteris hominibus Deum timentibus eidem Abatie concessa sunt & que eadem Abatia ex quo fundata est possidere videtur tam per precepta predecessorum nostrorum quam & per . . . . . . & offersiones & cartulis donationis, atque per investituram & comendaciones, sive quocumque Instrumenti, aut cujuscumque scripcionis titulum, seu & de omnibus . . . in placito nostro eum investivimus. Idest *Castellum* de *Taibano* & *Carbonariam* majorem & minorem & saleptum, & *Arimaniam cletene* & *Bibanum* & *Alfianum* & *Nebulinum* ad Capellam S. Marie in eadem Civitate sitam pertinentem. que sunt in Comitatu *Cesinate* & Castrum Civitatis. & que *Lambertus Comes* ante nostrum Missum refutavit in Comitatu Pupiliensi. Et tam que *Johannes de Saxo* tenet que ad tre pertinent. *Centum* & *Planchanigum*. & *Marcianigum* & *Septanta* que sunt in Comitatu *Imolensi*. Et pistrinum quod fuit so . . . . . . de eodem Monasterio & domum pede planam & vineam prope *S. Severini Ecclesiam* sitam. & *Saltellum* & quicquid tenere & habere in Faventino Comitatu videtur. Et *piscbariam* & *Silvam* que vocatur *Buzeletum*. Nos autem tam ratam peticionem ejus considerantes atque fidelitatem & sanctitatem jam dicte Heme Abatisse omnino inclinati precibus ejus per hoc nostrum preceptum confirmamus & corroboramus prenominato Monasterio omnia precepta que a predecessoribus nostris sive quicumque Deum timentibus eidem Abatie concessa sunt. Et omnia que superius leguntur & quidquid ad idem Monasterium juste & legaliter pertinere videtur sub nostre tuitionis defensione recepimus. Ea videlicet ratione ut nullus Dux Marchio. Archiepiscopus, Episcopus, Comes, Vicecomes, Sculdascio, Castaldio, Decanus seu quislibet Relpublice exactor vel quecumque magna, remissaque persona . . . . . . Regni. Res jam dictas supramemorates Abatie in suas Ven. . . . . . . temere usurpare, nec libros aut Ancillas Aldiones. . . . . ibidem comanentes molestare vel inquietare presumant, neque ad placitum eos ire cogat, neque distringere avdeat, neque Arimaniam tollat, neque de omnibus que possidet sine legali judicio . . . . Set liceat predicte Abatisse ejusque succedentib. cum omnibus ad se juridice

pertinentibus sub nostra . . . . quiete & secure vivere omnium hominum contradicione remota. Si quis autem hujusmodi nostre preceptalis Auctoritatis seu deffensionis violator extiterit. Sciat compositurum avri optimi libras centum, medietatem Camere nostre, & medietatem predicte Abatisse suisque sucedentibus. Quod ut verius credatur dilligentiusque ab omnibus observetur. manu propria Roborantes presentem paginam jussimus nostro sigillo insigniri inferius.

Signum D. Chonradi Serenissimi  Imperatoris Augusti.

Radelohus Cancellarius vice Herimanni Archicancellarij recognovit.

Datum die Kal. Sept. Anno Dominice Incarnationis MXXXVII Ind. V. anno Dn̄i Chuonradi Reg. XIII. Imp. XI. Actum Tervisij feliciter Amen.

Ego Nicolaus quondam Andree Gualfredi de Ravenna Imperiali Avctoritate Judex ordinarius & Notarius hoc exemplum ex Avtentico & originali rescripto predicto fideliter sumpsi & prout in ipso Avtentico inveni & contineri cognovi sic fideliter exemplavi nil addens vel minuens quod mutet summam aut sensum & . . . . una cum infrascriptis ser Liberio de Guirittis ser facio quondam Dosij Not. de Ravenna, & ser Rialto D. Bonaventure de Forlivio, qui se subscribere d. . . . Coram sapienti Viro D. Bartholomeo de Perindinis de Mutina *Judice* & *Vicario* Magnifici Militis *D. Guidonis de Polenta potestatis* Ravenne pro Tribunali sedente in Pallatio Comunis Ravenne, diligenter ipsum exemplum cum predicta Avctoritate ascultavi, atque ipsum d. Judici insinuavimus & per utrumque recordare invenimus. Ideo de mandato ipsius Judicis suam & Comunis Ravenne Avctoritatem & decretum interponentis. ut adhibeatur de cetero plena fides huic exemplo me subscripsi, & meum signum apposui. ad petitionem Nobilis Viri *Righetti de Rogatis* de Faventia sub anno Domini MCCCXVI. Ind. XIV. Raven. die XII. Oct. Imperiali Sede vacante. presentibus D. Jacobo Benincasa, D. nicolao de Carnevalibus. Judice Dominico de Stazzo Not. Maleficiorum pro Comune Ravenne, &

Bertucio Sart. qui fuit de Fav. & nunc moratur Ravenne Sindico Monasterij S. Andree de Ravenna.

Ego Rialtus D. Bonaventure Judex Civitatis Forlivij Imperiali Avctoritate Not. hoc exemplum una cum suprascripto ser Nicholao & infrascriptis ser Liberio & Fazio Notar. in presentia predicti D. Judicis pro Tribunali sedentis diligenter & fideliter avscultavi & quod utrumque recordare inveni de mandato ipsius D. Iudicis me subscripsi, & meum signum consuetum aposui sub millesimo, annis, die, indictione, & testibus predictis.

Et ego Facius quondam Ser Doxij Civis Raven. Imperiali Avctoritate Notarius & Judex ordinarius Avscultationi, & insinuationi hujus exempli cum dicto Avtentico coram predicto Judice &c.

Ego Liberius quondam Dominici de Guirittis Imperiali Art. Judex Ordinarius & Not. de Ravenna ascultationi & insinuationi huius exempli &c. &c.

NUM. CII.

Ex Tabular. Archiepisc. Ravennæ Caps. B. Num. 401.

Vendita di terre, e Vigne nel Territorio Cesenate pieve di S. Martino in Robigone.

An. 1042. Sept. 7.

IN nomine Patris & filij & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus D. Benedicti Summi Pontificis, & universalis Pape in Apostolica Sacratissima B. Petri Apostoli Sede decimo. Post obitum Conradi Imperatoris Anno tertio. Die 7. Mensis Septembris Ind. X. Territorio Cessinate. Constat me quidem in Dei nomine Johannes q. v. de Suavizo secundum *Legem meam Longobardorum*, & convenientiam nostram, quia a presenti die venundare, & tradere previdit tibi presenti in Christi nomine Uberto Tabellioni Emptori pro te, & persona, & in vice Teberga Jugali tua, vestrisque filiis eredibus dans, do, vendo, trado, transfero, atque transacto in iura, & dominium vestrum, vestrisque filiis heredibus eo quod habere, ac possidere a meis manibus meo iure, meoque domi-

nium detinere videor unde quoque mihi obvenit quocumque modo, vel titulum. Idest decem tornaturias integras, vineam, & terras laboratorias positas intra fundo q. v. *Alfiano*, & fundo q. v. *Caprilla*, & duobus Casamentis in Singulos fundos cum vinea in se habentes, quas detinet a manibus suis Gibertus filius q. Bonizo Predicta res cum terris, vineis, arbustis, arboribus, & cum omnibus sibi pertinentibus sitas territorio *Cesinate Plebe S. Martini* q. v. *in Robigone* &c. Martinus Tabellio.

N U M. CIII.

Ex Capsa I. Num. 4220. Arch. Arpalis Rav.

Onesto Diacono della Chiesa Ravennate, ed Abate del Monastero di S. Andrea situato nella Regione di Porta S. Lorenzo concede il sudetto Monastero al Nipote Giovanni Sudiacono.

An. 1042. Dec. 10.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sci anno Deo propitio pontificatus Dni Benedicti Pape . . . . die decima mensis Decembris indictione decima *Rav.* anno ab Incarnatione Dni nostri millesimo quadragesimo secundo. Profitens profiteor ego quidem in Dei nomine *Honestus Diaconus* Sctæ Rav. Ecclæ, & *Abbas* Mon. Sci *Andree* Apostoli Dni situ in hac Civ. Rav. in *regione porte Sci Laurentii*. per hujus pagin meæ vocis prof sponsionis simulque successorie largitatis . . . . meæ pag. Tibi. . . . in Christi nomine *Johannes Subdiac. Scte Rav. Eccle dilecto nepoti meo* omnibus diebus vite mee concedo & largior atque confirmo tibi. Idest Mon. . . . . . cui vocabulum est Sci Andree Apostoli Christi situm in hac Civ. Rav. in regione porte Sci Laurentii cum omnibus rebus & possessionibus suis & pertinentiis & cum omnibus offerendis & oblationibus suis & cum omnibus sibi generaliter & specialiter pbs vel subjacen. vel omnibus . . . . vel ut apprehen habendum retinendum ordinandum, & disponendum ita ut . . . . bono studio Sacerdotes ibi constituantur qui Divinam mise . . . . conlaudent Dm Omnipotentem, & Beatum Andream Apostolum Christi . . . .

. . . . . cedo . . . . agas & disponas & ordines qualiter do ratione reddere debeatis & mediatorem & largitorem . . . .
. . . .
& ad habendum de nunquam aliquando licere mihi st. *Honestus Diaconus Sctæ Rav. Ecclæ* ullo umquam in perpetuum cum his exinde movere questionem, repetitionem aut causationem vel interpellationem ullamque molestiam generare . . . . denom. . . . . *Johannes Subdiac. Scte Rav. Ecclæ* per ullam occasionem, aut ingenium . . . humanu sensu arguere potest. Sed securus, & quietus exinde maneas in omnibus ita ut una solertia, & vigilantia summo studio, & absque negligentia sine impedimento Di servitium & obsequium, & obbedientiam Sctæ nostræ Rav. Ecclæ semper impendas ex cujus beneficio hæc conserveris. quam vero paginam scribendam rogati Petrus Rav. in Dei nomine Tabellio q v Belencionem, & supter manu mea pp Ss testibusque a me rogatis . . . . sub die mensis, & indictione sia decima Rav.

☧ Ego *Honestus* gratia Dei Diaconus Sctæ Rav. Ecclæ huic pagine successorie a me fact. sic supl & tt scribere rogavi.

✠ Paulus Filius Johanis huic pagine successorie ut supl rogatus tt ss.

✠ Petrus Filius Petri huic pagine successorie ut supl rogatus tt ss.

✠ Johannes Filius Tasilioni huic paginæ successorie ut supl rogatus testes ss.

Id ego Petrus in Dei nomine Tabellio scriptor hujus paginæ uti supl.

Notiam	Testium	Idest
Paulus	Filius Johs	Crocia
Petrus	Filius Petri	Depusterula
Johannes	Filius	Tassili . .

NUM. CIV.

Ex Tabular. Mon. S. Andreæ Raven.

Emma Abadessa di S. Andrea concede per livello terre in vicinanza del Fiume di Forlì, e Montone.

An. 1044. Octobr. 3.

IN nomine Domini. Temporibus Do. nostri Benedicti pape Sede anno duodecimo die tercio Mens. hoctubris Indictione duodecima Ravenne. Petimus a vobis *Hemma* Dei gratia *Abbatissa* Monasterii *S. Andree* q. v. *maioris* cum consensu ancillarum Dei deserviencium. Vtti nobis Dominicus q. v. Zico petitore pro me, & pro petronia iugale mea libelli nomine concedis nobis rem iuris dicti Monasterii. Idest hun. . . . . extenditur in longitudinem . . . . . . *fluvio Liv. usque* . . . . . . *de Montoni*, & in latitudinem ———————— cum terris, pratis, silvis, salictis, sacionalibus, & cum omnibus rebus, & cum Capella vestra domnicata *S. Apolenaris* q. v. *in ro.* . . . . abendum &c. sub terratico &c. Petrus Tabellio Civit. Raven.

NUM. CV.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennæ.

Emma Abadessa di S. Andrea concede a Ricardo Cardinale della Chiesa Ravennate la Capella di S. Apollinare in Ronco.

An. 1045. April.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno deo propicio Pontificatus D. N. Gregorii summi pontificis & universalis pape in apostolica sacratissima beati petri apostoli domini sede primo post defuncto Dom. Conradus imperator die quar. . . . . . mense aprilis indictione quartadeci-

ma Ravenne in *claustro Monasterii S. Andree* apostoli domini q. v. *majoris* Plura enim existunt pacta que solo verbo manere non possunt set ob hoc necesse est scripture vinculis anorari ne vergentia temporum oblivionis mandentur & jurgia generentur vel querimonie. Profitens profiteor ego quidem in dei nomine *Richardus* dei gratia *cardinalis* presbiter S. Ravennatis Ecclesie per hujus paginam mee . . . . . ersionis simulque pacti largietatis a presenti die . . . . . . te presente in Christi nomine domina *Hemma* religiosa *abbatissa* monasteri S. Andree apostoli domini q. v. majoris tuisque succeditribus . . . . Domina Hemma abbatissa facis cartulam pacti largietatis . . . . suprascripto Richardus cardinalis presbiter & in uno successore meo quale ego assignavero . . . . de sancte Ravennatis Ecclesie omnibus diebus vite mee dd per paginam pacti concedisti & largisti nobis rem juris predicti monasterii S. Andree apostoli domini q. v. majoris. Idest *capella* vestra integra cujus vocabulum est *S. Apolenaris* q. v. *in Ronco* una cum *cimiterio suo* circa se abentem & cum omnibus modo sibi pertinentibus. & insuper concedistis nobis mansum unum integrum ubi ipsa capella posita esse videtur cum terris campis pratis . . . . . . silvis salictis sacionalibus una cum arbustis arboribus *paludibus* pascuacionibus venacionibus aucupacionibus & cum omnibus ad dictum *mansum* integriter pertinentibus sita *territorio Livien plebe S. Pancracii* in terra fines de sulprascripto mansu. ab uno latere *fluvio Livien* vel *Pupilien* & ab allo *canae* q. v. *de Montoni* . . . . . duabus lateribus juris prefati monasterii vestri . . . . . hec omnia abendum tenendum possidendum omnibus vite nostre diebus & ipso meo successore ipsa capella suprasedendum & ipsum mansum laborandum defensandum & in omnibus meliorandum & in eadem capella S. Apolenaris q. d. in Ronco . . . . alios missa . . . . ibidem canere debeam matutinis & vespertinis seu missam . . . . erare . . . . domino deo nostro & beati Apolenaris pontificis & martiris Christi. Et de oblacione & in luminaria aut quamvis elimosina que ibi offerta fuerit ad christianis sive de sepultura mortuorum aut de anima comendacio vel de fructibus ipsius mansum . . . . omnia & ex omnibus sit nobis largita atque concessum tempore nativitatis domini nostri Iesu Christi & in Resurecione domini & in festivitate ipsius S. Apolenaris, & una quam de ipsis . . . . tatibus . . . . vobis debeamus cereos duos, hoblatas duas aducere nos, aut nostros Mis-

sos usque in hac Civit. Raven. in domo prefati Monasterii vestri. Et ab hac die nunquam liceat tibi S̄t̄a Dom. Abatissa, neque tuis successoribus, & subcessitricibus nobis omnibus diebus vite nostre tollere, diminuere neque in aliis personis ordinare omnibus diebus vite nostre. Quod si quod absit, & avertat divina potentia ec omnia non opservaverimus, vel adimpleverimus atestacione confirmamus quod daturo semper esse ego S̄t̄o Richardo Cardinalis Presbiter uno cum predicto successore meo tibi S̄t̄a Domina Abatissa, & successoribus, vel succeditricibus ante omne litis inicium aut interpellacione auri optimi uncias tres, & post pena soluta maneat hac peticione in sua firmitate. Petrus in Dei nomine Raven. Tabellio scribendum rogavi sub die, & mense, & indictione S̄t̄a quartadecima Ravenne.

✠ Ego Richardus Cardinal. presbiter S. Raven. Ecclesiæ in hac peticione ut superius legitur a me facta ss.

✠ Johannes de Constantino in ac peticione tt. ss.

✠ Ego Gerardus in hac peticione rog. tt. ss.

✠ Petrus de Vito in hac peticione ut supra rogat. tt. ss.

✠ Ego Johannes fil. q. Petrus in hac peticioni ut supra rogat. tt. ss.

✠ Petrus fil. q. Petri in ac peticione ut supra rog. tt. ss.

✠ Ego Petrus in Dei nomine Tabellio Civ. Rav. script. huic peticio. Sicut supra complevi, & absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Johannes	um. q. v.	de Constantinus
Gerardus	um. q. v.	*de Tibertus*
Petrus	um. q. v.	de Vittus
Johannes	um. fil.	q. Petrus de maclio
Petrus	um. fil.	q. Petrus Malfetanus

N U M. CVI.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Ravennæ.

Emma Abadessa di S. Andrea, e di S. M. a Celeseo concede per enfiteusi alcune terre nel Territorio di Ravenna in Decimo pieve di S. Cassiano.

An. 1047. Novemb. 4.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. anno ab incarnacione domini millesimo quadragesimo septimo anno deo propicio pontificatus Dom. Gregorii summi pontificis & universalis pape in apostolica sacratissima beati Petri apostoli domini sede secundo die quarto mense novembris indictione quintadecima *Ravenne*. Pecii a te quidem in dei nomine *Hemma* . . . . abbatisse regule venerabil monarii *S. Andree* apostoli domini q. v. *maiore* & monasterii S. dei genetricis virginis marie q. v. *a Celeseo*. Ego presens in Christi nomine petrus q. vocor Sab petitore pro me & pro persona & in vice marie jugalis mee seu filjis & nepotibus nostris de nostro communi amplexo & qualis ex nobis dictis jugalibus petitoribus unus ante alterum sine filio vel filia mortuus fuerit porcio ejus cadat ad illum q. supra vixerit per enfiteuticarium jus a presenti die concedistis & largistis seu confirmastis nobis rem juris supradicti monasterii. Idest medietatem de omnibus rebus & pertinenciis vestris quas vobis pertinent in fundo q. v. *Funiaula minore* quem per anteriorem enfiteusin habuerunt petrus genitor meus & Audesia genitrix & socrus nostra una cum terris & vineis, campis, pascuis silvis, arbustis arboribus & cum omnibus ad supradictam medietatem in integrum sita *territorio Ravenne in decimo plebe sancti Cassiani* dum nos superius nominatos petitores seu filios & nepotes nostros divina gratia in hac luce jusserit permanere vita concedistis & largistis seu confirmastis nobis dicta res habendum tenendum possidendum defensandum & in omnibus meliorandum . . . . . . ordinatrix una cum vestris successoribus stare & auctoriare seu defensare &c. pensionis nomine singulis quibusque annis &c. denarios duos monete venecie &c. calciarii nomine idest librum unum pro solidis triginta denariorum venet. &c. pene nomine auri uncias duas &c. quam vero paginam a

leone Christo miserante tabellione Ravenne scribendam rogavimus & subtus manibus meis propriis firmavimus testibusque a me rogatis obtuli subscribendam eorumque presėneia eam vobis pariter tradidi sub die & mense & anno & indicione suprascriptis.

Signum ✠ manus suprascripti petri petitoris ad omnia suprascripta quibus relecta sunt.

✠ *Johannes* de *Constantino* vic pagina peticionis ut supra rogatus testis subscripsi.

✠ *Petrus* filius q. *Onesti* in hac peticione ut supra rogatus tt. ss.

✠ *Onestus* filius q. *Onesti* in hac peticione ut supra rogatus tt ss.

Ego leo Christi misericordia tabellio Ravenne hanc paginam peticionis ut supra scribens post roborationem testium traditam complevi & absolvi.

Noticia	Testium	Idest
Johannes	ux.	de Constantino.
Petri	ux.	q. *Honesto*.
Honesti	ux.	q. *Honesto*.

N U M. CVII.

Ex Tabular. Monast. Monial. S. And. Rav.

Placito di Bertoldo Conte, e di Ictibaldo Messi Imperiali a favore di Liuza Abadessa dei Monasteri di S. Andrea, S. Maria a Celeseo, e S. Martino dietro la Chiesa Maggiore per la restituzione di molti beni nel Territorio del Castello di Forlimpopoli pieve della Città chiamata diruta.

An. 1055. Jun. 13.

IN nomine Domini Temporibus. Ab incarnatione Domini nostri Jesu Christi anni sunt millesimo quinquagesimo quinto D. Victoris pape Sede primo. Sitque Imperante Domno Einrico in Italia vero anno nono die tercio decimo mensis Junij Indictione octava. Ante *mon. S. Mercurialis.* Dum residerent in Judicio & in generali placito Domnus *Bertoldus Comes*, & *Dommus Sittibaldus* ambobus Imperialis Missis ad Singulis homi-

nibus justitias faciendas, & altercaciones deliberandas, & cum eis . . . . adstantibus maxima pars populi nec non bone opinionis & laudabilis fame viri eorum nomina hec sunt. Johannes in primis *vvido Judex* & *Petrus Judex Livien.* & Johannes Legis . . . . . q. v. de-ap. . . . . & Petrus Filius Corbuli. & *Amelricus* inlustris Vir *Dux.* & *Andreas Magister militum.* & Bonus filius de Vitalis, *Seniorello* filius Vbaldi Rava, Petrus de Ragibaldus, Azolinus de. . . . . . , Vberto de Dindo andreas de . . . . . . naria, Johannes Tabellio, Berardinus filius Berardi. Bulgarus Tabellio. Boningo de La . . . . , Vbertus filius, Petrus Judex, brugulo aneg. . . . . . . Aginulfus Rusticellus. filius quondam sisil. . . . . , Guizardus . . . . . , & me pres. Conradus Christi misa Ravennas tabellio & alij plures quos longum est ad scribendum. In nostrorum omnium presencia proclamatus est Johannes de Constantino Avocatus S. Andree Apostoli Domini qui vocatur majoris pro persona *Liuza Abatissa* Monasterij Sancti *Andree* Apostoli Domini qui vocatur *majoris* & monasterij *S. Marie* q. v. *a celeseo* & Monasterij *S. Martini post Ecclesiam majorem* semel, & bis, & tercia vice tres dies. Supra ursum de avriano. & Supra petrus presbiter q. v. de Sancta Sar . . . . . Et supra suis consortibus. Et supra Johannes de Andreas, et suis consortibus. Et supra Scaulino, & conius eius, & supra illorum consortibus de omni res illa in integ. quas ipsi habent, & detinent In loco q. vocatur *Carpina* & in fundo q. v. *Casale* & in fundo q. v. *Monticli* & in fundo q. v. *Casula* & in fundum q. v. *marzano majore* & in fundum q. v. *marano minore* & in fundo q. v. *avenziaco* & in fundo q. v. *casanobula* & in fundum *Caprilia* & in fundum q. v. *Zoigalo* & in fundo *Casale* & in fundo *agusano* q. v. *Casalis* & in fundo *Valerjano* & *Cabelliano* seu *Agio* cum omnibus ad eas . . . . constitutas *Castro pupiliense Plebe Civitatis* q. v. *rupte* . . . . dictas res ad predictam Ecclesiam S. Martini q. v. post Ecclesia majore. Et ipsis . . . . tunc predicti Missi tanta, & tali avdiens proclamatione fecerunt eos vocare ad placitum per publicum Cancellarium nomine Johannes de gregorio, & minime eos abere potuerunt. Mox predictus Imperialis Missus interrogaverunt iam dictos iudices quid inde lex preciperet. Ad hec denominatus VVido Judex respondit lex est investi . . . . Johannes de Constantino Avccatore ipsius Monasterii in possessione Sto Monasterio mittatis de ipsis omnibus rebus unde se proclamant. Et ita fecerunt virgam quam

in suis detinebant, & bannum posuerunt supra caput eius, ut nullus sit avsus predictum Monasterium disvertere . . . . Sine legali iudicio, & qui oc facere presumserit Siat se composituros bisanteos avreos centum . . . . Camara Imperatoris, & medietatem in suprascripto Monasterio & dedit ei missus prefato Cancellario ut ad ipsas res . . . . & corporaliter eum pro Sio Monasterio investire. Et tunc suprascriptus Johannes de Constantino ita accipiens dixit . . . . hoc. factum est sub die, & mense pred. & Indictione Sta hoctava ante predicto Monasterio S. Mercurialis.

Può dubitarsi se il Monastero di S. Mercuriale nominato in questa Carta sii quello di Ravenna o piuttosto quello di Forlì. Li Testimonj erano persone dell'una, e l'altra Città. Li beni in questione erano in vicinanza di Forlì.

NUM. CVIII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Ravennæ.

Restituzione fatta a Liuza Abadessa di S. Andrea di una Vigna nella Città di Ravenna nella Regione del sudetto Monastero.

An. 1056. Maj. 25.

In nomine Patris & filij . . . . . . ab incarnacione Domini nostri Jesu Christi anni sunt millesimo quinquagesimo sexto anno Deo propicio Pontificatus Domini nostri Victoris Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini Sede anno secundo die vigesimo quinto madij Indict. X. *Ravenne*. *Intra* Monasterium S. Andree Apostoli Domini qui vovatur Majoris. Dum adessem Ego quidem in Dei nomine Deusdedit Tabellio huius Civitatis Ravenne intra Monasterium S. Andree Apostoli Domini qui vocatur majoris, ibique mecum aderant viri bone opinionis & lavdabilis fame quorum nomina hec sunt. Idest in primis Basilius filius quondam palu. . . . Tedericus filius quondam Constantini. Mainfredus filius Pagani . . . . & *Honestus* filius quondam Honesti Notarij. & pompanus. & Bonatta. & Antehinus. & Dominicus gastaldo de Zanicco. & alij quorum nomina longum est ad scriben-

dum. In istorum omnium presentia apprehendens virgam in manu sua Paganus filius quondam Verardo qui dicebatur de Paulo & misit eam in manibus Domina *Liuza* celestis Deo dicata *Abbatissa* Monasterij S. Andree Apostoli Domini qui vocatur Majoris. Et Joannes & Constantino Avocatores prediĉti Monasterij & dixit.. vineam quam habeo & detineo a jure prediĉti Monasterij vestri quod est omnia medietate de Vinea, quam olim habuit & detinuit quondam Verardus genitor meus . . . . que vinea posita est in hac Civitate Ravenne in *Regione prediĉti Monasterij* non longe sed prope ipsius Monasterij &c. &c. . . .

N U M. CIX.

Ex Capsa G. num. 2803. Archivii Arpalis Rav.

Enrico Arcivescovo concede per enfiteusi a suavizone chiamato Siniorello la quarta parte della Corte, e suo Castello di Glovidia nel Territorio di Rimino pieve di S. Vito in confine del lido del Mare, il fiumicello, la strada pietrosa, che viene dal Castello detto Gaio, e il fiume Uso.

An. 1057. Jun. 28.

IN noe Patris & Filii & Spus Sĉti anni ab Incarnatione Dni nri Ihu Xpi millesimo quinquagesimo septimo temporibus domni Viĉtoris Summi Pontificis & universalis Pape in apostolica sacratiss. Beati Petri Apli Dni sede tercio die vigesimo oĉtavo m Iunii Ind decima *Rav.*

Henricus servus servorum Dei Divina Gratia . . . . Tabellioni petitori p ex personis & in vicibus *suavizonis q. uoc Siniorellus* & *Hamme* . . . . Suc. . . . seu filiis & Nepotibus illorum Peticioni vræ que habetur in subditis libenter accomodamus ad sensum ob hoc quia nec munificentia deperit. Nec percipientibus in perpetuu quod datur adquiritur & quoniam sperastis uti quartam partem intam de *curte* integra q voc *iuvidia* una cum quarte parte sua inta de *castro suo* integro infra . . . . cum fundis & casalibus seu apendicibus suis & cum terris vineis &c. arboribus & cum omnibus ad stam quartam partem intam de sta curte inta q uoc . . . .

. . . . rta parte inta de prefato castro suo infra se positum integriter pertinentibus constit. *territ. arim. plebe Scti Viti* interraffines de Sta curte inta q voc iuvidia in qua conce . . . . intam sicut supl. hoc est ab uno lat. *litus maris* ab alio lat. *flumicellus percurrens* atque . . . . *strata petrosa* que decurrit a *castro* q v *gaio* usque ad *castrum* quod voc . . . . quarto lat. *fluvius* q dr *use* que prefata res juris Sce nre Rav. Eccle enfiteuticarlo modo postulastis largiri si minime cuiquam per enfiteusin antea sunt largita vel si juste a no . . . . nati petitores seu filiis & Nepotibus nris vel sicut supl Donec vos Divinitas in hac luce jusserit permare sub denariis quinque tt veneciar . . . . onem singulis quibusque, Indictionibus . . . . Rav. Eccle inferre debeatis. Ea vero condicione prefixa ut Stas res nostris propriis &c. cultare laborare &c. do debeatis adjutore. Nihilque de omni expensa quam inibi feceritis ab actoribus Sce &c. insuperius affixa pensione quoquomodo rep. . . . . . . atis . . Nullamque tarditatem &c. quanque ad restauracionem vel &c. facere debeatis. Sed ante nom. pensi. omni Marcio Mense infra Ind. sine aliqua &c. actoribus Sce &c. persolvere debeatis. Et nec cuiquam presens preceptum aut stas res alicui homini dare vel &c. aut in alio ven loco relinquere audeatis per nullum &c. Sed nec aliquando adversus Sctam &c. cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria &c. per justitiam tantummodo ventilare audeatis. Quod si in aliqua tarditate &c. inventi fueritis extra agere de his q superius &c. non solum de hoc precepto recadeatis. Verum ecia daturi eritis ante omne &c. pene noe auri obrizo uncias octo & si non persolveritis dictam pensi. infra biennium ut &c. tunc post pene sol. licentia sit actoribus Sce &c. vos exinde expellere & qualiter previderint ordinare. . . . . . .

. . . . . .

NUM. CX.

Ex Tabular. Archiepisc. Ravennæ Caps. B. Num. 325.

Enrico Arcivescovo dona a Liuza Abadessa di S. Andrea il Monastero di S. Lorenzo chiamato a summo Vico, e che stava fuori della Porta Posterula di S. Zenone, all' occasione di aver consacrato l'altare sotto la Confessione.

An. 1060. Dec. 29.

✠ IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Sub anno Dominice Incarnationis mill. sexagesimo regnante vero Heinrico honesto puero filius quondam Heinrici Imperatoris anno quarto die vigesimo nono mensis Decembris indictione tertiadecima *Ravenne*. Heinricus servus servorum Dei divina gratia Archiepiscopus *Liuze* venerabili *Abbatisse* Monasterii Sancti Andree Apostoli qui vocatur majoris & per te in eodem monasterio tuisque succedentibus in perpetuum que per tempora ordinate fuerint. Congruum atque utilimum esse decernimus ut petentium desideriis non aborrere. Set Domini misericordia considerantes citius subvenire ut in futuro nobis proficiat ad augmentum & petentes gratiarum referant actiones. Icirco damus & donamus tibi predicta liuza venerabilis Abbatissa prelibati Monasterii tuisque succedentibus in perpetuum sicut superius legitur pro oblatione, & illuminatione seu pro eterna remuneratione atque remedio anime mee in honore beatorum sanctorum Martyrum Mauritii, & Adelberti, & Pancratii, & Nicolai, & Georgii, & Blasii seu ad honorem sanctorum apostolorum & Sancte Theodore, & Lutie quorum altare consecravi *suptus confessione* predicti Monasterii, idest *monasterium* quod nunc demolitum esse videtur cui vocabulum fuit *sancti Laurentii* qui vocabatur a *summo vico* quod positum fuit foris *porta Posterule sancti Zenonis* cum omnibus rebus, & possessionibus atque pertinentiis suis, & cum omnibus adipsum monasterium integriter pertinentibus. Quod predictum monasterium integrum vobis damus & donamus cum omnibus rebus & possessionibus, ut superius legitur ad habendum tenendum atque ad lucrum prefati venerabilis Monasterii S. Andree apostoli Domni qui vocatur majoris possidendum sicut superius legitur, & ad honorem predictorum sanctorum Martyrum. Ita tamen donec ego Heinricus gratia Dei Archiepiscopus

prelibatus vixero semper in die consecrationis mee quod est pridie idus Martii pro unaquaque Monacha quod ibi fuerint, canant pro facinoris mei singulum Psalterium. Et post obitum meum in die anniversarii mei similiter celebrabitis nobis Missam, & Psalterium & omni annualiter persolvere debeatis hactoribus sancte nostre Rav. Ecclesie denarios tres. Et nec cuiquam presens preceptum aut prefatum monasterium aut pertinentiis ejus alicui homini dare vel vendere seu transferre per nullum ingegenium vel argumentum nisi tantumodo per enfiteusim aut per pactum renovare sive per libellum ad fruges reddendum, & ad lucrum & utilitatem ipsius sancti hac venerabilis loci beati Andree Apostoli, & beatorum predictorum sanctorum Martyrum. Si quis vero majoris vel minoris persone contra hoc nostrum preceptum egerit aut illum corrupuerit, aut prefatum Monasterium, aut ejus pertinentiis a jure & dominio prelaudati monasterii Sancti Andree apostoli, aut a beatorum predictorum sanctorum Martyrum quorum altare consecravi subtraxerit, trecentorum decem & octo sanctorum Patrum anatematis vinculo obligetur. Observator autem qui extiterit Domini benedictione redundetur. Quam preceptionis nostre pagina Deusdedit Notarius sancte nostre Rav. ecclesie scribendum iussimus, & ut verius ab omnibus credatur diligentiusque observetur manu nostra propria firmavimus sub die & mense & indictione predicta tertia. decima Ravenne.

Fù pubblicata dall' Amadesi in Chronotaxi Archiep. Raven., ed anche dal Muratori Autiq. M. AE.

N U M. CXI.

Ex Capsa B. num. 456. Archiv. Archiep. Rav.

Donazione di Berta relitta del q. Sergio, e de' Fideicomissarj del suddetto loro Seniore a Gasdia Abadessa di S. Giorgio di più cose, e specialmente di alcune Case nella Regione Regesto, e Posterula de Agusta.

An. 1062. April. 10.

IN nomine Patris & Filii, & Spiritus Sc̄ti anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi Salvatoris millesimo sexagesimo secundo. Re-

gnante Domno Heinrico honesto puero nepote qnda Chonradi Imperatoris anno sexto die decimo Mensis Aprilis indictione quinta decima *Ravenne*.

Domino Sancto & meritis ac beatissimo, seu venerabili Monasterio *Sctī Georgii* Christi Martyris. In quo nunc Domino protegente domina *Gasdia* gloriosa, & religiosa *Abbatissa* ipsius prælibati Monasterii preesse videtur. Ideo nos quidem in Christi nomine . . . . Et Matulinus, seu Liucius filius qnda Liucii atque Rolandus filius qnda Rodulfi toti sumus fidei commissarii instituti *a Sergio qnda filio qnda Johannis qubt de adelberto de Sergio seniori nostro*. Verum eciam . . . . . præsente, & consentiente *Berta nobile femina jugale sua & domina nostra* donatores vestri pro Sto Monasterio. Videlicet pro remedio animæ suæ perscripti Sergii Seniori nostro & qnda parentorum suorum secundum quod ipse per suum eulogium judicii testamenti judicavit habere inferius scribende rei in Sto Monasterio vestro Sancti Georgii in perpetuum. In nomen tuum præsentem jamdictam Dominam Gasdiam religiosam abbatissam tuisque successitricibus de prædicto monasterio, & pro te in eodem venerabili Monasterio in perpetuum permanenda. Præsens præsentem salutem magnæ donationis Sanctarum Scripturarum nos racio permonet semperque considerare, atque disponere, & pro meritis animæ cælestem retributionem meritis promereri sine dubitatione credentes immo evangelica re q lex nostra ut in hoc seculum centuplum accipiunt benedictionem . . . . æterne vite esse participes pro nostro animo ac spontanea voluntate nostra facimus hanc cartam donationis tibi jamdictæ dominæ Gasdiæ religiosæ Abbatissæ pro præfato . . . . . vestro monasterio tuisque successitricibus per jussionem ejusdem prescripti *Sergii qnda Senioris nostri*, & in suo testamento ut supi judicavit. Nullo nos penitus cogente aut suadente aut vim inferrente. Sed nostro proprio deliberationis arbitrio, Proinde enim damus & donamus, & transferrimus, & in perpetuum transactamus & a nostro jure nostroque dominio nostrisque filiis & hæredibus, & a suis alienamus, & transcribimus, atque subducimus in jura, & dominium tui prædictæ dominæ Gasdiæ Abbatissæ, & per te in eodem Venerabili Monasterio vestro tuisque successitricibus de ipso Monasterio in perpetuum permanendum, & quod habebat ipse dictus qnda Sergius Senior noster tempore obitus sui, & detinebat ut ei pertinebat & possidebat suis manibus suoque jure, & dominio detinere, & pertinere videbatus. Undecumque ei evenisset per

quemcumque modum vel titulum. Idest medietatem de medietate de capella vestra integra q est quarta pars integraque etiam qnda Senior noster habuit & detinuit cui vocabulum est *Sancti Laurentii* cum medietate de *curte*, & *de orto* ante se, & cum omnibus sibi pertinentibus. Et insuper donamus Sto monasterio vestro medietatem de omnibus mansionibus quibus Stus Senior noster habuit & detinuit, & ei pertinuit cum medietate de. Curtis & puthei, & medietate lapilli marmorei, & cum medietate de aliis omnibus petris pertinentibus stis rebus ut subjacentibus & cum ingressibus & regressibus earum supradictarum rerum positas omnes stas res in hac Civitate Ravennæ in *regione regesto*, *& pusterule que vocatur de agusta*, ut amodo a præsenti die, aut quando volueris liceat tibi prædicte domine Gasdie Abbatisse tuisque successitricibus pro præfato monasterio Stas res introire, & preoccupare, atque ingredi ex potestate sine ullo alicujus obstaculo vel impedimento, & per istam paginam donationis a nobis in te facta atque tradita tamquam per legittimam, & vestram corporalem tradicionem quamque eciam & per istum nostrum missum presentem nomine Presbiterum Petrum Dei gratia q vocatur de Galseramo quem per manum de nostris manibus in vestris mittimus in presentiam testium qui hic subscripturi sunt, ut illuc vobiscum veniat q vobis, aut vestro misso per te, & per sto monasterio præfatas res corporaliter tradat, atque exinde in nostra vice investiat. Quieto tramite habendi dominium, & potestatem habeatis teneatis possideatis cum tuis successitricibus pro præfato monasterio permanendas in perpetuum ordinandi, & disponendi ordinare tamen non liceat tibi tuisque successitricibus de Sto monasterio Sies res nisi per libellum, neque monache ipsius monasterii, & si fecerint ipsum directum q exinde fecerint, sit innanis & nullius roboris q fecerint, & q acceperint sint anathema. Pro eo ut prædiximus pro remedio animæ sti qnda seniori nostri & suorum qnda parentorum. Pleno dominio sortiari effectu legibus. Contra quam etiam donationis nostræ paginam a præsenti die ut supl... policetur nullatenus nos in posterum filios & hæredes nostros, aut suos aliquando esse venturos non per nos neque per quamcumque impositam interponendamve personam non adeundo iudicium non suplicando Principibus neque per Ecclesiam interpellere, aut per regalem vel imperialem potestatem, neque per quodlibet dolose maliinationis ingenium, neque per ullum modum ullamque rationem contrarietatis quam sensus humanus arguere potest sed quod in Sancto Venerabili Monasterio donatum, vel concessum est nullo modo revocetur. Unde pro majore firmitate hu-

jus pagine donationis atestacione confirmamus semper firmam conservare, & custodire promittimus, & debeamus cum nostris filiis & hæredibus, & si quando contra prefatam te presentem Abbatissam aut contra tuas successitrices vel contra prædictum Monasterium mota fuerit actio, aut quecumque molestia nos cum nostris filiis & hæredibus & sui filii & hæredes sias res, ab omni persona hominum tibi tuisque successitricibus & præfato monasterio stare & auctoriare seu defensare promittimus & debeamus, nec unquam contra istam paginam donationis erimus nos aut nostros filios & hæredes vel suos vel quicquam contra eam fecerimus. Quod si omnia q supl non observaverimus vel non adimpleverimus, aut contra hæc ire vel agere aut contendere voluerimus per quemcumque modum aut nostri filii & hæredes vel successores tunc daturos & compondituros nos nostrosque filios, & hæredes & suos tibi tuisque successitricibus & Sto monasterio vestro esse promittimus & debeamus. Ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine auri libram mediam & post penæ solutionem maneat hæc pagina in sua firmitate. Quam vero paginam donationis *Johannem Divina gratia preclare Urbis Ravennatem tabellio ex genere Consulis* scribere rogavimus in qua nos subter manibus nostris firmavimus, & a nobis rogatis testibus subscribendam illam tibi ut supl in earum præsentia tradidimus sub die atque anno & Indictione stis quinta decima Rav.

Signum ✠ manus sie Berte relicte qnda Sii Sergii consensitrici ad omnia quæ supl confirmanda.

✠ Liucio filio qnda Liucii in hac donatione a me facta tt.

✠ Matulino hac donatione a me facta ss.

✠ Rolando in hac donatione a me facta ss.

✠ Petrus de raberto in hac donatione rogatus tt ss.

✠ Liuto filius Johannis Tabellio tt & ss.

✠ Petrus filius Johannis de Costantino in hac done rogatus tt ss.

✠ Petrus denasta in hac donatione rogatus tt ss.

✠ Dominicus filius qnda Martini in hac donatione rogatus tt ss.

Ego Johannes Divina gratia *præclare Urbis Ravenne Tabell. ex genere Consulis* hanc paginam donationis post roboracionem testium complevi & absolvi.

Notitiam	Testium	Idest.
Petrus	ux q vocatur de	Raberto delisabei.
Liuto	ux filius Johanis	Ravennæ Tabellio.
Petrus	ux filius Johannis	de Constantino.
Petrus	ux q vocatur dena	sta.
Domini	cus ux filius	qnda Martini.

NUM. CXII.

Ex Capsa F. num. 2004. Archivii Arpalis Rav.

Pietro detto di Onesto cede, e vende ad Enrico Arcivescovo la Corte detta Galli nel Territorio di Rimino pieve di S. Arcangelo in vicinanza della Marecchia, e dell'Uso.

An. 1067. Jun. 11.

IN nomine Dni temporibus anni ab Incarnatione ejusdem Redemptoris millesimo sexagesimoseptimo regnante vero *Henricus nepos* qnd *Conradi* Imperatoris anno undecimo die decimo Mensis Januarii indictione quinta in *lacu Ficuclensis* prope Episcopio. Profitens profiteor ego qd nomine *Petrus* q dr *de Honesto* & ujus pagn innovationis professionis sponsionis simulque vendn atque aliis transactionis presentationis... Tibi presen in Christi nomine Petrus filius qnd Ugonis qub de inita persona Domnus *Enricus* Dei gratia Archiepiscopus Scte Rav. Eccle suisque subcessoribus in perpetuum dans do cedo vendo trado & transfero simulque transacto et de meo jure meoque dominium meisque filiis & liberis seribo atque subduco in jura & dominium suum suisque subcessoribus in perpetuum id quod habere ac possidere & meas manus & meum ius me . . . . nere vides undecumque mihi obvenisset per cocumque modum vel titulum. Idest *curte* in int. q dicitur *galli* cum apendice sua a lateribus circumdata terris vineis campis pratis pascuis silvis salectis sacionalibus arbustis arboribus & cum omnibus suis pertinentiis constitutas territorio *Arimin*. . . . . *scti Archagneli* in terra fines ejus hoc est ab uno lat. *aqua* q dicitur *maricla* percurrens ab alio lat. *strata* q pergit ad ulmus percurr ad *aque* q dicitur *Usa*, seu a tercio lat. *rivo* q voc *Usa*, atque a quarto lat. via que pergit de mansione Uberti de gallio usque ad mariclam . . . . . supl. Ut ammodo presenti die aut quandoque voluerit liceat jamdictus Enricus Dei gratia Archiepiscopus suisque subcessoribus ips . . . . quæ supl. In ibidem introire & preoccupare, atque ingredere & potestatem per hanc paginam vendn transfersionis a me in te facta p. . . . . . . atque tradita tam quam per legittimam, & meam corporalem tradicionem quamque eciam, & istum meo missum nomine uni-

tore filius. Bernard q de meis manibus in tuis mitto, ut illuc tecum pergat ad istas res & corporaliter tibi tradat. atque exinde corporaliter tibi . . . . pro persona sua qeto tramite abendi dominium & potestatem abeant teneant & possideant eciam vendendi . . . tuandi quidquid sibi placuerit exinde faciendi cum suis subcessoribus in perpetuum. Pro eo quia exinde accepit de manibus tuis sto compara . . . sua in presen testium q hic subterceripturi sunt precium nomine. Id pelle una cum mantello coperta da collo. portare per denariorum . . . . bras centum ab omni decepcione seu deliberacionis calumnie & hdhdie nunquam aliquam aliquando liceat mihi sto venditore meisque filiis & hdb ullo umquam in tempore quamvis exinde movere questione repeticione, aut causatione vel inter . . . . ullamque molestiam . . . . rare contra illo sto Archiepiscopo neque contra suisque subcessoribus de his omnia ut supl pro exparte vel ex totum umquam . . . . endo vel inocupo neque a gentibus q d disindere audeo non per me neque per meisque filiis & hdb neque per me sumissam vel sum. . . . . . . majoris vel propinquis vel exteris & non adeund. . . . & non suplicandn principes neque per Ecclesiastica interpell aut per regal . . . . potestate ullo modo ullaque racione contra ire de . . . . arguere potest set immo omni tempore securus & quetus cum sui . . . . exinde manea et si . . . . personas omi . . . . eis ejusdem rei parte vel eam totam tollæ aut quamlibet calumnia generare voluerit ego sto ve. . . . . una cum meis filiis & hdb ad il . . . . Episcopo suisque subcessoribus ut supl ab omni personas ominum in omnibus exinde cum illis stare & auctoriare . . . . mittere debeamus. Quod si . . . . tare divina Potencia & omnia q supl non observavero, vel adimplevero & contra hæc ire . . . . re aut contendere voluerim . . . . titulum atestatione confirmo tunc daturi erimus . . . . meisque filiis & hdb ad predicto . . . . suisque subcessoribus ut supl . . . . ante litis initium aut interpellationem pene . . . . auri . . . . & post pene solutionem infra hæc pagn . . . . pagn Conradus in Dei nomine Tabell Rav. scribendnm rogavi, & supter manu mea rogatis testibus. Illa . . . . e & mense &. indictione sta quinta predicta palude ficoalensis.

Sig✠num✠manus . . . . *nesto* venditore ad omnia Sta cui relectum est.

✠ Pet . . . . ✠ *Petrus Magister* . . . . . .

✠ Gu. . cio . . . .

Signum ma✠nus Divito rog. cumque scribere nesis *Magister militum*.

Signum ✠ manus Alberto filius quinto rog cumque scribere nesis.

Ego Conradus Raus in Dei nomine Tabell hujus pagn vendn scriptor post roboracionem testium mihi tradita complevi & absolvi.

Noticiam	Testium	Idest.
Lambertus	*Comes filius qnd*	*Boni Fratris Comitis*
Petrus	*Magistri militum* q v	Deandreas
Unacio	Filius qnd	Gandulfi . . . .
Divito	Arimi	nensis
Alberto . .	. De Tin .	To

N U M. CXIII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Ravennæ.

Berta Abadessa di S. Andrea concede per patto diverse terre in persolino, e Marzanigo Territorio, e pieve di Faenza.

An. 1069. Feb. 25.

IN nomine Patris, & filii, & Spiritus Sancti. Anno dominice incarnacionis millesimo sexagesimo nono regnante D. Heinrico filio quondam Hehinrici Imperatoris anno tercio decimo die vigesimo quinto mensis Februarii Indictione septima *Ravenne*. Plura enim existunt pacta, que solo verbo manere potest, sed ob hoc necesse est scripturis, & vinculis annotari; ne vergencia temporum oblivionis mandentur, neve iurgia generentur. Ideoque profitens profiteor me ego quidem in dei nomine D. *Berta* celesti Deo dicata Venerabilis *Abbatissa* Monasterii *S. Andree* Apostoli Domini q. v. *maioris* cum consensu Ancillarum Dei eiusdem Monasterii Venerabilis Regule per hanc paginam nostre . . . . professionis sponsionis, simulque pacti statutis conveniencie, largietatis a presenti die nostre pagine. Tibi presenti in Christi nomine Aldebrando filius quon-

dam Johannis Tabellionis petitori pro persona Walterio filio quond. bellini pro se & pro Burga iugale sua in omnia medietate dicende rei, in alia vero medietate petitori . . . . . . pro persona petro germano suo, & pro Remdigarda iugale sua. Seu filiis eorum. per hanc pacti concedimus illis rem iuris pred. Monasterii nostri. Idest omnes res illas integras quantascumque habent, & detinent iuris pred. Mon. nostri positas in locis q. d. *persolino*, & in *marcjanigo*. cum terris, vineis, campis, pascuis, arbustis, arboribus, & cum omnibus ad ipsas res integriter pertinentibus sitas territorio *Favent. Plebe ipsius*. hec omnia habendum tenendum cultandum laborandum, propaginandum defensandum. & in omnibus meliorandum in annis advenientibus *triginta* ad renovandum . . . . . . reddito de vino dare nobis debeatis meisque succeditricibus omni anno *Corbas* quatuor, & de grano omni anno starias tres pensionis nomine. & de faba similiter starias tres. adductum in Civitate Faventie ad mansionem nostram domnicata. & *non habeamus licencia* ego dicta Abbatissa, neque meis succedentibus facere enfitevsin de predictis rebus nisi in illos predictos petitores convenienda nobiscum. Pro eo quia exinde haccepimus in manibus meis predicta Abbatissa de manibus tuis dco Aldebrando pro personis Walterio pro se, & Burga iugale sua, & pro petro germano suo, & Remengarda iugale sua in presencia testium, qui hic subter subscripturi sunt. Calciari nomine idest librum unum per den. venet. Solidis centum. Et ego predicta Abb. una cum meis succedentibus pred. petitores, suisque filiis ab omni persona hominum in omnibus exinde stare, & avctoriare promittimus. Quod si . . . . divina potentia & omnia q. sup. non observaverimus vel adimpleverimus & contra hec ire, vel agere aut contendere voluerimus attestacione confirmo quia datura me promitto cum meis succedentibus . . . . . . petitores suisque filiis ante omne litis inicium aut interpellacione pene nomine avri uncias duas, & post pene solucione maneat hanc pagina pacti in sua firmitate. Quam vero paginam a Deusdedit in Dei nomine Tabellio huius Civitatis Ravenne scribendum rogavi, & subter manus mea propria afirmavi testibus a me rogatis obtulimus roboranda, & orum presencia tradidi sub die, & mense, & Indictione predicta septima Ravenne.

✠ Ego *Berta* Abb. Mon. Sci Andree Apostoli huic pacto a me facto ss.

Ego Liuza monacha Mon. S. Andree in hoc pacto ss.

Ego Gisla deo dicata Mon. S. Andree Apostoli huic pacto consensi, & ss.

✠ Liuzo Johannis filius his omnibus rogatus testis ss.
Roberto filius quond. Vitone rogat. testis ss.
✠ Verardus fil. Carbonis rog. test. ss.
Ego Deusdedit in Dei nomine Tabellio Ravenne scriptor hanc paginam pacti post roboracionem testium complevi, & absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Roberto	ux. filius	quond. Witone
Verardo	ux. filius	corbonis
Liuzo	ux. filius	Johannis de Liuzo.

NUM. CXIV.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennæ.

Uberto Conte, e Gisila sua Moglie donano a Giulita loro Nipote per se, e per li Monasteri di S. Andrea, e S. Maria in Ceraso due fondi nel Territorio d'Imola Pieve di S. Pietro in Laguna.

An. 1069. Dec. 5.

Hoc est exemplum sumptum de quodam exemplo authentico sumpto de Originali suo scripto manu Boni Petri Notarii infrascripti, cujus tenor talis est.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo Sexagesimo nono tempore Alexandri Pape anno nono Apostolice Sedis, regnante Henrico filius quondam Henrici secundi Imperatoris die quinto exeunte mense Decembri Indictione Septima. Profitens profitemus nos quidem in Dei nomine *Vbertus Comes*, & *Gisila* Jugalis tibi Julitte nepoti nostra receptrice pro te, & pro sororibus tuis & pro *Monasterio S. Andree*, & *S. Marie in Ceraso*, & pro succesoribus vestris. Vobis quidem in Christi nomine do. dono. cedo. transfero, & in perpetuum transacto ex meo iure, meoque dominio, & meorum heredum in vestrum ius, & potestatem trado, iureque proprietatis concedo idest duos fundoras terre. videlicet *barignanus*, & *flatumma*, & quicquid continetur in castagneto posita infra hec latera. a primo latere *Rivus Vignoli*, a secundo via que venit a Casanaula, a tercio campus madii, a quarto puzo-

lum. sita teritorio *Cornelien Plebe S. Petri in Lacuna*. Quam quidem prefatam rem cum terris, vineis, pascuis, salectis, arbustis hec omnia habeatis teneatis. possideatis. & quod vobis placuerit ex inde faciatis ad iura predicta in perpetuum, ideo quia receperunt te Julitta neptis mea in abitum monacalem, & pro redemptione anime mee, & meorum parentum. hoc totum quod superius dictum est do, & concedo cum; introitu & exitu suo, & cum omnibus supersedentibus videlicet Rasum. & Albertum Rasum; & Johannes filius Marie. & Johannis filius Gualdrade, & Guerra. & Guido Barignani, & Stefanum Scardona cum heredibus eius, & Berta cum suis, qui debeant vobis servire, & obedire cum suis filiis, & heredibus in perpetuum. hoc est terraticum de labore maiore modio septimo, minuta octavo, lino manna septima. Vini anfora quarta, & omni anno in nativitate Domini quoscumque supersederint unam spallam, & duas focacias, & collectam, & albergariam quilibet dare debeat, & omni anno in pascha assensionis Domini unum castratum dare debeant, & liceat vobis preocupare possessionem vestra avctoritate per hanc proprietatis paginam. propterea do vobis Guidonem vice mea, ut veniat vobiscum ad dictam possessionem, & tradat vobis corporalem traditionem. ut queto tramite habeatis possideatis, & promitto me preterea suprascriptam rem ab omni hominum avctoritate defensare. quod si contra hanc proprietatis paginam ire vel agere temptavero promitto tibi iam dicte Julitte tuisque sororibus, & succeditricibus pene nomine avri optimi libra una, & post pene solutionem hec cartula proprietatis maneat in sua firmitate. Ego Bonus Petrus Notarius scripsi, & firmavi. Actum in *Castro Limite alto* coram testibus. Videlicet Coram *Vbaldo Comite*, & Gandulfi rustici, Guerra, & Johannes rustici, & peregrini, & Lamberto Berti.

Ego *Vbaldinus Comes* testis manu mea ss. Ego Gandolfus testus manu mea ss. Ego Guerra tt. manu mea ss. Ego Johannes de rustico manu mea ss. Ego peregrinus tt. ss. Ego Lamberto Berti ss.

In nomine Domini nostri Jesu Christi 1314 Indictione XII. die 14. mensis Junii. In pallatio Comunis Forolivii hoc est exemplum per me Phylippum mavri infrascriptum Notarium Notar., scriptum ex avthentico scripto manu boni petri Notari *D. Gualdino de Gualdinis* de *parma Judice*, & assessore Nobilis millitis *D. Baranganni de Cavalto Potestatis* Civitatis Forolivii insinuatum fuit, & in eius presentia per me ipsum Phylippum & alios infrascriptos Notarios diligenter cum avtentico ascultatum, & cum

Judex ipse cognoverit illud cum ipso Avthentico concordare ut adhibeatur eidem exemplo de cetero plena fides suam, & Cōmunis Forlivii avctoritatem interposuit, & decretum presentibus testibus Cesareo monaldi, & Ceccho marchi Crescentii de Forlivio de contrata sclavonie, & Johanne tiberti de contrata filecti.

Ego petrus homodei bona guarde Imperiali avctoritate Notarius civitatis Forlivii hoc exemplum &c.

Ego Johannes quondam fratris nicholai bone Civis Forlivii de contrata strate Impli avctoritate Notarius &c.

Ego Sirottus forlovesii Civis Forlivii Imp. avct. Not.

Ego Guarinus quondam ser Amatoris civis Forlivii. Imperiali Avctoritate Notarius &c.

Ego Phylippus mavri de contrata Sclavonie civis Forolivien Imperiali avctoritate Notarius hoc exemplum ex avthentico instrumento scripto manu Boni petri Notarii fideliter sumpsi, & postmodum in presencia d. Judicis cum suprascriptis Petro, Johanne, Sirotto, & Guarino Notariis diligenter & fideliter ascultavi, & quantumcumque concordare inveni de ipsius Judicis mandato in eiusdem exempli plenam fidem & testimonium me subscripsi.

N U M. CXV.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Raven.

Nella Massa detta di S. Ilaro Alberto di Alda si obbliga in favore de Monasteri di S. Andrea, e S. M. a Celeseo.

An. 1071. Jun. 26.

IN nomine Patris, & filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio pontificatus D. Alexandri pape Sede anno nono. Sittque regnante Domino Henrico filius item Henrici Imperatoris anno tercio decimo, & ab incarnacione Domini nostri Jesu Christi millessimo septuagesimo primo die vigesimo sexto mensis Junii Indictione nona. In fundo q. v. *Stiliano* infra *Massa*, q. d. *de Sancto Ilaro*, infra mansionem Johannis presbiteri. Dum adessem ego quidem in Dei nomine Aldebrandus Dei nutu Tabellio territor. Cornelien. in infrascripto loco, ibique mecum viri bone opinionis,

& lavdabilis fame viri numero, nomina quorum hec sunt. Idest in primis Johannes presbiter filius quond. Itte, Johan. q. v. de arardo, & Burellus filius quond. Arduini, & Albertus q. v. de Alda, ... q. v. de Rodaldo, & Wido Castaldio monasterio S. Andree Apostoli Domini, & S. Marie q. v. a Celeseo, ac Petrus Clericus filius Bono, & Petrus Clericus, & Subdiaconus filius iamfati Burelli, & Albertus. In istorum prediƈtorum omnium presencia accedente supto Alberto q. v. de Alda, & prefato . . . . aprehendens virgam in manibus illorum, & miserunt eam in manum diƈto Wido Castaldio acceptori pro suprascripto Monasterio S. Andree q. v. Maioris, & S. Marie q. v. a Celeseo fundata in Civitate Ravenne, & dixerunt ecce spondimus, & obligamus nos, filios, & eredes . . . . de omnes res illas integras, terra vero, & vinea quantacumque . . . . . . usque modo, intencione detinebamus a Sto Monast. que est posita ipsa res in fundo q. v. *Cento* infra *clausura*, ubi residet Dominicus filius q. Alberti q. v. de Anuza territ. *Cornelien. Plebe S. Stefani in barbiano* . . . . . quam in tempore nos suprascripto Alberto, & tatio aut nostris filils, & eredibus, aut nostra sumissa, vel sumitenda persona Sto Monast. suisque Abatibus molestaverimus, aut inquetaverimus, aut intencione, vel . . . . . . festaverimus de prediƈta res per qualecumque modum, vel titulum, aut ingenio, quia daturi, & compositiuri nos esse promittimus una cum nostris filiis, ac heredibus ad Stum Monast. suisque Abat. in perpetuum denar. veneticorum solidos numerum centum, & post pene solutione maneat ec sponsio, & obligacio firma, & stabilis in perpetuum . . . . per dei omnipotentis timore, & pro redemcione, & remedio anime . . . . . Hoc faƈtum est sub die, mense Indiƈtione sta, in Sto Loco.

Signum ✠ Sto Alberto . . . . . . iam diƈti sponditoris, & obligator. ad omnia sta, cui releƈtum est

✠ Ego Johannes Presbiter interfui ss.

✠ Ego Petrus Clericus interfui & ss.

Signum ✠ manibus suto burello, & Albertus filio suo rogati tt.

Ego Ildebrandus Dei nutu Tabellio, & scriptor. post roboratlonem Testium complevi, & Absolvi.

Noticia	testium	idest
Joannes	Presbiter	uc
Petrus	Subdiaconus	uc
Petrus	Clericus	uc
Burellus	Ux.	——
Albertus	Ux.	——

NUM. CXVI.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Domenico Abate di S. M. in Palazzuolo stando nel Claustro di S. Maria a Faro concede per enfiteusi una pezza di terra sotto la Città di Ravenna fuori della porta nova in vicinanza del fiume Vidiele.

An. 1072. Avg. 14.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Regnante Heinrico Rege filio quondam Einrici Imperatoris anno decimo sexto sub anno Dominice Incarnationis millesimo septuagesimo secundo. die decima quarta Mensis Augusti Indictione decima in *Clavstrum S. Marie a Faro* Pecij a te in Dei nomine Dominus *Dominicus* Venerabilis Presbiter & Monachus atque *Abbas* Monasterij *S. Marie*, que vocatur *in Palaciolo* uti mihi presenti in Christi nomine Widoni, qui vocatur de Ebo petitori pro me, & pro Ansaldina jugale mea, seo filijs, & Nepotibus nostris; si quis ex nobis sine filio, & filia moriatur ejus portio veniat illi qui supravixerit, tamen omnia sit in dominio, & potestate supradicto Eboni genitori, & socro nostro omnibus diebus vite sue tamen. Per enfitevsin concedisti nobis rem juris supradicto Monasterio tuo. idest una pecia terre laboratoria cum omnibus sibi pertinentibus posita *sub Vrbe Ravenne foris Porta nova* a primo latere possidet supradicto Monasterio, a secundo *fluvio* qui vocatur *Vidicle*, a tercio via publica percurrit a quarto latere possident heredes quondam Joannis *libenstincam*. Et insuper concedisti nobis, seo filijs, & Nepotibus nostris, idest sex Tornaturias in integrum de terra laboratoria, cum fossatis suis in integrum, atque cum omnibus sibi pertinentibus posita in *fundo de Sancto Constancio* sita Territorio *Faventino Plebe S. Petri intra Silva*, inter affines ejus a duobus lateribus limite publico percurrens. a tercio latere juris suprad. Monasterio, atque a quarto latere tenet Petrus Mattarello jure jam dicto Monasterio dum nos superius nominati petitoribus &c. &c. Joannem Dei misericordia Tabbellio &c.

Signum ✠ manus Widonis de Ebo petitoris ad omnia supradicta.

NUM. CXVII.

Ex Tabular. Mon. S. Andreæ Raven.

Berta Abadessa di S. Andrea di Ravenna concede per enfiteusi a Martino Abate di S. M. in Monte Mauri che una volta si chiamava Salto del pagano alcune Terre nel Territorio di Cesena Pieve del Vicariato.

An 1082. Jan. 9.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi Salvatoris anno ab incarnatione huius millesimo octoagesimo secundo Regnante Domno Henrico filio quondam Henrici Imperatoris anno vigesimo quinto in Italia anno primo die nono mense Januario Indictione V. in *Clavistro Monasterij S. Marie*. Peto a vobis in Dei nomine *Berta Abbatissa* & gub. Monasterij S. Andree Apostoli Domini dudum Civ. Ravenne cum consensu Ancillarum Dei Servien. in d. Monas. per uius paginam peticionis a presenti die . . . pagine. Me presente in Xsti nomine Dom. *martinus* Venerabili *Abbas* & gub. Monasterij *S. Marie in* monte *Mavri* qui olim vocabatur *Saltus pagani* petitoris in me & successoribus Abbatibus & deservien. Monas. in annis advenientibus centum ad renovandum. &c. Idest fundum unum integrum quod est omnia què Mon. vestro abere & detinere . . . . cum *canterio* uno . . . . mpra Abbatissa nostro Mon. concedistis ec omnia . . . . campis, pascuis, arbustis arboribus pumiferis &c. terit. *Cesen. Plebato Vicariato* &c. a primo latere fundum qui vocatur dimiclo. a secundo latere fundum qui vocatur *Casaliclo*. A tercio latere Strata percurrente q. est inter fundum Casameruli & fundo *Turri*. Atque a quarto latere fundo *Ceula* qui vocatur termine. &c. den. duo monete veneticorum &c. persolvamus.

Johannes Tabellio . . . .

Ego Martinus Abba hanc peticione a me facta ss.

✠✠✠ Signum manibus dominicus qui vocatur de mar . . . . . gerardo de gulmita Vitalis de Campo longo.

NUM. CXVIII.

Ex Tabulario Archiepisc. Ravennæ. Caps. F. Num. 2038.

Viberto Arcivescovo dona in sufragio di Sigelfredo Vescovo di Bologna, e Orlando Diacono di lui Fratello 50 Tornature di terra in Mutafeno Territorio di Faenza Pieve di S. Stefano in Teguria a Grazia Abadessa di S. Giorgio.

An. 1086. Mart. 15.

IN nomine Patris, & filii & Spiritus Sancti. Anno Dominice incarnationis Millesimo Octuagesimo Sexto anno tertio Deo propicio Pontificatus Domini Clementis Pape imperante Heinrico filius quondam Hinrici Imperatoris anno tercio die XV. mensis Martij. Indictione nona Ravenne. Wibertus servus servorum Dei divina gratia Archiepiscopus Gracia Venerabili *Abatissa atque Abbas* Monasterij S. Georgij; & per te in eodem Monasterio, tuisque successoribus in perpetuum. Congruum adque utilimum esse decernimus, ut petencium desiderijs non aborrere set Deum considerantes, cicius subvenire, & in futuris pro vobis petentes graciarum referad acciones, Idcirco concedimus, & donamus, & in perpetuum confirmamus pro eterna remuneracione, & oblacione, atque inluminacione animarum sancte memorie *Sigelfredi* S. Bononiensis Ecclesie Episcopi, & Orlandi Diaconi Fratris sui in eodem Monasterio in perpetuum permanendas. Vti quinquagintas. Turnaturias Terre Laboratorias justo podismo designatas, que sunt posite in loco qui dicitur Mutafeno in finibus eius, oc est ab uno latere detinet *Altario* S. Georgij Martiris, & Beati Nicholai Confessoris Christi qui predicto Altario intra Sanctam Ravennatem Ecclesiam consecratum esse videtur, & ab alio latere Ungaro *de Ursone* Vulpio iuris S. nostre Ravennatis Ecclesie. a tertio latere via percurrente. a quarto latere juris S. nostre Ravennatis Ecclesie cum Terris, Campis, Pascuis, Arbustis, Arboribus, & cum omnibus ad ipsas res integriter pertinentibus sitas Territorio Faventino Plebe S. Stefani in Teguria. Pro quia concedimus Vobis predicto Abbas, & per te in eodem Monasterio, tuisque successoribus in perpetuum predictas res, que superius Legitur. Pro quia omni die canere debeatis in Convento

Psalterium unum, prout jam diximus eterna remuneratione animarum Christi fidelium Sigefredi S. Bononiensis Ecclesie Episcopi, & Orlandi Diaconi Fratris suj. Et non liceat vobis predicto Abbas, neque Vestris successoribus predictas res, que concedimus vobis vendere, nec donare, neque commutare, neque nullum contractum nullius ommlnibus, neque pro *Feodo*, set alucrum, & utilitatem predicti Monasterij more Salario in perpetuum permanendas, qui uius nostri precepti Auctoritate conservaverit Dei Omnipotentis, & S. Georgij Martiris Christi benedictionibus repleatur. Violator autem, qui extiterit nisi satisfaciens resipiscat trecentorum decem, & octo Pat. Sanctorum anathematis vinculo innodetur, quod ut verius credatur, & ab omnibus observetur manu propria subter scribendo confirmamus. Quam vero paginam Deusdedit Notarius S. nostre Ravennatis Ecclesie scribendum jussimus in qua nos supscripsimus sub die, & mense, & Indictione nona Ravenne — Legimus —

Pubblicata dal Savioli negli Annali Bolognesi.

N U M. CXIX.

Ex Tabular. Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Memoria del Monastero di S. M. di Palazzolo di due saline in vicinanza del Badareno, e della strada, che va alla Tavola.

An. 1086.

IN nomine Domini. Constat me *Joannes* Presbiter & Monachus atque *Abbas* Monasterij S. *Marie* que vocatur *in Palaciolo*, accepisse . . . . filio Mainfredus de Me . . . . . . Longa . . . . cum aliquanta vinea . . . . pro duabus *Salinis*, que sunt posite in . . . . ab uno latere *Padareno* ab alio latere heredes quondam *Farvaldi*, & heredes quondam Johannis de Grandilo, & do . . . . . . & a tercio latere *via* que pergit *ad Tavla* & a quarto latere tu ipse . . . . . . Joannes per indicionem transactam usque in istam presentem indictionem . . . . quamque indictione denarios sex in Mense Marcio.

✠ Ego Joannes Presbiter, & Monachus, atque Abbas in oc de accepto Ss. pro Indictione nona. Subsequuntur subscriptiones ejusdem Joannis Abbatis eodem modo pro annis subsequentibus nimirum usque ad Indictionem decimam quintam, & deinde usque ad tertiam sequitur.

✠ Ego Petrus Presbiter, & Abbas in hoc de accepto Ss. per Indictionem quartam.

✠ Ego Petrus Presbiter, & Abbas Monasterij S. Marie in Palaciolo in oc de accepto Ss. per Inditionem quintam.

N U M. CXX.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Giovanni Abate del Monastero di S. Maria in Faro concede per enfiteusi a Giovanni Padre della Città due Saline nel Pirottolo in confine del Porto di Mare.

An. 1088. Maj. 22.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi Salvatoris anno ab incarnatione ejus millesimo octuagesimo octavo die 22. Mensis Madij indictione XI. In *Clavstra* Monasterij *S. Marie in Faro*. Peto a vobis quidem in Dei nomine Domino *Johannes* Dei gracia Presbiter, Monachus atq. *Abbas* uti nobis in X̅t̅i̅ nomine Joanni *Patri Civitatis*, & *Ratille* jugalibus, seu filiis & Nepotibus nostris, & qualis ex nobis obierit sine filiis & Nepotibus, ejus porcio cadat alteri qui supravixerit. Per enfitevticarjum jus a presenti die concedistis nobis rem juris vestri Monasterij idest duas areas *Salinarum* positas in *Pede ruptulo* in fundamento de *Orbatiza* cum *litis*, & *Vasis*, atque cum *Morarijs* suis, & *tumbis* in Capitibus earum a primo latere *Cadula* percurrente, a secundo latere Torzone, & Salina de Vitale de Petro, de Guiza, a tercio *Porto de Mare* atque a quarto latere littore Maris habendum, tenendum &c. &c.

NUM. CXXI.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Giovanni Abate del Monastero di S. Maria in Faro chiamato Rotonda concede per enfiteusi un luogo per far Saline nel Pirottolo.

An. 1088. Avg. 23.

IN nomine Domini nostri Jesu Xři Salvatoris. Anno ab incarnatione eius millesimo, octuagesimo . . . . Clementi Pape anno quinto, imperante D. Heinrico filio quondam Heinrici Imperatoris in Italia anno quinto die vicesimo tertio Mensis Augusti. Indictione undecima in *Clavstra S. M.* semper Virginis Dei genitricis *in Faro* que vocatur *Rotunda*. Peto a vobis Domino *Joannes* Dei gracia Presbitero & Monacho, atque Abate predicti Monasterij cum consensu Monacorum ejusdem Monasterij. Ego presens in Dei nomine *Allegrittus Negociator* filius quondam . . . . cum meis filijs legittimis . . . . Quod si de hoc seculo obiero sine filijs legitimis, inferius dicenda res cadat & deveniat in meis filijs naturalibus, aut in meo successore, qualem mihi placuerit designare in vita, vel ad obitum, tamen mediocris persone, per enfitevticario jure a presenti die concedis, & largiris, seu confirmas nobis . . . . predicti Monasterij tui, idest quartam partem integram de uno *fundamento* integro, quod vocatur la *Rotunda* . . . ., unde concedis mihi sicut supra legitur quartam partem, que extenditur in longitudinem suam. perticas decempedas quadraginta, que quarta partis concedis mihi sicut supra legitur ad *Salinam* faciendam, cum *litibus*, & *Vasibus*, atque *Morarijs* suis, & *Tumbis* in Capitibus earum, & ingressibus, & egressibus earum, & cum usibus, & servitutibus suis, & cum omnibus ad eisdem pertinentibus positam in loco qui dicitur *Pederuptulo* in finibus predicti fundamenti, unde concedis mihi sicut supra legitur quartam partem integram a tribus lateribus Canale percurrente, a quarto latere Campo majore, dum mihi petitori meisque filijs legitimis, vel naturalis, vel meum successorem, sicut supra legitur divina gratia in hac luce jusserit permanere vitam concedis nobis predictam

rem habendum, tenendum &c. Quod vero enfiteoson contractum Liutum Xii misericordia *preclare Vrbis* Ravenne ex *Consulum* genere Tabellionem scribendum sub die & mense, & anno, & indictione supradicta undecima in predicta Ciavstra.

✠ Ego Allegrettus in ac peticione a me facta ss.

N U M. CXXII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennæ.

Pietro Duca concede per enfiteusi venti Tornature di Selva nella Pieve di S. Cassiano in Decimo nel luogo detto Arzine, a Berta Abadessa di S. Andrea.

An. 1097. Octobr. 3.

IN nomine Domini anno ab incarnatione domini millesimo nonagesimo septimo tempore domini Clementis pape & Enrici imperatoris quondam Enrici imperatoris anno quartodecimo die tercio mensis octubris indictione sexta *Ravenne*. Omnibus manifestum est atque congrua racione dispositum libenter debere eorum desideriis annuere pro quibus nostre possessionis res utilitatibus meliorandi causa proficiant. Et ideo ego quidem in dei nomine *Petrus Dux* per henfiteunticarium jus a presenti die concedo tibi presenti in christi nomine *Berta* venerabilis *abbatissa* rectrici monasterii *S. Andreæ* majoris acceptrici pro te & pro duabus tibi succedentibus uni post alteram in predicto monasterio idest viginti tornaturias *de silva* in uno conjunctas cum ingressu & egressu suo & cum omnibus sibi pertinentibus constitutas *plebe S. Cassiani in decimo in loco* q. v. *Arzine*. In finibus earum hoc est ab uno latere campi nostri laboratorii & ab alio latere jus monasterii S. Petri in vincula. A duobus aliis lateribus detineor ego ipse ordinator. Dum tibi superius nominata petitrix atque duabus tibi succedentibus in eodem gradu ut supra divina gratia in hac luce jusserit permanere vitam concedo ac largior seu confirmo &c. pensionis nomine &c. denarios duos tantum monete Veneticorum &c. pene nomine auri libram unam &c.

Quam vero paginam enfiteusis ego Albertus dei misericordia Ravennas tabellio scripsi. Post traditam complevi & absolvi. . . . .

✠ *Petrus Dux* ss. ✠ Ego Ubertus Johannis de Urso tt. subscripsi.

✠ Petrus de Liucio tt. subscripsi. ✠ Johannes de Dominigino ss.

Signa ✠ ✠ manuum Vitalis de Marino & Johannis de Ingizza ad omnia suprascripta.

NUM. CXXIII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Enfiteusi di Case, e Orti, e tre Saline nel pirottolo in confine del Mare; e del di dietro del Palazzo.

An. 1098. . . . .

. . . . millesimo . . . . anno . . . . & *Alberto* gracia Dei Presbiter, & Monachus, atque *Abas* . . . . uti mihi presenti in Christi nomine Petro filio quondam . . . . . de Letone petitor pro me, & pro Guillielmo filio meo seu filijs, & Nepotibus nostris, & qualis de nobis obierit unum ante alterum, ejus porcio veniet ei, qui supravixerit per Henfitevticario jure concedisti, & confirmasti nobis rem juris prediċte Ecclesie tue, idest unam mansionem in integrum pede plana, cum solo terre suo, & cum . . . . curtem ante se, & cum putheo infra se habentem, que extenditur in longitudinem suam *pedibus brachiale* quinquaginta, & in latitudinem suam quindecim, & semissum unum, cum omnibus ad se pertinentibus in finibus ejus a primo latere jure Monasterij *S. Marie in Cosmedin* . . . . a secundo latere viam percurrente, a tercio latere jure *S. Marie in Curte Matrona*, a quarto latere tenemus nos petitores jure proprietatis nostre. Insuper concedisti nobis aliam mansionem unam pede plana cum Curticella retro se, & cum omnibus sibi pertinentibus, quod est in longitudinem suam pedibus quinquaginta, & in latitudinem suam pedibus triginta, a primo latere nos petitores jure proprietatis, a se-

cundo latere *Orto domnicato* predičte Ecclesie in Curte Matrone a tercio latere . . . . jure prefate Ecclesie in Curte Matrone, a quarto latere nos petitores. Et insuper pratum unum in integrum quod est positum in Capite de Ortus & est in longitudinem suam pedibus ———————— a primo latere *fluvio Tegurriensi*, a secundo latere jure Monasterij S. Ioannis Evangeliste a tercio latere iura *S. Mercurialis*, a quarto latere via que pergit ad *Vidicle*, & insuper concedisti nobis tres *Saline* in integrum, que sunt posite in *pede raptulo* in fundamento *da Mare* a primo latere de due Saline *litus Maris*, a Secundo latere heredes quondam Michael de Marana a tercio latere *Codola*, a quarto latere *Retro Palatio* jure prefato Monasterio. a primo latere de tercia Salina *litus* Maris, a secundo latere Petrus de Lazaro jure supradičto Monasterio, a duobus lateribus Canalibus percurrentibus. Hec supradičtas res que supralegitur habendas . . . .

N U M. CXXIV.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Guifredo Abate di S. M. in Palazzolo concede per enfiteusi un pezzo di terra nel luogo detto Badareno a lato del Fiume, e due Saline.

An. 1105. Maj. 2.

In nomine Domini. Anno ab incarnatione millesimo centesimo . . . . quondam Enrici filio anno septimo die secundo Mensis Madij indičtione . . . . . in *Clavstro S. Marie Rotunde*. Peto a te quidem In Dei nomine *Guifredo* Venerabili Abate *S. Marie in Palaciolo*, cum consensu Monachorum ipsius Monasterij uti mihi presenti in Christi nomine Benedičto de Bono filio petitor pro me, & . . . . . . coniuge mea, seu filijs, & Nepotibus nostris, & qualis de nobis obierit sine . . . . nepote, vel nepota eius porcio cadat illi qui, vel que supravixerit . . . . ex nobis obierit sine filio, vel filia, nepote, vel Nepota liceat . . . . uni successori suo qualis sibi placuerit tamen mediocris persone . . . . . per emfitevsim concedistis . . . . idest unam porcionem terre

extendentem in longitudinem suam pedes . . . . & in latitudinem suam pedes . . . . cum introitu, & exitu suo & cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in *loco* qvi vocatur *Badareno* ab uno latere *fluvius* percurrente, a secundo latere detinet Petrus de Nastasia, a tercio latere detinet *Joannes Pater Civitatis*, atque a quarto latere detinent nos ipsis. insuper concedas nobis duas *Salinas*, cum *litis*, & *vasis* suis, & cum *morarijs* suis, & cum *tumbis* suis in Capite, & cum introitu, & exitu suo, & cum omnibus . . . . constitutas in loco qui vocatur *Campo majore*, & in loco qui vocatur *Grattaculo* a primo latere unius Saline . . . . &c.

Ego Joannes Dei Misericordia Ravennas Tabellio scripsi ut supra legitur.

NUM. CXXV.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Nel luogo detto Libba, Marocia Abadessa di S. Andrea concede per enfiteusi cinque Tornature nel luogo detto Casale nella Pieve di S. Giovanni de Libba Territorio d'Imola già di Faenza sul confine di Fabriaco.

An. 1114. Mart. 15.

IN nomine Domini. Anno ab incarnat. Domini millesimo centesimo quarto decimo. Imperante vero Henrico filio quondam Henrici Imperatoris anno quarto die quinto decimo mense marcio Ind. VIII. In loco q. d. *Libba*. Peto a vobis quidem in Dei nomine Do. *Marocia* Dei gratia Abbatissa *electa* Monast. S. Andree maioris de Civitate Ravenne cum consensu Monacharum ipsius Monasterii. Vti mihi presenti in Dei nomine Petro filio Johannis filii Bonizonis de cafaro petitori pro me fratribus, & Sororibus meis qui modo sunt, & nasciturі sunt, seu filiis & nepotibus nostris sub dominio, & potestate Avi nostri &c. Idest quinque tornaturias integras, quas nos adquisivimus a petro de orlando, & a filiis suis per comparacionem in loco q. d. *Casale* cum terris &c. sitas territorio *faventino Plebe S. Johannis de Libba acto Corneliense*, a primo latere detine-

mus nos ipsi petitores, cum nostris consortibus vestro iure. a secundo Liugo de Johanne de Luganillo vestro iure. a tercio filii quondam Johannis de Orlando vestro iure, atque a quarto limite percurrente *de Fabriaco* abendum &c. Sub pensione omni anno quatuor po . . . . &c. Calciarii nomine idest librum unum per den. Venet. libras quatuor duos solidos &c.

† Ego Vgo Dei gratia Ravenne Tabellio scripsi hanc peticionem.

NUM. CXXVI.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Ravennæ.

Nel borgo del Castello detto di S. Ilaro Maroza Abadessa di S. Andrea, e di S. M. in Celeseo concede per enfiteusi alcune terre nel fondo di Zagonara Territorio di Faenza Pieve di S. Andrea in Panicale.

An. 1115. Sept. 24.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno ab incarnacione eius millesimo centesimo quinto decimo tempore Domni Pascalis Summi Pontificis. Imperante Henrico quondam secundi henrici Imperatoris filio. Die vigesimo quarto Mensis Setembris Indictione nona. In *Burgo* de *Castro* quod vocatur *Sanctum Ylari*. Contractus *cavsa melioracionis* greco vocabulo *henfiteosis* solet vocari, qui semper scriptura indiget ut optineant ea que contrahentibus placent. Et ideo ego quidem in Dei nomine Domna *Maroza* celesti deo dicata *Abbatissa* Monasteri *S. Andree* Apostoli Domini Civitatis Ravenne, & *S. Marie* q. v. *in Celleseo*, una cum consensu Ancillarum Dei deserviencium pred. Monasterii. Jure enfiteotico a presenti die concedo & Largior rem pred. Monast. tibi presenti in Christi nomine Vgoni *Presbitero* conductori in vice tuorum fratrum. Silicet Albertinum, & Gerardum in ipsa vero porcione, que sortita est, & in inferius dicendam. Sub dominium, & potestatem tamen suprascripto Vgoni presbitero quousque vixerit conductor Petrus q. v. de Widone, & Gerardo filius per se, & pro bucesclavo fratri suo in illorum porcione &c. filiis, & Nepotibus. quod si qua eorum filia coniuxerit se viro servo. vel libertino maneat extra porcionem &c. Ides: omnes res illas immobiles,

quas abetis, & tenetis iure suprad. Mon. nostri in fundo q. v. *Zagonari territorio Faventie Plebe S. Andree in panicale*. Dum vos superius denotati. Enfiteute, seu filiis, & Nepotibus vestris divina gratia in hac luce iusserit permanere vitam concedimus vobis &c. Sub nomine pensionis denarios tres monete Venete veneticorum. Pro eo quia contulistis mihi mercedis nomine librum unum per octo libras denariorum venecie &c. nomine pene avri uncias tres &c. Ego Petrus faventie scriba rogatu mei a Sta Domna Maroza Abbt.

✠ Ego Maroza Abb. in hac enfiteosin a me facta Ss.

✠ Ego Pasiana Monacha Ss. ✠ Ego Roberga Monacha.

✠ Ego Rolandus *Ficoclensis Archidiaconus* interfui & S.

✠ Ego Guido . . . . . Tabellio interfui & Ss.

NUM. CXXVII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Odolo figlio del q. Azolo di Orso dell' Aquedotto dona per causa di Dote alla Sorella Costanza una Casa sulla ripa del Fiume Padoreno nel Soborgo di Ravenna nella Regione Bocca di Fiume.

An. 1130. Octob. 6.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo, centesimo, trigesimo die sexta Octobris indictione nona sub Vrbe *Ravenna*. Donacionum species, que inter vivos nominatur si intima mentis affectione efficitur, facile revocari non permittitur, & ideo ego quidem in Dei nomine Odolus filius quondam Azoli de Vrso de Aquadocto dono cavsa dotis tibi Constantie sorori mee, tuisque liberis, vel heredibus in perpetuum, idest tota mea porcione, que mihi pertinet de una mansione, que nobis reliquit Macalda Ava nostra cum solo terre suo, & cum introitu, & exitu suo, & cum ripa *fluminis Padorine* ante se, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutam in *Suburbio* Ravenne in *Regione Bucca de Flumine* ut a presenti die quando volueris liceat tibi predictam rem introire quieto tramite habendi dominium, & potestatem vendendi, donandi, vel permutandi, & inovandi a jure unde existit, & quidquid tibi

placuerit faciendi cum tuis liberis, vel heredibus in perpetuum hanc donacionem tibi facio pro mea diliencia, quam in te habeo, ut ab hac ora in antea non liceat mihi, neque meis liberis, vel heredibus ullo umquam tempore facere exinde questionem vel repeticionem, aut Cavsacionem ullamque molestiam generare contra te, neque contra tuos liberos, vel heredes, sed imo omni tempore secura, & quieta exinde maneas cum tuis liberis, vel heredibus in perpetuum, & si alico tempore aliqua persona hominis aprenuerit, que vobis ejusdem rei partem vel totam tollere, aut quamlibet calumniam generare voluerit, ego cum meis liberis, vel heredibus tibi, tuisque liberis, & heredibus predictam rem sicut supra legitur hab omni persona hominis defensare, & avctoriare promitto. Quod si omnia supradicta non observavero, vel non adimplevero, ego aut mei liberi, & heredes, aut contra hec ire vel agere, aut contendere tentaverimus, tunc daturum, & compositurum me meosque liberos, vel heredes esse promitto tibi, tuisque liberis, vel heredibus nomine pene avri unclas duas, & soluta pena maneat firma hec donacio. Quam vero paginam donacionis. Ego Vbertellus Dei misericordia Ravennas Tabellio scripsi, post traditam complevi, & absolvi.

✠ Signum manus supradicti Odoli donatoris ad omnia supradicta.

Signum ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ manus Vgonis de Zazo, & Dominici de Joanne Turco, & Vgo Batignanus, & Albertillocius, & Pepolini, & Grifoli, & Petri Rubei testium ad omnia supradicta.

Noticia Testium. idest. Vgo de Vincentia. Vgo. Albertus. Pepolinus. Grifolus. Petrus.

N U M. CXXVIII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Ravennæ.

Adalasia Abadessa di S. Andrea dona ad Ugone Prete della Chiesa di S. Apollinare in Ronco la metà del Manso su del quale è posta l'anzidetta Chiesa.

An. 1134. April. 5.

IN nomine domini anno ab incarnatione domini millesimo centesimo trigesimo quarto die quinto mensis aprilis indictione duodecima in eccle-

sia *S. Apolenaris in Ronco* Ego quidem in dei nomine *Adelasia abbatissa* monasterii *S. Andree Majoris* cum consensu Monacharum ejusdem monasterii do dono tibi in Christi nomine Ugoni presbitero de *plebe S. Apolenaris in Ronco* . . . . presbiteris & clericis & servientibus assiduis in ipsam ecclesiam & divina officia facientibus & ibi abitantibus in perpetuum idest medietatem de manso ubi ipse ecclesia edificata est cum introitu & exito suo cum terris vineis arbustis arboribus cumque omnibus sibi pertinentibus secundum quod designatum est abeatis teneatis possideatis eo tenore quod ipsi presbiteri & Clerici qui ibi divinum officium facturi sunt abeant predictam medietatem mansi & eum laborent eorum manibus aut per eorum homines familiarios aut per eorum amicos gratis . . . . de fructibus, & nulli ali ad laborandum dare debeant & si dare voluerint ego vel mee succeditrices . . . . & ipsi presbiteri & clerici S. Apolenaris in Ronco debeant dare Monasterio & Ecclesie S. Andree in festa S. Andree denarios duodecim Veneticorum &c.

Ego Ugo tabellius Ravenne scripsi post traditam complevi & absolvi.

Signum ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ manus Ubaldi Signorelli Bonfilii medici rustici Arardi Petri Quaragni Vitalis de Saxo.

NUM. CXXIX.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreę Raven.

Gualtieri Arcivescovo concede per enfiteusi ad Adalasia Abadessa di S. Andrea un Manso nel Godo pieve di S. Stefano in Pisignano, che Sigizone figlio di Rodolfo da Pusternla gli lasciò.

An. 1137. Feb. 26.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo trigesimo septimo tempore Innocencii Papa. & Lotharii Imperatoris. die vigesimo sexto mensis Feb. Ind. XIV. *Ravenne*.

Gualterius servus servorum Dei Divina gratia Archiepiscopus S. Raven. Ecclesie. *Adalasie Abbatisse* Monasterij *S. Andree*, ac per te &c. in suprascripto Monasterio in perpetuum. Congruum atque utilimum esse decer-

nimus petencium desiderijs non aborrere, sed Domini Misericordia considerantes . . . . . . subvenire, ut in futuro nobis proficiat ad avgmentum . . . . graciarum referant acciones. Idcirco concedimus tibi suprascripta Adalasia Abbatissa. tuisque succeditricibus . . . . . . collegio in perpetuum. *Mansum* unum quem reliquit Sigizon filius Rodulfi da pusterula in suprascripto Monasterio S. Andreae, cum terris vineis campis, arbustis, arboribus, & cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in *Godo Plebatu S. Stefani in Pisignano* quem laborant *Lacuna Notarij*

habendum tenendum laborandum; & in omnibus meliorandum sub Statuta pensione omni anno . . . . Et non liceat vobis praedictum mansum alicui Homini vendere ac donare aut transactare, nec contractam emphiteosin vel pactum facere sed vestris manibus, & ad vestram utilitatem semper habere. nullaque tarditate, aut neglectu &c. &c. Quam vero paginam peticionis. Ego Vgo Tabellio Ravennae, & Notarius S. Raven. Ecclesie scripsi atque complevi.

✠ *LEGIMUS.* ✠

NUM. CXXX.

Ex Tabulario Monast. Monialium S. Andrae. Raven.

Roberga Abadessa di S. Andrea concede per enfiteusi uno spazio di terra nel Campidoglio nella Regione di S. Agnese.

An. 1148. Mart. 7.

IN nomini Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo quadragesimo octavo die septimo mensis Marcii Indictione undecima *Ravenne*. In Clavstro Monasterii S. Andree. Peto a te in Dei nomine *Roberga Abbatissa* Monast. *S. Andree* cum consensu Monacharum eiusdem Monasterii. Vti mihi in Christi nomine Johanni de Enrico pro me, & Diocleciana iugale mea, seu filiis, ac nepotibus nostris, & qual. de nobis sine filio, vel filia obierit eius porcio cadat illi, qui, vel que

supravixerit. Per henchpteosim concedas nobis, Idest unum spacium terre cum omnibus sibi pertinentibus, quam emimus a bono amico, & in quo sunt duo clusi mansionis, Constitutum in hac Civitate Ravenne in *Capitulio* in *Regione S. Agnetis*. a primo latere *via publica*. a secundo heredes *Hugonis Marocie*. a tercio *Clavica*. a quarto heredes *bonatti Thiulani* habendum, tenendum, & in omnibus meliorandum. Et pensionem dare debeamus omni marcio mense, aut infra indict. denarium unum lucensem, pro eo quia do Calciarli nomine den. Lucen. inforciatorum solid. quinque. Ita ut post transitum tuum, tuorumque filiorum, ac nepotum restituas eas cum quidquid ibi additum, melioratumque fuerit revertatur infrascripto Mon. vestro. Si quis vero . . . . contra hacciomem ire tentaverit . . . . avri uncias duas, & soluta pena maneat firma ec. henthiteosis.

Ego Vgo Tabellio Rav. scripsi hanc peticionem.

N U M. CXXXI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ubaldo Abate del Monastero di S. Maria Rotonda concede per enfiteusi un tratto di terra colla ripa del Fiume Padoreno nel Soborgo di Ravenna nella Posterula di Augusto alla testa del ponte di S. Cosma.

An. 1163. Nov. 28.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini Millesimo centesimo sexagesimo tertio die vigesimo octavo Mensis Novembris Indictione duodecima. in Clavsrro Monasterij S. M. Rotunde. Peto a te in Dei nomine Domino *Vbaldo* Abbate Monasterij S. M. cum consensu Monachorum ejusdem Monasterij uti mihi in Christi nomine Viviano de Zappa petitori pro me, & Berta Coniuge mea, seu filijs, & Nepotibus nostris de nostro Comuni amplexu per Henfiteosin concedos nobis idest quantum habuit, & detinuit quondam Johannes de Bonello juris supradicte Ecclesie vestre excepto una peciola terre quam ibi detinet Bovalinus per vos cum introitu, & exitu suo, & ripa sua ante se *fluminis Padorine* usque ad medium, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in

Suburbio Ravenne in *Pusterula de Avgusto* in Capite *Pontis S. Cosme*. a primo latere tocius rei ripa, & flumen percurrens, a secundo ———— ———— a tercio jus *Sancti Marci Evangeliste*, atque a quarto latere *Androna nostra Dommicata*, habendum, tenendum &c.

Ego Wilielmus Tabellio scripsi ut supra legitur.

N U M. CXXXII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ubaldo Abate di S. M. Rotonda concede per enfiteusi quattro Spazj di terra e l'uso della Ripa del Fiume Teguriense nel Soborgo di Ravenna in Tavrese di là dal Fiume, Regione di S. Stefano Maggiore.

An. 1164. Maj. 16.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo sexagesimo quarto. tempore Domini nostri Frederici Imperatoris die decimo sexto mensis Madij. Indictione duodecima. In Clavstro Venerabilis Monasterij S. M. Rotunde. Peto a te quidem in Dei nomine Domino *Vbaldo* Dei gracia Abbate supradicti Monasterij cum consensu Monachorum, & Fratrum ejusdem Monasterij uti mihi presenti in Christi nomine Petro de Oderico petitori pro me, & pro Ravenna, & Alda, & Rupenali sororibus meis, nostrisque filijs, & Nepotibus, & qualiter de nobis objerit sine filijs, vel Nepotibus, ejus porcio deveniat alteri, qui, vel que supravixerit idest ejus filijs & Nepotibus nostris per Henfiteotecario jure concedis nobis idest quatuor spatia terre cum introitu, & exitu suo, & usu *ripa fluminis Teguriensis* atque cum omnibus ad eas pertinentibus constitutas in *Suburbio* Ravenne in *Taurise*, *ultra* fluvium Teguriense, in Regione *S. Stefani majoris*. A primo latere fluminis Teguriensis usque ad medium. a secundo quallia vestro jure. a tercio filij Bonifilij Petri Bugne. a quarto Gasdiola filia olim Balduini vestro jure. Et insuper concedis nobis unum spacium terre in eadem Regione supra fluvium. a primo latere ripa fluminis usque ad medium. a secundo Vgolinus Castaldus vestro jure. a tercio filij Bonifilij Petri Bugne. a quarto Vbaldinus Petri Adami vestro jure habendum, tenendum &c.

Ego Forgradus Dei Misericordia Ravennas Tabellio scripsi hanc peticionem, ut supra legitur.

NUM. CXXXIII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreae Raven.

Beatrice col consenso di Agrasto suo Marito, e per comando di Ravenna sua Madre dona a Fosca, Guillia, e Vittoria sotto la podestà di Marina Abadessa di S. Andrea un tenimento nel Godo pieve di S. Stefano in Tuguria.

An. 1164. Octob. 19.

IN nomine Domini. anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo sexagesimo quarto tempore Frederici Imperatoris decimo nono mensis octobris Indictione XIII. Ravenne. Quod venerabilibus locis cavsa perpetue salutis tribuitur id celesti majestati donari videtur. & ideo ego quidem in Dei nomine *Beatrix* cum consensu *Agrasti* viri mee. jubente ac consenciente ravenna matre mea do & dono cavsa perpetue salutis vobis fusca, & Guillia, & Victoria acceptricibus sub dominio & potestate *Marina Abatissa* Ven. Mon. *S. Andree* Apostoli Domini & pro cunctis suis succedentibus Abatissis, & pro cunctis fratribus ac sororibus qui modo sunt vel in antea erunt ad servicium ipsius Ecclesie & pro ipsa Ecclesia more Salario in perpetuum permanendum. Idest totum tenimentum quod Vbertellus de petro de micco detinuit jam Patris mei per paginam pacti cum terris Campis arbustis arboribus cum introitu & exitu suo & cum omnibus infra se & supra se coco modo constitutis atque cum omnibus sibi pertinentibus tam subtus terram quam supra terram constitutum in loco qui dicitur *Godum plebe S. Stefani in Tuguria.* A primo latere strata de Godo usque ad medium Godum. A secundo detinet Margila filia Petri Pusterla. a tercio Vbertellus Petri de Micco. a quarto sinibaldus . . . . *D. Marina* cum suis succedentibus Abatissis inde dominium & potestatem ordinandi & disponendi & quicquid ei placuerit faciendi ad lucrum & utilitatem ipsius Ecclesie in perpetuum. Et investitorem do vobis Johannem de portu ut manibus suis corporaliter investiat ipsam abatissam vel suum nuncium . . . . donacionem vobis facio pro anima mea & pro animabus parentum ac propinquorum

meorum tam vivorum quam mortuorum. Et ab hoc die &c. &c. ullo unquam tempore &c.

Quam vero paginam donacionis ego Rainerius Dei gratia Raven. Tabellio complevi & absolvi.

Signum ✠ manus suprascripta Beatricis donatricis firmantis omnia supra.

Signa ✠ ✠ manuum Sti Agrasti viri sui & suprascripta Ravenna matri eius qui consenserunt & firmaverunt omnia suprascipta.

Signa ✠ ✠ ✠ ✠ manuum Johannnis de portu Investitoris & Mathei de . . . nallo & Johannis montanaril & Lugarelli.

Noticia Testium.
Johannis.
Matei. } testes ad supra omnia.
Johannis.
Lugarelli.

N U M. CXXXIV.

Ex Tabular. Monast. Monial. S. And. Rav.

Contessa moglie del q. Pietro Duca e Giovanni Duca figlio del q. Pietro Duca concede per enfiteusi a Maria Abadessa di S. Andrea venti Tornature in Argine pieve di S. Cassiano in Decimo.

An. 1165. Jan. 19.

IN nomine Domini anno ab incarnatione ejus millesimo centesimo sexagesimo quinto die nonodecimo mensis januarii indictione tertiadecima *Ravenne*. Contractum meliorationis causa greco vocabulo enfiteosis solet vocari qui semper scriptura indiget ut optineantur ea que a contraentibus placent. Et ideo nos quidem in dei nomini *Comitissa* uxor quondam *Petri Ducis*, & *Johannes Dux* filius quondam *Johanis Ducis* pro nobis & pro *Petro Duce* filio quondam *Petri Ducis* filio & consobrino nostro tibi Domine *Marine* dei gratia *abatisse* & rectrici *Monasterio* S. Andree majoris petitrici pro te & pro duobus tibi succedentibus in eodem gradu una post

alteram & pro jam dicto monasterio. Per enfiteosim concedimus tibi idest viginti turnaturias terre laboratorie cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutas in *arzene plebe S. Cassiani in decimo*. a primo latere nos ipsi ordinatores a secundo monasterium S. Petri in vincula a duobus nos ipsi ordinatores. Dum tibi superius nominata petitrice seu duabus tibi succedentibus in eodem gradu divina gratia in hac.. ... jusserit permanere vitam concedimus & largimur seu confirmamus &c. sub pensione &c. omni anno mense marcii aut infra indictionem denarios duos tantum monete venecie &c. calciarii nomine solidos triginta denariorum Lucensium &c. nomine pene auri uncias tres &c. quam vero paginam enfiteosis ego milanensis dei gratia Ravennas tabellio scripsi & post traditam complevi & absolvi.

Signa ✠ ✠ manuum suprascripte *Comitisse* & suprascripti *Johannis Ducis* ordinatores ad omnia suprascripta.

Signa ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ manuum Drudoli vicecomitis. Albertini Johannis de ingiza. Albertini ejus filii. Severoli. Ardizonis investitoris. Almerici de Odolo. Petri Naselli testes ad omnia suprascripta.

NUM. CXXXV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ubaldo Abate di S. Maria Rotonda concede per enfiteusi due spazj di terra nel soborgo di Ravenna Regione di S. Giovanni Marmorato.

An. 1165. Novemb. 28.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo, sexagesimo quinto die vigesimo octavo Mensis Novembris. Indictione quarta decima in Clavstro Venerabilis Monasterij S. Marie Rotunde. Petimus a te quidem in Dei nomine Domino *Ubaldo* gracia Dei *Abate* supradicti Monasterij cum consensu Monachorum, & fratrum ejusdem Monasterij, uti vobis presentibus in Christi nomine Gigoni, & Amandolello Patri, & filio, nostrisque filijs, & Nepotibus. Per Henfitevsin concedis nobis idest duo spacia terre, cum introitu, & exitu earum, & usu putei, atque cum omnibus ad eas pertinentibus constitutas in *Subur-*

bio Ravenne in *Regione S. Joannis Marmorati*. a primo latere nos petitores. a secundo *Bucca de Mare*. a tercio *Petrus Traversaria*. a quarto platea percurrens. Habendum tenendum &c.

Ego Forgradus Dei Misericordia Ravennas Tabellio scripsi hanc petitionem, ut supra legitur.

. Interfuerunt Testes *Magister* Lanfredus. Ten. . . . . Presbiter. Joannes Pisignolus. Presbiter Nomio investitor.

N U M. CXXXVI.

Ex Tabulario Archiepisc. Ravennæ.

Gerardo Arcivescovo di Ravenna concede per enfiteusi ad Uguccione una pezza di terra nel Borgo Vecchio di Savignano.

An. 1173. Avg. ?

IN noe coeterne summeq. Deitatis Xi adventus annorum cur . . . . o ac cent. LXXIII. tpr discordie Romane Sedis & Federico Imperatore in mense Agusti indict. VI. *Savignani*. Pagina enphiteosin quam facimus nos *Gerardus* divina gra Archieps sce Rave Eccle tibi Uguisoni recipienti pro te & jugali tua veneria; tuisque filiis & nepotibus vestre comuni amplexu. Emphiteuticario jure concedimus vobis petiam unam de terra in *burgo vecli Savignani* cui coeret a pmo latere Johs Dnici duobus lateribus strada quarto lat . . . . . . predictam rem cum introitu, & exitu suo & cum omnibus infra se & super se habentibus & pertinentibus. tt Ariminensi & in plebe Sci Johis in computo. Ita omniq. anno nobis nostrisque successoribus vel ministris Sce Rauris Eccle dare debeatis in ms. mar. den. unum luc. 22. pen. tantum pro omnibus persolvatis ut dictum est. & investitorem damus Balduinum in vice Alamanni qui nostro jussu in possessionem mittat. Pro eo quia dedistis nobis equum unum pro undecim lib. Luc. & in renovationem dare debeatis sicut usus est de sca Rave Eccla noe calc. Ita post transitum vestrum vestrorumque filiorum ac nepotum munimine expleto tunc dicta res cum omni sua melioratione revertatur in supta Eccla, & non liceat vobis predictam rem dare vel vendere aut comutare vel transferre aut in alio ven. loco dare

vel relinquere audeatis, & neque vinum neque panem ad stradam vendere debeatis. Et ab omnibus personis hominum predictam rem autorizare & defensare promittimus cum nris succ. vob. vestrisque filiis & nepotibus. Et si Saracenus Villam vincerit per laudem aut rationem illa que fuit sua dabimus cambium vob. de talis qualis ipsa est in predicto burgo excipimus *castellare*. Et si omnia ut supl. non observaverimus promittimus cum nostris succ. vob. vrisq. filiis & nepotibus in pena predicti calc. dupli; penaque soluta hæc enphiteosin firma. Ego Plerus Savig. tab. hanc enphiteosin scripsi. Testes fuere Pepolitus Petri Pauli. Zaffarinus. Moysen. Terrisius. Rainerius Tancredi. & predictus Balduinus.

N U M. CXXXVII.

Ex Capsa F. num. 2144. Archivii Arpalis Rav.

Memoria come Gerardo Arcivescovo concesse a Giovanni di Tancredi un tenimento al piede della Torre del suo Castello di Savignano.

An. 1174. Dec. 26.

IN nomine Dni. Anno ab Incarnatione ejus millesimo centesimo septuagesimo quarto die vigesimo sexto Mensis Decembris Indictione septima *Rav.* in Camera Dni Archiepiscopi. Noticia recordationis qualiter Dnus *Gerardus* Archiepiscopus Scte Rav. Eccle dedit & concessit *Jobi de Tancredo* videlicet unum tenimentum, quod est ad pedem *Turris Castri* nostri *de Savignano* secundum quod tibi concessit Dnus *Guido de blanderada*. Eo tenore ut in quocunque tempore. Ego vel mei successores *gironem* vel domum voluerimus ibi facere nunc necesse habeas tu & tui inde tuum tollere hedificium set si murum ibi habueris hedificatum debeamus illum comperare ad laudem nri magistri. Hoc actum est in presencia *Dni Petri Traversaria*, & *Liucii de la rovere* & *Oddonis de rastello* & saliani & Gerardi da la fossa, & Rainerii da casalostro & mei Ubaldi Rav. Tabellionis & Not. Sce Rav. Eccle q hec oia scripsi & complevi.

NUM. CXXXVIII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Andrea Abate di S. Maria Rotonda concede per enfiteusi uno spazio di terra, coll' accesso alla Ripa del Fiume Teguriense nel Soborgo di Ravenna Region: di S. Barbaziano.

An. 1176. Maj. 26.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus Millesimo centesimo septuagesimo Sexto die vigesimo sexto Mensis Madij. Indictione nona. In Clavstro Monasterij S. Marie Rotunde. Peto a te in Dei nomine Domno *Andrea* Dei gracia Abbate supradicti Monasterij cum consensu fratrum tuorum. Vti mihi presentis Sinibaldo, seu filijs, & Nepotibus meis! Per enfiteosin concedas nobis. Idest unum spacium Terre, cum accessu ripe *fluminis Teguriensis*, cum introitu, & exitu suo, & cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in *Suburbio* Ravenne in Regione *S. Barbatiani*. A primo latere detinet Veclus. a secundo Piccolus Lancettus. a tercio Adam. a quarto via percurrens habendum, tenendum &c. Quam paginam peticionis ego Vbaldus Ravennas Tabellio scripsi, & complevi.

Testes interfuerunt Vitalis de Daniele. Benno de Judis. & Vgolinus Falzonus.

NUM. CXXXIX.

Ex Tabulario Portuensi.

Gerardo Arcivescovo conferma, e restituisce ad Ugone Abate di S. Lorenzo in Cesarea la Chiesa di S. Paolo fuori della Porta S. Lorenzo vicino al Palazzo del Re.

An. 1176. Febr. 26.

GErardus dina gratia S. Ravennatis Eccl͞æ Archiep͞us *Ugoni Abbati* ven. Monasterii *S. Laurentii* q. v. in *Cesarea* tuisque successoribus in perpetuum. Congruum atque utilimum fore decernimus petentium desideriis non aborrere si Domini misericordiam considerantes citius subvenire ut in futuro nobis proficiat ad augmentum & petentes gratiarum referant actiones. Idcirco nos cum consensu & consilio fratrum nostrorum Archidiaconi Prepositi & aliorum concedimus & confirmamut redonamus & in integrum restituimus tibi prenominato Ugoni Abbati tuisq. successoribus in ipso Monasterio in perpetuum. Idest Eclesiam *S. Pauli sitam foris Portam Sancti Laurentii prope palatium Regis* cum tota curte sua & ortoris & cum ingressu & regressu suo & cum omnibus rebus mobilibus & immobilibus ad eandem Eclesiam pertinentibus. Ad habendum. Ad tenendum. Ordinandum. Disponendum. Ad lucrum & utilitatem ipsius Monasterj Sancti Laurentii & Monachorum ibidem Omnipotenti Deo deservientium pro remedio animæ nostræ & quondam antecessorum & sucessorum nostrorum ea tamen conditione prefixa ut semper in prædicta Eclesia Sancti Pauli duo de melioribus & honestioribus Monachis præfati Monasterii S. Laurentii debeant commorari qui divinum officium ibi quotidie debeant celebrare & hospitalitatis precipue & aliis misericordiæ operibus inservire & semper due partes . . . . . de pane cocto deferantur a Monasterio Sancti Laurentii ad Ecclesiam Sancti Pauli, & ibi pauperibus erogentur. Et non liceat tibi suprascripto Abbati neque tuis successoribus neque Monachis ipsius Monasteri prædictam Ecclesiam Sancti Pauli sev possessiones & jus vendere vel allienare in aliqua persona vel loco religioso in perpetuum. Quicumque autem Abbas præfati Monasteri Sancti Lavrentii, qui pro tempore fuerit contra haec venire adtemtaverit sev aliqui de Mo-

nachis contra haec fecerint staturum se sciat avctoritate Dei Omnipotentis & nostra dignitate officio, & beneficio ecclesiastico penitus esse privatum. Hanc avtem concessionem seu donationem & in integrum restitutionem ideo facimus quia præfatam Ecclesiam Sancti Pauli ad jus Monasterii Sancti Lavrentii legittime pertinere cognoscitur sicuti in Privilegio felicis memoriæ Prædecessoris nostri Onesti Sanctissimi Archiepiscopi continetur in quo legitur quomodo *Adalegra Regina cum consensu Ottonis* Magni Imperatoris viri sui, & cum consensu & auctoritate Onesti Sanctissimi Archiepiscopi Sanctæ Ravennatis Ecclesiæ in presentia principalium Episcoporum & aliorum . . . . dedit & donauit pro remedio animæ suæ & quondam parentum suorum *Petro Abati* Monasterii Sancti Laurentii & suis successoribus in perpetuum iam dictam Eclesiam Sancti Pauli cum omnibus rebus mobilibus & inmobilibus ad eandem Eclesiam pertinentibus. Facimus hoc quoque inducti *auctoritate* Sanctissimi Patris nostri Alexandri Summi Pontificis & universalis Papæ tertii, qui & nobis super hoc scripsit ut . . . . . suprascriptæ Eclesiæ Sancti Pauli compelleremur ut Abbati Monasterii Sancti Laurentii obedientiam & reverentiam exibeant, & in dispositione & ordinatione prædictæ Ecclesiæ sibi umiliter & devote obtemperarent. Et ipse eandem Ecclesiam prædicto monasterio apostolica avctoritate confirmavit. Statuimus preterea tt ad memoriam hujus nostræ restitutionis & concessionis & ob reverentiam archiepiscopalis sedis in Camera nostra census annuus iam dicto Monasterio in Natale Domini pro ipsa Eclesia defferatur idest una libra piperis & una libra ceræ. Quam paginam concessionis, confirmationis, redonationis & in integrum restitutionis ego Ubaldus Ravennæ Tabellio & Notarius Sanctæ Raven. Ecclesiæ scripsi & complevi in nomine Domini anno ab incarnatione ejus milesimo centesimo septuagesimo sexto die uigesimo sexto mensis Februarj Indictione nona Ravenne in Palatio Domini Archiepiscopi.

Ego *Alexander Livien* Episcopus ss. Ego *Alb... Regien.* dictus Eps. ss.

Ego *Alberigur Bobien.* Episcopus ss. Ego *Leonardus Eps. Cesenas.* ss.

Ego *Enricus Sanctæ Cornelien* Eps. ss. Ego *Ugo Mut Episcopus* ss.

Ego Ugo rav. Eclesiæ Prepositus ss. Ego Jacobus Diac. & Cant. ss.

Glbertus Archidiaconus dictavit scriptum subscribens firmat idipsum.

Ego Orlandus Præsbiter *Cardinalis* subscripsi. Ego Præsbiter Tebaldus *Cardinalis* ss.

Ego Ugo Diaconus subscripsi. Ego Carnibilus subscripsi.

N U M. CXXXX.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennæ.

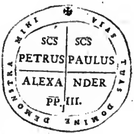
Alessandro III. stando in Venezia conferma li Beni, e dominj del Monastero di S. Andrea di Ravenna a Calismera Abadessa.

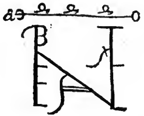
An. 1177. Jul. 22.

ALexander episcopus servus servorum dei dilectis in Christo filiabus *Calismere abbatisse* monasterii *S. Andree* de Ravenna suisque sororibus tam presentibus quam futuris regularem vitam professis. In ppm. Virginibus sacris que sub religionis habitu domino placere desiderant tanto fortius adesse debet apostolice sedis suffragium quanto minus pro fragilitate sexus & assumpte religionis proposito sua possunt jura tueri. Ea propter dilecte in domino filie vestris justis postulationibus clementer annuimus & prefatum monasterium in quo divino mancipate estis obsequio sub beati petri & nostre protecione suscipimus & presentis scripti privilegio communimus. In primis siquidem statuentes ut ordo monasticus qui secundum dexem & beati Benedicti regulam in eodem loco institutus esse dinoscitur perpetuis ibidem temporibus inviolabiliter observetur. Preterea quascumque posessiones quecumque bona idem monasterium in presentiarum juste & canonice possidet aut in futurum concessione pontificum largitione regum vel principum, oblatione fidelium seu aliis justis modis permittente domino poterit adipisci firma vobis & his que post vos successeriat & illibata permaneant. In quibus hec propriis duximus exprimenda vocabulis. Quicquid habetis *in curte Taibani*. *Bibianum*. *Alfianum*. *Nebulinum*. & capellam S. Marie in curte predicti Taibani positam & ea que *Lambertus quondam comes* refutavit in comitatu Populiensi. Et terram quam *Johannes de Saxo* de monasterio vestro tenet, quæ ad turrem pertinet. *Centum*. *Blancanicum*. *Marcianicum*. *Septantam*. & quicquid habetis in *Galliano*. & *Luco* & in *casali* Ebriaco. que omnia sunt in comitatu Imolensi. Pistrinum. domum pede planam & vinea que sita est prope *ecclesiam S. Severini*. *Persulinum*. *Mancianum*. *Agellum*. *Armenzanum*. *Gallianum*. *Lacunam* . . . . & quicquid habetis in *plebe Zezata* & in *Monogora* & in *Fossola* & in *prata* & in *casa Galandi* . . . . . . & in *Ma-*

zafrina que nunc dicitur *Gudignola*. Omne id quod habetis in *plebe Libbe* & in plebe *S. Petri Intersilbe*. & in plebe *S. Marie in Furculis* & *S. Petri in Briseta*. & in *Godo* mansum unum integrum. & quicquid habetis in *plebe S. Proculi* que vocatur Trontola. & in Exdate. & in Faventino comitatu. Idest monasterium *S. Marie ed Celeseum* cum omnibus pertinentiis suis. & monasterium *S. Martini post ecclesiam majorem* cum omnibus ad ipsum pertinentibus. Martinianum. *Capellam in ponte Calciati* cum omnibus pertinentiis suis. nec non locum qui vocatur *Nebulinum* cum omnibus allis fundis & casalibus seu aliis appendiciis suis. Domum que antiquitus vocabatur *Urbanis* positam prope *pontem calciatum* cum capella ibi fundata *S. Marie* scilicet cum omnibus pertinentiis suis. fundum unum qui vocatur *Vicus reus in plebe S. Pancratii* constitutum. Piscariam unam que *busceleta* dicitur cum padulibus ipsius & silvis venacionibus & aliis ad ipsam pertinentibus constitutam in plebe *S. Marie in Portu* ab uno latere ipsius piscarie Gaibanam ab alio latere Sandolo a tertio latere fossam que dicitur de Johanne Pitulo & fossam a medani & fossam que vocatur Gattuli & zelle. & quicquid habetis in Ficarolis & in comitatu ejus. in filo centum tornaturias terre. & mansum positum *in monte* qui vocatur *Focarie*. in territorio *Pensariensi* constructum. locum qui vocatur *Triscolo* cum omnibus pertinentiis suis. ecclesiam *S. Apolenaris in Runco* cum terra, & *palude*, & *silva* sua & *molendino* cum duabus ripis suis usque ad *murum de Aqueductu* & in Godoaria mansum unum. & quicquid habetis in plebe S. Zacharie. & in Cervia. & insuper in civitate Ravenne. & in Riversano & in valle S. Victoris, & preterea quicquid ad monasterium vestrum rationabiliter noscitur pertinere. Decernimus ergo nulli omnino hominem liceat prefatum monasterium temere perturbare aut ejus possessionis auferre vel ablatas retinere minuere seu quibuslibet vexationibus fatigare sed illibata omnia & integra conserventur eorum pro quorum gubernatione & substentatione concessa sunt usibus omnimodis pro futura salva sedis apostolice auctoritate & diocesani episcopi canonice justicia. Si qua igiiur in futurum ecclesiastica secularisve persona hanc nostram constitutionis paginam sciens contra eam temere venire temptaverit secundo certiove comonita nisi presumptionem suam digna satisfactione correxerit potestatis honorisque sui dignitate careat reamque se divino . . . . . existere de perpetuata iniquitate cognoscat & a sacratissimo corpore ac sanguine dei & domini redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat atque in extremo examine districte ultioni subjaceat. Cunctis autem eidem . . . . servan-

tibus sit pax domini nostri Jesu Christi quatenus de his fructum bone actionis percipiant & apud districtum judicem premia eterne pacis inveniant. Amen. Amen.





✠ Ego Allexander Catholice Ecclesie Eps. Ss.
✠ Ego Hubaldus Hostiensis Eps ss.
✠ Ego Valterius Albanensis Eps ss.
✠ Ego Chunradus Mogontinus Archiepiscopus & Sabiensis Eps ss.
✠ Ego Villielmus Portuensis & S. Rufine Eps ss.
✠ Ego Manfredus Predestinus Eps ss.
✠ Ego Ildebrandus Presbiter Cardinalis XII. Apostolorum ss.
✠ Ego Iohannes Presbiter Cardinalis tt. S. Anastasie ss.
✠ Ego Boso Presbiter Cardinalis S. Pudentiane tt. Pastoris ss.
✠ Ego Theodinus Presbiter Cardinalis S. Vitalis tt. Vestine ss.
✠ Ego Petrus Presbiter Cardinalis tt. S. Susanne ss.
✠ Ego Sac. Diac. Cardinalis S. Marie in Cosmedym ss.
✠ Ego Ardicio Diac. Card. S. Theodori ss.
✠ Ego Cynthius Diac. Card. S. Adriani ss.
✠ Ego Ugo Diac. Card. S. Eustachii juxta templum agrippe ss.
✠ Ego Hugo Diac. Card. S. Angeli ss.
✠ Ego Laboinus Diac. Card. S. Marie in Porticu ss.
✠ Ego Rainerius S. Georgii ad velum aureum ss.

Dat. Venet. in rivo alto. per manum Gratiani S. Rom. ecclesie subdiaconi & Notarii VII. Id. Julii. Indictione X. Incarnationis dominice anno. M. C. LXX. VII. Pontificatus vero Dom. Alexandri. pp. III. anno XVIII.

NUM. CXXXXI.

Ex Capsa E. num. 1694. Archiv. Archiep. Rav.

Gerardo Arcivescovo concede per enfiteusi a Vitale del q. Leonardo da Calcinara uno spazio di terreno nella Regione Ercolana vicino al ponte Calciato, la strada, che da questo ponte va a Porta Avrea, e un altra strada, che va verso la Chiesa di S. Martino.

An. 1180.

G*Erardus* Divina gratia Sčte Rav. Eccle Archiepus. Vitali de calcinara filio qnd Lonardi de calcinara suisque filiis ac nepotibus. Peticioni tue q habetur in subditis libenter accomodamus assensum ob hoc quia nec munificentia deperitur nec percipientibus in perpetuum quod datur aquiritur. Et quoniam sperasti uti unum spatium terre cum puteo suo cum introitu & exitu suo & cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in hac *Civ. Rav.* in *regione herculana prope pontem calciatum* a primo lat. *via que pergit a predicto ponte calciato ad portam auream*. A secundo alia via que vadit versus *Ecclam Scti Martini*. A tercio juris cantorum Sčte Rav. Eccle. A quarto Ugolinus petri de Ugolino & pepo de aunesto hanc rem juris Sčte vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulasti largiri a nobis si tamen juste & rationabiliter a nobis petisti & ab aliis minime detineri videtur sub statuta pensione duos den. luc & predictam rem habere possidere & in omnibus meliorare do debeatis adjutore. Nullamque tarditatem aut neglectum habere debeatis tam ad inferendam stam pensionem quamque ad meliorationem prefate rei si & immo omni marcio mense vel infra indictionem Actoribus Sčte Rav. Eccle stam pensionem persolvere debeatis. Et nec cuiquam presens preceptum aut stam rem alicui homini dare vel vendere aut opponere seu transferre vel commutuare nec in ullo alio ven. loco dare vel derelinquere nec ad alterius placitum vel districtum pro hac re nisi ad nrm ire debeatis. Nec aliquando adversus nram benefatricem vram Rav. Ecclam aliqd contra justitiam tractare aut agere nisi propria causa si contigerit per justitiam tantummodo ventilare audeatis. Quod si in aliqua tarditate aut neglectu inventi fueritis extra agere de his superius affixis condicionibus non solum de hoc precepto ca-

datis verum eciam daturi eritis parti nre Sčte Rav. Eccle nom. pensionis unam unciam auri & si non persolveritis dictam pensionem infra biennium ut leges censent tunc pena soluta liceat Actoribus Sčte Rav. Ecclesie vos exinde expellere & qualiter placuerit ordinare. Et post transitum tuum tuorumq. filiorum ac nepotum munime expleto tunc prefata res & quicquid inibi additum melioratumque fuerit. Ad jus & Dominium Sčte Rav. Eccle cuius est jus & proprietas revertatur. Quam paginam precepti. Ego Ubaldus Ravenn. Tabellio & Notarius Sčte Rav. Eccle scripsi & complevi.

N U M. CXXXXII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Andrea Abate della Rotonda concede per enfiteusi una Casa colla Ripa del Fiume Teguriense nel Soborgo di Ravenna Posterula di Augusto Regione di S. Stefano de Contrà.

An. 1183. Jul. 26.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo, centesimo, octuagesimo tercio tempore Frederici Imperatoris die vigesima sexta mensis Julij. Indictione prima *Ravenne*. Petimus a te in Dei nomine Domno *Andrea* Abbate. Vti nobis presentibus in Christi nomine Vrso, & Johanni de Lavterio fratribus petitoribus pro nobis, & pro Moralda Nepta nostra, seu filiis, & Nepotibus nostris. & qualis de nobis objerit sine filijs, & Nepotibus ejus porcio deveniat illi qui vel que supravixerit Per emfiteosin concedis nobis. idest Mansionem unam pede planam cum . . . . suo, & cum curte sua retro se, & cum *ripa fluminis Teguriensis*, cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus. Constitutam in *Suburbio* Ravenne in *Pusterula de Avgusto* in *Regione S. Stefani de Contra*. a primo latere jure S. Stefani de contra. a secundo latere ripa fluminis. a tercio latere nos ordinatores. a quarto latere Aliprandus, & Ariminese. habendum, tenendum &c.

Quam vero paginam peticionis. Ego Gualandinus Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi, & Complevi.

Testes interfuerunt. Rodulfus de Bucasto. Artuslo. Matheus. Dominus Jacob investitor.

N U M. CXXXXIII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. Maria Rotonda concede per enfiteusi una chiusura nel Borgo novo fuori di Porta Nova vicino al fossato Comune.

An. 1186. Octob. 19.

IN nomine Domini anno ab Incarnationi ejus Milesimo, Centesimo, octuagesimo octavo die nono decimo Mensis Octobris. Indictione sexta *Ravenne*. In Clavstro Monasterij *S. Marie Rotunde*. Peto a te in Dei nomine D. *Jacobo abbate* Venerabilis Monasterij S. Marie Rotunde cum consensu fratrum ejusdem Monasterij. Vti mihi presenti in Dei nomine Cancelario petitori pro me, & pro Aginulfo fratre meo, seu filijs & Nepotibus vestris tamen sub dominio, & potestate Martini Aginulfi patris Vestri diebus vite sue tantum, & qualis de vobis objerit sine filijs vel Nepotibus, ejus porcio deveniat alteri. Per henfiteosin concedistis nobis idest *Clavsuriam* unam quod fuit olim de Apollo cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutam in *Burgo novo* foris *Porta nova*. a primo latere *fossatus de Comuni* usque ad medium. a secunde arlottius jure Monasterio vestro. a tercio Gotardus, & fratribus ejus jure vestri Monasterij. a quarto Martinus de Agia . . . . . & insuper concedistis nobis unum spacium terre *foris porta Nova in Regione S. Stefani in Zerminella*, cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutum *Suburbio* Ravenne in eadem regione a duobus lateribus *platea percurrens* a tercio *Monasterio* vestro, a quarto albertus Pilotto, & fratribus ejus. predictam rem habendam, tenendam &c.

Ego Rodulfus Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi.

Testes rogati Pilus, Johannes de Presbitero investitor. Vgolinus ad omnia supradicta.

N U M. CXXXXIV.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Imelda dona al Prete Serafino per la Chiesa di S. Martino dietro la Chiesa maggiore una pezza di terra nel Cantone Territorio di Ravenna Pieve di S. Zaccaria.

An. 1189. April. 24.

IN nomine Domini anno ab incarnacione eius millesimo centesimo octuagesimo nono. Die vigesimo quarto mensis Aprilis. Indictione septima *Ravenne*. Quod venerabilibus locis cavsa perpetue salutis tribuitur id celesti magiestati donari videtur. Et ideo ego quidem in Dei nomine Domina *Imila* do, & dono cavsa perpetue salutis tibi presenti in Christi nomine Presbitero Serafino acceptore pro Ecclesia *S. Martini* post Ecclesiam, & pro cunctis eius deservientibus in perpetuum. Idest unam petiam terre laboratorie cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus. constitutam in *cantone*, quam detinuit meo iure Bartolus de graiola, Territorio *Ravenne Plebe S. Zaccarie*. & liceat tua avctoritate &c. Hanc avtem donacionem facio pro amore Dei, & pro remedio anime mee, & quondam Suni . . . . . filii mei, & meorum propinquorum parentum, & ab hodierna die numquam liceat mihi, meisque liberis, & heredibus ullo unquam in tempore questionem &c. . . .

Quam vero paginam donacionis cavsa perpetue salutis ego Rusticus de portu Dei misericordia Ravenne Tabellio scripsi, & post traditam complevi, & absolvi sicut superius legitur.

Testes rogati fuerun. Petrus de Arnesto. Cortisius. Rigi . . . Petrus Brianus. Cazzaguerra. Albericus. Attendolus Julianus ad omnia supta.

NUM. CXXXXV.

Ex Tabular. Monast. Monial. S. And. Rav.

Peppo d'Imelda dona a Lazara Abadessa di S. Andrea Maggiore più terreni in Longana Pieve di S. Apollinare in Ronco.

An. 1190. Aug. 6.

IN nomine Domini anno ab incarnatione Millesimo centesimo nonagesimo. die sexto mensis Avgusti Indictione octava. *Ravenne*. In clavstro Monasterij S. Andree. Quod venerabilibus locis cavsa perpetue salutis tribuitur. Id celesti majestati donari videtur. Et ideo ego *Pepo de Ymelda* do & dono cavsa perpetue salutis. Tibi Domne *Lazare* Abbatisse predicti Monasterij accipienti pro te & pro predicto Monasterio & pro cunctis sororibus & successoribus tuis in perpetuum. Idest terciam partem unius mansi quod dicitur de *belenzoni*. & terciam partem medij mansi quod dicitur de *Ymildis*. & totum hoc quod habeo in manso de *Calbis*. hec omnia cum terris vineis arbustis arboribus & cum introitu & egressu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in *Laugana Plebe S. Apollinaris in ronco*. Insuper do & trado in predicto Monasterio omne jus & omnem Accionem quod vel quam habeo & detineo per suprascriptum Monasterium cuius nomine has possessiones detinebam & possidebam . . . . petrum Montanarium Casaldium vestrum ut de predicta possessione . . . . tua avctoritate . . . . habeas . . . . ordinandi & disponendi & quod tibi placuerit faciendi in perpetuum sine mea contradictione meorumque filiorum & heredum vel sumissam a me personam vel sumitendam in placito vel extra sed immo omni tempore secura & quieta ex inde maneas cum tuis sororibus & succedentibus in perpetuum hanc donacionem tamen facio nomine predicti Monasterij pro amore Dei & pro anima mea & patris mei & quondam parentum meorum. Et ego jam dictus donator una cum meis liberis & heredibus . . . . tibi suprascripte Abbatisse & predicto Monasterio & tuis sororibus & succedentibus ab omni persona avctoriare & defensare omnia suprascripta promitto sub nomine pene avri libram unam & soluta pena hec donacio

amo . . . . facta maneat firma. Quam vero paginam donacionis Ego Gualandinus Dei gracia Ravenne Tabellio post traditam complevi & absolvi Testes rogati interfuerunt Andrea de pozzo. Vitalis bagnolo. Anzilino Orlandini. Petrus Montanario Investitor ad omnia suprascripta.

NUM. CXXXXVI.

Ex Tabular. Monast. S. Andrææ Ravennæ.

Chiara dona al Prete Serafino Rettore della Chiesa di S. Martino dietro la Chiesa Maggiore una Tornatura nel Cantone Pieve di S. Zaccaria.

An. 1191. Dec. 25.

IN nomine Domini anno ab incarnatione ejus M. centesimo nonagesimo primo. Die XXV. Mensis Decembris. Indictione nona *Ravenne*, Quod Venerabilibus locis cavsa perpetue salutis tribuitur id celesti Majestati donari videtur. Et ideo ego quidem in Dei nomine Domina Clara pro me meisque filijs & heredibus do & dono cavsa perpetue salutis tibi Presbitero *Sarafino* rectori Ecclesie *Sancti Martini* post Ecclesiam majorem actori pro te tuisque successoribus qui sint ordinati ad . . . . . ipsam Ecclesiam & pro ipsa Ecclesia in perpetuum permanendum. Idest unam Turnaturiam terre &c. constitutam in *Cantonis in trivio Arboreti Plebe S. Zacharie*. a primo & secundo via percurrens. a tercio egomet. A quarto D. Imila. tenendi possidendi &c. &c.

Ego Joannes Dei graiia Ravenne Tabellio.

✠ Signum manus Domine Clare donatricis ad omnia suprascripta.

✠ ✠ ✠ ✠ ✠ Signa manum Parisij investitoris. Bartoli Vincencij. Johannis Presbiteri. Petri. Magistri Vgonis. ad omnia supra.

NUM. CXXXXVII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Giberto Abate di S. Apollinare novo concede per livello una pezza di terra nella Regione di S. Salvatore in confine il muro della Città, e la Chiesa di S. Pullione.

An. 1192. Aug. 14.

IN nomine Domini anno ab incarnatione ejus millesimo centesimo nonagesimo secundo die decima quarta Mensis Augusti indictione decima *Ravenne*. In Claustro Monasterij S. Apollinaris novi. Petisti a me quidem in Dei nomine Domino *Giberto Abate* supradicti Monasterij cum consensu Monachorum ejusdem Monasterij fratrum meorum uti tibi presenti Paolo petitori pro te, & pro Domina Burga Uxore tua, vestrisque liberis, & qualis de vobis objerit sine liberis, ejus porcio cadat alteri qui, vel que supravixerit per libellum concedo vobis. Idest unam peciam terre cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutam in Civitate *Ravenne in Regione S. Salvatoris*. a primo latere *murus Civitatis*, a secundo detinet Johannes Borzo cum Liuzo Nepote suo, a tercio *Eclesia S. Pullionis* habendum, tenendum &c.

Quam vero paginam Libelli ego Gerardus Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

Testes Rogati fuerunt Longanese. Milanus. Mercatellus. Vivianus ad omnia supradicta.

✠ Ego Gibertus Abbas in hoc libello a me facto ss.

✠ Ego Berardus Monachus, & Sacerdos consensi, & ss.

✠ Ego Rainerius Monacus, & Sacerdos consensi & subscripsi.

N U M. CXXXXVIII.

Ex Capsa H. Num. 3092. Arch. Arpalis Rav.

Wilielmo Arcivescovo concede per enfiteusi a Rigone di Ubertello alcune Case fra confini, che ponno indicare la situazione del Campidoglio.

An. 1193. Nov. 5.

W*illelmus* Dei gratia Sče Rav. Eccle Archiepiscopus. Rigoni de *Ubertello* pro se, & Domina *Gasdia* Consobrina sua eis omnibus, & pro eis eorumque filiis, & nepotibus. Et qual de eis oblerit unus ante alterum sine filiis, & nepotibus ejus porcio deveniat alti.vel suis filiis & nepotibus & Tancredo, & Jacobo vel eorum filiis. Peticioni nostre que habetur in subditis libenter accomodatis assensum ob hoc quia nec munificentia deper. nec ptinen tibi in perpetuum quod datur acquiritur. Et qm speravi uti domos nostras integras quas habuimus & detinuimus a *Platea* quæ vadit juxta domum nostram Rigonis q dicitur *Capitolium* usque ad *Ecclam Sče Marie* que vocatur *in domo*, & *Grece* dicitur *Caliope* secundum q inter nos divisum habemus cum Sta Capella que vocatur Sča Maria in Caliope, & usque ad medietatem fluminis *Padenni*, & curte integra inter prædictas domos usque ad *Filistrisium* domuum q quondam ibi fuerant ante prefatas domos, & cum puteo suo integro infra prædictam curtem, & cunchis & lapillis marmoreis, & cum ingressibus, & regressibus suis, & cum omnibus ad stas domos, & curtem integriter pertinentibus, & cum tenimento ui. quondam curticella, & cupa. Verum eciam concedistis nobis ut sup mansiones quæ sunt posite *in regione Sčorum Johannis & Pauli* quæ sunt . . . . Et insuper concedistis nobis vacuamentum unum juxta *Pontem Augusti* a duobus lateribus duarum prædictarum domuum quæ sunt posite in præfata regione Sčorum Johannis & Pauli *platea percurrens* a tercio scilicet Paganus. A quarto Johannes de andrea, & nepotes a primo latere alterius domus in sta regione habite una prædictarum Platearum. A secundo pons. Aug. a tercio flumine Padenni usque ad medium. A quarto jus Sči Vitalis. A primo latere tenimenti v[i] quondam fort. curicella & cupa Petrus de Gibbo. A secundo Bonfilittus demisio depetro dezaulino . . rur. a tercio jus *Ubertini Widonis Deusdedit* a quarto prædicta

Curtis quam nobis concedistis. A primo latere præfatarum domuum, & Capelle via descendens de *Ponte Augusto* & venit ad *Ecclam Scti Paterniani*. A secundo via prædicta quæ vadit inter stas domos & meam domum que dicitur *Capitolium* ad domum quondam Johannis de Vitale, a tercio similiter via quæ descendit de Ponte Augusti, & vadit *ad Pontem Scti Michaelis*. A quarto sta Curtis ante stas domos posita usque ad *Filistrisium* domuum q qnd fuerunt ibi ante prædictas domos. Enfiteoticario jure postulasti largiri a nobis si tamen juste, & rationabiliter a nobis petisti, & ab aliis minime detineri videntur. Sub statuta pens. omni Marcio Mense, vel infra indictionem unum luc., & nec cuiquam presens præceptum aut stas res alicui homini dare vel vendere, seu transferre vel commutuare, vel opponere, nec ullo alio Venerabili loco dare, vel derelinquere debeamus, & nec ad alterius placitum vel . . . . . pro his rebus ire debeamus nisi . . . . , quod si in aliqua. . . . . & si non persolverimus prædictam pens. post transitum nostrum ut leges censeunt liceat post pene solutionem Actoribus Scte Rav. Eccle nos inde expellere, & qualiter postea previderint ordinare, & nec aliquid adversus Sctam nostram benefactricem . . . . & post transitum nostrum nostrorumque filiorum. . . . .

Ego Ravennus Dei gratia Ravennæ Tabellio, & Scte Rav. Eccle Not. ss ut sup. leg.

Anno Domini millesimo centesimo nonagesimo tercio die quinto exeunte Mense Novembris indictione undecima Rav. in domo Archiepiscopi.

Pena unius lib. auri.

N U M. CIL.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Lazaro Abate di S. Apollinar novo concede per livello uno spazio di terra nella Regione del Palazzo del q. Teodorico Re.

An. 1195. Sept. 18.

IN nomini Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo, centesimo, nonagesimo quinto die octavo decimo mensis Settembris. Indictione decima tertia *Ravenne*. in Clavstro Monasterij S. Apolenaris novi. Petisti a me in Dei nomine Domino *Lazaro* dei gracia Abbate supradicti Monasterij cum consensu Monacorum ipsius Monasterij. Vti tibi presenti Paolo petitori pro te, & pro Burga conjuge tua, & pro Johanne fratre tuo, seu liberis vestris. & qualis de vobis objerit sine liberis, ejus porcio cadat alijs qui, vel que supravixerint. Per libellum concedo vobis. Idest unum spacium terre super quod vestrum edificium est, cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus, & usu puthei constitutum in hac Civitate Ravenne in *Regione Palatij quondam Tenderici Regis*. a primo latere *Platea percurrens*, usque ad medium, a secundo Terzalus nostro jure. a duobus alijs lateribus *Leonardus de Italia* nostro jure habendum, tenendum &c.

Quam vero paginam libelli. Ego Johannes Dei gracia Ravenne Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

Ego Lazarus Abbas subscripsi.

Ego Mavricius Presbiter, & Monacus consensi ss. ego Jacobus Monacus consensi, & ss. ego Vitalis Presbiter, & Monacus consensi, & ss.

Testes rogati interfuerunt. Longarisius. Amigolus. Dominicus ad omnia supradicta & Dominus Mavricius fuit investitor huius rei.

NUM. CL.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ambrogio Abate di S. Apollinare novo concede per enfiteusi una pezza di terra nel Palazzo del q. Teodorico Re, Regione dl S. Teodoro a Vultu.

An. 1207. Jun. 11.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo septimo die undecimo Mensis Junij Indictione decima *Raveнne*. In Clavstro Monasterij *S. Apolenaris novi*. Peto a te in Dei nomine Domino *Ambrosio Abbate* predicti Monasterij cum consensu Monachorum ejus Monasterij. Vti mihi presenti in Dei nomine Domine Ysabelle petitrici pro me, & *Zoffarano* filio meo, nostrisque filijs, & Nepotibus &c. per Henfiteosin concedis nobis idest unam peciam terre partem cuius emi cum Pagano quondam viro meo a Bonofilio de Ravennis, & aliam partem a Viviano de Episcopo, aliam vero partem detinuit predictus Paganus a vestro Monasterio jure Henfiteotico, que omnes continentur in una petia. cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus positam in hac Civitate Ravenne in *Palacio quondam Theodorici Regis in Regione S. Theodori a vultu* a primo latere Turpinellus, & Petrus Cortesius, & filij Jacoppi, & Antaldi, & predictus Bonus filius de Ravennis omnes vestro jure a secundo Cameranus vestro jure. a tercio *fossatus* usque ad medium. a quarto Ainardus de ea, que fuit Terzoli. Dum nobis superius nominatis petitoribus, seu filijs, & Nepotibus nostris divina gracia in hac luce jusserit permanere vitam concedis largiris, seu confirmas nobis prenominatam rem habendam, tenendam &c. &c.

Quam vero paginam peticionis. Ego Misius Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

Testes rogati interfuerunt Zanellus. Alometa Petrus Milottus. Guidolus. Atto. ad omnia supradicta. Dominus Johannis investitor.

N U M. CLI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Enfiteusi di un Orticello nel Palazzo del q. Teodorico Re nella Regione di S. Salvatore.

An. 1207. Jun. 3.

IN nomine domini. Anno ab incarnatione eius millesimo, ducentesimo septimo die tercio execuntis Mensis Junij Indictione decima *Ravenne* &c. mihi presenti in Dei nomine Domino Attoni petitori pro Guillia filia Marie Gualdrate, ejusque filijs, & Nepotibus. Per Henfitevsin concedis mihi. idest unum orticellum cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus positum in hac Civitate Ravenne in *Palatio quondam Theoderici* Regis in *Regione S. Salvatoris*. a duobus lateribus eius Via. a tertio Rodulfinus Judex. a quarto Nobilia, & Ermilina vestro iure. habendum &c.

Quam vero paginam peticionis ego Misius Dei gracia Ravennas tabellio scripsi, & complevi, ut supra legitur.

Testes interfuerunt Nicholaus de Palatio. Macangus. Orlandus. Basilius ad omnia supradicta. Dominus Mavritius investitor.

N U M. CLII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Ambrogio Abate di S. Apollinare novo concede a livello un spazio di terra in Ravenna nel Palazzo del q. Teodorico Re, nella Regione di S. Teodoro a Vultu in confine di una piazza e dell' Orto dominicale del sud. Monastero.

An. 1208. Jan. 8.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octavo die octavo Mensis Januarij Indictione undecima. *Ravenne* in

Clavstro Monasterij *S. Apollinaris Novi*. Peto a te Domino *Amarosio* Dei gracia predicti Monasterij Abbate, cum consensu Monachorum ejusdem Monasterij uti mihi presenti in Dei nomine Vgolino de Bernardo petitori pro me, & Zulio fratre meo, nostrisque liberis, & quails de nobis obierit unus ante alterum sine liberis eius porcio deveniat superstiti. Per libellum concedis nobis idest unum spacium terre . . . . cum introitu, & exitu suo, & husu putei, & cum omnibus sibi pertinentibus positum in hac Civitate Ravenne in *Palatio quondam Teodorici Regis in Regione S. Theodori a Vultu* a primo latere *platea* percurrens usque ad medium. a secundo . . . . vestro iure. a tercio *Ortus* vestri *Dommicatus*. a quarto ego met . . . . & Bonfiiius de Ravennis, quod est vestri juris, habendum, tenendum &c.

Quam vero paginam peticionis ego Misius Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Testes Rogati interfuerunt Longanensis. Aisnardus. Pavlus de Pa. . . . . . . Bonus ad omnia supradicta. Dominus Johannes investitor.

N U M. CLIII.

Ex Tabular. Mon. Moniai. S. Andreę Raven.

Adalasia Abadessa di S. Andrea concede per patto a Donato, e Sulimano Cardinali della Chiesa Ravennate due tenimenti nella Regione Erculana in confine il fiumicello, la chiavica, e la strada avanti la Casa de' Lombardi.

An. 1208. Mart. 7.

In nomine Domini. Anno ab incarnatione ipsius millesimo ducentesimo octavo die septimo mensis Marcii Ind. XI. *Ravenne*. In Clavstro Monasterii *S. Andree maioris* Petimus a te in dei nomine *D. Adelasia* Dei gratia Abbatissa Sti Monasterii cum consensu Monacharum sororum tuarum eiusdem Monasterii. Vti nobis presentibus *D. Donato*, & *D. Sulimano* . . . . . *Cardinalibus* S. Ravennatis Ecclesie acceptoribus pro nobis nostrisque filiis, & succeden. in eadem *cardinaria* per pactum concedis nobis idest duo tenimenta cum accessu flumisellii & cum introitu, & exi-

ta suo, atque cum . . . . . . constituta Ravenne in *Regione Erculana*. a primo latere *flumisellus* usque ad medium, a secundo *claviga*, a tercio via percurrens, que vadit ante *gradus*, & *pinna* domus mon. . . . . batur *domus lanbardorum*, a quarto nos petitores &c. nomine pensionis libram unam . . . . . . &c. nomine calciarii quinque libr. Rav. &c. Quam vero paginam peticionis ego Tribaldus dei gratia Rav. Tabellio ut supra scripsi.

Testes interfuerunt. Vgo de gurgo *Advocatus*. Agostolus Bainutus. Petrus tausonus. Briolus. Petrus Montanarius Investitor ad omnia.

NUM. CLIV.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. M. Rotònda concede una enfiteusi in Tavrese Regione di S. Stefano Maggiore vicino al Fiume Teguriense.

An. 1211. Jan. . . .

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo undecimo die . . . . exeunte Mensis Januarij Indictione XIIII. In *Clavstro* Monasterij *S. Marie Rotunde*. Petivi a te presente Domino *Jacobo* Abbate supradicti Monasterij cum consensu Monachorum ipsius Monasterij. Mihi presenti Guidoni . . . . . petitori pro me meisque filijs, & Nepotibus per hanc peticionem Henfiteosis concedis mihi ut supra legitur: Idest unum spacium terre cum usu puthei, & Ecclesie, & *accessu ripe fluminis* ante se percurrentis usque ad medium, & cum introitu, & exitu suo, & cum omnibus sibi pertinentibus positum in *Tavrise* in *Regione S. Stefani Majoris*. primo latere ripa *fluminis Teguriensis*, & flumen usque ad medium. a secundo Petrus Bungnia. a duobus alijs lateribus dictus vester Monasterius. Supradictam rem habendam, tenendam &c.

Testes rogati interfuerunt Misius Judex. Leucius Brozardi. Agolante. Inginellus. Signorellus de Tomasio. Rusticus Azolini. Lillus. Dominus Petrus Monaeus Investitor supradicte rei ad omnia supradicta.

Quam vero paginam peticionis ego Jacobus Dei gracia Ravennes Tabellio ut supra legitur scripsi.

NUM. CLV.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Maurizio Abate di S. Apollinare novo concede una enfiteusi fuori della porta degli Artenectori vicino alla Carbonara.

An. 1212. Maj. 7.

IN nomine Domini anno ab Incarnatione ejus Millesimo ducentesimo XII. die VII. intrantis Mensis Madii Indict. XV. Ravenne. In Clavstro Monasterii *S. Apo'eraris novi*. Petii a te in dei nomine Domino *Mavricio* dei gracia Abbate supradicti Monasterii cum consensu monachorum eiusdem Monasterii uti mihi presensi in dei nomine *macango* petitori pro me meisque filiis & nepotibus per henfiteosim concedis mihi. Idest totam illam partem unius pecie terre qvam qvondam *Johannes Medicus* vestro jure detinuit & modo incontinenti tibi vendidit cum terris campis arbustis arboribus & cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus. Constitutam extra Portam *Artenectorum* a 1.o latere illius partis quam mihi concedilis via a 2do *Carbonaria* usque ad medium a 3cio filii qvondam *Clerici Medicorum* vestro jure a 4to ego ipse. Dum mihi superius nominato petitori seu filiis & nepotibus meis divina gracia in hac luce jusserit permanere vitam concedis largiris seu confirmas nobis prenominatam rem habendam tenendam &c.

Qvam vero paginam peticionis ego *Misius* dei gracia Ravennas tabellio ss. & complevi ut superius legitur.

Testes rogati interfuere Presbiter Symonus. Johannes Tabellio. Zavlus Pepolus ad omnia supradicta.

N U M. CLVI.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Enfiteusi nel palazzo del q. Teodorico Re nella Regione di S. Teodoro a Vultu, in confine del Monastero di S. Giovanni Evangelista.

An. 1212. Jul. 6.

IN nomine Domini anno ab Incarnatione ejus Millesimo ducentesimo XII. die VI. exeuntis Mensis Julii Indictione XV. in Clavstro Monasterii *S. Apolenaris novi*. Petii a te in dei nomine domino *Mauritio* dei gratia Abbate supradicti Monasterii cum consensu Monachorum eiusdem Monasterii mihi presenti in Xti nomine Aijcardo petitori pro me meisque filiis & nepotibus. Per Henfiteosin concedis mihi. Idest unum vestrum tenimentum cum introitu & exitu suo atque cum omnibus sibi pertinentibus. Constitutum in *Palatio* qvondam *Theoderici* Regis in regione *S. Theodori a vultu* a primo latere detinet *Calbus* de Palatio vestro jure a 2do Monasterium *S. Johannis Evangeliste* a 3cio Camaranus vestro jure a 4to via que sit comunis. Dum mihi superius nominato petitori seu filiis & nepotibus meis divina gratia in hac luce jusserit permanere vitam concedis largiris seu confirmas nobis prenominatam rem habendam tenendam &c.

Quam vero paginam peticionis ego *Misius &c. ut in precedentibus.*

Testes Rogati interfuere Lambardanus. Struffaldus. Zimignani. Zaniolus Brunoli ad omnia supradicta.

NUM. CLVII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Enfiteusi nella Regione di S. Salvatore in confine della strada, che va da S. Salvatore al palazzo.

An. 1213. Jun. 4.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione eius Millesimo, ducentesimo, decimo tertio die quarta intrantis Mensis Junij indictione prima *Ravenne*. in Clavstro Monasterij *S. Apollinaris novi*. Petij a te in Dei nomine Domino *Mavricio* Dei gratia. *Abbate* predicti Monasterij cum consensu Monacorum ejusdem Monasterij uti mihi presenti in Dei nomine Petro de Andrea petitori pro me, & Petro de Andrea filio meo, nostrisque filijs, & Nepotibus, & qualis de nobis objerit unus ante alium sine filijs & Nepotibus suis, ejus porcio superstiti deveniet. Per henfiteosin concedis nobis. Idest unam peciam terre cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutam in Civitate Ravenne in *Regione S. Salvatoris* a primo latere via *que vadit* da S. Salvatore ad *Palacium* a secundo Tedericus Domine Villane. a tercio Rodolfinus Judex. a quarto Lunganensis, & filij Petri Cortessi vestro jure &c.

Quam vero paginam peticionis ego Misius Dei gracia Ravennas Tabellio &c.

Testes rogati interfuere Presbiter Martinus. Guerrolus. Petrus Senior. Severolus ad omnia supradicta.

N U M. CLVIII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. M. Rotonda concede per enfiteusi uno spazio di terra posto nella pusterula di Augusto in Capo del ponte del Borgo nel poggio in confine del Fiume Padoreno.

An. 1216. Jan. 10.

IN nomine Domini. anno ab incarnatione millesimo ducentesimo decimo sexto die decimo Mensis Januarij Indictione decima. In Ciavstro Monasterij *S. M. Rotunde*. Petivi a te presente Domno *Jacobo* dicti Monasterij Abbate cum consensu Monacorum ipsius Monasterii mihi presenti Rustico Azolini petitori pro me, & Domina Agnesia Vxore mea, seu filijs, & Nepotibus nostris. Et qualis de nobis unum ante alium obierit sine filijs, & Nepotibus tunc ejus porcio cadat superstiti. Per hanc peticionem Henfiteosis concedis nobis, ut supra legitur. Idest unum spacium terre positum in *Pusterula Augusti* in Capite *Pontis Burgi* in Podio cum usu puthei, & Ecclesie, & accessu ripe fluminis *Padorine*, & cum introitu, & exitu suo, & cum omnibus sibi pertinentibus. a primo latere Ripa fluminis Padorine, & *flumen percurrens*, usque ad medium. a secundo via percurrens, a tercio Vngarellus Brinellus vestro jure. a quarto Palanerius de Apollo vestro jure snpradictam rem habendam, tenendam &c.

Testes rogati interfuerunt Martinus de Imola, Johannes de Barolino Minore, Johannes *Pictor*. Niger Combellarius. Canzus. Jacobus Beccarius ad omnia supradicta.

Quam vero paginam Henfiteosis ego Jacobus Dei gracia Ravennas Tabellio, ut superius legitur scripsi.

N U M. . CLIX.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. M. Rotonda concede per patto a Bonazunta priore di Cella Volana una Casa nella pusterula di Augusto Regione di S. Marco vicino alla Ripa del Fiume Teguriense.

An. 1218. Febr. 3.

IN Christi nomine. Anno ab incarnatione eius Millesimo ducentesimo decimo octavo die tertia intrante Mense Februario. Indictione sexta. In Clavstro Monasterij *S. M. Rotunde*. Peto a te quidem in Dei nomine Domino *Jacobo Abbate* supradicti Monasterij cum consensu Domini Vberti Prioris, ejusdem Monasterij, & aliorum tuorum fratrum. Vti mihi presenti *Bonazunta Priori Celle Volane* petitori pro me, meisque fratribus, & successoribus nomine ejus Ecclesie petitori. Per pactum concedis mihi idest Mansionem unam pede planam, cum Curte, & Orto retro se . . . . & cum usu puthei, & Ecclesie, & accessu ripe *fluminis Teguriensis*, & cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus extendentem in Longitudinem suam pedes semissales centum, & in uno Capite pedes viginti, & sex. & in alio Capite pedes sexdecim positum in *Pusterla de Avgusto in Regione S. Marci*. a primo latere Ripa *fluminis Teguriensis* usque ad medium. a secundo ego ipse petitor. a tercio Ortum Domnicatum *Ecclesie S. Marci*, atque a quarto Zacheus Bonidenarij ad habendum &c. Quam vero paginam peticionis ego Donus Dei Misericordia Imperialis aule Notarius, & Ravennas Tabellio scripsi.

Testes Rogati interfuerunt Johannes Castaldus. Albericus. Vgolinus. Johannes. Barulinus. Pax florentinus ad omnia supradicta.

NUM. CLX.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravenne.

Ugone Abate di S. Vitale concede a livello un tenimento nella Regione de' Ss. Giovanni, e Pavolo in vicinanza della Chiesa di S. Pietro in Lettorio delle ragioni del Vescovo di Forlì, e delle ragioni di S. M. de Fanti.

An. 1224. Feb. ult.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus MCCXIV. die Jovis ultimo Mensis Februarij. Indictione XII. *Ravenne*. in Clavstro Monasterij S. Vitalis. Petisti a me in Dei nomine Donno *Vgone Abbate* Monasterij memorati presentibus, consentientibus, & volentibus fratribus. Scilicet Donno Benedicto. Donno Bernardo. D. Rainerio, & D. Petro. Vti tibi presenti Artusio Notario petitori pro te, tuisque liberis, & uno vestro successore mediocris tamen persone, & qui non sit servus, nec alterius Masnade. & nobis, & vobis placeat. Per libellum concedo tibi ut dictum est recipienti. Idest tenimentum unum cum Arbustis, Arboribus. superioribus. inferioribus. finibus. accessibus. & egressibus suis. atque cum omnibus, & singulis supra se. & infra se habentibus in integrum, & cum omnibus sibi pertinentibus Constitutum in hac Civitate Ravenne *in Regione S.S. Johannis & Pauli*. a primo latere via publica percurrit. a secundo de jure *S. Marie de Fantis*, & Guidonis de Ponte. a tertio idem Guido. atque a quarto latere Ecclesia *S. Petri in Lectorio*. *& de jure episcopi Liviensis*. ad habendum tenendum &c.

Testes rogati interfuerunt Johannes Tabellio. Zanzolus. Matheus. & Saladinus ad omnia supradicta.

Quam vero paginam libelli ego Gerbinus divina gracia Ravennas Notarius ut legitur superius scripsi, & in pubblicam formam adduxi contrahencium mandato.

N U M. CLXI.

Ex Tabular. Archiepisc. Rav. Caps. L. Num. 4818.

Onorio Papa concede facoltà all'Arcivescovo di Ravenna di vendere il Castello di Savignano.

An. 1224. Maj. 24.

HOnorius Episcopus Seruus Seruorum Dei. Venerabili Fratri . . . . Episcopo, & dilecto filio . . . Preposito Ariminen. salutem, & apostolicam benedictionem. Venerabilis frater noster . . . Archiepiscopus Rauennas postulavit a nobis, ut cum vendendo *Castrum Sauignani* & de pretio eius alias Possessiones emendo conditionem Ecclesie sue possit facere meliorem, id faciendi licentiam sibi concedere dignaremur. Ideoque discretioni vestre per apostolica scripta mandamus, quatinus Castro ipso, & pertinentiis eius, ac possessionibus, quas de pretio eius disponit idem Archiepiscopus emere, diligenter inspectis, si hoc ipsi Ecclesie uideritis expedire, id agendi cum Capituli sui Consilio, & consensu eidem Archiepiscopo auctoritate nostra licentiam tribuatis, prouiso sollicite, quod ejusdem Castri pretium in emptionem Possessionum sine diminutione qualibet conuertatur. Dat. Laterani nono Kalendas Junij. Pontificatus Nostri Anno octauo.

N U M. CLXII.

Ex Tabulario Monast. Monialium S. Andrææ. Raven.

Privilegio di Federico II. Imperatore a favore del Monastero di S. Andrea.

An. 1226. April.

In nomine Sancte & individue Trinitatis. Ferdericus secundus divina favente Clementia Romanorum Imperator semper Avgustus Jerusalem & Sicilie Rex. Licet Imperialis & Regie dignitatis imensitas decoretur cum ad utilitatem omnium subjectorum suorum manum liberalitatis extendit. debet tamen voluntas recte regnantium illas spetialiter pie conpassionis oculis intueri que angelice puritatis similitudinem inter humane fragilitatis periculosa Navfragia Felici continentia representant. & relictis humanis illecebris devote . . . famulantur Altissimo. Et ad gavdia perpetuo duratura vobis continue caritatis perpetuo aspirant. Vniversis igitur Imperij nostri Fidelibus tam presentibus quam futuris volumus esse notum quod accedens ad presentiam nostram *Gualderada* Venerabilis Abbatissa Monasterij S. Andree de Ravenna fidelis nostra Celsitudini nostre devote satis & humiliter supplicavit. ut personam ejus & sororum suarum in eodem Monasterio simul cum ea Domino famulantium nec non & Monasterium ipsum sub speciali protectione & defensione nostra & Imperij recipientes. Omnes Possessiones & bona alia que largitione Imperatorum felicium predecessorum nostrorum. donatione principum vel oblacione quorumcumque aliorum X͞pi fidelium Monasterium ipsum juste possidet & quiete. confirmare sibi de nostra gratia dignaremur. Nos avtem considerantes quod propter fragilitatem sexus Abbatissa predicta & Sorores eius defensione nostra indigent speciali. Volentes eciam ut per observanciam tranquillitatis & pacis quam specialiter Monasticus Ordo requirit. in eodem Monasterio cotidie crescat & floreat cultus Dei supplicationes ipsius clementer admisimus. & Personam ejus & sorores suas & omnes que ipsis successerint in futurum sub speciali protectione & deffensione nostra & Imperij recipientes. omnes possessiones & bona alia que largitione Imperatorum felicium predecessorum nostrorum. donatione principum vel obla-

cione quorumcumque aliorum Xpi fidelium juste tenet & possidet. ipsi Monasterio perpetuo confirmamus. Statuentes & presentis privilegij avctoritate firmiter iniungentes. Vt nulla omnino persona parva vel humilis Ecclastica vel Secularis. predictam Abbatissam & sorores suas ac successores earum nec non & Monasterium supradictum in Personis & bonis alijs supradictis inquietare seu perturbare presumat. Quod qui presumpserit in sua temeritatis vindictam quinquaginta libras auri puri componet. medietatem Camere nostre reliquam passis iniuriam persolvendam. Vt avtem hec nostra protectio & confirmatio rata semper & inconvulsa permaneat. presens privilegium fieri & Sigillo Maiestatis nostre jussimus comuniri. Huius avtem rei testes sunt. Albertus Magdeburgensis & Lando Reginus Archiepi. Curensis Eps & Abbas Sci Galli. Cicen Jacobus Taurinensis. Maynardinus Ymmolen Epi. Dux Saxonie. Raynaldus Dux Spoleti. A. Marchio Esten. Conus Gunter. de Quenrebert. Comes R. de Avensburc. Comes S. de Viena. & alij quam plures.

Signum Domini Friderici Secundi Dei gratia invictissimi Romanorum Imperatoris semper Avgusti Jerusalem & Sicilie Regis.



Acta sunt hec anno Dominice Incarnationis millesimo ducentesimo Vicesimo Sexto mense Aprilis. Quartedecime Indictionis. Dei gra Invictissimo Romanorum Imperatore semper Avgusto Jerusalem & Sicilie Rege. Anno Romani Imperij ejus sexto Sicilie Vicesimo octavo feliciter aoxn. Dat. aput *Ravennam* anno mense & Indictione prescripti.

N U M. CLXIII.

Ex Tabular. Monast. Monial. S. And. Rav.

Gueldrada Abadessa di S. Andrea concede a livello un tenimento nel Borgo di Ravenna Regione di S. Gio. in marmorata.

An 1227. Jun. 11.

IN nomine Domini. Anno Dominicae incarnationis millesimo ducentesimo vigesimo septimo die XI. Junij int. Indict. XV. In Clavstro Monasterij *S. Andree* presente Dompna *Gualdrada* Dei gratia jamdicti Monasterij *Abbatissa* cum consensu Vgonis de Guezzo dictj Monasterij *Advocati*, & sororum suarum . . . . deservientium D. Monasterij. Vti mihi Conradus filius q. Bencevenne pro me meisque filijs, & pro uno meo successore mediocris tamen persone, qui servus non sit, nec de Masnada alterius, & qui non sit *Cattaneus vel Valvasor*, aut locus Venenerabilis. per libellum concedis mihi unum tenimentum terre, super quem meum habeo edificium cum introitu & exitu suo, usu ripe fluminis & Ecclesie atque cum omnibus sibi pertinentibus positum in *burgo* Ravenne in *Regione S. Joannis in Marmorata*. a primo latere *Androna Major*. a secundo *via publica*. ab alij duobus heredes Mamolini juris supradicti Monasterij. ad habendum tenendum possidendum &c. Testes interfuerunt D. Vgo de Guezzo. *D. Johannes legis peritus* Raven. & Johannes omnes Tabelliones. & ego Artusinus D. gratia Sac. Imperij, & Ravenne Tabellio &c.

NUM. CLXIV.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Ubaldo, e Signorello figli di Imilia Contessa concedano per livello un edifizio posto nel Borgo di Ravenna nella Pusterula di Augusto.

An. 1229. Febr. 3.

IN nomine Domini. anno a nativitate ejus MCCXXIX. die tercio exeunte. Februarie. Indictione II. *Ravenne*. Petisti a nobis quidem in Dei nomine Domino *Vbaldo*, & *Signorello* fratribus sub dominio & potestate Domine *Imilie Comitisse* Matris nostre diebus vite sue. Tibi presenti Martino de Natale acceptori pro te tuisque liberis, & pro uno tuo successore mediocris tamen persone, qui non sit servus, nec alterius Masnade, qui nobis placeat. Per libellum concedo tibi. Idest spacium unum terre super quod tuum habes hediffitium proprium. positum in *Burgo Ravenne*, in *Pusterla Augusti*. a primo latere via percurrens. a Secundo Guidottus nostro jure. & Bernardinus. a tercio dictus Bernardinus jure Guidonis Signorelli. a quarto *murus Civitatis*. Cum introitu, & exitu suo atque cum usu puthei, & Ecclesie, & accessu *ripe fluminis*, & cum omnibus sibi pertinentibus ad habendum, tenendum &c.

Testes rogati interfuerunt fulcirolus. Bernardinus. Lillus investitor.

Ego Guillielmus Imperialis avle ac Ravenne Notarius his omnibus presens interfui, & ut superius legitur scripsi, & complevi ambarum partium mandato.

NUM. CLXV.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Bulgarello de' Maltaliati concede per patto una pezza di prato fuori della porta S. Lorenzo vicino al ponte di S. Paolo, il luogo dove già fu la Casa del Rè, e la strada, che va al Fiume di Murnovo.

An. 1229. April. 6.

IN nomine Domini. anno a nativitate ipsius MCCXXIX. die Mercurii sexto exeunte Mense Aprilis. Indictione secunda foris *Portam Sancti Laurentii* Martiris in Campo uno posito juxta *pontem S. Pauli* via mediante. Unus quidem modus locationis est &c.. Per quod ego quidem in Dei nomine *Bulgarellus* de *Maltaliatis* ordinator de consensu, & voluntate patris mei *Uberti* de Maltaliatis, uti mihi presenti in Christi nomine Martino de Natale petitori recipienti pro te tuisque liberis, & uno vestro successore mediocris tamen persone, qui non sit servus, sive de Masnada alterius. Per pactum concedo tibi. Idest peciam unam prati, & terre Sauda. computata, mensurata ad justam perticam Ravenne VI. Tornaturias, & mediam. Cum introitu, & exitu suo. usu viarum, & omnibus ad ipsam pertinentibus integriter, & subjacentibus constitutam prope *pontem* dictum *S. Pauli* via mediante, & foris *portam dictam S. Laurentii*. a primo cujus pecie est via percurrens usque ad medium. a secundo alia via, que vadit ad . . . . a tercio est jus sancti Pauli dicti. & *locus ubi fuit quondam Domus Regis*. & a quarto est alia *via* que vadit ad *flumen Murnovi*, & jus prefati S. Pauli. & liceat tibi quando volueris tua auctoritate, & meo mandato in possessionem rei predicte intrare. & tuo nomine hinc inde possidere, tamen constituo me precario rem ipsam pro te possidere donec tu, vel alter tuo nomine possessionem illam corporaliter intraveritis, & occupaveritis habendum, tenendum &c.

Testes rogati interfuerunt Johannes Ospinelli Hugolinus Talacuza. Rubeus Burze. Hugollus de S. Paulo. & Vitalis Racchus. computator ad omnia supradicta.

Quam vero paginam pacti, & locationis. Ego Bonusfilius Dei gracia Ravennas Tabellio rogatus a partibus dictis scripsi, & sicut superius legitur in omnibus complevi.

N U M. CLXVI.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Livello di una Casa nella Regione di S. Stefano maggiore in vicinanza del Fiume Teguriense.

An. 1232. Jul. 8.

IN nomine Domini. Anno ab eius Nativitate MCCXXXII. die VIII. Julii. Indictione V. Ravenne in *Pusterula Augusti*. Ego Misolus de Vivola. pro me, meisque liberis, & heredibus facio contractum jure libelli tibi presenti in Xti nomine Martino de Vigo petitori pro te tuisque liberis. Et pro uno successore, qui non sit servus, nec alterius Masnate. Idest medietatem Domus, quam emi, & abui a Dunizo de *Taurese*, cum medietate eujusdam tenimenti, cum Curte sua retro se, et Orto, cum via percurrente, & accessu ripe *Fluminis Teguriensis* ante se positum in Taurise de Ravenna in *Regione S. Stefani Majoris*. a primo latere Via, & *Flumen* usque ad medium. a secundo dicte Ripe, & Orti. Martinus de Leo. a tercio Ubaldinus de Augustulo. a quarto Guindolus de Vgitio, supra quod tenimentum habes tuum proprium edifitium, ut dictum est supra. Quod a me hemisti jure proprio precio X libras, & V Sol. Ravennatum, quod precium confitemur nos in veritate habere, & recipisse sine aliqua diminucione. Unde renuneio exceptioni omni non numeratorum, seu acceptorum preciorum. & omni legum Auxilio mihi in hoc competenti, & predictum hedificium si plus valet tibi do, & dono gracia amoris. Tenimentum vero cum omnibus rebus sibi pertinentibus habendum, tenendum &c.

Testes interfuerunt rogati, & vocati Gandolfinus Domini Guidonis de Signorello. Guidolus de Margana. Natale Ubaldini de Augustulo. & Daniele de Gisla, qui fuit de Latarolo ad omnia supradicta.

Quam vero paginam libelli ego Johannes de Pusterla auctoritate Imperialis, & Ravenne Notarius ut supra legitur ambarum partium mandato scripsi, & complevi, & publicavi.

NUM. CLXVII.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andreæ Ravennæ.

Giacomo Prete eletto Parroco della Chiesa di S. Apollinare in Ronco giura fedeltà a Costanza Abadessa di S. Andrea, e di conservare li libri &c. che si descrivono.

An. 1245. Jun. 6.

ANno a nativitate Domini MCCXLV. die sexto intrante Iunio. Indictione tercia *Ravenne*. In Clavstro Monasterii *S. Andree*. presentibus presbitero Guidone de peradella & . . . . Presbiter Jacobus iuravit fidelitatem *D. Constantie Abbatisse* Monast. Sti Andree nomine ipsius Monasterii, capitulis fidelitatis consuetis expressis pro Ecclesia *S. Apollinaris in Runco*, in qua fuerat electus per *parochianos* ipsius Ecclesie, & confirmatus per Stam D. Abatissam nomine Monasterii suprascripti. Et quod Thesavros, & res ipsius Ecclesie non distraet, vel vendet, ant alienabit sine licentia speciali Ste D. Abatisse, vel succeden., & parochianorum eiusdem Ecclesie S. Apolinaris. Res quidem . . . . . . confessus est . . . . sunt hec. In primis unum missale. duo psalteria. unum colectarium. unum . . . . oralem. unum passionarium. unam bibliam in duobus libris. novi sa . . . . . & veteris testamenti. duos antafonarios de nocte, & unum de die. Vnum rationale. duos humiliarios. Vnum ordinem. duas planetas de seta, & una de pigolato, duos camisas. unum paleum altaris. unum calicem argenteum deavratum. unum par de ferris ad hostiis faciendis, & octo . . . . & incontinenti &c. promisit &c.

Artusius Dei gratia Raven. Tabellio presens sicut supra legi scripsi, & publicavi.

N U M. CLXVIII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennæ.

Le Monache di S. Andrea concedono a livello 4. Tornature nel Godo Pieve di S. Stefano in Teguria in confine de' Signori da Polenta.

An. 1255. Jan. 2.

IN nomine Domini. Anno a Nativitate eiusdem millesimo duecentesimo quinquagesimo quinto die secundo intrante Januario Indictione XIII. in Clavstro Monast. S. Andree Apostoli de Ravenna. *Domine Gualdrata*. Benedicta. Zanecta. Daria. & Garisenda Monache eiusdem Monasterii concesserunt iure libelli Benvenuto quondam Tederici, qui confitetur esse homo, & supersedens Monasterii predicti, & fuisse pater, & antecessores eius. pro se suisque filiis masculis, & una filia femina si masculos non habuerit, que non accipiat virum servum, nec de masnada alterius. petiam unam terre laboratorie extimatam quatuor Tornaturias cum introitu, & exitu suo, arbustis, & arboribus suis, & omnibus sibi pertinentibus positam in *Godo* territ. Ravenne *Plebe S. Stephani in Teguria*. a primo latere *fossatus finalis*. a secundo heredes Masi. a tercio *Domini* de *Polenta*. a quarto Leonardus plazarius. Ad habendum, tenendum, personaliter, & continue supersedendum pro ipso Monasterio in Curia Nicholai Montanarii de Godo. laborandum, cultandum, & in omnibus meliorandum, in annis XXIX. ad renovandum pra XXV. soldis Ravignanorum, sub terratico, q. ipsi Monasterio dare debeant de omni labore maiore quintum; de minuto sextum. Vino anforam tertiam. Lino mannam quintam. Et omni anno in S. Michaeli unum currum lignorum. In natale domini unum par Caponum, & opera, & servicia facere ipsi Monasterio secundum usum loci, & secundum quod alii supersedentes d. Monasterii facere consueverunt. Et adducere dictum terraticum, & redditus usque in domum eorum Ravennam, nec liceat eis ligare, & battere sine eorum Misso, vel licentia. & eas, & suos missos cum honore, & reverentia suscipere. & quia predictus Benvenutus consuevit supersedere in Longana pro ipso Monasterio super Mansum de Rotundis fecit ipsis Dominabus pro ipso Monasterio recipientibus finem, & definitionem de ipso

Manso, & de omni iure, quod habebat in ipso. Hec omnia promiserunt vicissim inter se dicte partes. Silicet dicte Domine pro se, & dicto Monasterio, & d. Benvenutus pro se, & suis filiis atendere, & servare, nec contra facere, vel venire. Sub pena a parte non observante predicta. parti observanti solvenda XXV. libr. R. & ea comissa soluta, vel non d. omnia maneant firma. Testes interfuerunt DD. Thomaslus Advoc. Ravennus. Rusticus Castaldio Monasterii Bellonus follis. Deutaidi follis, & alii plures.

Ego Artusinus filius q. D. Cambii Imperiali avctoritate S. R. E. & Rav. Nat. ex comissione ab ipso Patre meo in sua ultima voluntate de protocollis explendis transcripsi &c.

N U M. CLXIX.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Giacomo Abate di S. M. Rotonda concede a livello uno spazio di terra nel predio della Vigna tagliata in confine del Fiume Carbonara.

An. 1255. . . . .

IN noe Dni anno ab ejus Nativitate Millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto Indictne 13. in Claustro Monasterii *S. M. Rotunde* die Lune primo Novembris ego Donus *Jacobus Abbas* Monasterii supradicti cum consensu Monachorum ipsius Monasterii ibidem presencium confrat rum meorum. Per libellum concedo tibi Bonensingne de Novotero petitorl pro te tuisque liberis & pro successore mediocris tamen persone qui non sit servus nec alterius Masnade. Idest unum spacium terre in latitudine sua pedes . . . . . . *Lacuna Notarii* . . . . constitutum *in predio vinee. Talliate.* uno latere est *flumen carbonarie* usque ad medium. a 2do jure Monasterij Sii Vitalis. a 3cio la viola. a 4to Aldevandrinus Zilioli quondam de Luvoleto comitatus Bononiensis jure Monasterii S. Marie predicte. Ed habendum tenendum &c.

Testes rogati interfuerunt *homo Sii Johannis* de contrata Sii Victoris Aldrevandinus . . . . . . *Lacuna Notarii* . . . . . . & filius olim Guidonis Orlendi.

Et ego Vitalis Dei gratia Imperialis aule Tabellio & Ravenne Notarius supradictis presens ut supra legitur rogatus scripsi.

NUM. CLXX.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Livello di alcuni terreni nel Borgo di Ravenna nella Pusterula di Augusto, Regione di S. Cosimato in vicinanza del Fiume Padoreno.

An. 1262. Mart. 25.

IN nomine Domini. Anno a Nativitate ejus MCCLXII. die XXV. Marcij. Indictione V. in Monasterio *S. M. Rotunde* tempore Vrbani Pape. testibus ad hæc rogatis, & vocatis. Scilicet Presbitero Mavro, qui fuit de Carrara. Rizardo, qui fuit de Verona. *Gyrardo Tavdesco*. Ego quidem in Dei nomine Dompnus *Jacobus Abbas* Venerabilis Monasterij S. M. Rotunde. Cum consensu Dompni Jacobi fratris mei Monaci dicti Monasterij presentis. Tibi presenti in Christi nomine Federico Notario filio quondam Martini Notarj petitori, & recipienti pro te, tuisque filijs, & Nepotibus tuis. Per Henphiteosin concedo tibi ut dictum est. Idest quedam spacia, seu tenimenta de jure dicti Monasterij continuata in unum, intus que est terrenum, quod tenuit quondam Petrus Gatti, & Domina Ravenna ejus uxor de jure dicti Monasterij, quod similiter nunc tibi concedo posita hec in *Burgo* Ravenne in *Pusterla de Avgusto*. In *Regione S. Cosmadi* a primo latere omnium dictorum tenimentorum que tibi concedo Ripa *fluminis Padorine*. a secundo heredes predicti Notarij, tu ipse petitor. quod quondam tenuit Vitalis Hubertelli. a tercio, & a quarto Bondi Bellotti. & ejus Vxor filia quondam Guidonis de Alberico cum introitu, & exitu suo &c. & ego Severus Dei gracia Ravennæ Notarius ut superius legitur voluntate, rogatu, & mandato dictarum partium scripsi, & publicavi.

N U M. CLXXI.

Ex Tabular. Mon. Monial. S. Andreę Raven.

Filippo Arcivescovo concede licenza a Lucia Abadessa di S. Andrea di alienare le Terre nella Villa di Lugo, e sue pertinenze.

An. 1264. Mart. 10.

IN Christi nomine Amen. Mil. Ducent. sexag. quarto. Ind. VII. Argente in Castro. In *Camara D. Archiep.* Raven. die decimo exeun. martio. present. *D. Thomasio de Guezzis* de Ravenna. *D. Phijlippo Nepote D. Archiepiscopi Rav.* & D. Deutesalvi de Lazaris de Rav. testibus ad hec vocatis & rogatis.

Venerab. Pater D. Phylippus Dei & Aplica gratia S. Ec. Raven. Archiep. dedit licentiam & liberam facultatem Gualterio de Argenta presenti, Syndico & Nuntio speciali *D. Lutie* Abbatisse, & Conventus Monialium Monasterij S. Andree Apostoli de Ravenna. ad hec specialiter constituto &c. &c. alienandi & concedendi per emphijteosim pactum vel per libellum, possessiones terras, Vineas Casamenta, prata, & Silvas, & omnia alia jura quas, & que Stum Monasterium S. Andree habet in *Villa Lugi* & pertinentijs ejus &c. & specialiter in fundis *Centi*, & *Blanchanigi*, vel alijs locis *d. Ville Lugi*, & ejus pertinentijs. Ita tamen quod denarij, qui de possessionibus d. Monasterij S. Andree &c. accipientur pro dicto Monasterio S. Andree & nomine & vice ipsius Monasterij aliæ possessiones emantur. Ita quod d. Monasterium ex toto reddatur indempne.

Ego Marchoaldus fil. q. D. Beniamini Judicis. Imperiali Avt. ac Sac. Rav. Ec. Not. hijs omnibus interfui ut superius legitur de mandato d. Domini mei Phylippi Dei & Aplica gratia S. Ec. Rav. Archiepiscopi, scripsi & in pubblicam formam redegi.

N U M. CLXXII.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreæ Ravennæ.

Lucia Abadessa di S. Andrea concede per patto a Frate Manfredo de Manfredi di Faenza tutte le possessioni, che il Monastero aveva nella villa di Lugo.

An. 1270. Jan. 11.

IN nomine Domini. Anno a nativitate eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo. die undecimo intrante ianuario. Indictione tertia decima. Ravenne in Clavstro Monasterii S. Andree Apostoli presentibus D. Thomaxio de Gezzis,, Anselmo, & Jacobo fratribus filiis quondam D. Coradini, Fratre pellegrino de brello de Faventia, Ragnetto de Faventia, Yvano Johannis Vitalis. Johanne de Filo Notario. Bazolino de Faventia. Serafino de Moneta, & aliis testibus ad hec rogatis, & vocatis. *D. Lucia* Dei gratia *Abbatissa* Monasterii *S. Andree* Apostoli, presentibus, volentibus, & consentientibus expressim, & una secum agentibus sororibus suis Dominabus sapia. Margharita de Marchia. Zuliana de Ymola monachatus dicti Monasterii, nomine, & vice dicti Monasterii, & pro ipso, & pro successoribus succedentibus in ipso Monasterio, & cum licentia a Venerabili patre D. Phylippo Dei & Apostolica gratia S. Raven. Ecclesie Archiep. ut patet publico instrumento scripto manu Marchoaldi Notarii, viso, & lecto a me dicendo Notario de infradicenda concessione faciendi. Per pactum dedit, & concessit *D. Fratri Manfredo de Manfredis* de Faventia presenti, recipienti pro se, suisque liberis, & successoribus idest omnes, & singulas possessiones, terras, vineas, casamenta, seu tenimenta, prata, & Silvas, & omnes alias possessiones cultas, & incultos, cum hominibus, *manentibus*, & supersedentibus, qui sunt *affrancati*, & *liberati*, cum suis casamentis a D. Lucia Abatissa, & ab ipso Monasterio, ita tamen quod dicti manentes, & supersedentes teneantur, & debeant illas pensiones, & renovationes prestare, & solvere D. Fratri Manfredo . . . . . quam dare, & solvere, & prestare dicto Monasterio tenebantur. que pensiones, & renovaciones ab ista concessione non sint exempte. & . . . . que, & quas posses-

siones dictum Mon. S. Andree habet in *Villa Lugi*, & eius pertinenciis, sive eius Curte, vel alii habent pro ipso Monasterio & specialiter in fundis *Centi*, *Blanchanigi*, vel aliis locis dicte *Ville Lugi*, & eius pertinentiis, seu eius Curte, exceptis predictis hominibus, manentibus, & supersedentibus affrancatis cum eorum Casamentis, ut supra dictum est. Hec omnia posita sunt Territorio *Ismolensi*, *sive Bononiensi*, *Pletotu S. Stephani in Barbiano*. Cum introitu, &c. habendum &c. in annis advenientibus Centum ad renovandum. Et pensionem ipsi D. Lucie Abbat. & suis successoribus in dicto Monasterio succedentibus dare, & reddere debeat ipse D. Frater Manfredus, & eius successores omni anno in mense Marcii, vel infra Indictionem duos den. Raven. in Civitate Ravenne. Tempore vero renovationis ipsum D. Fratrem Manfredum, & eius liberos, vel eorum successores dictum Monasterium Innovare teneatur per centum sol. Ravign. tamen, & non plus, & ad similem contractum. Hoc . . . . inter eos, quod eorum successores se innovare teneantur, & debeant infra annum a d. Monast., postquam a d. D. Fratre Manfredo, vel a suis liberis aquisiverint. Hanc autem dacionem, & concessionem ipsa D. Lucia Abbat. nomine d. Monasterii eidem D. Fratri Manfredo recipienti pro se, suisque filiis, & successoribus, & suorum liberorum successoribus ut dictum est fecit, pro eo quia idem D. Frater Manfredus ipsi D. Lucie recipienti nomine, & vice d. Monasterii, & pro ipso dedit, & solvit pro *pretio*, seu *mercede*, & *aquisicione* predictorum iurium, & rerum septem centum libras Ravignanorum computatis in hiis racionem Advocati, & Castaldionis, quam racionem d. D. Lucia Abbat. dare, & solvere tenetur ex pacto inter ipsam D. Abbat., & ipsum D. Fratrem Manfredum convento. Quos denarios, & quod precium ipsa D. Lucia Abbat. nomine, & vice d. Mon. & pro ipso fuit contenta, & confessa, & manifesta ab ipso D. Fratre Manfredo recepisse, & penes se habere integre sine aliqua diminucione, & ipsas, & ipsum versum, & versas fore in utilitatem d. Monasterii. Videlicet triginta quinque libras Ravig. in indigentias ipsius D. Abbatisse, & Monacharum ipsius Monasterii. Residuum vero in emendo terras vineatas pro ipso Monasterio. Renunciavit exceptioni non numerate pecunie &c. Hec omnia, & singula promiserunt inter se &c. sub pena unius libre Auri &c.

Ego *Homo S. Andree* filius q. *D. Cambii* Imper. auctoritate S. Raven. Ecclesie, & Raven. Notar. Stis presens fui. Rogat. Scripsi, & publicavi.

N U M. CLXXIII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Martino Abate di S. Apollinare novo concede a livello una Tornatura di terra posta fuori della porta del Borgo novo nel fondo di Murnovo.

An. 1288. Jan. 14.

1288. — Indiĉne 1.a die 14. Mensis Junii . . . . *Sancti Apolenaris novi de Ravenna*. Ego dopnus *Martinus Abbas* Monasterij . . . . supradicti per me meosque suceessores mihi in ipso succedentes. presentibus & consencientibus & una mecum agentibus dompno Alberto & dompno Ventura dompno Gregorio dompno Orlandino meis & dicti Monasterii Monacis. do innovo. & jure Libelli concedo tibi presenti Rantano petenti & recipienti pro te tuisque liberis & uno successore mediocris tua persone qui non sit servus nec de masnada alterius. mediam tornaturiam terre positam territorio Ravenne positam foris *portam Burgi novi* in fundo *Murnovi* a 1.o latere *fossatus claviche* cum introitu &c. ad habendum &c.

Interfuerunt testes *Hugutio Berardenghus Guererius* de *Palazo* P. . . . . *Bonaventura* Capellanus dicti Monasterii & alii ad predicta vocati & rogati.

✠ Et ego Michael Cinolus &c. *ut in his* de simili notario.

NUM. CLXXIV.

Ex Tabulario Monast. Monialium S. Andræ. Raven.

Lucia Abadessa di S. Andrea concede per patto a Manfredo de Marzanesi di Faenza molti poderi nel Territorio di Faenza.

An. 1289. Dec. 23.

IN nomine Domini. Anno a nativitate eius Millesimo ducentesimo octuagesimo nono, die 23. Decemb. Ind. 11. *Ravenne. in parlatorio Mon. S. Andree* maioris, presentibus Thuschino, & Phylippo familiaribus d. Monasterii, Vbertino q. Benvenuti de Marzanensibus de Faventia, & Petro Fornario q. Benvenuti de p. . . . testibus ad hec vocatis, & rogatis. Congregato Capitulo Monasterii S. Andree maioris de Rav. in parlatorio d. Mon. ut est moris specialiter ad infrascripta. Videlicet *D. Lucia* Dei gratia *Abbatissa* M. S. And. & DD. sapia, Bernardina. Thomasina. Agnesia. Dianora. Romea. Bartholina, & Joanna Monachabus d. Monast. &c. que in veritate sunt due partes Capituli &c. iure pacti in 60. annis ad renovandum per presens renovationis instrumentum dederunt, concesserunt, tradiderunt & in perpetuum confirmaverunt in annis suprad. 60. ad renovandum. Domino *Manfredo* de *Marzanensibus de faventia* presenti &c. &c. pro se, suisque heredibus, & successoribus. Videlicet *Agellum & eius Curtem*, & omnes *possessiones* tam *dommicatas*, quam *amanentatas*, & omnes, que de jure d. Monasterii sunt in Agello, & eius Curte, & in *Campirola*, & eius Curte, *Albanello*, *Montale*, *Assano*, sive *prado*, & in *Roncho Zimbani Plebatus Ciprani*, & Territorio Faventie, & omnes Actiones, *supersedentes*, vel *Originarios*, & omnes alios homines in dicto Agello, & eius Curte, seu pred. locis habitantes, seu habitare debentes, quacumque condicione, & quocumque vinculo dicto Monast. ascriptos. Nec non quadraginta quatuor *mezinos* grani, & viginti sol. Ravig. q. annuatim ab hominibus suprascriptis in predicto Agello, & eius Curte habitantibus, seu habitare debentibus nomine redditus, & pensionis recipere debebat Monast. pred. & insuper omnes alios redditus, & servitia, & pensiones, que, & quas a d. hominibus recipere debebat Mon. suprad. Quas

quidem concessionem, dacionem, & renovationem, ac confirmationem fecerunt pro ut facere tenebantur per instrumentum publicum scriptum manu Artusii Not. de Rav. pro eo quia d. D. Manfredus est successor D. Oddonis quondam p̄poti faventie, sicut patet instrumento scripto manu Benencase Amadoli de Faventia Not. Predictam quidem dacionem, & concessionem, & renovationem fecerunt, & omnia, & singula cum accessibus, & egressibus suis, usque in viam publicam, & cum omnibus, & singulis iuribus, & Actionibus, que ad d. Mon. occasione dictarum rerum, & iurium pertinet, vel pertinere possent. Possessionem, quam nunc habet d. Manfredus de rebus, & iuribus predictis eidem omnimodo confirmantes, & insuper facientes, & constituentes pred. Manfredum procuratorem in rem suam, & Dominum, & ipsum in locum d. Mon. & Capituli subrogaverunt, & posuerunt. Ad habendum &c. quia etiam pred. Manfredus dedit, & solvit nomine renovationis, & pro renovatione viginti libras Ravig., quos quidem denarios d. D. Abbatissa, & Capitulum supradictum fuerunt confesse, & contente se habuisse, & recepisse, & conversos esse in evidentem utilitatem Monasterii supradicti. Videlicet in emptione Bovum, pro possessionibus d. Monasterii laborandis, & in *reparatione Ecclesie* suprad. Monasterii. Renunciantes exceptioni non numerate pecunie &c. non contra facere, vel venire de iure, vel de facto per se, vel aliam personam &c. sub pena trecentarum librarum Ravign. &c.

Ego Artusinus filius q. D. Cambii &c.

NUM. CLXXV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Livello di una Casa nella Regione di S. Salvatore in confine della piazza maggiore, della strada, che và al Palazzo, della Chiesa di S. Salvatore, e della Corte del Monastero di S. Apollinare.

An. 1290. Febr. 26.

1290. Indictne 3. die XXVI. Mensis Februarii in Claustro &c. Concedo jure libelli tibi presenti Presb.o *Laurencio* Clero S.te *Agnetis* de Medelino de Pola & nunc habitans in Civitate Ravenne. Recipienti pro te tuisque liberis & uno successore &c. unum spacium terre supra qd tuum habes hedificium proprium cum curte sua retro se & usu puthei & *Ecclesie nostre Sti Salvatoris*, quod olim detinebat a dicto Monasterio Benvenuto de Calagoro in quo muro tuum habes hedificium & qd possis ponere omne hedificium causa hedificandi domum in dicto muro nostro quantum thrait domus & curtis tua retro & cum introitu & exitu suo & cum omnibus sibi pertinentibus positum in hac Civitate *Ravenne* in Regione *Sti Salvatoris* a 1.o latere *plathea major percurrens* a 2do *via que vadit ad Palatium*. a 3.o *Ecclesia Sti Salvatoris*. a 4.o Curtis Monasterii supradicti ad habendum tenendum &c.

Testes autem huic concessioni presentes fuerunt dnus *Marcus* Archipresbiter plebis *Quinti*. Bartholus de *Vedris* de *Godo* & salvi filii quondam *Palmeris de Plata* . . . . . fore.

Et ego Michael Cinolus.

N U M. CLXXVI.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Il Monastero di S. Apollinare novo concede a livello un Ferrato, ed una Casa nella Regione di S. Teodoro la strada di piazza maggiore, la strada, che va alla Zecca vecchia, e la Chiesa di S. Pantaleone.

An. 1290. Maj. 7.

IN noe Dni anno a nativitate ejus mill. ducent. nonag. Indiẽt. 3. die Dominico VII. intrante Madio in Clavstro Monast. S. Apolenaris novi de Ravenna presentibus Barolino de Cesena filio qndam Vbaldini . . . . & Bencevenne qndam Vitalis de Guidolinis . . . . voca. tis ibique Religiosus Vir Domnus . . . . Abbas diẽti Monasterij pntibus & consenclentibus Dompno Alberto Fratre suo & diẽti Monasterij Monaco & ad confirmandum ab alijs Monachis diẽti Monasti jure libelli dedit innovavit & inovando concessit Vrsiolo de Lambardanis & Pellegrino filio quondam Dni Albertini de Lambardanis presentibus petitoribus pro eis eorumque liberis & uno successore in singula eorum porcione qui non sit servus nec de Masnata alterius. Idest *Ferratum* unum . . . . suo & unam Domum pede planam contiguam cum . . . . olim donavit a diẽto Monasterio tempore Dni Nicholai olim Abbatis diẽti Monastij Bonfilius . . . . Instrumento donationis scripto per Gualandinum Notar. . . . . a me viso faẽto sub mill. centes. Oẽtuag. sept. Ind. V. die 27. Avgusti posita hec omnia in Civitate Ravenne in *Regione Sti Theodori* uno latere *Strata Plaza majore* percurrens a 2do strata percurrens qua itur ad Domum *Monete Veteris* a 3cio *heredes Dni Saladini* a 4to Ecclesia *Sti Pantaleonis* de Ravenna vel si qui alij hijs sunt confines cum introitu &c. &c.

Et ego Johannes Maynardus.

N U M. CLXXVII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Quinerio Abate di S. Apollinare novo concede a livello un orto nella Regione di S. Salvatore in confine la strada comune, il Palazzo di Tordorico, ed il sud. Monastero.

An. 1295. Maj. 10.

IN noe Dni anno ejusdem Milesimo Ducentes. nonagesimo V. Indictne 8. die 10. Mensis Madii. In Claustro *Monasterii S. Appollinaris novi de Ravenna*. Presentibus Nicolao de Pcendo Johanne Folico de Forlivio. Bazalerio de Canuzo testibus ad hec vocatis & rogatis. Ego Dompnus *Quinerius Abbas* dicti Monasterii per me meosque successores vice & noe dicti Monasterii & pro ipso succedentes presentibus & consencientibus fratribus meis. Silicet Dompno Ventura. Dompno Nicolao. Dompno Guidone Monacis dicti Monasterii do innovo & innovando jure libelli concedo Tibi presenti Guizardo de stazo petenti & recipienti pro te tuisque liberis & uno tuo successore mediocris tamen persone que non sit servus nec Masinata alterius. Idest unum ortum positum in hac Civitate *Ravenne* in regione *S. Salvatoris*. a 1. latere via comunis. a 2. *Palatium Theodorici Regis*. a 3. ipse *Guizardus*. a 4. Monasterium *S. Apollinaris novi* vel alii essent confines. Cum introitu & exitu suo &c. ad habendum tenendum &c.

Ego Dominicus filius Demuldei Gavaletti de Alfiano auctoritate Imperiali Notarius predictis omnibus interfui & rogatus scripsi, & publicavi.

N U M. CLXXVIII.

Ex Tabulario Monasterii Classens. Ravennæ.

Gerardo Abate di S. Severo concede a livello uno spazio di terra nella Regione di S. Salvatore nel fondo S. Pullione, in confine la strada, che va vicino al muro della Città, l'altra, che va a S. Stefano in fundamento, gli eredi di Benvenuto Duca, ed altri.

An. 1295. Jun. 12.

IN Christi nomine anno a nativitate ejusdem MCCXCV. Indictione VIII. Ravenne die 12. mensis Junij in *strata publica* ante domum mei Notarij presentibus testibus rogatis, & vocatis ad infrascripta D. Martino de Ghezzis, Guidone . . . . Monasterij infrascripti, & Jacomino de Cervia, ibique Dompnus Petrus Prior, Monachus, & Sindicus religiosi viri Dompni *Gerardi Abbatis* Monasterij *S. Severi* Cisterciensis Ordinis de foris Raven. & Capitulum, & Conventus Monasterij suprascripti ad infrascripta legitime constitutus, ut patet instrumento publico scripto manu mei Notarij subdicendi Sindicario, & procuratorio nomine ipsius D. Abatis, & Capituli, & Conventus ejusdem, & pro omnibus successoribus in dicto Monasterio succedentibus per libellum & jure libelli dedit, & inovando concessit Bartholomeo Pilizario filio Joannis Pilizarij presenti petitori pro se suisque filijs, & uno successore mediocris tamen persone, qui non sit servus, nec de Masinada alterius, idest unum spatium terre positum in Civitate Ravenne in *Regione S. Salvatoris* in fundo *Sanpuglonis*, vel si aliter ibi dicitur, uno latere cuius via, que vadit prope *murum Civitatis* Ravenne, alio Ognabene Campsor, & via qua itur *ad S. Stefanum in fundamento*, alio Ortus Monasterij S. Severi predicti alio Magister Luentade, Benvenutus Vidazzus, Johannes Paoli de Justo fine, *Heredes Benvenuti Ducis*, & *Domini* Arnesti vel si qui alij sunt confines, cum introitu, & exitu suo, cum omnibus sibi pertinentibus ad habendum &c. &c. & ego Jacobus filius D. Martini de Ghezzis S. Ravennatis Ecclesie Notarius suprascriptis omnibus presens fui, ut supra legitur rogatus scripsi, & publicavi.

N U M. CLXXIX.

Ex Tabulario S. Montis Pietatis Ravennæ.

Donazione alla Chiesa di S. Giovanni in Bezzo.

An. 1296. Maj. 10.

In nomine Domini J. C. anno a nativitare ejusdem millesimo ducentesimo nonagesimo sexto Indictione nona die decima Mensis Madij. *D. Agnes filia quondam Domini Guidonis de pratis* titulo donationis remissione suorum peccatorum & specialiter remissione peccatorum *Valirani* sui Nepotis intuitu pietatis & omni alio jure & modo quibus melius potest dedit tradidit, & donavit pure libere simpliciter & irrevocabiliter inter vivos, ac eciam omni alio meliori modo melius donari potest *presbitero Saraceno* presenti & recipienti vice & nomine Ecclesie *S. Johannis in Bezzo* cujus est *Rector* . . . . Almerico Notar. infrascripto tamquam publice Persone, nomine & vice dicte Ecclesie stipulantis unam peciam terre, & vinee quam emit a Johanne porcy de Ravenna positam in *Plebatu Sancti Cassiani in fundo Palazzoli* vel si aliter vocetur finibus. latere via publica. latere dicta Domina Agnes, latere domus Porti vel si qui alij sunt confines. que pecia terre vinee esse potest quatuor Tornaturarum, & si plus est tota cedat & sit Ecclesie supradicte ad habendum tenendum possidendum & quicquid d. presbitero Saraceno tamquam Rectori dicte Ecclesie & suis successoribus deinceps placuerit perpetuo faciendum &c. &c.

Actum *Cesene* in *Contrata Talamelli* in Domo predicte Domine presentibus *Bartholino filio quondam Domini Aunesti*. Alexandro de Albertinis. *Simone Domini Aunesti*. Vpicino de Vpicinis. Benvenuto de Bellettis & Sampirolo Johannis Chazadei testibus ad hec vocatis & rogatis.

Ego Almēricus Bartholi Bonfigloli de Cessena Imperiali Avctoritate Notarius, & Judex Ordinarius predictis omnibus presens fui & ut supra legitur rogatus scripsi & publicavi.

NUM. CLXXX.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennae.

Concessioni di un Orto nella Guaita di S. Teodoro in Palazzo in confine della strada, che va a S. Luca, della Viola, che va a S. Sergio, e del fossato della Chiavica.

An. 1334. Nov. 21.

IN Xti noe Amen. Venerab. Pat. &c. *ut in Charta* 1332. 21. *Novembris*. Concessit *Anthonio* quondam *Guidonis Zanubello* de *stazo Ravenne* Civi presenti & petenti pro se & suis liberis & uno successore unam petiam terre Ortive quam aquisivit a *Chocho Scarabigola* positam in Civitate Ravenne in *Guaitha Sti Theodori in Palacio* unus latere cujus via qua itur ad *Sanctum Lucham* alio viola qua itur ad *Sanctum Sercium* alia dona Blancifiore de Stazo eodem jure. alio fossatum Clavige vel si qui alii sint confines. ad habendum &c.

Actum Ravenne sub porticu dicti Monasterii sub anni dni a Nativitate ejusdem 1334. Indict. 2. die 5. Marcii. Presentibus Guidone de Viazano Lazarino qndam Johannis Lazarini & Francischino de Cremona testibus vocatis & rogatis.

Ego Benvenutus &c.

NUM. CLXXXI.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Il Monastero di Pomposa concede a Livello una pezza di Terra nel Borgo di Porta Posterula, e Porta Adriana in confine della Torre di Pomposa del muro della Città, di S. Maria in Muro, e del Fiume Montone.

An. 1337. Octobr. 17.

IN Dei noe Amen. Anno a Nativitate ejusdem 1337. Indict. 5. die 17. Mensis Octubris. Pontificatus SSmi Patris Benedicti Pape XII. Religiosus vir Dompnus frater Galaoctus de Trottis de Ferraria monachus S. Mar. de Insula Pomposiana Comaclensis Diocesis Ordinis S. Benedicti. Et discretus vir Marsolus Strotarius quondam D. Acaroli de Fano Sindici & sindicario nomine dicti Monasterii ad hec specialiter & generaliter constituti ut patet publico instrumento Sindicatus ejusdem seu ipsorum scripto manu Maxii filii quondam D. Francischini de Conte Notarii de Ferraria a me infrascripto Notario viso lecto & plenarie intellecto innovaverunt & innovando concesserunt Sindicario noe quo supra iure libelli in 29. annos ad renovandum Johanni de Scarabigola Civi Ravenne presenti stipulanti & recipienti per se suisque liberis heredibus & uno successore. Idest peciam unam terre laboratorie positam in *Burgo Porte Pusterle* & Porte *Adriane*. uno latere Caput Turris *Pomposie*. alio murus Civitatis *Ravenne* alio Jus *Ecclesie S. Marie in Muro*. alio *Flumen Montoni percurrens* mediante ripam, vel si qui alii forent verlores confines. ad habendum tenendum &c.

Actum in Civitate Ravenne in *Guaita S. Michaelis* in *Africisco* in stacione canbii seu Finucii. Sarafini presentibus D. Fillppo *Benencasa* Judice. Nicolucio Gasoli. Ser Vanello de Morzusco. Vitale quondam Paulucii Salbatici & me Notario testibus ad predicta vocatis & rogatis.

✠ Et Ego Manfredus filius quondam Petri Vianisii de Ravenna Imperiali auctoritate Notarius & Judex ordinarius predictis omnibus presens fui & rogatus scribere predicta scripsi & publicavi & signum meum consuetum apposui.

NUM. CLXXXII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Donazione di una Casa, e di un Orto quale era situato nella guaita di S. Salvatore nel luogo detto Palazzo.

An. 1348. Sept. 3.

IN Xti noe anno ab ejusdem Nativitate MCCCXLVIII. Indict. 1. die 3. Mensis Settembris in *Guaita Sti Petri Majoris* in domo Benvenuto qui dicitur Cilo prexentibus Cichino filio quondam Johannis de Pogi & aliis testibus. Ibique dna Cesarea filia quondam Ricardi de Stazo dedit tradidit & donavit pure libere simpliciter & irrevocabiliter inter vivos Benvenuto qui dicitur Cilo marito suo filio quondam Martini Novellini ibique prexenti & recepienti pro se & suis eredibus & successoribus idest unam domo planam poxitam in Civitate *Ravenne in Gu aita Sti Teodori* uno latere *via publicha* alio Ecclesia *Sti Johannis Evangeliste* alio Blaxius. Item uno orto con vinea juxta idem ortum poxita qui ortus & vinea poxiti in Civitate Ravenne in *Guaita Sti Salvatoris* in loco qui dicitur *Palacio* uno latere via plubica. alio Eredes Antonii de *Stadio* alio Ravaglio alio richarda quondam Bonezoli de Stazo vel si qui alii fuerunt confines aliquius dita veri remiserit donaverit ad abendum tenendum &c.

Et Ego Perinus filius quondam Ser luci Johannis Ugonis Impli auctoritate Ravenne Notarius &c.

NUM. CLXXXIII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Lorenzo Abate di S. Apollinare novo concede per livello una vigna fuori della Porta del Palazzo nel fondo Cinceda vicino alla strada del Palazzo, ed al Monastero di S. Maria.

An. 1349. Mart. 25.

IN Xři nōe anno a Nativitate ejusdem 1349. Indict. 2. Ravenne in Claustro Monasterii S. Appolenaris novi de Ravenna die 25. Marcii presentibus fratre Vitale & fratre Ugone Ordinis fratrum Predicatorum de Ravenna &c. Reverendus vir dnūs frater *Laurencius* Dei gracia *Abbas* Monasterii *S. Appolenaris novi* de Ravenna ac etiam ipsius Monasterii Capituli & Conventus ejusdem generalis Sindicus ad inovationes faciendas *&c.* concessit Bonaventure filio quondam Albertini de Faventia cui dicitur Clericus presenti *&c.* peciam unam terre vineate positam in Territorio *Ravenne foris Porte Pallacii* in fundo *Cincede* juxta viam *Pallacii locum Dne Marie* & heredes de *Cavallis* vel si qui alii sint confines ad habendum tenendum &c. in annis advenientibus 29. ad renovandum.

Ego *Benvenutus*.

NUM. CLXXXIV.

Ex Tabulario Monasterii Monialium S. Andreae Ravennæ.

Bonifazio Pontefice dispensa Francesca di Polenta monaca in S. Andrea dal difetto de natali.

An. 1394. Sept. 6.

BOnifacius episcopus servus servorum Dei. Dilecte in christo filie *Francisce de Polenta moniali Monasterii S. Andree Ravenaten.* ordini S. Benedicti. Religionis zelus vite ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis & virtutum merita super quibus apud nos fide digno comendaris

testimonio nos inducunt ut personam tuam favoribus & gratiis apostolicis prosequamur. Cum itaque sicut accepimus tu defectum natalium quem pateris de soluto genita & conjugata multiplicibus meritis recompensas redimere favore virtutum quod in te ortus odiosus ademit. Nos volentes te premissorum intuitu favoribus prosequi gratie specialis tuis in hac parte supplicationibus inclinati tecum ut ad quecumque dignitates administrationes & officia ordinis S. Benedicti cujus professa existis etiamsi dignitates hujusmodi abbatiales fuerint promoveri prefici & assumi illaque recipere & retinere ac quociens tibi placuerit ex causa permutationis vel alias simpliciter dimittere & loco dimisse vel dimissorum aliud vel alia similia vel dissimilia dignitates administrationes & officia percipere & retinere libere & licite valeas defectu predicto nec non Pictaven. Concilii & quibuscumque aliis Constitutionibus apostolicis ac statutis & consuetudinibus dicto ordine & monasterio in quibus dignitates administrationes & officia hujusmodi fuerint contrariis etiam juramento confirmatione apostolica vel quacumque firmitate alia roboratis nequaquam obstantibus auctoritate apostolica de specialis dono gratie tenore presentium dispensamus. Nulli ergo omnino hominum liceat han paginam nostre dispensationis infringere vel ea ausu temerario cominuere. Si quis autem hoc aptentare presumpserit indignationem omnipotentis dei & beatorum Petri & Pauli apostolorum ejus se noscat incorsurum. Dat. Rome apud S. Petrum VI. Kl. Septembris Pontificatus anno sexto.

P. de Bosdo.

N U M. CLXXXV.

Indice di alcune antiche Pergamene dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna, le quali possono essere di schiarimento al Codice Bavaro; e ad altre Carte.

1. **An. 905.** Jul. 15. Ind. VIII. Rav. Caps. G. N. 2989. Sergii Pp. . . . . . . Ludovici Imp. IV. Joannes Archiep. conc. Joanni Presbitero & uni succes. sacionale positum non longe a Civitate Arimini ab uno latere possid. hæredes q. *Martini Ducis*. ab alio strata publica. a tert. jura S. Gaudentii. a quarto litus Maris sub pens. Decimæ.

2. **An. 907.** Nov. 8. L. N. 5086. D. Sergii Papæ anno IV. Ind. XI. Ravennæ. D. Joannes archiep. Raven. d. p. l. Vuibano, & Mariæ jugal. 6. uncias terræ in fundo *Fabrica*. Territ. rimin. *Plebe S. Savini*. Dominicus Not. Rav.

3. **An. 918.** Maj. 27. H. N. 3257. D. Joan. Pp. an. V. D. Berengarii Imp. an III. Ind. VII. Rav. D. Constantinus Arch. Rav. d. p. l. Joanni, & Nataliæ Jugal. quidquid habebant in *Massa Maritiana* Territ. Arim. Plebe *S. Savini*. Joannes Not. Rav.

4. **An. 918.** Maij. 27. L. N. 4780. D. Joannis Pp. an. V. Berengarii Imp. An. III. Ind. VI. Rav. D. Constantinus Arch. Rav. d. p. l. Lilio, & Deuditæ jugal. fundum *Castanetum* Territ. Arim. Plebe S. Savini. Dominicus Rav. Not.

5. **An. 918.** Caps. I. N. 4365. Joannis Pp. VII. Berengarii Imp. V. Constantinus Archiep. concedit & Marialiæ jugal. Urso & Mariæ jugal. portionem de *Monte* q. v. *Aucellario*, quantas a suis detinuit manibus q. Deusdedit Presbiter & Abbas ab uno latere Monte Domnico, ab alio Flu . . . . a tertio possidet *Engelrada* & a quarto Pipinus jure ipsius Eccles. Ter. Arimin. Plebe . . . . . . sub Decima deducen. in Civ. Arim. in Rector. S. Rav. Ec. Dominicus S. Rav. Ec. Not.

6. **An. 941.** 21. April. Ind. XIV. Caps. F. N. 2231. Stephani Pp. III. Ugonis Regis XVI. & Lotarii Regis fil. ejus an. II. Petrus Arch. concedit Leoni. cum Fratribus suis, & Romanæ jugal. & Joanni cum Fratribus suis & Mariæ jugal. & Leoni de Paulo cum fratr. suis, & Maria jugal. Fundum *Frontenianum*. ab uno latere *Petrabuta*. ab alio Fund. Aprilianus. a tercio fund. Lauriana & Casale q. v. *Augustus*, & a quarto *Massa Marazziana* cum Vineis &c. Territ. Arim. Plebe S. Savini sub pens. decim. fructuum ducen. usque ad Rectorium S. Rav. Ec. infra Civit. Arim. Petrus *primicerius* Notariorum S. Rav. Ec.

7. **An. 943.** April. 20. F. N. 2002. D. Marini Pp. an. I. Ind. I. *D. Guido Comes* & D. Sibilda jugalis cum filiis Benememoria & *Endigrimo q. Excelradæ Comitisse* d. p. e. Martino, & Bertæ jugali fundum Canana. Dominicus. Rav. Tabel.

8. **An. 944.** Jan. 11. L. N. 5084. D. Marini Pp. an. II. D. Ugonis Regis an. XVIII. & D. Lotarii ejus filii an. XIV. Ind. II. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. L. Joanni, & Gambergæ jugal. terras q. Heleuterii Territ. Arimin. plebe S. Savini ex Corpore suæ *Massæ Maracianæ*. Leo Presbiter & Not. Rav.

9. **An. 945.** Nov. 4. B. N. 356. Anno Pontificatus D. Marini Papæ IV. Regnante: D. Hugone piissimo Rege anno XVIIII. sede & D. Lothario Rege ejus filio anno XV. Ind. III. Rav. Petrus servus servorum Dei Archiepiscopus d. p. L. Georgio, & Ingelbergæ jugal. unam petiam Terræ *Modiorum* X. in fundo *Cuschiniani*. Georgius Rav. Not.

10. **An. 948.** Maii 3. F. N. 2400. Agapiti Pp. III. Lotharii XVIII. Ind. VI. Rav. D. Petrus Archiep. Rav. d. p. e. *Nob. Viro Martino*, & Adelberge *Clarissime Femine* fundum *Latronianum* Territ. Anconitano. Georgius Not. Rav.

11. **An. 950.** Mart. 3. Ind. 8. Rav. Cap. G. N. 2402. Agapiti Pp. IV. Petrus Archiep. Rav. conced. Nobili atque prudenti Viro Leoni fil. *Ursi Ducis* & Adeltrude Nobiliss. Matronæ jugal. & filiis eorum Masculis. Massam *Marianam* q. est in Comunicio, & in fundo *Rontano*, &

tundo herba luparia, & in fundo *plegule*, & in fundo Apisio. Item fundum Cerbaria. ab uno latere de suptus fluvio *Maricla*. Ab alio rivo q. v. *Missa*. a tertio de sua parte *Monte de' Carpinio*. A quarto Rivo de Sorbo. Item medietatem de fundo perso, & de fund. *Calbanella*, *Ticiano*. *Paterno*. Excepto Aquimolo uno de Molino antiquo, & portione quam detinet Stephanus fil. qu. Romani cum conjuge sua concessam Urso *Scavino* & Helderico filio suo. Item medietatem de fundo Casemerati q. d. Cerro Cavo, & porciones fundorum Muruli, gusisiani. Usiani, Critiniani, Valle, freganiani, Stiliani, Olmitula majore, & minore, humori, Cellulæ, & Castaneo Cavo. in Plebe *S. Hillari*. Ab uno lat. fluv. *Sapis* ab alio rivo de *Petra* perexiente in *Monticello*, & de ipso Monticello descendente in Rivo qu. decurrit subtus Castaneo Cavo, & per ipsum rivum in *Usia*. a tert. lat. rivus q. v. *Usia* perexiente in Monte *de Azio* a quarto lat. Serra q. est super Liciniano, & per ipsam Serram descendente in Rufio, & de Rufio in Rivum de Senciale, & per ipsum Rivum in Fluvio *Sapis*. Constitutis Territorio *Feretrano* Plebe *S. Cassiani*, & Plebe *S. Petri* q. v. ad Missa, & Plebe *S. Petri* q. v. incultus sub. annua pensione sol. 3. an. den. duodecim. Georgius Not. S. Rav. Ec.

12. **An. 953.** Jan. 17. G. N. 2404. D. Agapiti Pp. an. octavo Ind. XI. Rav. D. Petrus Arch. R. d. p. L. *Joanni glorioso Comiti* q. v. Bonimo Massam *Famulatam* cum Casalibus infra Civit. *Fanen.* Georgius Not. Rav.

13. **An. 955.** Sept. 23. Caps. F. N. 2356. Agapiti Pp. X. & Berengarii, & Adalberti Regum V. Ind. XIII. Raven. Petrus Archiep. Rav. concedit Johanni de sico vilico S. Rav. Ec. & Mariæ jugal. fil. & Nepot. unum spatium terræ celo tecto ubi *proilo* esse videtur de Rectorio S. Rav. Ec. posit. in Civit. Arim. ubi petitores mansionem ad habitandum facere cupiunt. Ab uno latere *tres Columnellos marmoreos* fixos, & fundamenta *de muro antiquo* q. extenditur usque ad *Ausa*. ab alio latere predicta Ausa. A tertio via publica. A quarto via q. pergit ad Mansionem Domnicam & ad puteum, nec non usum de ipso puteo infra Civit. Arim. juxta *Rectorium S. Rav. Ec.* sub pens. 2. denar. Georgius Not.

14. **An. 958.** Aug. 14. G. N. 2409. D. Joan. Pp. an. 2. Berengario & Adelberto ejus filio Ind. I. Raven. D. Petrus Arch. Rav. d.

p. e. Adelberto *Comiti* & Anne *Comitissæ* jugali medietatem *Masse Fani* cum Fundis, & Casalibus, & Capella S. Laurentii Territ. Arimin. Plebe *S. Georgi*, & *S. Marini*. Georgius Not. Rav.

15. **An. 960.** Maii 14. G. N. 2411. D. Joan. Pp. an. IV. Berengario, & Adelberto Regibus an. X. Ind. 3. Raven. Petrus Archiep. Raven. d. p. e. Arduino q. Arduini fundum *Carbonianum*. Territor. Auximano. Plebe *S. Hesianæ* Ecclesiæ. Leo Notar.

16. **An. 963.** Jul. 26. J. N. 4548. Ind. VI. D. Joann. Pp. an. VII. D. Ottonis Imper. *D. Tetgrimus Comes* & *D. Angelrada Comitissa* jugal. & *Tetgrimus* in Instrissimus Vir Nepos ejus, fil. q. *D. Guidonis Comitis* donavit D. Petro Smo, & Evangelico Arch.. Rav. *Roncum* vocatum *S. Archangelo* Territ. favent. Plebe *S. Stephani* in Teguria. Item Longariam *Salinarum* in fundamento de Sualasi Territ. Cumiaclen. Dominicus Rav. Tabel.

17. **An. 966.** Nov. 8. B. N. 387. Pontif. D. Jo: Pp. an. 2. Ottonis Imp. in Italia 6. Ind. 13. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Grimualdo *Comiti* & Adelberge Comitissæ jugali unum fundum q. v. *Boboniano* cum vineis, terris &c. Territ. *Anconitano*, & *Auximano*. Georgius Not. Rav.

18. **An. 967.** 25. Januar. Ind. X. Rav. Cap. F. N. 2388. Johan. Pp. II. Ottonis Imp. VI. Petrus Arch. Rav. conc. Gorberto, & Petroniæ jugal. Mansionem pede planam ex parte cum pariete de Axibus, & ex parte cum sepe circum clausa. Scindolis tecta. cum Statione ante se, & modica Curticella retro se, atque Andronella juxta se infra Civit. Arimin. supra *plateam publicam* prope *petram* q. v. *octiosam*. ab uno latere possid. Petronia jure hereditatis q. *Ingelradæ*. ab alio jura Monasterii S. Silvestri, a tertio Ursus & Joannes Germani q. v. Aquaricoli. & a quarto platea publica. Sub pens. 3. den. in Argent. Georgius Not. S. Rav. E.

19. **An. 967.** Jul. F. N. 2353. D. Jo. Pp. II. Ind. X. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. *Elie* q. *Justi Judei* 1. Spatium terræ Territ. Anconitano. Georgius Not. Rav.

20. **An. 968.** Febr. 7. Caps. F. N. 2360. D. Johannis Pp. III. Ottonis Imp. VII. Ind. XI. Petrus Archiep. Rav. concedit Leoni, & Urso german. in portione prima. Dominico & Tuscie germ. in portione secunda, Martino & Laurentio germ. in portione tertia. Martino & Inge germ. in portione quarta, filiis, & Nepotibus tantum terram laboratoriam q. est posita in *Monte Auxiliare*. ab uno latere fundo guillari, ab alio fontana de Padule, a tercio fossa Luparia percurrente in Colonello de flautano, a quarto predicta *bradia* & Fontanella de broineto, & jura S. Gaudentii . . . . . . Territ. Ariminen. *Plebe S. Gaudencii*. Item vacuamentum terræ Domnicate ad mansionem faciendam in Civ. Arim. infra clausura ubi Domnicalia sua esse videntur. Eo tenore ut quando Actores aut Ministeriales S. Rav. Ec. illic advenerint in ipsa mansione recipere debeant. Sub pensione decimæ de omni labore majore, & minuto &c. ducendæ in Civ. Arim. & ubi *Navis domnica* venerit. Georgius Not.

21. **An. 968.** Febr. 27. F. N. 2360. Jo. Pp. III. Ottonis Imp. VII. Ind. XI. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. l. Dominico, & Fuscæ germanis, & aliis quidquid habebat in *Monte Auxiliari* Territ. Arim. Plebe S. Gaudentii. Georgius Not. Rav.

22. **An. 968.** Febr. 28. Ind. XI. Joan. Pp. III. Ott. Imp. VII. Petrus Arch. conc. Leoni, Dominico, Martino. Dominico, & Andreæ fil. Dominici Tabellionis unum circumdarium de terra, & Silva in fundo Bruinita. ab uno latere puteo q. v. de Bruinite. ab al. hæredes q. Palumbo. a tercio Carrarola q. pergit de *Laco majore* usque ad stratam publicam. quarto strata publica. Item aliam petiam terræ de Monte q. v. *Auxiliare*. ab uno lat. fontana q. v. guillari, ab alio Fontana q. v. de Bruinite. a tertio *via antiqua*. a quarto terra q. fuit de q. *Ingelrada* Ter. Arimin. Plebe S. Gaudentii. sub pensione annuæ decimæ. Georgius Not. S. Rav. Ec.

23. **An. 968.** Augusti 8. Ind. XI. Rav. Caps. G. N. 8356. Joannis Pp. III. Ottonis Imp. VII. Petrus Arch. Raven. conc. Joanni, & Joannie jugal. &c. Campum unum q. d. Balnearia. ab uno latere *Regorsa* percurrens. ab alio latere locus q. d. Baviriana, a tert. lat. terra q. v. de Venerio, & a quarto lat. vinea q. d. Carraria, & duas petias terræ

juxta terram Domnicatam q. d. Solario Ter. Arim. Plebe S. *Stephane* sub pens. ann. decimæ deducende usque ad *Castellum* q. d. *Montelianum*. Georgius Not. S. Rav. Ec.

24. **An. 977.** Aug. 26. F. N. 2363. Bened. Pp. I. Ottonis Imp. X. Ind. V. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Andreæ Villico aliisque 4. partem fundorum Monast. *S. Martini in Ruinis*. Territ. Senogal. Plebe S. Jo. Petrus Not. Rav.

25. **An. 978.** Jun. 5. Benedicti Pp. V. Ottonis Imp. X. Ind. V. Caps. H. N. 3550. Rav. Honestus Archiep. concessit Romano q. v. Bonizo fil. q. Petri, & Leoni q. v. Leto, & Petro germanis fil. q. Laurentii sortes, & pensiones in fundo Rovoreta q. v. *Regossa* cum vineis Ter. Arim. Plebe S. Stephanie.

26. **An. 979.** Novemb. B. N. 479. Pontificatus D. Benedicti Pp. VII. Imp. Ottone Ind. VIII. Rav. Archiep. d. p. l. Leoni de Ugiano, & Urso unam petiam Terre in fundis Solario, & Ciriano Territ. Arim. *Plebe S. Stephane*. Deusdedit. Rav. Tabel.

27. **An. 980.** April. 11. B. N. 482. Pontif. D. Benedicti Pape VIII. Ind. VIII. Rav. D. N. Archiep. d. p. e. N. quedam bona di jure S. R. Ec. infra *Castrum* q. v. *Ubaldi* in fundo *Cerno* cum portione de Ecclesia S. Mariæ & de Ecclesia S. Savini in Massa *Auximana*. Gerardus Rav. Tabel.

28. **An. 981.** Jan. 7. L. N. 4777. Benedicti Pp. an. VII. D. Ottonis Imp. an. XIV. Ind. IX. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. *Nob. Viro* Lamberto fil. *Widonis Çomitis*, & Adelbergæ *Clar. fem.* fundum Spinacianum, & Carcianum Territ. Auximan. sub. pens. 1. *Bisantii aurei* Deusdedit Not. Rav.

29. **An. 991.** circiter E. N. 1841. D. Jo. Archiep. Rav. d. p. L. Urso Piconi fundum *Carbonianum* Territ. Arimin. *Plebe S. Savini* de Corpore Masse *Maraciane*. Dominicus Tabellio.

30. **An. 997.** April. 18. Ind. X. Rav. Caps. B. N. 393. Gregorii Pp. I. Ottonis Imp. I. Joannes Archiep. Rav. conc. Urso fil. q. Leonis cum fratribus suis, & Leoni q. Andreæ cum fratribus & consortibus suis fundum q. v. Bosanicus cum vineis, terris &c. Territ. Arimin. Plebe S. Laurentii ab uno latere Gaibano, ab alio Rivus q. v. de Domitiano a tertio Massa *Coriliana* & fund. Calabriano. a quarto fund. Marta sub pens. an. Decimæ. Deusdedit Not. S. Rav. Ec.

31. **An. 997.** Caps. G. N. 1841. Joannes Archiep. conced. Urso q. v. Piccone, & Urso q. v. de Ursa fundum q. v. *Carboniano* cum terris &c. Ter. Arim. Plebe S. Savini ex corpore Massæ Maraziane ab uno latere Mons q. v. de . . . . . mano, & rivus percurrens de ipso Monte in fluvio *Conca* ab d. fund. Sartiano, & Laterine, & Trezara, & a tertio Serra de Petra lata, & via publica q. pergit da Zalaria, & fundo Salgarito. a quarto Mons q. v. Avenino &c.

32. **An. 997.** April. 19. L. N. 4774. D. Gregorii Pp. an. I. D. Ottonis Imp. an. I. Ind. X. Rav. D. Joannis Arch. Rav. d. p. L. Leoni de Deodato decem uncias fundi *Cesariola* Territ. Arim. *Plebe* S. Heremi. Dominicus Rav. Tabel.

33. **An. 1021.** Mart. 28. F. N. 1971. D. Benedicti Pp. an. II. Ind. IV. Rav. *Aldo Consul* donavit *D. Ingelradæ* Nob. Fœminæ quidquid habebat de ejus jure. Dominicus Rav. Tabel.

34. **An. 1022.** Oct. 12. F. N. 2048. Bened. Papæ X. Henrici Imp. IX. Ind. VI. in Territ. Arimin. D. Heribertus Arch. Rav. d. p. L. cuidam quatuor *Pluinas* Terræ *Pasternum* unum & alterum vinearum in Avisano. Honestus Not. Rav.

35. **An. 1023.** Aug. 14. Ind. VI. Rav. Caps. E. N. 1859. Benedicti Pp. XI. Enrici Imp. X. Heribertus Archiep. Rav. concedit Dominico, & Mea Cursa jugal. Martino, & Ursulæ jugal. &c. terram laboratoriam, & Silvam Tornaturiarum 50. in fundo q. v. *Libanum*. Ter. Ariminen. *Plebe* S. Martini in Burdunclo sub obligatione an. Decimæ deferendæ in *Castro* suo *Libano* aut in Civitate Arim.

36. **An. 1028.** Julii 27. F. N. 1962. D. Jo. Pp. V. D. Conradi Imp. II. Ind. XI. Rav. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. Petro Presbitero &c. omnes res de jure Eccles. Rav. in Plebe *S. Laurentii in Vico Bulgarorum* in loco q. v. *Pavariano*, & Serra. Gerardus Not. Rav.

37. **An. 1039.** Julii 7. F. N. 1930. D. Benedicti Pp. III. D. Conradi Imp. IX. Ind. III. Rav. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. Rainerio Ab. Monast. S. Severi infra *Civitatem dudum Classis* unum spatium terræ juxta *litus Maris* prope *murum Civ. Arimini* Gerrardus Not. Rav.

38. **An. 1040.** Maii 2. Ind. VIII. Raven. Caps. I. N. 4416. Benedicti Pp. VIII. Gebeardus Arch. Rav. conc. Davidi Abati Monast. S. Jo. Apostoli, & Evang. & succes. in perpetuum Ecclesiam *S. Vitalis* prope Fluvium q. d. *Taullo* cum 60. Tornatur. terræ in circuitu, & prope ipsam Ecclesiam, & unam petiam de Silva q. sunt posita super, & subtus Stratam. a duobus lateribus. Fluvium q. d. Taullo a tertio latere Aqua q. d. Tauliolo, & a quarto lat. Silva domnicata S. Rav. Ec. q. v. Rotunda. Item conc. spatium unum terræ infra Civit. Arim. ab uno lat. possid. *Monast.* S. M. q. v. *Pomposa* a jure S. Rav. Ec. ab alio Murus Civitatis. a tertio jura S. Rav. Ec. a quarto Fluvium q. d. *Ausa*. Silva autem constituta est Ter. Arim. *Plebe S. Christophori*. Ut in præfata Ecclesia per vestros Clericos, & Sacerdotes Missas, & Matutina, cœteraque divina Officia celebrare ibidem deb. sub pensione deferendi in Festivitate S. Apollinaris *Oblatas* duas, & Cereos tres. Gerardus Not. S. Rav. Ec.

39. **An. 1052.** Decemb. 21. Ind. IV. Rav. Caps. F. N. 1939. Leonis Pp. II. Henrici fil. q. Conradi Imp. IV. Henricus Arch. con. Petro, & . . . . . . Germanis fil. q. Bennovisi mediet. *Massæ* q. v. *Rancore*. Ter. Arim. Plebe *S. Gaudentii*, & Plebe *S. Georgii*. ab uno latere Fluv. q. d. *Ventena*. ab alio lat. Rivus q. v. *Serbidonis* percurrens ad Serram de gaio. a tertio Rivus q. v. Tasenarius percur. ad Serram de gaio, usque in Fluv. q. v. *Conca*. a quarto Fluv. Conca percurrens ad Serram de Casale Tignoli usque ad Fluv. Ventena. Sub pens. denar. 12. Dominicus Not. S. Rav. Ec.

40. **An. 1053.** Maii 21. P. N. 1974. D. Leonis Pp. an. V. D. Henrici Imp. an. VII. Ind. VI. D. Henricus Arch. Rav. d. p. L. Jo. q. Martini omnes res quas habebat *in Monte Jovis* Territ. Fano. Gerardus Not. Rav.

41. **An. 1062.** Maii 7. Ind. XIV. Caps. G. N. 2381. Regnante Enrico puero fil. q. Henrici Imper. In loco q. d. *Ligabise*. Henricus Archiep. conc. Jo. q. v. de Mauro, & Mariæ jugal., & Benedicto, & Petro Germanis, & Petro q. v. de Furiano, & Petro consanguineo suo, & Vitali q. v. Boccone &c. Mansiones tres a latere *S. Thomæ* posit. infra Civit. Arim. juxta *Pusterula* da Mare. ab uno latere platea publica q. pergit ad Pusterulam da Mare, ab alio Platea publica. a tertio possidet *Everardus Comes*: & a quarto platea pub. sub. pens. den. XXXII. *Veneticorum*. Deusdedit Not. S. Rav. E.

42. **An. 1075.** Circiter. G. N. 2699. D. Wibertus Archiep. Raven. d. p. L. Ugoni de Uguzzone, aliisque quidquid habebat in Comitatu *Senogalie*, & in *Monte de Botdo*.

43. **An. 1113.** April. 11. Ind. VI. Caps. F. N. 2049. Imper. Enrico q. Enrici Imper. II. Hieremias Arch. conc. Petro de Bona, & Imille jugal. Mansionem cum Curticella retro se in Civit. Ariminl. Regione *S. Thomæ*. ab uno lat. murus Civitatis. a tribus lat. detinet *Rainerius Comes* de jure S. Rav. Ec. sub. pens denar. 6. Gerardus Not. S. Rav. Ec.

N U M. CLXXXVI.

Estratti d'alcune Pergamene dell'Archivio Arcivescovile spettante a Chiese, e siti di Ravenna.

1. **An. 783.** Febr. 20. E. N. 1809. Temporibus D. Adriani Apostolici an. II. Regnante *D. Carolo Magno Rege* in Italia an. X. Ind. VI. Ursus Abbas & Presb. Mon. *S. Donati*, & *Martini*, una cum consensu Congregat suæ d. p. L. Dominico, & Jo. quasdam petias terræ in divers. fundis Territ. Cornelien.

2. **An. 915.** April. 4. F. N. 1972. D. Jo. Pp. an. IV. Imper. DD. Berengario, & Adelberto ejus fil. Regibus an. X. Ind. III. D. Jo. subdiaconus Rav. & Abbas Mon. *S. Euphemiæ* foris *Portam Auream* cum consensu deservientium d. Ecclesiæ d. p. e. D. Agneti med. duorum fundorum Territ. Populien. in *Castro novo*. Dominicus Tabel.

3. **An. 919.** Feb. 1. G. N. 2950. D. Jo. Pp. an. VI. D. Berengarii Imp. an. IV. Ind. VII. Rav. D. Constantinus Arch. Rav. dedit in vita sua Eleuterio rem Monast. *SS. Nicandri*, *Marciani*, *& Stephani* quidquid habebat Territ. Favent. Plebe *S. Stephani in Panicale*. Joannes Raven. Tabel.

4. **An. 931.** Mart. 3. B. N. 477. Pont. D. Stephani Pp. 3. Ind. 4. Rav. Vitalianus Presbiter S. Rav. Ec. & Prepositus *Basilice Dei Genitricis Marie* q. v. *Pattello* d. p. L. Joan. & Marie jugal. octo uncias terre in loco q. v. Casadomini. ad cujus latera *Rivus Begaso* & Fluv. *sapis*. Jo. Raven. Tabel.

5. **An. 944.** Maii 5. E. N. 1831. D. Marini Pp. II. D. Hugonis Excellentis. Regis XVII. & D. Lotarii Regis ejus Fil. XIII. Ind. II. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Mariæ simplici Femine *racione Sclavorum* & Dominice ejus Filie unam salam emptam a Congregat. *B. Michælis Arcangeli* q. v. *Afrigisclo* in Regione S. Petri Majoris juxta Ecclesiam S. Petri, & Oratorium *S. Antonini Martiris*. Georgius Not. Rav.

6. **An. 948.** Nov. 17. G. N. 2401. D. Agapiti Pp. an. IV. Lotharij Regis an. XVIII. Ind. VII. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. L. Jo. q. Patrici mansionem Rav. *prope* Ecclesiam Rav. & Teudericum *Cubicularium* S. Rav. Ecc. Georgius Not. Rav.

7. **An. 950.** Circit. Nov. 27. F. N. 1969. D. Paulus Diaconus Rav. q. Pauli *Ducis* Abbas Monast. *S. Thomæ foris Portam S. Laurentii* d. p. e. Lamberto *Comiti* quædam bona. Constantinus Rav. Tab.

8. **An. 954.** Julii p. F: N. 2303. Agapiti PP. IX. regnantibus DD. Berengario, & Adelperto ejus Fil. IV. Ind. XII. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Dominico *Calicario* 1. Spatium Terræ non longe a *Basilica S. Agnetis*. Deusdedit Not. Rav. subscribunt Andreas *Magister Militum*, & Andreas fil. Petri *Magistri Militum*.

9. **An. 954.** Sept. 19. G. N. 2977. D. Agapiti Pp. an. IX. D. Berengario, & Adelberto Regibus. an. IV. Ind. XII. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Martino Dominici *Caligarii* medietatem 2. Stationum Rav. ad *Pontem Coopertum* juxta heredes q. Mauricii Capitularii *Scholæ Negotiatorum* Georgius Not. Rav.

10. **An. 955.** Feb. 20. G. N. 2686. D. Agapiti Pp. an. X. Berengario, & Adalberto Regibus V. Ind. XIII. Rav. D. Petrus Diac. & Abbas Monast. *S. Stephani ad Balneum Gothorum* d. p. e. Dominico q. Bonizonis 2. uncias terræ in fundo Saleсta Territ. Livien. Plebe S. Petri in Cerito. Jo. Rav. Tabel.

11. **An. 958.** Mart. 20. F. N. 2329. Jo. Pp. III. Ind. I. Rav. D. Georgius Archidiaconus & Ab. Monast. *S. Andreæ* Apost. prope *Portam S. Laurentii* d. p. e. Jo. de Blanca 4. partem trium fundorum Territ. Livien. Plebe S. Petri in Cerito. Constantinus Rav. Not.

12. **An. 959.** . . . . G. N. 2410. D. Jo. Pp. an. III. Berengario, & Adalbert. ejus fil. Regibus an. IX. Ind. II. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e *Nob. Viro* Petro q. Martini de Cristoduli & Simigaldæ Jugal. Domum cum *columellis Marmoreis* 15. juxta *Pla-*

team quæ pergit ad *Monasterium* S. Mariæ ad *Coereseo*. Georgius Not. Rav.

13. **An. 959.** Jul. 25. F. N. 2357. Jo. Pp. III. Berengario, & Adelberto ejus fil. Reg. IX. Ind. II. Rav. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Jo. Nigro 1. Mansionem Rav. in *Regione* S. Petri Majoris juxta Mon. Diaconiæ *S. Georgii*. Georgius Not. Rav.

14. **An. 960.** Oct. 19. G. N. 2703. D. Joannis Pp. an. IV. DD. Berengario, & Adalberto Regibus an. X. Ind. III. Rav. D. Romanus subdiac. Rav. & Abbas *S. Mariæ S. Palatii* cum consensu deservientium d. Monasterio d. p. e. Petro de Beraldo quidquid habebat in Castellione, & in Insula Territ. Fav. Plebe S. Mar. in Rontana. Jo. *Consul*, & *Tabelio*.

15. **An. 961.** Sept. 19. B. N. 397. Pont. D. Jo. Pp. 6. Ind. 4. Rav. Huvarinus subdiaconus & *Prepositus Basilicæ S. Agnetis* d. p. e. Dominico de Bonio tertiam partem unius mansionis, & tertiam partem unius spaiii in *Regione* S. Agnetis. Constantinus Rav. Tabel.

16. **An. 963.** Circ. Oct. 5. E. N. 1857. D. Jo. Pp. VIII. Rav. Joan. *Dux* & Maria jugal. Amelricus laudabilis Vir & Guilla *Nob. Femina* filii, & Nurus q. D. *Jo. Ducis* d. p. p. Paolo de *Auriliago* unam petiam terræ Territ. Livien. Plebe S. Pancraiii. Subscribunt Paulus Fil. Jo. *Consulis* Jo. q. Jo. Consulis. Constantinus Rav. Tabel.

17. **An. 964.** . . . . P. N. 8412. Ind. VII. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Martino, & Ravennæ Jugal. duas partes, de mansione Raven. non longe a *Ponte Apollenaris* juxta *Calcinariam*. Georgius Not.

18. **An. 966.** Mart. 14. Q. N. 8808. D. Petrus Arch. Rav. d. p. e. Dominico unam Mansionem prope *Pontem Coopertum* juxta flumen *Padenne* D. Ottonis Imp. an. V. Ind. IX. Rav.

19. **An. 968.** Aug. 8. P. N. 8356. D. Joan. Pp. an. III. D. Ottonis Imp. an. VII. Ind. XI. Rav. D. Petrus Arch. Rav. d. p. L. Joan-

ni, & Joanniæ jugal. Campum *Balnearia* Territ. Arim. Plebe *S. Stephani* Georgius Not. Rav.

20. **An. 970.** Mart. 7. G. N. 2868. D. Jo. Pp. an. V. D. Ottonis Imp. an. IX. & D. Ottonis ejus fil. an. III. Ind. XIII. Rav. D. Jo. Archidiaconus, & Camerarius Eccles. Rav. & Abbas *Ss. Archangeli, & Severini* ad *horologium* d. p. l. Tranquilliano 2. fundos Tranquillianum, & Casapularia Territ. Livien. Plebe S. Reparatæ. Dominicus Rav. Tabel.

21. **An. 970.** Junii 25. E. N. 1802. D. Jo. Pape V. D. Ottonis Imp. IX. Imperante etiam Ottone ejus fil. Ind. XIII. Serglus Presbiter Ec. Rav. & *Abbas Mon. S. M. V.* q. v. *Sacri Palatii* cum consensu deservientium in d. Mon. d. p. e. Tertio de Isola 6. uncias in fundo Busianello q. v. Casaliclo Ter. Favent. Plebe S. Jo. Jo. *Consul* & Tabel.

22. **An. 974.** Feb. 5. I. N. 4436. D. Benedicti Pp. an. II. Ottonis Imp. an. VII. Ind. II. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Dominico, & Joanni q. Martini Nigri unum spatium terræ Rav. in *Regione S. Vincenti*. Deusdedit Not. Rav.

23. **An. 976.** . . . . . F. N. 2384. Benedicti Pp. III. Ind. IV. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Hunaldo q. Hunaldi Domicellam Rav. in *Regione S. Ruphilli*. Deusdedit Not. Rav.

24. **An. 981.** Aug. 21. F. N. 2372. Bened. Pp. IX. Ottonis Imp. XIV. Ind. IX. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Jo. Presbitero, ejusque successoribus Capellam *S. Mercurialis* in sua Curte de *Casa murata* Territ. Rav. Plebe S. Zaccariæ Deusdedit Not. Rav.

25. **An. 982.** Maii 22. B. N. 391. Pontif. D. Benedicti Pp. 9. Imp. Ottone in Italia an. 15. Ind. X. Rav. D. S. & meritis Beatis. atque Apostol. Pater Patrum D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Jo. Deude, & Gariberge jugali, & aliis unam petiam terræ ubi Dudum Sala fuit, que modo in ruinis est Muris circumdata Rav. in *Regione Erculana* q. v. *Milliario Aureo* non longe a *Ponte Calceato*. Petrus Not. Rav.

26. **An. 982.** Dec. 24. B. N. 481. Pontif. D. Benedicti Papę X. Imperante D. Ottone in Italia XV. Ind. X. Rav. D. Geroneius Archidiaconus S. Rav. Ec. & *Præpositus Basilice S. Agnetis* cum consensu Congregationis atque Servientium ejusd. Basilice d. p. e. Jo. Nigro atq. Dominice jugal. unam Mansionem in *Regione* Basilice S. Agnetis sub. pens. an. trium denar. Argenti. Jo. Raven. Tabel.

27. **An. 983.** Maij 20. B. N. 400. Pontif. D. Benedicti Pp. XI. Imp. Ottone an. XVI. in Italia XI. Rav. D. Paulus subdiaconus, & Abbas Monast. *S. Cypriani* siti prope *Palatium Theodorici Regis* dedit *Paulo Duci* duas partes terre in fundo Lucinti trans *Fluv. Mitauro* Territ. *Fano*, Dominicus Tabellio Rav.

28. **An. 984.** Mart. 17. G. N. 2446. D. Bened. Pp. An. XII. Ind. XII. Rav. Jo. Subdiaconus & Abbas Monast. *Ss. Sergii, & Bacchi* & 40. Martirum d. p. e. Jo. q. Thebaldi mediet. unius unciæ Terræ Territ. Favent. Plebe S. Petri in Brussita. Jo. Rav. Not.

29. **An. 985.** Martii 18. B. N. 332. Anno Deo propitio Pontificatus D. Bonifatii primo Ind. XIII. Rav. D. Sanctus, & meritis Beatissimus atque Apostolicus Pater Patrum D. Joannes Sanctissimus S. Catholice Rav. Eccles. Ar. d. p. e. Dominico Benbono unam Mansionem in Regione *Ponte Apolinaris* q. v. *coopertus* in Civit. Rav. Deusdedit Not. Rav.

30. **An. 988.** Jan. 4. P. N. 8355. D. Joan. Pp. an. III. Ind. I. Joannes de Sergius investivit de quadam petia Terræ Petrum de *Auriliaco*. Constantinus Rav. Tabel.

31. **An. 991.** Septem. 8. E. N. 1840. D. Joannis Pp. an. VI. Ind. IV. D. Joan. Arch. Rav. d. p. e. Ravenne, & Jo. *Calicario* ejus Viro unum Cubiculum cum Ripa Fluminis *Padenne* in *Regione S. Agathe Majoris*. Deusdedit Not. Rav.

32. **An. 992.** Septem. 3. G. N. 2916. D. Jo. Pp. an. VII. Ind. V. Rav. D. Joannes Arch. d. p. I. Savino, & Urso quidquid habe-

bat de jure Monast. *Ss. Marci, Marcelli, & Felicule* juxta parietem S. Apollinaris in Classe Territ. Livien. Plebe S. Martini in Barbiano in fundis Fossa Ursaria, & Roncadelle. Deusdedit Not. Rav.

33. **An. 993.** Maii 23. G. N. 2922. D. Jo. Pp. an. VIII. Ind. VI. Rav. D. Jo. Arch. Rav. d. p. e. *Nob. Viro* Gotefredo, & Adelberge jugal. medietatem Domus Rav. in Regione *S. Andree Majoris* Deusded it Not. Rav.

34. **An. 994.** Julii 2. E. N. 1288. D. Jo. Pp. IX. Ind. VII. Rav. D. Jo. Arch. Rav. d. p. e. Andreæ Tabellioni, & Ignize & Bone ejus filiabus duos Cubiculos Rav. in *Regione Erculana* non longe ab *Hologio*. Deusdedit Not. Rav.

35. **An. 997.** Nov. E. N. 1793. Imp. D. Ottone in Italia. XVI. Ind. X. Rav. Honestus Vir Venerab. Subdiac. S. Rav. Ec. & Abbas V. Monast. *Ss. Arcangeli, & Severini* cum consensu cunctæ Congregationis d. p. l. Petronie, & Juliane quidquid Parentes earum possidebant in fundo Ciciliano, & Arcelioni q. v. *Calanco* Ter. Livien. Plebe *S. Laurentii in Vado Rondino*. dederunt pro Calciariis duos *Mantellos*. Dominicus Rav. Tabel.

36. **An. 1001.** Jun. 15. G. N. 2949. D. Silvestri Pp. an. III. D. Ottonis Imp. an. VI. Ind. XIV. Rav. D. Leo Arch. Rav. d. p. e. Jo. & Petro Germanis 1. Spatium terræ cum horto prope *S. Severinum*. fluvium *Padenne*, & *plateam publicam* q. pergit ad *Portam Guarcinorum* Rav. in *Regione* S. Jo. Baptistæ. Deusdedit Not. Rav.

37. **An. 1004.** April. 3. B. N. 395. Pont. D. Jo. Pp. p. Ind. II. Rav. Petrus *Consul donavit* D. S. ac merito ter Beatis. Sacro Venerab. Monasterio *S. Jo. Apostoli* & Evangeliste cui preest D. Martinus *Presbiter* Monacus atque Abbas Ven. Regule ipsius Monast. jure Salario medietatem unius fundi cum Vineis, Campis, aquis, fontibus &c. Territ. Livien. Plebe S. M. in Stauriano. Testes Jo. fil. Jo. *Consulis*. Andreas fil. Liuti *Consulis*. Aldo Rav. Tabel.

38. **An. 1005.** Mart. 13. G. N. 2905. D. Jo. Pp. an. II. Ind. III. Rav. D. Acio Clericus, & Not. Ecclesiæ Rav. & Abbas Monast. *S. Andreæ Apostoli in Regione Portæ S. Laurentii* d. p. e Joanni Tuderico 3. partes de 4. fundis Polimano, aliisque Territ. Livien. Plebe S. Petri in Cerito. Joannes Rav. Tabellio

39. **An. 1006.** Jun. 13. F. N. 1996. D. Jo. Pp. IV. Henrici Imp. III. Ind. IV. in Villa Marciana. D. Gerardus Clericus, & Not. Rav. & Abbas *Monasterii S. M. in Xenodochio* d. p. L. Jo. Calvo unum fundum in *Villa Marciana* Territor. *Adrien.* Plebe S. Stephani. Arnulphus Tabel.

40. **An. 1007.** Dec. 15. G. N. 2693. D. Jo. Pp. an. 4. D. Henrici Regis an. 4. Ind. VI. Rav. D. Andreas Clericus Raven. & Abbas Monast. *S. Theodori* q. v. *Greco* prope Monasterium S. Apollinaris novi, d. p. e. Martino Negro tres uncias terræ in fundis Casanovula, & Casavetere Territ. Raven. in Decimo Plebe S. Cassiani. Andreas Rav. Tabel.

41. **An. 1010.** Dec. 21. L. N. 5056. D. Leone Papa. D. Henrici Imp. an. IV. Ind. IV. Rav. D. Humfredus Arch. Rav. d. p. e. Gerardo, & Bertæ jugal. quidquid habebat de jure Ec. Rav. & cum 6. part. *Capellæ S. Mariæ in Domo Raven.* in Regione a *Moneta aurea* juxta *Plateam* majorem, & *Andronam* que pergit ad *Rivum Bucinacum*. Gerardus Not. Rav.

42. **An. 1020.** Jun. 26. F. N. 2050. Bened. Ep. VII. Henrici Imp. VI. Ind. VI. Rav. D. Heribertus Arch. Rav. d. p. e. Apollinari de Baruto Negro mediet. unius Mansionis Rav. in *Regione S. Vincentii* juxta *Arcum S. Vincentii*. Honestus Not.

43. **An. 1021.** Martii 12. E. N. 1797. Benedicti Pp. X. & D. Enrici Imperatoris IX. D. Heribertus Arch. Rav. d. p. e. Vitali q. v. Morandus q. Leonis dicti Rubia unam Mansionem cum Statione ad *Macellum* Raven. *in Regione Pontis Apollinaris* q. v. *coopertus* sub pens. 10. den. Venet. Honestus Rav. Not.

44. **An. 1022.** Mart. 12. I. N. 4359. D. Benedicti Pp. an. X. Henrici Imp. IX. Ind. V. Rav. D. Heribertus Arch. Rav. d. p. e. Joanni fil. Dominici unum Cubiculum Rav. in *Regione S. Petri* Majoris juxta Flumen Padenne ad *Pontem coopertum*. Honestus Not. Rav.

45. **An. 1022.** Sept. 25. G. N. 2906. Bened. Pp. an. X. Henrici Imp. IX. Ind. VI. Rav. D. Heribertus Arch. Rav. d. p. L. Vitali Bargunzo 1. *Longariam* terræ non longe ab Ecclesia *S. Marie in Filum* Territ. Argentæ. *Plebe S. Georgii*. .

46. **An. 1023.** April. 26. F. N. 1975. D. Benedicti Pp. an. II. D. Henrici Imp. X. Ind. VI. Rav. D. Heribertus Arch. Rav. d. p. L. Giribergæ unum Spatium terræ Rav. in Regione SS. Jo. & Pauli juxta *plateam* quæ pergit ad *S. Demetrium*.

47. **An. 1024.** Maii 3. E. N. 1810. D. Benedicti Papæ & D. Heinrici Imperatoris in Italia an. X. Ind. VII. Rav. Heribertus Servus Servorum Dei Arch. Rav. d. p. L. Mercurio *Horticellum* Rav. juxta Flumen Padenne in Regione Erculana *juxta Calcinaria*. Honestus Not. Rav.

48. **An. 1024.** Octob. 22. J. N. 4431. D. Joannis Pp. an. I. D. Henricus Imp. defunctus est. Ind. VIII. *In Vico Arcoada*. D. Girardus inlustris Clericus Not. Rav. & Abbas Mon. *S. Mariæ in Xenodochio* Rav. *prope Portam S. Laurentii* d. p. L. Petro Carullo quidquid habebat Territ. Adrianen. Plebe S. Mariæ in Villa Martiana. Gontardus Tabel.

49. **An. 1024.** Dec. 14. N. N. 6613. D. Jo. Pp. an. I. Imperatorem nondum habemus. Ind. VIII. Rav. Petrus Archid. Rav. & Abbas Mon. *S. Michaelis Archangeli* q. v. Storoco fundatum in Domo q. Honesti Nigri d. p. e. Jo. Tabellioni I. vacuamentum terræ Rav. in *Regione S.* Jo. Baptistæ prope Ecclesiam *S. Severini*, Petrus Rav. Tabel.

50. **An. 1029.** Jan. 7. G. N. 2706. D. Jo. Pp. an. V. D. Conradi Imp. an. II. Ind. XII. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. Joanni q. Joannis *Negotiatoris* quidquid habebat Rav. juxta *pontem Marinum*. Gerardus Not. Rav.

51. **An. 1029.** Junii 24. E. N. 1808. D. Jo. pp. V. D. Conradi Imperat. in Italia III. Ind. XII. Rav. de Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. Bonizo fil. Alberti de Severo, & Marocie Jugal. unum spatium terræ Rav. *in Regione S. Petri* prope Tribunal ipsius Ecclesiæ, & Cubiculum *ibidem* cujus latus *Ecclesia S. Antonini*. Gerardus Not. Rav.

52. **An. 1034.** April. 27. F. N. 1951. D. Benedicti Pp. an. II. D. Conradi Imp. VII. Ind. II. D. Petrus Archidiac. Rav. & Abbas Monast. *S. Sergi foris Portam novam* d. p. L. Azoni *Consuli* de Porta nova, & Bertæ *Nobili Fœminæ* Jugali ejus unam petiam *vineæ* in *Suburbio* Rav. foris *Portam novam*. Jo. Raven. Tabel.

53. **An. 1037.** Maij 14. G. N. 2870. Benedicti Pp. an. 5. Conradi Imp. X. Ind. V. Rav. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. D. Jo. Ab. *S. Rofilli* foris Civitatem Popilien. Ecclesiam S. Mariæ *in Cepatello* cum Domo sua Raven. in *Regione Herculana*. Gerardus Not. Rav.

54. **An. 1041.** Jan. 31. F. N. 1985. Bened. Pp. IX. Ind. IX. Rav. D. Gebeardus Arch. Rav. d. p. e. *Vitali Viro Clarissimo* q. v. Bonusfilius, & Berte Clar. fœm. jugali unum spatium terræ Rav. in Regione S. Petri Majoris juxta *Plateam publicam* & Fluv. *Padenne*. Gerardus Not. Rav.

55. **An. 1043.** Dec. 20. Num. 290. Lit. A. Gebeardus Servus Servorum Dei Divina gratia Archiep. d. p. L. Urso de Anna, & Ermize Jugali in medietate, in alia vero medietate Jo. Martino, aliisque Fratribus suis filiis Jo. de Anna mansum unum Tornat. 50. in *Curte* Archiepiscopi de *Auriliaco* Territ. Livien. Plebe S. Pancratii in an. 29. Actum in anno D. Benedicti Summi Pontificis in Ap̄lica Sede XII. Ind. XII. Raven. Gerardus Rav. Tabel.

56. **An. 1047.** Oct. 19. F. N. 989. D. Gregorii Pp. an. II. D. Henrici Imp. a. I. Ind. XV. Rav. Bulgarellus Subdiac. Rav. & Abbas Monast. *S. Euphemiæ foris Portam S. Laurentii* d. p. e. Berardo Saraceno q. Otherici unam Curtem q. v. *Burum* Territ. Ces. Plebe S. Petri *in Sulferina*. Joan. Tabel.

57. **An. 1049.** Nov. 19. B. N. 380. Pontif. D. Leonis Pape an. I. Imper. Henrico fil. q. Chonradi Imp. in Italia 3. Ind. III. Rav. Hunfridus servus serv. Arch. Rav. d. p. e. Joanni & Richilde Jugali omnes res cum mansionibus, & Curtibus, & Ortis q. detinebant de jure *Mon. S. Petri* q. v. *Scotorum* ante Portas S. Andreæ Apostoli q. v. majoris in Civit. Rav. Regione S. Andree Majoris. Gerardus Not.

58. **An. 1050.** Oct. 20. F. N. 2043. Leonis Pp. II. Henrici Imp. IV. Ind. IV. Rav. Lutricus Diaconus, & Capellanus D. Hunfredi Arch. Rav. & Abbas Monast. & *Xenodochii S. Turpinæ*, & *Pelagiæ* d. p. e. Jo. q. Ravenni q. habebat in fundo Cascaritula Territ. Livien. Plebe S. M. in *Aqueductu*. Petrus Rav. Tabel.

59. **An. 1051.** . . . . F. N. 2345. Ind. IV. D. Humfredus Arch. Rav. d. p. e. Alberto Brucolo, aliisque, quidquid habuit Joan. Blancus Rav. in *Regione* S. Petri Majoris prope *Pontem Coopertum*, & Fluvium Padenne. Gerardus Not. Rav.

60. **An. 1053.** Aug. 3. G. N. 2680. D. Leonis Pp. an. V. D. Henrici Imp. an. VII. Ind. VI. Rav. D. Henricus Arch. Rav. d. p. e. Urso de Aqui unam domum Ravennæ prope *Portam Guarcinorum* & Flumen *Padenne*. Gerardus Not. Rav.

61. **An. 1054.** Jun. 21. L. N. 5052. D. Leo Papa defunctus est Ind. VII. D. Heinricus q. Conradi Imp. regnabat. D. Heinricus Arch. Rav. d. p. e. Joan. de Berto, & Ravennæ jugal. medietatem unius Domus juxta Ecclesiam *S. Victoris* Rav. prope Portam Guarcinorum, & *Flumen* Padenne.

62. **An. 1058.** Martii 16. E. N. 1794. D. Stephani Pape I. Ind. XI. Rav. D. Heinricus d. p. e. Magistro Fabro, & R. Jugali unum Cubiculum super Plateam . . . . . . cum accessu Fluminis Padenne Raven. in Regione *S. Victoris* juxta *Scalam marmoream de Porta Guarcinorum*.

63. **An. 1060.** Feb. 19. F. N. 1986. D. Enrici Imp. IV. Ind. XIII. Rav. D. Henricus Arc. Rav. d. p. e. Jo. & Ingoni Fratribus unum spatium Terræ Rav. in Reg. S. *Victoris* juxta Murum Civit. & *Plateam* publicam usque ad *Scalas Marmoreas*. Deusdedit Not. Rav.

64. **An. 1065.** Jul. 2. F. N. 2006. D. Enrico Imp. IX. Ind. III. D. Henricus Arch. Rav. d. p. e. Joanni, & Liucio q. Petri de Berardo unam mansionem Rav. in *Regione Herculana* juxta *Calcinaria*.

65. **An. 1067.** Nov. 23. F. N. 2019. Ind. VI. Rav. D. Heinricus Arch. Rav. d. p. e. Jacobo, & Mamule jugal. unum spatium terræ Rav. in *Regione S. Victoris* ad ripam Fluminis *Padenne*.

66. **An. 1072.** Jun. 25. E. N. 1653. Ind. X. Rav. Regnan. Henricus Nepos q. Conradi Imp. an. 16. D. *Amelricus* Archiep. Rav. Ravennas Archipresb. Eccles. Rav. & Abbas Monast. *S. Rufilli d.* p. e. Petro Statione, & Ringarde jugali duos Cubiculos Rav. in Reg. *S. Teodori Majoris non longe* a d. Monast. S. Rufilli.

67. **An. 1075.** Nov. 22. G. N. 2688. D. Henrici Imp. an. XX. Ind. XIV. Rav. D. Wibertus Arch. Rav. d. p. l. Jo. de Valterio tres mansos terræ in *Russi* Territ. Favent. Plebe S. Stephani in Tegurio.

68. **An. 1076.** Mart. 8. H. N. 3643. D. Henrici q. Henrici Imp. an. XX. Ind. XV. Rav. D. Wibertus Arch. Rav. d. p. e. Dominico Bibensaqua unam mansionem Rav. in Curte S. Mariæ *in Luminaria*.

69. **An. 1077.** Feb. 5. F. N. 2026. Henrici Imp. XXII. Wibertus Arch. Rav. d. p. e. Anselmo q. Ubaldi unum spatium terræ Rav. in *Regione S. Vincentii*. Deusdedit Not. Rav.

70. **An. 1079.** Jan. 17. B. N. 377. Regnante Henrico fil. q. Heinrici Imp. An. 23. Ind. II. D. S. & meritis Beatis. atque Apostolicus Pater Patrum D. Wibertus Arch. Rav. d. p. e. Benedicto fil. Uberti q. v. de *Ponte Augusti* Tornat. 55. in Longana, quas acquisiverat Petrus *Malfetanus* Genitor suus. Deusdedit Not. Rav.

71. **An. 1079.** Mart. 2. F. N. 2096. D. Henrici Imp. an. XXIII. Ind. II. Cesen. D. Wibertus Arch. Rav. d. p. e. Alberto q. Petri *Malfetani* quidquid habebat de jure Ec. Rav. in *Longana* Plebe *S. Apollinaris in Ronco*.

72. **An. 1084.** Jan. 23. B. N. 388. Imp. Henrico an. 29. Ind. I. Rav. Wibertus ser. ser. Dei Arch. Rav. d. p. e. Diane & ejus viro 24. Tornat. terræ *in Curte sua de Rovitula*. Territ. Rav. Plebe *S. Apollinaris in Ronco*. Deusdedit Rav. Not.

73. **An. 1103.** Maij 15. B. N. 438. Pont. D. Silvestri Pp. 5. Ind. I. Rav. D. Fredericus Arch. d. p. e. Jugizo, q. v. *Sigizo* & Jo. q. v. Bonizo q. Jo. Bonizonis 2. Mansos in f. Casanobula Ter. Faent. Plebe S. Stephani in Colorita, & S. Andræ in Panigale. Et unam Domum cum Orto, & aliis Mansionibus ad *Capud Porticis* Rav. *in Regione S. Agnetis*, & aliam Domum non longe a *Ponte cooperto*, & Andronam q. Vadit ad *Calcinariam* ad *fluvium Padenne* & 2. vineas in fundo Bucenano Ter. Arim. Plebe S. Laurentii in Monte. Honestus Rav. Tabel.

74. **An. 1103.** Julii 15. N. 285. Lit. A. Imperante Henrico fil. q. Henrici Imperat. an vicesimo Ind. II. Dno S. & meritis Beatissimo &c. q. D. Otto Electo Arch. Joannes de Inrigo pet. p. e. id quod detinebat de jure suæ Ecclesiæ infra Civit. Rav. in *Regione Capitolio*, idest Domum in qua habitabat, & unum vacuamentum prope *Pontem Augusti*.

75. **An. 1118.** Aug. 31. F. N. 2042. D. Benedicti Pp. VI. Henrici Imp. V. Ind. I. Rav. D. Leo presbiter Rav. & Prepositus *S. Jo. Baptistæ* super *Fluvio* d. p. l. Jo. fil. Georgii unum spatium in suburbio Ravenne foris Portam S. Victoris q. v. Guarcini. Petrus Rav. Tabel.

76. **An. 1122.** Martii 15. E. N. 1785. Ind. XV. Rav. D. Gualterius Archiep. Rav. d. p. e. Laurentio Presbitero, & Priori S. Jacobi Insula Volana Ecclesiam *S. Mariæ in Strati* in Civit. Rav. in *Regione S. Ma. Majoris* cum omnibus sibi pertinentibus sub pensione 2. den. Lucen. Gerardus Not. Rav.

77. **An. 1123.** Jul. 6. G. N. 2809. Ind. I. Rav. D. Gualterius Arch. Rav. d. p. e. Alberto q. Clarelli unum spatium terræ juxta *Domum Sinodalem* in Regione Herculana Rav. Raymbertus Not. Rav.

78. **An. 1128.** Martij 15. B. N. 334. Ind. VI. Rav. in *Claustro* S. Raven. Ecclesiæ. D. Gualterius Arch. Rav. donavit *Cardinalibus* S. Rav. Ecclesiæ *in comune viventibus* unum *Molendinum* de *Rovetula* cum ripis suis, & Canali. Item Domnicatum terræ, & Vineæ in *Aurilieco*. Plebe S. Pancratii juxta Ecclesiam S. Ugo. Not. Rav.

79. **An. 1137.** Jun. 16. B. N. 448. Sub Innocentio Pp. & Lothario Imp. Ind. XV. Rav. Gualterius Arch. d. p. e. Bonofilio, & Petro filio Petri Fuscarardi quidquid habuit Petrus q. Petri de Auriolo infra *Curtem suam de Russi* & in Braide Plebe S. Stephani in Teguria. Ugo Rav. Tabel.

80. **An. 1143.** Dec. 15. I. N. 3864. Ind. VII. D. Imilda q. Petri de Linzone donavit Presbit. Joanni Ecclesiæ *S. Mariæ in Bezo* unum spatium terræ vicinum dictæ Ecclesiæ supra *Flumen Padenne in Pusterula Latronorum*. Joan. Rav. Tabel.

81. **An. 1157.** Octob. 10. G. N. 2490. Ind. VI. Rav. D. Anselmus Arch. Raven. & ejusdem Civit. *Exarcus* d. p. e. Guidoni presbitero, & Rectori *S. Thomæ* in Arimino unum spatium terræ ad faciendum Cimiterium Arim. in Regione sua *Posterla da Mare*. Johan. Not. Rav.

82. **An. 1172.** E. N. 1724. D. Girardus Arch. Rav. d. p. e. Joanni de Petronesolo unum spatium Terre cum accessu ripe fluminis *Padenne in Regione S. Vitalis* juxta *plateam* q. vadit foras *Portam Guarcini*. Ubaldus Not. Rav.

83. **An. 1172.** Oct. 8. E. N. 1746. Ind. V. Rav. D. Gerardus Arch. Rav. d. p. e. Petro Trivisano unum spatium Terræ cum usu putei. Ravennæ. *in hora calcinaria*. Ubaldus Not. Rav.

84. **An. 1186.** Octob. 13. E. N. 1783. Ind. II. Raven. D. Salvizza q. Hyeremiæ donavit Presbitero Ugoni servienti *Ecclesiæ S. Joannis in Bezzo* terram quam detinebat Rufolus in fundo Decuriano. Leonardus Rav. Tabellio.

85. **An. 1190.** Feb. 15. F. N. 2186. Ind. VIII. Rav. D. Alexander Ep. Livien. Vicarius D. Gerardi Arch. Rav. d. p. e. Peppo, & Bulgarello q. Jo. Gramignazzi 1. spat. terræ Rav. *in Regione Portæ Aureæ prope Domos* Monast. S. Andreæ. Ubaldus Not. Rav.

86. **An. 1190.** Jul. 27. G. N. 2728. Wilielmus Arch. Rav. d. p. e. *Bonfiliolo*, & *Alidusio* unum Mansum in *Ronco de Cise* Plebe S. Petri in Trentula, & 2. Mansiones Rav. in Regione *Herculana* prope *Pontem Candavarie* viam q. vadit ad *S. Petrum Scotorum*, & ad *stradam de Gazzi*. Ravennus Raven. Notar.

87. **An. 1195.** April. 12. G. N. 2848. Ind. XIII. Rav. Simus donavit Presb. Jo. Servienti Ecclesiæ *S. Mariæ in Venetica* 1. petiam terræ Rav. prope *Ecclesiam Gothorum*. Jo. Bonus Not.

88. **An. 1196.** April. 9. H. N. 3800. Ind. 14. Rav. Wilielmus Archiep. Raven. d. p. e. Martino de Lutaria unum spatium terræ cum Curte in *Regione Herculana* Raven. in *Curte sua de Berengariis* Ravennus Not. Rav.

89. **An. 1197.** Decem. primo. Num. 46. Lit. A. Ind. XV. Raven. Ugo *Berardengus* cum D. Moranda jugali pro Clarice, & Gratia Filiabus, & Nuribus dedit. p. Lib. Joanni Sainini unum Tenimentum Rav. in Regione Erculana cum pensione duorum denar. Rav. & Curtem eis faciendam. Mercatellus Raven. Tabel.

90. **An. 1198.** Feb. 6. exeunte B. N. 349. Wilielmus Arch. Rav. d. p. e. Alidusio unum Mansum terræ in Lungana Plebe S. Apollinaris in Ronco. Item 4. Tornat. terræ ultra *Canalem* q. d. *Gattinelle* plebe S. Pancratii. Ravennus Rav. Not.

91. **An. 1199.** Maii 20. G. N. 2751. Ind. II. Wilielmus Arch. Rav. d. *ad bonum usum* Ecclesiæ Presbiteri Jo. Rectori Ecclesiæ sue *S. Apollinaris* de *Russi* 1. Tornat. terræ Russi. Ravennus Raven. Not.

92. **An. 1200.** Circ. E. N. 1694. Gerardus Arch. Rav. d. p. e. Vitali de Calcinaria q. Leonardi unum Spatium Terræ cum Puteo Rav. in *Reg. Erculana* prope *pontem* calciatum juxta viam q. ducit ad *Portam Auream* ab alio latere via que vadit ad Eccles. *S. Martini* Ubaldus Rav. Tabel.

93. **An. 1206.** Mart. 12. J. N. 4625. Raven. D. Mattheus Prior Portuen. d. p. L. Dominico, & Joanni Carlo unum Spatium terræ Raven. in *Regione Herculana* juxta *Flumen* dictum *Fossa Lamise*. Gerardus Not. Rav.

94. **An. 1212.** Feb. 23. J. N. 4672. Raven. D. Leo Prior Canon. Portuen. d. p. p. Presbitero Ubaldo pro D. Ubaldo Archiep. Rav. 2. Spacia terreni Raven. in *Regione Herculana* juxta *Fossam Lamise*. Gerardus Not. Rav.

95. **An. 1214.** April. 11. int. L. N. 4709. Hubaldus Arch. Rav. d. p. e. Cortesio *Calegario* unum Spatium terræ cum Ædificio Rav. in *Regione Herculana* juxta *Palatium Communis Rav.* Ravennus Not. Rav.

96. **An. 1215.** Augusti 9. C. N. 899. Argente. Martinella, & Zuletta Sorores d. p. pactum Vinciguerre Tabellione unum Spatium terræ cum Ædificio, & Orto in *Suburbio Raven. in ora S. Stephani* de contra Hierimias Imp. Not.

97. **An. 1219.** Jun. 26. L. N. 4854. Rav. Simeon Arch. Rav. d. p. e. Liuzo, & Nevolvo fratribus de Grasseto *Curtem* cum *Albergo*, & Orto in *Villa Auriliaci* juxta *S. Mammam* Territ. Rav. Plebe S. Pancratii. Joannes Not. Rav.

98. **An. 1221.** Xbris 4. L. N. 4970. Raven. In *Palatio Valeriano*. Simeon Arch. R. d. p. e. Philippo Rodulfi possessionem terræ, &

Silvæ, quam habebat in Feudum ab Ec. Rav. Comit. Pensauri Plebe *S. Cristophori* Curte Ligabizzi, & Galiole. Zerbinus Not. Rav.

99. **An. 1229.** Oct. 4. intr. E. N. 1303. Pegolottus Vicecomes D. Thederici Eccl. Ar. Rav. cum consensu Clericorum, & Laicorum commorantium in *Hospitale S. Leonardi* de *Publico* dedit ipsum Hospitale Rainerio *Magistro* quoad viveret. Petrus de Vincentia Not.

100. **An. 1232.** Jan. 7. Ex. E. N. 1266. Rav. D. Guido d. p. L. Zoculo Marchese unum Spatium Terræ cum Ædificio In *Guaita SS. Jo: & Pauli* juxta hanc Ecclesiam, & Ecclesiam *S. Petri in Curte*. Ardusius Rav. Tab.

101. **An. 1255.** Dece. 8. int. G. N. 2461. Ind. XIII. In *Claustro S. Joannis Marmorati* Presb. Guido cum consensu Parochianorum eligit in Rectorem d. Ecclesiæ Presbiterum Boncompagnum. Clemens Not.

102. **An. 1260.** Jun. 12. ex. F. N. 2276. In *Palatio* Archiepiscopatus apud *Mercurium*. D. Philippus electus Rav. constituit Jacobum Fogatum suum Procuratorem. Artusinus Not.

103. **An. 1261.** Oct. 4. ex. F. N. 2284. Rav. Ind. IV. D. Constantinus Abbas S. M. foris Portam Favent. Patronus Eccles. *S. Blasii de Burgo Rav.* pro hac vice concessit D. Bono Archid. Ec. Rav. ut in Rectorem eligeret Presbiterum Bernardum Rectorem *S. Jo. in Marmorato*. Petrus de Gibba Not. Rav.

104. **An. 1262.** Maii 13. ex. F. N. 2080. Jacobus Fogattus Procurator D. Philippi Arch. Rav. d. p. e. Petro Ginno unam petiam terræ Territ. Rav. Plebe S. Pancratii in fundo *Auriliaco*. Artusinus q. D. Cambii Not. Rav.

105. **An. 1263.** Maii 5. M. N. 5963. Jacobus Fogatus Procurator Arch. Rav. d. p. e. Joanni de Oddis de S. Pancratio 3. Tor. Terræ in fundis Calbane, & *Auriliaghi* Territ. Rav. Plebe S. Pancratii. Artusinus Not.

106. **An. 1271.** Oct. 5. M. N. 6071. Jacobus Procurator Arch. Rav. Sede vacante d. p. e. Benvenuto de *Tuderano* unum spatium terræ cum Ædificio Rav. in *Regione Herculane* juxta Curiam Archiep. quæ dicitur *Campus Communis*, & Girardinum Menzochium de Russi. Artusinus Notar.

107. **An. 1285.** Jun. 5. intr. L. N. 5468. Rav. Presbiter Thomasinus q. Jo. de Andrea de Foropomp. Rector Eccles. *S. Sergi*, *& Bacchi de Rav.* d. p. Cambium sorori Perpetue, & aliis *Sororibus de Eccles. S. Severini* tertiam partem unius Domus q. habet pro indiviso cum D. Guida Uxore Jo. Gatti Rav. in *Guaita* S. Jo. Bapte juxta Eccles. S. Severini pro uno horto Rav. prope *Portam Tremedoli* in Guaita *S. Theodori a Vultu*, ad cujus latus ipsa Ec. SS. Sergi, & Bacchi, & Murus Civitatis. Severus Not. Rav.

108. **An. 1286.** Jul. 18. Num. 233. Lit. A. Dnus Michael Archidiaconus Raven. Vicarius Archiepis. Rav. concessit Ecclesiam *S. Barbatiani* Rav. Presbitero Deotalevi Rectori S. M. In Celoseo. Albertus q. Paganelli Not. Artusinus q. D. Gambi Not.

109. **An. 1290.** Mart. 10. B. N. 415. Ind. XI. Rav. in Ecclesia SS. Fabiani, & Sebastiani. Cum hæc Ecclesia careret Rectore, *Nobiles Viri* Dni Oddonus fil. q. D. Uguccionis de *Oddis* & Oddo q. D. Recche de Oddis Patroni d. Ecclesiæ novum Rectorem eligerunt. Suazus Jo. Not.

110. **An. 1291.** Jul. 13. N. N. 6476. Rav. in *Ponte Cooperto*. D. Bonaventura q. Rogerii Not. Procurat. D. Boni Abbatis S. M. de Urano de Castro Bretenor. d. p. L. Bonvino Beccario unum terrenum Rav. in *Guaita* S. Theodori prope Ecclesiam *S. Rufilli*. Melchisedech de Lambardanis de Rav. Not.

111. **An. 1294.** Dec. 13. N. N. 6417. Guardinus *Camerarius* D. Bonifacii Arch. Rav. d. p. e. Nigribono Judici unam Domum cum Curte Rav. in Regione Herculana juxta viam q. vadit ad Ecclesiam *Sartorum*. Artusinus Not. Rav.

112. **An. 1296.** Mart. 2. I. N. 3970. Ind. 9. Rav. Testes Presb. Bonfilius Rector Eccles. S. M. Majoris, & Presbiter Deotalevi Rector S. M. in Celoseo. Vacante Rectoria Hospitalis *S. Spiritus* Rav. per mortem Mercadelli, Miehilinus q. Montis Not. procurator N. V. D. Aghinulfi Comitis in Tuscia Palatini & *D. Ydanæ* fil. q. D. Rogerii *Co. Bagnacavalli* ejus uxoris *Patronorum* d. Hospitalis elegit in Capitularium Matheum fil. d. Michilini Montis, q. presentavit. D. Opizoni Arch. Morandus q. Guidonis Morandi Not.

113. **An. 1297.** Jun. 22. H. N. 3559. In Ecclesia *S. Salvatoris in Calce* de Rav. D. Bernardus Prior S. Jacobi de Cella Volana, *S. Adalberti*, & *S. Laurentii* in Cesarea constituit suum Procuratorem Presbit. Dominicum Rectorem S. Michaelis de Bagnacavallo. Michael Ceriolus Not. Rav.

114. **An. 1298.** Julii 30. J. N. 4031. Ind. XI. Rav. D. Soror Angeltrudis Priorissa *S. Mariæ in Padriele* seu D. Mariæ foris Muros Rav. & Presbiter Laurentius ejus Capellanus fecerunt compromissum in Fratrem Gerundinum Ordinis Prædicatorum & D. Michaelem Archid. Rav. Liberius q. Dominici de Guirittis Not. Rav.

115. **An. 1300.** April. 20. N. N. 6748. Rav. D. Joannes Andreas Prepos. cum Capitulo Cantorum d. p. p. Nicolao, & Oddoni Fratribus de Marchisanis 2. petias terræ juxta *Pontem longum* & *Pontem de Gazo* in *Burgo S. Mamme*. Hostasius de Artusinis Not.

116. **An. 1302.** Aug. 29. O. N. 7102. Apud Urbem veterem. D. Obizo Arch. Rav. scribit Guidoni de Gemariis Cantori Rav. ut removeat Ubaldinum ab Eccl. *S. Laurentii de Posterla* de Rav. ad quam fuerat præsentatus a Nob. Viro *Eustachio de Posterla* Patrono, eo quod non fecerit se intra annum promoveri ad Sacerdotium, & constituat alium qui resideat ad presentationem dicti D. Eustachii.

117. **An. 1303.** Nov. 29. G. N. 2625. D. Soror Gualdrada electa Priorissa *S. Stephani* de Aulivis de Rav. petiit confirmari a DD. Vicariis Arch. Rav. Antonius de Artusinis Not.

118. **An. 1304.** Jan. 8. C. N. 763. Testes D. Joannes Andreas *Prepositus* Eccles. Rav. & D. Albertinus *Berardengus* Judex D. Rainaldus S. Rav. Eccles. Electus commisit D. Heinrico Abbati *S. M. in Cosmedin* Raven. ut confirmaret Electionem Sororis Gualdrade ad *Prioriam S. Stephani de Olivis* de Rav. Hostasius de Artusinis Not.

119. **An. 1310.** Mart. 1. O. N. 7242. Franciscus Camerlengus Arch. Rav. d. p. e. Acharisio q. Ser Blanchi de *Ponte Calciato* unum Spatium Terræ Rav. in Regione Arculana juxta viam qua itur ad *Portam Auream*. Hostasius de Artusinis Not.

120. **An. 1310.** Jul. 23. J. N. 3927. Rav. in Ecclesia *S. Marie Sartorum*. D. Bonincontrus Archipresbiter Mutin. Vicarius Arch. Rav. accepit a Mag. Jacobo Dominium d. Ecclesiæ *infra muros* Rav. cum red-

ditibus suis, q. receperat a q. D. Bonifatio Arch. Rav. Antonius de Artusinis Not.

121. **An. 1313.** Jun. 21. D. N. 1130. Rav. D. Giardinus q. Bonaventure Giardini Civ. Rav. de *Regione S. Theodori* Patronus Beneficii ad Altare S. Nazarii in Majori Eccles. Rav. elegit Presbiterum Jo. fil. Guerruli. Actum Rav. in Ecclesia *S. M. in Bologna*. Testis D. Petrus Rector *S. M. in Foro* Lasca, Not. Rav.

122. **An. 1315.** Oct. 26. D. N. 1075. Rav. Apostol. Sede vacante, & nemine Imperante. D. Petrus Rector S. M. Majoris de Ravenna, & Jo. Mengus Procurator Nob. D. Catharinæ Comitissæ q. Comiti *Malvicini de' Bagnacavallo & Uxoris D. Guidonis de Polenta* constituerunt suum procuratorem Petrum q. Valentini de Forolivio ad presentandum Preposito q. Guidolini Oddonis electionem de ipso factam in Rectorem *S. M. Majoris*. Pellegrinus q. Apollinaris Not. Rav.

123. **An. 1318.** Jul. 1. P. N. 8039. Argentæ. D. Raynaldus Arch. Rav. dicit se confirmasse ut in Ecclsia *S. Joannis Baptistæ* Raven. essent quatuor *Canonici* duo Sacerdotes, unus Diaconus, & alter Subdiaconus, & in reliquis dependerent ab eodem Arch. Bascianus q. Nigri de Baronis Not.

124. **An. 1320.** Nov. 20. P. N. 9145. Vacante Hospitali *S. Spiritus* dicto *S. Simonis* de Muro de Ravenna ex renuntiatione Presb. Mathei. Comitissa Ydana de Romena q. Nob. & Potentis Viri D. Com. Rogerii de *Bagnacavallo*, & Uxor Magnifici & Potentis V. D. Co. *Aghinulfi de Romena* Tusciæ Palatini & D. Catharina Comitissa de Bagnacavallo Compatronæ elegerunt Fr. Petrinum de Forolivio in Rectorem. Philippus de Badais Not.

125. **An. 1321.** Jan. 4. Q. N. 9124. Ind. IV. Rav. Congregato Clero Civ. Rav. Vicarius fecit legere literas Jo. de Castellione Bonon. Archipresb. Vicarii Arch. Rav. & Delegatus *D. Bertrandi* S. Marcelli Card. *Legati Lombardiæ*, quibus conqueritur a Clero Rav. non fuisse illi solutos 575. Floren. auri pro procurationibus. Inter illos qui non solverunt recenset *Petrum fil. Dantis Aldigerii* de Florentia pro Ecc. *S. M. in Zenzanigola*, & *S. Simonis* in Muro. Jacobus de Artusinis Not.

126. **An. 1322.** Septem. 23. C. N. 712. Raven. Cum Ecclesia *S. Stephani de Mercato Piscium* Raven. Pastore careret Parocchiani elegerunt. D. Vitalem Rectorem *SS. Gervasi, & Protasi Dieces. Cervien.* Benvenutus Novellinus Not.

127. **An. 1323.** Januar. 7. C. N. 698. Paduæ. Petrus q. Thomasi *Cruciferarius* Eccl. Rav. & *Rector S. Crucis* de Ravenna protestatus est se velle *esse discipulum in Gramaticalibus* Magistri Otthonelli q. Nigri *Magistri* in Gramaticalibus Paduæ. Franciscus filius Alberti Telleroli Notarius.

128. **An. 1323.** Jan. 9. C. N. 708. Raven. Petrus Dulcinelli Procurator DD. Guidonis Balduini, & Malitie Fratrum *Comitum de Cugno* d. p. L. Ugolino Inigeno, Magistro Jacobo de Planellis pro D. Amelina Uxore sua duo Casamenta in *Burgo* Raven. in *Regione S. Stephani in Terminella* Jo. de Gezzis Not. Rav.

129. **An. 1333.** Novem. 12. C. N. 695. In Ecclesia *S. Eustachii* de Rav. D. Jacobus *Prepositus Portuen.* Electus Comissarius a Parochianis d. Ecclesie elegit D. Donatum q. Margariti Ramondelli in Rectorem illius Ecclesie. Ubaldinus q. Bentivegni Not.

130. **An. 1333.** Oct. 11. P. N. 8160. Nob. D. Cattalina q. *D. Malvicini Comitis de Bagnacavallo* cum audisset Ecclesiam *S. Simonis de Muro* de Rav. vacare Rectore, ipsa tamquam Domina, & Patrona elegit in Rectorem Franciscum q. Ser Joannis de Lambardanis Cler. Rav. & fecit suum Procuratorem D. Presbit. Orlandum Rectorem *S. Petri in Carceribus* de Rav. pro petenda confirmatione ab Arch. Rav.

131. **An. 1335.** Sept. 15. P. N. 8177. D. Franciscus Arch. Rav. Scribit DD. Fratri *Neapoleoni de Tibertis* Ord. Hospital. S. Jo. Hyerosolimit. Priori Prioratus Venetiarum, & donat d. Ordini Eccles. Parrochial. *S. Georgii in Porticu* de Rav. cum potestate eligendi Rectorem a Populo, & Parocchianis ejusdem cum onere, ut propriis expensis semper teneant in eadem Eccles. unum Capellanum Presbiter. Secularem pro gerenda cura animarum ipsius Parochiæ, servatis juribus DD. Cardinalium Rav. Subscribunt post Arch. Card. & Cantores.

132. **An. 1338.** Mart. 2. P. N. 8713. Ind. VI. Ubertus Rector *Hospitalis S. Simonis de Muro* de Ravenna Procurator D. Francisci Arch. Rav. dedit ad *Fictum* ad 5. annos Forlivese q. Vivoli de Granarola, & aliis *Castaldionibus* Eccles. Rav. in *Castris Fogarie* quasdam possessiones in diversis locis pro 42. lib. Rav. annuis. Paulus Zentollini Not.

133. **An. 1343.** Maij 27. E. N. 1554. Religiosa, & Onesta DD. Marchisina Priorissa *S. Zaccariæ* de Ravenna cum sex Sororibus suis, constituit Procuratorem sui Monasterii Ser Vanzolum de Carnevalibus Not. Rav. Guido Ser Jo. q. Ser Guidonis. Aldrevandini Not. Rav.

134. **An. 1369.** Martij 21. E. N. 1363. Petrus Marcus q. Nicolotti Gaij de Imola Civis Rav. vendidit Ser Michino q. Ser. Ugolini de Mezanis de Rav. duas Domos Rav. in *Guaita S. Agnetis in Trivio Pon-*

sastri juxta Flumisellum Padenne, alteram in Guaita *S. M. Majoris* contiguam primæ mediante d. Flumisello. Vitalis q. Ser Jo. Not. Rav.

135. **An. 1378.** Feb. 5. H. N. 3008. Ind. II. Honestus Presbiter Rector. S. Joannis in *Marmorato* & *S. Mariæ Morette* & Mansionarius Eccle. Rav. resignavit duas Priores Ecclesias coram D. Jacobo Raspono Canon. & Vicar. Eccles. Raven. Sede Vacante. Testis D. Lazarus Rector. *S. Mariæ in Foro*. Jo. q. Magis. Manfredi Not. Rav.

FINE DEL TOMO PRIMO.

INDICE PRIMO.

COSE NOTABILI DEL CODICE BAVARO.

INDICE SECONDO.

CHIESE, BASILICHE, MONASTERJ, CAPELLE, ORATORJ, PIEVI, E LORO RETTORI.

PIEVI.

INDICE TERZO.

NOMI, DIGNITA', &c.

Consules Sæc. ix.

INDICE QUARTO.

LUOGHI DELLA CITTA' DI RAVENNA, SUOI SOBORGHI, E TERRITORIO,

E SPECIALMENTE

PALAZZI, REGIONI, PORTE, PONTI, FIUMI, ec.

INDICE QUINTO.

CITTA', CASTELLI, MASSE, LUOGHI, FONDI, MONTI, FIUMI, &c.

INDICE SESTO.

COSE NOTABILI,

E SPECIALMENTE

PAROLE, CONTRATTI, AGRICOLTURA, MISURE, MONETE, COSTUMI, &c.

E L E N C O
D E G L' I N D I C I

CONTENUTI IN QUESTO PRIMO TOMO.

INDICE PRIMO.

INDICE SECONDO.

INDICE TERZO.

INDICE QUARTO.

INDICE QUINTO.

INDICE SESTO.

VENEZIA

DALLE STAMPE DI FRANCESCO ANDREOLA

CON REGIA PERMISSIONE.

ANNO CIↃIↃCCCI.